PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Banca Intesa

LA STAMPA

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2005, ANNO 139. N. 257. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

LA CDU-CSU SI FERMA AL 35,3%, ALLA SPD DI SCHROEDER IL 34,3%, LIBERALI AL 9,8%. SI PROFILA L'IPOTESI DELLA «GRANDE COALIZIONE»

La Germania è ingovernabile

Vantaggio minimo per la Merkel, il centrodestra non ha la maggioranza

LA SFIDANTE
Il rosso-verde è sconfitto
Abbiamo avuto dagli elettori un netto mandato per governare

IL CANCELLIERE
Chi voleva il cambio ha fallito
Formerò e guiderò un esecutivo stabile per i prossimi quattro anni

Soltanto l'1% di distacco tra la Cdu-Csu di Angela Merkel e l'Spd del cancelliere Schroeder (35,3 contro 34,3). Alla deludente vittoria della sfidante non basta sommare il successo dei liberali: il centrodestra non ha la maggioranza, e dalle urne esce una Germania quasi ingovernabile.

I PICCOLI. I veri vincitori sono due: l'Fdp, il piccolo partito liberale, che ha raggiunto il 9,8%. E il transfuga socialdemocratico Lafontaine, l'ex ministro che aveva abbandonato Schroeder in dissenso con la svolta «riformatrice». Alleato con gli ex comunisti dell'Est, Lafontaine è arrivato all'8,6%.

MAGGIORANZE. Nessuna maggioranza tradizionale è possibile. Così come il centrodestra (Cdu-Csu più liberali), neppure la coalizione di governo (Spd più Verdi) ha un numero di seggi sufficiente. L'unica via per evitare nuove elezioni sembra la «Grosse Koalition», destra e sinistra insieme.

Galeazzi, Magri, Novazio, Verna e Zalenova
DA PAG. 2 A PAG. 5

I TEDESCHI ITALIANIZZATI

Carlo Bastasin

SARÀ difficile camuffare il miserevole risultato dei due maggiori partiti tedeschi, la Spd di Gerhard Schroeder, e la Cdu di Angela Merkel e giustificare con la loro aggravata debolezza l'ipotesi di un governo di Grande Coalizione Cdu-Spd per la Germania. Agli occhi di un'algebra ingenua la Grande coalizione sembra l'unica possibilità e certo fu parte del gioco della politica appropriarsi degli insuccessi, trasformarli o nasconderli. Ma la sostanza del voto, il fatto che un elettore su sei dei due grandi partiti popolari li abbia abbandonati, e la complessa natura del sistema politico tedesco, raccontano una storia diversa: la Germania esce dal voto di ieri molto meno governabile. Secondo il detestabile linguaggio degli analisti tedeschi ne esce «italianizzata». Se questo sarà il quadro che apparirà ai nostri occhi, quando la polvere elettorale si sarà posata, allora si tratterà dell'esito peggiore che i Paesi europei potessero aspettarsi dal loro maggiore partner.

Da questa mattina cominceranno trattative molto complicate per tentare di dare un accettabile profilo a un mosaico elettorale sconnesso. L'incarico dovrebbe spettare ad Angela Merkel, secondo la logica del partito più forte, le sue chances di successo sono rarefatte e il suo ruolo annichilito dalla delusione. Schroeder che ha abilmente contrabbandato la sconfitta per un successo, chiede di continuare a guidare il Paese, rompendo la regola dell'incarico al primo partito (o sostenendo che la Cdu e i bavaresi della Csu non sono un unico partito), e si nega a una coalizione con la Merkel. Dietro la retorica, entrambi vorrebbero disperatamente guidare una Grande coalizione, ma l'uno senza l'altro. Ieri sera un accordo sembrava un'acrobazia impossibile e senza rete.

Ci sono allora due possibilità alternative alla Grande Coalizione. In base all'articolo 63 della Costituzione, Merkel riceva l'incarico dal presidente Koehler e si presenta in Parlamento, dove non ottiene la maggioranza assoluta, si ripresenta dopo 14 giorni e di nuovo viene bocciata, può però presentarsi una terza volta e ottenere l'incarico con maggioranza relativa. A quel punto governa per sei mesi con un

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

LO SPORT

Anche i re cadono

Moto Gp: Valentino urta Melandri e va ko in Giappone, vince Capirossi

Valentino Rossi, sconsolato e a capo chino, torna ai box dopo l'incidente

DEL PIERO-GOL, JUVE IN FUGA Primo tentativo di fuga nel campionato di serie A. La Juventus batte l'Ascoli con due gol di Del Piero su rigore e punizione e vola a nove punti con tre successi consecutivi, staccando le rivali più quotate. L'Inter ha ora tre punti di distacco, il Milan addirittura cinque dopo la sconfitta con la Samp a Genova: passati in vantaggio con un gol di Gilardino, i rossoneri sono stati raggiunti e superati per 2-1. SERVIZI NELLO SPORT

ALL'INTERNO

Storace «Fini l'erede di Berlusconi»

«Lui e non Casini potrà sostituirlo»

INTERVISTA DI Amedeo La Mattina
A PAGINA 6

Pezzotta «Il Paese va malissimo»

«Alle elezioni arriverà stremato»

INTERVISTA DI Roberto Giovannini
A PAGINA 8

FORMICHE SUI SEDILI, UNA PORTA TENUTA CON IL FIL DI FERRO, UN'ALTRA PASSEGGERA PUNTA DA UNA ZECCA

Treni sporchi, indagine a tappeto

Blitz dei Nas a Torino dopo le denunce dei viaggiatori

Zecche e formiche, poggiatesta lerci, lavandini senza acqua, bagni inavvicinabili per la puzza, macchie su sedili e moquette. E' il risultato allarmante del blitz compiuto dai carabinieri del Nas su sette treni in partenza e in arrivo alla stazione di Torino su ordine del procuratore aggiunto Guariniello.

L'INCHIESTA. Il magistrato ha aperto l'inchiesta dopo la denuncia di un gruppo di passeggeri morsi dalle zecche mentre viaggiavano sull'Intercity Reggio Calabria-Torino. I carabinieri hanno compilato per ogni convoglio ispezionato un dettagliato rapporto. La situazione che ne emerge è vergognosa. Su un treno per pendolari sono state trovate anche formiche tra i sedili, su un Intercity proveniente da Palermo una delle quattro porte di uscita era rotta e bloccata con semplice filo di ferro.

ANCORA ZECCHE. Intanto un nuovo allarme: sul Palermo-Torino sono ricomparse le zecche. Una signora in viaggio dalla Sicilia si è risvegliata a metà percorso con morsi di parassita sulle braccia. Accossato A PAG. 11

PIOGGIA E NEVE NEL CAPOLUOGO CAMPANO VORAGINI E ALLAGAMENTI

Autunno da Trieste a Napoli

E' arrivato l'autunno, dal Nord a Sud l'Italia è flagellata dal maltempo. Prima neve sulle Alpi, bora a Trieste, voragini e allagamenti a Napoli: nella città partenopea ieri è stata rinviata anche la partita Milone A PAG. 11

PACS E CONTRATTI PRIVATI

COPPIE DI FATTO RUTELLI SCOPRE L'ACQUA CALDA

Chiara Saraceno

NELLA sua lunga marcia verso la candidatura a defensor ecclesiae e a leader del centro, Rutelli ha manifestato la sua contrarietà non solo al matrimonio tra omosessuali, ma di fatto al Pacs, da lui (come da altri) disinvoltamente equiparato al matrimonio. Il Pacs (Patto civile di solidarietà) - istituto sul quale sono in discussione in una Commissione della Camera diverse proposte di legge sia della maggioranza che della opposizione -, invece, non è un matrimonio. E' un contratto di tipo civilistico a rilevanza pubblica, che attribuisce alle coppie eterosessuali ed omosessuali che desiderano stipularlo una serie di diritti e doveri reciproci che vanno riconosciuti anche da terzi. Essi comprendono solo una piccola parte dei diritti/doveri connessi al matrimonio. Riguardano, ad esempio, il diritto a subentrare nel contratto d'affitto intestato al proprio compagno/a in caso di morte di questi, ad avere gli stessi diritti di un coniuge per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e il sistema penitenziale (a partire dal diritto di visita e di prestare assistenza), ad avere diritto alla successione ereditaria dopo aver vissuto assieme molti anni. In sintesi, il Pacs eliminerebbe, per chi lo desidera, quello stato di estraneità e irresponsabilità reciproca in cui la legislazione italiana tiene i conviventi, indipendentemente dalla lunghezza della convivenza e dalla esistenza di solidi legami di solidarietà e reciprocità. Esiste già una ricca giurisprudenza in proposito, che tuttavia non ha la forza vincolante della legge.

La controproposta di Rutelli è in bilico tra la scoperta dell'acqua calda e la furberia: agli omosessuali che vogliono istituzionalizzare il proprio rapporto, ed anche agli eterosessuali che non vogliono o non possono sposarsi ma vogliono costituire una coppia, potrebbe venir data la possibilità di stipulare contratti di diritto privato (contratti di convivenza solidale). Forse nessuno ha informato Rutelli che la possibilità di stipulare contratti tra privati esiste già, a prescindere dai rapporti affettivi. E che è una via già percorsa, in mancanza di meglio, da coppie omosessuali ed

CONTINUA A PAGINA 2 QUARTA COLONNA

A MILANO: SONO LE CONVERTITE LE PIÙ BATTAGLIERE NEL CHIEDERE LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA ISLAMICA

Le italiane in chador guidano la rivolta

Italiane con il velo. Sono loro le più battagliere nella rivolta dei genitori contro la chiusura della scuola islamica di via Quaranta, a Milano. Cinquecento studenti, e l'insegnamento del Corano importante quanto la matematica. Dopo che l'istituto, mai riconosciuto, è stato sigillato una settimana fa, ufficialmente per problemi igienici, il provveditore ha avanzato proposte alternative: gli studenti verranno accolti nelle scuole pubbliche, per tre ore la settimana sarà garantito l'insegnamento della lingua e della cultura islamica. Ma i genitori non si fidano. E più di tutti non si fida un gruppo di donne italiane, convertite all'Islam e decise a rivendicare una cultura acquisita con la conversione e il matrimonio: «Vogliamo che i nostri figli studino il Corano come voi studiate la Bibbia». Così ieri è fallito il confronto organizzato dal provveditore con i genitori degli alunni della scuola islamica. Polenti A PAG. 13

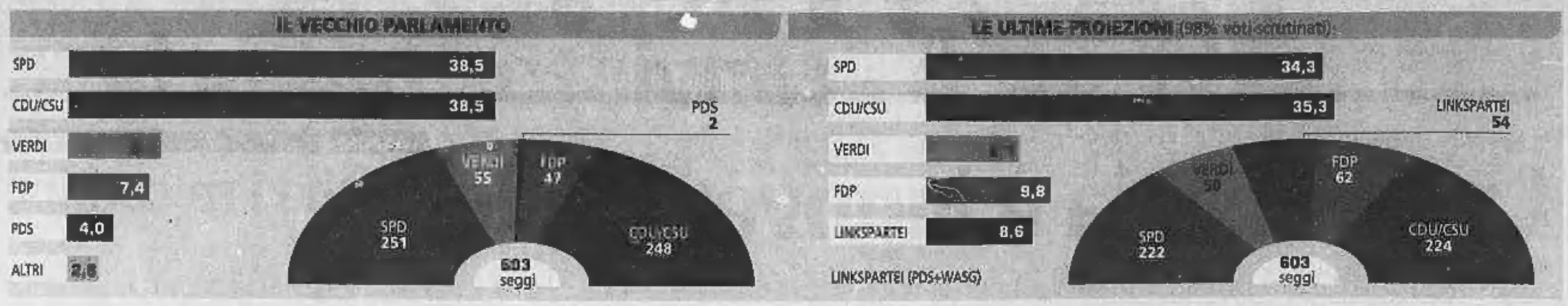
A IVREA IL CONGRESSO DEGLI ESPERTI DI ENIGMISTICA

La vita è un cruciverba

«Se nessuno risolve il rebus, significa che hai sbagliato. Non deve esistere rebus impossibile». Parola di chi vive per i cruciverba. Cento iscritti all'Ari, Associazione rebussistica italiana, si sono incontrati e sfidati a Ivrea nel congresso nazionale numero 26. Sono la punta organizzata di 600 professionisti, le menti di pubblicazioni come «La settimana enigmistica», oltre un milione di copie, «Domenica quiz», seconda in classifica, e decine di altre riviste strizzacervelli. Discutono tra lettere e immagini: «Crittografie, anagrammi, segni che devono suggerire parole o frasi dal significato completamente diverso da ciò che rappresentano». Chi si diletta con l'enigmistica come utente li immagina personaggi chiusi in una stanza a inventar trappole, perfidi e sadici. È il contrario: a parte qualche specialista a tempo pieno, sono liberi professionisti, commercianti, impiegati, che giocano con se stessi. Neirotti A PAG. 15

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti www.bancaintesa.it numero verde 800 02 02 02



GERMANIA | DUE GRANDI PARTITI AL FOTOFINISH E DALLE URNE NON ESCE UNA MAGGIORANZA

Cdu-Spd, pari e patta Schroeder: governo io

BERLINO

L'uno per cento, decimale più, decimale meno. Tale è il distacco - minimo - tra destra e sinistra, tra l'Unione Cdu-Csu di Angela Merkel e l'Spd del cancelliere Gerhard Schroeder, al governo del Paese da otto anni: 35,3% contro 34,3. Un soffio. Dunque risultato a sorpresa perché tutti i sondaggi davano la Merkel sicura vincitrice. Invece l'ex «ragazza» dell'Est, pur avendo vinto le elezioni, è paradossalmente la grande sconfitta della giornata elettorale. Ha cambiato sarto e coiffeur, ma evidentemente non ha convinto i tedeschi. E così il cancelliere Schroeder, vecchio navigatore della politica, strenuo combattente da comizio, è risorto nel rush finale. E ieri sera, appena conosciuti i risultati, ha affermato spavaldo: «Continuerò a governare io».

In realtà i veri vincitori sono due e minori. Guido Westerwelle, leader del Fdp, il piccolo partito liberale, che ha realizzato una vera performance sfiorando il 10% dei voti. E il transfuga socialdemocratico Oskar Lafontaine, l'ex ministro di Schroeder che l'aveva abbandonato da sinistra, in aperto dissenso con la svolta «riformatrice» del governo rosso-verde. Alleato con gli ex comunisti dell'Est di Gregor Gysi, Lafontaine è arrivato all'8,6% conquistando il Bundestag e sconvolgendo la geografia della sinistra.

Il risultato di tutto questo è che nessuna maggioranza tradizionale è possibile. Non ha abbastanza seggi la coalizione della signora Merkel (Cdu-Csu più liberali); e nemmeno la coalizione di governo del Bundeskanzler Schroeder (Spd più Verdi, che sono all'8,1%). Apparentemente la Germania che esce dalle urne è dunque ingovernabile, l'ammiratissimo sistema politico tedesco ha prodotto un risultato rovesciato rispetto alle attese. Al momento l'unica via per evitare nuove elezioni è quella della fantasia politica e istituzionale. La «Grosse Koalition», quella che in Italia si chiamerebbe solidarietà nazionale e cioè destra e sinistra insieme, Cdu-Csu con Spd e Verdi, Angela Merkel con Gerhard Schroeder. I due grandi avversari insieme al governo.

I numeri

L'Unione di destra sopra i socialdemocratici di qualche decimo di punto. Si parla di «Grosse Koalition»

La politica

Il cancelliere si candida per succedere a se stesso. Ma i comunisti non entreranno in un esecutivo rosso-verde

Possibile? Angela Merkel, dopo un orgoglioso «abbiamo vinto», doppiato da un «abbiamo mandato a casa i rosso-verdi», ha più prudentemente precisato che avrebbe «dialogato con tutti», come se volesse far capire di essere pronta ad aprire il campo all'ipotesi della «Grosse Koalition». Ma Gerhard Schroeder, accolto come un trionfatore nella sede dell'Spd di Berlino ha escluso di partecipare a un governo guidato dalla Merkel. Non però alla grande coalizione, guidata da lui stesso: «Perché no?», ha riposto alla domanda diretta che gli è stata fatta la sera in tv.

Schroeder è comparso tra i suoi appena un'ora e mezzo dalla pubblicazione dei primi exit poll. Era vestito di grigio scuro, camicia bianca e cravatta, la stessa indossata il giorno del duello con la sua sfidante il 4 settembre scorso. È salito con le braccia alzate sul podio: «Sono fiero della gente di questo Paese, perché nonostante il complotto ordito dai media, nonostante la manipolazione mediatica dell'andamento del consenso dei cittadini tedeschi, lo spirito democratico che la Germania possiede ha resistito. La grandiosa sconfitta della candidata dell'Unione ne è la dimostrazione. Dopo tanta arroganza, con questi risultati elettorali disastrosi è impensabile che possa governare questo Paese. Auspico un governo stabile da me guidato per i prossimi 4 anni».

Se la strada della «Grosse Koalition» è comunque difficile, ci sarebbero altre soluzioni. La sinistra unita (Spd, Verdi e il partito di Lafontaine) che avrebbero abbastanza seggi. Ma l'ex ministro, che ha chiamato Fausto Bertinotti per l'ultimo comizio prima del voto, ha già detto no. Un'altra ipotesi è il governo «semaforo» e cioè Spd, Verdi e i «gialli» liberali. Ma in questo caso è stato Westerwelle ad anticipare il suo no, piuttosto logico avendo fatto campagna elettorale con la Merkel. Ancora più remota l'eventualità che i Verdi tradiscano Schroeder e si aggiungano a Merkel e liberali in un inedito governo nero-giallo-verde, che pure funziona in alcuni Länder.

[e. st.]

La reazione di trionfo del cancelliere Gerhard Schroeder dopo l'annuncio dei primi risultati elettorali

LA LINKSPARTEI LA SINISTRA DI LAFONTAINE E GYSI CONQUISTA L'8,5 PER CENTO VINCENDO CON I VOTI DI NOSTALGICI E SCONTENTI

Arriva la vendetta di Oskar il Rosso

personaggio
ANNA ZAFESOVA

Nessuno vuole fare un'alleanza con lui: sia Angela Merkel che Gerhard Schroeder hanno fatto il nome del suo partito come unico da escludere in qualunque modello di qualunque coalizione. Ma nonostante ieri non sia riuscito nemmeno a vincere un mandato diretto per il parlamento nel suo feudo del Saar, Oskar Lafontaine è uno dei veri vincitori di queste elezioni tedesche. Entrerà in parlamento lo stesso, grazie all'8,6 per cento dei voti raccolti nelle urne dalla sua Linkspartei, un neonato che però già diventa la quarta forza politica della Germania. E del resto, lo stesso Lafontaine ha dichiarato subito dopo le elezioni che il suo obiettivo non era andare al governo, meno che mai con quella sinistra social-democratica con la quale ha rotto.

La scommessa di «Oskar il Rosso» era un'altra e l'ha vinta: vendicarsi di Gerhard Schroeder e dell'Spd che con le sue riforme «liberali» aveva, secondo Lafontaine, tradito gli ideali della sinistra. Sei anni fa il cancelliere aveva emarginato uno dei personaggi più in vista del suo partito, che per 13 anni aveva governato il Saar ed era diventato il presidente dell'Spd. Lafontaine, il «Napoleone del Saar» famoso per i suoi gesti spettacolari e maestro di colpi di scena, ha ieri gustato in pieno la sua vendetta: a Berlino la Linkspartei ha raggiunto il 16,4 per cento, superando il 30 nei quartieri orientali. In alcuni Land dell'Est è stato sfiorato un quarto delle preferenze. Una cifra frutto anche dell'alleanza con il Pds di Gregor Gysi, leader di quanto era rimasto dei comunisti della Ddr. Ma il confluire del voto nostalgico non basta a spiegare il successo di «Oskar il Rosso»: alle elezioni del 2002 Gysi da solo non era riuscito a superare lo sbarramento del 5 per cento. Il salto qualitativo che è stato possibile facendo confluire nella Linkspartei della «Nuova sinistra» non soltanto gli orfani del comunismo, ma gli scontenti dell'Spd, che hanno staccato a morsi i consensi a Schroeder.

Oskar Lafontaine, leader della Linkspartei

Un miracolo che entrerà nei manuali della politica, con un partito nato soltanto nella scorsa di primavera, dopo la definitiva rottura di Lafontaine con i socialdemocratici. Da allora 82enne Oskar non si è fermato un attimo, arringando le piazze in una campagna martellante. Non si è fatto disarcionare nemmeno dalla polemica sulle sue abitudini al lusso, che pure gli erano costate qualche punto nei sondaggi. La stampa popolare ironizzava sulle tre L (Lafontaine, Lusso, Linke), ma i suoi fedelissimi l'hanno difeso con un paragone forse troppo lusinghiero: «Oskar paga le tasse e può quindi godersi il suo patrimonio, anche Marx si godeva i suoi piaceri, non è necessario essere poveri», ha detto Bodo Ramelow, il coordinatore della campagna elettorale della Nuova Sinistra.

E così abbronzato, scattante, carismatico, Oskar si è goduto le sue vacanze da ricco per poi presentarsi al suo popolo di scontenti, nostalgici, arrabbiati e impauriti: «La gente non vuole una politica che si fondi sull'abbattimento dello Stato sociale», ha commentato ieri raggiante le prime proiezioni elettorali. Agli elettori aveva promesso di diventare «la sinistra del futuro», raccogliendo l'eredità della retorica sulla «difesa dei lavoratori» e corteggiando i sindacati, ma anche lanciando slogan più «moderni» come la liberalizzazione del consumo di droghe. Ora l'enfant terrible della politica tedesca diventa l'ago della bilancia, il suo appoggio potrebbe risultare decisivo sia per Schroeder che per la Merkel, ma nessuno vuole avere a che fare con questo personaggio esplosivo. Ma a Lafontaine non dispiace: nel prossimo parlamento avrà 54 seggi (di cui tre vinti con mandato diretto) e si ritiene soddisfatto per «aver impedito che venisse smontato lo Stato sociale». Promette che rimarrà all'opposizione, il luogo dove tutto sommato «Oskar il Rosso» si sente più a suo agio.

DALLA PRIMA PAGINA

I TEDESCHI ITALIANIZZATI

Carlo Bastasin

governo di minoranza con i liberali (il primo nella storia tedesca), ma solo per arrivare a nuove elezioni, sancendo la nuova instabilità tedesca. Se Koehler non volesse questo risultato, dovrebbe incaricare Schroeder il quale potrebbe presentarsi in Parlamento e - senza chiederlo - ricevere il voto anonimo dei comunisti con cui nega di volersi alleare. A qual punto potrebbe continuare a governare sotto ricatto. Anche in questo secondo caso la Germania sarebbe completamente ingovernabile.

Se non vorrà cedere alla tentazione di «italianizzarsi», la politica tedesca condurrà il negoziato delle prossime ore con sguardo lungo ai prossimi anni: la vecchia geometria delle coalizioni è finita e i pericoli di frammentazione dei partiti popolari o di fuga verso posizioni estremistiche saranno il pensiero fisso degli strateghi di Cdu e Spd. Il punto chiave è che le elezioni di ieri riguardavano una domanda fondamentale per tutta Europa: chi deve guidare - e come - il Paese in un processo di riforma che la stragrande maggioranza dei tedeschi ritiene indispensabile perché il Paese resista alla competizione globale. Le riforme sono al centro della scelta elettorale per il 90% dei votanti: la personalità dei candidati, compresa quella fiammeggiante di Schroeder, era importante solo per il 18% degli elettori, mentre il 58% aveva a cuore la «competenza» dei partiti nelle riforme. Per questo gli elettori di centrodestra hanno premiato i liberali (tutte le riforme subito) e quelli di centrosinistra i comunisti (mai le riforme). La diaspora di Lafontaine a sinistra e la catastrofe provocata da Kirchhof a destra hanno scatenato la fuga dal centro. Schroeder ha clamorosamente sbagliato a lasciar crescere un partito nazionale alla sua sinistra, ma per il resto aveva visto bene: accorciando la campagna elettorale ha messo a nudo le incapacità della Cdu.

L'annuncio dei risultati ha così scosso i leader dei maggiori partiti da scatenare un imbarazzante corteggiamento incrociato al fine di allargare le coalizioni. La Cdu ha invitato i Verdi a un governo insieme ai liberali, in un'inedita formazione «Giamaica» (nero-giallo-verde). Ma l'Spd ha risposto invitando i liberali a unirsi alla coalizione attuale, secondo un modello «Semaforo» (rosso-giallo-verde). La maggior parte degli analisti considera però queste ipotesi folcloristiche o tattiche in vista del vero negoziato diretto tra Cdu e Spd.

Come avevamo preannunciato, infatti, lo scontro tra politiche nazionali e sfide globali sta scompaginando i riferimenti politici destra-sinistra e governo-opposizione. E, buona o cattiva che sia, cresce la richiesta di governi di grande coalizione per legittimare le riforme con un'ampia base di consenso popolare. Ma nel sistema tedesco c'è un'ulteriore complicazione: le riforme sono possibili solo col voto concorde delle due camere del Parlamento, non del solo Bundestag rinnovato ieri. Al Bundesrat, la camera dei rappresentanti dei Laender, una Grande coalizione dispone in teoria di un solo seggio di maggioranza e quindi potrebbe crollare in una qualsiasi delle tre elezioni regionali del prossimo anno. Perfino la Grande coalizione dunque finirebbe per alimentare la nuova instabilità politica della Germania. Quanto al mandato degli elettori a realizzare le riforme, probabilmente si perderà nelle stesse nebbie in cui si stanno smarrendo i due grandi partiti, sotto lo sguardo attonito di tutta Europa.

DALLA PRIMA PAGINA

RUTELLI SCOPRE L'ACQUA CALDA

Chiara Saraceno

eterosessuali. È uno strumento utile, ma che non interviene sulle conseguenze più importanti del mancato riconoscimento pubblico di rapporti di solidarietà e affetto non costituiti in matrimonio. Ad esempio, non concede automaticamente il diritto ad assistere il proprio compagno/a in ospedale, a prendere decisioni importanti per la sua salute. Perché, appunto, per la legge due conviventi sono degli estranei. Non elimina la norma sulla quota legittima della eredità, che fa sì che il compagno/a di una vita, anche in presenza di testamento, venga sempre dopo un consanguineo. Vieta, a meno che non esistano precise disposizioni testamentarie, che un compagno/a possa disporre sulla modalità dei funerali o del luogo di sepoltura del convivente defunto. Consente che normative aziendali estendano ai coniugi, ma non ai conviventi, i servizi sanitari o di altro tipo che erogano ai propri dipendenti, con evidenti forme di discriminazione anche economica. E via elencando. Un contratto di diritto privato può solo stabilire le obbligazioni reciproche dei contraenti, non anche le obbligazioni che terzi, a partire dallo Stato, hanno verso di essi come partner di una coppia.

Le conseguenze negative del mancato riconoscimento dei rapporti di coppia non matrimoniali sono così forti e pervasive che tra gli omosessuali spesso si ricorre alla adozione (nella forma possibile nei confronti di un adulto) di uno/a da parte dell'altro/a - una soluzione meno praticabile per le coppie eterosessuali, specie se hanno figli. È comunque una soluzione paradossale visto che non è riconosciuta la dignità pubblica del rapporto orizzontale, tra adulti, viene «minato» il rapporto verticale tra generazioni.

Rutelli ha premesso alla sua proposta che i diritti civili degli omosessuali (ma spero anche degli eterosessuali) vanno rispettati. Ma si possono riconoscere i diritti civili delle persone contemporaneamente negando loro la possibilità di dare rilevanza pubblica e giuridicamente cogente ai rapporti di amore e solidarietà che sono per loro importanti? Quale diritto civile è prima ancora umano è più fondamentale di quello di poter definire i rapporti importanti, verso i quali ci si sente responsabili e nei quali si radica la propria appartenenza? Ed infatti la nostra Costituzione lo riconosce, all'art. 2. Esso dichiara che vanno riconosciute tutte quelle «formazioni sociali in cui un individuo realizza la propria personalità». Un rapporto d'amore che si pone un orizzonte temporale lungo («per sempre» è una scommessa, più che una promessa) mi sembra «una formazione sociale» altrettanto degna di riconoscimento pubblico dei sindacati o dei partiti, cui invece l'articolo è stato per lo più applicato.

Per coloro che si oppongono ad ogni forma di riconoscimento con valenza pubblica alle coppie di fatto, etero o omosessuali che siano, invece, l'unico rapporto di coppia a rilevanza pubblica rimane il matrimonio, anche in un'epoca in cui i matrimoni non sono più indissolubili e in cui avvengono sempre più spesso dopo un periodo di convivenza. Siamo sempre allo stesso punto: l'omosessualità, ma anche la convivenza eterosessuale senza matrimonio, sono scapricci, oppure devianze morali che non vanno in nessun modo accettate. Non si sarà puniti penalmente, per fortuna, ma civilmente assolutamente sì. Nel caso degli omosessuali, inoltre, è una situazione senza alternative, dato che il matrimonio è loro precluso.

Quanto alla tesi che un tale riconoscimento indebolirebbe l'istituto della famiglia e del matrimonio e contrasterebbe con l'articolo 29 della Costituzione - quello che recita che «la Repubblica tutela la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio» - anche qui occorre fare chiarezza. Innanzitutto questa posizione mostra una scarsa fiducia nelle persone, nei cittadini, ma anche nell'istituto che vuole difendere. Non si vede come la costrizione (per gli eterosessuali) al matrimonio possa rafforzare quest'ultimo istituto e la famiglia in generale. Chi vuole sposarsi - prima o dopo una convivenza - continuerà a farlo. E certamente nessun eterosessuale diventerebbe omosessuale solo per il gusto di stipulare un Pacs. La fragilità contemporanea del matrimonio non nasce dalla possibilità di accedere a forme istituzionali di rapporti di coppia alternative, ma dai mutamenti delle aspettative nei confronti del matrimonio stesso e dei rapporti uomo-donna.

Quanto alla norma costituzionale, a ben vedere non vieta affatto di riconoscere altre forme di rapporto e persino altre forme di famiglia. È nata dalla preoccupazione di limitare l'ingerenza dello Stato nella famiglia, dopo l'esperienza drammatica del fascismo e sullo sfondo di quello che stava succedendo nei Paesi comunisti. Perciò è intesa a garantire alle famiglie fondate sul matrimonio una sfera di autonomia e di protezione, appunto, dall'invasività dello Stato. Come l'art. 2, quindi, è una norma a garanzia della libertà degli individui e delle loro relazioni. Ma non dice affatto che solo quelle sono famiglie o che solo quelle vanno tutelate. Brandire l'art. 29 per opporsi al riconoscimento di altre relazioni rappresenta un vero e proprio rovesciamento della sua finalità: da norma di libertà e tutela delle scelte degli individui, diviene norma di esclusione della legittimità di scelte diverse.

LE ELEZIONI TEDESCHE NELLA SEDE BERLINESE DELLA CDU ERA TUTTO PRONTO PER LA FESTA. POI SONO ARRIVATI I RISULTATI VERI

La Merkel non ha convinto i tedeschi

La candidata cancelliere: «Speravamo di più, ma il governo rosso-verde è finito. Tocca a me»

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Davanti alla centrale della Cdu a Berlino la coda degli invitati comincia alle 5 del pomeriggio. Uomini in abito scuro e camicia bianca, signore in tailleur, ragazzi con la giacca delle grandi occasioni. Qualcuno ha in mano un mazzo di fiori. Hanno tutti la faccia contenta di chi si prepara a una grande festa. «Vorfreude», la chiamano i tedeschi: la felicità che si pregusta in anticipo. Attaccato a un palo, il faccione di carta del cancelliere esorta: «Fiducia nella Germania». Due metri più in là una Merkel sorridente promette: «Meglio per il Paese».

La sfidante è nel suo studio all'ultimo piano del palazzo, e già sa quello che qualche piano più sotto ancora si ignora: i primi exit poll sono arrivati sul suo tavolo alle quattro. Tutti gli altri, per sapere, devono aspettare la chiusura dei seggi alle 18.

Chi non ha il cartoncino di invito sta sul marciapiede, davanti a un unico, piccolo schermo tv. Batte l'ora, si trattiene il fiato. Quando appaiono i numeri, un silenzio ghiacciato cala dentro e fuori: la Cdu al 35,3 per cento è un'amara sorpresa. La festa va avanti mesta, nelle sale gli schermi raccontano la gioia degli altri. Alle sei e mezza compare davanti ai microfoni Franz Muentefering, il segretario Spd, ma non si sente che cosa dice perché è caduto l'audio. Quando ritorna, tutti fingono di non aver sentito: ha detto che il Paese avrà ancora come cancelliere Gerhard Schroeder, che questa è una sconfitta personale per Angela Merkel.

I cristiano-democratici registrano il terzo peggior risultato della storia. Ma per ora nessuno accusa Angela

Nei saloni della Cdu più di tremila persone si spintonano, sudate per il gran caldo, in mano un boccale di birra. Sono sconfortate e terrorizzate dai primi sondaggi: fino a un attimo prima discutevano di quanto ampia sarebbe stata la vittoria, adesso si confrontano con una perdita di voti al di là dell'immaginabile. La Cdu registra il terzo peggior risultato della sua storia. I dirigenti del partito sono chiusi in «seduta di crisi». Parlano apertamente di débâcle. Nessuno però accusa Merkel né Kirchhof, piuttosto attaccano i sondaggisti: «Hanno perso loro».

Anche da Monaco, roccaforte Csu, arrivano pessime notizie. «Sotto il 40 per cento! Non è possibile!» urla nel microfono una giovane attivista dello staff elettorale. I leader del partito non osano farsi vedere al party organizzato nella sala conferenze high tech del quartier generale. Il presidente, Edmund Stoiber, è a Berlino. A Monaco è rimasto il segretario Markus Soeder, che segue i risultati in tv barricato nel suo ufficio.

Angela Merkel invece non si nasconde e alle 18.36 si presenta davanti alle telecamere con un Edmund Stoiber impietrito. Ha smesso la giacca azzurra con cui al mattino era andata a votare insieme al marito e porta quella blu con i grandi bottoni bianchi che aveva la sera del duello tv con il cancelliere. Il trucco non cancella le occhiaie, ma lei riesce a sorridere e a mostrare ottimismo: «È finito il governo rossoverde, è questa la buona notizia. Cdu/Csu sono la prima forza del Paese e hanno ricevuto il mandato chiaro di formare un governo stabile. Non nascondo che avremmo voluto un altro risultato, che non abbiamo raggiunto l'obiettivo del governo con i liberali, ma la gente ha comunque votato per il cambiamento».

Con il passare delle ore, anche questo non sembra più così sicuro. La coalizione guidata dalla Merkel non avrà la maggioranza di seggi in parlamento, si fa strada l'ipotesi della «Grosse Koalition», un governo con la partecipazione dei due partiti maggiori. Sia Merkel che il cancelliere Schroeder, nei giorni scorsi, ogni volta che si parlava di questa possibilità, hanno respinto l'idea. Ma finita la campagna elettorale e dopo aver conosciuto i veri risultati Merkel fa un passo che sembra poter essere un'apertura: «Sono pronta dialogare con tutti».

Gli sconfitti sono costretti a stare davanti agli schermi che raccontano la strana festa della Spd, nella sede della Willy Brand Haus. Non era mai capitato che una sconfitta - il partito ha perso il 4,2 per cento dei voti - venisse celebrata con tanto entusiasmo. Le proprie perdite non interessano, si applaudono quelle dell'avversario. Il cancelliere arriva alle sette e mezza, quando è chiaro che ci sarà il testa a testa tra Unione e socialdemocratici. Radioso, in posa da vincitore, le braccia alzate, prova a parlare ma gli applausi non smettono. Comincia attaccando i giornalisti, che lo avevano già mandato in pensione: «I socialdemocratici sono riusciti a raggiungere un traguardo che molti degli osservatori professionali non avevano ritenuto possibile». Poi fa esplodere la sala aggiungendo convinto: «Nei prossimi quattro anni ci sarà un governo sotto la mia leadership».

Il supplizio, per i cristianodemocratici, continua con le altre feste. Impossibile spegnere i monitor, al massimo si possono voltare le spalle. I Verdi festeggiano il loro 8,1 per cento in un hangar dell'aeroporto di Tempelhof. Joschka Fischer - la camicia sbottonata, la voce rocca - è brillante come sempre: «Se ci sarà la grande coalizione, tutto si risolverà in fretta. Se invece non ci sarà, la cosa diventerà interessante». Il nuovo Partito della Sinistra ha raccolto cinquemila seguaci sulla piazza del Castello, davanti all'ex palazzo del governo Ddr. Fa freddo, ci si scalda con wuerstel alla griglia. Anche due chilometri più in là, nel grande edificio a forma di nave che è il quartier generale della Cdu, si cena con i salamini. Ma la nave si è incagliata, e nessuno ha voglia di mangiare.

La leader: ho il diritto di guidare il governo. Si parla di Grande Coalizione: «Pronta a dialogare con tutti»

Angela Merkel, la donna venuta dall'Est per riportare i democratico-cristiani al potere, ha vinto le elezioni per pochi numeri, ma non è riuscita a conquistare una maggioranza

La sorella della Cdu

In Baviera crolla la Csu di Stoiber

Nelle elezioni di oggi la Csu, l'Unione cristiano sociale, «sorella» minore della Cdu nazionale, ha perso almeno dieci punti in Baviera (Sud). Stando ai primi risultati diffusi dalla tv regionale bavarese, il partito di Stoiber è sceso infatti al 48,9% rispetto al 58,6% ottenuto nelle legislative del 2002. Anche la Spd ha perso, sia pure meno, passando al 24,1% dal 26,1% di tre anni fa. I liberali della Fdp hanno invece raddoppiato i voti salendo al 9,2% dal 4,5% del 2002. I Verdi hanno avuto il 7,7% (7,6%), mentre la nuova sinistra con il 3,4% è rimasta sotto la barriera del 5%.

Oltre il 25 per cento

A Est stravince la Nuova Sinistra

Dai Laender orientali arriva una valanga di voti per la Linkspartei: secondo gli exit poll del canale televisivo Zdf, nell'Est la formazione di sinistra avrebbe ottenuto oltre il 25% delle preferenze, mentre ad Ovest avrebbe raggiunto un risultato inferiore al 5%. Per le altre formazioni, invece, lo squilibrio delle preferenze tra Est ed Ovest non appare così ampio. «Sono molto soddisfatto del risultato», ha detto uno dei leader della Linkspartei Gregor Gysi, aggiungendo: «È la prima volta dalla seconda guerra mondiale che in Germania un partito politico si afferma a sinistra dei socialdemocratici».

Un collegio decisivo

A Dresda si voterà tra due settimane

L'esito estremamente incerto del voto di domenica in Germania, fa aumentare la suspense per lo scrutinio nel collegio di Dresda I, che si svolgerà solo tra due settimane, il 2 ottobre (è stato rimandato per la morte di una candidata). Sono 219.000 gli elettori di quel collegio, ma il loro voto sarà determinante solo se lo scarto tra le diverse possibili coalizioni dovesse giocarsi su un numero di seggi inferiore a tre. Nel 2002 Dresda I fu teatro di un testa a testa fra Spd e Cdu. Alcuni costituzionalisti tedeschi si sono opposti alla decisione di rinviare il voto in quel collegio e ipotizzando addirittura che si potessero invalidare le elezioni.

IL PRECEDENTE STORICO: KIESINGER-BRANDT NEL 1966

La prima e unica «Grosse Koalition» Apertura all'Est e leggi impopolari

La prima ed unica «Grosse Koalition» della storia tedesca risale al 1966-1969, l'era Kiesinger-Brandt.
I protagonisti. L'intesa fu tra Willy Brandt, ministro degli Esteri Spd e vicecancelliere, ed il cancelliere Kurt Georg Kiesinger (Cdu).
La politica. La coalizione riuscì ad approvare una serie di provvedimenti molto discussi nell'opinione pubblica, come i cosiddetti «notstandsgesetze» (leggi di emergenza). Inoltre comincia il dialogo e quindi il riconoscimento dei Paesi dell'Est (compresa la ex Ddr), in particolare della Polonia. La nuova politica estera sarà nota come «Ostpolitik».
Il «dopo». La larga intesa premiò la Spd: nelle elezioni del 1969 Willy Brandt formò una coalizione con la Fdp e divenne il quarto cancelliere della storia della Repubblica Federale.
Il giudizio degli storici. Gli studiosi giudicano gli anni 1966-1969 della «Grosse Koalition» in Germania in modo complessivamente positivo.

Willy Brandt, Spd, vicecancelliere nel 1966

IL LEADER LIBERALE È L'UNICO CHE PUÒ DIRE DI AVER VINTO

Guido, il «politico divertente» vince da quando s'è detto gay

personaggio

dal corrispondente da BERLINO

«La chiarezza fa la vittoria». Guido Westerwelle, il leader della Fpd, batte e ribatte sul microfono, convinto che non funzioni: sta parlando davanti alle telecamere e sembra che la sua voce non arrivi. Ma non è un guasto, sono gli applausi che coprono la voce. «Guido! Guido!» urlano i liberali per diversi minuti, mentre lui sta immobile sul palco. Abbronzato, elegante, ma contenuto anche nella gioia. Ha vinto, ma non ci sono i numeri per governare con Cdu/Csu. E pensare che se un dubbio c'era, era sulla loro tenuta!

Nella centrale del partito a Berlino scorrono fiumi di birra e champagne. Lui dice: «La Fdp è la grande vincitrice delle elezioni, siamo noi ora il terzo partito». Lo ripete più volte, sempre più forte, sempre interrotto dagli applausi: 9,8 per cento è uno dei migliori risultati nella storia del partito liberale tedesco.

Guido Westerwelle è il leader politico più giovane sulla scena. Ha 43 anni - è nato il 27 dicembre 1961 a Bad Honnef, nella Renania Palatinato - e ha sempre avuto una certa difficoltà a essere preso sul serio dalla sua stessa gente: se avesse perso questa elezione, la sua leadership sarebbe stata a rischio. Ma le ha vinte, e tutta la sua biografia ora viene letta in chiave diversa. È un avvocato figlio di un avvocato, cresciuto senza madre e con tre fratelli. Una famiglia di uomini, dove i ragazzi dovevano badare a se stessi e non c'era tempo per commiserarsi o fare lunghi discorsi sui sentimenti. Al massimo, una pacca sulla spalla.

Guido segue la strada del padre, studia legge, diventa come lui avvocato a Bonn. Ma intanto, a 19 anni, entra nel partito, tre anni dopo è il leader dell'organizzazione giovanile, nel '94 lo eleggono segretario nazionale. Si dà una missione: dare autonomia alla Fdp, toglierle l'immagine di raccoglitore di voti per la maggioranza. È bello, giovane, incauto: accetta pure di passare una giornata nella casa del «Grande Fratello». Lo chiamano «Spass Politiker», il politico che si diverte. Vive a Charlottenburg, il quartiere borghese di Berlino. Tre volte alla settimana si mette un cappellino da baseball in testa e va in palestra. Per le vacanze sceglie l'Italia o la Spagna, gioca a beachvolley sulla spiaggia, va in barca a vela o in mountain bike. «Io sono un tedesco della Renania - dice di sé -. Sono ellenico, ottimista e dico sì alla vita. Credo che sia più difficile convincere la gente a imboccare una nuova strada se le si ripete che la fine è vicina».

La svolta, nella sua vita pubblica come in quella privata, arriva con le elezioni del 2002. Si è posto l'obiettivo del 18 per cento, si è fatto addirittura stampare il numero sotto la suola delle scarpe. Incassa il 7,4. Il partito è in crisi, non è abituato a stare all'opposizione, per decenni ha governato ora con la Cdu/Csu, ora con la Spd. Westerwelle pensa di tornare a fare l'avvocato. «È stato il periodo più difficile della mia vita politica - dirà anni dopo -. Ho dovuto raddrizzarmi da solo».

È un nuovo inizio anche personale: smette di nascondere la sua omosessualità e si mostra in pubblico con il compagno. Molti, nel partito, temono un calo di consensi. Invece da allora la Fdp riprende a vincere: torna al governo in vari Laender e nel 2004 entra nel Parlamento europeo. La ragione del successo, per Westerwelle, è chiara: «Noi facciamo una buona politica e abbiamo obiettivi seri. Abbiamo un programma rigoroso ma lo proponiamo con la necessaria dose di ottimismo e allegria».

A differenza della campagna elettorale del 2002 - quando si rifiutò di dire in anticipo con chi avrebbe fatto coalizione - questa volta ha dichiarato sin dall'inizio l'alleanza con Angela Merkel. «Io credo che sarà una buona cancelliera - ha ripetuto in queste settimane -. E voglio che i liberali portino nel governo il coraggio necessario per fare tre cose: un sistema contributivo più semplice e più equo, più chance alle nuove tecnologie, meno tecnologia».

Guido Westerwelle, avvocato, 43 anni, è il più giovane leader politico sulla scena tedesca

Dopo il deludente risultato del 2002 è apparso in pubblico con il suo compagno e il consenso è salito

Adesso che ha vinto, è prigioniero della sua promessa. Ieri sera, nella tavola rotonda tv con i presidenti dei sei partiti che hanno partecipato a questa elezione, ha ripetuto che non è disponibile a una coalizione con Spd e Verdi. «Continui a governare, noi non ci saremo», ha detto al cancelliere Schroeder. «Sono più giovane di lei, ma non più stupido».

[m. ver.]

RISO
Scotti
RAPID
BASMATI
2 MINUTI
RISO Scotti RAPID BASMATI
Riso già cotto, solo da condire
RICETTE ESOTICHE
PRONTE IN 2 MINUTI

CORDIALE MA FREDDO IL RAPPORTO CON LA MERKEL DEL CAVALIERE

Berlusconi deluso ma non troppo E' lui la star del Ppe

La posizione ostile della Cdu all'ingresso della Turchia nella Ue non piace al premier

Ugo Magri

ROMA

Ieri sera Silvio Berlusconi aveva un ottimo motivo per tacere: come fidarsi degli exit-poll quando l'esito delle elezioni in Germania dipende da una manciata di seggi? Si aggiunga che il Cavaliere ha l'abitudine di non pronunciarsi a caldo, e di attendere l'indomani, perfino se è in gioco il Parlamento italiano; figurarsi che fretta poteva avere stavolta.

Dunque non ha rilasciato commenti. E il portavoce, Paolo Bonaiuti, esclude che possano attribuirsi a Palazzo Chigi giudizi o dichiarazioni di sorta: «Aspettiamo prima i risultati definitivi...». Ma se si dà retta a quanti parlano abitualmente di politica estera con il premier, Berlusconi se l'aspettava che sarebbe andata a finire così, aveva previsto una competizione molto molto incerta. Tanto che nei giorni scorsi aveva evitato con cura di sbilanciarsi a sostegno della candidata democristiana Angela Merkel: cosa che avrebbe fatto sicuramente qualora fosse stato certo della sua vittoria.

Inutile dire che, per ragioni di immagine, gli avrebbe fatto particolarmente comodo una débâcle della sinistra. Avrebbe potuto dire: «Oggi in Germania, domani in Italia», prefigurando forse addirittura un nuovo trend mondiale favorevole al centrodestra, innescato dalla rielezione del gia-

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

ponese Koizumi e destinato a concludersi nel 2006 con un trionfo berlusconiano. Però venerdì sera l'aveva chiamato al telefono un esponente tedesco di cui molto si fida, Hans Gart Poettering, presidente del gruppo Ppe al Parlamento europeo. E dalla viva voce di Poettering, Berlusconi avrà appreso che gli ultimi sondaggi riservati dalla Csu-Cdu non davano grandi speranze alla Merkel, il cui largo vantaggio iniziale sul cancelliere uscente Gerhard Schroeder si era ormai ridotto a una fraioncina.

Di qui certi privati ragionamenti del Cavaliere che a Palazzo Chigi non ammetteranno mai, neppure sotto tortura. Pare infatti che Berlusconi abbia trovato modo di rallegrarsi lo stesso per l'esito delle urne. E il motivo di consolazione non sta nella parallela sconfitta della sinistra, in proporzioni tali da impedire a Prodi e Fassino di proclamarsi vincitori, bensì in un calcolo inconfessabile su scala europea. Se la Merkel avesse vinto, la Cdu tedesca sarebbe tornata a esercitare una pesante influenza sul Ppe, proclamandosi forza egemone e relegando Forza Italia a un ruolo di comprimario. Così, invece, Berlusconi resterà ancora per un po' il primo della classe nel Ppe, unico esponente di quella famiglia politica al governo in uno dei maggiori paesi.

Per il premier non è irrilevante. Lo scudo dei Popolari europei rappresenta una difesa contro le insidie che possono piovergli da Strasburgo e Bruxelles. E addirittura (se sono vere le voci di pressioni europee sull'Udc perché rientri nei ranghi) un'arma in più nella dialettica politica nostrana. Il flop della Merkel favorisce questo piano che troverà la consacrazione in marzo, con il congresso del Ppe convocato proprio a Roma. E se Poettering, come pare certo, diventerà presidente del Parlamento europeo, non è escluso che voglia passare il testimone di capogruppo a un italiano (si parla di Antonio Tajani o di Jas Gawronski).

Insomma, Berlusconi non si strapperà le vesti se i conteggi finali confermeranno il caos degli exit-poll. Il più: sotto sotto se ne rallegrerà. Stando a certe battute che gli vengono attribuite, certamente apocrife, ai suoi occhi la Merkel ha il peccato originale di «essere cresciuta nella Germania ex-comunista» e di aver dato sempre più importanza all'allora primo ministro spagnolo Josè Maria Aznar. Quando s'incontrano, per carità, sono entrambi cordiali. Ma poi Berlusconi si accorge di parlare un'altra lingua non appena lui si spende per l'ammissione in Europa della Turchia, che i democristiani tedeschi guardano con sospetto; oppure quando il nostro premier cerca alleati contro il rigorismo della Banca centrale europea.

D'accordo: ora rischia di ritrovarsi Schroeder. Ma in fondo i suoi rapporti personali col Cancelliere uscente non sono malvagi. E con il leader verde Joschka Fischer sono paragonabili nientemeno a quelli in Italia con Fausto Bertinotti. Ottimi, cioè.

Al congresso di Roma il testimone di capogruppo dei popolari potrebbe passare a un italiano

D'ALEMA: BEL POMERIGGIO

La sinistra tira un sospiro di sollievo

«Proprio un bel pomeriggio». Massimo D'Alema riassume in questa battuta il sentimento della sinistra, soprattutto di quella radicale e «arcobaleno» per il risultato inatteso di Berlino, dove la Merkel non ha una maggioranza per governare.

«La nuclearista Merkel è stata sonoramente sconfitta, andando molto al di sotto delle aspettative», dice Alfonso Pecoraro Scanio., Presidente dei Verdi. «Il voto tedesco apre scenari importanti anche per l'Italia e dimostra che la destra non sfonda più neanche dove viene dato in vantaggio nei sondaggi. Il governo possibile ora per la Germania è una grande coalizione della sinistra ambientalista e pacifista», aggiunge. «Bene i Verdi, che anche questa volta hanno ottenuto un buon risultato».

Il Prc esulta («Entusiasmo devastante per il risultato»). Il responsabile Esteri del Prc, Gennaro Migliore, sottolinea: «Dalla Germania arriva un segnale di grande speranza per la sinistra radicale e per le prospettive tedesche ed europee». Romano Prodi commenta il risultato non atteso che «deve essere un insegnamento anche per noi». Sull' esito a sorpresa, dice in sostanza, che la questione dello stato sociale ha avuto un suo peso. «La gente ha bisogno di sicurezza».

IL RESPONSABILE ECONOMICO DEI DS UN VOTO SUI GRANDI TEMI DELL'ECONOMIA

intervista GIACOMO GALEAZZI

ROMA

«Dal voto tedesco arriva una colossale lezione per la nostra politica». Malgrado la sconfitta del socialdemocratico Schroeder, Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, si dice favorevolmente impressionato dalla sua rimonta e comunque esalta l'«esempio della Germania» traendone un «solenne insegnamento» per l'Italia: «Bisogna chiedere il voto ai cittadini sui grandi temi dell'economia, non sulle baruffe da cortile».

Una lezione dalla Germania? Ma se tutti parlano di governabilità a rischio...

«Dopo aver perso in Westfalia, Schroeder si è dimostrato un vero statista facendo ciò che non ha fatto Berlusconi dopo la sconfitta alle regionali: ha chiamato gli elettori alle urne per non lasciare il paese in bilico. Due mesi fa la Merkel aveva quindici punti di vantaggio, adesso non ha la maggioranza e ciò equivale ad una sonora bocciatura per il centrodestra».

Vuole negare che probabilmente Schroeder non sarà più il Cancelliere?

«Qualsiasi sia la soluzione di governo, l'asse della politica di Schroeder (esteri, industria, questioni sociali) non potrà essere stravolto perché l'alternativa della Merkel non è legittimata dai risultati elettorali a compiere un ribaltone sui temi di fondo».

Cosa sarebbe cambiato con il sistema maggioritario al posto del proporzionale?

«E' un discorso improponibile. La Germania è bipolare da decenni e le grandi coalizioni sono viste come necessità momentanee. Insomma, non hanno nulla a che fare con il centrismo e il terzismo che in Italia vogliono soffocare in culla il nostro bipolarismo immaturo».

Dà per scontata una grande coalizione?

«Tutt'altro. L'esito deludente della Cdu potrebbe spingere i liberali a mollare la Merkel e governare con socialdemocratici e Verdi. Non credo proprio, invece, che Schroeder chiederà aiuto al nuovo partito della sinistra di Lafontaine».

Perché porta la Germania ad esempio per l'Italia?

«Pur tra mille difficoltà, sussiste una risposta tedesca alla globalizzazione. Schroeder ha puntato sulla tenuta delle quote di esportazione e sulla internazionalizzazione delle imprese anche a costo di perdere posti di lavoro. E un disoccupato grava sulla finanza pubblica più in Germania che in Italia perché lassù il sistema di garanzie è completo».

E il Welfare?

«Lo Stato sociale è stato ridimensionato ma non smantellato. La battaglia elettorale è stata sui temi di fondo dell'economia, da noi il governo discute a vuoto se dare duecento milioni ai più poveri per poi farglieli ripagare tre volte».

Il centrodestra non ha sfondato, ma neppure la Spd può sorridere...

«I socialdemocratici partivano svantaggiati, poi come accaduto nei giorni scorsi in Norvegia e Nuova Zelanda, chi proponeva di abbattere il Welfare e spingere al massimo la "deregulation" ha perso. Davanti alle tensioni della globalizzazione, si vince armonizzando le politiche economiche a quelle sociali».

Ha inciso l'Iraq?

«Non come si pensa in Italia: anche con la Merkel cancelliere le truppe non partono. La Germania ha imboccato la via industriale e la sua diplomazia economica va letta in quest'ottica. Mentre noi seguivamo a testa bassa gli americani in Iraq, i tedeschi stringevano relazioni fortissime con la Cina, la Russia, la Turchia, la Francia. Merito di un europeismo interpretato in un quadro di amicizia "a schiena dritta" con gli Usa, senza lasciarsi coinvolgere in tutte le loro avventure».

Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds

Bersani: hanno perso i fanatici della deregulation

L'alternativa

«L'Unione Cdu-Csu non è legittimata dai risultati elettorali a compiere un ribaltone sui temi di fondo»

Dal '49 soltanto sette cancellieri

Dalle prime elezioni democratiche della Bundesrepublik nel 1949 si sono succeduti finora in Germania sette cancellieri, tutti uomini. Si tratta di Konrad Adenauer (Cdu, 15 settembre 1949 - 15 ottobre 1963), Ludwig Erhard (Cdu, 16 ottobre '63 - 30 novembre '66), Kurt Georg Kiesinger (Cdu, 1 dicembre '66 - 20 ottobre '69), Willy Brandt (Spd, 21 ottobre '69 - 6 maggio '74), Helmut Schmidt (Spd, 16 maggio '74 - 1 ottobre '82), Helmut Kohl (Cdu, 1 ottobre '82 - 26 ottobre'98), Gerhard Schroeder (Spd, dal 27 ottobre '98). Fino al 1990 i cancellieri hanno governato da Bonn. Gerhard Schroeder è il solo ad avere governato sia da Bonn che da Berlino. Quattro provenivano dalla Cdu (Unione cristiano democratica). Hanno governato dal 1949 al '69 e dall'82 al '98 in differenti coalizioni. Tre cancellieri provenivano dalla Spd (partito socialdemocratico) e hanno governato fra il '69 e l'82 con la Fdp e dal '98 con i verdi. Kohl, con 16 anni ininterrotti al potere, è stato quello che ha governato più a lungo.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI LE DIFFERENZE NON SONO COSI' GRANDI

intervista EMANUELE NOVAZIO

ROMA

Ministro Buttiglione, il panorama politico tedesco diventa più italiano, con un proliferare di partiti e la prospettiva di coalizioni ad alto rischio di conflittualità?

«Non esistono sistemi elettorali che garantiscono risultati tanto netti da permettere a una coalizione di governare. Sono i sistemi politici che generano la possibilità dell'alternanza. Da tempo il sistema tedesco è in affanno: è stato pensato per funzionare con 2 partiti e mezzo, Spd, Cdu-Csu e liberali. Già l'avvento dei Verdi aveva creato problemi, ma quando sono stati riconosciuti come "coalizzabili", il sistema ha riguadagnato equilibrio. Adesso entra in gioco un quinto partito, che altera l'equilibrio e crea la difficoltà emersa in queste elezioni: la Cdu vince, la sinistra europea rischia una brutta sconfitta, che mi auguro rimetta in movimento il processo europeo alterando gli equilibri politici che hanno portato l'Unione allo stallo. Ma il rischio dell'instabilità esiste».

La sola coalizione con ampia maggioranza è quella Cdu-Spd. Rischierebbe anch'essa instabilità, considerate le differenze fra i due partiti?

«La Grande Coalizione ha pro e contro: le differenze fra la parte migliore dei socialdemocratici e i cristiano-democratici non sono grandissime. Una Grande Coalizione in cui nessun partito possa ricattare l'altro per motivi demagogici e ostacolando le riforme potrebbe essere una buona soluzione: Cdu e due terzi dell'Spd sono d'accordo sulla necessità di medicine amare. Sarebbe invece sbagliato il modello austriaco: una successione di Grandi Coalizioni ha un effetto perverso, dà il sentimento dell'impunità alla classe dirigente, genera complicità, favorisce la corruzione e la radicalizzazione».

Non prevede elezioni a breve termine?

«No, il programma ha bisogno di tempo per essere realizzato e digerito dagli elettori. Serve una legislatura, che andrebbe utilizzata per realizzare riforme economiche e istituzionali. La Germania deve funzionare, adesso, con 2 grandi partiti e 3 mezzi partiti».

Cosa non ha funzionato nella campagna elettorale di Angela Merkel, che da 20 punti di vantaggio è scesa a 2?

«Siccome l'economia europea va male l'elettorato è automaticamente contro i governi. A maggio il voto di protesta aveva come riferimento la Cdu, poi ha guadagnato forza la Nuova Sinistra che ha drenato il voto populista. Lafontaine non ha tolto voti solo alla Spd ma anche alla Cdu. Merkel, inoltre, ha fatto un elenco dettagliato di tutte le medicine amare di cui la Germania ha bisogno, spaventando i settori che dovrebbero essere colpiti dalle riforme. Davanti a una classe politica italiana che cerca di conciliare tutto e il contrario di tutto e non ha il coraggio di dire che le misure necessarie sono amare, tanto di cappello».

Schroeder ha fatto una rimonta politica, senza bisogno di trucchi elettorali.

«La nostra riforma elettorale è eccellente. Schroeder è andato alle elezioni perchè sapeva che si andava formando il partito di Lafontaine che avrebbe potuto provocare una sconfitta disastrosa della Spd, e ha voluto costringerlo ad affrontare lo scontro in condizioni sfavorevoli. Sperava di tenerlo sotto il 5%, non c'è riuscito ma perlomeno ha soltanto l'8: fra un anno avrebbe ottenuto molti più voti».

Il ministro per i Beni Culturali Rocco Buttiglione

Buttiglione: perché no? Dico Grande Coalizione

La stabilità

«Non esistono sistemi elettorali che garantiscano risultati tanto netti da assicurare sempre la governabilità»

tagli

di Altiero Scicchitano

They have what it takes to be cops: badges.
"Hanno quel che ci vuole per esser poliziotti: i distintivi."
Frase di lancio della serie televisiva *Reno 911!* (2003), creata da Ben Garant, Kerri Kenney e Thomas Lennon.

NELLA CDL SI RIACCENDE IL DIBATTITO SULLA PREMIERSHIP

Storace: solo Fini potrà prendere il posto di Berlusconi

«Lui, e non Casini, è il successore naturale quando il Cavaliere vorrà porre la questione»

intervista
AMEDEO LA MATTINA

ROMA

«Fini è in grado di sconfiggere Prodi». Francesco Storace gioca in contropiede e manda un avvertimento a Casini e Follini: se Berlusconi dovesse decidere di passare il testimone, il suo «naturale successore è Gianfranco».

Ministro, sta dando il via alla corsa per la leadership?

«Non è molto saggio quello che sta accadendo nella Cdl. Vedo un clima di rassegnazione. Stiamo dando la sensazione di essere rassegnati a perdere meglio possibile e questo non va bene. A tutto questo aggiungo un dubbio: l'Udc vuole più proporzionale, con tutto quello che comporta per An, un partito che ha promosso un referendum per abolire tutto il proporzionale: a questo fine lavorammo in agosto, raccogliendo le firme perfino in spiaggia. Adesso da parte dei centristi c'è una ritirata precipitosa. Allora mi chiedo se sottotraccia ci sia il solito tormentone della leadership».

Secondo lei l'Udc ha fatto il doppio gioco?

«Non lo so... La verità è che si litiga sulla legge elettorale per sostituire Berlusconi dopo quattro anni e mezzo passati insieme. Tutti quelli che stanno giocando una partita quantomeno ambigua, devono spiegarci perché dobbiamo rassegnarci a consegnare il Paese a Prodi. Credo che vada imposto uno stop e puntare decisamente ad una controffensiva, sapendo che ormai viviamo la stagione dell'alternanza del conflitto dentro i Poli. Ad agosto si è massacrato l'Ulivo sulla questione morale, a settembre è toccato a noi sulla legge elettorale, a ottobre il centrosinistra si massacrerà quando dalle primarie emergerà la forza di Bertinotti. Ecco, sono convinto che abbiamo larghi spazi per ridare fiducia al nostro elettorato e tornare a vincere. Allora deve essere chiara una cosa: dopo le primarie dell'Unione, sarà Berlusconi a pronunciarsi se ci dovranno essere cambiamenti e solo un'altra persona può essere chiamata a lanciare la sfida a Prodi. Se novità deve essere, si chiama Gianfranco Fini, un leader che potrebbe scatenare straordinari entusiasmi».

Fini è in grado di battere Prodi?

«Sì, ne sono convinto».

Ma è anche in grado di tenere insieme tutta la coalizione di centrodestra, dall'Udc alla Lega?

«La coalizione ha un leader che si chiama Berlusconi e anche con Silvio possiamo vincere le elezioni. Non ha molto senso dire che non va più bene. Ma se c'è qualcuno che mette veti su Berlusconi, non può mettere anche su altri. Posto che sia Berlusconi a poter sollevare la questione della premiership, l'unico che ha le carte in regole per battere Prodi è Fini».

E perché non Casini? Non è il più moderato della Cdl?

«Be', in quanto a moderazione, Fini non è secondo ad alcuno».

Ma cosa ha Casini in meno di Fini?

«I voti».

Un leader di destra può raccogliere il consenso di tutto l'elettorato di centrodestra?

«E dove sta scritto il contrario? Fini è un leader di destra? E che male c'è. Intanto Gianfranco è un leader a tutto tondo: è il vice presidente del Consiglio di Berlusconi, è il ministro degli Esteri. Lui rappresenta la successione più naturale e più gradita ai cittadini. Questo lo testimoniano tutti i sondaggi sulla popolarità che si stanno facendo».

E come la mettiamo con Bossi?

«Bossi è tutt'altro che votato alla sconfitta. Noi ci siamo comportati con grande lealtà. La stessa affermazione di Fini sulla necessità di approvare la riforma costituzionale, credo che faccia giustizia di tante incomprensioni del passato».

Avete avuto messaggi positivi da parte di Bossi?

«No, i messaggi positivi li ha rivolti Fini alla Lega».

Un'ipotesi è che le mosse dell'Udc siano finalizzate alla rottura e alla corsa solitaria nel 2006: ci crede?

«Se non c'è una nuova legge elettorale, se la novità tanto sollecitata da Casini è quella di un cambio di leadership e se si mette il veto pure su un leader che non sia Casini, allora il disegno era quello del terzo polo».

Dentro An è scoppiato l'amore per Fini? E tutte le critiche che gli avete rivolto finora? Una per tutte: le sua presa di posizione sul referendum per la procreazione assistita.

«Attenzione, una cosa è la critica su alcuni aspetti della gestione interna del partito, altro è il riconoscimento unanime al leader che ci ha portato al governo dell'Italia. An non è divisa sul ruolo di Fini».

Il quale ha lavorato per costruirsi un'immagine di leader che va oltre la destra e lo stesso centrodestra: per questo potrebbe sconfiggere Prodi?

«Il problema non è recuperare i voti a sinistra, non di riportare i nostri elettori alle urne. Credo che Fini possa farlo: rappresenterebbe la novità».

Per quanto riguarda la proporzionale, dunque è meglio mettere la parola fine?

«E' meglio non innamorarsene, anche perché il risultato delle elezioni tedesche non incoraggia certo ad avventurarsi nel proporzionale».

Il ministro della Salute Francesco Storace con il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Il vicepremier: per l'Onu no a nuovi membri permanenti del Consiglio

L'Italia vuole una riforma del Consiglio di sicurezza che «non divide ma garantisce il massimo del consenso all'interno della membership». Gianfranco Fini parla prima di recarsi al Palazzo di Vetro per intervenire all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ribadisce la posizione del nostro Paese: «Da più parti si diceva che l'unica possibile era quella proposta dal cosiddetto G4. Una riforma - sottolinea il ministro degli Esteri - avversata dal governo italiano non in ragione di una ostilità e nemmeno di una inimicizia o scarsa simpatia nei confronti dei quattro Paesi, ma unicamente perchè secondo una consolidata tradizione della nostra politica estera l'Italia ritiene che il Consiglio di sicurezza non abbia nessuna necessità di nuovi membri permanenti». «Al contrario questo organismo deve essere messo nella condizione di garantire massima rappresentatività e incisività alle Nazioni Unite. Di qui la nostra proposta di garantire il massimo della partecipazione e della condivisione». Fini conferma «la candidatura dell'Italia per il seggio a rotazione e cioè il turno 2007-2008, «qualora ovviamente non si sia modificato nel frattempo la posizione del Consiglio di sicurezza».

La lezione tedesca

«Meglio non innamorarsi della proposta di riforma elettorale, anche perché il risultato del voto in Germania non incoraggia certo ad avventurarsi nel proporzionale»

LA FESTA PADANA A VENEZIA SUL PALCO UNO STANCO BOSSI, LA PLATEA SALUTA IL CAPO IN AFFANNO

Castelli: con Prodi vince l'Islam

Il partito in ansia per la devolution Maroni: o si approva o usciamo dal governo

Gigi Padovani

inviato a VENEZIA

Quando incomincia a parlare, con voce roca ma chiara, sulla Riva degli Schiavoni scende il silenzio. «Bentornato, Umberto», dicono i cartelli sotto la pioggia battente. E lui, a diciotto mesi da quell'attacco di cuore che stava per tagliarlo fuori dalla vita, a due anni dall'ultima adunata per il rito dell'ampolla, è lì per dimostrare che ce l'ha fatta. Sono le 14, quando Umberto Bossi prende la parola. Lo sostengono gli angeli custodi che lo accompagnano sempre e una premurosa Rosy Mauro, la focosa sindacalista «dura e pura». L'incipit è un po' stralunato, il Senatùr quasi rivolge le spalle alla platea, guarda verso la sinistra del palco. Cita i meridionalisti, per dire che «avevano previsto il federalismo».

«Abbiate pazienza, seguite il cammino della storia», dice poi. Anziché infiammare i 15 mila accorsi a Venezia, nonostante il tempaccio, per la cerimonia del Grande Ritorno del Capo, Bossi placa gli animi. Li ha appena infiammati un ministro Calderoli in versione d'attacco. Ai suoi ricorda che non è il momento di gridare «secessione». Ma qualcosa non va. Bossi annuncia: «Oggi si cercherà di fare in fretta, perché ieri sulla montagna è stata dura, è nevicato». Fioccano gli applausi. Lui si commuove, ringrazia i «fratelli padani» e più volte interrompe il filo del discorso, per incitare la platea sotto gli ombrelli con il ritornello abituale: «Libertà-libertà-libertà». C'è ancora il tempo per ricordare che «dobbiamo ancora conquistarci il federalismo, però ce la faremo» e superare gli ultimi due passaggi», quindi Bossi maltratta la Mauro, che vorrebbe farlo votare - «lasciami stare...» -, e l'intervento finisce.

E' il prosindaco di Treviso Giancarlo Gentilini a salvare la situazione: è uno che sa come riconquistare la folla. Basta un bel «no ai culattoni (last-motiv della giornata circa i Pacs e le coppie di fatto), un altro «no al burqa», in quanto «per me le donne devono mostrare l'ombelico», e tutto si dimentica. Bossi ha parlato soltanto una decina di minuti. Torna alla fine dei discorsi - dopo che parlamentari e amministratori continuano al suo posto - tra fumogeni verdi che ne nascondono il passo incerto e versa con una himba l'acqua prelevata al Monviso, come quella prima volta del 15 settembre 1996.

«Il Corano? E' anche un afrodisiaco»

E' un libretto verde, con un titolo piuttosto neutro: «La piccola guida alla cultura islamica». L'ha curato un deputato leghista, Edouard Ballaman, da Pordenone, che già deve girare sotto scorta - afferma - perché si è fatto promotore a Milano della prima proiezione del film di Theo Van Gogh «The Submission», che costò la vita al regista olandese. L'opuscolo, in distribuzione tra i gazebo leghisti, contiene un dizionarietto per il perfetto padano: in linguaggio «politically-correct» spiega che cosa significano parole come Allah, Corano, imam, perché c'è la mezzaluna e la differenza tra islamico, musulmano e maomettano. Nulla di strano o di scandaloso se non per una strana spiegazione legata alla voce Corano: «Lo sceicco Nefzawi lo consiglia nel suo classico dell'erotismo come afrodisiaco e si dice che leggere il Corano stimoli l'erezione e la copulazione». Come la mettiamo con il celodurismo? [g. pa.]

Sembra un secolo fa. La notata in baita sotto il Monviso e la fatica di sabato alle sorgenti del Po si sono fatte sentire. E il Ritorno del Grande Capo ha una regia incerta, rispetto alle normali adunate leghiste che da nove anni si ripetono: sullo zatterone ancorato dopo San Marco gli interventi si alternano senza capo né coda, si passa dalle maschere Balanzone e Arlecchino agli interventi politici.

E' come se Bossi fosse costretto a recitare la sua parte, nonostante il suo recupero non sia completo. E' il destino che toccò a Giovanni Paolo II, quando affaticato dalla malattia non volle mai rinunciare ai suoi cari Papa-boy, se il paragone non appare irriverente. Il Senatùr è lucido, è migliorato, vuole farcela, ma i suoi lo guardano più con affetto che con la reverenza al guerriero d'un tempo. La Lega ha ripreso il rito veneziano dopo la pausa di un anno anche perché da oggi, giorno del sessantaquattresimo compleanno del Capo, alla Camera incomincia la partita decisiva sulla devoluzione. Così il ministro Maroni ripete l'ultimatum agli alleati, casomai «qualche vecchio rito democristiano» dovesse tornare: «Se non passerà, un secondo dopo usciamo dal governo e dalla maggioranza». Di legge elettorale nessuno parla, mentre il ministro Castelli se la prende con l'islam: annuncia «un dominio musulmano» se vincerà Prodi e ricorda che «noi non siamo contro di loro, sono loro contro di noi», con toni da crociata che vogliono riallacciarsi alla battaglia di Lepanto del 1571.

L'«identità padana» è salva, ma quando la cerimonia si scioglie le bandiere sono bagnate e il popolo si consola nei gazebo con pane e salame.

Concede gli onori delle armi al leader in difficoltà persino la signora Lucia Massarotto, quella che dal 1957 non ha mai smesso di esporre il tricolore dalla sua casa davanti al palco. Bossi allora gentilmente l'aveva invitata a buttarlo nel cesso, con conseguente condanna per vilipendio. Ieri il ministro della Giustizia, aprendo il suo intervento, l'apostrofa così: «Ricordi che lei espone quella bandiera perché la Lega difende la libertà. Quando la sinistra sarà al governo, potrà mettere soltanto quella della mezzaluna». Lucia replica, pacata, ai giornalisti: «Non è così, come sapete. Semmai, è Bossi ad essere diventato un'icona, un simbolo della voglia di arrabbiarsi. Ma oggi mi fa tenerezza: al di là delle idee, è una persona malata».

Umberto Bossi ieri alla festa della Lega a Venezia

CONTRO AVVERSARI E IMMIGRATI

Insulti e parolacce Così il Carroccio si è «borghezizzato»

Da sempre è la gioia dei giornalisti a caccia di colore, come delle masse padane in cerca di emozioni forti: i «faccia di m...» e le «teste di c...» nei suoi interventi si sprecano. Sarebbe una notizia se Mario Borghezio avesse smesso quei toni. E infatti ieri ha ripetuto: «Se restiamo uniti, gli facciamo un c... così», riferito all'Unione e agli immigrati. Con aggiunta di irripetibili epiteti all'indirizzo di Bouchta (l'imam di Torino espulso «grazie al calcio in c... della Lega»), di Roma ladrona e dei moderati.

La notizia però è che tutti gli esponenti leghisti, ieri, si sono «borghezizzati» - ben lungi dall'«imborghesirsi» - con insulti e parolacce a profusione. Castelli, per dire, ha insinuato che Prodi abbia truccato le schede delle primarie. Il ha aggiunto che, se la sinistra va al governo, «dobbiamo aspettarci gli incappucciati al potere». Calderoli, attaccando il leader dell'Unione per le sue aperture sul tema delle coppie di fatto, anche omosessuali, ha insinuato: «Non avrà anche quel difetto lì...». E poi: «Come fa ad andare in giro con quella faccia?». Quanto agli immigrati clandestini, «tornino nel deserto a parlare con i cammelli o nella giungla con le scimmie». [g. pa.]

Il personaggio

L'uomo che detiene il record di preferenze

L'eurodeputato Nello Musumeci è stato segretario regionale di An per la Sicilia e per 10 anni presidente della provincia di Catania. Lo scorso anno è stato eletto per la terza volta a Strasburgo con un record di 117 mila preferenze, superato nel partito soltanto da Gianfranco Fini.

IL «CO-SINDACO DI CATANIA» LA SUA INFLUENZA E' STATA DECISIVA PER L'ELEZIONE A SORPRESA DI UMBERTO SCAPAGNINI

Musumeci lascia An e fonda un suo partito

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

La decisione non nell'aria da tempo e ieri alla fine è arrivata: lascia Alleanza nazionale e fonda un proprio movimento autonomista l'eurodeputato Nello Musumeci, il "co-sindaco" che ha dato una spinta decisiva alla rielezione, contro ogni pronostico, di Umberto Scapagnini a primo cittadino di Catania. «La mia è una scelta inevitabile e ineluttabile - ha detto ieri in un affollato incontro in cui erano presenti un migliaio di persone - e fra qualche giorno presenterò personalmente le mie dimissioni al presidente Gianfranco Fini». Un addio senza rimpianti e con tanti sassolini da cavarsi quello di Musumeci, presidente della Provincia di Catania per dieci anni e forte di un enorme consenso personale. L'anno scorso per il suo terzo mandato a Strasburgo ha avuto 117 mila preferenze, il più votato del partito dopo Fini, eletto a furor di popolo nonostante si fossero candidati quasi tutti i big siciliani di An. La sua carriera politica è stata sempre dentro il partito, Msi prima, An poi, fino allo scontro con i maggiorenti in Sicilia quando proprio lui è stato il segretario regionale. E a loro, a cominciare dall'attuale coordinatore siciliano, il senatore messinese Domenico Nania, sembra voler maggiormente addebitare le ragioni del suo abbandono per fondare "Alleanza siciliana", secondo movimento autonomista nell'isola dopo l'Mpa dell'ex Udc Raffaele Lombardo, l'uomo che, come Musumeci, è stato determinante per la rielezione del forzista Scapagnini alle amministrative dello scorso maggio. «Avrei potuto vivere di rendita in An per i prossimi vent'anni - ha detto Musumeci - ma non si può barattare la dignità di un uomo libero con un partito che è diventato solo un contenitore, senza democrazia». Musumeci ha rivelato di avere più volte chiesto ad An, e a Fini, una svolta, a partire dalla Sicilia dove il partito in sei anni ha perso 214 mila voti e sei deputati regionali, che non ha più nessun sindaco e ha appena due sottosegretari nel governo nazionale: «Avevo pensato a creare un movimento che attuasse un patto federativo con An ma non è stato possibile». Per Musumeci «non si può pretendere che il partito dalla capitale governi il territorio. Oggi i partiti sono baronie gerarchizzate, palestre di carrierismo, agenzie elettorali».

«Quando Fini fece il mio nome per la presidenza della Regione - ricorda - An siciliana barattò il mio nome con un posto di presidente dell'Assemblea regionale». E anche sul capitolo Regione Siciliana Musumeci non si risparmia, chiedendo ancora una volta che la scelta del candidato del centrodestra per le Regionali dell'anno prossimo passi attraverso le primarie.

Tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre "Alleanza siciliana" dovrebbe celebrare il suo primo congresso. «Non so quanti mi seguiranno - dice Musumeci -, molti non lo faranno ma io non proverò rancore. Saremo quattro gatti? Vuol dire che non faremo accordi con il topo».

A cosa miri esattamente il neonato movimento di Musumeci non è ancora chiaro. Certo è che nel laboratorio-Sicilia, l'isola che nel 2001 regalò 61 parlamentari su 61 alla Casa delle libertà, si inserisce un altro elemento di novità e sempre nel centrodestra. Lo scorsa primavera, al termine di una lunga battaglia politica con una parte dell'Udc, era stato un altro eurodeputato, Raffaele Lombardo, attuale presidente della Provincia di Catania, a rompere con il proprio partito e a riunire le sue potenti truppe nel Movimento per l'Autonomia, il cui successo fu poi evidente nel voto per il sindaco di Catania. Musumeci non dice se i due movimenti dialogheranno: «Ci sono convergenze inevitabili, ma noi non abbiamo interesse a dialogare con la Lega», afferma.

AL PALAMAZDA DI MILANO DAVANTI AI 15 MILA DIESSINI DELLA FESTA DELL'UNITA'

Elezioni subito, ora Fassino ci prova

«L'agonia della Casa delle Libertà non sia quella del Paese». Prodi: «Volevano rubarci la vittoria»

Fabio Martini
Inviato a MILANO

Da un'ora e quaranta minuti Piero Fassino sta arringando la sua gente con voce tonitruante, ma proprio alla fine le corde vocali del segretario si velano con un effetto rauco che segna le ultime parole: «Care compagne e compagni non deluderemo le speranze degli italiani: sì, ce la faremo!». Così, con questa ininfluente "stecca" Piero Fassino ha concluso la Festa dell'Unità in una cornice arrembante, più festosa e più ottimistica del solito. Chiasso, battimani, canzoni allegre e meno introverse del consueto, a cominciare dal «cielo sempre più blu» di Rino Gaetano. Certo ad elettrizzare i 15.000 mila del PalaMadza molto ha contribuito la presenza di Romano Prodi, che è stato protagonista di un piccolo evento. Per la prima volta in 60 anni una festa dell'Unità si è chiusa con un doppio comizio: prima del segretario del partito, aveva preso la parola proprio il candidato premier del centrosinistra, accolto con un calore superiore a lui tributato nelle altre kermesse di partito.

Ma il vero protagonista della chiusura della Festa è stato Piero Fassino: con un discorso grintoso (e applaudito con una frequenza insolita) il segretario Ds ha chiesto con molta più forza del solito le elezioni anticipate: «Guardando ciò che accade in questi giorni, penso che andare alle urne subito, in autunno, sarebbe la scelta più utile per il Paese», «l'Italia non può permettersi di buttare via un anno intero», ma «servirebbe un atto di responsabilità, di quelli che compiono gli statisti», «come ha fatto il cancelliere Schroeder». Il tutto è culminato in una frase molto dura: «Non trasformate l' agonia vostra, nell'agonia del Paese!». Fassino si è rivolto a Prodi con parole di grande fiducia, al limite del fideismo: «Sei l'uomo giusto per restituire speranza e fiducia al Paese», «questa gente ti chiede di guidarla al successo», «è pronta a battersi con te e dunque, guidaci!».

Per via della pioggia che batteva su Milano da 24 ore, si è dovuto rinunciare alla tradizionale chiusura in campo aperto e il popolo diessino, arrivato con pullman e treni, si è indirizzato verso il PalaMazda: quindicimila dentro e molti più del doppio fuori, a guardarsi lo spettacolo dai megaschermi. Romano Prodi, che era arrivato alle nove del mattino dagli Stati Uniti, si è presentato nel recinto esterno della Festa con un completo scuro e una delle sue cravatte azzurre. Poi, secondo una regia sapiente, la salita sul palco. Per primo si presenta Fassino, accolto da un boato. Qualche secondo dopo è il turno di Romano Prodi, che riceve un battimani della stessa intensità. Poi, la sorpresa: sul palco sale anche il presidente dei Ds Massimo D'Alema, gratificato da un chiasso di qualche decibel più alto di quello riservato a Fassino e Prodi.

Per primo ha parlato il Professore, con un incipit collaudato ma sempre apprezzato: «Care compagne e cari compagni...». L'elogio dei Ds («Grazie per il vostro appoggio e il vostro lavoro»), delle primarie («indispensabili strumento di partecipazione e di mobilitazione ed è straordinario il numero di firme raccolte per candidarmi»), il vetriolo sulla maggioranza («Vogliono cambiare la legge elettorale perché hanno paura di perdere, di più vogliono rubare la vittoria anche in caso di sconfitta»). L'annuncio di quello che sarà il velo filo rosso della sua campagna elettorale: «Dobbiamo far rinascere lo Stato sociale, la più grande conquista del Ventesimo secolo». Prodi, mai stato un comiziante, è apparso meno ingessato del solito, sfoggiando una mimica fatta di smorfie e sorrisi avvelenati che è piaciuta: «Mesi fa un buontempone mi disse: vedrai che condoneranno la patente a punti. Sembrava impossibile, sta per accadere».

Poi è toccato a Fassino, capo riconosciuto del partito, accolto da coretti da stadio: «Pie-ro, Pie-ro». Nella Milano che Fassino da tempo considera città più simbolica di altre, il leader Ds dice di «sentirsi erede della tradizione del socialismo riformista di Turati» e agli elettori socialisti che hanno votato Forza Italia, dice: «La vostra casa è il centrosinistra». Il leader Ds ha indicato la chiave per mobilitare i suoi alle Primarie: «Quel "tanto vince Prodi" rischia di essere un regalo per gli avversari: solo ad una destra disperata conviene un candidato più debole». E poi il messaggio di fondo del discorso fassiniano: «Un Paese sfinito da inganni e promesse», «pieno di inquietudini», «drammaticamente diviso in due Italie», «ha bisogno di una guida sicura, che dia la forza per superare le sfide aperte». E ancora: «Che paradosso: l'uomo che si era presentato promettendo "di più", alla fine ha dato di meno». Il fisco? «La Cdl lo vede come un furto». La riforma elettorale? «Li abbiamo presi con le mani nella marmellata...». E poi, tanto orgoglio di partito: «Socialismo francese? Laburismo? Clintonismo? Non siamo la dependance di qualcuno, ma una grande forza, il primo partito italiano». I Ds e la questione morale? «L'affidabilità e l'onorabilità è il patrimonio più prezioso del nostro partito: è bastata qualche settimana per vedere seccato e ridotto in polvere il fango con cui hanno cercato di imbrattarci».

Il leader
«Noi dobbiamo far rinascere lo Stato sociale la più grande conquista del Ventesimo secolo»

Il segretario
«Che paradosso: l'uomo che si era presentato promettendo "di più", alla fine ha dato di meno»

Fassino e Prodi sul palco della Festa dell'Unità

TRA PACS E CCS IL NUOVO NODO NEL CENTROSINISTRA

Coppie di fatto, l'Unione non segue l'ipotesi Rutelli

I dubbi covano anche nella Margherita Il Professore: non sono uno sfascia-famiglie

ROMA

A ventiquattr'ore di distanza la sortita di Rutelli sulle coppie di fatto continua a mantenere alto il livello delle polemiche all'interno del centrosinistra. «Nel dibattito in corso sui Pacs, non c'è ancora una posizione unitaria», ha ammesso lo stesso Rutelli dopo aver proposto i Ccs, ovvero contratti privati non pubblici, che non verrebbero iscritti in alcun registro ufficiale. Fermo restando che il matrimonio è soltanto tra uomo e donna, il leader della Margherita ha spiegato che sulle coppie di fatto «ognuno può dire quello che crede, che poi contribuirà ad una posizione unitaria, che non vi è ancora».

Il leader della coalizione Romano Prodi ha evitato lo scontro diretto preferendo chiedere di affrontare il tema «con serenità e stando molto attenti a non cadere in divergenze che sono puramente terminologiche» e promettendo che l'Unione saprà trovare lo strumento legislativo più idoneo, restando fedeli ai principi indicati nella Costituzione». Prodi si è mostrato più interessato a ribadire la sua posizione sulla famiglia per evitare «fraintendimenti». «Sono contrario al riconoscimento delle nozze gay - ha chiarito in un'intervista su Gente - e ho sempre detto che i bambini devono avere un padre e una madre. Ha respinto l'accusa da parte dell'opposizione di essere «uno sfasciafamiglie». Piuttosto «questa maggioranza non ha fatto nulla per la famiglia». Ma ha anche aggiunto di ritenere «ormai necessaria» una legge che tuteli diritti e doveri nelle unioni civili. Se non fosse ancora chiaro, in una lettera spedita a Famiglia Cristiana che verrà presto resa pubblica, i temi saranno ancora approfonditi.

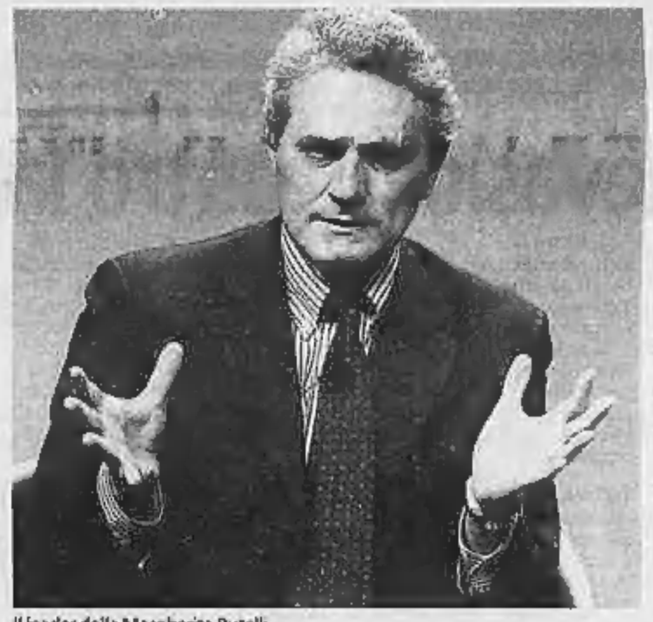
Anche il segretario dei Ds Piero Fassino, ha giocato la carta delle parole per disinnescare l'ennesima mina pronta ad esplodere nella coalizione. «Vedo che alcuni, anche nell'Unione, non amano il termine, l'idea di un Patto civile di solidarietà e c'è chi preferisce parlare di contratto. A questi amici vorrei dire, non concentratevi sulle parole, anche perché un contratto, per produrre effetti validi, ha bisogno di una legge che lo riconosca».

Poco convinto il partito di Rutelli. Arturo Parisi, il più prodiano degli uomini della Margherita oltre che il Presidente dell'Assemblea Federale considera poco appropriato «approfittare degli aggettivi per dividerci su valori che dovrebbero essere comuni. Ho idea che con i giochi di parole si faccia poca strada e per più nella direzione sbagliata». E Pierluigi Mantini, deputato della Margherita ha preso le distanze: «Rutelli ha espresso, a titolo personale, una propria opinione sulla disciplina delle coppie di fatto».

Contrari i socialisti dello Sdi. Roberto Villetti, vicepresidente, ha ricordato che «il centrosinistra aveva già fatto una scelta» mentre le dichiarazioni di Rutelli «non sono rivolte solo a un cambio di nome, ma danno l'impressione di voler ridurre il riconoscimento delle unioni di fatto a una scatola vuota». Schieratissimi per i Pacs i Verdi. Il presidente Alfonso Pecoraro Scanio ha chiesto che «alle primarie i cittadini si mobilitino per estendere i diritti. Anche a questo serve il voto del 16 ottobre che dovrà vedere la massima partecipazione dell'Italia laica». E l'Arcigay che ha chiesto a Rutelli di dire «tre cose liberali».

I radicali che pure sono alle prese con le prove di unione con il centrosinistra appaiono molto scettici. Davide Capezzone, segretario del movimento considera i Pacs e l'intesa con i radicali «due test sulla laicità del dibattito politico in Italia». Sul fronte dell'opposizione, il ministro per le Riforme Roberto Calderoli della Lega ha improvvisato un piccolo show. Prima l'ha buttata in scherzo. «Adesso Prodi si sta interessando anche alle Poca, alle coppie di fatto, non avrà mica anche quel difetto lì? Sarebbe troppo. È già troppo spiegare alla gente che non ha la maschera e che con quella faccia ci è nato». Poi ha proseguito in tono più serio e minaccioso. Finché al governo ci sarà la Lega Nord «non permetteremo le Pacs, non permetteremo che ci siano persone che vogliono mettersi insieme per adottare dei bambini e poi stare sull'altra sponda».

Alla fine all'interno del centrosinistra Rutelli incassa l'apprezzamento di Italia dei valori. Mentre all'interno del centrodestra ieri si è levata di nuovo la voce di Francesco Giro di Forza Italia. «La proposta di Rutelli sui contratti di solidarietà è buona ma Prodi è reticente e la sinistra è contraria perché vuole imporre surrettiziamente i Pacs un legame simile al matrimonio e privo dei suoi vincoli con lo Stato». [f. sma.]


Il leader della Margherita Rutelli

L'EX MINISTRO «PRUDENZA»

Rosi Bindi
«Non può essere solo un fatto privato»

intervista ROBERTO FIORI

LA MORRA (ALBA)

Ma, in definitiva, qual è la differenza tra i "Patti civili di solidarietà" proposti da Prodi e i "Contratti di convivenza solidale" avanzati da Rutelli?

«Francamente non lo so. Bisogna chiederlo a Rutelli, forse lui saprà spiegarlo». Rosi Bindi non ha esitazioni. Ha appena finito di parlare di welfare, sanità e solidarietà al seminario della Margherita piemontese. Guarda una mazzetta di quotidiani e inizia a spiegare la sua posizione. «Sono ferma anch'io ai titoli di giornale e a una lettera comparsa sul nostro sito. Tuttavia, l'atteggiamento condiviso dalla stragrande maggioranza della Margherita è semplice. Non si toccano il matrimonio e il diritto di famiglia, ma non si discriminano le persone. Se non si può procedere a nessuna forma di regolamentazione che metta a rischio l'articolo 29 della Costituzione, al tempo stesso non possiamo e non vogliamo puntare il dito contro chi liberamente sceglie una forma di convivenza diversa».

E la distinzione tra un riconoscimento pubblico delle coppie di fatto e un semplice contratto di diritto privato?

«In ogni caso la regolamentazione di questa materia richiede una disciplina privatistica e un atto riconoscimento pubblicistico. Un esempio per tutti: se due persone non sposate che hanno stipulato un contratto privato vanno dal notaio, possono anche dichiararsi destinatari dell'istituto della reversibilità della pensione. Ma se non c'è una disciplina pubblica che la accolga, questa loro intenzione non ha nessun valore».

Quindi, cosa divide le due anime dell'Unione?

«Ripeto, non sono in grado di dirlo. Per me, chiarite queste questioni, ci si può sedere intorno a un tavolo e lavorare insieme con Romano Prodi e tutta la coalizione per trovare un accordo. E lo dice una che crede di aver aperto su questi temi ben prima di altri, pur non avendo firmato il disegno di legge di Grillini».

OGGI IL CONSIGLIO PERMANENTE DEI VESCOVI IL PRESIDENTE EVITERÀ INGERENZE SULLA LEGGE ELETTORALE

Ruini cala sui Patti la scure della Cei

Il cardinale spiegò già il suo stop: «Di fatto, sono un piccolo matrimonio»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

C'è grande attesa per la prolusione che il cardinale Camillo Ruini pronuncerà oggi pomeriggio al Consiglio Permanente della Cei: in particolare perché il Presidente dei vescovi italiani prenderà una posizione forte sia in tema di «pacs» che sulla situazione politica italiana, i cui sviluppi destano molta preoccupazione ai vertice della Conferenza Episcopale. È molto probabile che l'intervento del porporato, nella riunione del «parlamentino» dei vescovi, l'ultimo prima dell'assemblea di novembre ad Assisi, assuma la forma di un'esortazione ad affrontare con saggezza, e senza avvelenare il confronto, i mesi che ci separano dalle elezioni politiche. Non saranno molte, a quanto sembra, le righe del discorso dedicate a questo tema, e il cardinale non entrerà nel dettaglio delle recenti schermaglie sulla legge elettorale, ma è probabile che sia chiaro l'appello a non svilire il ruolo della politica in un momento difficile della convivenza democratica del paese. Per alcuni aspetti potrà ricordare gli ultimi appelli che sono risuonati dal Quirinale, e fronte delle polemiche fra i due poli.

Se in campo politico la preoccupazione di non avvicinarsi neanche al rischio dell'interferenza obbligherà il Presidente dei vescovi a volare alto, astenendosi dall' essere troppo preciso nei riferimenti, e lasciando all'interpretazione il compito di leggere e tradurre le sue parole, non sarà così quando si toccherà il problema della ventilata legislazione sulle convivenze di fatto e sulle unioni extra-matrimoniali, gay o etero che siano. D'altronde, fanno notare in Vaticano, il cardinale non ha mai mancato di toccare, anche in termini polemici e/o propositivi il tema della famiglia nelle «prolusioni» degli ultimi anni, anche quando non c'erano riferimenti di attualità bruciante. Tanto più lo farà oggi pomeriggio: quando la polemica è di nuovo divampata, e proprio nei giorni scorsi Rutelli ha lanciato l'idea dei Contratti di Convivenza Solidale (CCS) che trovano un'accoglienza molto favorevole in campo ecclesiastico, perché, ci è stato detto, ampliano l'orizzonte della discussione, ed evitano che l'argomento si riduca a «importare» il modello dei Pacs dall'estero.

Camillo Ruini, presidente della Cei

Ruini è stato molto critico, alla chiusura del Convegno sulla Famiglia a San Giovanni in Laterano, solo qualche mese fa, verso i «reiterati tentativi» di «equiparare altre forme di convivenza alla famiglia fondata sul matrimonio»; e ha affermato che questi sforzi «non segnano certo un progresso nella civiltà di una nazione. Denotano piuttosto una pericolosa confusione circa le condizioni per la titolarità dei diritti. Alcune garanzie legate ai diritti individuali, anche in ordine a situazioni di cura e di responsabilità verso altre persone, devono trovare soluzione al di fuori dell' ordinamento matrimoniale che deve essere salvaguardato nella sua specificità». Non è difficile trovare in queste parole un seme di ciò che si è sviluppato poi come proposta di Francesco Rutelli; e che ha padri più lontani ancora in un'idea lanciata da «La Civiltà Cattolica».

L'avversione ai «Pacs» da parte della Chiesa è molto netta; e alla presentazione - insieme a Marcello Pera - di un libro scritto da Benedetto XVI quando era ancora il cardinale Joseph Ratzinger, nel giugno scorso, rispondendo a una domanda Camillo Ruini rispose: «Si tratta di comprendere bene cosa significano i Pacs» perché «anche senza la parola matrimonio, di fatto sono un piccolo matrimonio. Quando si tratta di tutelare i diritti delle persone - ha detto Ruini - ci sono diversi modi per farlo senza prefigurare forme che sottendono qualcosa di analogo al matrimonio». Il cardinale oggi rilancerà l'idea secondo cui lo Stato deve sostenere in maniera più ampia l'istituzione famigliare, se non vuole correre il rischio di rivelarsi autolesionista e poco lungimirante; e chiederà probabilmente il varo di misure concrete a difesa della famiglia, che potrebbero spaziare dagli sgravi fiscali, alla tutela della vita, dalla parità scolastica, all'edilizia per favorire la nascita di nuovi nuclei famigliari, sulla base del riconoscimento della soggettività della famiglia.

IL SEGRETARIO DELLA CISL «GLI ITALIANI FANNO SACRIFICI GIA' TUTTI I GIORNI, È RIDICOLO CHE SI VOGLIANO AFFRONTARE I PROBLEMI CON IL BONUS BENZINA»

intervista

Roberto Giovannini
ROMA

Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta

Pezzotta

«Il Paese sta andando malissimo Alle elezioni arriveremo stremati»

«La Finanziaria io la sto leggendo sui giornali - dice Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl - E se è quella, non mi piace».

Segretario, certo sembrano lontani i tempi della Grande Concertazione.

«Ah, sì. Infatti il quadro è molto incerto e confuso. Da luglio a oggi siamo passati per un vero tourbillon di cifre: da 11,5 miliardi a 17,5, da 20 a 21,5. Un'incertezza enorme che fa male a tutti. È scontato che di qui al 30 le cose cambieranno ancora. E poi, questi 200 milioni per le famiglie...»

Pochini?

«È ridicolo,è niente. Davvero si pensa di affrontare i problemi della gente con un bonus benzina di 200 milioni per le famiglie meno abbienti? Sapendo che poi che taglieranno i trasferimenti a Regioni ed Enti locali, che aumenteranno le loro tasse. Da tempo tutti gli interventi di questo governo sono nettamente orientati alla difesa dei redditi dei ceti sociale medio-alti, più gli alti che i medi. Ma se si vogliono davvero aiutare le famiglie e sostenere i consumi, la prima cosa da fare è restituire le tasse "mangiate" dal fiscal drag. La seconda, una politica di serio controllo di prezzi e tariffe; terzo, un aiuto agli anziani, specie quelli che non sono autosufficienti, e tutelare il potere d'acquisto delle pensioni».

Sono le richieste unitarie di Cgil-Cisl-Uil. Ma costano.

«Perché, la riduzione dell'Irap? Chi la paga? Noi proposte ne abbiamo avanzate: ad esempio, recuperare risorse con una tassazione selettiva delle rendite finanziarie non sarebbe male. Qui ci si dimentica che grazie all'aumento dei prezzi un terzo della popolazione italiana si è arricchito. E per questo serve un intervento sul caro-farmaci, sul caro-affitti, sul caro-onorari professionali, sul caro-servizi bancari, sul caro assicurazioni... Certo, bisogna toccare alcuni interessi.

Cosa difficile: si va alle elezioni.

«Sì, ma il Presidente della Repubblica Ciampi è stato chiarissimo: bisogna pensare a questa Finanziaria come se fosse l'inizio della legislatura. C'è una situazione economica e sociale difficilissima. I conti pubblici sono quelli che sono. Il Mezzogiorno arretra, e nessuno se ne occupa. La situazione produttiva è molto difficile: gli ultimi dati sulla produzione industriale ci dicono che non siamo fuori dalla recessione, come qualcuno aveva pensato troppo frettolosamente. La nostra industria continua a registrare casse integrazioni, aziende in crisi, settori come il tessile, la chimica, il mobile, che fanno fatica a competere. E le proposte non mancano: ci sono quelle che abbiamo avanzato noi e gli imprenditori, che potrebbero benissimo essere recuperate. A questo proposito, c'è da sperare che continui questa sintonia tra noi del sindacato e gli imprenditori perché si spinga sul governo. Ma siamo in una situazione preelettorale, ahimè».

Non rischiate di apparire un po' "lagnosi"? Ci sono altre cose: il caso Fazio, la legge elettorale...

«Vedo che non solo i sindacati, ma anche gli imprenditori, sono costretti a fare la «lagna» senza essere ascoltati dal governo. Al nostro congresso abbiamo detto che c'era il rischio di una campagna elettorale lunghissima in una situazione di difficoltà economica. Un pericolo che si sta materializzando. Una campagna elettorale che non tiene conto dei problemi del paese. Che, quando dovranno essere affrontati dopo le elezioni, saranno ancora più drammatici. Pagheremo con gli interessi».

Torniamo alla Finanziaria. Si smentisce, ma la bozza parla di tagli alle pensioni.

«Solo il fatto che qualcuno abbia pensato di anticipare quell'obbrobrio di riforma previdenziale - che continuiamo a ritenere sbagliata e malfatta - è una cosa pazzesca. Ma come, si sono abbassate le tasse dei ricchi, si è creato un buco nei conti, e lo tappano tagliando le pensioni? Non ci provino, sarà sciopero generale subito».

I condoni? Che ne pensate?

«Anche su questo: come si fa a parlare di lotta all'evasione e allo stesso tempo fare condoni?»

Elezioni. Si è letto che lei, Pezzotta, si candiderà. Con la Margherita. È vero?

«No. Non sono interessato alla politica. Non ho intenzione di candidarmi, non ho ricevuto proposte, e se qualcuno ci sta pensando lo sconsiglio».

Va bene. Ma insomma: meglio il maggioritario o il proporzionale?

«Nella storia del movimento sindacale, anche prima del fascismo, c'è la spinta per un sistema elettorale proporzionale, che dà più rappresentanza ai ceti popolari. Ma a parte le reminiscenze storiche, prima di tutto un sistema elettorale non si cambia a colpi di maggioranza. Lo si fa d'accordo, maggioranza e opposizione».

Dunque,restiamo al maggioritario? Funziona meglio?

«Se guardiamo a come si è governato in questi ultimi anni, non ho visto grandi differenze. Io non sono appassionato agli schemi, ma non mi pare che questo bipolarismo all'italiana stia funzionando bene. Delle correzioni, anche tecniche, devono essere trovate: ma tocca alla politica, non a me. Io noto solo che il sistema che abbiamo ha ucciso la concertazione, azzerato gli spazi della società civile e dei corpi sociali e gli strumenti della partecipazione».

Che fare?

«Correggerlo, renderlo più efficace. Così non si va lontano, si governa male anche con maggioranza apparentemente sterminate. Non ho nulla contro il bipolarismo. Agli italiani piace. Il problema è che per avere una vera democrazia dell'alternanza serve una cultura comune dell'alternanza. E il primo passo è che non si cambiano le regole (elettorali o costituzionali o comunque quelle fondamentali) senza intesa con l'opposizione. Un esempio? Non si può cambiare il sistema scolastico dopo ogni elezione».

Al governo cosa chiedete? All'Unione che già si vede maggioranza, cosa dite? Il sindacato è pronto a nuovi sacrifici?

«Al governo chiedo che faccia una Finanziaria piccola, con dentro le poche cose che servono di qui alle elezioni. A tutti, dico che bisogna ripensare al modello della concertazione, che permette di individuare gli obiettivi comuni da perseguire. Sacrifici? Per carità. La gente che rappresento i sacrifici li fa già tutti i giorni. E dunque, un governo che non tassa le rendite finanziarie a me sacrifici non ne può proprio chiedere».

La Finanziaria
«Così com'è non mi piace. Non c'è nulla per Sud e famiglie Servono misure contro il caro-prezzi interventi sociali e il fiscal drag»

La legge elettorale
«il bipolarismo all'italiana non va Noto che ha ucciso la concertazione Bene le correzioni ma non a colpi di maggioranza»

MANOVRA 2005 PIZZETTI: «PROPOSTA DA ESAMINARE, IL TESTO ATTUALE CI SEMBRA ECCESSIVO»

«Questionario antievasione contro la privacy»

Gli studi di settore saranno rivisti e allargati anche ad altre categorie

ROMA

Il garante per la Privacy vuole vederci chiaro nel nuovo questionario antievasione del Tesoro. «Da quanto ci è dato a sapere dalla stampa l'iniziativa del governo ci preoccupa», dice Franco Pizzetti. «Esamineremo la proposta con attenzione e siamo pronti a dialogare anche con il Parlamento per trovare un'equa soluzione, perché così com'è ci sembra eccessivo». L'idea lanciata questa settimana dal Tesoro per andare oltre i cosiddetti «scontrolli sintetici» trova dunque i primi ostacoli. Il diritto-dovere dell'amministrazione fiscale di scovare le sacche di evasione cozza con la tutela della riservatezza. Del resto, senza il coinvolgimento del garante il rischio di contenzioso è enorme: dai questionari ai giovani sposi fino a quelli previsti per gli studenti che condividono l'affitto con altri. Pizzetti riassume il problema in una battuta: «Lotta all'evasione sì, ma anche il diritto di sposarsi in libertà».

GLI STUDI DI SETTORE. L'idea dei tecnici di Via XX Settembre rientra in uno sforzo anti-evasione già cominciato con la Finanziaria 2005, e che prevede la revisione di un gran numero di studi di settore per i lavoratori autonomi. Entro il 16 dicembre ad esempio è previsto l'invio di oltre quattrocentomila questionari ad altrettante imprese piccole e piccolissime. Nelle nuove liste sono state inserite i bazar non alimentari (dai libri ai vestiti usati), manicure e pedicure, i riparatori di elettrodomestici, i grossisti. Revisioni in vista anche per agenzie di viaggio, tour operator, agenzie investigative, immobiliari e spedizionieri.

TORNA IL 36%? A partire da questa settimana entra invece nel vivo la messa a punto della manovra per il 2006 e il confronto all'interno dei partiti. La prima bozza del ministro dell'Economia cambia forma di ora in ora, al punto che ieri il Tesoro è stato costretto ad una nuova precisazione sulle voci che vedrebbero lievitare l'entità della riduzione (21,3 miliardi) per coprire l'aggravio previsto dalla firma del rinnovo dei contratti dei pubblici. «Le risorse finanziarie sono già comprese nei tendenziali di finanza pubblica». Delle tante voci che circolano, da segnalare il ritorno in pista del meccanismo degli sgravi per le ristrutturazioni, in scadenza il 31 dicembre e assente dalla primissima bozza. Non solo potrebbe essere confermato lo sconto del 36% sull'Irpef (e il 10% di sgravio Iva) per chi risistema casa, ma è allo studio l'estensione dello sgravio ad altri interventi di manutenzione domestica anche al di fuori dei proprietari. Per fare emergere gli affitti in nero l'idea è quella di allargarlo agli affittuari che potrebbero godere dell'agevolazione in misura proporzionale all'affitto pagato.

Le indiscrezioni sulla manovra non piacciono per niente al leader dell'Unione Romano Prodi, che rimpiange «la copertina di una settimana fa». «Abbiamo aspettato per settimane la manovra, e fino a ieri c'era solo quella. Ora cominciano a dire qualcosa ma è ancora peggio». Chiudendo la Festa nazionale dell'Unità a Milano il leader diesse Piero Fassino invita il governo al confronto. «Abbiate il coraggio di aprirvi a un confronto serio in Parlamento e individuiamo le cinque grandi scelte che servono a rimettere in moto l'economia». Durissimi sulla manovra il leader di Confesercenti Marco Venturi - «è un grande bluff, i 22 miliardi serviranno a contenere il disavanzo» - e l'ex direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta che bolla come «immorale» sia il ricorso "spot" alla lotta all'evasione, sia la pratica dei condoni. «Se non si riducono disavanzo e spesa la manovra rischia di essere soltanto un'operazione illusoria».

[a. ba.]

Franco Pizzetti, garante della Privacy

AURUM HOTELS®

Come si fa a Resistere?

Dal 28/09 al 02/11, con soli 50 €, offriamo il traghetto, andata e ritorno, per la Sardegna e l'auto al seguito gratis e con soli 80 € offriamo l'aereo da Roma e transfer fino al Villaggio dei Pini da Roma, andata e ritorno

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 28/09 al 09/10 €. 220
dal 09/10 al 02/11 €. 180
Supplemento camera vista mare: €. 35 a persona a settimana

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine [illegible] per bambini, campi sportivi, intrattenimenti serali.

Dal 09/10 all'11/12, con soli 70 €, offriamo il bus per Ischia, andata e ritorno, incluso i passaggi marittimi e con soli 80 € offriamo l'aereo da Bergamo e transfer fino agli alberghi di Ischia, andata e ritorno

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub, intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti, presso l'Hotel Ischia Lido e Suisse Termal Village:
dal 09/10 al 02/11 €. 260
dal 02/11 al 11/12 €. 220
SPECIALE 5 NOTTI NATALE E CAPODANNO
dal 23/12 al 28/12 €. 220
dal 28/12 al 02/01 €. 450
Supplemento camera vista mare: €. 35 a persona a settimana

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village Relais ★★★★

Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery, miniclub, intrattenimenti serali.

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI
Volo + transfer + tasse; per i nostri Hotels, andata e ritorno

Venezia - Ischia da €. 122	Bergamo - Ischia €. 80
Milano - Ischia da €. 152	Roma - Villaggio Pini €. 80
Verona - Ischia da €. 152	Milano - Villaggio Pini €. 185

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da rete fissa 0,12 Euro/min).
o vai su www.aurumhotels.it
ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessere club ecc.)
info@aurumhotels.it - LE OFFERTE NON SONO RETROATTIVE E SONO VALIDE PER CHI PRENOTA OGGI E DOMANI

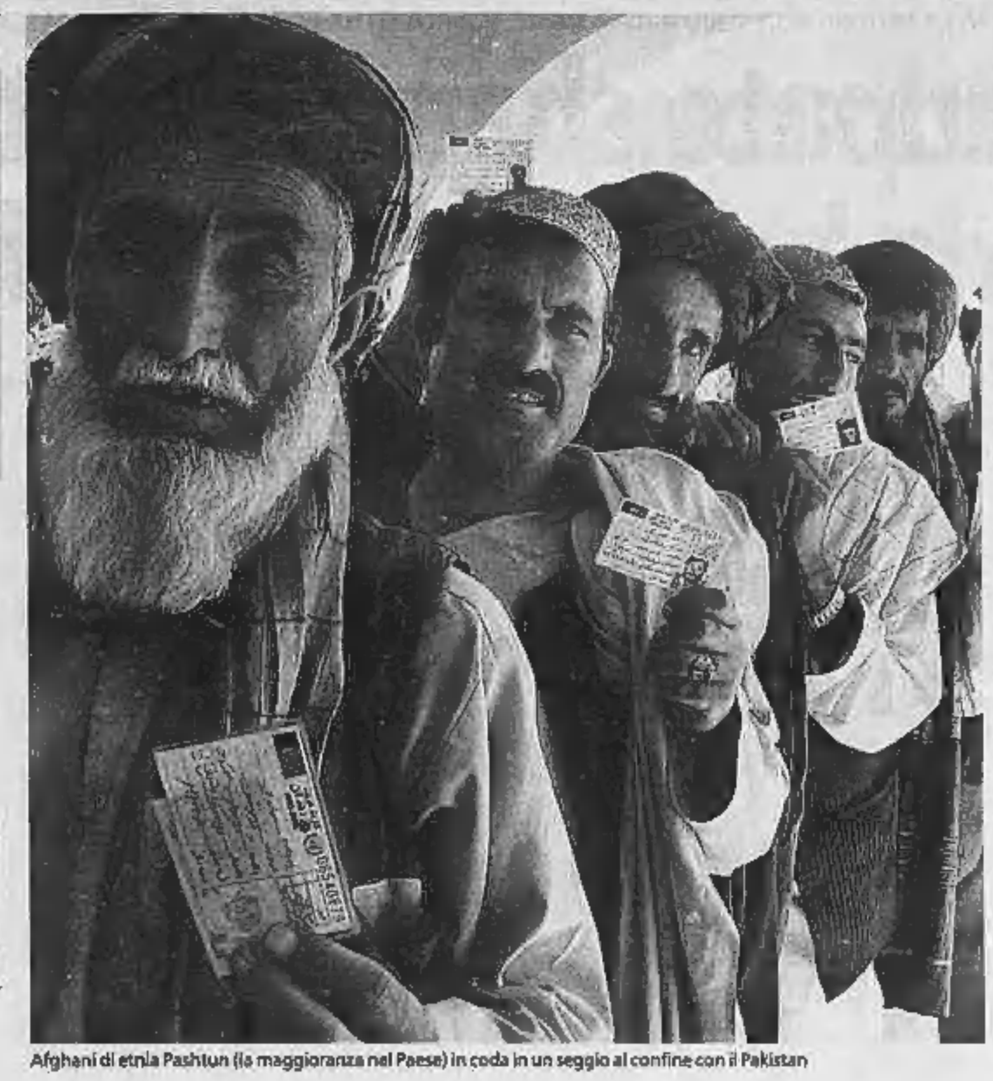
Kofi Annan
Per il segretario generale delle Nazioni Unite il turno elettorale è stato «un grande successo» che ha mostrato a tutti il «chiaro desiderio del popolo afghano di proseguire sulla strada dello sviluppo pacifico e democratico del Paese»

I numeri

Record di povertà e mortalità infantile

Situato nel cuore dell'Asia centrale, l'Afghanistan è occupato all'85% da montagne. Il nome deriva dall'arabo «Afghan» che designa i Pashtun, i fondatori del moderno Afghanistan. Il termine persiano «stan» significa «paese». **Popolazione.** Gli abitanti sono circa 29 milioni, divisi in 19 gruppi etnici, tra cui i Pashtun (40%), i Tagichi (25%), gli Hazara (20%) e gli uzbechi (6%).

Povertà. Il Paese figura al 173° posto (su 178) nella classifica mondiale dello sviluppo dell'Onu. **Mortalità infantile.** Oltre il 25%, il tasso più elevato del mondo. **Religione.** L'islam: 80% sunniti, 20% sciiti.


Afghani di etnia Pashtun (la maggioranza nel Paese) in coda in un seggio al confine con il Pakistan

Emma Bonino
Per l'europarlamentare alla guida della missione di monitoraggio Ue «l'affluenza alle urne inferiore alle attese è dovuta al fatto che per i locali è più difficile capire la funzione del Parlamento rispetto a quella del presidente»

Il fatto che per la popolazione locale è più complicato comprendere il ruolo di un Parlamento rispetto a quello di un presidente». La giornata di ieri, ha concluso la Bonino, è stata un primo passo positivo». Sul voto in Afghanistan, «un grande successo», è intervenuto anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Le elezioni hanno mostrato la «chiara volontà e determinazione del popolo afghano di proseguire sulla strada dello sviluppo pacifico e democratico del loro Paese».

La chiamata alle urne costituisce l'ultima tappa del processo di transizione politica, avviato dalla caduta dell'ex regime per l'intervento militare americano (novembre 2001), dopo l'adozione della Costituzione (gennaio 2004) e le elezioni presidenziali (ottobre 2004). Certo il Paese è ancora in gran parte dipendente dall'aiuto internazionale. La relativa stabilità è figlia della presenza della coalizione militare, i 20 mila soldati del comando americano e i 10 mila della missione Isaf della Nato. Nonostante questo spiegamento di forze, cui vanno aggiunte anche le migliaia di poliziotti afghani, violenze e scontri ad opera della guerriglia talebana sono quotidiani soprattutto nel Sud e nell'Est del Paese. [s. st.]

LE POLITICHE QUINDICI I MORTI NEL GIORNO DELLE CONSULTAZIONI

Elezioni storiche in Afghanistan ma calano i votanti

I taleban lanciano razzi su una delle sedi Onu tuttavia non riescono a paralizzare il Paese

KABUL

Sono state bagnate dal sangue le prime elezioni parlamentari in Afghanistan dal 1969. Un attacco a una sede Onu, due kamikaze e diversi colpi di mortaio: bilancio totale, quindici morti e molti feriti. Ma violenze e intimidazioni non hanno impedito le operazioni di voto, concluse alle ore 16 (le 13.30 in Italia), sotto l'occhio attento di ottomila osservatori internazionali. Affluenza alle urne più bassa di quella delle presidenziali nell'ottobre scorso. Per la prima volta dopo 35 anni, dodici milioni e mezzo di afghani hanno comunque votato per la Camera bassa del Parlamento, la «Wolesi Jirga», e per i 34 consigli provinciali. Vasta la scelta, fra 5800 candidati per lo più sconosciuti agli elettori. Buona la partecipazione delle donne. Risultati tra un mese, verso metà ottobre.

I taleban, che avevano seminato terrore minacciando di boicottare le elezioni, non sono dunque riusciti a paralizzare il Paese. E così il presidente Hamid Karzai può esultare per il voto di ieri, definendolo «una sconfitta per i terroristi e un importante passo avanti verso un'ulteriore stabilità dell'Afghanistan». A suo dire, le operazioni si sarebbero svolte «in un clima pacifico». E ancora: «Dopo 30 anni di guerre e miseria, oggi stiamo facendo la Storia».

Diversi gli episodi di violenza da registrare. Uno dei più vistosi ha interessato una sede Onu, con due razzi lanciati contro una base non lontano da un centro elettorale a Kabul. «Uno dei due razzi - ha precisato un portavoce delle Nazioni Unite - ha colpito un hangar dell'Unicef, che si è incendiato. Un impiegato afghano è stato lievemente ferito». Prima dell'apertura dei seggi, uomini armati hanno invece teso un agguato a una pattuglia di polizia nella provincia di Khost, nell'Est del Paese, uccidendo due poliziotti e ferendone altri due. Tre degli assalitori sono stati a loro volta uccisi dagli agenti. Sempre vicino a Khost, due kamikaze hanno tentato di entrare in un seggio per farsi esplodere, ma sono rimasti feriti dall'esplosivo che avevano addosso prima di riuscire a entrare nell'edificio.

Alcuni episodi di violenza non sono direttamente collegati alle elezioni. Almeno non sembra tale quello registrato nella provincia orientale di Kunar, dove sei persone sono state uccise da colpi di artiglieria. Lo ha reso noto il ministro degli Interni, Ali Ahmad Jalali. Nella stessa zona, due bambini sono morti e altri due sono rimasti feriti, colpiti da un razzo lanciato dalla frontiera pachistana. Nella vicina provincia di Nuristan, invece, è stato ucciso da una mina un soldato dell'esercito afghano. Stessa causa per la morte di un soldato delle forze speciali francesi, di pattuglia nel Sud dell'Afghanistan. Attacchi con razzi si sono inoltre verificati nelle province di Badakhshan, Ghazni e Khost.

Soddisfazione per la riuscita delle operazioni di voto è stata espressa da Emma Bonino, alla guida della missione di monitoraggio dell'Unione Europea. «Le procedure ai seggi sono state rispettate», ha dichiarato l'europarlamentare. Gli osservatori elettorali Ue hanno avuto accesso a 29 delle 34 province afghane. L'affluenza alle urne inferiore alle previsioni si spiega, secondo l'europarlamentare, con

Attentati
Due kamikaze volevano farsi saltare nei seggi
Le loro cinture sono scoppiate prima del previsto

IL PRESIDENTE PAKISTANO APERTURA SENZA PRECEDENTI A ISRAELE NEL SUO INTERVENTO AL CONGRESSO EBRAICO A NEW YORK

Musharraf conquista gli ebrei americani

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un imam pakistano che si fa largo fra gruppi di ebrei ortodossi per salire sul palco e intonare la lettura di versetti del Corano nei quali Allah chiede al profeta Maometto di dialogare con ebrei e cristiani, il tutto di fronte ad una platea di uomini ebrei con la kippà e donne musulmane con indosso coloratissimi sari. Inizia così la serata in un hotel di Times Square durante la quale il presidente pakistano Pervez Musharraf incontra trecento esponenti di spicco dell'ebraismo americano pronunciando un discorso che definisce «storico».

«Sono venuto qui per parlare chiaro, il tempo dell'ambiguità è finito perché il terrorismo e i conflitti religiosi ostacolano le nostre speranze - esordisce dopo aver mangiato un pezzo di pane con il sale, come prevede la tradizione ebraica all'inizio di ogni pasto - gli ebrei e i musulmani condividono valori e storia: noi diciamo "Salam Alaichum" e voi "Shalom", il film "Schindler's list" termina con le parole "chi salva una vita salva il mondo intero" che sembrano tratte dal Corano, bisogna tornare a intendersi come avveniva nei secoli passati a Baghdad, Istanbul, Bucchara e nella Spagna dei Califfi, più recentemente in Bosnia è stato un ebreo come George Soros a versare i maggiori aiuti per i civili e dopo l'11 settembre sono stati i gruppi ebraici americani a battersi per difendere i diritti dei musulmani negli Usa».

Dopo aver mandato il proprio ministro degli Esteri a incontrare quello israeliano a Istanbul e aver stretto lui stesso la mano ad Ariel Sharon al Palazzo di Vetro, Musharraf accetta l'invito dell'«American Jewish Congress» di Jack Rosen - appena reduce da un incontro a Crawford con il suo buon amico di George W. Bush - per spiegare che «il dialogo con Israele e il mondo ebraico è per il Pakistan l'ultima tappa di un cambiamento radicale di strategia» iniziato con l'abbandono dei taleban afghani, continuato con la partnership nella lotta terrorismo islamico con gli Usa e che ha portato anche alla ripresa del dialogo con l'India.

Musharraf (a destra) con Jack Rosen, presidente dell'American Jewish Congress

Ex generale golpista

Pervez Musharraf, militare di carriera in quell'esercito che ha strettamente controllato il potere per tutti i 56 anni di Storia del Pakistan, è un mohajir, cioè un immigrato dall'India. Insediatosi con un golpe il 12 ottobre del 1999 alla guida del Paese, Musharraf è riuscito a farsi nominare il 20 giugno del 2001 presidente della Repubblica. E' sfuggito varie volte ad attentati da parte di gruppi oltranzisti e terroristi.

Quando Jack Rosen lo introduce, ricordando due anni di diplomazia segreta che hanno consentito di arrivare a questo momento, ricorda i «due falliti attentati contro Musharraf da parte di Al Qaeda». E il presidente aggiunge: «Sono consapevole di rischiare la vita, ma credo nel dialogo fra le civiltà islamica, ebraica e cristiana come vi credeva Ataturk» il padre della moderna e laica Turchia.

Giunto con al seguito decine di giornalisti pakistani, Musharraf spiega così ai propri connazionali la scelta di sfidare tabù e pregiudizi sull'ebraismo diffusi dalla propaganda fondamentalista: «Dobbiamo incoraggiare Israele a seguire sulla strada iniziata a Gaza, continuare il ritiro dalla Cisgiordania e rispettare Gerusalemme affinché possa nascere lo Stato di Palestina». La ripresa formale delle relazioni con Israele non è imminente ma «si vede in fondo alla strada» così come il «ritorno degli ebrei in Pakistan» ovvero la nazione dove nel 2002 il reporter del «Wall Street Journal» Daniel Pearl venne sgozzato da Al Qaeda dopo essere stato obbligato a gridare «sono ebreo» davanti alla telecamera.

Al termine Musharraf viene accolto da una standing ovation dei leader ebrei americani, secondo i quali - da Abraham Foxman dell'Adl al rabbino capo di Russia Beri Lazar fino al deputato democratico Tom Lantos - quanto avvenuto al quinto piano del Marriott Marquis «segna un nuovo momento di inizio per il rapporto fra Islam ed ebraismo». L'interrogativo che serpeggia nella sala è perché Musharraf si sia spinto tanto avanti: corteggia Washington, teme l'ira del Congresso perché Osama bin Laden non si trova o vuole incunearsi nel legame preferenziale fra Israele e India? A rispondere sono i giornalisti pakistani, secondo i quali «Musharraf vuole partecipare con Bush, Abu Mazen, Sharon, re Abdallah e Ali Sistani alla creazione del nuovo Grande Medio Oriente» e per riuscirsi «ha capito che deve fare scelte rivoluzionarie» grazie alle quali potrà presentarsi ai pakistani come uno dei «fondatori della Palestina indipendente». All'uscita un uomo d'affari pakistano-americano tradisce soddisfazione: «Musharraf ha chiarito che noi non siamo arabi, possiamo avere in quanto musulmani un rapporto normale con Israele e con gli ebrei».

RIVELAZIONI NEL LIBRO DI UNO STRETTO COLLABORATORE «LA PARTE OSCURA» DEL PREMIER

«Blair godeva a far bombardare l'Iraq»

Nel 1999 aveva definito «fottuti» i gallesi

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I truccatori di parole come Lance Price sono usi a imbellettare la politica. E' il loro mestiere. Tony Blair li ha sempre usati spregiudicatamente. Ecco perché è straordinario che adesso uno di loro raschi via senza pietà il cerone che a suo tempo aveva contribuito ad applicare tanto meticolosamente alla sua immagine di leader. Il «peeling» lo fa, con il suo nuovo libro «A Spin Doctor's Diaries», uno degli ex propagandisti più influenti di Downing Street. La prima volta che il primo ministro mandò le truppe britanniche a fare un raid aereo sull'Iraq gli sembrò che ci prendesse alquanto gusto».

Era il dicembre del 1998. In pubblico, Blair disse invece di avere mandato in azione l'esercito «con il cuore greve». E' il primo dei molti retroscena contenuti nel libro, ora pubblicato a puntate in anteprima dal «Mail on Sunday». Secondo l'accusa dello stesso settimanale, il governo ha cercato di censurarne alcuni brani, o meglio, di correggerli ad arte, come del resto fanno gli stessi «spin doctors», che sono manipolatori di professione.

Blair ci fa la figura di un uomo talora iroso, propenso a sbottare in parolacce ai danni del popolo gallese e persino di un prelato cattolico che una volta aveva osato mettere in dubbio il suo giudizio. A proposito degli stretti legami di Blair con Rupert Murdoch, Price ha annotato che Downing Street era «molto in apprensione» dopo alcuni commenti di Peter Mandelson in favore dell'euro, «perché apparentemente abbiamo promesso a News International [l'impero mediatico del magnate, ndr] che non apporteremo cambiamenti alla nostra politica europea senza parlare con loro».

Price, tenuto in quanto dipendente pubblico a sottoporre le bozze del libro al governo, lo ha scritto da una posizione privilegiata: è stato per tre anni il vice di Alastair Campbell, il quale era il vero Machiavelli di Downing Street. Secondo quanto sostiene il «Mail on Sunday», il governo ha cercato di cambiare quel paragrafo nel modo seguente: «Apparentemente, News International ha l'impressione che non apporteremo nessun cambiamento senza che glielo chiediamo».

Price annota la sua impressione che Blair sembrava quasi «provare gusto» a impegnare le truppe in un'azione di guerra, quasi che ciò segnasse la sua «maggiore età come leader». Ma, secondo quello che il settimanale definisce «il resoconto censurato», le sue parole sono state cambiate in modo da indicare che Blair avrebbe avuto invece emozioni contrastanti».

L'altro paragrafo alterato, sempre secondo il settimanale, era l'istigazione di Downing Street», riguarda invece uno sfogo del primo ministro, a suon di parolacce, contro i «fottuti gallesi» (insulto «ripetuto molte volte da Tony Blair», annota zelante Price), durante le prime elezioni legislative per l'Assemblea regionale nel 1999, quando sembrava che i laboristi fossero sul punto di perdere. La versione riveduta e corretta dice che Blair imprecava non contro il popolo gallese, bensì «contro l'intera faccenda».

Un altro bersaglio dell'ira di Blair fu il cardinale Winning di Glasgow, che lo aveva attaccato per aver detto che non c'era bisogno di riformare la legge sulla successione che impedisce al monarca di sposare un cattolico. In quell'occasione il primo ministro sbottò che non poteva soffrire «i fottuti prelati» che si impicciano di politica. Price aggiunge anche che Blair non conosceva quella legge e che qualcuno dovette spiegargliela.

Tony Blair durante il suo intervento del 14 settembre scorso alle Nazioni Unite

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornaliano
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgrollino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- R.E.A. printing, Maanamraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 18 settembre 2005 è stata di 480.484 copie

LA STORIA APPENA SAPUTA LA NOTIZIA NON E' RIUSCITO A NASCONDERLA ED HA COINVOLTO ANCHE I PASSANTI

Disoccupato sbanca la lotteria offre da bere e lo annuncia in tv

Parigi, vincita record di 75 milioni per un tunisino: aiuterò i poveri

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

La Fortuna ha cominciato a pedinare Mohammed il giorno in cui è entrato per consumare un pigro, desolato pomeriggio nel «Café de l'Arrivée» a Franconville in Val d'Oise. Questo tunisino di 55 anni emigrato in Francia è uno di quei tipi in cui le piace far sbocciare le sue fatali gravidanze. Perché, quando si volta, la gente subito pensa: ecco un poveraccio sfortunato: Disoccupato lui, disoccupata la moglie, disoccupati i sette figli già grandi. L'ottavo è morto quando aveva 18 anni. Anche il quartiere in cui abita è uno di quelli che la Fortuna guarda maliziosa da una poltrona in prima fila: lo chiamano la piccola Chicago e si fa presto, squadrando i palazzoni screpolati e la gioventù che bocceggia sotto un destino esoso a capire perché. Quel pomeriggio di lenti sbadigli la Fortuna ha iniziato la sua lieve partita a rimpiattino non appena è andato al banco per comprare un biglietto della lotteria europea, lo ha agguantato e ha deciso di non lasciarlo più. Nel bene e nel male.

Alla «Française des Jeux», ufficio grandi vincite, hanno tirato un sospiro di rassegnazione quando sono usciti quei cinque numeri. Perché un vincitore importante significa sempre eccitazione fastidi e talora guai. Bisogna affrontare la stampa, procedere alla verifiche, mettere a punto le procedure per il passaggio della somma, concordare con notai e direttori di banche, arginare l'ossessione dell'anonimato di chi ha vinto, timoroso di veder ingoiato il malloppo. Se poi la vincita è di 75 milioni di euro come per quel biglietto venduto in un bar di Franconville la seccatura diventa astronomica. D'altra parte ogni settimana da due a cinque milioni di francesi cercano di sbancare questa tombola grande come il continente: secondo l'aureo principio del «Jackpot Rolling» le cifre non vinte tornano in gioco e così il montepremi si inturgidisce. Insomma, prima o poi doveva succedere! Al lavoro, andiamo un po' a vedere chi è questo nuovo ricco grazie al magro pedaggio di un biglietto da dieci euro.

Non hanno faticato molto. La Fortuna aveva cominciato già a godersi con Mohammed la più sottile e perfida forma di piacere, cioè riprendersi a poco a poco quanto gli aveva donato. Infatti hanno trovato il vincitore al bar della giocata. Non in segreto pellegrinaggio sul luogo del miracolo. Stava invece rumorosamente, platealmente, festeggiando. Invitava a bere tutti i passanti, urlando in un ossesso esibizionismo della propria fortuna: ho vinto settantacinque milioni alla lotteria, ovvero l'equivalente di 62 secoli di assegno di disoccupazione. Lo corteggiava, a taccuini spalancati, una torma di giornalisti. E pensare che erano arrivati a Franconville rassegnati a stiracchiare le solite confessioni del barista: non ricordo a chi ho venduto il biglietto, sì, forse un forestiero di passaggio (a Franconville, per carità!); e a imbastire un po' di colore sulla cittadina di poveracci baciata dalla fortuna. L'apoteosi la sera: il primo milionario da lotteria che sparpaglia l'annuncio su tutti i canali della tv. Altro che contatti da carbonari spaventati dalle future tasse! Stavolta si poteva fare a mano di spedirgli la «guida del vincitore», con consigli finanziari su come proteggere la somma vinta e un glossarietto con termini semplici tipo conto corrente, notaio, banca. Alla «Française des Jeux» hanno avuto uno scrupolo: gli hanno telefonato avvertendolo di essere più «discreto», i profittatori sono in agguato. Parole vane. Con chi pensa di aver sconfitto una volta per tutte il destino di vinto.

Hanno ragione gli psicologi: Mohammed ha subito lo stesso trauma di chi è stato vittima di un attentato, un eccesso psicotico, una decompensazione. Tutti i suoi punti di riferimento quotidiani sono rovesciati, il legame con la realtà stravolto, insomma è impazzito. Lui non se ne accorge ma la Fortuna sta già disfacendo quello che gli ha donato. Perché annuncia che «non dimenticherà mai gli amici che erano con me quando non avevo un soldo, che aiuterà tutte le persone che sono nel bisogno». La folla di aspiranti davanti alle tre stanze dove vive ammonticchiato con i figli e la moglie già si allunga, i milioni cominciano a scivolare dalle dita. Davanti al bar sgommando con la sua auto sganghe-

> «In tasca ho l'equivalente di 62 secoli di assegni per i senza lavoro» Primo acquisto: una Bmw da 130 mila euro

rata phna Naim, uno dei figli. Altri brindisi, è l'ultima volta che lo vedranno con quella carriola, ha appena ordinato, proclama, una Bmw da 130 mila euro, che volete che siano con tutti quei milioni. E poi c'è Karim, il fratello. «Che farai adesso Karim con tutti quei soldi?». «Che volete che faccia? Non ho mai lavorato prima, continuerò a non lavorare». La Fortuna sorride beffarda. E' già cominciato. Nei prossimi giorni diventerà assillante, irresistibile come una malattia: il bisogno continuo di spendere per avere il sentimento di esistere. Mohammed e i figli hanno assunto una guardia del corpo, un altro poveraccio del quartiere ma con più muscoli. Hanno ricevuto minacce, richieste brutali di soldi. Nella piccola Chicago le fortune improvvise disturbano, sollevano una polvere di invidie e gelosie. Davanti a casa c'è pure un'auto della polizia. La Fortuna sogghigna e si riprende cosa ha dato.

Karim, il fratello del vincitore

La scheda dell'Euromillions

Una coppia di americani vincitrice di una lotteria: un milione di dollari il premio

La «maledizione» dei super fortunati

Ma c'è chi è costretto a fuggire

Si sa, le regole suggerite dopo una vincita milionaria impongono massima discrezione: non farne parola con nessuno, mantenere la solita routine, contattare la banca e magari un fidato consulente finanziario. Insomma non dare nell'occhio. Ma a guardare la cronaca, le disavventure impazzano. Incauta una massaia irlandese che non tenne per sè la notizia della vincita record tanto da essere costretta a fuggire da casa. Nel 2004, a Seattle, la polizia uccise in un parcheggio il vincitore Rick Canat che aveva rifiutato di gettare a terra una pistola. A Minneapolis, sempre nel 2004, Victoria Zell dopo la vincita andò a sbattere con l'auto contro un camion uccidendo il passeggero che aveva a fianco. E' andata meglio, invece, nel 2003 a Jack Whittaker, che pensò bene di festeggiare in uno strip bar: nel frattempo gli rubarono la valigetta con la vincita in titoli. Ma la mattina dopo, incredibile da credere, il malloppo venne ritrovato nel bidone dell'immondizia.

URAGANO HA 76 ANNI

Trovato vivo a New Orleans dopo 20 giorni

NEW ORLEANS

Intrappolato nella sua abitazione per quasi venti giorni, senza provviste alimentari e con le riserve d'acqua ormai terminate, ma sorprendentemente vivo. A 76 anni, Gerald Martin è uno degli abitanti di New Orleans riusciti a sfuggire alla furia dell'uragano Katrina che ha investito la città lo scorso 29 agosto. «È un'incredibile storia di sopravvivenza», ha commentato Louie Fernandez, portavoce della Fema, l'Agenzia federale per la gestione dell'emergenze.

Quando i soccorritori l'hanno trovato, venerdì, Martin era seduto su una sedia nella cucina quasi completamente coperta di fango. Appena le pompe di drenaggio hanno ripreso a funzionare, l'uomo, scappato sul tetto durante l'inondazione, è tornato al piano terra della sua casa in attesa che qualcuno venisse a salvarlo. «Era debole, stanco, ma riusciva a parlare e a stare in piedi - ha aggiunto Fernandez - Aveva molta sete, ma stava bene».

Intanto il governo federale americano è preoccupato per il ritorno degli abitanti a New Orleans, che inizierà oggi ad assumere ritmi sostenuti e il nuovo capo della protezione civile (Fema) preme sul pedale del freno, cercando di convincere il sindaco Ray Nagin a prender tempo. Ma i residenti fanno già la fila ai posti di blocco militari e molti di loro sono rientrati in città già nel fine settimana.

La Fema, l'agenzia per l'ambiente Epa e gli esperti federali in epidemie e virus del Cdc di Atlanta, sono concordi nel ritenere che ci siano ancora troppi interrogativi sulla qualità delle acque e la situazione delle infrastrutture, per permettere un ritorno in masse dei cittadini di New Orleans. A contribuire alle preoccupazioni del governo c'è anche lo scenario da incubo - ma per ora del tutto prematuro - del possibile arrivo in una New Orleans ancora in ginocchio degli effetti di una nuova, forte perturbazione tropicale. [e. st.]

MESSICO IL LEADER ZAPATISTA: UNIRO' LA SINISTRA

Il discorso del subcomandante Marcos è stato trasmesso in diretta via Internet

Marcos: «Basta armi ora entro in politica»

Gian Antonio Orighi
MADRID

A nove mesi dalle presidenziali azteche, il subcomandante Marcos, leader dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (Ezln), abbandona la lotta armata ed entra in politica. Dal «municipio autonomo ribelle» di La Garrucha, nel Chiapas in cui cominciò la sua rivolta a favore degli indigeni locali nel 1994, il guerrigliero sempre incappucciato ha annunciato: «Estenderò al resto del Messico la lotta anticapitalista iniziata 11 anni fa. E senza armi, perché vogliamo vite vive».

Con un discorso di 20 minuti e davanti a una platea di un migliaia di simpatizzanti, mentre le sue parole erano trasmesse in diretta via Internet dalla sezione azteca del network no global Indymedia (http://mexico.indymedia.org), il subcomandante Marcos, 48 anni, ha precisato: «Per sei mesi, il delegato zero, cioè io, girerà il Paese per creare un programma nazionale di lotta anti-capitalista e di sinistra».

Il viaggio, che ha definito «L'Altra Campagna», prenderà il via il prossimo 1° gennaio per concludersi il 25 giugno, una settimana prima delle presidenziali. Partirà da San Cristobal de las Casas, la località della Selva Lacandona dove cominciò la rivolta zapatista nel gennaio 1994. L'idolo mondiale dei no global, un professore di letteratura e filosofia che si chiama Rafael Sebastian Guillén Vicente, sarà l'unico leader Ezln a viaggiare.

Nel suo proclama, interrotto da slogan come «Zapata vive, la lotta continua», Marcos ha criticato aspramente il candidato per le presidenziali del progressista «Partido de la Revolución Democrática», Andrés Manuel Lopez Obredor, reo di aver votato una legge, quella sulla cultura e diritti indigeni, che il leader zapatista considera insufficiente.

Questa ora reale non vivrà in eterno eppure durerà poiché io vivo

E' mancato al nostro affetto
l'on. dott. Luigi Passoni

Lo annunciano la moglie Livia, i figli: Pier Luigi con Franca, Isabella con Francesco, Beatrice e Giulia, Gianguido con Lella, Camilla e Guido, Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione; alle ore 15,00 commemorazione civile presso il viale antistante l'ingresso principale del cimitero monumentale.
— Torino 17 settembre 2005.

Le compagne e i compagni della federazione di Torino del partito dei comunisti italiani si stringono attorno a Gianguido e la sua famiglia per la scomparsa di
Luigi Passoni
comunista
fulgido esempio di coerenza e militanza antifascista.
— Torino, 17 settembre 2005.

Il Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e il Presidente del Consiglio Provinciale Sergio Vallero, unitamente ai componenti della Giunta e del Consiglio Provinciale, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Luigi Passoni
— Torino, 18 settembre 2005.

Il gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra partecipa al dolore di Gianguido e della famiglia per la scomparsa del
dottor Luigi Passoni
ricordandone il rigore morale e la passione politica.
— Torino, 18 settembre 2005.

Luisa Passoni con Ernesto e Gabriele Guido e con la madre Franca partecipa al dolore di zia e cugini per la scomparsa del caro zio LUIGI.

Luigi Laugier e famiglia partecipa al dolore dei famigliari.

Armando Consulta partecipa con grande commozione al dolore per la scomparsa del compagno
Luigi Passoni
figura eminente del movimento operaio e socialista, dirigente prima del Psi e poi del Psiup, vicesindaco di Torino, deputato al parlamento è stato tra i fondatori del Partito dei Comunisti Italiani. Ne ricorda la forte personalità politica e morale, la dedizione costante alla causa della libertà e della giustizia, il contributo intelligente e rigoroso alle battaglie per il socialismo. Alla sua compagna, ai suoi cari e al figlio Gianguido, nostro compagno carissimo, diligente autorevole e stimato dei comunisti torinesi, l'abbraccio affettuoso mio e del Pdc.
— Torino, 18 settembre 2005.

Le famiglie Montegrosso e Manzanol partecipano al vasto cordoglio per la scomparsa del
on. dott. Luigi Passoni
— Torino, 18 settembre 2005.

Il Collettivo di Architettura e Pino Chiezzi partecipano al dolore della famiglie per la scomparsa dell'AMICO e COMPAGNO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Corrado Martoglio
(anziano FIAT)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla Griva, i figli Paolo e Mauro con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 20 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia Madonna delle Rose (via Rosario di Santa Fè 7 Torino) partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,00
— Torino, 16 settembre 2005.

E' mancato
Valter Brignano
Angosciati lo annunciano: la moglie Sara con Beatrice, la mamma, il papà, la nonna, i suoceri e parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14,30 chiesa parrocchiale.
— Val della Torre, 18 settembre 2005.
O.F. Portiglietti di Giroda - Giaveno.

Sei andato via in silenzio all'improvviso
padre forte e sereno
nonno dolcissimo
La dove già ti aspettava Simone
La dove già vi pensiamo insieme
E' mancato al nostro affetto
Giovanni Merlo
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Luca con Laura e Emilio, ed Andrea, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 settembre alle ore 15 nella chiesa di Maria Immacolata Ausiliatrice in piazza Cavaliere, Rivoli.
— Rivoli, 18 settembre 2005.

Eleonora e Giuseppe Marchisa partecipano al dolore di Anna e di tutta la famiglia.

Ci ha lasciati
Federico Giordano
notaio
Con infinito dolore lo piangono la moglie Emilia, i cari nipoti Riccardo, Marianna, Davide, Luisella, la cognata Annita ed i parenti tutti. Un ringraziamento ai proff. Oberti, Agliette, Sperti e a tutto il personale della Clinica Fornaca per le affettuose cure prestate. Grazie ad Amalia, Barbara, Ornella, Fiorenza e Maria Pia. Il funerale avrà luogo martedì 20 settembre alle ore 15,30 presso la Cattedrale di Casale Monferrato, proveniente da Torino. S. Rosario lunedì 19 settembre presso la Clinica Fornaca alle ore 18,30.
— Torino, 18 settembre 2005.

Presidente Consiglio soci Codè Direzione Generale partecipano al grave lutto della signora Giordano per la perdita del Notaio dott. FEDERICO.

Giuseppe e Manuccia Bizzo partecipano al lutto della signora Giordano.

Giulia e Franco Bertana partecipano al dolore di Emi.

Ha raggiunto la sua Ginia
Paolo Bonello
ariziano FIAT
anni 93
papà e nonno indimenticabile. I nostri meravigliosi genitori si sono riuniti ed insieme ci proteggeranno sempre: Carla con Adriano e Roberto, Bruna con Alberto e Chiara. Per orario funerali telefonare 011/4375444.
— Torino, 17 settembre 2005.
O.F. Asterna - Torino

Improvvisamente è mancato il
geom. Guido Monesi
Lo annunciano la moglie Grazia, il fratello Piero con Giovanna e Paola, le cognate Marina e Renza, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 20 settembre ore 9,30 parrocchia SS. Nome di Maria.
— Torino, 16 settembre 2005.
O.F. Funebri Asterna-Torino

Monica abbraccia affettuosamente Grazia.

Il mio grande amico GUIDO se n'è andato, lo ricorderò sempre sorridente abbracciando Grazia. Leonidas.

Gli amici di sempre partecipano con profonda commozione al dolore di Grazia per la scomparsa del caro
Guido Monesi
che resterà indimenticabile nel loro cuori: Aldo Giuliana con Raffaella e Laura, Luisa Vigone, Carlo Giovanna di Biasio di Palissi, Pousha, Giusto Marisa, Silvio Maria Teresa con Anna, Giacomo Mirella con Raffaella, Valerio Mariuccia e famiglia, Ugo Giovanna e famiglia.
— Torino, 16 settembre 2005.

Ciao PADRINO: Giorgia Stefano e mamma.

Zia Michelina, Roberto e Luisella, Carlo e Rosanna partecipano commossi al dolore della cara Grazia.

Lo studio Scialuga Rocca e Pensione ricorda con affetto il
geom. Guido Monesi
— Torino, 16 settembre 2005.

Pier Franco, Liliana, Elisabetta e Filippo si stringono a Grazia con affetto nel ricordo del carissimo GUIDO.

Il Presidente e i soci del Rotary Club Moncalieri piangono l'improvvisa scomparsa dell'amico GUIDO e si uniscono all'immenso dolore di Grazia.

Silvio, Ketty, Elena e Federico sono vicini a Grazia nel suo grande dolore.

Gli amici di tanti momenti lieti ti ricorderanno sempre:
Alberto Leoncia Cavalot
Angelo e famiglia
Renzo Mimma Guya Mario Fabrizio Michela Chiaraviglio
Paola Carla Guido Sara Costa
Giovanni Lilla Macco
Giuseppe, Mariagrazia Pochettino
Enrico Paola Richetta

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico GUIDO siamo affettuosamente vicini a Grazia; Pierpaolo Vacca e avv. Luciano Pontoni.

Colleghi e amici dell' A.I.C.I.S. «Associazione Italiana Consulenti Infortunistica Stradale» si stringono nel dolore per la perdita del caro
Guido Monesi
presidente onorario
della sezione di Torino
Ufficio di Presidenza Nazionale, Direttivo Regionale, Direttivo Nazionale, i Soci tutti.
— Torino, 19 settembre 2005.

Beppe Marisa Francesca Coppa sono vicini a Grazia ricordando con affetto GUIDO.

Franca Puliatti partecipa al dolore di Grazia.

Partecipano al dolore Giuliana e Mario Capello.

Gianluigi Renosto piange l'AMICO e MAESTRO, al dolore si unisce la moglie Daniela.

Partecipano al dolore di Grazia per la scomparsa del caro
Guido Monesi
consulente del tribunale
gli amici e colleghi:
Roberto Bergentin
Stefano Bottino
Mario Capello
Nino Criviello
Giuseppe Di Biscieglie
Pietro Gaglioti
Andrea Giannasso
Alberto Giulietta Giovanni Margiotta
Guido Roberti
Nicola Roberti
Fabrizio Vinardi.
— Torino, 18 settembre 2005.

Carlo Cristiana e Alessandro Tabbia sono affettuosamente vicini a Grazia.

Cristianamente è mancata
Vanda Crosetto
in Ceccato
(Cesca)
L'annunciano il marito Olindo, Gemma con Ezio, Luigino con Daniele, gli adorati nipoti Chiara con Luca, Cristian, Alessandra e Gloria. Per le cure e l'amore dimostrato si ringraziano il dott. Massimo Resani, il dott. Roberto Griffa, Equipe medica, paramedica e Operatori Casa Cura S. Luca - Pecetto, Pronto Soccorso, Reparto Medicina 1 Ospedale Rivoli, le signore Cristina, Mirella, Elena, Nelly, Marina, Pina e Cristina. S. Rosario lunedì 19, ore 18,30, in Parrocchia. Funerali martedì 20, ore 15, Parrocchia S. Cassiano in Grugliasco.
— Pecetto Torinese, 18 settembre 2005.

Ci ha lasciati
Alda Detomasi Spanna
Lo annunciano i figli Claudia e Federico con Valentina, Francesca e Alessandro, la cugina Anna Maria Rosa, il cognato Giorgio Patacchia con Enrico, Marco e loro famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Chiesa parrocchiale di Fobello (Vc) martedì 20 settembre alle ore 11,30. Il S. Rosario sarà recitato presso la Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, Crocetta, Torino lunedì 19 settembre alle ore 17,20. Un sentito ringraziamento al prof. Lorenzo Capussotti e suoi collaboratori dell'Inail di Candiolo. Un particolare ringraziamento a Maria e Dina.
— Torino, 18 settembre 2005.

Liliana Lavisetto e figlie sono affettuosamente vicine a Federico e Claudia.

Giancarlo e Cristina Bourlot, Luigi ed Elena Pellegrino con le loro famiglie partecipano al dolore di Federico e Claudia per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi
Enio Destefanis
ex panettiere
Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora e nipote. Rosario: 19/9/05 ore 17,50 Parrocchia S. Benedetto. Funerali: 20/9/05 Felizzano ore 11.
— Torino, 18 settembre 2005.

ANNIVERSARI

13-9-2003 — 13-9-2005
Pietro Olivero
Nel secondo anniversario, la moglie Edvige e le figlie Eugenia ed Adele ricordano con tanto affetto e rimpianto il loro indimenticabile PAPÀ. Ci mancano la tua forza e la tua grande tenerezza. La messa di suffragio sarà celebrata in Fossano presso la locale cattedrale lunedì 26 c.m. ore 18,30.

1987 — 2005
Giacomina Ferrari Cabrio
Ricordandoti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6565258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

INCHIESTA IL PROCURATORE GUARINIELLO HA ORDINATO NUOVE INDAGINI DOPO GLI SCANDALI DELL'ESTATE

Blitz dei Nas contro i treni sporchi

Controllati dai carabinieri i convogli alla stazione di Torino: zecche, formiche, bagni luridi

Marco Accossato
TORINO

Indecifrabili macchie sui sedili e sulle moquette, poggiatesta lerci, lavandini senza acqua, bagni inavvicinabili per la puzza. E ancora zecche. E' allarmante il risultato del blitz compiuto venerdì mattina dai carabinieri del Nas su sette treni in partenza e in arrivo da e per Torino.

Convogli a lunga, media e breve percorrenza, passati al setaccio al momento dell'ingresso a Porta Nuova o pochi minuti prima del disco verde, su ordine del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che tre settimane fa ha aperto nei confronti di Trenitalia una doppia inchiesta sulle scarse condizioni igieniche delle carrozze passeggeri di prima - in particolare - seconda classe.

Un'indagine scattata all'inizio di settembre, quando sette persone hanno denunciato, alla stazione di Porta Nuova e sulle colonne de *La Stampa*, di esser state morse dalle zecche mentre viaggiavano sulla carrozza numero 5 dell'Intercity Notte 768 Reggio Calabria-Torino. Un calvario di fine lungo sedici ore attraverso l'Italia, al termine del quale i sette passeggeri, con i segni evidenti delle morsicature sulla pelle, sono finiti in ospedale.

Una vicenda per la quale il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Mario Tassone, ha immediatamente convocato l'amministratore delegato delle Ferrovie, Roberto Testore, ottenendo la promessa di un potenziamento del servizio di pulizia. «Potenziamento - commenta oggi amaro il procuratore di Torino - che stando ai risultati dei nostri controlli a Porta Nuova appare, se c'è stato, insufficiente».

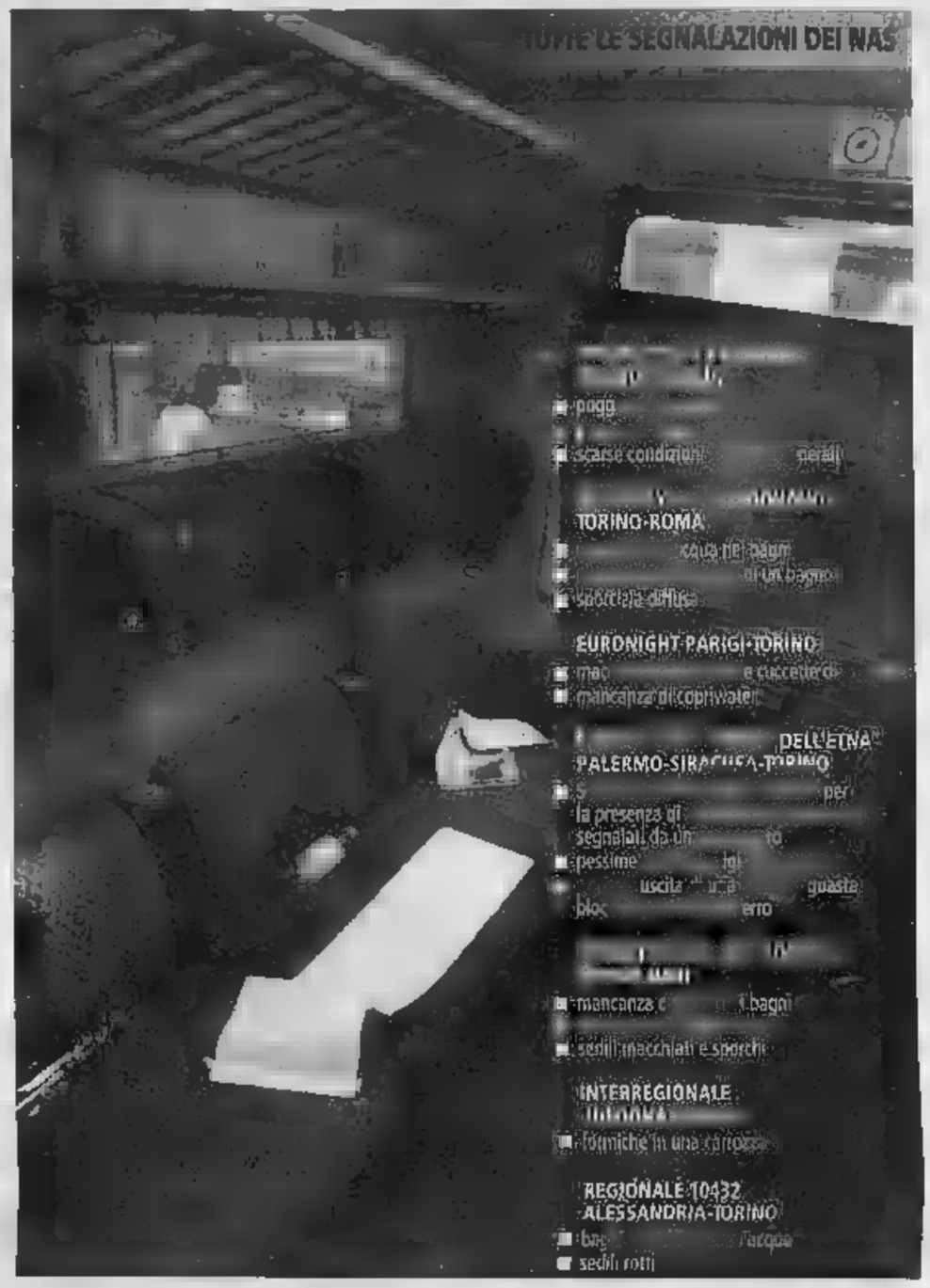
L'evidenza conferma. I carabinieri del Nucleo antisofisticazione sono arrivati in stazione verso le macchine fotografiche in pugno, hanno atteso i primi treni della mattina provenienti dal Sud e da Parigi, poi sono saliti su quelli in partenza verso Roma e verso la Puglia, quindi hanno verificato il livello di pulizia di un Regionale dei pendolari proveniente da Alessandria. Per ogni treno controllato è stato compilato un dettagliatissimo rapporto; per ogni problema riscontrato è stata scattata almeno una fotografia. E il fascicolo completo, parole e immagini, è stato consegnato stamattina al procuratore Guariniello, che ieri mattina ha iniziato ad analizzare ciò che i Nas hanno visto.

Una situazione vergognosa. I Nas relazioneranno anche su una violazione alle norme igieniche riscontrata sulla carrozza ristorante di un Eurostar, il «gioiello» delle nostre ferrovie: il Torino-Lecce in partenza alle 7,45. Su un treno dei pendolari sono state trovate formiche tra i sedili, un Intercity proveniente da Palermo delle quattro porte di uscita era rotta, bloccata con un filo di ferro.

L'indagine è solo agli inizi. Come i blitz dei Nas. L'obiettivo della procura di Torino è duplice: mentre il pm Guariniello indaga sulla vicenda dell'«Intercity delle zecche» da Reggio Calabria (due ipotesi di reato: lesioni personali colpose a carico di Trenitalia e frode nelle forniture e pulizie delle imprese di pulizia che gestisce il servizio in Calabria), il magistrato intende verificare anche se l'«incidente» dell'Intercity Notte 768 si è tradotto poi in un più rigido controllo sulla condizioni igieniche nelle quali cui vengono fatti viaggiare i passeggeri in Italia.

Dopo il clamore e le polemiche anche politiche suscitate dal «treno delle zecche», Trenitalia aveva subito promesso il raddoppio delle attività di vigilanza nei piazzali di parcheggio delle carrozze, il raddoppio delle frequenze degli interventi di disinfestazione, l'accelerazione del processo di sostituzione delle carrozze da per la Calabria».

Molte delle magagne riscontrate nel blitz - riconosce da subito il procuratore Guariniello - sono legate all'età delle carrozze. Condizioni difficili da cancellare. Ma se situazioni imputabili esclusivamente alla mancanza di pulizia. Uno scompartimento dell'Espresso Palermo-Siracusa-Torino controllato dai Nas era stato chiuso dal durante il viaggio per la presenza di zecche, sul Bologna-Torino arrivato verso mezzogiorno a Porta Nuova viaggiavano le formiche.



NUOVO CASO ERA PARTITO DA PALERMO

Una donna punta sull'espresso

L'Espresso Palarmo-Siracusa-Torino arriva a Porta Nuova puntale, ed è già una conquista. Sul marciapiede, parenti e amici dei passeggeri sono schierati con i carrelli per raccogliere i bagagli che qualcuno, esausto dopo un viaggio da incubo, fa scivolare dai finestrini che dovrebbero essere chiusi per consentire all'aria condizionata di funzionare.

I viaggiatori scendono, i carabinieri salgono. Scattano foto, prendono appunti. Poi, su carrozza seconda classe, cercano il capotreno: «Perché questo scompartimento è chiuso a chiave?».

Zecche. Rieccole: signora in viaggio dalla Sicilia si è risvegliata a metà percorso con i morsi di parassita sulle braccia. I militari entrano in quello scompartimento, e tra sedili sporchi e poggiatesta grigiastri trovano e recuperano in un contenitore numerosi «animaletti»; pochi dubbi che si tratti di zecche, anche se dovrà essere l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte a dare il verdetto ufficiale alla procura dopo le analisi che saranno effettuate nei prossimi giorni.

Prima e dopo l'Espresso 810 le immagini si ripetono, davanti ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni. Il primo convoglio cui salgono è l'Intercity 613 «Juvarra» in partenza alle 9,05 per Venezia. Un treno che «nasce» a Porta Nuova, quindi dovrebbero essere puliti. Invece - hanno riferito i Nas alla procura - le condizioni igieniche sono scarse. Peggio: puzza insopportabile nei bagni e poggiatesta sporchi.

Su un binario vicino è in partenza l'Intercity 537 «Carignano» per Roma: sette ore viaggio, 40 e il biglietto in seconda classe, 66 e 50 in prima. Secondo controllo dei Nas, secondo rapporto: nei bagni di alcune carrozze manca l'acqua. Una toilette ha la porta fuoriuso, mancano anche i copriwater. Sull'Euronight partito da Paris-Bercy alle 20,28 le macchie di chissà cosa sulle cuccette sono fin troppo evidenti, quando il treno arriva a Porta Nuova. I carabinieri annotano, scattano altre fotografie, scendono per passare a altro treno.

Poco prima di mezzogiorno arriva l'interregionale da Bologna: decine di passeggeri e un pugno di formiche su una carrozza di seconda classe. Altre fotografie, altro materiale per la procura.

Le condizioni indescrivibili dei bagni sembrano essere una costante, a giudicare anche dalle precedenti segnalazioni giunte alla procura, e comprese nel fascicolo Trenitalia aperto dal pm Guariniello. Ma il rapporto di venerdì dei Nas racconta persino di sedili rotti e quindi inutilizzabili sul regionale delle 12,10 da Alessandria. Anche qui manca l'acqua e bagni sporchi che i carabinieri immortalano.

A preoccupare la procura non soltanto le scarse condizioni igieniche. C'è il pericolo delle porte guaste: il procuratore Guariniello chiederà conto a Trenitalia di quella rotta e bloccata e il filo di ferro sullo Espresso da Palermo lo scompartimento chiuso per zecche. (m. acc.)

PIOGGIA E ADDIO ALL'ESTATE ANTICIPO

Il maltempo flagella l'Italia A Napoli momenti di terrore

Nella città partenopea è stata sospesa la partita Bloccata la metro, l'acqua ha invaso le strade

Fulvio Milone
corrispondente da NAPOLI

Le stesse scene si sono ripetute dal Trentino alla Campania: tunnel invasi dall'acqua, strade allagate, auto travolte da fiumi di fango. L'altra e per molte ore della della giornata ieri il maltempo l'ha fatta da padrone in buona parte dell'Italia. Provocando, oltre a gravissimi danni, la morte in Trentino di un precipitato in un burrone con la sua auto e il ferimento di quattro persone a Napoli. E nel Modenese i vigili del fuoco cercano un pensionato, forse travolto da un torrente in piena.

Ma è nel capoluogo campano che il nubifragio ha causato i disastri maggiori. E' bastata poco più di un'ora di pioggia, ma pure intensissima, per gettare in ginocchio la città che è sprofondata nel panico. L'acqua scivolata a valle dai quartieri collinari ha trascinato di tutto, auto comprese. E' scoppiato il panico in quei sessanta minuti durante i quali i centralini dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri e del 118 sono andati in tilt per il sovraccarico delle linee. La rete fognaria, vecchia e malteuta, non ha retto. Le infiltrazioni nel sottosuolo hanno provocato decine di voragini: in una sono precipitati due automobilisti, rimasti leggermente feriti. Nel rione periferico di Agnano l'acqua ha invaso i primi piani delle abitazioni. In un appartamento si è sfiorata la tragedia: due fratellini di e 13 anni, intrappolati nella loro stanza da letto, sono riusciti a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto la finestra e arrampicandosi su un'impalcatura fino al piano superiore.

Il nubifragio non ha risparmiato lo stadio San Paolo, reso inagibile per l'allagamento degli spogliatoi. La partita Napoli - Sassari Torres è stata rinviata a oggi pomeriggio, tempo permettendo. La pioggia torrenziale caduta nella notte ha causato danni anche alla linea 1 della Metropolitana, bloccata fino alla tarda mattinata di ieri. Autentiche scene di terrore si sono verificate in un altro quartiere, Fuorigrotta. Centinaia di spettatori che avevano assistito al musical di Riccardo Cocciante, «Notre Dame de Paris», sono rimasti intrappolati nella strada trasformata in un fiume in piena. «La gente sembrava impazzita - ha raccontato un testimone, l'assessore provinciale Francesco Borrelli -. Sono esplosi almeno cinque tombini, l'acqua ha raggiunto il metro d'altezza. Ho visto persone portate via a spalla da chi è riuscito a un po' di lucidità, mentre gli autobus dell'azienda pubblica, presi d'assalto, andavano e venivano per portare in salvo quante più gente possibile». Il temporale ha anche a Capri, dove via Camerelle, la strada dello shopping, è devastata. Le boutique sono state allagate, l'acqua ha invaso anche il Number Two, storico night dell'isola. Momenti di panico si sono vissuti anche a mare, dove in mattinata un aliscafo che collega Napoli all'isola è trovato in difficoltà fra le onde. Ieri mattina Napoli si è svegliata in uno scenario da incubo. I tecnici del Comune e i vigili del fuoco hanno cominciato a verificare i danni causati dal nubifragio che la Protezione Civile ha definito «il più classico dei temporali estivi». Decine di strade sono state chiuse al traffico per le voragini, centinaia di negozi e scantinati sono invasi dal fango.

Ma non è solo la Campania ad aver subito la furia del maltempo. In Alto Adige i temporali hanno causato numerosi smottamenti. Un uomo di 53 anni, Teodor Unterhauser, è precipitato in un burrone mentre era alla guida di un'auto. E il Trentino si è svegliato con i monti innevati, il Friuli Venezia Giulia situazione migliore: il vento di bora soffiato a oltre cento chilometri l'ora sul golfo di Trieste, e la temperatura si è improvvisamente abbassata un po' ovunque. Pioggia a catinelle anche in Veneto: a Venezia si è anche verificato il fenomeno dell'acqua alta.

I danni per il maltempo sono stati particolarmente gravi nelle Marche, dove pioggia ha dato tregua per la notte e parte della mattinata. Il nubifragio ha colpito con violenza soprattutto le province di Pesaro e Ancona, abbattuto per oltre ore sulla costa di Fano, dove strade sono state invase da 30 centimetri d'acqua. Allagate una stazione delle ferrovie e una caserma dei carabinieri. Il maltempo non ha risparmiato neppure Roma, anche se non è riuscito a rovinare la festa della «notte bianca» che ha tenuto in strada un milione di persone. In Emilia Romagna sono caduti oltre cento millimetri di pioggia: «Una precipitazione di questa entità - hanno spiegato gli esperti - si verifica ogni dieci anni».

Un'immagine di Trieste, dove la bora ha soffiato ieri creando parecchi disagi

L'ex presidente Fiat nelle campagne senesi

Romiti ferito in un incidente

E' stato liberato dalle lamiere dell'auto nelle quali era rimasto incastrato dopo un incidente grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco di Montepulciano. Protagonista della disavventura l'ex presidente della Fiat Cesare Romiti che, alla guida di una Land Rover, nella sua tenuta di Cetona, nella campagna senese, è uscito di strada andando a urtare contro un L'incidente è avvenuto ieri mattina sul viale interno della tenuta che dal cancello porta alla casa. Romiti era da solo alla guida dell'auto e ha riportato solo lievi ferite e una frattura.

Due bambini intrappolati in casa, hanno raggiunto a nuoto la finestra e sono stati salvati Decine le auto trascinate e sbattute contro i muri

MILANO IN PERIFERIA

Travolti sulle strisce tre morti

Una cena di compleanno finita in tragedia a Milano. Dopo i brindisi e i saluti, tre persone, tra cui il festeggiato, sono state travolte da un furgone mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali, appena fuori dal ristorante, dove, insieme ai parenti, avevano trascorso la serata. Per i tre non c'è stato nulla da fare. Morti sul colpo. È accaduto la notte di sabato, poco prima di mezzanotte e in via Gallarate, alla periferia Nord della città, quasi al confine con il comune di Pero. In stradone periferico, un lungo rettilineo, sul quale si affacciano distributori di benzina, autorimesse, concessionarie d'auto e piccole aziende, qualche bar e trattoria, quello che doveva essere un lieto fine serata si è trasformato in un dramma, Semplici forse la pioggia che cadeva a dirotto, forse l'alta velocità o forse un momento di distrazione di chi guidava. Fuori dalla trattoria italo Pergola», locale con quattro sale zeppe di tavoli al pian terreno di una casupola gialla con tanto di Madonnina sulla facciata, Giuseppe Stoppa, 75 anni il 12 settembre e, ieri, il festeggiato, la moglie 76enne Bertina Foli, pensionati, abitanti a Canegrate, paese dell'hinterland milanese, e una loro cognata. Giovanna Ferrante, 58 anni di Paderno Dugnano, morti all'istante. Era arrivato il momento di rincasare, dopo la cena. Dopo gli abbracci e la buonanotte con gli altri familiari, i tre si sono incamminati verso le auto. Mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali sono stati investiti da un furgone: alla guida c'era Francesco Saraceno, 56 anni, di Lentini, in provincia di Siracusa, ma residente a Settimo Milanese. L'uomo, che dovrà rispondere di omicidio colposo plurimo, si è fermato immediatamente ma non ha reagito e poco dopo, in stato di choc, è stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Carlo da dove è già stato dimesso. [r. ita.]

TOYOTA COROLLA VERSO

OPERAZIONE DIESEL

FINO AL 31 OTTOBRE IL DIESEL AL PREZZO DEL BENZINA: € 19.500*

Da oggi parte Operazione Diesel: fino al 31 ottobre puoi avere Toyota Corolla Verso Diesel al prezzo del Benzina. Il monovolume compatto che ha rivoluzionato il concetto di spazio con l'esclusivo Easy Flat System, che consente in poche mosse e pochi secondi l'abbattimento e scomparsa di ciascun sedile posteriore ottenendo un piano di carico completamente piatto. **Corolla Verso, lo spazio più facile da vivere.**

EURO NCAP ☆☆☆☆☆ TOYOTA COROLLA VERSO

L'AUTO PIÙ SICURA DELLA CATEGORIA

Versioni 5 e 7 posti • Motori: 2.0 Turbodiesel (116 CV) • Benzina, tutti EURO 4: 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV) • **Di serie:** airbag • ABS • Controllo elettronico della stabilità (VSC) • Controllo elettronico della trazione (TRC) • Climatizzatore • Impianto audio con lettore CD e comandi al volante • Computer di bordo.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 Km
Informatevi presso i concessionari

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

SERVICE FOREVER
una promessa piena di servizi

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

reportage
FABIO POLETTI

MILANO

Italiane con il velo. Musulmane convertite e madri arrabbiate. Arrabbiate perchè hanno chiuso la scuola islamica di via Quaranta, 600 studenti, il Corano importante quanto la matematica. La scuola, mai riconosciuta, è stata sigillata da una settimana ufficialmente per problemi igienici ma si capisce che è poco più di [illegible] pi[illegible] Queste [illegible] in [illegible] liceo di Milano dovrebbe essere un'occasione di dialogo. Il provveditore Antonio Zegna propone che tutti gli studenti vengano spalmati nelle varie scuole pubbliche dove già ci sono 19 mila studenti di origini arabe. Per tre ore la settimana, dopo il normale programma didattico, verrebbe insegnata la lingua e la cultura islamica. Ma i genitori della scuola di via Quaranta non si fidano. E più di tutti non si fidano un gruppo di donne italiane, convertite all' [illegible] da anni il velo in testa [illegible] ogni buona musulmana, decise a rivendicare una cultura acquisita con la conversione e il matrimonio. Mara Pitto che adesso si fa chiamare Sara, tre figli piccoli, è la più arrabbiata: «Voglio che i miei figli studino il Corano come voi studiate la Bibbia e gli ebrei la Torah. Insegnare il Corano non vuol dire allevare [illegible]

Gli uomini con la barba lunga come quella del Profeta applaudono convinti, alla faccia di chi crede che le donne, per di più «ex infedeli, [illegible] considerate [illegible] di niente dalla cultura islamica. Sara [illegible] il microfono in mano non [illegible] ferma nessuno e anche lei minaccia di fare quello che hanno [illegible] fatto altri genitori: [illegible] non riaprite la nostra scuola torniamo al Cairo». Lo dice con enfasi, come se l'Egitto fosse la terra dei padri e soprattutto [illegible] queste [illegible]dri infuriate in difesa [illegible] una cultura che è diventata loro, anche se alla fine sulla carta d'iden[illegible] hanno scritto che [illegible] nate a Sesto San Giovanni o a Saluzzo. Mania Falsetta sposata Salem, Ahmed Salem, egiziano dal '90 in Italia, non porta il velo ma le sue idee sono precise: «Sotto casa mia a Cesano Boscone c'è una scuola elementare. Sarei felice di mandare mio figlio se insegnassero l'arabo e il Corano. Non mi interessa che passi [illegible] la vita all'ombra di via Quaranta. Però voglio che abbia un'impronta, che impari a conoscere la cultura del padre. E' un problema di tradizione».

E' un problema e basta per i dirigenti scolastici di Milano, alle prese con questa grana che non sembra avere soluzione. I genitori della scuola di via Quaranta minacciano [illegible] accamparsi davanti alla scuola sigillata, a fianco della moschea passata al microscopio da mille inchieste giudiziarie sul fondamentalismo. Le argomentazioni sono decise, a sentire Atef, egiziano, in Italia da 17 anni, perfettamente [illegible]grato, titolare di una impresa di pulizie: «Mia figlia che ha 11 anni rischia di sapere tutto del Risorgimento e nulla della nostra Storia. Non voglio che torni in Egitto come una turista. Se non posso farla studiare come vuole la nostra cultura, la rimando al Cairo». Dal palco dove siede il meglio della scuola milanese chiitano che i loro figli sono nati in Italia, che vivranno in Italia, che si formeranno una famiglia in Italia. Argomentazioni che si scontrano con l'ira di questa mamma velata, [illegible] all'ombra della Madonnina anche se crede in Allah: «I nostri figli la conoscono già la vostra cultura. Viviamo qui, camminiamo per le vostre strade e guardia[illegible] [illegible] vostra televisione. A noi interessa non perdere la nostra cultura». Dice «nostro» e «vostro» come se si fosse uno scontro di civiltà, quella cosa che piace a qualche politico integralista come il più radicale tra i fondamentalisti. A scuotere i nervi ci sono poi le coincidenze. A volerci credere. La scuola islamica di via Quaranta è [illegible]ta chiusa appena tre giorni pri[illegible] dell'inizio dell'anno scolastico. Contemporaneamente è stato inaugurato il nuovo centro per l'educazione ebraica Merkos, scuola parificata e insediata nella nuova sede concessa in affitto dal Comune di Milano. «Perchè a loro sì e a noi no?», chiede Ahmed, egiziano, un figlio di 4 anni e mezzo che si chiama Sayed e che frequenta l'asilo in via Quaranta. «La risposta ufficiale è che nella scuola ebraica si insegna il programma italiano... Ma non scherziamo che è soprattutto un problema di razzismo...». Di fronte a posizioni così inconciliabili sembra impossibile trovare una mediazione. Il provveditore dice che «è importante che sia iniziato il dialogo. Faremo altri incontri». I genitori dei bambini non arretrano e chiedono di avere un'altra sede per fare scuola ai loro figli. «Nel nome di Allah il misericordioso, lasciate che i nostri figli possano studiare».

Il muro contro muro sembra destinato a non finire mai. Tra i più preoccupati ci [illegible] gli educatori. Come Lidia Acerboni, professoressa d'italiano in pensione, per due anni insegnante alla scuola di via Quaranta: «La partenza delle famiglie è una sconfitta per [illegible] Non voglio colpevolizzare nessuno, ma se i genitori manderanno i loro figli in Egitto, vuol dire che abbiamo fallito tutto». Paolo Branca, islamista [illegible] docente in Cattolica, uno dei ponti [illegible] dialogo con la comunità musulmana di Milano, punta invece l'indice sulla qualità della scuola di via Quaranta: «Non è garantito [illegible] insegnamento adeguato...». [illegible] racconta di professori improvvisati pagati 600 euro al mese e programmi abborracciati. Qualcuno durante l'assemblea propone di votare. Tutti alzano le mani per rimanere in via Quaranta. «Non è un ghetto solo perchè si insegna [illegible] Corano. [illegible] scuola cattolica si insegna il catechismo, è un ghetto anche quello?». [illegible] fine il più moderato [illegible] l'Imam [illegible] viale Jenner e di via Quaranta, Abu Imani: «Ci aspettavamo che le autorità italiane ci aiutassero di più. Sarebbe stato un ottimo esempio di convivenza».

Confermata la fiducia

Amos Luzzatto resta alla guida dell'Ucei

«Non c'è mai stato nessun atto di sfiducia nei confronti di Amos Luzzatto. Si è trattato solo di un fraintendimento fra il presidente e Mario De Benedetti». A parlare è Riccardo Pacifici, vicepresidente e portavoce delle Comunità ebraica, sulle voci di possibili dimissioni del presidente Luzzatto in seguito ad alcune dichiarazioni sul caso Fazio. Il Consiglio delle comunità ebraiche italiane ha «confermato all'unanimità la propria fiducia al presidente Amos Luzzatto - si legge nella delibera approvata - preso atto delle gravi dichiarazioni dell'onorevole Crosetto di Forza Italia che ha riproposto lo schema antisemita di un complotto ebraico legato alla vicenda Fazio». Amos Luzzatto dal canto suo ha poi dichiarato: «Volevo presentare le mie dimissioni per essere coerente. Quando un uomo pubblico finisce sotto i riflettori sarebbe bello che facesse un passo indietro ed io ero pronto».

Assemblea con i genitori della scuola araba di via Quaranta

[illegible] DOPO LA CHIUSURA DI VIA QUARANTA A NULLA SONO SERVITE LE RASSICURAZIONI SULL'INSEGNAMENTO [illegible] CORANO

Scuola islamica senza pace

I genitori insistono: non manderemo i nostri figli a studiare in quelle italiane

Gli interventi più duri sono arrivati dalle madri italiane convertite all'Islam: «I nostri bambini conoscono già la "vostra" cultura. Guardano la "vostra" televisione. A noi interessa non perdere la nostra. Piuttosto torniamo in Egitto»

«NAZIONALISM[illegible] ASSURDO»

Gli [illegible] istriani contro il premier sloveno [illegible]

TRIESTE

Dura replica da parte dell'Unione degli Istriani di Trieste alle dichiarazioni fatte davanti [illegible] oltre duemila persone dal premier sloveno Janez Jansa a Portorose (Slovenia) in occasione della [illegible] festa nazionale della vicina repubblica, la «Giornata della riannessione alla madrepatria della Primorska» (il litorale sloveno). Nel suo intervento Jansa ha affermato [illegible] l'altro che «Se dopo la seconda guerra mondiale il re[illegible] jugoslavo (quello [illegible] Tito n.d.r.) [illegible] avesse trascinato il Paese al di [illegible] della cortina di ferro, avremmo potuto contare anche su Trieste, Gorizia [illegible] la Slavia veneta». Il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota, nel respingere una simile provocazione, si dichiara «sbalordito da [illegible] atteggiamento nazionalista, [illegible] cora così forte, che dimostra purtroppo come la Slovenia non abbia ancora raggiunto un livello politico [illegible] culturale sufficiente, credibile ed adeguato agli standard europei». «Il pri[illegible] ministro Jansa dovrebbe rileggersi la [illegible] dell'Istria, poichè quello che ha avuto il [illegible]ggio di affermare offende tutti gli esuli, ed in particolare quelli che dopo la sottoscrizio[illegible] del Memorandum di Londra nel 1954 abbandonarono in [illegible] Capodistria». Lacota scrive inoltre, in [illegible] nota inviata al Governo sloveno ed alle autorità diplomatiche italiane a Lubiana e Capodistria, che «le dichiarazioni del Capo del Governo sloveno sono semplicemente irricevibili». L'attuale «Litorale sloveno» dal 1918 era entrato a far parte del Regno d'Italia. «È innegabile che la popolazione dell'alta valle dell'Isonzo, di Postumia, di Villa del Nevoso e del Carso goriziano e triestino era e rimase [illegible] di nazionalità slovena» afferma Lacota «ma per quanto riguarda l'Istria la situazione era praticamente opposta, con la stragrande maggioranza italiana nell'intera area». Lacota ha infine plaudito alla netta posizione di alcuni esponenti della minoranza italiana in Slovenia, che non hanno preso parte alle manifestazioni [illegible] Portorose, «anche se - ha detto - non basta dichiararsi contro la Giornata della riannessione del Litorale alla Slovenia e poi [illegible] condividere e celebrare nemmeno quella del Ricordo in Italia».

CITTA' IN PIAZZA LA NON STOP ANCORA UNA VOLTA PRESA [illegible] MIRA DAL MALTEMPO

Le notti bianche di Veltroni vincono pioggia e sfortuna

L'iniziativa voluta dal primo cittadino ha portato un giro d'affari di 60 milioni

Antonella Rampino

ROMA

Londra langue impaurita, Berlino non è più la festa in tempo di pesto che [illegible] quando c'era il Muro, e anche Parigi non si sente molto bene. Roma no. Roma è un fuoco d'artificio, una gigantesca ludoteca per adulti. Città di popolo e di aristocrazia, come diceva Stendhal, città che non ha mai espresso una vera borghesia alla Milano o Torino, [illegible] diceva Moravia, Roma si ritrova e si diverte in piazza, meticciando generi culturali ed estrazioni sociali. La tradizione è di lungo corso, da Nerone a Nicolini passando pure per il papato che, regnando, consentiva baccanali carnevaleschi da far sbiancare Rio. Poi, come si sa, arrivò Walter Veltroni. Casa del Teatro, del Gusto, del Jazz, dell'Architettura e di chissà cos'altro, e quest'anno un'Estate romana ben più lunga dell'estate stessa, prossimamente un Festival Internazionale del Cinema (notturno, certo) che ha fatto imbufalire la Venezia della Biennale. E la Notte Bianca. La prima volta fu black-out totale, la seconda piovve, la terza diluviò. «Ahò, ma se mettessero d'accordo, vedessero che fa', è il terzo anno di sfiga», è sbottato recitando sotto la pioggia il romanissimo Gigi Proietti. Ma la sfiga (il detto «piove, governo ladro» è romanissimo) non ha sfiorato neanche lontanamente l'Evento. Un milione di persone in giro, seicentocinquantamila in autobus e metrò, un giro d'affari di 60 milioni [illegible] euro per albergatori, ristoratori, baristi e tassisti. «Noi romani siamo sereni, aperti, produttivi e sappiamo stare tutti assieme in maniera lieve, colta», tira le fila adesso il Sindaco che, durando gli strali di Giove Pluvio, aveva fatto la faccia triste: «E' andata così, meno male che almeno Benigni è riuscito a compiere la sua lettura di Dante...». Sindaco volpone, però, perché in verità poi in copertina di tutti i tigì è andato un Roberto Benigni [illegible] gran forma. «Sapete, vengo adesso da Palazzo Chigi, io e il mio amico Silvio abbiamo dato un'aggiustatina alla legge elettorale, bisognava trovare il sistema di far perdere chi vince...», eccetera, eccetera. E insomma, dopo Veltroni sindaco più cool d'Europa, celebrato in quanto tale solo un paio di settimane fa da «Herald Tribune» e «Time», con buona pace del londinese Ken Livingstone (in soldoni: il Bertinotti di Blair) e del parigino Delanoe (in soldoni: il Bertinotti di Chirac), siamo all'apoteosi delle Notti di Walter. E la sfiga, semmai, è del povero Delanoe, inventore della mai decollata «Nuit Blanche» parigina (alla prima edizione subì un attentato, di uno psicopatico omofobo tunisino), così come della «Paris-Pl[illegible]». Notti davvero bianche quelle di Veltroni al pensiero che i parigini grazie al loro sindaco potevano prendere il sole comodamente sdraiati lungo la Senna inondata da tonnellate [illegible] sabbia normanna. Ma solo finché quest'anno non ha potuto fare (quasi) lo stesso, con un tratto di Tevere on-the-beach.

Adesso, dopo il successone della Notte Bianca, all'opposizione (pardon: Veltroni non ha opposizione, il centrodestra s'è sfarinato, e alcuni son passati direttamente con lui) non resta che fare come quelli che, se gli indichi la luna con il dito, fissano sbalorditi il dito. Per colpa del sindaco [illegible] romani verrà l'influenza, e dopo la notte bianca ricominciano le giornate nere: questi son stati gli unici argomenti dell'opposizione il giorno dopo. Certo il traffico di Roma è ingovernabile, e buche inciampò pure Rutelli. Ma, a parte il fatto che per i romani buche e traffico sono eterni come la città, a Veltroni è riuscito di togliere i sanpietrini spacca-ammortizzatori da gran parte del centro storico, e solo i veramente maligni sospettano che sia perché il sovrintendente ai beni culturali verrà (forse) prossimamente candidato alle politiche dal diesse. Per giunta, nel Palazzo ci si arrovella. Chi potrà spalzare il centrosinistra dal Campidoglio, finché c'è lui? Perché nonostante sia andata avanti a lungo la partita dei non-estimatori di Prodi per sostituirlo in corsa come candidato premier dal centrosinistra proprio con Veltroni, lui non ha mai dato sponda al truppolone. Il prossimo giugno si ricandiderà. E fino ad allora le sue personalissime notti saranno davvero bianche, arrovellandosi su come potrà recuperare quello sparuto venti per cento di romani che cinque anni fa il voto [illegible] glielo ha dato. E intanto, ha ripreso [illegible] dar consigli: meglio un partito democratico mondiale che l'Internazionale socialista, meglio che Prodi non faccia condizionare da Bertinotti e Diliberto la politica economica riformista...In futuro Lord protettore del governo, insomma. Il Conte Zio dell'Ulivo, che è poi il ruolo che aveva D'Alema quando, come vice di Prodi, a Palazzo Chigi c'era Veltroni.

Il sindaco Veltroni abbraccia Benigni durante la «Notte bianca» di Roma

IL COMICO HA INAUGURATO LA KERMESSE

Benigni incanta leggendo Dante

Più di un milione di persone tra musei concerti [illegible] negozi fino a mattina inoltrata

ROMA

Una Notte Bianca [illegible] di emozioni, aspettative e soprattutto tanta pioggia. E proprio la pioggia è stata la costante che hanno accompagnato oltre un milione di turisti e di romani che non hanno rinunciato a partecipare a questa terza edizione. L'attore Roberto Benigni in una gremita Piazza del Campidoglio ha inaugurato, recitando il V canto dell'Inferno dantesco, la lunga serie di spettacoli che ha animato per tutta la notte palazzi, musei e strade della città eterna.

Boom di presenze nei luoghi di cultura, tutti aperti e gratuiti. Al Vittoriano, la mostra dedicata alle tavole di Andrea Pazienza ha accolto circa 10 mila persone. Ai Musei Capitolini diverse migliaia di visitatori hanno approfittato dell'occasione per visitare le splendide sale del Palazzo dei Conservatori e ammirare per la prima volta la colossale testa marmorea di Costantino. Oltre 2 mila persone hanno poi invaso il piccolo Museo Napoleonico, che quest'anno ha esposto la preziosa corazza originale del Bonaparte. Almeno 5 mila visitatori anche per i mercati traianei, dove era in mostra una Roma virtuale con la rassegna "Immaginare Roma Antica". Affollato anche l'Archivio di Stato, aperto eccezionalmente fino all'1,30 del mattino.

Sei mila sono stati poi i nottambuli che hanno seguito il concerto di Elio e le Storie Tese a San Lorenzo, mentre 10 mila persone ha affollato la terrazza del Pincio per il concerto di chiusura durante il quale si sono esibiti Gianna Nannini, Ambrogio Sparagna e l'Orchestra della Taranta.

Alle prime luci dell'alba l'emozionante concerto di Michael Nyman è stato seguito [illegible] religioso silenzio, interrotto solo dai lunghi applausi alla fine dei pezzi. Il pianista, accompagnato dalla [illegible] band di archi [illegible] fiati, ha proposto una selezione di brani dal repertorio delle sue colonne sonore create per film come "Lezioni di piano" di Jane Champion e altri grandi registi. Non sono stati disertati neanche gli eventi organizzati lontano dal centro storico: a Cinecittà Ascanio Celestini si è esibito davanti a cinque mila persone. Una Notte Bianca dedicata anche al gusto, molte le iniziative enogastronomiche. Nell'Enoteca regionale di via Frattina circa 2.500 visitatori hanno assaggiato le specialità tipiche del Lazio, mentre per i palati più fini, al "Palazzo del Gusto" sul Lungotevere Gassman l'iniziativa del Gambero Rosso [illegible] richiamato 2 mila persone.

L'evento è stato promosso a pieni voti, non solo per affluenza di partecipanti [illegible] il buon lavoro svolto dalle forze dell'ordine in termini di controllo e sicurezza, ma anche per l'ottimo funzionamento del sistema dei trasporti che ha ospitato oltre 650 mila persone, la straordinaria raccolta di 260 mila tonnellate di rifiuti ingombranti e l'ingente ritorno economico (60 milioni di euro) generato da alberghi, ristoranti e negozi. [a.b.]

NAPOLI OGGI LA CERIMONIA DELLA LIQUEFAZIONE [redacted] E' POLEMICA

«San Gennaro addio Il miracolo del sangue si fa con un po' di gel»

Margherita Hack: nelle celebri ampolline c'è soltanto un composto a base di ferro

NAPOLI

Domenica d'attesa a Napoli per il miracolo più celebre [redacted]ella città, [redacted] liquefazione del [redacted]gue di San Gennaro. E' previsto per oggi nel Duomo e a rovinare la festa e le celebrazioni, quest'anno, ci prova l'astrofisica più famosa d'Italia, Margherita Hack, tra i fondatori del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, che sostiene che [redacted] sangue non è affatto sangue: sarebbe invece un composto chimi[redacted] a base di ferro, preparato nel Medioevo in modo da mantenere lo stato solido quando è fermo e di assumere quello fluido quando viene agitato.

E per cancellare ogni [redacted] di misticismo e di fede il Cicap, con la collaborazione dell'università di Pavia, fornisce anche la «ricetta» per fabbricarsi lo pseudo-sangue in casa e giocare, in modo di certo irriverente, al «miracolo».

Ma intanto, ieri, le celebrazioni hanno seguito la tradizione: prima la processione dell'olio per la lampada, offerto quest'anno dalla diocesi di Pozzuoli, e poi la sua accensione sul sagrato della cattedrale. Anche la folla era quella di sempre, ma il massimo della tensione sarà oggi, quando le reliquie con il sangue, racchiuse in una cassaforte della Cappella del Tesoro, saranno portate all'altare maggiore e cominceranno le preghiere e le invocazioni al santo patrono.

Quest'anno la celebrazione assume un significato ancora più forte del solito: ricorre, infatti, il 1700° anniversario della decapitazione del santo, avvenuta nel 305 d.C. nei pressi della Solfatara [redacted] Pozzuoli durante le persecuzioni di Diocleziano, e contemporaneamente si riaccendono le polemiche. Da una parte c'è chi crede nel miracolo e dall'altra chi lo vuole demistificare, sottolineando - come ha rivelato [redacted] Cicap - che il fenomeno della liquefazione è perfettamente riproducibile in laboratorio.

La Chiesa, da parte sua, non ha mai parlato di «miracolo», ma ha sempre usato la terminologia «evento prodigioso» e in più occasioni si è detta disponibile a far eseguire accertamenti sul sangue [redacted] nelle due ampolline di vetro, purché non vengano aperti i contenitori per evitare che la sostanza, a contatto con l'aria, possa subire processi di deterioramento irreversibili. Alla fine degli Anni 80, comunque, una spettrografia aveva accertato che il liquido con[redacted] emoglobina, uno dei componenti principali del sangue.

C'è po' un ulteriore motivo di interesse per l'evento di oggi: la cerimonia potrebbe essere l'ulti[redacted] del cardinale Michele Giordano quale [redacted] metropolita, dato che il presule ha da poco raggiunto i 75 anni e, di fatto, resta in carica in regime di «prorogatio» (il suo predecessore Corrado Ursi restò in carica altri tre anni dopo [redacted] raggiungimento dei limiti d'età).

Il sangue di San Gennaro [redacted] contenuto in due ampolline di vetro di forma e dimensioni diverse, a loro volta racchiuse in una teca di vetro: quando viene prelevato dalla cassaforte si presenta come un grumo bruno, che durante le preghiere comincia a liquefarsi e assume un colore più vivo. Il miracolo viene ritenuto dai fedeli di buon auspicio per la città e per il mondo. L'evento si verifica generalmente tre volte l'anno: il 19 settembre (anniversario del martirio e festa del patrono), il sabato antecedente la prima domenica [redacted] maggio (anniversario della traslazione delle reliquie dall'Agro Marciano alle catacombe) e il 16 dicembre, anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1631.

[redacted] appuntamento, mentre il Cicap propone la sua ricetta: cloruro ferrico, carbonato di calcio e cloruro [redacted] sodio da «filtrare» con un tubo da dialisi (nel Medioevo, invece, si utilizzavano budelli animali). La soluzio[redacted] così ottenuta, a base di FeO(OH), produrrà un gel particolare: non solo assomiglia al sangue delle ampolle, ma possiede le stesse caratteristiche. E' solido a riposo e diventa liquido per effetto di piccole scosse. Un processo che si può riprodurre tutte le volte che si vuole. [r. ita.]

Margherita Hack, astrofisica, è tra i fondatori del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale

L'ampolla che secondo la tradizione contiene il sangue di San Gennaro

In laboratorio

Ecco le istruzioni per il fai-da-te

Nell'ampolla non c'è sangue, secondo il Cicap: c'è invece un composto chimico che contiene alcune componenti presenti nel sangue e che ha la proprietà di mantenere lo stato solido, se è fermo, e di assumere quello fluido, se viene agitato.
Il composto contiene cloruro ferrico, carbonato di calcio e cloruro di sodio.
Lo pseudo-sangue si riproduce così. Sciogliere 25g di cloruro ferrico in 100 ml di acqua. Aggiungere 10 g di carbonato di calcio: essendo la soluzione di cloruro ferrico acida, si avrà produzione di CO_2. Il cloruro ferrico non reagito e il cloruro di calcio saranno eliminati per dialisi e si otterrà una soluzione marrone scuro a causa della formazione di FeO(OH) colloidale. La soluzione va versata in una bottiglietta: si aggiunge sale da cucina e si agita. Lasciare a riposo un paio d'ore.
Il gel ottenuto tornerà liquido per effetto di piccole scosse: il processo è riproducibile a volontà.
Tutte le istruzioni per ricreare il sangue finto [redacted] possono trovare sul sito www.aureliolatella.it/vaticano/sangennaro.html.

[redacted] LAURITO SARO' SEMPRE UNA SUA FAN

«Lasciateci sognare»

intervista

Marisa Laurito

Il fisico Margherita Hack dice che il sangue di San Gennaro non [redacted] nient'altro che un composto di ferro che si liquefa quando viene agitato...

«Ma avrà capito?»

Ecco, Marisa Laurito, lei che è una napoletana verace, che ne pensa?

«Ognuno ha il diritto di sognare e ognuno ha il diritto di credere in quello che vuole credere e di avere la fede che vuole. Anche i fisici possono dire quello che vogliono, ma bisogna lasciare che anche gli altri facciano quel che vogliono, se non fanno del male a nessuno».

Ci sembra che abbiano fatto anche una prova...

«No, non hanno fatto nessuna prova, perché quello non era il sangue di San Gennaro. Ma a noi non ce ne frega niente. La verità è che i miracoli sono avvenuti. O San Gennaro o la nostra psiche registrano questi miracoli. Se lei, la professoressa Margherita Hack, pensa che tutto questo [redacted] una stupidata, bene per lei. Non ci sposta di una virgola nella nostra fede. San Gennaro ha fatto del bene, e ne ha fatto molto».

Però anche la Chiesa l'aveva sminuito, non è vero?

«Sì, c'era [redacted] un momento che l'aveva per così [redacted]re declassato. Ma il popolo è così legato a lui che non c'è stato niente da fare. San Gennaro è come la nostra anima, appartiene alla nostra cultura. Ce lo lascino in pace e basta».

Abbiamo appurato che lei crede in San Gennaro...

«Io sono una fan di San Gennaro. Non una devota. San Gennaro fa parte di noi, è una tradizione, è un simbolo».

E' una maschera dell'anima?

«Più che una maschera è l'anima di Napoli. E' così radicato dentro di noi che è difficile da spiegare. A me che la Hack dica che non è vero, mi sembra ridicolo. La fede chi ce l'ha ce l'ha, non serve stare a disquisire su quello che si vede, su quello che appare e su quello che c'[redacted]. Il popolo si rivolge a lui a San Gennaro come fosse uno di loro. I fisici possono dire quello che vogliono. Però, ogni volta che il sangue non s'è sciolto c'è stata una tragedia [redacted] Napoli».

Ma lei ci va alla festa?

«Sì, qualche volta ci vado. E' un evento affascinante».

Perché?

«Si crea un'energia pazzesca, meravigliosa, vedi tutta questa gente in preghiera, come un sol popolo. Poi è divertente vedere il rapporto che la gente ha con San Gennaro».

Lei è cattolica?

«No. Non credo nelle religioni, ma nelle energie d'amore. Ma San Gennaro è una [redacted] a parte, a prescindere. Il popolo si rivolge a lui come se fosse un amico, qualcuno lo insulta pure».

A lei l'ha fatto qualche miracolo?

«A me non l'ha mai fatto. Ma per il semplice motivo che non gliel'ho mai chiesto».

E adesso non glielo chiede?

«[redacted], sono [redacted] quelli che pensano che i miracoli è meglio farseli da soli».

Però, nonostante tutto, lasciateci San Gennaro...

«Ma sì. Ognuno faccia il suo gioco. Hack è liberissima di non crederci. Anche noi, di crederci». [r. ita.]

La tradizione

«I fisici possono dire quello che vogliono, ma ogni volta che l'evento non c'è stato [redacted] Napoli è successa una tragedia»

Inbreve

Bari
Treno travolge auto Muore un 39enne

Ieri pomeriggio un Eurostar Lecce-Torino ha investito un'auto presso la stazione di Palese, vicino a Bari. La vettura ha sfondato la barriera del passaggio a livello e si è fermata sui binari. Il treno l'ha travolta in pieno, spezzandola in due. Niente da fare per il conducente dell'auto, un uomo di 39 anni residente a Palese. Ancora ignoti i motivi dell'incidente. Per sgomberare i binari la linea ferroviaria è stata interrotta per qualche ora.

Latina
Cade ultraleggero, morti i 2 passeggeri

Un aereo ultraleggero è caduto ieri poco prima delle 14 tra Cori e Velletri, in provincia di Latina. A bordo c'erano due persone, un uomo di [redacted] anni e una ragazza di [redacted] anni, e entrambe hanno perso la vita nell'impatto. Poco dopo il decollo l'aereo è precipitato «a vite», probabilmente per [redacted] guasto tecnico. I carabinieri hanno avviato le indagini per chiarire le cause dell'incidente.

Genova
Assassinato in officina a colpi di pistola

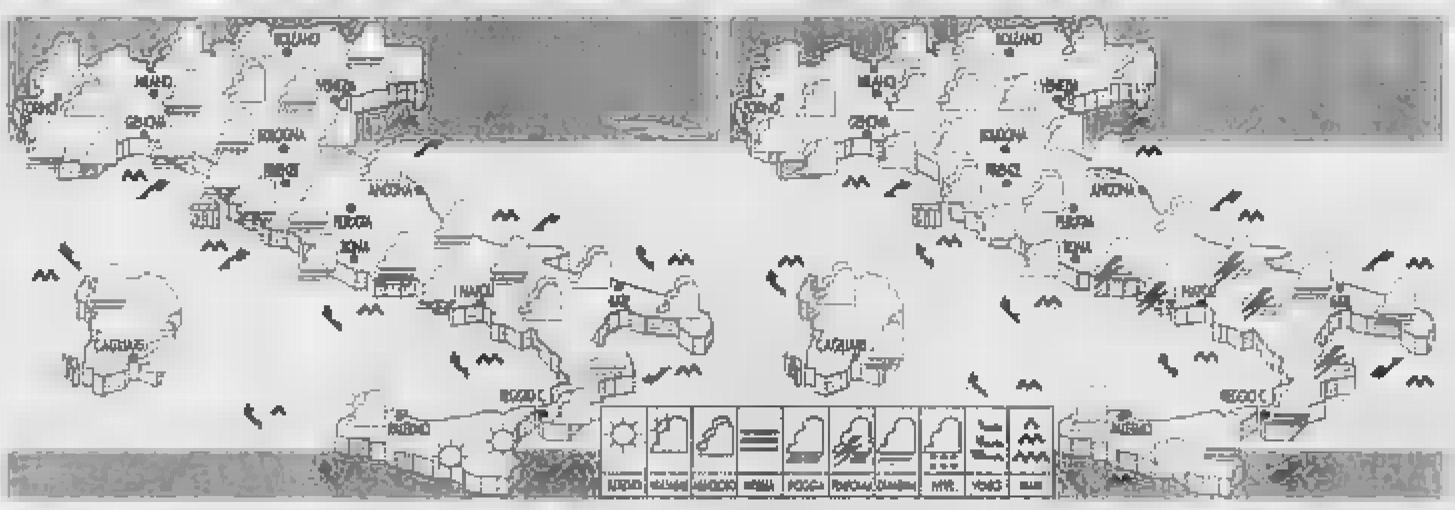
Ieri pomeriggio un uomo di 38 anni è entrato all'improvviso nell'officina di autosoccorso Aci di Lava[redacted], in provincia di Genova, [redacted] ha freddato [redacted] colpi di pistola [redacted] titolare, suo ex socio, con il quale era da anni in causa per motivi di interesse. Ha gettato la pistola ed è fuggito a piedi. La vittima è un uomo di 43 anni. Sarebbe stato proprio la vittima in fin di vita a rivelare il nome dell'assassino prima di morire.

Agrigento
Giovane ucciso e bruciato dopo lite

Un ragazzo di 24 anni è stato ucciso nelle campagne di Racalmuto, vicino ad Agrigento, e il suo corpo è stato poi dato [redacted]e fiamme. Secondo una prima ricostruzione, la vittima sarebbe stata prima uccisa con un colpo alla testa e poi bruciato con della benzina. Il delitto sarebbe l'epilogo di [redacted] rissa avvenuta sabato sera. Gli investigatori avrebbero già individuato alcuni coetanei della vittima, che si sarebbero però resi irreperibili.

[redacted] FINO A [redacted]

L'ondata [redacted] maltempo che si [redacted] abbattuta violentemente sul Centro-Nord può considerarsi in via di esaurimento, ma fino a mercoledì prossimo continuerà la fase di tempo instabile, almeno in tutto il Centro-Sud, dove sarà ancora presente un forte «vortice depressionario» in via di lento esaurimento e in progressivo movimento verso Levante. Nel frattempo, interverrà una fase di alta pressione: questa contribuirà a ripristinare una situazione decisamente più stabile, con condizioni di limitata nuvolosità per il resto del fine settimana. L'autunno, che esordirà venerdì prossimo, avrà così modo [redacted] ini[redacted] con un tempo generalmente poco nuvoloso [redacted] con temperature abbastanza miti e quindi in linea con i valori stagionali di questo periodo.



OGGI. Su gran parte della Penisola tempo incerto con annuvolamenti a tratti intensi, specie nel pomeriggio-sera, con locali piovaschi anche temporaleschi sia sulle regioni padane, sia sulle quelle centro-meridionali, tirreniche, appenniniche e sulla Sardegna. Poco nuvoloso sulla Sicilia.

DOMANI. [redacted] Nord e al Centro in mattinata da poco a localmente nuvoloso, con locali piogge e qualche temporale sulle regioni meridionali e sulla Sardegna. [redacted] pomeriggio brevi rovesci anche sull'Abruzzo e Molise. Venti da moderati a forti al Sud. Temperature in calo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	23	Bologna	17	27	Bari	17	25
Bolzano	16	17	Firenze	16	26	Napoli	20	26
Verona	17	24	Pisa	17	25	Potenza	14	24
Trieste	21	28	Ancona	16	28	S. M. Leuca	21	25
Venezia	19	24	Perugia	16	25	Reggio C.	20	28
Milano	19	20	Pescara	18	27	Palermo	21	26
Torino	16	21	L'Aquila	15	20	Catania	16	29
Cuneo	13	20	Roma Ciamp.	21	24	Messina	27	28
Genova	21	23	Roma Fium.	22	25	Alghero	21	20
Imperia	18	22	Campobasso	15	20	Cagliari	19	23

[redacted] (PREVISIONE DEL 20 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	[redacted]	parz. nuv.	Lisbona	17	27	[redacted]
Atene	22	31	sereno	Londra	12	21	sereno
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	14	23	parz. nuv
Berlino	8	17	parz. nuv.	Madrid	11	31	sereno
Bruxelles	11	17	sereno	Montecarlo	20	21	sereno
Bucarest	13	19	piovaschi	Montreal	12	21	piovaschi
Budapest	11	16	sereno	Mosca	6	17	parz. nuv.
Buenos Aires	9	10	sereno	New York	21	26	parz. nuv
Copenaghen	12	18	piovaschi	Parigi	7	23	sereno
Dublino	9	18	parz. nuv	Pechino	16	23	parz. nuv
Francoforte	8	21	sereno	Praga	6	16	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	18	27	sereno
Ginevra	7	19	sereno	Sofia	13	21	sereno
Helsinki	9	17	sereno	Sydney	9	[redacted]	
Il Cairo	22	34	sereno	Tokyo	21	27	sereno
Istanbul	23	30	sereno	Varsavia	6	18	sereno
Johannesburg	9	25	sereno	Vienna	8	15	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, [redacted] 50, tel. [redacted], [redacted] 06.486039/06.484895; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
[redacted]NAMENTI
[redacted] Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia (i numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [redacted]) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 2502 40th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

[redacted] ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.[redacted] Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06-4200011, fax 06-42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 290.000

GOLFE JUAN
Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila. In piccolo palazzo d'epoca con bal[redacted]ino, fantastica [redacted] mare
Euro 125.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA [redacted] ANNI LA REFERENZA [redacted] COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - [redacted]
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. [redacted]
www.isit-immo.it 800-777510
Partner Gruppo UNICA

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanza.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

[redacted]
Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti mono/bi/trilocali, ampia terrazza e garages, reddito 6,5%, da Euro 145.000

ITALIA ARRIVA IL DIVO BRUCE WILLIS CHE DICHIARA: «IO PREFERISCO LE BRUNE»

Tutte pazze per Wojtyla è la corsa delle Papa girls

Ultima selezione a Salsomaggiore: stasera la finale

Maria Corbi
Inviata a SALSOMAGGIORE

Arriva Bruce Willis ■ Miss Italia ■ mette subito le cose in chiaro: «La bellezza non ■ la sola cosa importante, io premierò una ragazza di classe, sofisticata, che dimostri con il suo atteggiamento e il suo sguardo di essere intelligente». Eccolo il divo di Hollywood in inedita versione "femminista", o ■■■ canterebbe Jo Squillo versione «oltre alle gambe c'è di più». Lui ammette che il suo ideale di donna ha i capelli scuri. Insomma il pensiero corre alla sua ■■ moglie («Io amo ■■■■ è la madre dei miei figli, come potrei fare altrimenti?») Demi Moore, bellezza atletica e in qualche modo mediterranea. Così le miss bionde si impensieriscono, (anche se per rimediare Bruce spiega: «comunque ■ donne mi piacciono tutte») e le brune acquistano coraggio. Willis spiega che farebbe partecipare ■ le sue tre figlie (Rumer, Scout Larue ■ Tallulah Belle) a un concorso serio ■■■ Miss Italia. Frase che ricompensa la ■■■ dell'assegno a cinque zeri che ha dovuto sborsare per avere un pezzo di Hollywood a Salsomaggiore. Questo edizione del ■■■■■ inaugurato una nuova era, quella che vede l'interessamento della politica, forse perché anche questo bagno di estatica nazional popolare serve in vista delle elezioni. Prima c'è stato ■ giallo del governatore che raccomanda allo psichiatra Crepet, membro della giuria, la miss di casa e adesso c'è ■ vicegovernatore del Veneto, Luca Zaia, che lancia un appello alle sue ragazze in gara: «Care miss, non fate le comparse distratte, ■■ esprimete ■ vostro orgoglio di essere venete». Anche questo fa spettacolo.

Ieri sera (trasmissione dedicata alla moda con Valeria Marini presidente della giuria) la gara ha scelto le trenta finaliste ■ cui si aggiungeranno questa sera le dieci ■ ragazze «ripescate» dalla giuria tra cui anche la toscana Pamela Camassa indicata come la più probabile Miss Italia nonostante sia stata eliminata nella prima serata delle sfide dirette.

Salgono le quotazioni di Désirée Noferini, ■■■■ per tutti miss «meticcia» visto che ha la nonna etiope. Una ragazza bellissima che non ha paura di parlare: «Ho sempre avuto presente nella vita, anche a Miss Italia, che la gente nota il mio quarto non italiano e ■■ che questo può influire».

Altra candidata, altro genere di fascino, quello di Miss Piemonte, Edelfa Chiara Masciotta, torinese, zona Santa Rita, con il sogno di diventare ballerina ma anche ■ laurearsi in giurisprudenza. Le miss ■■ nord rischiano però di essere penalizzate dal televoto (il sud è molto più generoso ■ telefonate) ■ perché vin■■ devono avere dalla loro una giuria compatta.

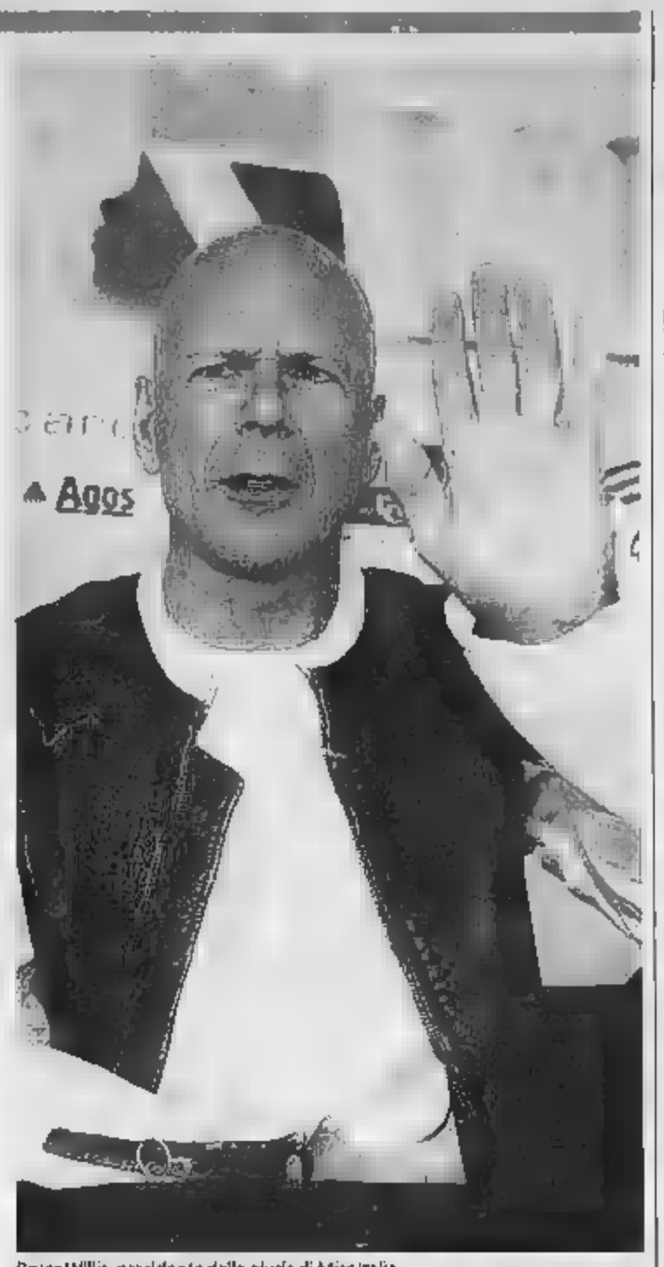
Tengono anche le quotazioni della napoletana Sara Crisci, u■■ dei «Papa boys» di Giovanni Paolo II che è stata iscritta al concorso dal papà, insegnante di teologia, ■ suo più accanito fan. ■ questo quartetto di preferite della prima ora si è aggiunta ■ corsa anche ■■■ miss siciliana, Matilde Siracusano, dai lunghi boccoli castani, con la passione per ■ giornalismo. Ultimo libro letto: «Memoria e identità» di Giovanni Paolo II. E' l'anno delle miss «Papa girls».

CANDIDATE TROPPO MAGRE, PAROLA DI CREPET

Ossessionate dal ■■■ grosso ■■■ col bacino d'anoressica

SALSOMAGGIORE

Paolo Crepet (sempre lui) vuole una miss non anoressica e spiega che tra ■ favorite c'è chi ha un bacino «trasparente». ■ effetti quest'anno le miss sono tutte molto magre, anche se ■■■■■ ammette di sottoporsi a privazioni alimentari. Pamela Camassa, Miss Toscana, spiega, almeno, di «stare attenta alle porzioni». La ragazza è filiforme ma si lamenta di non essere abbastanza sottile ■ poter sfilare ■ in passerella. «Ho il senso», dice. L'ossessione per la taglia quaranta sembra, nonostante le rassicurazioni delle interessate, contagiare tutte ■ miss. E ieri, nella ■■■ della moda, Chiara Boni ha fatto sfilare le fanciulle ■■■ la ■■■ collezione di abiti stretch «senza taglie», una sorta di moderna e sensuale couture contro l'anoressia. (m. cor.)


Bruce Willis, presidente della giuria di Miss Italia

LA VITTORIA ■ BUCEFALO

Palio di Asti al fantino più vecchio

Tutti attendevano la prova di Luigi Bruschelli per dieci volte vincitore del Palio di Siena. ■ invece ieri ad Asti è stato Maurizio Farnetani detto «Bucefalo», il più vecchio fantino in pista, ad aggiudicarsi il Palio per Santa Maria Nuova, rione nel cuore della città. Era il terzo anno che gareggiava per gli stessi colori. A 47 anni di età il fantino di Farneta (Arezzo) ha piazzato una zampata degna della ■■■ esperienza, mentre Bruschelli, ingaggiato dal borgo Torretta, usciva di scena già nelle batterie, praticamente senza lottare.

Caduto alla prima eliminatoria, «Bucefalo» ■ risalito in sella nella finale e in un giro e mezzo di pista ha messo ■ fila gli otto avversari, tra i quali fantini quotati come Massimo Cogne, Walter Pusceddu e Giuseppe Zedde. E' la sesta vittoria ■■■ Farnetani coglie sulla pista di Asti, record assoluto sulla pista di piazza Alfieri. Ha centrato il primo posto nel ■■■ e 1989 (doppietta per il Comune di Moncalvo), 1990, 1996, giugno 2000 e ieri. A Siena ha ■■■ diciassette edizioni del Palio (il primo nell'ormai lontano 1984), aggiudicandosene uno (1988 per la contrada dell'Aquila), prima di incappare nel 1997 in ■■■ squalifica record per venti edizioni che ■ ha costretto a cercare gloria altrove, nei Palii di provincia: potrà correre ■ nuovamente il Palio senese solo nell'agosto del 2007. (f. o.)

IVREA IL RADUNO DEI CENTO ISCRITTI ALL'ARI, LA CREMA DEGLI SPECIALISTI ITALIANI

Maghi dell'enigma, sfida all'ultimo rebus

Marco Neirotti
Inviato a SAN GIUSTO (Torino)

Che bravo, ha inventato un rebus che ■■■■■ risolve. Non è vero: «Se ■■■■■ riesce, significa che hai sbagliato. Non deve esistere rebus impossibile». Parole di esperti. E qui, nella provincia torinese, sulla strada per Ivrea, gli esperti si ■■■ incontrati e sfidati. Sede giusta giacché proprio a Ivrea, intorno a Adriano Olivetti, si raccoglie■■ un gruppo di intellettuali come Fortini, Ferrarotti, Ottieri, Colombo e Umberto Eco, che lavorò in Rai vicino a ■■■ Bongiorno ■ ai suoi quiz, collaborando a «Lascia o raddoppia?», e poi scrisse ■■ saggio intitolato: «Fenomenologia di Mike Bongiorno».

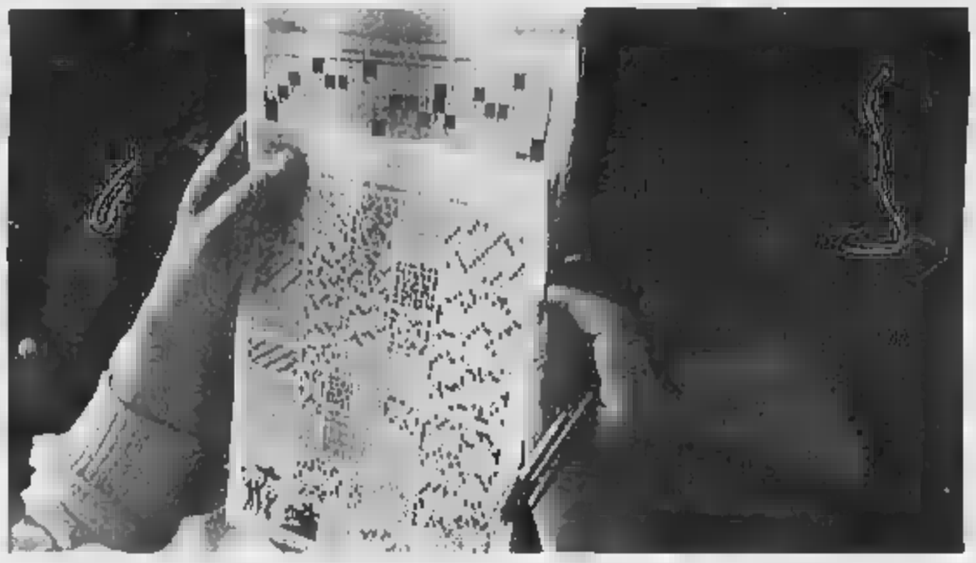
Gli esperti di oggi sono i cento iscritti all'Ari, Associazione rebussistica italiana. Al congresso nazionale numero 26 di■■■■■ tra lettere e immagini. Sono la punta organizzata di seicento professionisti. La «Settimana enigmistica» vende oltre ■■ milioni di copie, poi viene «Domenica quiz», poi gli altri, ■ «La sibilla» a «Morgan■■» e «Il Leonardo» (rivista dell'Ari), da «Il labirinto» a «Penombra». «La vera sfida è con se stessi», dice Franco Bosio, presidente dell'Associazione, medico

Sono professionisti commercianti e impiegati, in tre giorni si scambiano i trabocchetti

pediatra, autore per Vallardi del «Libro dei Rebus», prefazione di Stefano Bartezzaghi, storia di un genere il cui nome in latino significa «delle cose». Appunto, dice Bosio: «Immagini, lettere, segni, che devono suggerire una parola o una frase dal significato completamente diverso da ciò che rappresentano». Rebus, cruciverba, crittografie, anagrammi. Chi si diletta con l'enigmistica come utente immagina a volte curiosi personaggi chiusi in una stanza a inventar trappole, perfidi e sadici. È il contrario: a parte qualche specialista a tempo pieno, sono liberi professionisti, commercianti, impiegati, che gi■■■■ con se stessi: «Vinci se il lettore vince». In questi giorni si sono scambiati immagini e trabocchetti. Perfino ■ videoclip.

Attilio Ghilardi, in arte Till, coordinatore per la «Settimana enigmistica», spiega: «Anche l'enigmistica muta in fretta. Alla base c'è il linguaggio. Devi avere dimestichezza con parole desuete, ma devi destreggiarti in nuovi linguaggi, come quello dell'informatica. Un tempo c'erano messaggi moraleggianti, ■■■ ■■ ne ■■■■ spinti in avanti, al passo ■■■ i tempi. L'inventiva umana avrà ■■■■pre qualcosa ■■ dire». Ciascuno si accosta con il suo bagaglio. Ancora Ghilardi: «Io ho incominciato perché la Settimana girava per casa. Chissà? se c'era Capital magari diventavo Sylos Labini».

Molti che di lui hanno il terrore perché vive le giornate selezionando le proposte ■■■■ sanno che è un uomo affabile ■ divertito, soddisfatto ogni volta che trova un talento, né più né meno di un editore che scova il ■■■■■ romanziere: «Esistono capolavori, illustrazioni che entrano nell'arte senza timore». ■ parte da una O, ■■■ pera, ■■■ N, delle uova. Quasi tutti ci sono passati per ottenere «Opera Nuova». Ma ci vuole maestria, fra pensiero e disegno, per tirar fuori «Studioso di Ovidio», rebus in cui per tre volte compa■■ «dio». C'è chi ripete il già fatto, chi copia. Dice Ghilardi: «Rimangono delusi: abbiamo un archivio perfetto». Tutti schedati, a loro tutela: con nomi veri e d'arte, Briga, Beppe, Tiberino, Atlante, Orofilo, Snupy, Microfibra. Dal ■■■■ sembra uscita da un maglificio, invece Microfibra è u■■ bella ragazza che si occupa di oreficeria a Valenza Po (Alessandria). Si ■■■■ Simona Nicolucci e ha incominciato con qualche gara, vincendo. Poi ha deciso di creare i suoi rebus: «Ho iniziato con vignette già disegnate. Mi affascinava il gioco ■ una frase semplice che, spezzata, ti porta lontano dalla partenza».



«La bellezza non è solo la difficoltà, ma quello che stai esprimendo e stimolando», ■■■ Giuseppe «Beppe» Varaldo, medico dermatologo a Imperia: «Non devi per forza indicare un pezzo, puoi indicare un'azione. Può essere un mento, ma può essere ■■■ movimento del viso». Lo affascina la sfida, la novità: «Prendi i cruciverba: per ■■■■ uno dei più impegnativi possono bastare tre ore, ■■ è il come». Talli, Enrico Talinucci, ■■ anni, consulente aziendale, su quelle sottigliezze dice: «Io, new entry, questi me li immaginavo chiusi in un pensatoio, non in una corsia d'ospedale a

«Alla base c'è il linguaggio La bellezza non è solo la difficoltà ma ciò che stai esprimendo e stimolando»

in ■■ ufficio. Avevo un'idea fantastica. Ho trovato amici». Che ■■■■■ con ■■ gladiatore ■ un leone. Cerchi di individuare la parola che corrisponde all'abito piuttosto che alla criniera e nulla trovi. La soluzione è Sodoma o Gomorra, ma non c'entrano gli oggetti nel rebus di «Leone da Caglì». C'entra il senso del disegno. Aggiungi le lettere al racconto del disegno. Ed ecco: o lo doma o morrà. Facile. O no?

IL MEDICO

«Giochi che aiutano ■■■■■ meglio ■■■■ allenamento»

Sostengono gli enigmisti che cimentarsi con i loro giochi fa bene al cervello. È vero? «Verissimo, è un ottimo allenamento, tanto che lo consigliamo agli anziani», risponde Francesco Monaco, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Novara. «Il rebus - spiega - è il più complesso, implica la capacità di eseguire pensieri astratti. ■■■ trovare la frase risolutiva in immagini che nulla hanno a che fare con quella frase. Vedi delle ali e pensi a un volo, vedi un re e pensi al potere, invece il finale va da tutt'altra parte, perché diventa: alimentare l'odio». Lo sforzo richiesto è uno strumento utile. Dunque, enigmistica amica del non invecchiamento del cervello? «Almeno utile sì. Anche le parole incrociate sono un esercizio della memoria, una capacità di restare vigili per intuire ciò che non si sa». E chi riesce appena a unire i puntini per vedere l'immagine deve sentirsi frustrato? «Niente affatto. Prendiamo un anziano: unire i puntini significa mettere a prova la vista, la capacità di seguire una traiettoria con la mano. In fondo il gioco dei puntini non è lontano da certi nostri test.

■■■ Manifestazione sotto la pioggia

De■■■■ ■ raduno ■ Cesena ■■■■ a ■■■■ agenti

«Nel Dna della polizia c'è il rispetto dei diritti dei cittadini»

Nel Dna della polizia ci sono «il rispetto dei diritti dei cittadini e la forza della legge». Lo ha detto il capo della polizia, prefetto Gianni De Gennaro, al terzo raduno nazionale dell'Anps, l'Associazione nazionale polizia di Stato. La manifestazione dei 10 mila poliziotti (in servizio e pensionati) si ■ svolta a Cesena. Oltre a De Gennaro, accompagnato ■■ vice capo Antonio Manganelli, erano presenti i direttori centrali del dipartimento della polizia di Stato e i sette direttori interregionali del Corpo. Grande successo di pubblico, nonostante il tempo inclemente, per la sfilata, aperta dai reparti inquadrati.

AUTO ITALIA CLASSICA 2005

■■■■ le più grandi fuoriserie

Arriva oggi in Piemonte, a Polienzo (Cuneo), l'ottava edizione della TAG Heuer Italia Classica 2005 (19-25 settembre) considerato il più esclusivo evento internazionale per i grandi collezionisti di automobili. Sono iscritte ben tre Ferrari ■■■ Gto, la più prestigiosa auto costruita a Maranello, la Ferrari 275 Nart Spyder appartenuta a Clint Eastwood, la Ferrari 330 Gts costruita in esemplare unico per la regina del Belgio da Pininfarina, la Jaguar Xk ■ ■■■ da Steve McQueen, una Mercedes Grand Prix 60 hp del 1903.

Uno spettacolo a parte costituiranno le eccezionali Alfa Romeo iscritte, tra cui due 8C degli Anni '30, una 2500 Villa d'Este e una Giulietta Sprint proserie, accettata alla manifestazione in quanto si ritiene sia il più vecchio esemplare circolante di questo fortunato modello che ha festeggiato i 50 anni.

AMGAS
Via Accolti Gil – Zona Industriale
70123 Bari
Estratto avviso di gara
L'A.M.GAS. S.p.A. di Bari intende esperire ■■■ mediante procedura aperta per l'affidamento in appalto del servizio di custodia della sede aziendale. Il termine per la presentazione delle offerte ■■■ ore 12.00 del 17/10/2005.
Per le modalità di presentazione delle offerte ed ■■■ informazioni utili alla partecipazione alla gara, si rinvia all'■■■■■ integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bari e disponibile presso l'A.M.GAS. S.p.A., Settore Gestionale e Appalti, via Accolti Gil, Z.I. – 70123 Bari - tel. 080.5390122 - fax 080.5390124 – e-mail: ■■■■■ appalti@amgas.it
Il Presidente
■■■■■ Antonio Mastrorilli

ANNUNCIO PUBBLICO
La Ditta A. COSTANTINO & C. snc, ai sensi del D.L. 66/05, informa che in data 03/08/05 ha presentato alla Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e ■■■■ dell'area domanda per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC). A tal proposito rende noto che: 1. l'impianto in oggetto è sito in Feletto (TO), via F. Romano 11; 2. Il Gestore dell'impianto è il Sig. Mario Fea; 3. l'Autorità Competente al rilascio delle autorizzazioni è la Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria; 4. la documentazione è depositata presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino - via Valeggio 5 - 10128 Torino - orario apertura: da lun. a ven. 8:30-12:00 e il mar. 8:00-17:30. Presso lo stesso Ufficio è possibile, previo accordi, prendere visione degli atti e far pervenire eventuali osservazioni sulla domanda entro il 19/10/2005 (30 gg dalla data di pubblicazione).
Firma (il Gestore dell'impianto)
Mario Fea
■■■■, il 18/08/2005

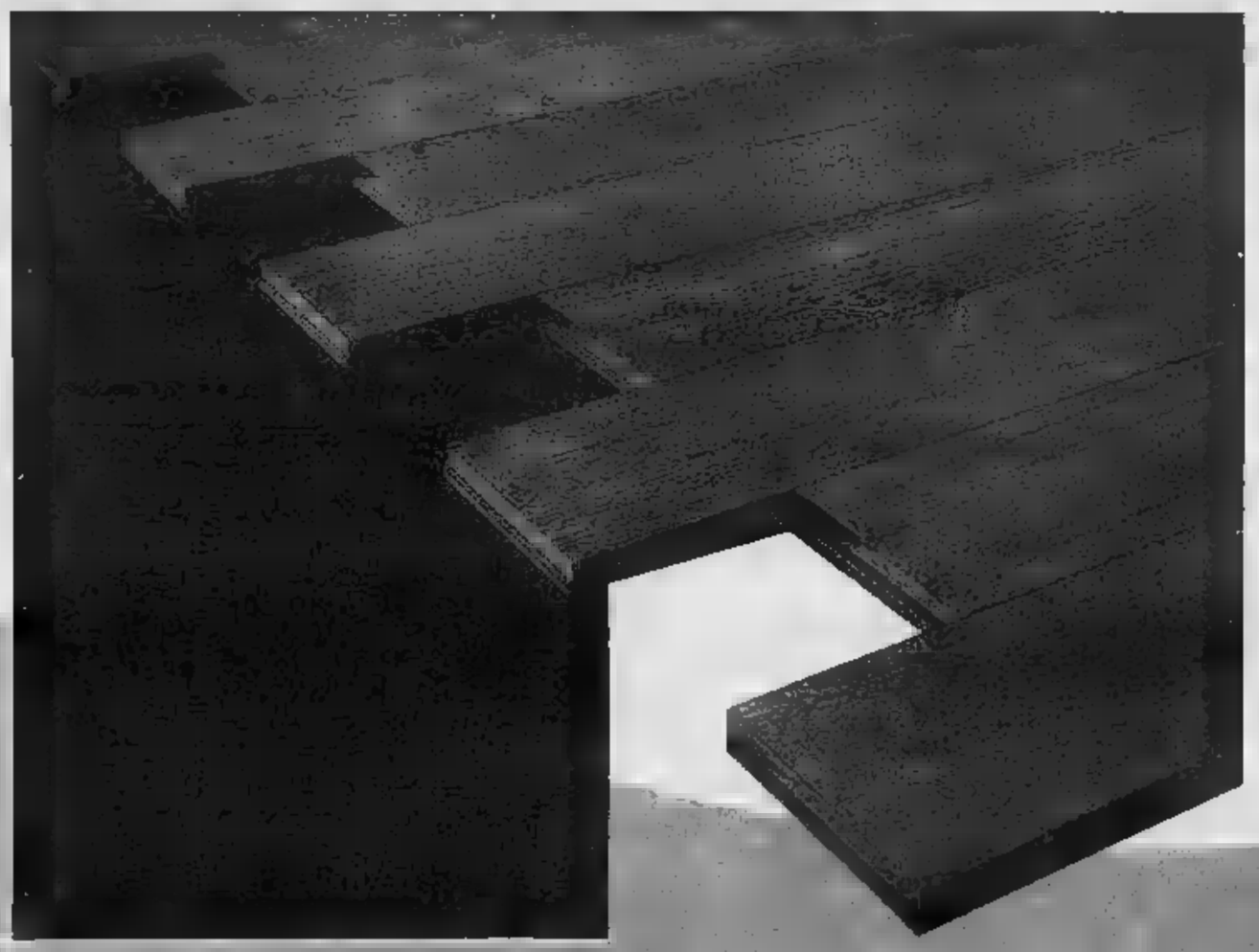
Un mare di sapere, goccia a goccia.
Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose ■ inventare e chi ■ ha inventate,
quello che c'è da sapere e
quelli che già lo ■■■■.
I perché, i ■■■■ i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.
■■■■■ Supplementi
tST
Tutto quello che c'è, di sapere.

ALGE

per la casa

Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

www.alge.it



Legno

Laminato
Prefinito
Tradizionale
Lamparquet
Listoncino
Maxi Listone
Antico

Pietra

Spaccata
Spazzolata
Anticata
Lappata
Levigata
Retificata

Uno stile inconfondibile

Vieni nella nostre show-room

Orbassano · T.SE · ASTI · Base · ROMANI · Timisoara

Numero Verde 800-472203

alge@alge.it

Il Milan è uscito da Marassi nella stessa condizione mentale in cui l'ha lasciato la telecamera di Sky: oscurato. Non è il 2-1 della sconfitta il dato più grave di un pomeriggio rovente. Perdere a Genova ci può stare, succederà ad altri. Lascia più perplessi, invece, il modo in cui i rossoneri hanno interpretato la partita e che fa il paio con le altre esibizioni di questo inizio stagione: all'enorme potenziale di tecnica e di classe non corrisponde la lucidità nell'esprimerlo. Una volta si diceva della Samp di Vialli e Mancini che era bella e impossibile. La definizione calza a questo Milan dopo averlo visto giocare contro la Samp molto diversa da allora.

Non è vero, come dice il buonista Ancelotti, che sono stati decisivi i dettagli. Tranne che non si consideri dettagli cosette non marginali e sbavate: ad esempio l'incredibile inconsistenza della difesa quando volano per l'area palloni come quello che Castellini ieri ha sbattuto la traversa nell'azione del pareggio sampdoriano. E poi le analisi milaniste vogliono evidenziare che la sconfitta è eccessiva e non sono mancate le occasioni per evitarla, l'osservazione è puerile. Ci mancherebbe che il Milan imbottito di nazionali non costruisse almeno tre palle-gol contro una squadra di soli guerrieri e il cui unico giocatore internazionale è Vitaly Kutuzov, bielorusso preso a sberle dall'Italia Lippi due settimane fa.

Qualcosa non gira (e non Gila) per il verso giusto. Sarà la sindrome Istanbul che pesa sulle coscienze, tanto che da quella sera i rossoneri non hanno più vinto in trasferta partite ufficiali. Sarà che l'inizio di stagione conferma i problemi nati al termine della passata e si concentravano nella semplice sostituzione di Crespo e Tomasson due punte più brave: c'è gente, da Seedorf a Stam, che rende la metà di quello che vale e altri che vanno a corrente alternata. Cosa si può chiedere ai anni di Cafu e ai 37 di Maldini: la continuità e la freschezza?

Carlo Ancelotti, allenatore del Milan

«Carletto troverà i rimedi» ha detto Galliani, tenendo basso il profilo della polemica a tensione. Risulta che negli spogliatoi il tono fosse più imperativo, del tipo «trova il modo per giocare con meno confusione e rimontare i 5 punti dalla Juve ti proteggo più». Per Ancelotti tira già brutta aria. Berlusconi ha telefonato subito dopo la partita ai dirigenti rossoneri per dire che bisogna restare sereni. Lo diceva anche prima di rimuovere Tremonti dal ministero delle Finanze.

il caso

MARCO ANSALDO

Ancelotti, c'era una volta la difesa

ASCOLI BATTUTO MISURA AL DELLE ALPI GRAZIE AL PIÙ DISCUSSO SUOI CAMPIONI. E CAPELLO GONGOLA PURE PER LA VITTORIA DELLA SAMP CHE ALLONTANA SHEVA & C. DALLA TESTA DELLA CLASSIFICA

Del Piero in fuga

ma dal Milan

Prima il rigore poi la punizione: Alex regala alla Juve la terza vittoria su tre

Rimontati e poi battuti a Genova: i rossoneri precipitano a -5

SERIE A

CAGLIARI-MESSINA	1-3	JUVENTUS	9	PARMA	4
FIORENTINA-UDINESE	4-2	FIORENTINA	7	ROMA	
INTER-LECCE	3-0	PALERMO	7	SIENA	
JUVENTUS-ASCOLI	2-1	LAZIO	7	ASCOLI	
LAZIO-TREVISO	3-1	LIVORNO	7	MESSINA	
LIVORNO-ROMA		INTER		CAGLIARI	
PARMA-EMPOLI		SAMPDORIA		LECCE	
REGGINA-CHIEVO		UDINESE		REGGINA	
SAMPDORIA-MILAN		CHIEVO	6	TREVISO	0
SIENA-PALERMO	1-2	MILAN	4	EMPOLI	0

SERIE B 2ª GIORNATA

Albinoleffe-Modena
Avellino-Bari
Bologna-Piacenza
Brescia-Arezzo
Catania-Atalanta
Catanzaro-Pescara
Cremonese-Triestina (*)
Rimini-Verona (*)
Ternana-Cesena
Torino-Crotone
Vicenza-Mantova
(*) mercoledì ore 20,30

SERIE C1 2ª GIORNATA

Ascoli-Siena
Chievo-Inter
Empoli-Cagliari
Lecce-Fiorentina
Messina-Livorno
Milan-Lazio
Palermo-Reggina
Roma-Parma
Treviso-Sampdoria
Udinese-Juventus

sport

LA STAMPA
SETTEMBRE

il punto

ROBERTO BECCANTINI

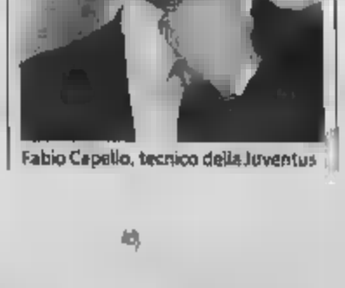
Almeno da fermo Pinturicchio sa essere decisivo

L'importante, adesso, è che i tifosi più accaniti vivano la risurrezione di Alessandro Del Piero con la stessa misura con cui il capitano ha sopportato e domato le gerarchie infittegli da Capello: tanto dolorose, per lui, quanto legittime, per tutti. Un rigore, una punizione: Del Piero ha battuto l'Ascoli da fermo. Non aveva giocato mercoledì a Bruges, era al debutto in campionato. Ha trascinato il risultato, non la squadra: talvolta, gli estremi si toccano. Anche la scorsa stagione si era sbloccato alla terza. Con la Sampdoria, a Marassi. E sempre su rigore.

Un attimo prima che forasse la barriera, Capello aveva ordinato a Ibrahimovic di affrettare il riscaldamento. Soffiava aria di staffetta. L'ennesima. Il destino ha opposto il petto a qualcos'altro. E aspettando Godot ha firmato la partita senza mai perderne il contatto, nemmeno nel tabellino. È stato un pomeriggio tribolato, per la Juve. Le ruggini dalle coppe non sono invenzioni. L'Ascoli, che nel diluvio aveva tamponato il Milan, ha affondato i denti in carni troppo tenere. Mezz'ore, e i campioni erano lì, imbambolati, grigi, incapaci di ricamare un'azione. Meglio nella ripresa. Del Piero era stato preferito a Ibrahimovic. Turnover. Lo svedese, sbadigliante e irritante, avrebbe poi avvicendato Trezeguet, la il fiato ancora alle streghe fiamminghe e al brindisi per i cento gol. Tagliavento dovrebbe evocare raffiche sinistre e imparziali, non già le dolci brezze che l'hanno cullato in avvio. Se era da rigore il braccio di Cristiano, a maggior ragione era da giallo la mano (con scuse) di Nedved a metà campo. È giovane e bravo: impari, però, a essere daltonico.

Qualcuno parlerà d'impresa. Del Piero ne sorriderà per primo. L'impresa, fra virgolette, l'ha compiuta Alfredo Cariello, al battesimo in A e subito a segno, complice Cannavaro. Non sono gli Ascoli, con tutto il rispetto, a cambiare le storie dei Del Piero. La realtà è che Capello, come aveva promesso, gli sta allungando la carriera. A quasi 31 e dopo il calvario di Udine (9 novembre 1998: ginocchio sbriciolato), Alessandro ha bisogno di essere dosato. Aver soffocato l'orgoglio ferito sotto uno strato di modici valfu, significa riconoscere la bontà della cura. I saggi si limitano ad accettarne il prezzo; i grandi la trasformano in un valore. Contro l'Ascoli, suggellò la sua collezione di gol Michel Platini. Dall'Ascoli, è ripartito Del Piero: per dove, lo sapremo mercoledì sera, sfogliando Udinese-Juventus.

La Signora è rimasta l'unica a punteggio pieno. Le guarnigioni di Cosmi sono cadute a Firenze. Prandelli ha la pianza in pugno. Facile, con un Toni così. suo, l'allenatore ci ha messo il timbro, sfrontato e brillante. La Fiorentina era più . Ne ha approfittato. Forti dubbi sul 2-2 sfilato a Ianquinta. A Livorno, sfida croccante e folate di Roma: traversa di De Rossi, prodigio di Amelia su Nonda. Pareggio equo, tutto sommato. La Lazio e l'Inter, sabato, hanno onorato il pronostico. Il Palermo, fra nuvole di polemiche, passa a Siena. Per Terlizzi, un difensore, terza rete in tre giornate. Sorprendente, in compenso, il k.o. del Milan. Non perché la Sampdoria sia una schiappa, tutt'altro; ma perché Gillardino l'aveva portato in vantaggio. Un punto in due trasferte: immagino i sobbalzi di coloro che adorano il «giuoco d'attacco». Una tassa che Ancelotti sa cosa si paga, ma non quando.


Fabio Capello, tecnico della Juventus

MotoGp a Motegi | Mondiale ancora in sospeso

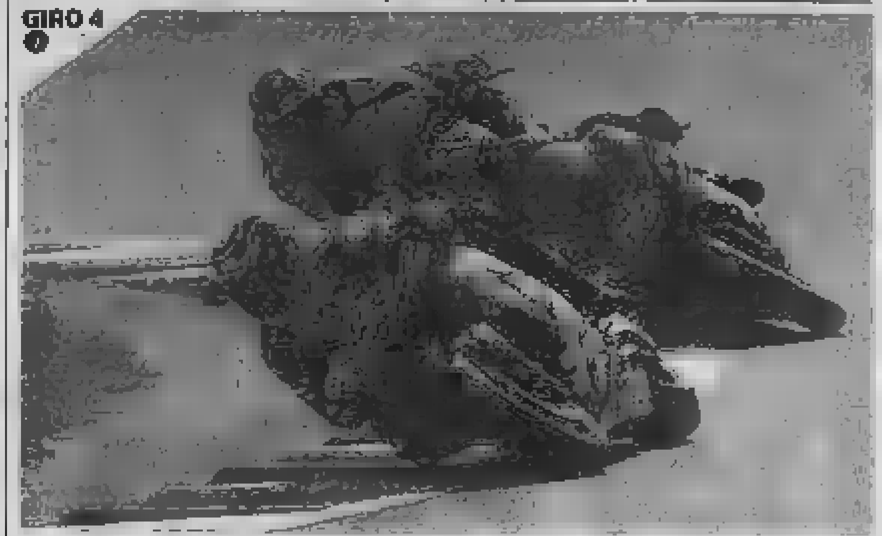
IL VIA

1 [redacted]ORI SO[redacted]E TUTTI. Si spegne il semaforo e il migliore è il pilota di Ravenna. Scatta al comando e alla prima curva precede nell'ordine Biaggi, partito anche lui benissimo, Capirossi e Hopkins. Rossi passa in un sol colpo Checa, Roberts e Hayden: è 8°.

GIRO 1

2 VALENTINO, COMINCIA LO SHOW. Aveva promesso di starsene tranquillo, ma quando ha i manubri tra le mani Valentino non resiste. Curva dopo curva si «beve» anche Gibernau (che finirà per terra 10 giri dopo) e Hopkins (dopo un bel match), risalendo [redacted] 5° posto.

GIRO 4



3 [redacted] IN TESTA. È la replica del Mugello: Melandri, Capirossi, Biaggi e Valentino (che ha passato Tamada) comandano la gara. Poca fortuna per Rolfo: era 14° quando viene abbattuto dalla Kawasaki di Hoffmann. Il tedesco si frattura la tibia sinistra.

LA SORPRESA TRIONFO MADE IN ITALY NEL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE CHE AVREBBE DOVUTO ASSEGNARE IL TITOLO A ROSSI [redacted] ALLA YAMAHA. DOMENICA PROSSIMA RIVINCITA IN MALESIA

Capirossi e Ducati banzai

Loris non dà scampo a Biaggi Valentino tampona Melandri e perde il primo match ball

[redacted] rivincita

«Grande moto [redacted] grande io. Durante la gara guardavo i maxischermi: mi divertivo a vedere dov'erano gli altri»

I rivali

«Io [redacted] Max ci siamo dati qualche toccatina [redacted] scorrettezze Mi spiace non aver fatto l'ultimo giro con Vale: ero in grado di batterlo»

Enrico Biondi
Inviato a MOTEGI

Si può essere felici e orgogliosi di [redacted] italiani anche se Valentino Rossi sbaglia il primo dei suoi sei match ball per la conquista del 7° titolo iridato. Felici perché a vincere è stato un altro campione vero come Loris Capirossi, orgogliosi perché sul gradino più alto è finita la Ducati, la piccola Casa di Borgo Panigale che ieri ha conquistato il successo nella classe regina e per di più in Giappone, a Motegi, circuito di proprietà di una Honda che continua a inanellare figuracce.

È sempre buona norma [redacted] separati i successi ottenuti in pista [redacted] quelli nel mondo della produzione. Ma è difficile non pensare a come una piccola azienda alle porte di Bologna che produce 40 mila [redacted] l'anno, riesca [redacted] mettere in [redacted] colossi come Honda (8,5 milioni di «pezzi») [redacted] Yamaha (circa 4 milioni), per non parlare di Suzuki e Kawasaki, pure loro [redacted] numeri importanti.

Tutto ciò è successo per [redacted] seconda volta negli ultimi anni. E sempre [redacted] lo stesso, magnifico, pilota. Nel 2003 Loris Capirossi conquistò la vittoria sulla pista di Barcellona lasciando la pi[redacted] d'onore a Valentino Rossi, che però gli facilitò il compito compiendo un errore (lungo [redacted] una curva) negli ultimi giri. [redacted] vittoria ha avuto un gusto tutto particolare, anche perché conquistata pochi giorni dopo la firma del rinnovo del contratto che legherà il romagnolo ancora per un anno alla Ducati. «Un successo più bello del primo. Perché è tutto mio e della mia volontà di vincere. Posso sembrare immodesto, ma se la Ducati è una grande moto, questa volta sono stat[redacted] bravo io».

Non c'è polemica nelle dichiarazioni di Loris, ma solo una semplice puntualizzazione: «L'azienda mi ha dato fiducia, mi ha fatto firmare per primo e ciò vuol dire che crede in me e nelle mie possibilità. La Ducati sa che se c'è una briciola per terra, Loris la raccoglie. E a Motegi ho raccolto tutto».

Per riuscire nell'impresa che ha fatto versare lacrime di gioia alla moglie Ingrid, al suo manager Carlo Pernat, ai tecnici e ai meccanici riuniti ai piedi del podio (e fatto anche guadagnare 300 euro ad Alex De Angelis, il giovane sammarinese della 250, uno dei pochi ad aver scommesso sul suo successo) Loris ha dovuto impegnarsi allo spasimo: «In questi tre giorni ho girato come [redacted] trottola, [redacted] punto da simulare [redacted] 5 gran premi. E sono [redacted]pre stato il più veloce, il migliore, [redacted] un passo-gara che nessuno poteva tenere. Anche nel warm [redacted] ho visto che tutto andava bene e allora mi sono detto: "Vai Loris, questa volta non puoi perdere, guida come sai". Ovviamente se sono riuscito a vincere è perché il lavoro di équipe ha premiato. Un grazie particolare alla Bridgestone: abbiamo passato momenti difficili entrambi, a inizio stagione, ma sapevo che la crisi sarebbe passata. Mi è bastat[redacted] vedere l'impegno dei tecnici per riportarmi [redacted] i migliori. Le cose sono cominciate a cambiare [redacted] Brno. Dopo il podio ho parlato [redacted] il presidente Minoli e [redacted] parole ("Tu [redacted] per sempre [redacted] uomo Ducati", ndr) mi hanno inorgoglito».

Loris era talmente sicuro del fatto suo che ha trovato persino il tempo di guardarsi nei maxischermi: «Sì, l'ho fatto più volte. [redacted] mi divertivo anche [redacted] vedere dove erano gli altri, che superavo a destra, a sinistra, di sopra e di sotto. Negli ultimi giri ho deciso di passare Max e in quel momento ho provato ad andare via: mi sono bastati due passaggi sotto l'1'47" per fare il buco [redacted] quando ho visto Biaggi allontanarsi ho detto "è fatta, la gara è mia". E così è stato».

Trova [redacted] tempo per una buona parola anche per Max, lui che con il romano [redacted] è mai tenero: «Qualche toccatina ce la siamo anche data, ma tutto nei limiti della correttezza. Sì, mi ha davvero stupito, non lo facevo così forte oggi». E su Rossi: «Non mi giro mai indietro - scherza - per vedere chi c'è alle [redacted] spalle. Mi spiace non aver fatto l'ultimo giro con lui. Comunque vi garantisco che anche per Valentino sarebbe stata dura battermi». Il futuro? «Se [redacted] gomme fanno il loro dovere, io non sono un pilota da ottavo posto». Intanto [redacted] già sesto: e ha tutta l'aria di continuare a vincere.

C'erano anche le classi minori ieri, seppure fago[redacted] dalla MotoGp. Drammatica la gara della 125, interrotta a sei giri dal termine per un incidente: Luthi cade sul rettilineo, la [redacted] resta in pista, viene evitata da 4 piloti ma non dallo spagnolo Gadea che la colpisce in pieno e compie un volo pazzesco senza farsi male. La classifica è stilata al giro precedente: vince Kallio davanti [redacted] Luthi che non sale sul podio (lussazione a una spalla, contusioni alle caviglie). La classe 250 [redacted] vissuta sulla fuga solitaria del giapponese Aoyama. Alle sue spalle [redacted]da all'ultimo sangue tra Pedrosa, De Angelis [redacted] Lorenzo. All'ultimo giro De Angelis [redacted] lungo in curva, Lorenzo prova a passarlo ma i due si scontrano e si autoeliminano (De Angelis chiuderà 7°). Pedrosa che senza fatica arriva 2° davanti a Stoner e mette il mondiale in cassaforte.

Velocità massima

309,[redacted] km/h

TONY ELIAS
Il piccolo spagnolo è il più veloce in pista, ma la sua Yamaha ha solo quello spunto

MotoGP

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Capirossi (Ducati) 43'30"499	7. Hayden (Honda) a 45"894
2. Biaggi (Honda) a 1"479	8. Roberts (Suzuki) a 56"498
3. Tamada (Honda) a 16"227	9. Elias (Yamaha) a 1'12"037
4. Checa (Ducati) a 22"148	10. Xaus (Yamaha) a 1'34"927
5. Hopkins (Suzuki) a 33"212	11. Battaini (Blata) a un giro
6. Edwards (Yamaha) a 34"915	

RITIRI E CAUSE

1° GIRO: **Matsudo** (Moriwaki) incidente; 4° GIRO: **Hofmann** (Kawasaki) e **Rolfo** (Ducati) incidente; **Nakano** (Kawasaki) motore; 5° GIRO **Ukawa** (Honda) motore; 11° GIRO: **Gibernau** (Honda) incidente; 12° GIRO: **Barros** (Honda) incidente; 13° GIRO: **Rossi** (Yamaha) e **Melandri** (Honda) incidente.

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)	261	11. Makoto Tamada (Gia)	64
2. Max Biaggi (Ita)	149	12. Troy Bayliss (Aus)	54
3. Colin Edwards (Usa)	133	13. Kenny Roberts (Usa)	49
4. Marco Melandri (Ita)	126	14. John Hopkins (Usa)	46
5. Nicky Hayden (Usa)	121	15. Ruben Xaus (Spa)	42
6. Loris Capirossi (Ita)	117	16. Toni Elias (Spa)	38
7. Sete Gibernau (Spa)	115	17. Olivier Jacque (Fra)	25
8. Alex Barros (Bra)	114	18. Alex Hofmann (Ger)	22
9. Carlos Checa (Spa)	72	19. Roberto Rolfo (Ita)	15
10. Shinya Nakano (Gia)	69	20. J. VD Goorbergh (Ola)	12

GIRO PIÙ VELOCE 3° L. Capirossi in 1'47"969, media 160,080 km/h.

MONDIALE COSTRUTTORI

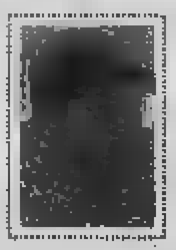
1. Yamaha	275	3. Ducati	127	5. Suzuki	76
2. Honda	238	4. Kawasaki	97	6. Blata	10

Capirossi

10

Con lode, bacio accademico e dignità di stampa. Dopo Barcellona 2003 ecco Motegi 2005. Una prova esemplare. La [redacted] è moto facile, ma [redacted] la doma [redacted] grande campione.

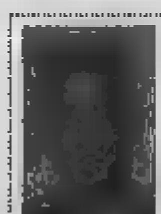
Biaggi



10

Il suo lamento è ormai cronico, ma provate a dargli una possibilità di stare con i primi e lui la sfrutta. Detto per inciso è il numero 2 al mondo. [redacted] non ci fosse Valentino...

Melandri



9

Se Rossi lo metta ko non è colpa [redacted] Il guaio è che adesso si è pure infortunato seriamente. Per il team Gresini meglio dimenticare in fretta il Gp del Giappone.

Rossi

5

Questa volta l'ha combinata grossa, rischiando anche una sanzione dalla direzione corsa. L'errore è grave, resta comunque il bel gesto [redacted] essersi scusato subito con Melandri.

Gibernau

4

[redacted] luce si è spenta da un bel pezzo. Adesso è tornato [redacted] pilota [redacted]ale, quasi anonimo, di sicuro per nulla combattivo. Forse sta pensando troppo al motomercato.

Hayden

4

Scorrete la classifica: Biaggi 2°, lui 7° [redacted] [redacted]5" [redacted] Capirossi; dopo il trionfo [redacted] Laguna Seca solo un podio [redacted] [redacted] l'anonimato. Ma lui in Honda Hrc ci resterà, [redacted] no.

LE ALTRE CLASSI

125cc

COSÌ AL [redacted]

1. Kallio (Ktm)	30'10"854
2. Luthi (Honda)	a 0,111
3. Faubel (Aprilia)	a 1"517

5. Pasini; 6. Poggiali; 10. Lai; 16. De Rosa; 17. Zanetti. Ritirati: Talmacsi, Simoncelli Pirro e Cortese.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Ktm	238
2. Aprilia	212
3. Honda	206

MONDIALE PILOTI

1. Lüthi (Svi)	164
2. Kallio (Fin)	161
3. Talmacsi (Hun)	120
4. Simoncelli (Ita)	117
5. Pasini (Ita)	111
6. Lai (Ita)	104
7. Simon (Spa)	97
8. Poggiali (Rsm)	82
9. Faubel (Spa)	66
10. Koyama (Gia)	65

250cc

COSÌ AL [redacted]

1. Aoyama (Honda)	43'52"454
2. Pedrosa (Honda)	a 5"313
3. Stoner (Aprilia)	a 7"781

6. Dovizioso; 7. De Angelis; 11. Corsi; 13. Giansanti; 14. Baldolini. Ritirati: Lorenzo, Porto, Ballerini, Locatelli.

MONDIALE COSTRUTTORI

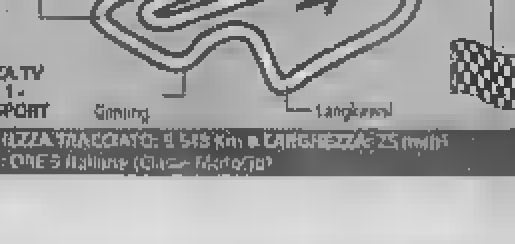
1. Honda	248
2. Aprilia	228
3. Ktm	30

MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	226
2. Stoner (Aus)	[redacted]63
3. Dovizioso (Ita)	144
4. Aoyama (Gia)	123
5. De Angelis (Rsm)	[redacted]
6. De Puniet (Fra)	108
7. Porto (Arg)	105
8. Lorenzo (Spa)	98
9. Barbera ([redacted])	67
10. Corsi (Ita)	59

PROSSIMA GARA GP DI MALESIA 25 SETTEMBRE 2005

CURVE A SINISTRA: 5
CURVE A DESTRA: 10

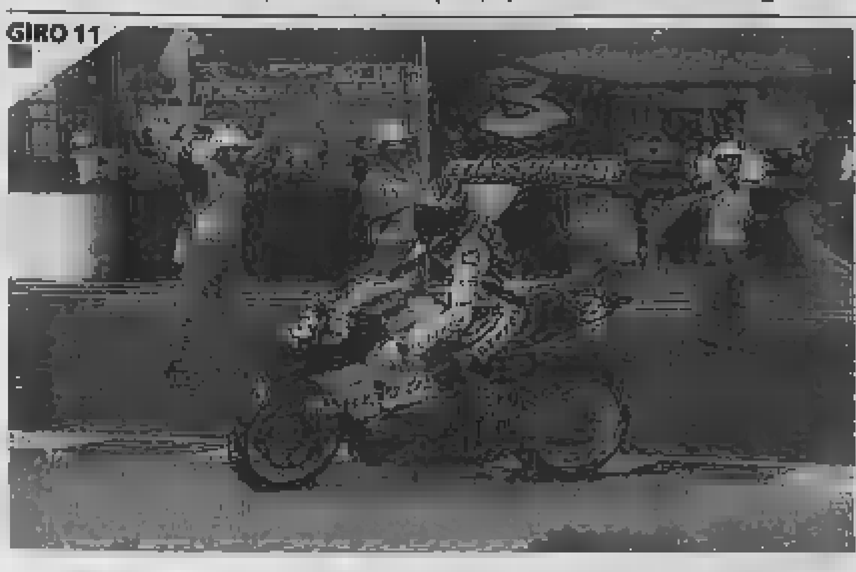


DIRETTA TV ITALIA 1 - EUROSPORT

LUNGHEZZA TRACCIATO: 5.543 Km ■ LARGHEZZA: 25 metri
ORARI: ORE 9 italiane (Classe MotoGp)

Anche Tamada sul podio | Cinque Gp alla fine della stagione

GIRO 11



4 BIAGGI [redacted] IL COMANDO. Biaggi passa [redacted] comando bruciando Melandri [redacted] un sorpasso mozzafiato. Poco prima Capirossi, finendo lungo, era [redacted] in [redacted] posizione ma recupera [redacted] piazza alle spalle del [redacted]. Rossi continua ad [redacted].

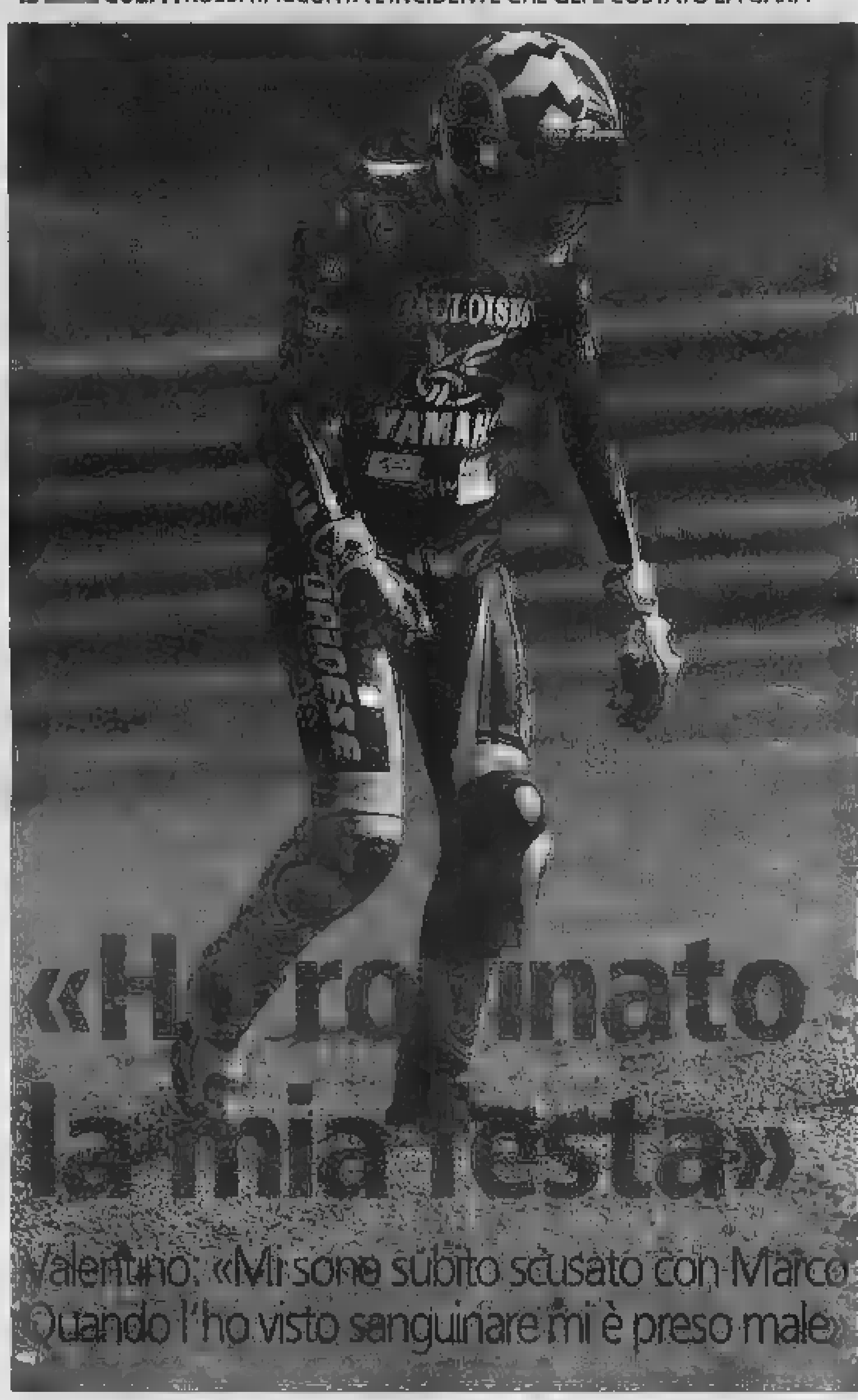
GIRO 13

5 ROSSI METTE MELANDRI KO. Melandri è in difficoltà con le gomme, alle [redacted] spalle piomba come un falco Valentino. La curva prima del tunnel si avvicina, Melandri la imposta [redacted] modo corretto, Rossi è troppo veloce e non riesce a frenare. I due finiscono per terra.

GIRO 18

6 CAPIROSSI [redacted] Era stato il migliore per tutto il weekend, [redacted] giusto che tornasse a vincere. Per farlo Capirossi [redacted] libera di Biaggi e imposta [redacted] ritmo insostenibile. È il secondo trionfo di Loris con [redacted] Ducati. Stavolta in casa dei giapponesi mai [redacted].

IL [redacted] CULPA ROSSI RACCONTA L'INCIDENTE CHE GLI [redacted] COSTATO LA GARA



«Ho rovinato la mia festa»

Valentino: «Mi sono subito scusato con Marco Quando l'ho visto sanguinare mi è preso male»

L'errore

«Non ho peccato di presunzione: Loris era imprendibile per tutti, a me interessava soltanto lottare per il podio»

Giulia Zonca
inviata a MOTEGI

Al posto della festa, le sventole. Valentino Rossi esce di gara corrucciato per il botto con Melandri ed esce dai box infuria[redacted] per il reclamo della Honda. Tutta la Honda, la [redacted] madre che [redacted] e prova sul circuito di Motegi si è mossa al gran completo per fermare il dottore. E non ci è riuscita. Protesta respinta all'unanimità e faccia di Rossi [redacted] e inferocita.

Che cosa è [redacted] in pista?

«Un contatto con Melandri [redacted] me ce ne sono mille [redacted] corsa. Non sta[redacted] affatto cercando di superarlo. Sapevo che i due davanti erano più veloci e non avrebbe avuto senso spingere. Siamo andati lunghi entrambi, abbiamo sbagliato entrambi. Lo ha spiegato anche lui che ha allargato prima ed è finito sullo sporco. In un tamponamento la colpa va sempre a chi è dietro e va bene, me la prendo però ci sarebbe da discutere. Tanto più che non l'ho centrato in pieno ma di lato. Non lo puntavo, è evidente».

Ha parlato con Melandri?

«Sono corso da lui, ero dispiaciuto e molto. Più per il botto [redacted] per [redacted] mio volo. Lui all'ultimo era riuscito a chiudere [redacted] non poteva vedermi, [redacted] il primo giro che gli stavo in scia e proprio non ho potuto evitarlo. Poi quando l'ho [redacted] sanguinare mi è venuto male, si capisce dalle immagini in tv che ero in ansia, ma lui stesso pure malconcio [redacted] ha rassicurato. Marco ha detto: sono [redacted] che capitano. Poi era scocciato e ci [redacted]ncherebbe, stava in gara. [redacted]ia[redacted] perdere, non [redacted] stati i piloti [redacted] avvelenare [redacted] clima. Volevo riparlarci alla clinica mobile però lo hanno subito portato all'ospedale».

Non [redacted] che [redacted] era [redacted] prendere dalla frenesia dei sorpassi?

«Ma su, [redacted] presente la situazione. Ero arrivato dietro ai primi perché era giusto cercare il podio, poi mi sono messo lì. Sapevo che stare in quella posizione e controllare sarebbe bastato, sapevo anche che Biaggi non avrebbe vinto perché Capi[redacted] questa pista era troppo forte e questo Mondiale volevo vincerlo. L'errore c'è [redacted] ma non di considerazione».

[redacted] squalificato Lorenzo in 250. Comportamento [redacted] per aver [redacted] cadere De Angelis e addio alla gara in Malesia. Non [redacted] che si sta cercando severità?

«Si cercano degli appigli. N[redacted] esiste, sono dieci anni che corro e sono sempre corretto. Lo dicono anche i miei avversari, anche quelli a cui [redacted] sto simpatico. Chiedetelo a Biaggi. Con Gibernau a Jerez era tutt'altra cosa, [redacted] siamo toccati e poi siamo arrivati primo e secondo. Niente reclami. No, questa [redacted] una mossa politica p[redacted] allungare il Mondiale. E se fosse stata presa [redacted] considerazione sarebbe stato solo per vendere più biglietti al prossimo Gran Premio».

Come si è sentito quando ha saputo della convocazione della Commissione?

«Non siamo un branco di pazzi. Mi spiace che si possa anche solo avvicinarmi all'idea del comportamento scorretto. I guai succedono sempre [redacted] questa pista perché evidentemente si presta. Hopkins, Capirossi, Tamada e Gibernau, su questo circuito prima o dopo sono volati tutti».

Secondo reclamo dopo il Qatar e c'è sempre di mezzo la Honda, la padrona di questo circuito.

«Stavolta [redacted] la lamentela, [redacted] hanno proprio presa [redacted] considerazione. Qualcosa vorrà dire. È assurdo che l'abbiano presentata, una mossa disperata di chi sta dietro. Nel [redacted] di un semplice [redacted]ing, un richiamo sarei sta[redacted] zitto ma se fossero andati oltre sarebbe [redacted] scelta antisportiva».

E' CAMPIONE SE...

Valentino Rossi può chiudere [redacted] Mondiale domenica prossima. Mancano ancora 5 gare e il pesarese ha [redacted] vantaggio di 112 punti (al vincitore spettano [redacted] punti, 20 al secondo 16 [redacted] terzo 13 al 4°, 11 al 5° 10 al [redacted] e via di seguito sino alla 15° posizione). Per conquistare il settimo titolo iridato, Valentino non deve perdere più [redacted] 12 punti rispetto [redacted] romano.

BIAGGI 1° ROSSI 4°

BIAGGI 2° ROSSI 8°

BIAGGI 3° ROSSI 12°

BIAGGI 4° ROSSI 15°

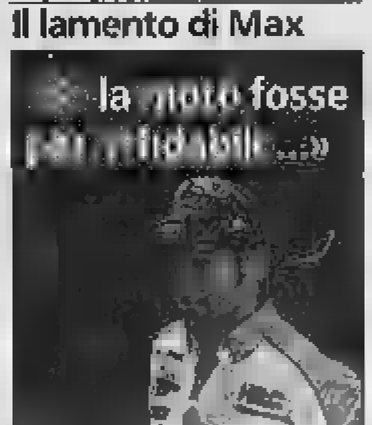
BIAGGI 5° ROSSI QUALSIASI PIAZZAMENTO

RICOVERATO IN OSPEDALE

Per [redacted] 30 punti al piede e addio Malesia

[redacted] Non solo Marco Melandri si è visto sbattere fuori da Rossi, ma si è anche procurato [redacted] brutta ferita al piede destro che lo costringerà a saltare la prossima gara [redacted] Malesia. Marco ha avuto il calcagno squarciato dalla pedana, che gli è [redacted] nella [redacted] perforando lo stivale. [redacted] dolore [redacted], [redacted] punto da preoccupare lo stesso Valentino: «L'ho tranquillizzato io, gli ho detto che sono cose che capitano. Certo che la sfortuna di me si ricorda sempre». All'ospedale di Mito, dove Marco è arrivato in elicottero, hanno inserito nella ferita uno speciale drenaggio e ci sono voluti 30 punti per richiuderla. [e. b.]

Il lamento di Max



dall'inviata a MOTEGI

Max Biaggi è arrivato secondo, dopo due giorni di lamenti per una moto che non trova l'assetto. Anche lui cerca l'assetto, vuole restare alla Honda ma non sa quale, ha parlato con i giapponesi e un'intesa non arriverà prima del Qatar. Ha salvato la Honda con un podio in casa, inaspettato e applaudito da tutta la dirigenza schierata, ma non la risparmia: «Escluso Rossi, non è che abbiano vinto molto ultimamente. Serve affidabilità. Io continuo ad avere problemi con i freni e non capisco perché, però la mia volontà è di restare, su quale Honda si vedrà».

Gli piace l'idea di aver trovato il podio nel giorno giusto, quello che doveva consacrare Rossi: «Il campionato vive una gara in più. Rossi non ha vinto e io non abbasso lo sguardo. Sono secondo, voglio consolidare il posto con una vittoria. Vorrei mi dessero i mezzi per farlo perché mi manca il primo posto, mi manca molto. Per un attimo in pista ho avuto un flashback, credevo di essere tornato indietro di un anno. Nel 2004 Tamata ha alzato i tacchi e se ne è andato, stavolta no. A Motegi ho rischiato, ho fatto una gran gara, dando il massimo anche se non avevo i mezzi per giocarmela fino alla fine con Rossi. Sono andato molto vicino a mettere il naso sull'erba, stavo al limite. Se cadevo ero un pirla, sono rimasto su e bene così. Ci vuole di più». Stoccate e tormenti, il pilota romano alterna raptus di rivincita ed elenchi delle grane. «Ho fatto una fatica assurda, avevo male alla spalla e ho sofferto. Voglio puntare alla continuità e tra un paio di gran premi sarò in grado di darmi risposte più serene». [g. zon.]

[redacted] RESPINTO LA CASA GIAPPONESE HA CHIESTO INVANO LA SQUALIFICA DEL CAMPIONE DEL MONDO

La Honda perde su autorete

retroscena

inviata a MOTEGI

[redacted] riescono [redacted] riprendersi. Quando i giapponesi della Honda vedono Valentino Rossi sentono solo il peso dell'offesa e non è bastato un anno nero e il cambio [redacted] piramide di comando per dimenticare.

Il direttore generale della Honda racing corporation, Tsu[redacted] Ishii, ha visto Valentino speronare Melandri e ha deciso di presentare [redacted] reclamo. Guida scorretta e [redacted] importa se non c'erano gli estremi, se la giornata [redacted] andata molto meglio del previsto con Biaggi secondo e Valentino giù dal podio per la prima volta in questo Motomondiale. Fuori gara proprio sulla pista nemica, c'era di che intascare e inchinarsi nonostante la supremazia Ducati, invece mamma Honda ha riunito i suoi team in una protesta perfida e disastrosa. Se non fosse per questo reclamo astioso oggi si parlerebbe del primo errore del Dottore. Però si parla [redacted] lunghe intorno a un computer, dentro la stanza della direzione corse.

I giapponesi in fila con grande capo Ishii in testa alla delegazione, oltre a Carlo Merlini del team Gresini, in teoria la squadra danneggiata visto che Melandri è un loro pilota e in pratica il regno dell'imbarazzo. Merlini vorrebbe essere da qualunque altra parte, [redacted] è la Honda che comanda e lui va lì a raccontare la sua parte di storia. Esce subito [redacted] si appoggia al muro con la faccia scettica di chi sa che l'elaborato cerimoniale è destinato alla catastrofe. C'è anche Rossi, scortato da Brivio, team [redacted]er della Yamaha e scuotono tutti la testa. Dopo una mezz'ora stanno fuori, ognuno al proprio angolo ad aspettare il verdetto [redacted]

L'ira [redacted]

Il podio non è bastato ai rivali della Yamaha ma i commissari di gara hanno escluso qualsiasi sanzione

Prix commission. Funziona così: per ogni decisione ci devo essere un rappresentante della Dorna, [redacted] dei costruttori, uno dell'Irta (l'associazione dei Team) e uno della Fim (Federazione internazionale) oltre al direttore di gara. In dieci minuti trovano un verdetto: ric[redacted] respinto, bocciato [redacted] inconsistente [redacted] rispedito a chi aveva provato a fare la voce grossa. I giapponesi escono in fila, vanno rapidi giù per l[redacted] e Rossi turbato viene raccolto dal manager Gibo che lo fa sparire in un attimo.

Il team a disagio

La squadra di Melandri è stata costretta ad assecondare la protesta [redacted] subire l'inevitabile bocciatura

La [redacted] mirava addirittura [redacted] squalifica, sperava che gli arbitri sentissero la pressione casalinga. Ci hanno solo fatto una brutta figura, l'ennesima [redacted] quando il campione gli è scivolato via insieme con il successo. Eppure Ishii, l'attuale capo del settore [redacted]e, fa parte della nuova gestione. L'onda più giovane e umana che avrebbe dovuto rimediare [redacted] alla rigida programmazio[redacted]. È cambiato il [redacted]poccio, il comparto ingegneri, il direttore tecnico e il team manager. È un'altra squadra ma ha gli stessi fantasmi. Lo spiega bene l'italiano del gruppo, il direttore sportivo Carlo Fiorani che si è dissociato dalla protesta di ieri. [redacted] inutile, qui esiste [redacted] pre Valentino e un dopo Valentino. Non se ne esce. Sono ossessionati dall'idea che il numero uno lasci le moto prima che loro possano prendersi la rivincita. Lo spirito è cambiato, ma la metodologia di lavoro no. Si investe sulla tecnologia e sulla meccanica, vogliono la moto perfetta che possa battere anche il pilota perfetto». Chi sta sempre in secondo piano soprattutto perché non lo hanno ancora trovato e in [redacted] insistono a credere che [redacted] mezzo faccia la differenza.

Rossi non smette mai di dirlo: «I giapponesi della Yamaha [redacted] diversi». [redacted] Fiorani lo conferma anche [redacted] trova motivazioni profonde a questo dna vagamente artificiale. «La Honda nelle [redacted] è come la Ferrari nelle macchine. Ha un'ufficialità, una liturgia che non si può e non si vuole scrollare di dosso e anche un'etica rigorosa che si porta dietro certo decisioni estremiste. Però poi non [redacted]

Marco Melandri viene soccorso: sarà portato in ospedale con l'elicottero

solo a produrre [redacted] non impazziscono. Ogni anno stanziano un budget per le [redacted] questo quello. Non esiste la filosofia del vincere a tutti i costi. Quest'anno la [redacted] non c'è, ci sarà l'anno prossimo e al meglio. Per questo [redacted] voglio[redacted] provare quella nuova fino a quando non sarà davvero pronta. Davanti [redacted] perdono la testa, anche chi [redacted] ha mai avuto a che fare con lui, chi non ha responsabilità per la sua fuga nel novembre del 2003.

Non [redacted] differenza, è l'uomo che li ha destabilizzati e va battuto. Se la meccanica ha bisogno di tempo, ci provano con la carta bollata, 5 mila franchi svizzeri buttati via per un ricorso senza senso fatto solo per sentirsi potenti. Un minuto di protagonismo fatiscente che ha tolto a Rossi il sorriso. E forse l'hanno fatto apposta: non potendo levargli altro gli hanno spento l'allegria. Non poi così poco. [g. zon.]

Dietro il tentativo di infierire si celano rancori per il divorzio avvenuto due anni fa

IL TECNICO: «LUI È UNA BANDIERA, MA HA IL DOVERE DI ASPETTARE COME TUTTI IL PROPRIO TURNO»

Giampiero Boniperti	179
Roberto Bettega	178
Alessandro Del Piero	176
Omar Sivori	167
Felice Borel	163
Pietro Anastasi	131
John Hansen	124
Roberto Baggio	115
Federico Munerati	114
John Charles	105
Michel Platini	104
Guglielmo Gabetto	102
David Trezeguet	100

Alex: «Adesso voglio superare Boniperti»

Gli mancano quattro gol per toccare quota 180

Fabio Vergnano
TORINO

Al termine della sua giornata di lavoro Del Piero ha preso il borsone, è salito sull'auto guidata dalla moglie Sonia ed è ritornato a casa contento. Almeno per [illegible] giorno si è sentito ancora il numero dieci e forse anche il numero uno. Quando calcia il pallone da fermo lo è sicuramente. In movimento ha sempre qualche titubanza. Forse se giocasse [illegible] più colmerebbe anche questa lacuna. [illegible] non dipende mai da lui. Ha deciso [illegible] partita che poteva essere molto complicata perché la Juve [illegible] rimasta a Bruges a festeggiare i 100 gol di Trezeguet. Un rigore e una punizione. Tre punti nel carniere, pesanti come le parole di Del Piero. Che non volteggia più fra gli avversari ed evita di sollevare polveroni come altri al posto suo farebbero. Pondera ogni concetto, quasi ogni sillaba. Va al rallentatore davanti al microfono, più facilmente di come innesta le marce alte in campo.

Di rivincite non si parla mai. Il Del Piero pensiero è infarcito di buon senso e buone maniere. Chiuso l'incidente diplomatico [illegible] Lapo Elkann: «[illegible] ha telefonato il giorno stesso spiegandosi». Massimo Mauro da Sky gli assegna il Pallone d'Oro del curat[illegible]. Sorrisino: «Grazie, se lo dite voi». Un capitano che ormai di rado pilota la sua ciurma, ma che [illegible] sentire anche da fuori: «Il mio ruolo in questo gruppo conta molto. Devi essere il primo, un esempio, un punto di riferimento sotto tutti i punti di vista». Poco rispettato, forse in questo momento? «Sono sempre sereno, i problemi li discuto e li risolvo con Capello non mi piace sventolarli fuori dal nostro ambiente. Mi comporto come reputo opportuno».

Assolutamente inattaccabile. La terza scelta [illegible] Capello (stanno peggio soltanto Mutu e Zalayeta), non cade mai nella tentazione di controbattere e non si sente uno che deve dimostrare, spiegare, convincere. Dopo dodici anni di Juve sarebbe il colmo. Anche [illegible] la memoria di molti è cortissima. Quelli che lo stuzzicano lo fanno sorridere: «Continuate pure a dire ciò che volete. A me va sempre tutto bene». Chi l'ha [illegible] impegnato in una [illegible] mondana gli chiede se vuole cambiare mestiere: «Ho ancora un po' di lavoro da sbrigare qui. Ho il mio daffare, sono concentrato sulla Juve». E, nonostante si celebrino soprattutto altri primati, anche il capitano ha qualche traguardo importante: «Ho segnato 176 gol, Boniperti è il primatista con 179 e spero di superarlo. Dipenderà da me, ma non solo».

Quattro reti da qui a maggio 2006 riuscirà a farle, anche se gli andasse malissimo. Tuttavia Alex pensa sempre positivo: «Non giocavo novanta minuti da [illegible] credo di essermi in[illegible]ta. In testa non avevo altro pensiero che farmi trovare pronto. Sono [illegible] Sul secondo gol ho avuto fortuna: la punizione non era irresistibile, il portiere era coperto. Altre volte ho calciato bene e non ho segnato. Bisogna saper cogliere il momento giusto. Sempre».

Anche Capello ha colto il suo. Ha deciso di utilizzare Ale e il capitano gli ha risolto [illegible] partita ingarbugliata. Leggermente infastidito dal dover rispondere alle solite domande, il tecnico [illegible] spiegato: «Avevo visto Del Piero [illegible] e non ho sbagliato. Lui è esemplare per [illegible] accetta ogni decisione [illegible]a polemizzare. Si [illegible] con la serietà, non [illegible] i capricci. Alex è una bandiera, [illegible] ha il dovere di aspettare [illegible] tutti il proprio turno. Non ricamiamoci sopra: è uno dei cinque attaccanti, deve avere pazienza come ne hanno Mutu e Zalayeta, Trezeguet e Ibrahimovic. Alla [illegible] conterà avere un gruppo ampio, con giocatori pronti a scendere in campo e ad [illegible] la panchina come Del Piero».

Intanto la Juve [illegible] in fuga sul Milan. Mini fuga come piace dire a Capello: «Guardo la classifica e sono contento. Però non metto il [illegible] nella faccenda altrui. Fra l'altro il Milan ha fatto due trasferte e noi una sola. Purtroppo tutti paghiamo un calendario ingolfato di impegni. Le nostre difficoltà contro l'Ascoli si spiegano anche con le troppe partite ravvicinate».

AL MISTER ASCOLANO NON BASTANO I COMPLIMENTI

Silva è furioso: «A condannarci un rigore e una punizione dubbi»

TORINO. All'Ascoli non bastano i complimenti. «Sicuramente abbiamo disputato una buona partita, mi è piaciuto lo spirito di gruppo dei ragazzi - annota Silva -. C'è il rammarico per aver subito due gol che sono nati da episodi dubbi. Il rigore poteva non essere concesso e il [illegible] di Cudini su [illegible] Piero, da cui è nata la punizione del 2-1, non era così evidente». Condannato l'arbitro, elogiata la squadra, il tecnico si sofferma sui singoli. In particolare su Carielo, prima presenza e primo gol in serie A. «Con tre partite in sette giorni anch'io sono costretto a fare il turnover. La prova di questo ragazzo non mi sorprende, sapevo che aveva un buon tiro». C'è stato il contributo [illegible] Cannavaro. È vero, ma Fabio è un amico», precisa Carielo. È per dimostrarlo, stringe la maglia del difensore bianconero. [g. bof.]

Le pagelle dell'Ascoli

Coppola, riflessi lenti Fini ispirato sulla fascia

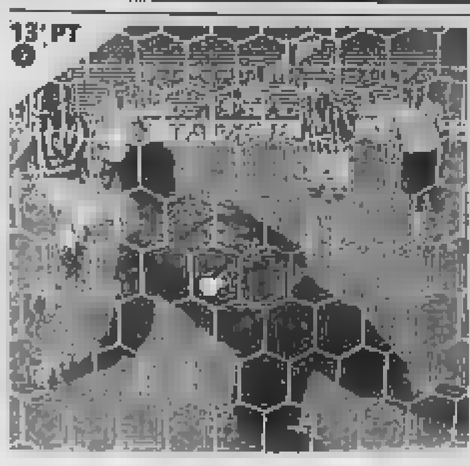
L'ex granata Comotto ha faticato

Bjelanovic ha sbagliato in avvio

COPPOLA 5,5
Nella ripresa evita che la sconfitta [illegible] dimensioni importanti, [illegible] sulla punizione di [illegible] Piero i riflessi sono lenti.
COMOTTO 5
Lascia a Nedved [illegible] to, che il ceco sfrutta. Se il contributo in fase difensiva è carente, quello offensivo è irrilevante.
CUDINI 6
Veniale il fallo [illegible] Del Piero da cui scaturisce il raddoppio juventino, per il resto attento sugli anticipi e nelle rare mischie in area.
DOMIZZI 6
Trezeguet non pervenuto, Ibrahimovic evanescente. Probabilmente si aspettava un pomeriggio più faticoso. Si lamenta per un colpo proibito di Vieira in area.
DEL GROSSO 6
Questo Camoranesi è una camomilla. Lui infatti non si agita.
[illegible] 6,5
La prima presenza in serie A, impreziosita da spunti felici sulla fascia destra, e soprattutto il [illegible] gol, [illegible] quanto sporcato dalla deviazione di Cannavaro. La sofferenza di Zambrotta vale una promozione [illegible] pieni voti. (dal 6' st **Foggia 6**: [illegible] quanto il compagno, [illegible] concreto).
CRISTIANO 5
Il tocco di mano in area di rigore è evidente quanto imperdonabile. Lotta senza lucidità, eccedendo [illegible] falli.
PAROLA 6
Lui ci mette disciplina e una buona predisposizione al pressing, anche se non brilla per fantasia.
FINI 6,5
Gioca palloni mai banali, si accentra e va sul fondo con la stessa disinvoltura. Non è [illegible] caso se nel [illegible] tempo la Juventus soffre la manovra avvolgente dell'Ascoli. Soprattutto nella fascia di sua competenza.
QUAGLIARELLA 6
Vede la porta, tiene palla, [illegible] sotto pressione i difensori bianconeri. [illegible] lavoro alla fine lo sfianca (dal 6' st **Ferrante 5,5**: bersagliatissimo dalla curva juventina. L'ex granata vagola lontano dall'area [illegible] rigore. E per la verità, [illegible] pochi palloni giocabili).
BJELANOVIC 5
Ha sulla coscienza un'occasione piuttosto evidente in avvio di partita. Fallita quella, si spegne alla distanza (dal 35' st **Colombo sv**).
GIAMPAOLO-SILVA
L'Ascoli pressa e attacca, mettendo in imbarazzo la Juventus. I marchigiani [illegible] inchiodati dagli episodi ma anche da [illegible] certo appannamento nella ripresa, forse inevitabile visto il prodigarsi iniziale. [g. bof.]

I fatti salienti al Delle Alpi | Debutto da favola per il giovane Cariello

13' PT



1

Segna Alex dal dischetto
Percussione [redacted] Nedved dalla sinistra, il ceco mette il pallone in mezzo e [redacted]ano lo [redacted] in area con [redacted] braccio. Sul dischetto va Del Piero che segna il suo primo gol.

32' PT

2

Il pareggio ascolano
Azione personale dell'esterno dell'Ascoli, Cariello: resiste [redacted] una carica, arriva al limite dell'area e fa partire un sinistro che [redacted]ne deviato da Cannavaro e inganna Abbiati.

39' PT

3

Il capitano concede il bis
I bianconeri ritor[redacted] subito in vantaggio. Ci pensa Del Piero con una punizione non irresistibile, ma tale da ingannare il portiere Coppola che era coperto dalla barriera.

39' ST

4

Ibrahimovic sorpreso
Traversone di Camoranesi dalla destra, il portiere Coppola esce a vuoto. La palla finisce allo svedese che, forse sorpreso dall'errore dell'avversario, [redacted] testa mette a lato di poco.

LA JUVE SOFFRE MA VINCE RIGORE E PUNIZIONE DI ALEX, COSÌ I BIANCONERI SI SONO SBARAZZATI DELL'ASCOLI

Fermi tutti, tira Del Piero

JUVENTUS (4-4-2) 2	ASCOLI (4-4-2) 1
Abbiati 6; Zebina sv (4' pt Blasi 6), Kovac 6, Cannavaro 6,5, Zambrotta 5,5; Camoranesi 5,5, Vieira 5,5, Emerson 6,5, Nedved 6,5; Trezeguet 5 (1' st Ibrahimovic 5,5), Del Piero 7.	Coppola 5,5; Comotto 5, Cudini 6, [redacted] 6, Del Grosso 6; Cariello 6,5 ([redacted] st Foggia 6), Cristiano 5, Parola 6, [redacted] 6,5; Quagliarella [redacted] (6' st Ferrante 5,5), Bjelanovic 5 (35' st Colombo sv).
All.: Capello 6.	All.: Giampaolo-Silva 6.

Arbitro: Tagliavento 5,5.

Reti: pt 13' Del Piero rigore, [redacted] Cariello, 39' Del Piero.
Ammoniti: Cristiano, Camoranesi, Fini, Nedved.
Spettatori: 4455 paganti, incasso di 81.445 €; 22.838 abbonati per una quota di 361.839 €.

[redacted] Boffo
TORINO

Sarà anche un lusso, [redacted] Piero, ma i due gol che consentono alla Juventus di piegare [redacted] Ascoli ben disposto in campo e mai succube appartengono al genere dei beni di prima utilità. Terzo successo di seguito, l'Inter resta staccata e il Milan sprofonda a meno cinque: Capello, che è tipo concreto, [redacted] disposto persino a sopportare l'imbarazzo. Siamo solo ai titoli di testa del tormentone. Alex tornerà probabilmente [redacted] in panchina, dopo essersi confermato un fuoriclasse da strapuntino di campo, se non da fermo: rigore e punizione.

Il tecnico risparmia Ibrahimovic, e questo deve sembrargli un tributo sin troppo generoso [redacted] turnover, tant'è vero che per nove undicesimi ripropone la squadra di Bruges, forse illudendosi di rievocarne la [redacted]gia. L'infortunio immediato di Zebina (3') rende la versione ancora più fedele. [redacted] francese non [redacted] nuovo a false partenze: contro il Chievo [redacted] uscito dopo [redacted] minuti per un problema al polpaccio. Stavolta ritocca il record, complice una botta dietro [redacted] ginocchio. Dentro Blasi, che [redacted] Champions aveva così ben figurato. Ma l'Ascoli non è belga.

La fatica [redacted] Coppa [redacted] le idee dei bianconeri. Il resto lo fa l'avvio arrembante dei marchigiani, che non soffrono alcun complesso di inferiorità, esercitano un pressing efficace [redacted]zo al campo, e sorprendono gli avversari sulle fasce. Spinge Fini a sinistra e l'esordiente Cariello a destra. L'approccio della Juventus è disarmante: scricciola l'armatura, dentro ribolle confusione. Zambrotta s'incarta, sul versante opposto Camoranesi ri[redacted] senza incidere. Mai uno spunto degno di nota e quando può battere a rete inquadra [redacted] oppure Cudini sventa [redacted] extremis. Si defila persino Vieira, le gambe mulinellano aria, Emerson si accolla gli straordinari. E Trezeguet, il centenario Trezeguet? Incappa [redacted] una [redacted] quelle giornata insostenibili, una presenza avulsa da tutto.

La colpa dell'Ascoli è di non approfittarne. Ne avrebbe l'opportunità Bjelanovic, al 7': [redacted] di Cariello, Kovac resta impalato, lui [redacted] alto da posizione favorevolissima. Ci riprova Quagliarella, al 12': sbilancia il solito Kovac e mira l'angolino distante. Abbiati è bravo [redacted] intercettare in tuffo. La Juventus si innervosisce, l'arbitro sorvola: Domizzi stramazza a terra nella propria area. Contatto con Vieira. Lecito? [redacted] scalda Ibrahimovic, ecco l'anello mancante di una squadra che senza lo svedese perde imprevedibilità, fantasia, peso. Non è lui il salvatore della [redacted]tria, [redacted] saprà nella ripresa, ma sino a quel punto Del Piero non si è ancora palesato, tutt'altro. Lento e macchinoso, praticamente avviato alla sostituzione.

[redacted] ridestare lui come [redacted] Juve è Cristiano, non uno qualunque ma il capitano dell'Ascoli: al 13' intercetta con [redacted] mano un cross innocuo di Nedved. Tagliavento, che non si segnala per equanimità di giudizio e poco dopo risparmierà al ceco [redacted] giallo per un mani altrettanto evidente, nella circostanza vede bene: il gi[redacted]re è in area, il braccio distante dal corpo. Batte Del Piero, portiere da una parte, palla dall'altra.

Vantaggio immeritato, perciò ineccepibile il pari dell'Ascoli, al 32': il giovane Cariello semina Emerson e Zambrotta, nientemeno, e conclude di sinistro. Abbiati forse ci arriverebbe [redacted] il pallone non incocciasse sul piede di Cannavaro. Così [redacted] condannato. Sennonché la sentenza definitiva la scrive Del Piero, sempre lui, [redacted] punizione che si procura per un spallata di Cudini generosamente sanzionata dall'arbitro. Pallone piazzato, non quanto Coppola (39').

Il cerchio si chiude qui, perché nel secondo tempo la Juventus si limita all'ordinaria amministrazione. Capello inserisce Ibra per Trezeguet e si tiene il terzo cambio nella manica visto che le condizioni di Kovac non sono ottimali. Silva sparigila: dentro Foggia, Ferrante e Colombo, fuori Cariello, Quagliarella e Bjelanovic. [redacted] non trova l'asso. Semmai [redacted] la Juventus ad andare vicina al terzo gol [redacted] Del Piero (incornata di poco a lato), due volte Nedved (spingardata respinta con i pugni da Coppola [redacted] sinistro [redacted] fil di palo), altrettante Ibrahimovic (punizione smanac[redacted] portiere e colpo di testa fuori misura). Sarebbe troppo, persino per i gusti di Capello.

35' PT

Capello fa scaldare [redacted]
Del Piero vede materializzarsi l'incubo di una sostituzione
Lo salva la punizione vincente

GLI INSULTI A FERRANTE

«Mi odiano perché mi temono»

TORINO. I fischi li ha sentiti, gli insulti a lui e a tutta la famiglia pure. Marco Ferrante non ha segnato, quindi non ha potuto fare l'imitazione del toro come aveva p[redacted]. «Se [redacted] hanno trattato male, significa che in passato ho fatto loro del male» ha detto alla fine. Giornata no per l'ex granata. Anche l'arbitro Tagliavento l'ha preso [redacted] mira. Ma in questo caso per fare rispettare i nuovi regolamenti. Con occhio di lince in un mischione in area il direttore di gara ha visto la vera all'anulare dell'attaccante ascolano. Gioco interrotto, Ferrante ha dovuto consegnare il pegno nunziale al massaggiatore. È sfilarsi quell'anello è stato difficile quanto superare Cannavaro. [f. ver.]

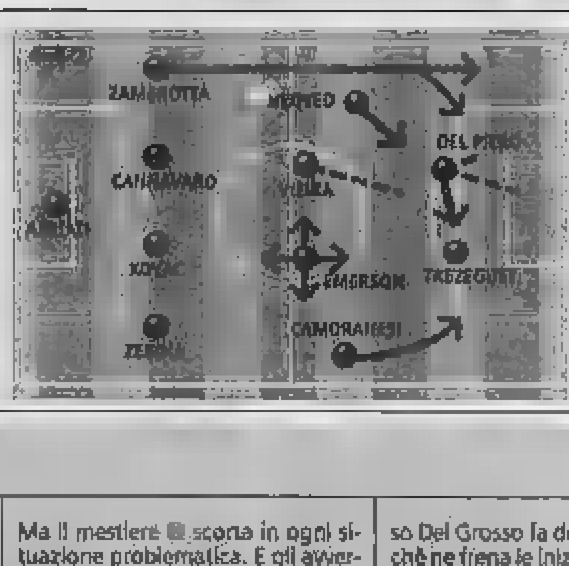
La Juventus ai raggi X

Il meglio

Il cinismo dei forti
La Juve costruisce il successo in un primo tempo ai limiti della decenza, segno [redacted] una concretezza che non si è smarrita dietro i peana. Il [redacted] è ancora la virtù dei forti, soprattutto quando li guida Capello. Mettiamoci anche la giusta dose di fortuna, materializzatasi nella mano galeotta di Cristiano. Bianconeri brutti, vincenti e soprattutto a più cinque dal Milan.

Il peggio

Le scorie di Coppa
[redacted] stecca, Zambrotta è impiantato, Camoranesi ingrigito, Trezeguet non toc[redacted] palla: per Capello sono le scorie di Coppa, gli inconvenienti [redacted] calendario costipato. Di suo, il tecnico [redacted] mette un turnover all'acqua [redacted] rose (Ibrahimovic subito in panchina, l'unica concessione). I bianconeri corrono sino alla fine, l'impressione è che imballata sia la testa, più che le gambe.



Così all'inizio

Mini turnover
Cambiano gli uomini [redacted] il 4-4-2 che Capello predilige da sempre. Due le varianti rispetto a Bruges all'inizio: Zebina ritornato [redacted]olare nel ruolo di terzino destro ma l'infortunio dopo 4' l'ha obbligato a uscire lasciando [redacted] posto a Blasi, [redacted] Piero al fianco di Trezeguet in attacco. Emerson e Vieira al centro delle operazioni a centrocampo.

Così alla fine

Nedved ovunque
La prova senz'anima di Trezeguet ha obbligato Capello a correre [redacted] ripari. Fuori il francese all'inizio della ripresa [redacted] dentro Ibrahimovic con ampia libertà di spaziare sul fronte offensivo scambiando posizione con Del Piero. Nedved ha accentuato le incursioni nella [redacted] centrale a ridosso delle punte cercando spesso il tiro.

le pagelle

[redacted] 6. Una respinta sicura su cannonata di Quagliarella gli [redacted]sente di compiere la prima, vera parata da juventino. Qualche piccola incertezza nel valutare la traiettoria del pallone, è la conseguenza di un [redacted] da panchinaro che un portiere paga.

[redacted] sv. Con il Chievo aveva resistito 6 minuti prima di infortunarsi. Questa volta si ferma a 4. Un problema grosso la fragilità muscolare, miscelata con la jella che lo perseguita [redacted] due stagioni (dal 4' pt **Blasi 6**: avvio problematico, più sicuro nella ripresa. Il ruolo è nuovo, deve abituarsi a vedere il campo da altre angolazioni).

KOVAC 5,5. Determinante a Bruges, barcollante nell'avvio scandito dalle incursioni ascolane. Si fa saltare [redacted] prima da Bjelanovic, poi da Quagliarella e non è bello. Nel secondo tempo ritrova il senso della posizione. Ma gli errori iniziali potevano costare parecchio.

CANNAVARO 6,5. Sorpreso pure lui dalla partenza sprint dell'Ascoli. Ma il mestiere [redacted] scorta in ogni situazione problematica. E gli avversari ne creano parecchie.

ZAMBROTTA 5,5. Cariello [redacted] un pessimo soggetto, nel senso che non sta a guardare, ma spinge sulla fascia mettendolo spesso alle corde. E lui non sa ripagarlo con la stessa [redacted] moneta.

CAMORANESI 5,5. [redacted] perde in ghirigori stilistici che non servono alla squadra. Anche lui cade nel torpore post Bruges, non utilizza la fascia per fare male all'Ascoli. In compenso Del Grosso fa del male a lui, perché ne frena le iniziative.

VIEIRA 5,5. Così non va. Gioca al di sotto delle sue possibilità disputando la peggior partita della stagione. Troppe palle sciupate in una zona [redacted] del campo in cui dovrebbe essere il dominatore come da contratto miliardario.

EMERSON 6,5. Una prova da Puma. Inizia subito in maniera agguerrita, rimedia alle troppe assenze ingiustificate di Vieira recuperando palloni e rilanciando l'azione. Quan[redacted] ha la palla fra i piedi pare impossibile toglierglela.

NEDVED 6,5. Nel primo tempo non lascia traccia. Nel secondo una piccola metamorfosi. Gioca più nel vi[redacted] dell'azione, cerca il tiro anche se con poca fortuna.

TREZEGUET 5. [redacted] pervenuto. Dal centesimo gol [redacted] Bruges al nulla di ieri un cambiamento incredibile. Forse paga l'assenza di Ibrahimovic con cui può giocare in velocità. Sta di fatto che non ha un'occasione e non calcia mai in porta (dal 1' st **Ibrahimovic 5,5**: prestazione al cloroformio anche per [redacted] svedese che cerca un'improbabile intesa con Del Piero. Rispetto a Trezeguet ha almeno il merito di cercare, anche se raramente, il tiro a rete.

DEL PIERO 7. [redacted] corre molto, fatica a saltare l'avversario, ma da fermo [redacted] sbaglia. Prima il rigore, poi la [redacted] irresistibile punizione con la compartecipazione della bar[redacted] ascolana. Gol 176 [redacted] juventino. Coglie l'attimo, insomma, [redacted] è un grosso merito. Note meno positive sull'intesa con il compagno d'at[redacted] di turno. Spesso pare che Ale giochi [redacted] parte e la squadra dall'altra.

CAPELLO 6. Tre punti d'oro [redacted] una giornata di latta. Non è colpa sua se la squadra paga gli straordinari di Champions. Però nonostante tutto limita il turnover e separa i pretoriani dell'attacco perché nessuno è eterno. Due tocchi provvi[redacted] Del Piero fanno capire che Don Fabio è anche fortunato nelle scelte che fa.

Occhio di triglia

ELIO PIRARI

A Ballardini mutande speciali consigliate da Mauro

Sky, anteprima di Cagliari-Messina. Quattro sconfitte e otto pareggi, i sardi non vincono da 12 turni. Ballardini ha lo sguardo vuoto. Paolo Ghisoni dall'isola: «Sdrammatizziamo: Tesser esonerato alla prima sconfitta, Arrigoni al primo pareggio. Meglio precauzionare, lei è tranquillo?». Ilaria D'Amico: «Quasi terrorizzato, ih ih». Un film horror. Ballardini mette le mani avanti: [illegible]hi? Bagnoli? non ho riferimenti, nulla». D'Amico: «Ballardini, lì libero da questa croce». Mau[illegible] «Una mutanda contro il caldo da panchina non andrebbe male».

MATTIOLI IN SALA
Il culto di Cairo continua ad alimentarsi sulla parodia del fantasma-Giovannone, che dopo aver rischiato l'esecuzione risulta introvabile anche nei sottoscala ciociari. Novantesimo su Rai2, Mattioli a Claudio Sala: «Cosa pensi di questo importatore di badanti dall'Est?». Assist studiato, l'agiografia è in scaletta ma il poeta del gol non raccoglie. Lacrime agli occhi, Mattioli insiste: «Senza Cairo Torino avrebbe perso tutto». Sala: «Cosa? la Juve fa tendenza...».

La Ventura a Franco Melli durante Quelli che il calcio: «Stai godendo come un cinghiale in riserva»

BUONA DOMENICA
Ore 15,20. Buona Domenica: «Interrompiamo la pubblicità per segnalarvi che Reggina e Chievo sono sull'1-1, linea alla pubblicità». Ore 15,21: «Salve da Buona Domenica, cambia il risultato a Siena: 1-1, linea alla pubblicità». Buona domenica, linea alla pubblicità.

LA [illegible] DI TONELLOTTO
Per sfuggire la noia Flavio Tonellotto se la spassa con gli ultras triestini: «Ma solo con i più nervosi» e manda a letto [illegible] cena i calciatori. A Sabaudia Sprint l'architetto honoris [illegible] motiva lucidamente lo sfratto dal «Nereo Rocco» dei giornalisti del Piccolo: «Non mi sono mai legato. In qualsiasi ora, in qualsiasi campo e situazione. Speravo che il Piccolo siccome che parlava... Ma c'è qualcosa di travisato, sono disposto a chiedere [illegible] verso gli ultras». Parole oscure, che l'uomo pretende di sguinzagliare a pagamento. Anche le occhiaie non sono [illegible] scherzo. Cucci se ne accorge: «Lei è teso» e lui, [illegible]trale: «Teso? Con il calcio mi diverto alla grande, anche con voi adesso». «Lei ha assunto due ultras», interviene Varriale. «Sono le persone più affidabili del club».

Tonellotto irrequieto patron della Triestina ha ingaggiato due ultrà: «Sono i più affidabili del club»

Alla faccia di team manager e diesse, che nel mondo esclusivo di Tonellotto sono nani da affidare a una balia.

COMICI INVOLONTARI
Gag a Serie A tra Bonolis e Franco Ligas, vien da ridere, ma solo perché non era involontaria.

IL CINGHIALE DI SIMONA
Frasi celebri a Quelli che: «Nonostante la sconfitta dell'Ascoli [illegible] contento», 22' del st, dal Delle Alpi Tonino Carino: «Stai godendo come un cinghiale in riserva», la Ventura a Franco Melli.

CRISI ROSSONERA IL CENTRAVANTI ROMPE, IN AVVIO, IL DIGIUNO STAGIONALE, POI SCIUPA IL RADDOPPIO. I PADRONI DI CASA AGGUERRITI FIRMANO UN SUCCESSO CHE MANCAVA DA ANNI

La Samp rovina la festa al Milan e al Gila

Bonazzoli pareggia, Tonetto risolve su cross pennellato di Diana. Berlusconi striglia Galliani

Marco Ansaldo
inviato a GENOVA

Pareva che il ritorno al gol di Gilardino potesse cancellare ogni inquietudine avvolgesse il futuro del Milan, già in ritardo sulla tabella scudetto scandita dalla Juve. Gilardino ieri ha segnato. E lo ha fatto molto presto. Ma ci ritroviamo a raccontare ugualmente la crisi dei rossoneri, sconfitti per 2-1 a Marassi dalla Samp di Novellino, [illegible] protagonista dell'ultimo scudetto prima che Berlusconi comprasse il Milan. Ora si aprono scenari imprevedibili. Il presiden[illegible] del Consiglio ha telefonato a Galliani e pare che [illegible] abbia usato le parole che infila nei testi delle canzoni [illegible] Apicella, così Galliani è entrato nello spogliatoio con un piglio diverso da quello curiale che avrebbe esibito davanti alle tv, quando ha parlato di «buona partita con molte palle gol ma in cui abbiamo pagato le distrazioni difensive».

Si invocano calma e serenità, com'è normale che sia dopo 3 giornate. Anche l'anno scorso la partenza fu un flop. Tuttavia il malessere è palpabile, i rimedi incerti quanto il destino di Ancelotti che si salvò a fatica dai ribaltoni con la Juve e il Liverpool l'anno scorso. Il Milan ha classe eppure sembra molle e attorcigliato. Non fa scattare le azioni con la rapidità, [illegible] profondità e la concretezza di una grande squadra. La difesa, che ieri mancava di Nesta a riposo in panchina, è smagliata ma la forza dei rossoneri (la definiscono «filosofia» perché ormai nel calcio qualsiasi idea tattica sembra pensata [illegible] [illegible] «Critica della ragion pura») dovrebbe risiedere nella qualità del gioco d'attacco. Gli esiti sono banali. Abbiamo visto Shevchenko sbattersi per creare da solo le palle gol che nessuno costruisce col fraseggio di un tempo. E lì gloria di Kakà, ieri offuscato, si è fondata negli ultimi tempi su reti inventate con lo spunto personale, più che con la manovra. Manca qualcosa al Milan. Forse molto.

La Samp l'ha battuto con l'atteggiamento guerresco. Non è squadra che sciorini calcio con le avversarie più forti, [illegible] mette sulla foga dei contrasti, dei recuperi, dei raddoppi di marcatura, il suo centrocampo, esemplificato da Volpi, ricorda le paludi del Mekong in cui si impantanavano le artiglierie americane. Ci vuole fiato, coraggio e concentrazione per far rendere una tattica che sembra casuale e non lo è. Quello è il modo preferito di Novellino, con la spinta sulle fasce e la pressione nel mezzo, con i reparti molto chiusi e nessun imbarazzo a consegnare l'iniziativa agli avversari come la Samp ha fatto nella ripresa colpendo in contropiede.

Per mezz'ora il match è stato favorevole al Milan. A parte il gol di Gilardino smarcato [illegible] noi è parso in fuorigioco) davanti ad Antonioli dal tacco di Shevchenko, i rossoneri parevano in grado di penetrare la difesa blucerchiata. Non era proprio così: ci voleva lo spunto impetuoso di Sheva per ipotizzare il raddoppio, sprecato al 30' da Gilardino, impaurito dalla zampa [illegible] Castellini: il tocco era sbilanciato o fuori quadro. La Samp non trovava il bandolo in attacco. Non ci piaceva Zauli, preferito a Flachi. Non dava inventiva e sprecava anche la prima palla-gol al 26'. Il pareggio però arrivava al 39'. Sul cross di Tonetto, lo stopper Castellini deviava di testa: traversa e ribattuta in gol di Bonazzoli. Era quanto volava la Samp: tornare al proprio gioco di sacrificio e di tranelli che soffocavano in particolare Kakà. Così, mentre il Milan si scalcava in attacco, Diana a destra vinceva il contrasto con il molle Kaladze e coglieva la difesa rossonera fuori posizione: il cross arrivava a Tonetto, libero di battere in porta.

E 2-1 sarebbe rimasto nonostante la palla gol che Sheva calciava sulle ginocchia di Antonioli, la mezza girata di Gilardino con il portiere pizzicato e una forte punizione parata a Vieri. In contropiede la Samp sprecava il terzo gol [illegible] Kutuzov smarcato da Flachi dopo i soliti acchiappesta a centrocampo, col Milan disperato e squilibrato dalla convivenza di Kakà, Serginho, Sheva, Vieri e Gilardino, tutti insieme appassionatamente anche se il numero delle punte non è sempre proporzionale alle palle gol che si ottengono.

SAMPDORIA (4-4-2)	2	MILAN (4-3-1-2)	1
Antonioli 7; Zenoni 6, Castellini 7, Pavan 6,5, Pisano 6,5; Diana 6,5, Volpi 7, Dalla Bona 6, Tonetto 7 (23' st Palombo 6); Zauli 5,5 (12' [illegible] Flachi 6), Bonazzoli 7 (31' st Kutuzov 6).		Dida 6; Cafu 5 (33' st Vieri 6,5), Stam 5,5, Maldini 6, Kaladze 5; Gattuso 6 (1' st Serginho 5,5), Pirlo 6 (2' st Ambrosini 6), Seedorf 5; Kakà 5; Shevchenko 6,5, Gilardino 5,5.	
All.: Novellino 7.		All.: Ancelotti 5.	

Arbitro: Bertini 5,5.

Reti: pt 17' Gilardino, 39' Bonazzoli; st 13' Tonetto.
Ammoniti: Seedorf, Tonetto, Diana, Flachi.
Spettatori: 8.[illegible] paganti per un incasso di 238.945 €, 19.154 abbonati per una quota gara di 214.000 €.

Tonetto esulta subito dopo aver realizzato il secondo gol doriano, decisivo; un sinistro teso scoccato dentro l'area

39' st

Lo [illegible] di Antonioli
Sbarra con il corpo Sheva strega l'azzurro, infine devia una punizione di Vieri

le pagelle

Castellini un gigante Kakà senza benzina

SAMPDORIA

ANTONIOLI 7
Reattivo sia su Sheva che sulle palle basse in area.
ZENONI 6
Avvio incerto, cross spesso fuori misura. Decisamente più buona la ripresa.
CASTELLINI 7
Gigantesco in area, il vero Stam.
PAVAN 6,5
In una difesa molto protetta fa la sua parte di spazzino.
PISANO 6,5
Annulla Cafu e si propone in avanti [illegible] continuità.
DIANA 6,5
Recupera centinaia di palloni, ne perde quasi altrettanti. Formidabile nell'azione del raddoppio, quando fa perdere l'equilibrio anche a Kaladze.
VOLPI 7
Nel finale lo coglie un [illegible] troppo taffano di spedire lontano palloni che dovrebbe invece gestire meglio. Però è incredibile la quantità [illegible] palloni che intercetta e ripropone.
DALLA BONA 6
Cala in avvio di ripresa. Comunque è sempre prezioso.
TONETTO 7
Entra nell'azione del primo gol, segna il secondo. Un utile pasticcione (dal 23' [illegible] **Palombo 6**: dà fiato al centrocampo).
ZAULI 5,5
Dietro a Bonazzoli non sprigiona grandi intuizioni e tiraccia malamente la prima occasione buona. L'unico doriano non in palla (dal 12' st **Flachi 6**: una spina per il Milan sbilanciato).
BONAZZOLI 7
Prende e dà botte a Stam, tiene palla in attacco e segna (dal 31' st **Kutuzov 6**. Potrebbe segnare su assist di Flachi).
NOVELLINO 7
Nella Samp guerriera [illegible] tutto il [illegible] spirito, utile a cogliere la prima vittoria negli ultimi tre anni sui rossoneri.

MILAN

DIDA 6
Due gol imparabili.
CAFU 5
Si ferma a troppe stazioni (dal 33' st **Vieri 6,5**: in dieci minuti crea più pericoli di Gila in una partita).
STAM 5,5
Sbanda Tende [illegible] perdere il controllo dell'avversario.
[illegible]
Finisce in debito di ossigeno ma è l'unico assolvibile in difesa
[illegible]
Incespica su Diana nell'azione del 2-1, provoca un mezzo rigore su Kutuzov e non crea pericoli quando avanza.
GATTUSO 6
Fa il suo. In mezzo a [illegible] fenomeni dovrebbe accendere lui la luce? (Dal 17' st **Serginho 5,5**: inconcludente. Un suo «liscio» è il poster del Milan ieri).
PIRLO 5
[illegible] volte l'ordine [illegible] basta, dovrebbe alzare il [illegible]mo (dal 27' [illegible] **Ambrosini 6**: supporta fantasisti senza fantasia).
SEEDORF 5
L'anello debole del centrocampo.
KAKA' 5
I doriani sono bravi e attenti a non farlo scappare, se salta un uomo ce ne subito un altro. Il guaio è che spesso si ferma al primo.
SHEVCHENKO 6,5
Vera imprecisa, spara addosso a Antonioli una palla gol e un altro tiraccio da fuori area resta scolpito sulle gradinate. Senza di lui, l'attacco non risulterebbe pervenuto.
[illegible]HOV 5,5
Il ritorno al gol [illegible] basta a festeggiare la partita in [illegible] spreca un'altra [illegible]. Ha smarrito la sicurezza.
ANCELOTTI 5
[illegible] finale ecco lo schema della disperazione. Qualcuno moltiplicava pani e pesci, lui le punte. Non basta a creare un Milan pericoloso e brillante. **[m. ans.]**

Gabriele Romagni
GENOVA

[illegible]: beata Juve
Novellino euforico «Primo tempo ottimissimo»

Dettagli. Per Carlo Ancelotti, unico milanista a presentarsi in sala stampa, la partita [illegible] andata alla Sampdoria solo per dettagli: «Sono i dettagli che hanno fatto la gara: noi per un'ora abbiamo giocato bene, poi, dopo lo svantaggio, ci abbiamo provato [illegible] irruenza, ma non è bastato». Il tecnico milanista prova a trovare comunque cose positive: «Il primo gol di Gilardino è stato importante, e poi abbiamo ritrovato l'aggressività, la palla è girata più veloce, progressivamente s[illegible]amo riguadagnando velocità. Ci può stare una sconfitta così. Un risultato giusto? Non credo, anche se la Sampdoria ha fatto un'ottima partita».

Ancelotti non si pente delle scelte fatte: «Ho messo in campo gli undici uomini migliori per questa partita. I cambi? Serginho è entrato per sfruttare meglio le fasce, perché loro chiudevano molto bene al centro, Ambrosini per mettere più pressione al centrocampo, Vieri perché nel finale giocavamo spesso con palle lunghe [illegible] lui potevo sfruttarle». La difesa del Milan non ha convinto, ma il tecnico è tranquillo: «Non è questione di difesa, perché sul primo gol eravamo in dieci in area, e sul secondo avremmo potuto evitare il cross». Intanto, dopo solo tre giornate di campionato, la Juventus [illegible] a più cinque, Ancelotti sorride: «Beati loro,...».

Questo Milan che si trova sempre a inseguire, [illegible] questo come nello scorso campionato, non avrà dei problemi? «Non siamo una squadra che si deve [illegible]re, perché il vero Milan [illegible] quello visto oggi, cioè una squadra che gioca con velocità e determinazione». Intanto si sa che dopo la gara c'è stata una lunga telefonata tra Galliani e Berlusconi, in cui i due hanno affrontato i problemi dei rossoneri, e mandato [illegible] un messaggio alla squadra: «State calmi e tranquilli».

Garrone: «Anche il presidente della Lega mi ha detto che ho fatto bene [illegible] l'offerta di Sky»

Calmo e tranquillo Novellino, invece, non riesce mai a starci, [illegible] dopo la sua prima vittoria contro il Milan men che meno, e regala i segreti per fermare [illegible]: «Importante era impedirgli i rifornimenti da Pirlo, e poi chiudere le sue giocate: per questo avevo sempre tre mediani e non due dove era la palla, così Kakà ne aveva sempre [illegible] addosso. Se lo avesse saltato, allora doveva uscire un centrale [illegible] chiudere. I miei meriti? Il merito è della disponibilità dei ragazzi. L'unica pecca è stato il gol, con i due centrali che stavano troppo larghi, ma la squadra non si è disunita». Tanto per capire quale felicità senta dentro, il tecnico sampdoriano usa un superlativo assoluto: «Abbiamo giocato un primo tempo ottimissimo».

Il vero volto della soddisfazione [illegible] di Garrone con i suoi occhi umidi: «Ho visto la partita a fianco di Galliani, non credo che adesso voglia più starmi vicino. Siamo stati anche a pranzo, [illegible] abbiamo parlato dei problemi del calcio, e riguardo alla nostra rinuncia all'offerta di Sky anche lui pensa che abbiamo fatto bene. Dove arriveremo? D[illegible] ci porteranno i nostri meriti». E capitan Volpi non sa a chi dedicare questa vittoria: [illegible] ai miei fratelli: su quattro, tre sono milanisti».

Capitan Volpi: «Non so a chi dedicare questa vittoria, tre dei miei quattro fratelli sono tifosi milanisti»

50
Dal 15 settembre al 28 settembre
Tutto a 50 centesimi
e 1 Euro.
E tante altre offerte...
dì per dì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.

(S) viste e riviste

GIGI GARANZINI

Dondarini e Bertini, gol-fantasma e rigori negati: torna il passato

E[redacted] scritto che non potesse durare. Prima giornata arbitrale eccellente, seconda buona, più che buona: la terza spiacevol[redacted] simile a tante altre del passato. Un gol-fantasma [redacted] Cagliari, un altro misteriosamente annullato a Firenze, due rigori negati, a Sampdoria e Siena, uno regalato, alla Lazio. Errori dei soliti noti, Dondarini e Bertini. Ma anche delle gi[redacted] leve, a cominciare dal più promettente, Tagliavento, sul campo della Juve. Il dettaglio.

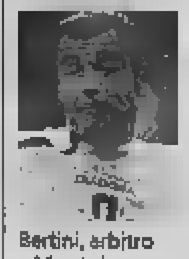
A Cagliari, arbitro Giannoccaro, il pallone colpito da Esposito era quasi certamente entrato nella porta del Messina prima del rinvio di Zanchi. Né arbitro né assistente sono riusciti a cogliere l'attimo. Sarebbe servito il famoso microchip, che in questi giorni viene sperimentato in Perù, ai mondiali under 17. A Firenze, invece, sarebbe bastata da parte di Dondarini un po' più di attenzione alle condizioni climatiche: con il [redacted] che c'era, Dainelli è saltato [redacted] vuoto per la traiettoria prolungata, dal vento per l'appunto, non per colpa di Iaquinta che nemmeno ha sfiorato l'avversario. Gol a gioco fermo, dopo il fischio: [redacted] episodio determinante perché il punteggio sarebbe tornato in parità.

Dondarini, arbitro a Firenze: ha cancellato un gol di Iaquinta per un fallo (mai commesso) su Dainelli

Rigore negato da Bertini alla Sampdoria, nel finale della vittoriosa partita col Milan. Kaladze sbaglia il tempo dell'entrata e sgambetta nettamente Kutuzov: errore grave perché il pallone non cambia minimamente dire[redacted]e dopo il tocco [redacted] seguire dell'attaccante. Cambia direzione, eccome, [redacted] pallone che Corini addomestica col braccio nella propria area [redacted]egli ultimi minuti della partita di Siena: [redacted] per l'arbitro Rocchi è tutto regolare.

Meno grave l'errore del debuttante Mazzoleni all'Olimpico. [redacted] senso che prima [redacted] il laziale Rocchi ad indurlo a sbagliare, andando a cercare il contatto [redacted] portiere Handanovic in uscita anziché subirlo, poi [redacted] l'assistente a confermargli la presunta irregolarità. Resta il fatto che rigore ed espulsione, la massima sanzione regolamentare possibile, sono frutto quantomeno di una furbata, [redacted] non proprio [redacted] una simulazione. Se [redacted] vero che nel nuovo corso della prova-tv c'è spazio anche per episodi come questo, il giudice Laudi potrebbe [redacted] chiamato ad occuparsene. Così come [redacted] pestone di Materazzi ad Angelo, a terra, potrebbe meritare qualche attenzione.

Poco da dire sul rigore concesso da Tagliavento [redacted]la Juventus.



Bertini, arbitro a Marassi: ha negato nel finale della vittoriosa partita con il Milan un rigore alla Sampdoria

Forse [redacted] volontarietà, perché Cristiano ha la testa abbassa[redacted] e non sta guardando il pallone crossato da Nedved: ma il braccio è troppo aperto perché l'ascolano possa farla franca. [redacted] fa due volte franca, invece, lo stesso Nedved nei minuti immediatamente successivi: prima per un [redacted] di mani, questo sì volontario, a metà campo, poi per uno sgambetto da dietro a Comotto. Insieme al comasco Marelli, Tagliavento è considerato il più promettente dei giovani arbitri. Spiacevole scoprire che nel suo ricco bagaglio tecnico figura già la bilancia dei due pesi e delle due misure.

A FIRENZE FRIULANI IN VANTAGGIO, POI LA RIMONTA VIOLA GUIDATA DALL'IRRESISTIBILE CENTRAVANTI

Tonigol nuovo Batistuta: anche l'Udinese si inchina

Cosmi nel finale litiga con il bomber: espulso
Gol annullato [redacted] Iaquinta
In tribuna anche Collina

Brunella Ciullini

FIRENZE

L'Udinese apre [redacted] chiude con Muntari e Iaquinta che a tempo scaduto, dopo la tripletta in Champions League, segna stavol[redacted] su rigore il suo primo gol in campionato. Peccato per i friulani che nel mezzo la Fiorentina abbia fatto centro quattro volte con Fiore, il solito Toni (doppietta) e Donadel (al primo gol in A, su punizione) riuscendo a rimon[redacted] eppoi ad andare in fuga mantenendo l'imbattibilità. Così Firenze sogna e la [redacted] Fiesole inneggia al [redacted] bomber [redacted] faceva con Batistuta («Tonigol, Tonigol») mentre l'Udinese incop[redacted] nel primo ko della stagione pur condizionato da una discutibile decisione dell'arbitro Dondarini che al 33' della ripresa, ravvisando [redacted] fallo tra Dainelli e [redacted] stesso capitano friulano, cancella un gol [redacted] Iaquinta che avrebbe portato la gara sul 2-2 (e, ironia della sorte, un minuto dopo Donadel segnerà il 3-1).

Cosmi s'arrabbia e viene espul[redacted] nel finale dopo un battibecco con Toni: «Premesso che mi stavo rivolgendo ad un mio giocatore [redacted] non all'attaccante della Fiorentina, considero Toni bravissimo ma è bravo anche a mettere in difficoltà l'arbitro. Non dico che simuli, solo che gioca in un modo che gli arbitri dovrebbero mettersi a studiare per non farsi trarre in inganno. Oltretutto parlare con Toni porta pure sfortuna» avrebbe detto più tardi riferendosi all'espulsione di Novellino in Fiorentina-Samp.

Immediata la replica dell'attaccante viola: «Polemica fuori luogo, in campo io le prendo e le do. E comunque [redacted] allenatore dovrebbe occuparsi della propria squadra piuttosto che dire queste cose». E' un mom[redacted] d'oro per Toni, al sesto gol in altrettan[redacted] gare ufficiali con la maglia viola: l'atteso duello [redacted] Iaquinta se l'è aggiudicato lui che ha firmato pure l'assist con cui Fiore, davanti ad un Franchi gremito (in tribuna d'onore Collina ospite del club viola), ha rimontato la rete di Muntari, al terzo sigillo di fila. L'Udinese, forse per le fatiche [redacted] Coppa oltre che per [redacted] buona vena di Frey, non è riuscita a chiudere la gara quando gli avversari avevano subito il contraccolpo dello svantaggio.

«Possiamo fare di più - avverte Prandelli -, intanto cerchiamo di gestire l'euforia». Consiglio preso al volo dal presidente Andrea Della Valle: «Il nostro principale obiettivo re[redacted] la salvezza». Ma nessuno pare credergli.

FIORENTINA (4-4-2) 4	UDINESE (3-5-2) 2
Frey 6,5; Ujfalusi 6, Di Loreto 6, Dainelli 5,5, Pancaro 6,5 (17' st Pasqual 6); Fiore 7 (29' st Pazienza sv), Brocchi 6,5, Donadel 6,5, Jorgensen 6; Pazzini 5,5 (11' st Bojinov 6), Toni 8.	De Sanctis 5; Motta 5, Natali 5, Felipe 5,5; D. Zenoni 5,5, Pinzi 6, Obodo 6, Muntari 6,5, Candela 5,5 (29' st Barreto sv); Di Natale 5 (8' st Di Michele 6), Iaquinta 6.
All.: Prandelli 7.	**All.:** Cosmi 5.

Arbitro: Dondarini 5.

Reti: pt 27' Muntari, 39' Fiore, 42' Toni; st 34' Donadel, 41' Toni, 45' Iaquinta rigore.
Ammoniti: Motta, Felipe, Pinzi.
Spettatori: paganti 7897 per un incasso di 203.568 €; abbonati 23.823 per una quota di 425.050,36 €.

Toni, bomber della Nazionale e della Fiorentina: anche ieri una doppietta per il centravanti

IL TREVISO [redacted] BIANCOCELESTI A DUE PUNTI DALLA CAPOLISTA JUVE, DAVANTI ALLE MILANESI

Paolo Di Canio in azione: il giocatore, in grande forma, ha disputato ieri la centesima gara con la maglia biancoceleste

Di Canio porta in alto la Lazio

L'attaccante ispira le reti di Rocchi [redacted] Pandev, Oddo su rigore chiude la gara V[redacted]ti a segno con Pinga

ROMA

La Lazio piega senza sforzo un Treviso evanescente e dopo tre partite si issa al secondo posto in classifica. Grazie ai suoi 7 punti guarda dall'alto Milan e Inter. Niente male per la squadra snobbata dal suo pubblico - anche oggi stadio con ampi vuoti - che Delio Rossi sta lentamente plasmando a sua immagine: concreta e tenace.

Il 3-1 finale è in buona parte «merito» degli avversari. Il Treviso lascia l'Olimpico come vi era arrivato, a 0 punti, pe[redacted] è palesemente una squadra inadeguata, catapultata [redacted] una realtà che non gli compete. Allenati dal secondo signor Rossi della partita (Ezio), i veneti appaiono poca cosa in tutti i reparti. E se lasciano Roma [redacted] all'attivo almeno il primo gol della loro storia nel massimo campionato, lo devono [redacted] doti balistiche di Pinga nel calciare [redacted] punizioni.

La partita [redacted] incanala rapidamente nell'inevitabile direzione, soprattutto per le intuizioni di un Di Canio in [redacted] spolvero (alla centesima partita in biancoceleste). Dopo una ventina di minuti - durante i quali con Manfredini (tiro alto su cross di Pandev all'8') e Rocchi (deviato da Handanovic all'11) la Lazio potrebbe già passare - il risultato si sblocca. Prologo al gol è il sinistro al volo di Di Canio, fuori di un soffio. Pochi secondi dopo è ancora il n.9 ad affettare la difesa del Treviso con una palla che Rocchi è bravo a difendere dal timido ritorno di Galeoto ed insaccare.

Passano sei minuti [redacted] la partita si chiude. Di Canio mette Pandev [redacted] tu per tu con Handanovic. Uscita titubante [redacted] sfera tra le gambe per il 2-0. Tutto troppo facile. Allora provvede Firmani che, a un minuto dall'intervallo, stende Reginaldo al limite dell'area. Punizione di Pinga, Peruzzi è in ritardo.

Nella ripresa, al 5', Peruzzi respinge un tiro-cross di Pinga, poi più nulla. Al 10' esce tra gli applausi Di Canio ed entra il giovane Behrami. Ci prova un paio di volte Reginaldo, ma prima (16') mette fuori di testa da buona posizione, poi (39') tocca maldestramente un traversone di Viali. Tra i due episodi Peruz[redacted] ha lasciato il posto a Sereni. Ad archiviare la pratica provvede Oddo su rigore. È [redacted] 42' quando il lancio di Firmani pesca Rocchi solo contro Handanovic. Lo spaesato n.1 ci ricama su, l'arbitro ci casca. Fallo ed espulsione. [redacted] porta va Galeoto, [redacted] incassa il 3-1. [c.p.]

LAZIO (4-4-2) 3	TREVISO (4-4-2) 1
Peruzzi 5,5 (35' st Sereni sv); Oddo 5,5, Siviglia 6, Stendardo 6,5, Zauri 6; Manfredini 4,5, Firmani 6, Dabo 6, Pandev 6,5 (41' st S. Inzaghi sv); Di Canio 7 (10' st Behrami 6), Rocchi 7.	Handanovic 4,5; Galeoto 4,5, Viali 5, Cottafava 5; Dellafiore 5 (25' st Giuliatto 5); E. Filippini 5, Gallo 5 (1' [redacted] Fava 4,5); Parravicini 5, A. Filippini 5 (35' st Chiappara sv); Reginaldo 5, Pinga 6.
All.: Delio Rossi 6.	**All.:** Ezio Rossi 5.

Arbitro: Mazzoleni 6.

[redacted] pt 20' Rocchi, 26' Pandev, 44' Pinga; st 42' Oddo (rigore).
Espulsi: Handanovic.
Spettatori: 20.000.

PROTESTE UN MANI DI CORINI

Con Makinwa il Palermo passa a Siena

SIENA (3-4-1-2) 1	PALERMO (4-4-2) 2
Mirante 8; Negro 5, Legrottaglie 5, Mignani 5; Alberto 5, Tudor 5,5, Vergassola 6, Falsini 6,5 (33 st' Volpato sv); Locatelli 7 (21' st Molinaro 6); Marazzina 5 (12' st Chiesa 6,5), Bogdani 6,5.	Santoni 6; Zaccardo 6, Barzagli 6, Terlizzi 7,5, Grosso 6, [redacted] 7, Barone 6, Corini 6,5 (44' st Ferri sv), Bonanni 6 (28' st Mutarelli 6); Caracciolo 7,5, Makinwa 7 (33' st Brienza sv).
All.: De Canio 6.	**All.:** Del Neri 7.

Arbitro: Rocchi 5.

Reti: pt 19' Terlizzi, 20' Locatelli; st 11' Makinwa.
Ammoniti: Falsini, Terlizzi, Mignani, Bonanni, Tudor.
Spettatori: paganti 1515 per un incasso di 134.107 €; abbonati 5977.

SIENA

Un match dalle mille emozioni quello tra Siena e Palermo. I rosa[redacted] creano più occasioni degli avversari nel primo tempo, ma il numero 1 toscano Mirante è in splendida forma. Non passa neanche [redacted] e Santana taglia al centro per Caracciolo che tira in porta a colpo sicuro. Primo miracolo di Mirante. Dopo appena tre minuti, il [redacted] sfiora di nuovo il gol con Terlizzi. E' il direttore di gara Rocchi a decretare la rete non valida, per il fallo compiuto [redacted] stesso Terlizzi su Tudor. [redacted] grandi parate di Mirante. [redacted] 19', però, [redacted]plice una svista difensiva, Terlizzi di testa porta il Palermo in vantaggio. Il Siena non si abbatte e dopo appena sessanta secondi Locatelli pennella in rete sfruttando la sponda di Bogdani: splendido, davvero. A inaugurare la ripresa è Caracciolo: all'11' anticipa Legrottaglie [redacted] smarca Makinwa. [redacted] Mirante non c'è niente da fare. De Canio si gioca allora le carte Molinaro e Chiesa. A poche battute dalla fine, mano galeotta [redacted] Corini. Siamo in area; [redacted] per Rocchi è tutto regolare. [e. g.]

BOMBER BIS DI FRANCESCHINI

[redacted] Reggina è [redacted] fantasma il Chievo ride

REGGINA (4-3-2-1) 1	CHIEVO (4-4-2) 3
Pellizzoli 4; A. Lucarelli 5 (39' st Cerevolo sv), De Rosa 5, L. Franceschini 5, Mesto 5; Carobbio 6 (45' st Biondini sv), Rigoni 5,5 (25' st Missiroli sv), Modesto 5; Vigiani 5,5, Cozza 6,5; Cavalli 5.	Fontana 7,5; Moro 6, Mandelli 6,5; D'Anna 6, Lanna 6; Semioli 6,5, Brighi 6, Giunti 6,5 (21' st Sammarco sv), D. Franceschini 7,5; Pellissier 5,5 (27' st Optona sv), Amauri 6,5 (35' st Malagò sv).
All.: A. Bigon 5.	**All.:** Pillon 6,5.

Arbitro: Racalbuto 6

Reti: pt 11' Cozza, 19' D. Franceschini; st 19' D. Franceschini, 32' Mandelli.
Ammoniti: Rigoni, Mandelli, De Rosa, Mesto.
Espulso: 35' st D'Anna.
Spettatori: paganti 384 per 5682 €, abbonati 8894.

REGGIO CALABRIA

Una Reggina inguardabile, forse ancor più di quanto temessero i suoi tifosi (un terzo appena rispetto a quanti affollavano il «Granillo» qualche anno fa) come ha ammesso lo stesso presidente Foti al termine di una gara che il Chievo ha vinto senza strafare ma più che meritatamente. [redacted] di là della modestia dei singoli, Foti ha sottolineato, che la sua squadra ha perso quattordici duelli su quattordici, e [redacted] nessuno degli uomini schierati [redacted] salvato. Dal canto suo, l'allenatore ospite Bilon ha ricordato invece la serenità dall'ambiente veronese che ha permesso prima [redacted] Del Neri, poi a Beretta e adesso a lui di lavorare bene. I gol. All'11' C[redacted] spinge in rete un bel servizio di Vigiani, ma già al 19' pareggiano i veneti [redacted] Daniele Franceschini bravo [redacted] finalizzare un travolgente slalom di Amauri. Nella ripresa il doppio vantaggio del Chievo: ancora con Daniele Franceschini al 19', che conclude un contropiede di Semioli e poi al 32' con un colpo di testa di Mandelli che beffa l'incerto Pelizzoli, mentre al 34' e al 40' [redacted] pensa Fontana (38 anni!) [redacted] salvare la sua squadra. [e. l.]

GIALLO ESPOSITO, GOL SI' O NO?

Messina-lampo [redacted] salva il Cagliari

CAGLIARI (4-3-3) 1	MESSINA (4-4-2) 1
Campagnolo 6; Pisano 5,5, Canini 6,5, Bega 6, Agostini [redacted] 6; Abeijon 5,5 (31' st Budel 5); Conti 5,5, Gobbi 6; Esposito 5,5 (38' st Cossu sv), Suazo 6,5, Langella 5,5 (12' st Capone 6).	Storari 6; Zoro 6, Rezai 5,5, Zanchi [redacted] Aronica 6,5; Iliev 6 (40' st Yanagisawa sv), Donati 7, Coppola 6, D'Agostino 6 (27' st Muslimovic 6); Sculli 6, Zampagna 5,5 (25' st Mamede 5,5).
All.: Ballardini 6.	**All.:** Mutti 6.

Arbitro: Giannoccaro 6,5.

Reti: pt 30' Donati, 41' Suazo.
Ammoniti: Aronica, Zanchi, Conti, Coppola e Rezai.
Spettatori: 8000 circa.

CAGLIARI

I rossoblù cagliaritani collezionano allenatori (tre nelle prime tre giornate e 23 in tredici anni di gestione Cellino), ma non vincono dal lontano 13 marzo. Ancora un pareggio, questa volta con il Messina di Bortolo Mutti, che [redacted] certamente la classifica ma non gli umori della tifoseria. Dopo Tesser e Arrigoni, ecco Ballardini. Il Cagliari di oggi è un lontano parente di quello ammirato lo [redacted] anno: il famoso tridente non fa più paura, cosa che, invece, fa la difesa. Partono bene i siciliani che al 30', su azione di calcio d'angolo battuto da D'Agostino, vanno in vantaggio con Donati: al volo, il pallone alle spalle di Campagnolo. I padroni di casa devono rivolgersi alla solita prodezza di Suazo (che, però, alterna lunghi mom[redacted]ti di totale abulia): al 41' [redacted] un avversario, [redacted] linea centrale [redacted] campo, e in veloce progressione arriva sino all'area avversaria. Il suo potente destro non perdona con Storari che nulla può fare per fermare l'angolatissimo pallone. Giallo al 22' della ripresa per il gol-non gol di Esposito. La sentenza alla moviola. [v. f.]

Science
nature
international weekly journal of science
The human X chromosome
www.nature.com/nature
ESSERCI È UN'IMPRESA.
CONTRO IL CANCRO.
LE RIVISTE SCIENTIFICHE PIU PRESTIGIOSE DEL MONDO PUBBLICANO LE NOSTRE SCOPERTE.

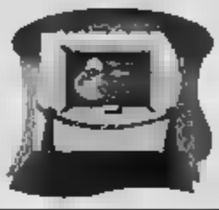
GRUPPO AURA VIAGGI

C.SO F.TURATI 43/BIS
TEL 011/50.88.910 - 11
TORINO

LARGO TIRRENO 125/D
TEL 011/32.71.455
TORINO

MIRANI
VIA SANTA SOFIA
TEL 030/97.011.56
CIZZAGO (BS)

SETTORE INDIVIDUALI
resp. Daniela Spinelli TEL. 393-9844809

MOSTRE D'ARTE		GAUGUIN E VAN GOGH BRESCIA ■ DICEMBRE 2005 E 6 GENNAIO 2006 € 67,00
PARIGI CAPODANNO		DA TORINO ■ BUS G.T. DAL 28/12 AL 1/01/2006 CON ACCOMPAGNATORE
TRENINO A VAPORE		■ TRENO E UN FERROVIERE D'ALTRI TEMPI AMBIENTERANNO IL VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI SAPORI - 25 SETTEMBRE DA TORINO A BRA € 45,00

TOUR OPERATOR - RESP. CRAVERO VALTER TEL. 335/1806268

YUNNAN E LAOS:
14 OTTOBRE 15 giorni
Tour: Kunming - Lijiang - Dali - Vientiane - Luang Prabang - Bangkok.
Pensione completa durante il tour. € 2.390,00

BANGKOK + TRIANGOLO D'ORO + CROCIERA SUMILAN E SURIN
4 NOVEMBRE 15 giorni - € 2.300,00

VIETNAM E MALESIA:
NOVEMBRE 18 giorni
Tour: Hanoi - Son La - Dien Bien Phu
Lai Chau Sapa - Halong bay - Hue.
Soggiorno mare a Langkawi.
Pensione completa durante il tour
Pernottamento e prima colazione ■ Langkawi.
€ 2.465,00

BRASILE:
16 NOVEMBRE 13 giorni
Rio / Iguassu / Manaus / Salvador Bahia.
Pensione completa. € 2.180,00 **(ULTIMISSIMI POSTI)**

CRACOVIA:
SETTEMBRE / OTTOBRE 6 giorni
Cracovia / Wielicka / Wadowice / Auschwitz / Czestochowa
Pensione completa. € 590,00

NEPAL E TIBET:
19 OTTOBRE 13 giorni
KATHMANDU / LHASA / GYANTSE / XIGATSE - XEGAR / KHASA / KODARI / DHULIKHEL / BHADGAON
€ 2.890,00 **(ULTIMI ■ POSTI)**

MAURITIUS:
10 OTTOBRE da Milano Malpensa 9 giorni
villaggio "Tutto incluso". € 1.320,00

PROGRAMMAZIONI REPARTO AVVENTURA
resp. Trovati Emilio TEL. 347-972 61 47

I MONASTERI SERBI
LA PALLA COSMICA
IN TRENINO SUI MONTI DI MOKRAGORA
DAL ■ AL 25 OTTOBRE € 850,00

L'AMAZZONIA DELLA BOLIVIA
L'ARCHEOLOGIA PRE INCAICA
LA FORESTA VERGINE INCONTAMINATA
16 GIORNI È POSSIBILE FINO AL 7/01
€ 3.950,00

info@auraviaggi.it

...NON DAR LIMITI ALLA TUA FANTASIA...

www.auraviaggi.it

IL POSTICIPO UNICO BRIVIDO LA TRAVERSA INIZIALE COLPITA DA DE [illegible]

Livorno, in scena il peggior Totti e una Roma fragile

Donadoni fa perdere le certezze a Spalletti Sempre più in tilt il centrocampo giallorosso

Guglielmo Buccheri

[illegible] a LIVORNO

Un niente di fatto, quello fra Livorno e Roma, che regala certezze a Donadoni e fa perdere il sorriso a Spalletti. Il Livorno sale a quota sette in classifica (secondo posto dietro alla Juventus) e può guardare alla seconda, consecutiva, stagione in serie [illegible] consapevolezza di una squadra disegnata per obiettivi ben più nobili della sola salvezza.

Dal viaggio in Toscana esce, invece, ridimensionata la truppa Spalletti, bocciata nella nuova versione (3-5-2), ma anche [illegible] piano [illegible] personalità. Troppo fragile, la Roma. Troppo discontinua nei suoi uomini migliori, Totti su tutti. L'ex Pupone ha giocato la peggior partita da quando la stagione ha riaperto l'appuntamento con i tre punti, ma le colpe sono anche [illegible] tecnico, Spalletti, che ha contribuito a [illegible] in tilt la squadra per aver creato un centrocampo da tutto esaurito.

Sullo sfondo della serata dell'Armando Picchi, [illegible] anche da sottolineare la prestazione da dimenticare del fischietto Trefoloni che, alla fine, [illegible] riuscito nell'impresa [illegible] scontentare [illegible] due squadre. Il Livorno lo incolpa di aver protetto, oltre ogni limite, Totti dalle [illegible]trate degli [illegible] La Roma, lo mette sul banco degli imputati per non aver trasformato in rigore un mani di Vargas in area di rigore a pochi minuti dal termine.

Peggio hanno fatto gli ultrà giallorossi esponendo al 35' pt alcune svastiche accompagnate dal coro «Duce, duce». La polizia ha fatto subito rimuovere le bandiere incriminate.

Fuori Cristian Chivu, Spalletti sceglie la strada della rivoluzione: difesa a tre (debutto per Bovo), centrocampo muscoli, polmoni e piedi buoni (ad Aquilani viene concessa una chance fra i titolari) e attacco vecchia maniera con Totti e Montella a far coppia. Il modulo con il tecnico di Certaldo [illegible] affrontato le prime uscite della stagione lascia spazio, così, ad [illegible] Roma in v[illegible]ne inedita. Risultato: un sfida dove la confusione ha avuto la meglio sulle idee. Dal canto suo, Donadoni può mettere in vetrina un Livorno che, vista anche la concorrenza, sembra destinato ad una stagi[illegible] [illegible] grossi affanni. Gioca bene, [illegible] truppa labronica. Gioca [illegible] pagnata da una condizione atleti[illegible] invidiabile (complimenti allo staff amaranto) e si dimostra un gruppo costruito con abilità nonostante le [illegible] [illegible] Spinelli non si [illegible] svuotate, Lucarelli dirige [illegible] traffico là davanti, Coco [illegible] Galleri corrono più (e, meglio) [illegible] Taddei e Mancini e Ruotolo [illegible] [illegible] Ascentis [illegible] quando pungere o arretrare. Se, poi, anche la retroguardia labronica, in passato sul banco degli imputati, il [illegible] come in un videogioco, per Montella e soci la serata diventa in salita.

L'avvio è da brividi (amaranto): passano appena 28" e la velenosa parabola di De Rossi centra [illegible] pieno la traversa. Sembra il preludio [illegible] [illegible] assalto giallorosso alla porta di Amelia, ma il film della sfida recita, subito, un altro copione. E' il Livorno a salire in cattedra e prima Lucarelli (il re del gol della passata stagione è solo in area, ma, di testa, cerca un compagno [illegible] c'è), poi Palladino (il destro dall'ex salernitano sfiora il palo) fanno capire [illegible] Spall[illegible] che ci sarà da soffrire.

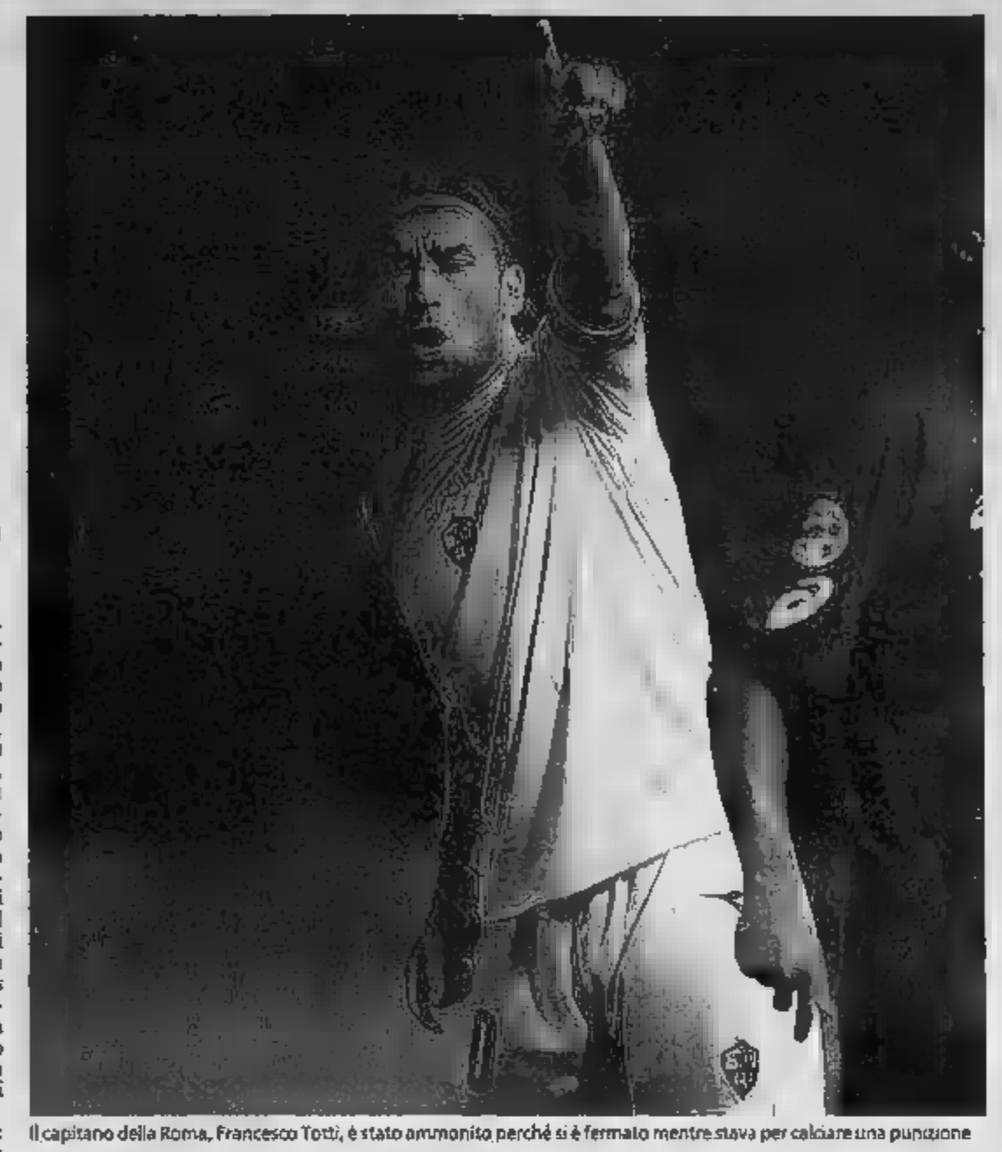
Totti fa il regista a tutto campo, ma l'ex Pupone tradisce un [illegible]smo fin troppo eccessivo: [illegible] contemporanea presenza in camp di Aquilani, Perrotta e De Rossi gli tolgono spazio in regia, là dove Totti [illegible] era abituato a giocare in queste prime tre mesi di gestione Spalletti. La Roma gira il pallone [illegible] verticalizzazioni perché gli esterni, Taddei e Mancini, [illegible] bloccati. Così, dopo un acuto [illegible] Lucarelli in mezzo all'area giallorossa (bravo Curci a fermarne [illegible] diagonale), sembra più che casuale il taglio di Taddei con Mancini che non ci arriva per un soffio (41') [illegible] Spalletti che perde le staffe [illegible] panchina. La [illegible] parte [illegible] gara si segnala per le emozioni con il contagocce. Il Livorno prova a sfondare per linee centrali, ma paga [illegible] prima tempo a [illegible] gas. Spalletti ordina [illegible] cercare di più Mancini e Taddei, ma la squadra non lo segue. Così, sul tarquinio finiscono solo una punizione di Totti (bravo Amelia ad accompagnare in angolo) e un lunghissimo tiro a mollo prima che lo [illegible] capitano giallorosso (ammonito, [illegible] la reazione, avrebbe potuto precipitare le sorti dell'ex Pupone) centri in pieno Vagas.

LIVORNO (3-5-2)	ROMA (3-5-2)
0	0
Amelia 6,5; Grandoni 6, Vargas 6, Galante 6,5; Galleti 7 (28' st Pratos sv); Momone 6, Ruotolo 6 (17' st Lazetic 5,5), [illegible] Ascentis 6, Coco 6,5; Lucarelli 5,5; Palladino 6.	Curci 6,5; Panucci [illegible] Kuffour 6, Bovo 5,5; Mancini 5 (31' st Cufré sv); De Rossi 5,5, Aquilani 5,5, Perrotta [illegible] Taddei 5,5 (42' st Alvarez sv); Totti 5,5, Montella 5 (11' st Nonda 6).
All.: Donadoni 6,5.	All.: Spalletti 5.

Arbitro: Trefoloni 4,5

Ammoniti: [illegible] Ascentis, Taddei, Coloccini, Totti.
Spettatori: 15.000 circa.

Alla fine l'arbitro Trefoloni scontenta tutti Rimosse dalla polizia alcune svastiche esposte dagli ultrà ospiti



Il capitano della Roma, Francesco Totti, è stato ammonito perché si è fermato mentre stava per calciare una punizione

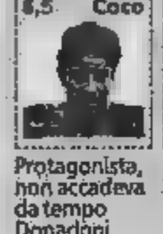
Chi sale, chi scende

7 Balleri

Taddei va fuori giri, il merito è suo Sfiora la rete in una serata da applausi

5,5 Aquilani

Spalletti lo colloca nel cuore del centrocampo, non illumina il gioco



6,5 Coco

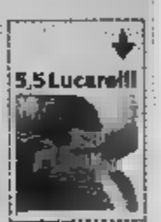
Protagonista, non accadeva da tempo Donadoni gli dà fiducia, a ragione

5 Montella

Si perde fra Galante e Grandoni Non vede la porta in campionato

6,5 Curci

Risponde alle ultime critiche [illegible] serata senza sbavature



5,5 Lucarelli

Per una volta non è decisivo, anzi è timido in almeno due occasioni

LIGA MERENGUES KO A BARCELLONA CON L'ESPANYOL, LUXEMBURGO VERSO L'ESONERO

Madrid ha smarrito il suo Real

BARCELLONA

Crisi nera per il Real Madrid: terza sconfitta di seguito in una settimana, stavolta le merengues capitolano sul campo dell'Espanyol (1-0, rete decisiva del difensore Daniel Jarque). Poco più di [illegible]ana fa erano state sconfitte in casa dal Celta Vigo (2-3), martedì scorso hanno subito una pesantissima lezione dal Lione in Champions League (3-0). Il questo punto la panchina di Vanderley Luxemburgo è seriamente a rischio: potrebbe saltare già oggi.

A Madrid è in programma un vertice ai massimi livelli, raccontano di un Fiorentino Perez furioso. E di uno spogliatoio [illegible] fibrillazione: [illegible] il Real ha concluso la partita in nove uomini, dopo le espulsioni [illegible] Sergio Ramos e Baptista, arrivati questa estate per rinforzare la squadra. Contro Luxemburgo non giocano soltanto i risultati ma anche i precedenti. L'anno scorso Camacho venne esonerato dopo un debutto [illegible] in Champions altrettanto devastante (3-0 a Leverkusen) e la sconfitta contro l'Espanyol sempre per 1-0. Coincide persino la giornata, terza. [illegible] davvero [illegible] magra consolazione per il Real la sconfitta [illegible] Barcellona in casa dell'Atletico Madrid [illegible] gol Eto', poi Torres e Kezman).

Di fatto si è aperta la successione a Luxemburgo: potrebbe toccare a Sacchi gestire la transizione, in [illegible] che a giugno [illegible] liberi uno tra Ancelotti, Capello e Benitez. [c. p.]

NEW NISSAN NAVARA

Fuggi dalla noia. Scopri [illegible] Nissan Navara. Il primo SUV, formato pick up. Motore 2.5 dCi da 174 Cv, [illegible] 403 Nm a 2000 giri, fino a [illegible] posti veri, ABS di serie, da 2 a [illegible] Airbag. Disponibile nelle versioni King Cab e Double Cab.

ProntoNissan 800. [illegible] · [illegible]an-navara.it

SHIFT_fun

DOMANI DI NUOVO IN CAMPO DE BIASI CHIEDE ALLA DIFESA GRANATA PIÙ ATTENZIONE SUI PALLONI INATTIVI

Stellone: «Il Toro c'è e ripartirà subito»

La punta: «A Bergamo un ko immeritato, figlio di episodi Siamo arrabbiati e vogliamo rifarci già contro il Crotone»

Roberto Condio
TORINO

Chi non ha giocato dal 1' a Bergamo corre, tira e si sfida in accese partitelle sotto la pioggia fitta e fastidiosa. De Biasi si strofina gli occhi assonnati: fatica a dormire, dopo le partite, specie quelle perse. Muzzi si lamenta per il dolore al piede duro dal rude Terra e confessa: «Non sono più abituato al clima della B. Qui è tutto un'altra storia: mi adeguerò in fretta, meneró anch'io».

Flash di una domenica mattina granata di lavoro. Ordinario, visto che, infernale calendario alla mano, per un po' il Toro non avrà giorni di festa da dedicare al riposo. Serrano, nonostante il ko contro l'Atalanta. Domani sera è già ora di tornare in campo, c'è subito la possibilità di ripartire. In casa, contro il Crotone che venerdì è stato punito a domicilio dal Vicenza di Camolese, atteso sabato al «Delle Alpi». De Biasi ha in mano la cassetta della partita fra i suoi prossimi avversari. Se l'è studiata ieri, ne parlerà oggi ai suoi ragazzi, in ritiro dopo l'allenamento pomeridiano. Chiederà una cosa, in particolare: «Più attenzione dietro, ai palloni inattivi». Il tecnico granata. Intanto, ha già una certezza: la sconfitta di Bergamo ci ha lasciato

Dopo due avvii di stagione sfortunati con Reggina e Genoa, il pelato ha iniziato benissimo: «Non date il gol di sabato a Fantini: è mio»

tanta rabbia dentro: la tireremo fuori contro il Crotone»

Il giorno dopo il 2-1 incassato dalla capolista, in effetti, dei complimenti ricevuti per la prestazione resta quasi più traccia. Monta, al contrario, il rammarico per il risultato positivo a portata di mano è arrivato. «Anche perché - sottolinea Roberto Stellone, il migliore del Toro - gli episodi ci sono stati sfavorevoli. Quel tiro al volo dopo 5', deviato da un difensore, avrebbe potuto cambiare il volto al match. La punizione dalla quale è nato il 2-0 non c'era. E poi potevano due: uno su Brevi e uno su me. Non sono caduto da solo, sono stato strattonato».

E invece l'ex genoano persino . Una beffa. La seconda del giorno, dopo quella del gol strappatogli da Fantini, che sul tiro del 2-1 passava di lì per caso. «Scrivete quel che volete, quella rete è mia - dice ridendo il pelato romano -. Mi fermo a . Un bel traguardo, dopo due partite, per chi nelle ultime due stagioni ha dovuto patirne di tutti i colori prima di sbloccarsi. Due

Roberto Stellone, miglior granata a Bergamo, sabato avrebbe meritato il suo primo gol: Fantini, una deviazione lo ha «rubato»

SETTE PARTITE IN 24 GIORNI

A Bergamo il Toro ha cominciato un tour de force (7 turni di campionato da giocare in 24 giorni) che non ha precedenti nella sua storia. Curiosità: i granata giocheranno in 3 orari e 4 giorni della settimana differenti.

Sabato 17/9 ore 16: Atalanta-**TORINO** 2-1	(5ª giornata)
Martedì 20/9 ore 20,30: **TORINO**-Crotone	(6ª giornata)
Sabato 24/9 **TORINO**-Vicenza	(7ª giornata)
Martedì 27/9 ore 18,30: Pescara-**TORINO**	(rec. 1ª giornata)
Sabato 1/10 ore 16: Catanzaro-**TORINO**	(8ª giornata)
Mercoledì 5/10 ore 20,30: Arezzo-**TORINO**	(rec. 3ª giornata)
Domenica 9/10 ore 16: **TORINO**-Bologna	(9ª giornata)

fa, nella Reggina in A, Stellone si strappò dopo due presenze da sostituto. Rimase fermo 3 mesi e firmò il suo primo unico) gol il 4 aprile. Nello scorso torneo di B, con il Genoa, si stirò alla prima giornata, a Modena. Poi, due spiccioli di gara, fino al rientro del 30 ottobre contro l'AlbinoLeffe. Un trionfo: doppietta e poi altre 4 partite di fila a segno.

Chiuse a 17, lo Stallone rossoblù. Quanti pensa di farne, quest'anno in granata? «Non faccio numeri, prometto soltanto massimo impegno ed entusiasmo. Ho preferito la B del Toro alla A che mi meritato sul campo col Genoa perché credo in questo progetto. Bergamo conferma la bontà della mia scelta: abbiamo tenuto testa alla prima della classe e nella ripresa abbiamo giocato solo noi. Brucia, aver perso. Per fortuna, possiamo rifarci subito contro il Crotone».

Domani sera, nel secondo atto di un tour de force (7 gare in 24 giorni) che potrebbe sfibrare il neonato Toro, «L'obiettivo è perdere meno possibile, adesso che siamo obbligati a fare più partite che allenamenti. Siamo un gruppo di ottimi giocatori che sta cercando di diventare una squadra: serve tempo, però. In serie B ce n'è a volontà. È un campionato lunghissimo, con sorprese, crolli e rimonte sempre in agguato. Stellone, reduce dall'harakiri genoano, ne sa qualcosa. «Vince chi è più costante», assicura. Il Toro sta cercando di attrezzarsi. Ma deve correre contro il tempo. Stando bene attento a non toppare il doppio turno casalingo contro Crotone e Vicenza. Anche perché poi gli toccheranno tre trasferte consecutive: recuperi a Pescara e Arezzo, con in mezzo il previsto viaggio a Catanzaro. Un trappolone. Evitarlo significherebbe essere già diventato squadra .

In B è il massimo

Abbonamenti a quota 10 mila

TORINO. Nemmeno il ko di Bergamo e la pioggia battente frenano la fame di Toro. Anche ieri, giorno di festa e di acqua a catinelle, tanta gente granata a caccia di biglietti e di abbonamenti. Lievita, soprattutto, il numero delle tessere stagionali già vendute: toccata quota diecimila, il che significa che, in soli tre giorni di campagna-abbonamenti, il Toro di Urbano Cairo (nella foto) è già diventato la squadra con più spettatori fedeli dell'intera cadetteria, superando il Catania, che ne ha 8360. E da oggi, con orario continuato 9-20, si prosegue in via Giannone 5.
Un po' più a rilento, considerata anche la chiusura domenicale di gran parte dei punti Lottomatica, la vendita dei biglietti per la sfida interna di domani sera contro il Crotone, non compresa nell'abbonamento: i tagliandi già collocati sono 8300.

L'inglese non è mai stato così facile.

Da mercoledì 21 settembre con La Stampa il 2° CD-ROM a soli € 4,95*

BBC English *Plus*

LA STAMPA

BBC

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
Chi riceve il quotidiano a casa potrà richiedere in omaggio il primo DVD rivolgendosi al numero verde.

*più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In tre minuti distingui la Pastorale dalla Nona, evitando di fare una figura Patetica.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel secondo cd "Verso l'Ottocento", con tre autori e 24 ascolti, trovi fra gli altri il Concerto per pianoforte e orchestra in re magg. e il Quartetto per archi in do magg. di Haydn, la Sonata per pianoforte n. 11, il Don Giovanni, le Nozze di Figaro, il Requiem in re min. e il Flauto Magico di Mozart, la Sinfonia n. 6 "Pastorale", la Sinfonia n. 3 "Eroica" e la Sinfonia n. 9 di Beethoven.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Da giovedì 22 settembre, con La Stampa il secondo cd "Verso l'Ottocento" a solo 5.10 euro in più.

www.classicstars.it

LA STAMPA

Classic Stars.
Storia in breve della musica classica.
Per divertirsi a conoscerla, ascoltarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori in Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

ANYCARE

Sicuri di dormire sul materasso giusto?

Ricordatevi che un terzo della vostra vita lo passate a letto

MATERASSI per Blu Company

CARMAGNOLA (TO)
Via Racconigi 35 - Tel. 011 9713042
CASALE M.TO (AL)
Corso Indipendenza 11 Tel. 0142 76525
CUNEO
Via Momigliano 12 (DIETRO LA CROCE ROSSA)
Tel. 0171 493628
DELEBIO (SO)
Via Statale dello Stelvio (TIR CARRERA)
Tel. 0342 683454
GENOVA
Via Struppa 162/r - Tel. 010 802530
GRUGLIASCO (TO)
Via Sperina 1/28 (CENTRO COMMER. LE SERRE)
Tel. 011 7808254
IVREA (TO)
Via Circonvallazione 118 Tel. 0125 627976
TORINO
Galleria Umberto I° 60 (PORTA PALAZZO)
Tel. 011 4361010
TORINO
Via Nizza 35 - Tel. 011 3017165
VALLECROSIA (IM)
Via Roma 75 Tel. 0184 295929
VERCELLI
Corso Torino 2 Tel. 0161 212216
ALCAMO (TP)
Corso dei Mille 39 - Tel. 0924 25635

Per affrontare al meglio il nuovo giorno è fondamentale **dormire bene**

Ogni anno, durante il sonno, un corpo umano medio espelle, attraverso la sudorazione, circa **1 litro di liquidi nel materasso**

Studi scientifici hanno dimostrato che scegliendo il materasso giusto riposate fino a **50 minuti in più per notte**

Nel rispetto della vostra igiene, consigliamo di sostituire il materasso ogni **7 - 10 anni**

Nei punti vendita **Blu Company** troverete prodotti all'avanguardia e personale qualificato che saprà consigliarvi al meglio

Gli acari rappresentano una delle principali cause di **allergie** e si trovano prevalentemente nei materassi e nei guanciali. **Blu Company** vi offre una vasta gamma di prodotti anallergici.

Richiedete senza impegno il vostro personalizzato DORMIRE BENE

DORMIRE BENE È SCONTATO!
SCONTO 20%
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
TAN e TAEG 0%

RETE IN MASSELLO D'ABETE
E GUANCIALE ANTICERVICALE
IN REGALO
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
PER OGNI MATERASSO ACQUISTATO
ESCLUSI PRIMI PREZZI

< Scegli l'offerta che fa per te >

Offerte non cumulabili e valide fino al 24 novembre 2005

Serie A Tim

CAGLIARI 1 p.t.: 30' Donati (Me); 41' Suazo (Ca).
[redacted] 1

FIORENTINA [redacted] p.t.: 27' Muntari (Ud); 39' Fiore (Fi); 42' Toni (Fi); s.t.: 34' Donadel (Fi); 41' Toni (Fi); 45' Iaquinta (Ud) rig.
[redacted]

INTER [redacted] p.t.: 25' Martins (In); 29' Stankovic (In); s.t.: 38' Cruz (In).
LECCE [redacted]

JUVENTUS 2 p.t.: 13' Del Piero (Ju) rig.; 32' Cariello (As); s.t.: 39' Del Piero (Ju).
ASCOLI [redacted]

LAZIO 3 p.t.: 20' Rocchi (La); 26' Pandev (La); 44' Pinga (Tv); s.t.: 42' Oddo (La) rig.
[redacted] 1

LIVORNO 0
ROMA 0

PARMA 1 p.t.: 17' Corradi (Pr).
EMPO[redacted] 0

[redacted] 1 p.t.: 11' Cozza (Rg); 19' Franceschini (Ch); s.t.: 19' Franceschini (Ch); 32' Mandelli (Ch).
CHIEVO [redacted]

SAMPDORIA 2 p.t.: 17' Gilardino (Mi); 39' Bonazzoli (Sa); s.t.: 13' Tonetto (Sa).
MILAN 1

[redacted] 1 p.t.: 19' Terlizzi (Pa); 20' Locatelli (Si); s.t.: 11' Makinwa (Pa).
[redacted] 2

IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI CASA G	V	N	P	F	S	[redacted]	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI	RIGORI [redacted] T	R	CONTRO T	R
2	2	0	0	3	1	1	1	[redacted]	0	4	0	[redacted]	9	3	3	0	0	7	1	6	1	1	0	0
2	2	0	0	6	3	1	0	1	0	2	2	FIORENTINA	7	3	2	1	0	8	5	3	1	1	1	[redacted]
2	2	0	0	4	1	1	0	1	0	1	1	LAZIO	7	[redacted]	2	1	0	5	2	3	1	1	0	[redacted]
1	1	0	0	3	2	2	1	1	0	3	2	[redacted]	7	3	2	1	0	6	4	2	0	0	0	0
2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	[redacted]	7	3	2	1	0	3	1	2	0	0	1	1
2	2	0	0	6	0	1	0	0	1	2	3	[redacted]	6	3	2	0	1	8	3	5	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	2	1	0	1	3	2	CHIEVO	6	3	2	0	1	4	2	2	0	0	0	0
2	2	0	0	5	3	1	0	0	1	1	2	SAMPDORIA	6	3	2	0	1	6	5	1	1	0	1	1
1	1	0	0	1	0	2	1	0	1	3	4	[redacted]	6	3	2	0	1	4	4	0	1	1	0	0
1	0	0	1	0	1	2	1	1	0	3	0	ROMA	4	3	1	1	1	3	1	[redacted]	[redacted]	0	0	0
1	1	0	0	3	1	2	0	1	1	2	3	MILAN	[redacted]	[redacted]	1	1	1	5	4	1	[redacted]	0	0	0
2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	0	1	[redacted]	4	3	1	1	1	2	2	0	0	0	0	0
2	1	0	1	3	3	1	0	[redacted]	1	1	3	[redacted]	3	[redacted]	1	0	2	4	6	-2	1	1	0	0
2	0	2	0	2	2	1	0	0	1	1	2	[redacted]	2	3	0	2	1	3	4	-1	0	0	1	1
1	0	1	0	2	2	2	[redacted]	1	1	1	2	[redacted]	2	3	0	[redacted]	1	3	4	-1	0	0	0	[redacted]
1	0	1	0	1	1	2	0	1	1	1	[redacted]	[redacted]	2	3	[redacted]	2	1	2	[redacted]	-1	0	0	1	1
1	0	1	0	0	0	2	[redacted]	0	2	1	5	LECCE	1	3	[redacted]	1	2	1	5	-4	1	1	0	0
2	0	[redacted]	2	1	6	1	[redacted]	0	1	2	[redacted]	REGGINA	0	3	[redacted]	[redacted]	3	3	9	-6	0	0	1	0
1	0	0	1	[redacted]	1	2	0	0	2	1	6	[redacted]	0	3	0	0	[redacted]	1	7	-6	0	0	1	1
1	0	0	1	0	4	2	0	0	2	0	2	[redacted]	0	3	0	0	3	0	6	-6	[redacted]	0	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

4ª DI ANDATA 21/09 - ORE 20,30

[redacted] [redacted]
CHIEVO INTER
EMPOLI CAGLIARI
LECCE FIORENTINA
MESSINA [redacted]
MILAN LAZIO
PALERMO REGGINA
ROMA [redacted]
TREVISO [redacted]
[redacted] JUVENTUS

5ª DI ANDATA [redacted] ORE 15,00

CAGLIARI ROMA
EMPOLI LECCE
INTER FIORENTINA 20,30
LAZIO PALERMO
LIVORNO ASCOLI
PARMA JUVENTUS Sab. 20,30
REGGINA UDINESE Sab. 18,00
SAMPDORIA CHIEVO
SIENA [redacted]
TREVISO [redacted]

MARCATORI

4 reti: Toni (Fi, 1 rig.).
3 reti: Muntari (Ud), Terlizzi (Pa), Trezeguet (Ju), Adriano (In), Cruz (In).
2 reti: Chiesa (Si, 1 rig.), Bonazzoli (Sa), Cozza (Rg), Makinwa (Pa), Shevchenko (Mi), Lucarelli C. (Li), Pandev (La), Del Piero (Ju, 1 rig.), Fiore (Fi), Franceschini (Ch), Mandelli (Ch), Suazo (Ca).
1 reti: Iaquinta (Ud, 1 rig.), Pinga (Tv), [redacted] (Si), Tudor (Si), Diana (Sa), Gasbarroni (Sa), Tonetto (Sa), Volpi (Sa), De Rossi (Ro), Mancini (Ro), Nonda (Ro), Missiroli (Rg), Bresciano (Pr), Corradi (Pr), Corini (Pa), Ambrosini (Mi), Gilardino (Mi), Kakà (Mi), Di Napoli (Me), Donati (Me), Zoro (Me), Palladino (Li), Pinardi (Le, 1 rig.), Oddo (La, 1 rig.), Rocchi (La), Siviglia (La), Camoranesi (Ju), Vieira (Ju), Martins (In), Stankovic (In), Bojinov (Fi), Donadel (Fi), Esposito (Ca), Cariello (As), Codini (As).

L'attaccante Udinese Muntari

I numeri della A

1 Primo storico gol del Treviso in A con Pinga. Prima vittoria di Novellino contro Ancelotti e contro il Milan (16 le vittorie della Samp sui rossoneri in casa, l'ultima era datata 15.9.96, 2-1).
5 Le vittorie della Juve nelle ultime 5 gare a Torino con l'Ascoli che non vince in A da 13 anni (16.3.92, Fiorentina-Ascoli 1-2). Sono 5 i punti in meno per Reggina e Messina (le squadre che hanno fatto peggio) rispetto allo scorso anno. Dei calabresi anche la peggior difesa: 9 gol subiti.
8 Le reti segnate dell'Inter (due 3-0 in casa con Treviso e Lecce): non subisce gol a S. Siro da 543' e ha il miglior attacco con la Fiorentina.
9 I punti della Juve, e punteggio pieno come lo scorso anno. E' in testa consecutivamente da 41 turni con Capello, record bianconero (il precedente, 39 giornate, risaliva alle annate 1949-50). Per la Juve miglior difesa: 1 gol subito.
46 Gli anni per trovare l'unico precedente con 3 squadre all'ultimo posto sconfitte 3 volte all'inizio: sono Empoli, Treviso e Reggina. Il precedente nel 1959-60 (le squadre erano Vicenza, Napoli e Padova).
124 I gol in A di Del Piero, alla 19ª doppietta e alla 299 presenza (supera Vialli e Burini a quota 123 gol e insegue Ferraris II a 125). Per Alex 176 gol ufficiali con la Juve: insegue Bettega a 178 e Boniperti a 179.
200 Le presenze di Pirlo (Milan) e Frey (Fiorentina), 570 quelle di Maldini (esclusi spareggi) che con Zoff diventa il più presente di sempre in campionato e ha 800 gare ufficiali nel Milan. A cura di MASSIMO FIANDRINO

TOTOCALCIO

1	Cagliari	Messina	X
2	Fiorentina	Udinese	1
3	Juventus	Ascoli	1
4	Lazio	Treviso	1
5	Reggina	Chievo	[redacted]
6	Sampdoria	Milan	1
7	Siena	Palermo	1
8	Monza	Sambenedettese	1
9	Napoli S.	Sassari Torres	n.v.
10	Foggia	Frosinone	X
11	Giulianova	Pro Patria	1
12	Grosseto	Lucchese	1
13	Lanciano	Chieti	1
14	Livorno	Roma	X

Montepremi € 1.972.269,45
Montepremi «9» € 583.335,58

TOTIP

1ª	Passionate Kemp	X
CORSA	El Nino	2
2ª	Everglade As	[redacted]
	Erika Bi	1
3ª	Super Queen	2
	Dingo De Gloria	X
4ª	Denilson D'Ete	[redacted]
	Canyon Cup	2
5ª	Armani	X
	American Gar	1
6ª	Concorde Air	1
	Able Sco	X
CORSA	Danzatrice Cubana	[redacted]
PIÙ	Almodovar	7

Montepremi € 235.079,16
Nessun [redacted]
All'unico 12 € 32.295,71
Ai [redacted] 11 € 687,15
Ai 727 [redacted] € 44,42

Serie B Tim

AREZZO 3 s.t.: 17' Frick (Te) rig.; 33' Abbruscato (Ar); 41' Abbruscato (Ar); 45' Flores (Ar).
TERNANA [redacted]

ATALANTA 2 p.t.: 19' Ventola (At) rig.; s.t.: 12' Loria (At); 17' Stellone (To).
TORINO 1

BARI 0 s.t.: 15' Cesar (Ct); 25' Mascara (Ct).
CATANIA [redacted]

BRESCIA 1 s.t.: 8' Bellucci (Bo); 9' Stankevicius (Bs).
BOLOGNA 1

CESENA [redacted] rinviata al 28/9.
RIMINI [redacted]

CROTONE [redacted] p.t.: 20' Schwoch (Vi) rig.; s.t.: 30' Fabbrini (Vi).
[redacted] 2

[redacted] [redacted] s.t.: 15' Bucchi (Mo) rig.; 42' Campedelli (Mo).

PESCARA 3 p.t.: 18' Cammarata (Pe); 21' Marchesetti (Cr); s.t.: 18' Mateini (Pe) rig.; 43' Mateini (Pe)
CREMONESE 1

[redacted] 1 s.t.: 23' Noselli (Ma); 34' 41' Caridi (Ma); 45' Margiotta (Pi) rig.
MANTOVA 3

[redacted] 1 p.t.: 19' Tulli (Tr); 20' Testini (Al).
1

VERONA 1 s.t.: 19' Adailton (Vr).
CATANZARO [redacted]

IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI CASA G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
3	3	0	0	6	3	1	1	[redacted]	0	2	0	[redacted]	12	4	4	0	0	8	3	5
[redacted]	2	0	0	4	2	2	1	1	0	3	1	[redacted]	10	4	3	1	0	7	3	4
2	1	1	0	2	1	2	1	1	0	3	1	CATANIA	8	4	2	2	0	5	2	3
2	1	1	0	2	0	2	1	1	0	3	2	MODENA	[redacted]	4	2	[redacted]	0	5	2	3
2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	6	4	BRESCIA	7	4	2	1	1	8	5	3
2	2	0	0	5	1	2	0	1	1	0	1	AREZZO	7	4	2	1	1	5	[redacted]	3
2	1	1	0	1	0	2	1	0	1	4	3	VERONA	7	4	2	1	1	5	3	2
2	1	0	1	2	3	2	1	1	[redacted]	3	1	VICENZA	7	4	2	1	1	5	4	1
3	2	0	1	6	3	1	0	0	1	0	2	CROTONE	6	4	2	0	2	6	[redacted]	1
2	1	1	0	5	3	1	[redacted]	1	0	2	2	RIMINI	5	3	1	2	0	7	5	2
2	1	0	1	3	3	2	0	2	0	1	1	BOLOGNA	5	4	1	2	1	4	4	0
2	0	2	0	1	1	2	1	0	1	1	1	TRIESTINA	5	4	1	2	1	2	2	0
1	1	0	0	3	1	2	0	1	1	3	[redacted]	PESCARA	[redacted]	3	1	1	1	6	5	1
2	1	1	0	3	2	2	0	0	2	1	5	TERNANA	4	4	1	1	2	4	7	-3
2	0	1	1	2	4	2	1	0	1	3	5	PIACENZA	4	4	1	1	2	5	9	-4
1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2	TORINO	3	2	1	0	1	2	2	[redacted]
2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	1	2	BARI	[redacted]	3	1	[redacted]	2	3	4	-1
2	1	0	1	2	2	2	0	[redacted]	2	1	4	CREMONESE	3	4	1	0	3	3	6	-3
1	0	1	0	2	2	3	[redacted]	1	2	1	3	ALBINOLEFFE	2	4	0	2	2	3	5	-2
1	[redacted]	1	0	1	1	3	0	0	3	2	7	CATANZARO	1	4	0	1	3	3	8	-5
2	0	0	2	2	6	2	0	1	1	0	2	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	1	3	2	8	-6
1	0	0	1	0	2	2	0	0	2	2	4	CESE[redacted]	0	3	0	[redacted]	3	2	6	-4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

4 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
3 reti: Motta (Ri), Bucchi (Mo, 3 rig.), Corona (Ct), Bellucci (Bo).
2 reti: Schwoch (Vi, 1 rig.), Frick (Te, 1 rig.), Moscardelli (Ri), Olivi (Pi), Croce (Pe), Mateini (Pe, 1 rig.), Caridi (Ma), Graziani (Ma), Noselli (Ma), Guzman (Kr, 1 rig.), Konko (Kr), Stankevicius (Bs), Testini (Al).
1 reti: Sforzini (Vr), Cristallini (Vi), Fabbrini (Vi), Gonzales (Vi), Godeas (Tr), Tulli (Tr), Fantini (To), Stellone (To), Galasso (Te), Jimenez (Te), Ricchiuti (Ri), Bocchetti (Pi), Margiotta (Pi, 1 rig.), Riccio (Pi), Cammarata (Pe), Delli Carri (Pe), Campedelli (Mo), Colacone (Mo), Poggi (Mo, 1 rig.), Borghetti (Kr), Galardo (Kr), Brevi (Ct), Cesar (Ct), De Zerbi (Ct), Del Core (Ct), Mascara (Ct), Carparelli (Cr), Marchesetti (Cr), Prisciandaro (Cr), Biserni (Ce), Piccoli (Ce), Bruno (Bs), Del Nero (Bs), Mareco (Bs), Pangerelli (Bs), Possanzini (Bs), Zoboli (Bs), Pagano (Ba), Santoruvo (Ba), Vantaggiato D. (Ba), Leon (Av, 1 rig.), Panarelli (Av), Bellini (At), Bernardini (At), Defendi (At), Lazzeri (At), Loria (At), Saudati (At), Soncin (At), Ventola (At, 1 rig.), Flores (Ar), Bonacci (Al, 1 rig.).

PROSSIMI TURNI

6ª DI ANDATA 20/09 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE MODENA
AVELLINO BARI
BOLOGNA PIACENZA
BRESCIA AREZZO
CATANIA ATALANTA
CATANZARO PESCARA
CREMONESE TRIESTINA Mer. 20,30
RIMINI VERONA Mer. 20,30
TORINO [redacted]
TERNANA CESENA
VICENZA [redacted]

7ª DI ANDATA 24/09 - ORE [redacted]

AREZZO [redacted]
ATALANTA [redacted]
BARI [redacted] Lun. 20,45
[redacted] [redacted]
CROTONE CATANIA
MANTOVA RIMINI
MODENA PESCARA
PIACENZA ALBINOLEFFE Lun. 20,45
TORINO VICENZA
TRIESTINA CATANZARO
VERONA [redacted]

Serie C1

[redacted] A

FERMANA	PRO SESTO	2-3
GIULIANOVA	PRO PATRIA	3-1
LUMEZZANE	TERAMO	3-1
MONZA	[redacted]	3-0
[redacted]	PIZZIGHETTONE	1-1
PADOVA	GENOA	stasera
[redacted]	SALERNITANA	2-1
RAVENNA	SAN MARINO	0-2
SPEZIA	CITTADELLA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
MONZA	10	3	1	0	6	0
[redacted]	[redacted]	2	2	0	6	3
PADOVA	7	2	1	0	5	2
PAVIA	7	2	1	1	6	3
NOVARA	7	2	1	1	5	4
SAN MARINO	6	2	0	2	7	5
SAMBENEDETT.	[redacted]	2	0	2	7	8
LUMEZZANE	6	2	0	2	6	7
SPEZIA	5	1	2	0	5	3
RAVENNA	5	1	2	1	4	3
PRO PATRIA	5	1	2	1	5	5
PIZZIGHETTONE	5	1	2	1	3	3
CITTADELLA	4	1	1	2	3	5
[redacted]	3	1	0	2	3	4
PRO SESTO	3	1	0	3	4	8
TERAMO	3	1	0	3	4	9
GENOA*	1	1	1	1	3	3
FERMANA	0	0	0	4	2	11

*3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25/09 - ORE 15,00

CITTADELLA PADOVA
[redacted] GENOA
[redacted] LUMEZZANE
[redacted] FERMANA
PRO SESTO [redacted]
SALERNITANA MONZA
SAMBENEDETT. SAN MARINO
SPEZIA [redacted]
TERAMO RAVENNA

GIRONE B

ACIREALE	SANGIOVANNESE	1-1
FOGGIA	FROSINONE	1-1
GELA	MASSESE	1-0
GROSSETO	LUCCHESE	1-0
[redacted]	CHIETI	2-0
MANFREDONIA	PISTOIESE	1-0
[redacted]	TORRES S.	[redacted]
PERUGIA	MARTINA	3-1
PISA	JUVE STABIA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANGIOVANNESE	10	3	1	0	7	1
NAPOLI	9	3	0	0	4	[redacted]
FROSINONE	[redacted]	2	2	0	5	[redacted]
MANFREDONIA	7	2	1	1	6	4
JUVE STABIA	7	2	1	1	3	1
GROSSETO	7	2	1	1	3	2
PERUGIA	6	2	0	1	5	4
MASSESE	[redacted]	2	0	2	5	[redacted]
GELA	5	1	2	1	2	2
TORRES S.	[redacted]	1	1	0	3	2
LANCIANO	4	1	1	2	2	3
LUCCHESE	[redacted]	1	1	2	2	3
MARTINA	[redacted]	1	1	2	4	6
CHIETI	4	1	1	2	3	5
PISA	4	1	1	2	4	7
PISTOIESE	2	0	2	2	0	2
ACIREALE	1	0	1	3	2	7
FOGGIA	1	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25/09 - ORE 15,00

[redacted] [redacted]
FROSINONE [redacted]
[redacted] ACIREALE
LANCIANO PERUGIA
LUCCHESE TORRES S.
MARTINA [redacted]
[redacted] CHIETI
PISTOIESE [redacted]
SANGIOVANNESE GELA

Serie C2

GIRONE A

BIELLESE	[redacted]	2-0
[redacted]	LEGNANO	1-0
IVREA	BASSANO	1-1
LECCO	JESOLO	0-1
OLBIA	CASALE	2-2
PERGOCREMA	[redacted]	[redacted]
SANREMESE	MONTICHIARI	1-0
SUD TIROL	CUNEO	Rinv.-
[redacted]	VENEZIA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
IVREA	10	3	1	0	5	2
CARPENEDOLO	[redacted]	2	2	0	3	1
CUNEO	7	2	1	0	[redacted]	1
[redacted]	7	2	1	1	[redacted]	[redacted]
SANREMESE	7	2	1	1	4	3
[redacted]	6	2	0	2	4	2
PERGOCREMA	5	1	2	1	7	5
PRO VERCELLI	5	1	2	1	5	4
BASSANO	5	1	2	1	5	7
SUD TIROL	4	1	1	0	1	0
JESOLO	4	1	1	2	2	4
VALENZANA	[redacted]	1	1	2	2	3
PORTOGR[redacted]	[redacted]	1	1	2	[redacted]	10
BIELLESE	[redacted]	1	1	2	3	[redacted]
VENEZIA	3	1	[redacted]	2	1	4
LECCO	3	1	0	3	5	5
OLBIA	3	0	3	1	2	9
CASALE	2	0	2	2	3	7

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25/09 - ORE 15,00

BASSANO VALENZANA
CASALE BIELLESE
CUNEO [redacted]
JESOLO [redacted]
LEGNANO IVREA
MONTICHIARI PERGOCREMA
PRO VERCELLI CARPENEDOLO
SUD TIROL LECCO
VENEZIA SANREMESE

[redacted] B

[redacted]	[redacted]	1-2
[redacted]	GUBBIO	3-1
[redacted]	CUOIOPELLI	0-1
C. SAN PIETRO	[redacted]	0-2
CASTELNUOVO	[redacted]	[redacted]
[redacted]	BENEVENTO	1-2
REGGIO E.	[redacted]	[redacted]
SANSOVINO	FOLIGNO	2-1
SPAL	SASSUOLO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SA[redacted]OVINO	9	3	[redacted]	1	7	6
C[redacted]E	6	2	2	0	6	1
[redacted]	7	2	1	0	5	1
[redacted]	7	2	1	1	5	4
PRATO	7	2	1	1	4	3
BELLARIA	5	1	2	0	4	2
FOLIGNO	5	1	2	1	5	4
SASSUOLO	5	1	2	1	4	4
CARRARESE	5	1	2	1	1	1
CUOIOPELLI	5	1	2	1	4	5
SPAL	4	1	1	1	5	4
REGGIO E.	3	0	3	0	1	1
C. SAN PIETRO	3	1	0	2	4	5
CASTELNUOVO	3	[redacted]	3	1	1	2
GUBBIO	3	1	0	3	[redacted]	6
MONTEVARCHI	2	0	2	1	0	2
FORLÌ	2	0	2	2	2	[redacted]
GUALDO	2	0	2	2	2	6

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25/09 - ORE 15,00

BELLARIA CARRARESE
BENEVENTO [redacted]
CUOIOPELLI C. SAN PIETRO
[redacted] [redacted]SE
[redacted] GUALDO
MONTEVARCHI FORLÌ
PRATO [redacted]
SASSU[redacted] CASTELNUOVO
SPAL ANCONA

[redacted] C

GALLIPOLI	[redacted]	1-0
MODICA	[redacted]	0-0
[redacted]	GIUGLIANO	0-2
MARCIANISE	MEL[redacted]	1-3
RENDE	ANDRIA	1-0
RIETI	[redacted]	1-0
[redacted]	IGEA VIRTUS	1-0
[redacted]	LATINA	2-2
VITTORIA	[redacted]	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
GALLIPOLI	[redacted]	4	0	0	6	0
MELFI	[redacted]	3	0	1	9	5
TARANTO	[redacted]	2	2	0	4	2
[redacted]	7	2	1	1	5	2
MARCIANISE	7	2	1	1	4	4
RENDE	[redacted]	2	0	2	[redacted]	5
CISCO ROMA	[redacted]	1	2	1	4	4
RIETI	5	1	2	1	2	2
PRO VASTO	5	1	2	1	1	1
ANDRIA	4	1	1	1	1	1
POTENZA	4	1	1	2	6	6
VIGOR LAMEZIA	4	1	1	2	3	4
VITTORIA	4	1	1	2	3	4
VITERBO	4	1	1	2	4	[redacted]
MODICA	3	0	3	0	4	4
NOCERINA	3	0	3	1	2	3
LATINA	3	0	3	1	2	5
IGEA VIRTUS	0	0	0	4	1	7

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25/09 - ORE 15,00

ANDRIA MARCIANISE
GIUGLIANO TARANTO
IGEA VIRTUS [redacted]
LATINA RENDE
MELFI VITTORIA
[redacted] RIETI
NOCERINA [redacted]
PRO VASTO VITERBO
VIGOR LAMEZIA [redacted]

All'estero

Francia
7ª GIORNATA

BORDEAUX	LIONE	1-1
AUXERRE	AJACCIO	2-0
LE MANS	SOCHAUX	2-1
LILLE	NIZZA	4-0
MARSIGLIA	TROYES	2-1
MONACO	RENNES	0-2
NANCY	METZ	1-1
NANTES	TOLOSA	2-0
ST-ETIENNE	PARIS-SG	3-0
STRASBURGO	LENS	1-1

CLASSIFICA
Lione 17; Le Mans 14; St-Etienne e Paris-SG 13; Lens, Lille e Bordeaux 12; Nantes 11; Ajaccio e Auxerre 10; Troyes e Rennes 9; Marsiglia e Nizza 8; Monaco 7; Sochaux e Tolosa 5; Nancy, Strasburgo e Metz 4

Inghilterra
6ª GIORNATA

CHARLTON	CHELSEA	0-2
FULHAM	WEST HAM	1-2
PORTSMOUTH	BIRMINGHAM	1-1
SUNDERLAND	WEST BROMWICH	1-1
ASTON VILLA	TOTTENHAM	1-1
LIVERPOOL	MANCH. UNITED	0-0
BLACKBURN	NEWCASTLE	0-3
WIGAN	MIDDLESBROUGH	1-1
MANCH. CITY	BOLTON	0-1
ARSENAL	EVERTON	oggi

CLASSIFICA
Chelsea 18; Charlton 12; Manch. United, Bolton e Manch. City 11; West Ham 10; Tottenham 9; Middlesbrough 8; Wigan 7; Arsenal, Liverpool e Aston Villa 6; Portsmouth, Newcastle, Birmingham, Fulham, West Bromwich e Blackburn 5; Everton 3; Sunderland 1

Germania
5ª GIORNATA

COLONIA	BORUSSIA M.	2-1
DUISBURG	B. LEVERKUSEN	1-3
SCHALKE 04	HERTHA BERLINO	0-0
AMBUR[redacted]	EINTRACHT F.	1-1
[redacted]	NORIMBERGA	1-1
WERDER BREMA	BORUSSIA D.	3-2
BAYERN M.	HANNOVER	1-0
MAINZ	STOCCARDA	1-2
ARMINIA	KAISERSLAUTERN	0-0

[redacted]
Bayern M. 15; Werder Brema 13; Amburgo 11; Schalke 04 e Colonia 9; Hertha Berlino 8; B. Leverkusen e Kaiserslautern 7; Hannover, Stoccarda e Wolfsburg 6; Borussia D., Arminia e Borussia M. 5; Eintracht F. 4; Duisburg e Norimberga 2; Mainz 0

[redacted]
3ª GIORNATA

VALENCIA	DEPORTIVO	2-2
BETIS	SARAGOZZA	0-0
CADICE	VILLARREAL	1-1
CELTA VIGO	RACING	0-1
ESPANYOL	REAL MADRID	1-0
ATHLETIC	MALAGA	1-2
ALAVÉS	GETAFE	3-4
MAIORCA	REAL SOCIEDAD	5-2
AT. MADRID	BARCELLONA	2-1
OSASUNA	[redacted]	1-0

CLASSIFICA
Getafe e Deportivo 7; Celta Vigo, Osasuna e Espanyol 6; Valencia 5; Barcellona, Athletic, Cadice, At. Madrid, Siviglia e Betis 4; Maiorca, Saragozza, Real Madrid, Racing, Malaga e Real Sociedad 3; Villarreal 2; Alavés 1

CAMPIONATO FIA-GT COPPA COSTRUTTORI ALLE MC12 DEL TRIDENTE. DOPPIETTA ALFA ROMEO NELLA CATEGORIA TURISMO

- La Maserati ha vinto nella sua storia oltre 500 gare di livello internazionale
- Prima del ritiro ufficiale dalle competizioni nel 1957 si era imposta in 23 campionati e 32 Gran Premi di F1, considerando anche quelli disputati prima dell'inizio del Mondiale nel 1950
- La Casa del Tridente vanta gli unici successi italiani nella «500 Miglia» di Indianapolis grazie alle affermazioni di Wilbur Shaw nel 1939 e '40
- Due anche i titoli mondiali ottenuti in F1, con Juan Manuel Fangio nel 1954 e 1957
- Con la Maserati hanno gareggiato piloti del calibro di Nuvolari, Varzi, Villoresi, Ascari, Sommer, Behra e Moss

Maserati, un missile mondiale

l'impresa
CRISTIANO CHIAVEGATO

Torna ufficialmente alle gare solo all'inizio dell'anno, la Maserati ha già colto un importante successo. Ieri la Casa del Tridente, con una magnifica tripletta nel nuovo circuito di Istanbul, si è aggiudicata la Coppa Costruttori del FIA-GT, la competizione internazionale più prestigiosa dopo la Formula 1 fra quelle organizzate dalla Federazione. Un autentico trionfo dopo sei gare, quando ne mancano altre tre al termine della stagione (Zhuhai in Cina, Dubai e Barhein). Un premio al lavoro svolto dal Reparto Corse Maserati diretto da Claudio Berro, il quale a fine gara è apparso raggiante e ha voluto ringraziare tutti quanti hanno lavorato per raggiungere l'obiettivo, a partire da Jean Todt che era stato uno dei più convinti sostenitori dell'impresa.

Le MC12 progettate e costruite da un tecnico dell'esperienza di Giorgio Ascanelli, sono una serie di collaudatori di prim'ordine, si sono dimostrate veloci e resistenti in gare molto impegnative, disputate quasi sempre sulla distanza di 3 ore (quella di ieri in Turchia era di soli 120 minuti per sperimentare una formula più agile e televisiva), che hanno compreso anche maratone come le «24 Ore» di Spa-Francorchamps. Dove la Maserati conquistò una sofferta e bellissima doppietta, all'esordio in un test di lunga durata.

Il cammino del Tridente, che si è battuto alla pari con la «rossa» Ferrari, anche con colossi mondiali che si chiamano Chevrolet Corvette, Saleen e Lister Storm, non è stato facile. La MC12 ha dovuto superare diversi ostacoli: tra i più insidiosi, l'opposizione di influenti personaggi inglesi che la vedevano come un pericolo incombente. La resistenza è arrivata soprattutto da David Richards, proprietario della Prodrive, la società che in passato ha elaborato le Ferrari 550 Maranello dominatrici della specialità Granturismo negli ultimi anni. Con una serie di interventi regolamentari, Richards ha costretto i tecnici della Casa italiana a modificare la vettura, considerata troppo veloce. Cambiamenti aerodinamici e di distribuzione però non hanno tolto competitività ai missili Maserati che, seppure con maggiore fatica, sono riusciti a dominare comunque il campo e a vincere la sfida al debutto.

Quattro vetture affidate a due squadre, il Vitaphone Racing Team e il JMB Racing, hanno dato ieri nel circuito dell'Istanbul Park una lezione non soltanto sul piano delle prestazioni, ma anche su quello dell'efficienza e dell'affidabilità. Bertolini è stato subito tamponato da una Lister scivolando al quattordicesimo posto; Schneider ha avuto una partenza difficile e si è trovato fra gli inseguitori. Ma, grazie alla strategia dei box e alla competitività mostrata dagli pneumatici della Pirelli (che ha contribuito in modo decisivo ai risultati della Maserati), la corsa è passata sotto il controllo dei piloti con le vetture del Tridente.

Qualche lampo della Corvette, alcuni giri in testa della Ferrari 550 Maranello di Lamy-Gardel, poi un finale tutto Maserati. Vittoria per la coppia Bartels-Schneider, davanti a Bahini-Biagi e a Bertolini-Wendlinger. Al quarto posto un'altra vettura del Cavallino, la 575 Evoluzione di Delstraz-Piccini che aveva conquistato la pole position, poi la Chevrolet Corvette di Longin-Kumpen-Heyer. Nona la quarta MC12 con Peter, Pillon e il turco Can Artam, penalizzata di 30" per aver effettuato un sorpasso in regime di bandiere gialle. Rapidi calcoli e festa grande al termine: la Maserati ha conquistato il suo primo titolo FIA-GT1. Adesso la lotta è ancora aperta per quello piloti, ma il un marchio e famiglia tra Tridente e Cavallino.

La trionfale giornata turca è completata, per l'industria automobilistica italiana, da due vittorie dell'Alfa Romeo nel Mondiale turismo. Due spettacolari. Nella prima quattro 156 in testa sino all'ultimo giro, quando Tarquini e Farfus hanno dovuto rallentare entrambi per il cedimento della gomma anteriore destra. I primi due posti sono comunque andati a Giovanardi e Thompson. Nella seconda corsa, Tarquini e Farfus (partiti in prima fila) hanno bissato il successo dei compagni davanti al sempre più bravo Alex Zanardi con la prima della BMW, mentre Giovanardi è piazzato sesto. Con i risultati di ieri il pilota di Sassuolo si avvicina alla vetta della classifica: il leader Priaulx ha solo più un margine di 4 punti sull'italiano e uno sul tedesco Dirk Mueller. Fra i Costruttori l'Alfa ha avvicinato la BMW e guida la graduatoria con 215 punti, quindici più della Casa del Biscione, ma la sfida sembra ancora aperta.

L'entusiasmo del presidente

Montezemolo: trionfo dell'auto e del marchio

MODENA. Il successo della Maserati è stato accolto con grande soddisfazione da Luca Montezemolo, presidente del Gruppo Fiat, di cui la Casa modenese fa parte: «E' l'importante affermazione non solo di una macchina eccezionale come la MC12 - ha commentato Montezemolo - ma anche di un marchio straordinario come Maserati che, dopo il ritorno al successo sui mercati di tutto il mondo, ha conquistato questo prestigioso titolo dimostrando indiscusse doti di prestazioni e affidabilità». L'Azienda venne fondata nel 1914 a Bologna da uno dei sette fratelli Maserati, Alfieri, e successivamente, nel 1937, trasferita a Modena, quando già il successo era assicurato. Da allora una serie incredibile di affermazioni e di innovazioni tecniche, fino ad arrivare attraverso molti passaggi all'acquisizione dell'intero pacchetto azionario da parte della Fiat nel 1997. La storia del marchio del Tridente è ricca di velocissime auto da corsa e di splendide vetture stradali, disegnate fra l'altro dai più prestigiosi carrozzieri italiani.

LA VUELTA A HERAS

Petacchi festeggia il 5° acuto

MADRID

A Madrid si è conclusa ieri la Vuelta con la vittoria dello spagnolo Roberto Heras: ad aggiudicarsi l'ultima tappa uno strepitoso Alessandro Petacchi che ha portato, così, a cinque i suoi successi nella corsa e, grazie alle affermazioni negli sprint intermedi, ha conquistato il primo posto nella classifica a punti. Sempre a Madrid ci sarà domenica l'atto più importante della stagione con la gara iridata professionisti. Il ct Franco Ballerini non ha avuto dubbi nell'impostare la squadra tutta su Petacchi, concedendosi la variante di Bettini «battitore libero». Il velocista spezzino si è guadagnato la fiducia totale proprio alla Vuelta, alla quale si è iscritto pieno di dubbi e incertezze dopo un paio di mesi tribolati.

Per una volta la scelta della Nazionale non è stata accompagnata da polemiche. L'altimetria della gara ha eliminato automaticamente molti eventuali pretendenti all'azzurro come Basso, Cunego, Di Luca, Rebellin, Savoldelli. Sono stati scelti i più in forma, i più adatti a bloccato il gruppo e tirare la volata ad AleJet. Ricordiamoli: Ballan, Bennati, Bernucci, Bettini, Bramati, Lombardi, Paolini, Pozzato, Tosatto, Vajo. Sono 10 e due diventeranno riserve perchè quest'anno le squadre più forti del ranking mondiale possono schierare i corridori e non più 12.

Questa sarà la prima difficoltà che incontrerà Petacchi. Nove uomini, considerando che Bettini farà corsa a sè, che almeno tre corridori andranno tenuti freschi per lanciare Petacchi nel finale, significa per Ballerini averne non più di quattro per tenere cucita la corsa. Basteranno? Sono sono poche le squadre interessate a dar una mano agli azzurri. La Germania di Zabel forse, ma i tedeschi di questo Zabel si fidano perchè ormai è sterno piazzato; il Belgio di Boonen, che però proprio alla Vuelta ha dato segnali poco incoraggianti; l'Australia di McEwen, che però ha in squadra altri pretendenti, come McGee. Certamente mancherà l'alleato migliore, perchè nella Spagna manca il pione uscente Oscar Freire e gli uomini di casa faranno il possibile, con Valverde, Astarloa, Flecha e Martin Perdiguero o Pereiro, per scatenare la bagarre.

La settimana iridata avrà inizio mercoledì con due cronometro, le donne élite e gli uomini under 23; giovedì la crono dei prof (per l'Italia Bruseghin e Pinotti); sabato le corse in linea delle donne (km 127) e degli under (km 170); domenica la prova dei big (km 276,9). [g. r.]

COPPA DAVIS DA VENERDÌ A NAPOLI LO SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE A

Nadal padrone in Oriente L'Italia spera nel jet-lag

Rafa batte Coria a Pechino (10° titolo) Solo un miracolo può salvare gli azzurri

analisi
STEFANO SEMERARO

Rafael Nadal ha vinto ieri il suo decimo titolo dell'anno, battendo in tre set (5-7, 6-1, 6-2) sul rapido cemento di Pechino una delle sue vittime preferite, il mini-mago argentino Coria, e il fragile equipaggio dalla navicella azzurra di Coppa Davis sorride. Sì, perché per annettersi l'ennesimo trofeo il numero due del mondo è dovuto rimanere l'intera settimana in Oriente. E dovrà sopportare oggi un viaggio di quasi 15 ore fino a Francoforte, prima di cambiare aereo e dirigersi finalmente verso Torre del Greco. Dove da venerdì, insieme al resto dell'armata iberica, ha intenzione di sbrigliarci quel squilibratissimo spareggio per tornare nella serie A della Coppa.

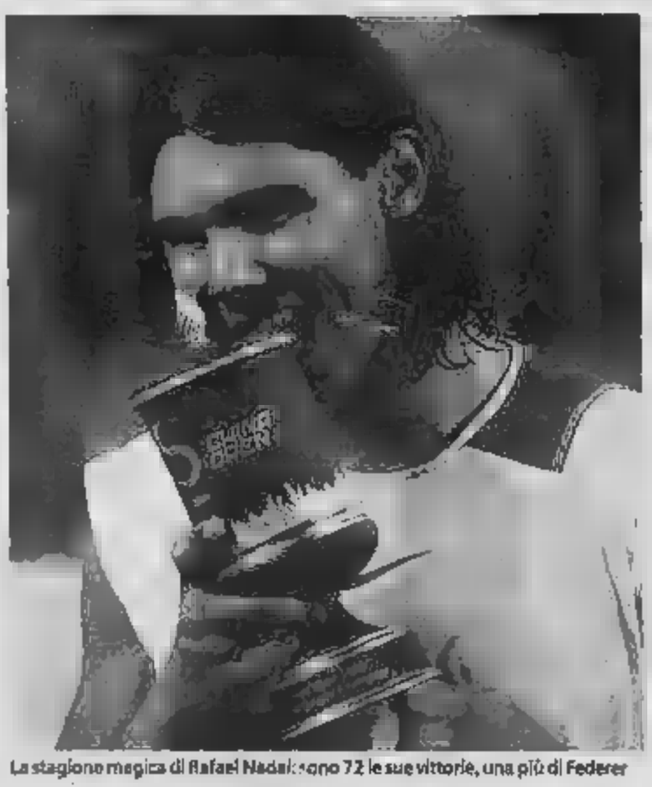
L'unica nostra speranza, diciamocelo, è che il Mino-duracell in Campania arrivi stanco, assonnato, magari un po' fuso per colpa (merito?) del jet-lag. Già a New York Nadal, l'unico che quest'anno sia riuscito a rimanere in scia a Federer, era arrivato a pile co Si era arreso ad un Blake in edizione sfolgorante, pagando le fatiche di una stagione formidabile ma stroncante, che ora, dopo l'ultimo successo lo ha sollevato a 72 vittorie - una in più di Federer - e 10 sconfitte. Il tempo di un pit-stop, e il 19 mancino è ripartito saltellando verso la grande muraglia, dove ha iniziato giocando «big shit», come dice lui - un po' di gunno, si potrebbe tradurre - ma ha ritrovato turno dopo turno energia e voglia di sfinarare. Ora gli tocca il laborioso trasferimento, sia spaziale che di superficie, dal cemento giallo alla terra rossa di Torre del Greco.

Il problema è che le avversità, i problemi, le sfide estreme per Nadalito sono mangime graditissimo. Meno per *nosotros italianos*, che con una vigilia quantomai tafazziana siamo riusciti a complicarci un match già intrattabile di Fra i capricci dei giocatori e le serrate dalla Federazione abbiamo perso serenità, spirito di gruppo - vedi il voltafaccia di Starace, Seppi e Galimberti - e soprattutto il nostro numero uno, Filippo Volandri, ora in aperta e acida guerra con la Fit. E se giocare con la Spagna sulla terra aveva un senso potendo contare su Filippo, sperando in un suo miracolo e nello stellone, certo non lo ha più ora, che contro il miglior giocatore del mondo sul rosso e un altro paio di grandi specialisti ci troviamo a schierare una squadra amputata.

A Torre del Greco, dove l'Italia si è radunata ieri sera conclusi gli allenamenti a Tirrenia, insomma la mattanza. Gli spagnoli oltre a Nadal, il campione in carica del Roland Garros, uno dei tre che ha saputo battere Federer quest'anno, metteranno in campo Juan Carlos Ferrero, ex-numero 1 e anche lui vincitore di Parigi, oggi Atp, e 13 del mondo David Ferrer e il n. 25 Feliciano Lopez, altro mancino. Hanno lasciato a casa Tommy Robredo, n. 17, poco gradito al resto dello spogliatoio. Noi non avremo i nostri migliori due secondo il ranking (Volandri, appunto, n.41, e Davide Sanguinetti, n.47) ma ci presenteremo Andreas Seppi, n. 62, Potito Starace, n. 107, Daniele Bracciali, n. 92, e Giorgio Galimberti, n. 192, più il riservista Simone Bolelli.

I detentori della Coppa hanno toppato a inizio anno, perdendo al primo turno, in Slovacchia e sul veloce, grazie alla presunzione di capitan Arrese che lasciò fuori squadra Nadal, anche allora in arrivo da fusi orari lontani. Stavolta non ripeteranno la fesseria. Purtroppo noi Starace, un po' per pigrizia e un po' per gli infortuni, non ha ripetuto il magico 2004. Ha ritrovato un po' di fiducia vincendo ora il torneino di Genova, e giocare in casa, lui che è nato vicino Benevento, potrebbe galvanizzarlo. Seppi non è certo uno specialista della terra, se quest'anno ha raggiunto i quarti a Stoccarda, Gstaad e Amburgo.

Bracciali ha fatto bambino, ma sull'erba, e poi giocherà solo in doppio. Il punto più aperto, l'unico per il quale coltiviamo una trasparente speranziella. «In Davis, soprattutto in casa, non si sa mai», sostengono gli ottimisti terminali. Illudiamoci pure. L'obiettivo vero lo ha confessato Capitan Barazzutti, che pure - ma poteva dire diversamente? - non si sente sbattuto in partenza». «Oltre il risultato - ha dichiarato il Vecchio Soldato - ci tengo che i nostri ragazzi facciano una buona figura e dimostrino sino in fondo il proprio valore. Voglio vedere una squadra che lotta punto per punto, onorando al meglio la maglia azzurra». Gli costerà amarezza - ma neppure lui è senza colpe - combattere una battaglia persa. Poi si tratterà di ricominciare dal match più importante: recuperare Volandri alla nazionale.


La stagione magica di Rafael Nadal: sono 72 le sue vittorie, una più di Federer

Lei è serena: «Chi crede in Dio non uccide»

Una scorta per Mirza tennista sotto «fatwa»

CALCUTTA. Scortata dalla polizia è giunta a Calcutta per disputare un torneo, la tennista indiana di religione musulmana Sania Mirza contro la quale un gruppo estremista ha lanciato una «fatwa» per la maniera «sconcia» in cui si veste quando gioca. Lei non è preoccupata: «Nessuno che creda davvero in Dio può pensare di far male a un'altra persona». Nel tabellone figurano anche le italiane Camerini e Serra Zanetti.

Seppi contro Ferrero

Senza il ribelle Volandri tocca subito a Starace

Italia-Spagna, spareggio di Coppa Davis che vale l'accesso al tabellone principale (World Group) dell'edizione 2006, si disputerà da venerdì 23 a domenica 25 settembre a Torre del Greco, vicino a Napoli. La superficie, scelta dall'Italia, è la terra rossa. I match saranno trasmessi in diretta da Rai Sport Sat (collegamenti su Rai 3). Il sorteggio avverrà giovedì mattina, e deciderà semplicemente l'ordine di gioco del venerdì, giornata che prevede da regolamento i due singolari incrociati (fra i numeri 1 e 2 (quindi Nadal-Starace e Seppi-Ferrero), mentre sabato sarà di scena il doppio (probabilmente Bracciali-Galimberti contro Nadal-Lopez), domenica infine i singolari rovesciati (prima Nadal-Seppi, poi Starace-Ferrero).

TI SPOSI?

Vieni a ritirare la tua guida utile!

Con la nuova GUIDASPOSI avrai centinaia di schede informative per organizzare il tuo giorno più bello.

Gratis per i futuri sposi!

Vieni a ritirarla in anteprima a:

Nozze da Sogno

13ª rassegna sull'organizzazione del matrimonio

Palazzina di Caccia di Stupinigi
24/25 Settembre 2005
Orario: 10,30-20,00 - Ingresso gratuito

RISTORANTE
[redacted] Hotel [redacted] Zecca
[redacted] della Zecca, 8
10072 CASELLE T.SE [redacted]
Tel. 011.9961403 - 011.9913733
Fax 011.9961544
www.anticazecca.it
www.jet-hotel.com
In omaggio agli sposi la camera matrimoniale
Antico convento del '500, aria condizionata, caminetti, pianoforti. A pochi Km da [redacted] immerso nel verde, sorge l'ex zecca, [redacted] del '500 rifinito con stile ed eleganza.

[redacted] delle sale	(1x80) (1x125) (1x200) (1x170) (1x220)	Coperti in dehors	Cocktail in giardino
		Parcheggio	Privato (300 posti)
		Prezzo	Da 50,00 Euro
		Responsabile	Sergio e Marco Vel

FOTO e VIDEO
Atelier Foto
Via Torino, 29
Nichelino (To)
Tel. 011.605.26.41
www.guidaspostweb.it/atelierfoto
SERVIZI OFFERTI: Album digitali 40x80. Elaborazioni digitali su album tradizionali. Fotoexpress per il giorno delle nozze. Promozione Settembre Ottobre: Sconti dal 10 al 30%.

RISTORANTE
Antichi Sapori
V.le Lasaga, 22 - 10086 Rivarolo C.se
Tel. 0124.425744

Saloni	(1X250) (1x38) (1x100) (1x12)
Prezzo	Da 45,00 Euro
Responsabili	Domenico Tomasi e Loredana Gobra

Effettuiamo un solo matrimonio per volta. Sale climatizzate e separazione zona fumatori. Cucina ricercata e curata dallo Chef Domenico Tomasi e dal suo staff ... prime ... pasta fresca ed i dolci fatti in casa (compresa la torta nuziale che possiamo confezionare a vostro piacere sia nella forma che negli ingredienti).

FOTO e VIDEO
Thema Foto Studio
Via Stradella, 68/D - 10147 TORINO
Tel./Fax 011.29.01.84
SERVIZI OFFERTI: Professionalità certificata da un marchio noto e affermato da 20 anni. Ogni singolo servizio viene creato e realizzato in base alle richieste ed ai desideri della coppia. PROMOZIONE: [redacted] per gli sposi + 2 poster (40x50) per i genitori

FOTO e VIDEO
Art Foto
Via Madama Cristina 72/E - 10126 Torino
Tel./Fax 011.6680836 - www.artfotoweb.it
SERVIZI OFFERTI: Possibilità noleggio auto. Preventivi su appuntamento e personalizzati. Analisi preventive degli ambienti. Servizi promozionali (foto e video). PROMOZIONE: Poster + miniobum in omaggio

RISTORANTE
Castello di [redacted]
Via Macello, 11 - 10060 BURIASCO (TO)
Tel. 0121.56.143 - 0121.56.560

Coperti	Da 50 a 300 posti
Prezzo	Da 44,50 Euro
Responsabile	Famiglia Malegoli

FOTO e VIDEO
Turin Foto
Via Buenos Aires, 55/A - TORINO
Tel. 011.3292700
Via Cigna, 55 - Via Foligno, 72 - TORINO
Tel. 011.296515
SERVIZI OFFERTI: Due album per genitori con 20 foto cad. 13x18. Tre poster 50x70 (in tela). Mascherino per ogni foto. Montaggio album compreso. Foto b/n. Foto digitali comprese. PROMOZIONE: Auto omaggio + fiori + ... + tutti i ... regali.

ARREDAMENTI
L'Economica
Via Borsieri, 55 - 10095 [redacted]
Tel./Fax 011.4113.35.18 [redacted]
Via F.lli Cairoli, 8 - 10093 COLLEGNO (TO)
[redacted]
SERVIZI AL CLIENTE:

TENDAGGI
Spaccio Mide
Viale Fasano, 2 - 10023 CHIERI (TO)
Tel. 011.942.25.39
CARATTERISTICHE DEL NEGOZIO: "Spaccio" aziendale con vendita diretta al pubblico, ... e produzione: Tende, Tendaggi, Tessuti d'arredamento, Biancheria per la casa, Spugne, Copriletti. Il tutto "a prezzo di fabbrica".

RISTORANTE
L'Óstu' dël Pòvr-òm
Via Provinciale, 34 - 10060 ... Pinasca (TO)
Tel. 0121.80.9855 - Fax 0121.80.9554

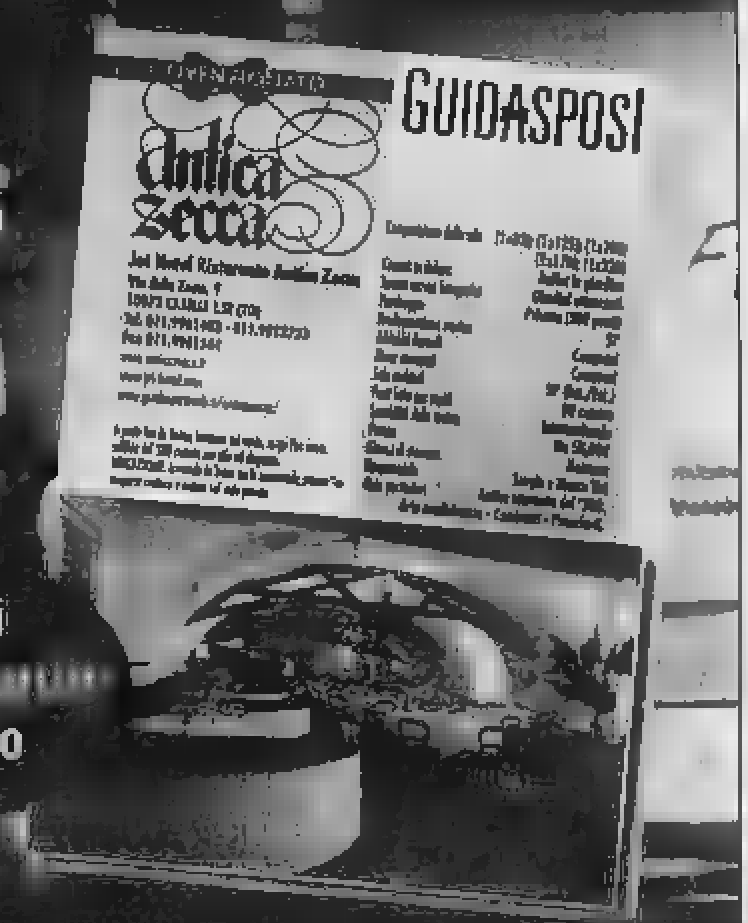
Saloni	(1X250) (1X130) (1X70)
Prezzo	Da 26 Euro a 37 Euro
Responsabile	Antonio e Monica

Ampio giardino per servizi fotografici, ... Agli sposi camera in omaggio.

RISTORANTE
Rosa d'Oro
Via ... 2 - 10040 ... (TO)
Tel. 011.984.66.75 - Fax 011.984.43.85

Saloni	(1X130) (1X100)
Prezzo	da 41,00 Euro
Responsabile	Mauro - Walter - Massimo

Aria condizionata, servizio di baby sitter, servizi per disabili, fasciatoio per neonati. Possibile riservare locale per una unica cerimonia, (gratuitamente per i ricevimenti ...).



centinaia di schede come queste e con più foto

scarica gli inviti gratuiti dal sito:

www.guidasposiweb.it

proposto:

Partecipa al grande Concorso La Stampa

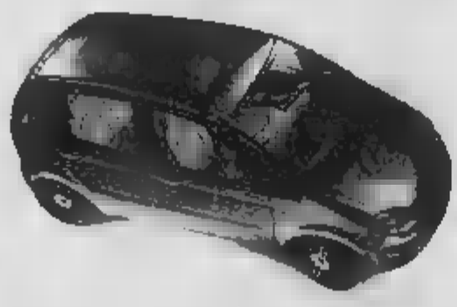
Caccia alla Faccia

La raccolta punti ha cambiato connotati.

Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

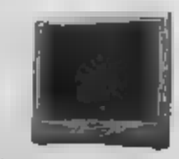
Montepremi di settembre.

n° 1 Fiat Croma Multijet 1.9 Must



n° 1 Lancia [illegible] 1.3 Multijet [illegible]

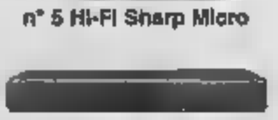
n° 1 Fiat Panda Multijet 1.3 Emotion



n° 4 Tv lcd Sharp 20"

n° 5 Hi-Fi Sharp Micro

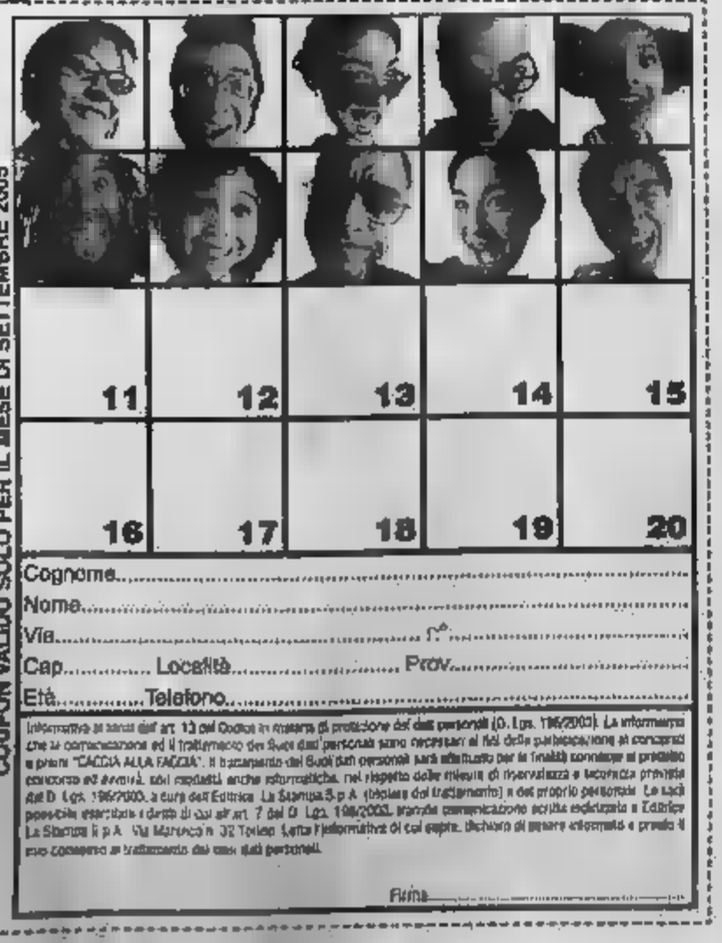
SHARP



n° 8 Registratori DVD Sharp

n° 2 Tv lcd Sharp 32"

n° 3 [illegible] + DVD Sharp



COUPON VALIDO SOLO PER IL MESE DI SETTEMBRE 2005

11 12 13 14 15

16 17 18 19 20

Cognome.....

Nome.....

Via..... n°.....

Cap..... Località..... Prov.....

Età..... Telefono.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei Suoi dati personali sono necessari al fini della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA". Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, inviando comunicazione scritta esplicativa a Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco n. 32 Torino (Ufficio Informativa) ai cui sopra, dichiaro di essere informato e presto il mio consenso al trattamento dei miei dati personali.

Firma.....

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni [illegible] basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi **Fiat, Lancia, [illegible] Romeo e Sharp.** È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Solo per il mese di settembre, la raccolta è più rapida e semplice.
Il coupon, che trovi qui a fianco, contiene già 10 bollini.
Per completarlo, basta raccoglierne solo dieci, fra il 16 e il 30 settembre.

Il coupon completato [illegible] 20 bollini aventi [illegible] differenti [illegible] i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa [illegible] **La Stampa S.p.A. - [illegible] "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.** Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi [illegible] bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro [illegible] oltre il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del [illegible] successivo a quello [illegible] concorso. Il montepremi 2005 è pari [illegible] euro 243.529. Saranno ammesse fotocopie del coupon, [illegible] non dei bollini. In caso di mancata uscita del quotidiano, causa [illegible] straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido [illegible] renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate
il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì [illegible] 9.00 alle 18.00.
Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp

LA STAMPA

EUROPEI DI BASKET DIMENTICATA LA DISFATTA DI SABATO, SUCCESSO DA 37 PUNTI

Maramalda Italia affossata l'Ucraina Ora c'è la Croazia

I tedeschi bruciano la Russia, azzurri terzi Domani a Podgorica spareggio senza ritorno

Giorgio Viberti
inviato a VRSAC

La brutta e la bella coppia dell'Italia in questi Europei serbi ci sono ben 63 punti. Dopo la disfatta di sabato contro i russi, che ci avevano rifilato 26 punti di margine, ieri per gli azzurri è arrivato l'immediato e auspicato riscatto ai danni dell'Ucraina, travolta per 99-62 (37 punti di differenza) nella terza e decisiva partita della prima fase. Grazie a questo risultato e alla successiva vittoria della Germania sulla Russia (51-50), l'Italia ha concluso al terzo posto il gruppo A e domani negli ottavi di finale affronterà in un match già da ritorno a Podgorica la Croazia, giunta secondo nel girone B.

Svanito due giorni fa contro i russi il possibile primo posto nel raggruppamento che dava l'ingresso diretto ai quarti, contro l'Ucraina l'unica cosa importante era vincere per scongiurare il rischio della clamorosa eliminazione dalle prime dodici del Vecchio Continente, avvenuto mai nella storia della nostra pallacanestro maschile. E tutto sommato l'approccio è stato adeguato alla delicatezza del match. L'Ucraina aveva fatto soffrire la Russia, poi stata asfaltata dai tedeschi e dunque non si capiva quale delle due prestazioni fosse stata la più attendibile e veritiera.

A complicare il pronostico c'era la mancanza di sufficienti riferimenti diretti con i nostri avversari, fra i quali - unico dato inequivocabile - incuteva peraltro rispetto Stanislav Medvedenko, ala-pivot dei Los Angeles Lakers, tornato dopo cinque anni a difendere la patria bandiera. Ma proprio il più atteso, alla resa dei conti, è stato anche il più deludente: appena 8 punti alla fine nel suo tabellino personale e una presenza quasi impalpabile sul parquet. Merito naturalmente anche degli azzurri, che dopo qualche giro di rodaggio per scaldare le gomme - 5-6 per gli ucraini al 3' - hanno via via preso distanze agli avversari. Sono stati Chiacig e soprattutto un rigenerato Calabria i trascinatori in avvio, quando l'Italia ha indossato i panni che il giorno prima ceduto lottare ai russi.

Così la forbice tra le due squadre si è rapidamente divaricata: 9-6 al 4' per gli azzurri, poi 26-13 al 9' e 32-18 su bomba Mordente subito dopo il primo quarto, nel quale avevano fatto la differenza il 5 su 5 di Calabria nel tiro (con 4/4 nelle triple) e la concretezza Chiacig, peraltro condizionato già al 7' dal terzo fallo personale sostituito da Marconato. Un temporaneo rilassamento, soprattutto mentale, degli e il miglior momento di Medvedenko in tutto il match hanno tuttavia rimesso in discussione il risultato: con un parziale di 13-0 l'Ucraina - trascinata anche dai gemelli tuttofare Igor e Rostylav Kryvy - è tornata vicina, addirittura a solo punto (32-31 al 16'), subito ricacciato indietro per nostra fortuna da Bulleri, lui pure apparso rivitalizzato come Calabria.

L'incertezza si è protratta solo fino al riposo, complice l'imprecisione degli azzurri nei tiri da punti (media di appena il 41%), fortunatamente compensata dalla grande vena nelle triple (7 su 12, cioè il 58%). Dopo l'intervallo, nel quale il ct Recalcati deve aver scosso la temperanea abulia dei suoi giocatori, l'Italia ha però risfoderato la difesa e il contropiede che l'avevano lanciata in avvio di partita e ha allungato più volte sul 52-41 al 22' dopo due recuperi in difesa trasformati in ripartenze, quindi 66-51 alla fine del terzo quarto, prima che il divario si dilatasse a macchia d'olio nell'ultimo quarto di gara. quale - dopo Calabria all'inizio Bulleri e partite - è venuto fuori benissimo anche Alex Righetti, figlio dell'ex campione di pugilato Alfio Righetti e dunque non a corto autore dei terribili colpi (6/6 nelle triple!) che hanno mandato definitivamente ko gli ucraini.

Dopo il grande freddo di sabato contro la Russia, l'impressione è che gli azzurri abbiano almeno diradato le nubi e adesso siano più consapevoli dei propri mezzi come degli innegabili difetti di questa Nazionale. Che ieri comunque ha potuto ruotare tutti i dodici uomini, fatta eccezione per Pozzecco: Recalcati che non una questione personale ma unicamente tecnica. La lealtà del ct fatta credito assoluto, anche se il Poz in panchina sembrava quasi un monello finito dietro la lavagna.

Il tabellino

Righetti, 19 punti Medvedenko flop

ITALIA-UCRAINA 99-62
(29-18, 46-41, 68-51)
Italia: Calabria 20, Basile 6, Galanda, Soragna 7, Marconato 12, Pozzecco non entrato, Righetti 19, Mancinelli, Bulleri 14, Mordente 5, Chiacig 9, Gigli 7. Allenatore: Carlo Recalcati. Ucraina: Lebediev 2, Butskyy, Kobzystyy 3, Balashov non entrato, I. Kryvych 9, Koval, Rayevskyy 2, R. Kryvych 10, Lishchuk 13, Pecherov 8, Gurtovyy 7, Medvedenko 8. Allenatore: Gennadi Zaschuk. Statistiche. Tiro da due: Ita 19/38, Ucr 19/39. Tiro da tre: Ita 15/29, Ucr 3/17. Tiro totale: Ita 34/67, Ucr 22/56. Tiri liberi: Ita 16/22, Ucr 15/22. Rimbalzi: Ita 40, Ucr 31. Assist: Ita 20, Ucr 9. Falli: Ita 21, Ucr 24. Usciti per 5 falli: Igor Kryvych al 28'03".

Alex Righetti, guardia-ala di Roma

Si è rivisto Dante Calabria (4/4 da tre nel 1° quarto) Per tutta la partita Recalcati ha tenuto in panchina Pozzecco

EUROPEI 2005

GIRONE A (a Vrsac)

Italia-Germania	84	82	dts
Russia-Ucraina	86	74	
Italia-Russia	61	87	
Germania-Ucraina	84	58	
Italia-Ucraina	99	62	
Germania-Russia	51	50	

RUSSIA 4
GERMANIA 4
ITALIA 4
UCRAINA 0

GIRONE B (a Podgorica)

Bulgaria-Croazia	84	88	
Lituania-Turchia	83	73	
Croazia-Lituania	67	85	
Bulgaria-Turchia	89	94	dts
Bulgaria-Lituania	79	92	
Croazia-Turchia	80	67	

LITUANIA 6
CROAZIA 4
TURCHIA 2
BULGARIA 0

GIRONE C (a Belgrado)

Bosnia-Slovenia	65	74	
Francia-Grecia	50	64	
Bosnia-Francia	62	79	
Grecia-Slovenia	56	68	
Francia-Slovenia	58	68	
Bosnia-Grecia	50	67	

SLOVENIA 6
GRECIA 4
FRANCIA 2
BOSNIA 0

GIRONE D (a Novi Sad)

Israele-Lettonia	74	65	
Serbia-Spagna	70	89	
Lettonia-Spagna	109	114	dts
Serbia-Israele	93	77	
Israele-Spagna	85	77	
Serbia-Lettonia	82	67	

SPAGNA 4
SERBIA 4
ISRAELE 4
LETTONIA 0

OTTAVI DI FINALE
DOMANI
Germania-Turchia a Vrsac, ore 18
Croazia-Italia a Podgorica, ore 18
Grecia-Israele a Belgrado, ore 20,30
Serbia-Francia a Novi S.

DI FINALE
(tutti a Belgrado)
SLOVENIA 22'
Russia contro vincitrice
Grecia-Israele, ore 17,30
Lituania contro vincitrice
Serbia-Francia, ore 20,30
VENERDÌ 23
Slovenia contro vincitrice
Germania-Turchia, ore 18,30
Spagna contro vincitrice
Croazia-Italia, ore 21,00
SEMIFINALI
SABATO 24
(ore 21)

ORLANDO DOC. Per Calabria una prova eccellente: 20 punti (Foto Ciamillo)

in breve

Tennis
La Schiavone a Bali sconfitta in finale

Francesca Schiavone è stata battuta nella finale del torneo Wta di Bali (18) mila euro di montepremi) dalla statunitense Lindsay Davenport per 6-2, 6-4.

Fed Cup
Vittoria delle sulle francesi (3-2)

La Russia si è aggiudicata a Parigi per il 2° anno consecutivo la Fed Cup grazie alla vittoria decisiva nel doppio della coppia Dementieva-Sa- sulle fran Mauresmo-Pierce per 6-4, 1-6, 6-3. In precedenza Dementieva aveva superato la Mauresmo per 6-4, 4-6, 6-2, la Pierce aveva riaperto il confronto ottenendo il 2-2 grazie al successo sulla Miskina per 4-6, 6-4, 6-4.

Mezza maratona
Il qatarino Kemboi s'impone a Torino

Il qatarino Nicholas Kemboy ha vinto la maratona di Torino in 1h 02'10", precedendo i keniani Joseph Ngeny ed Elijah Nyabuti. Fra le donne, successo della tanzana Zaitini Nkoni (1h 13'25") davanti alla keniana Anne Jelagat e alla torinese Tiziana Di Sessa.

Atletica
Gibilisco Treviso ancora oltre i 5,80

Ruslan Yeremenko si è impo- Treviso nella 6ª edizione della «Signori in Piazza», gara di s l'asta che si disputa in piazza dei Signori. L'ucraino si è imposto 5,80. Secondo posto per l'az- Beppo Gibilisco, che ha superato anche lui i 5,80.

Rally
A Cardiff muore Park Loeb rifiuta la vittoria

Il Rally d'Inghilterra stato funestato dalla di Michael Park, navigatore Martin, la cui Peugeot è uscita strada. Il francese Sebastien Loeb (Citroën), affranto, pur avendo vinto la gara, ha rifiutato il primo posto, facendosi penalizzare: caso a Solberg (Ford).

EUROVOLLEY CROAZIA SECONDO 3-0 CONSECUTIVO PER LE AZZURRE IN CRESCENDO DI CONDIZIONE

Schiacciata anche la Bulgaria

Togut ingabbiata, in vetrina Rinieri la regista Lo Bianco Il ct Bonitta: «Contentissimo ma ora occhio alla Turchia»

Roberto Condio

Cresce il valore avversario e migliora il rendimento dell'Italia. L'unica cosa che non cambia, nell'avvio dell'Eurovolley femminile di Croazia, è il risultato delle partite delle azzurre: 3-0 era sabato contro la Spagna, 3-0 è finita ieri la ben più temuta Bulgaria. Pesante «cappotto» inflitto alla squadra che due anni fa, ad Antalya, ci escluse dalle semifinali continentali e che al debutto nel girone di Pola aveva sorprendentemente superato al tie-break l'Olanda. Italia assoluta padrona del campo nel 2° e 3° set, dopo aver penato in apertura, frenata dalla giornata svagata di Elisa Togut e dai a ripetizione di Strashimira Filipova, ventenne biondo armadio bulgaro alto 195 centimetri.

Ingabbiata la «Togas», devastante ore prima contro la spagnola, le azzurre hanno rimediato facendo pesare qualità e compattezza della sua-dra e la sostanza di giocatrici non sempre vetrina. Come la capitana Rinieri, miglior marcatrice con 14 punti. Come la regista Lo Bianco, lucidissima nel variare il gioco. Come la centrale Anzanello, puntuale nel firmare muri i primi tempi nei momenti clou. Come Elisa Cella, l'ultima arrivata, la schiacciatrice reduce dalla A2 vincente dell'Arzano napoletano, che si è fatta trovare pronta quando chiamata a dare fiato a Serena Ortolani, diciottenne in carriera ma ancora comprensibilmente discontinua.

Tutto finito nel giro di 68', comunque. Italia col ruolino immacolato dopo due turni, leader del girone in compagnia della Russia, ieri però s'è fatta soffiare set dalla Spagna. Commenta il ct Marco itta: «Questo è torneo molto equilibrato e perciò sappiamo che ogni gara una storia a sé. Siamo contenti per come sono andate le cose contro la Bulgaria, ma dobbiamo già pensare Turchia, a una sfida può delineare il Europeo». L'appuntamento per oggi 18, contro la vicecampionessa europea carica, subito battute 3-0 russe e ieri sera protagoniste di una sfida accessissima contro l'Olanda, persa al 4° set. Turche già a un passo dall'eliminazione, dunque. Non possono più sbagliare: occhio, azzurre. Simona Gioli, centrale in palla, riceve il messaggio e dice: «Abbiamo disputato una buona gara, contro la Bulgaria. Una volta prese le misure nel primo set, l'abbiamo spuntata senza patemi. Sbagliamo ancora parecchio, però. Contro avversarie più toste, come dovrebbero essere le turche che si giocano tutto, dovremo cercare limitare ulteriormente il numero di errori».

Nel girone di Zagabria, intanto, l'equilibrio è al massimo. L'unica imbattuta è la Polonia oro nel 2003, che ieri sera ha però rischiato il ko la Germania, salvandosi soltanto con un 15-13 al tie-break dopo essere stata sotto 2-1.

Italia-Bulgaria 3-0
(25-23, 25-14, 25-20)
Italia: Lo Bianco 1, Ortolani 10, Anzanello 8, Togut 13, Rinieri 14, Gioli 7, Cardullo (libero); Cella 2, Barazza, Centoni. All.: Bonitta. **Bulgaria:** Debarlieva, Sokolova 5, Gochova 1, Zetova 7, Koleva 14, S. Filipova 7, I. Filipova (libero); Yaneva 8, Tsvetanova 1, Hadzhimoskova 2, Zarkova 1. All.: Zhivkov.

Rinieri, miglior realizzatrice azzurra

L'Olanda si rilancia

Risultati 2° turno.
Girone 1 (Zagabria):
Azerbaigian-Romania 3-1 (26-24, 23-25, 25-17, 25-19); Croazia-Serbia 3-1 (16-25, 25-19, 25-23, 25-16); Polonia-Germania 3-2 (25-22, 23-25, 19-25, 28-26, 15-13). Classifica: Polonia 4; Romania, Croazia, Serbia, Azerbaigian 2; Germania 0. Oggi: ore 15,30 Romania-Serbia; 18 Germania-Azerbaigian; 20,30 Croazia-Polonia. ne 2 **(Pola): Italia-Bulgaria 3-0; Russia-Spagna 3-1 (25-11, 25-23, 22-25, 25-18); Olanda-Turchia 3-1 (25-22, 28-30, 25-21, 25-23). Classifica: Italia, Russia 4; Olanda, Bulgaria 2; Turchia, Spagna 0. Oggi: ore 15,30 Bulgaria-Spagna; 18 Italia-Turchia (diretta Rai2); 20,30 Russia-Olanda.**

CAPELLI DIRADATI? PROBLEMI DI CAPELLI?

Dalla Svizzera Rivoluzionaria Scoperta Scientifica contro i problemi di capelli

Ginevra, 7 Settembre 2005

Dalla Svizzera, di una straordinaria scoperta scientifica per combattere la progressione del diradamento, mantenere la propria capigliatura e promuovere maggiore ricrescita di capelli.

EFFICACIA CERTIFICATA

Dopo anni di collaborazione i migliori laboratori di ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders è orgoglioso di comunicare pubblicamente gli esiti degli studi clinici sostenuti dalla Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche dell'Università di Ferrara sul protocollo di trattamenti **ANAGENPHASE FORTE:**

«... l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli stessi forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita.

I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli.

L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)...

L'incremento medio della densità pilare (densità dei capelli) è risultato del 25,9% indicativo dell'attività stimolante sul follicolo pilifero».

FORMULAZIONI AVANZATE

Le formulazioni messe a punto dai laboratori di ricerca sfruttano le molecole **GLUCO-SINT**, glucosaminoglicani di sintesi di nuova generazione, che grazie alla struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerate, hanno la capacità di fungere sia da principi attivi che da carriers di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli.

I programmi bio-equivalenti disponibili in esclusiva, in dosaggi diversificati, presso i Centri Autorizzati dell'Istituto Helvetico Sanders, e vengono proposti in abbinamento con il **BIO-RESONANCE RI-CRESCITA, per eliminare gli effetti sui capelli delle proteine stress prodotte a livello endocellulare.**

Superficie: 24 cm²

Superficie: 18 cm²

L'Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nella prevenzione dei problemi capelli, è accreditato per effettuare 20 diverse tipologie esami capello e del cuoio capelluto, riconosciute a livello internazionale.

ANALISI GRATUITA

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il esame specialistico con **FOTOTRICOGRAMMA e CapilloSCOPE®**. Telefona subito per accettazione al numero **011 5682044**

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland

Ancona 071.57333		Roma 06.8877170
Bari 080.5461914	055.216737	Torino 011.5682044
Catania 095.388798	Perugia 075.5058171	Verona 045.8035444
	Palermo 091.589977	

www.sanders.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

Cultura

LA SORELLA RACCONTA L'ARTISTA CHE HA CAMBIATO IL FUMETTO

Pazienza
Sotto il genio mio fratello

«Sincero, disincantato così irrideva il mondo»

Un autoritratto di Andrea Pazienza esposto alla grande antologica di Roma

Intervista
BRUNO VENTAVOLI

DISEGNAVA fumetti come fossero un'arte marziale. E li cambiò per sempre, dissacrando i tabù e i totem del suo tempo. Andrea Pazienza, morto a 32 anni d'overdose nell'88, è stato un grande artista, capace di guardare, in solitudine e autonomia, i contro- anni 60, raccontandone i sogni, le cattiverie, le idiozie. Sabato al Vittoriano di Roma, si è aperta la più grande mostra antologica a lui dedicata, che permette di rileggere la opera come un'unica, ininterrotta striscia, con molti quadri e disegni inediti. Dalle vignette giovanili a *Male*, al *Cannibale*, a *Frigidaire*, le grandi riviste di quegli anni. Sempre svegliato, teso come la corda d'una chitarra di Sid Vicious, amante degli animali, era spietato con tutti. Era di sinistra, negli anni del Movimento, ma non voleva rinunciare all'intelligenza dall'indipendenza e, se gli proponevano di fare sciopero per i postelegrafonici diceva no grazie, perché la cosa non c'entrava niente con gli studenti del Dams. E così si beccava del reazionario. Disegnava le avventure comiche di Pert, po partigiano, in omaggio a Pertini, rimediando un invito al Quirinale. Illustrava ragazzi che si bucavano, minfette troissi- studenti cattivi, giovani malinconici. Perché tutto quel bestiario umano si teneva insieme nella sua mente psichedelica.

La mostra di Roma è curata da Vincenzo Mollica e dai due fratelli «Paz», Mariella e Michele. Mariella, oggi quarantenne, due figli, una laurea in storia dell'arte messa nel cassetto per insegnare in una scuola elementare, la troviamo spesso tradotta nelle vignette. Così ricorda l'amato fratello.

Com'era suo fratello, Andrea

«Era una personalità veramente dirompente, di una vivacità assoluto. Un ragazzo curioso di tutto e tutti. Guardava il mondo con coinvolgimento, con disincanto, con ammirazione. Poi lo rappre- alcun filtro e con assoluta sincerità».

Ma con lei, la sua sorellina più piccola, si comportava?

«Il vero compagno di giochi era nostro fratello Michele. Con me, che avevo nove anni in meno, era

«Un giorno è venuto a trovarmi per invitarmi a un concerto di Bruce Springsteen Poi è squillato il telefono: Andrea era morto Sono caduta nel nulla»

di una tenerezza infinita. Sempre generoso, sempre attento. Gli faceva piacere avere una sorella più piccola. dimenticava mai un mio compleanno, mi copriva di regali strambi. Gli piaceva comprarmi scarpe improbabili, fosforescenti, che arrivavano dall'America».

Come ricorda suo fratello in casa?

«Disegnava sempre. Aveva una tale facilità di tratto che tante volte era più veloce nel disegnare che nel parlare. Si divertiva a fare caricature massacranti delle persone che conosceva. Cosa che imbarazzava moltissimo mia madre. Disegnava spesso anche

E come la disegnava?

«Ho delle caricature pazzesche, con un naso enorme a lampadina. Diceva che avevo un naso peggiore del suo. Una volta, in vignetta per *Il Male*, mi rappresentò in modo un po' dissacrante... avevo 15 anni, mi faceva dire delle cose parecchio sconce. Scoppiò un dramma in famiglia perché mia madre divenne furibonda. Lui negava che fossi io, ma ero riconoma, per come mi vestivo all'epoca, con i capelli sfrangiati e incolti».

Come vivevate nella vostra casa di San Severo sul Gargano?

«Dai 13 anni in poi, Andrea studiava a Pescara, faceva una vita da collegiale in un'altra città. Quando tornava a casa, a San Severo, divideva la camera con Michele. E quella camera, in fondo al corridoio, era un posto da morire dal ridere. Io e Michele diventavamo gli spettatori di quelle che lui chiamava "le scenette". Raccontava fantasticando cose che gli erano capitate a Pescara, episodi i suoi professori, avventure a scuola. A volte inventava completamente, però era divertentissi- ».

Per voi due fratelli stare Andrea era una festa?

«Sì, certo. c'erano anche menti di tensione perché Andrea non aveva un carattere facile. Nessuno di noi in famiglia ha un carattere facile, per cui capitava che si litigasse moltissimo, soprattutto da adulti. Le liti erano furibonde. Ma Andrea aveva una grande capacità di far pace subito. Era bravo a farsi perdonare, sapeva comportarsi con furbizia. Tutto sommato era quello dei tre figli che riusciva a ottenere di più dai genitori. Sapeva essere ruffiano con mia madre. Era il più pronto a chiedere. Faceva richieste continue, soprattutto di soldi. Mia madre cedeva. Un po' perché soffriva della sua lontananza per gli studi, un po' perché lui sapeva davvero fare».

Il ruolo di padre qual era?

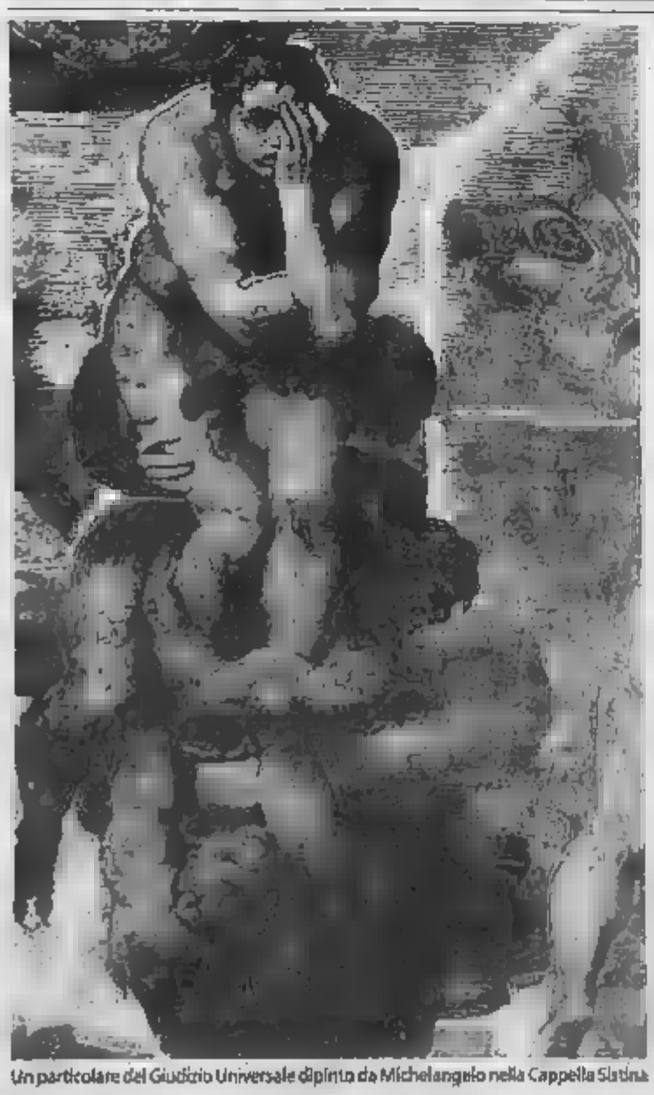
«Mio padre era insegnante di educazione artistica alle scuole medie ed è stato professore di Andrea oltre che mio. La cosa lo imbarazmoltissimo, e per reazione era molto severo con . Ma la preside gli faceva che se mo voti bassi Andrea, lei era costretta ad abbassare tutti gli altri, creando dei problemi alla scuola, perché all'epoca si rimandava ancora. Insomma era una situazione spinosa per tutti. Papà, comunque, è il primo a riconoscere il talento Andrea. I quadri sono presenti in mo- in una sala centrale. Sono fondamentali per capire l'atmosfera che Andrea ha respirato fin dall'inizio».

Dipingeva spesso, suo padre?

«Mio padre era molto pigro. Il suo primo interesse era la caccia. Negli ultimi anni si pentì, ma, prima, la sua esistenza ruotava intorno alla doppietta e alle battute. Il resto secondario. La pittura non doveva mai essere un obbligo. Era madre a insistere perché dipingesse. I suoi quadri erano molto richiesti. Non faceva in

Scurati-Vespa botta e risposta

Coda polemica al premio Campiello. Dopo la provocazione in diretta, quando Antonio Scurati (foto), vincitore ex aequo con Pino Roveredo, durante la premiazione ha apostrofato Bruno Vespa dicendogli che il personaggio del suo romanzo, se avesse dovuto sparare a qualcuno, avrebbe preso di mira proprio lui, il conduttore risponde: «Sto scrivendo un libro sulle stagioni dell'odio. Non farò a Scurati l'onore di una citazione. le sue frasi e la carica di odio cui pronunciate confermano quanto questo sentimento sia purtroppo attuale e diffuso». In ogni caso, prosegue, «ho ricevuto, a nome della casa editrice, le scuse di Giulio Lattanzi, amministratore delegato Rcs libri, e per quanto riguarda la polemica è chiusa». Scurati aveva replicato a sua volta, affermando molta fermezza di non avere «alcun odio per Vespa». gli auguro lunga vita assieme a tutti quelli che erano sabato sera alle Fenice». Detto questo, lo scrittore spiega le sue ragioni di critica a *Porta a porta*: «Non si è trattato di una questione emotiva, ma di una presa di posizione lucidamente razionale, di un giudizio intellettuale sul tipo di giornalismo fatto da Vespa e su quel che rappresenta il suo tipo di televisione». Quanto alle sue presunte intenzioni omicide, si è trattato di un teatrino televisivo, iniziato quando Vespa, in trasmissione, gli ha detto: mi raccomando, non faccia come il suo personaggio, se perde non uccida gli altri finalisti. «La mia replica faceva parte di uno scambio di battute scherzose. Ma uno scherzo non esclude il mio dovere di prendere posizione sul linguaggio oggi egemone della tv. Vespa sbaglia personalizzando, come fa sempre».


Un particolare del Giudizio Universale dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina

PARLA L'ATEOLOGO FRANCESE CHE DOMANI APRIRÀ IL PROGRAMMA DI «TORINO SPIRITUALITÀ»

Padre nostro che non sei nei cieli
Onfray contro tutte le religioni

«I tre monoteismi hanno in comune l'odio per l'intelligenza, la ragione e la libertà»

Mario Baudino

Un ateo convinto e, per così dire, militante, inaugura domani «Torino Spiritualità», una serie di incontri dove sono coinvolti rappresentanti di molte religioni. Sembra un'idea bizzarra, quasi una provocazione. Anche perché Michel Onfray, autore del *Trattato di ateologia* appena tradotto da Fazi e subito protagonista un'impennata di vendite (in anche è arrivato a 200 mila copie) non è neppure un fautore del dialogo. Anzi, come ci spiega da Caen, dove ha fondato la sua «Università popolare» ed è diventato uno straordinario fenomeno culturale e editoriale, con una ventina di testi alle spalle e tirature da bestseller, non è affatto interessato a discutere con «gente nevrotica», «in cura di avere la verità dalla propria», e soprattutto non ama la *boutade*, non vuole dare scandalo a nessuno, gli interessa solo «promuovere il benessere e l'emancipazione dei corpi e delle menti». Però dialogherà con Alberto Melloni, storico delle religioni, cattolico, e chissà come andrà a finire.

Fulminato sulla via Damasco?

«Niente affatto; c'è stata una serie di malintesi. Io credevo di venire a Torino per parlare del mio libro, punto e basta, senza che ci fossero interrelazioni con i convegni sulla spiritualità. Ma è andata così, e va bene così. Non vengo per provocare, vengo per parlare di ateismo».

Di questi tempi, deve sentirsi un po' isolato.

«Infatti; tra i filosofi abbondano i cristiani o i quasi cristiani, pensi a Gianni Vattimo, o ai fenomenologi francesi che guardano a Heidegger, e a tutti quelli che si definiscono agnostici, in realtà il principio della trascendenza».

Lei invece predica l'immanenza. Ragione, materia, edonismo. La diffusa di spiritualità che permea il nostro mondo, in tutte le sue fo per darle torto in partenza.

«Anch'io rivendico la spiritualità, intesa come vita dello spirito che si sostanzia nell'arte, nella musica, in tutte le forme di piacere. Una spiritualità atea. E poi non direi che l'attuale contingenza storica sia decisiva: pensi al II secolo, segnato dal fiorire, accanto al cristianesimo, di innumerevoli sette gnostiche. momento di passaggio; la vecchia razionalità non funzionava più, e la nuova ancora c'era. Qualcosa di simile sta accadendo giorni nostri. Viviamo un periodo di crisi, quindi l'irrazionalità è molto presente. Con la guenza che c'è sempre qualcuno pronto a dargli copertura politica, come infine accadde nell'antichità quando arrivò Costantino».

Lei parla nel suo libro di «atei devoti», insomma dei non religiosi che ritengono però i valori cristiani alla base della convivenza civile. Ritiene che anche in ciò figuri uso politico della religione?

«L'unica politica possibile dovrebbe essere l'ateismo. Ogni riferimento alla religione "depoliticizza il mondo", perché le religioni monoteistiche si basano sull'idea che bisogna sopportare il dolore».

Chi è il Costantino d'oggi?

«Ancora non si sa. E, direi, per fortuna. Oggi è molto più difficile per un individuo solo dare una forma all'irrazionalità planetaria».

Lei vede diverse forme di «irrazionalità» concor- tra loro. Da un certo punto di vista non pare neppure privilegiare il cristianesimo, che in que momento sembra davvero al centro della riflessione dell'Occidente su se stesso.

«Il cristianesimo è il neoplatonismo dei poveri».

Ma ci sono differenze una religione e l'altra. Parlando di monoteismi, non si può negare che il cristianesimo si sia molto secolarizzato, aprendosi per esempio alla tolleranza.

«I monoteismi dicono, a livelli diversi, le stesse cose. Detestano il pensiero libero, il corpo, l'amore e tutto ciò che fa parte dell'individuo, della sua libertà. Se il

Andrea Pazienza: il grande disegnatore morì di overdose a 32 anni, nell'88

Mostra al Vittoriano

Inediti giovanili e quadri del padre

La mostra «Andrea Pazienza», allestita nel salone centrale del Vittoriano a Roma, curata da Vincenzo Mollica e Mariella Pazienza in collaborazione con Michele Pazienza, è articolata in nove sezioni, dedicate ai suoi personaggi e temi principali. Si apre con gli «inediti pascarosi» che propongono i disegni di Pazienza giovane e bambino. Tra i quadri degli anni 70 e 80, i maggior parte dei quali eseguiti a pennarello, si distinguono tre tecniche miste su tela (due mai esposte) e alcuni stupendi e inediti acrilici tra i quali quelli raffiguranti *Zanardi* e *Betty Boop* (1984, 2 m x 2 m) e il *Ritratto di Tom Waits*. Nella sezione dedicata all'«ecologia e agli animali», oltre ai disegni che Andrea realizzò per Lega Ambiente, spiccano le riproduzioni delle illustrazioni, purtroppo oggi perdute, per un volumetto di Cnr dal titolo *Inquinamento e rumore* (1979). Una sezione è dedicata agli acq[illegible] e agli olii più belli di Enrico Pazienza, padre di Andrea («Mio padre, anche lui svogliatissimo, è il più notevole acquerellista ch'io conoscan). La mostra resterà aperta fino al 9 ottobre (dal lunedì alla domenica, ore 10-19,30). Il catalogo è pubblicato da Fandango Libri, con un'introduzione di Roberto Benigni.

tempo a fare della [illegible] perché vendeva le sue opere appena le finiva».

Andrea stava con suo padre quando dipingeva?

«Andrea aveva una ammirazione sconfinata per papà. Stava spesso nel suo studio bello, luminoso, all'ottimo piano del palazzo a San Severo dove abitavamo».

Che cosa si sapeva in famiglia della droga di Andrea?

[illegible] droga [illegible] Andrea è stato un problema, ma devo dire che sapeva anche difendersi, perché aveva un fisico molto forte, energico. Nei riguardi dei genitori l'ha [illegible] vissuta con discrezione e timidezza. Non voleva che mamma e papà sapessero».

Immagino che si sapesse lo stesso in casa?

«Non subito. Si è saputo solo da un certo momento in poi. E poi, per [illegible] serie di motivi, cambiamenti di luoghi e di vita di Andrea, si pensava che il problema fosse risolto. E devo dire [illegible] in parte questa convinzione corrispondeva alla verità. La sua morte... è stata un incidente... Sarebbe potuto succedere molto più facilmente in passato. Invece è capitato nel momento in cui Andrea era più lontano dalla droga, e più forte».

La vita gli stava anche andando abbastanza bene, dagli affetti alla carriera.

«Non ha mai smesso di [illegible] un ragazzo fortunato. Anche nei [illegible] momenti peggiori della sua vita, quando era più giù psicologicamente, è riuscito comunque a fare delle cose bellissime. L'arte era la sua forza».

Si autodefiniva un egoista. Lo era?

«Sì, sì lo era. Non si trattenevano [illegible] chiedere quando si trattava di chiedere. [illegible] riusciva a [illegible] egoista tanto quanto sapeva [illegible] re buono e generoso. Tutti a San Severo ricordano, anche le persone più umili, che faceva sentire importante chiunque. Non era, nonostante quello che può sembrare, una persona presuntuosa. Rarissime volte, me ne ricordo veramente solo una o due, ha fatto dei commenti negativi sui [illegible] colleghi di lavoro. Era talmente in gamba che non aveva bisogno di dimostrarlo sottolineando l'incapacità degli altri. [illegible], al contrario, li avvalorava. Aveva una personalità travolgente. Chi gli stava vicino si sentiva speciale».

Come ricorda il giorno della sua morte?

«Andrea mi era venuto a salutare la mattina, era passato a casa mia a Roma. Io stavo studiando, per un [illegible] di storia dell'arte. Sono sceso in strada. Ci siamo abbracciati. Mi ha chiesto se quella sera volevo andare a vedere il concerto di Bruce Springsteen perché aveva due biglietti. [illegible] ho detto di no. È stata l'ultima volta che l'ho visto. Poi è squillato il telefono. È stato orribile. Come se mi si aprisse il terreno [illegible] ai piedi e sprofondassi».

L'ETNOLOGIA DEL MANGIARE E DEL BERE IN UN SAGGIO DI KLAUS MÜLLER

Passa dalla brace alla padella la storia della civiltà

A tavola non esiste cesura tra le società moderne e quelle arcaiche

Gigi Padovani

C[illegible] è «il gusto fa parte dell'identità» e che «il sapore rappresenta un elemento dell'ideologia etnocentrica», non è forse una novità. Lo sapevamo perché ricordiamo con nostalgia i cibi [illegible] e di cucinava la mamma, perché siamo convinti che soltanto i piatti della tradizione siano davvero «giusti», perché l'abbiamo imparato dai testi di Claude Lévi-Strauss (*Il crudo e il cotto* è del 1964) o di Fernand Braudel (*Civiltà materiale, economia e capitalismo* è del '79) o di [illegible] chef come Anthelme Brillat-Savarin. Però questo Klaus E. Müller, studioso tedesco di sciamani africani e popoli asiatici, accortosi dell'importanza del cibo dopo un digiuno forzato per malattia, è riuscito a scrivere un trattato sulla sfera dell'alimentazione nel corso dei secoli che stupisce e incuriosisce. Müller è professore [illegible] all'Università di Francoforte e nel suo saggio *Piccola etnologia del mangiare e del bere* che Il Mulino ha appena mandato in libreria (154 pagine, 12 euro) ha ricostruito i tanti significati che bevande e pietanze assumono nella vita sociale dell'uomo.

[illegible] è vero che [illegible] studio etnologico è premessa per ogni indagine antropologica, Müller riesca a dimostrare nella sua cavalcata di esempi, miti, citazioni che a tavola non esiste una cesura tra [illegible] «civiltà» moderne e occidentale - salvo forse per l'uso delle posate - e quelle più arcaiche e remote.

Così si comprende che l'eucarestia cristiana ha radici profonde in tutte le civiltà cerealicole basate [illegible] orzo e frumento, che il frutto proibito della Bibbia (non a [illegible] c'è la mela di Eva in copertina...) si ritrova nelle leggende sull'abbondanza primordiali [illegible] e sul cibo paradisiaco, che le repulsioni spontanee tra «spolentoni» e «mangia-maccheroni» della più recente storia dell'immigrazione [illegible] sopplantate dal binomio zuppa padana-cous cous - nasce dalle società tradizionali, nelle quali «il cibo straniero provocava [illegible] generale disagio, e volte anche avversione».

I rimandi sono continui: tra passato e presente, tra civiltà lontane nel tempo e nello spazio. I *pubs* inglesi descritti da Charles Dickens e le solenni ubriacature raccontate da Tacito hanno un tratto comune, una convivialità che può indurre a uno stato «estatico o di *trance*, come per i medium e gli sciamani, che acuiva i sensi e predisponeva l'animo a ricevere ispirazioni divine superiori».

Tutto si può spiegare attraverso il cibo. Non siamo animali ma esseri umani perché usiamo il fuoco e le pentole, sediamo a tavola, brindiamo quando beviamo. Loro invece divorano il cibo crudo e lo portano via per non doverlo dividere con nessuno. Prima la nascita dell'agricoltura ci ha tolto dalla «società dell'abbondanza» dell'uomo primitivo che trovava carne e bacche facilmente disponibili per alimentarsi, poi l'invenzione della ceramica nell'800 avanti Cristo ha fatto nascere le ricette di cucina, infine un signore di nome Carl von Linde nel 1875 costruì [illegible] frigorifero e [illegible] tutta un'altra storia.

L'agile trattato, diviso per argomenti di facile comprensione - «la cucina popolare, il cibo degli dèi, il pasto dei signori, a tavola e a letto» - è ricco di curiosità. Perché nasce il binomio «osteria e locanda»? Perché la birra non si poteva spostare. Perché si mangiano soltanto [illegible] piante coltivabili sulle decine di migliaia disponibili? Per ragioni culturali e non legate alla biodiversità. Perché il Venerdì santo si mangia pesce e a Pasqua l'agnello? Per obbedire a antichi riti sacrificali. E si scopre anche che Ippocrate lodava la carne di cane e Aristotele esaltava il gusto delle larve di cicala.

Le amare conclusioni di Müller, che disvela le sue preferenze culinarie nelle ultime righe del libro, sembrano dettate da Carlo Petrini: «Microonde al posto del forno, laboratorio e fabbrica al posto della cucina: la globalizzazione sta [illegible] ciando a rivelare la sua maledizione anche sulle tavole delle sale da pranzo e dei ristoranti. Riesce difficile vedere [illegible] benedizione culinaria [illegible] tutto qu[illegible]. Alla fine [illegible] mondo il drago, tra zolfo e fiamme, lancerà sulla terra la *mcdonaldizzazione* totale? Mangeremo tutti hamburger e berremo coca cola, con il gusto appiattito della globalizzazione? [illegible] tratta davvero di [illegible] visione apocalittica! In un futuro [illegible] genere l'autore preferirà decisamente patate arrosto, spinaci e uova al tegamino».

Lettere al giornale

[illegible]esternazioni di Rutelli

L'on. Francesco Rutelli ha già avuto [illegible] sua chance e, [illegible] da storia recente, ha dimostrato di [illegible] avere le carte necessarie per battere il centrodestra italiano. Ma allora perché continua ad esternare pubblicamente opinioni e pareri che spesso [illegible]nfliggono, creando divisioni mediatiche all'interno dello schieramento, [illegible] quelli di chi, invece, ha già sconfitto elettoralmente Berlusconi e colleghi? Non farebbe meglio a stare buono in panchina ad aspettare che [illegible] ct Prodi gli chieda di entrare in campo?

Valdemaro Brakus
Venaria Reale

I bisogni di Mr. President

Ho letto anche io il bigliettino scritto da Bush [illegible] il quale comunicava una impellente urgenza idrica alla sua svelta collaboratrice Condoleezza Rice (poco importa [illegible] quel rimbambito dell'ufficiale di stato civile a suo tempo sbagliò a scrivere, quel nome per volontà del padre è italiano e tale deve rimanere). Il fatto che un presidente ammetta apertamente che anch'egli è provvisto di vescica e che ogni tanto, come accade a tutti noi [illegible] [illegible] volta al giorno, questa deve essere svuotata, non deve diventare una notizia pari come importanza alle dichi[illegible] delle aspirazioni di [illegible] Monica Lewinsky a [illegible]. Una conferma che il presidente degli Stati Uniti [illegible] è né l'uomo da sei milioni di dollari, tantomeno un personaggio puramente virtuale come lo era Max Headroom. Chi se lo ricorda ancora?

Randall J Wilkins

I programmi di Endemol

Scrivo [illegible] merito all'articolo di Marco Sodano (15 settembre), per contestarne integralmante il contenuto, a iniziare dal titolo e dall'occhiello, palesemente falsi e gravemente lesivi della immagine e reputazione della società Endemol Italia e del gruppo Endemol cui la stessa appartiene.

In particolare è tutto falso che:

Endemol offrirebbe alla Rai gli «scarti [illegible] di Mediaset. Gli accordi tra Endemol e Mediaset non pregiudicano e non limitano gli accordi tra Rai [illegible] Endemol in quanto, tra l'altro, tali accordi, da un lato, hanno decorrenze e durate che non si sovrappongono e, dall'altro, riguardano tipologie di programmi in gran parte diverse.

Endemol avrebbe licenziato a Rai degli «scarti tv». È invece vero il contrario, infatti Endemol Italia ha realizzato per Rai tutti programmi di successo, tra l'altro a basso costo e leader nella fascia di ascolti, a iniziare da *Affari tuoi*, *La prova [illegible] cuoco*, *Che tempo che fa*, *Al posto tuo*.

Il contratto in questione [illegible] frutto di una «delibera di indirizzo firmata da Cattaneo nei corridoi di viale Mazzini». Il contratto invece è [illegible] originato da una proposta della Rai debita[illegible] approvata [illegible] Consiglio di Amministrazione della stessa che con tutta evidenza ha valutato di grande [illegible] avviare una operazione commerciale [illegible] il Gruppo Endemol titolare di una library [illegible] circa 700 titoli. Endemol in tutto il mondo ha contratti simili di budget più elevati e di durate più lunghe con broadcaster.

I programmi oggi [illegible] del [illegible] tratto [illegible] non sarebbero ancora definiti. In realtà molti dei programmi oggetto del contratto sono edizioni future di programmi già in onda, mentre per gli altri sono stati analiticamente definiti i criteri di individuazio[illegible] [illegible] programmi stessi.

Endemol avrebbe «bloccato Teo Teocoli sul filo della nomina». È [illegible] vero il contrario, [illegible] che Endemol si è infatti sempre dimostrata disponibile a collaborare con la [illegible] per l'individuazione del conduttore, [illegible] porre mai alcun veto preventivo.

Endemol vedrebbe triplicato il fatturato con «mamma Rai».

Mediavivere può veicolare i suoi prodotti ad altri broadcaster.

Mediavivere è [illegible] società di produzione tv specializzata in sceneggiati legata a un rapporto di esclusiva con Mediaset costituita al solo e unico fine di produrre soap opera che non potrebbero mai essere cedute a terzi.

Per concludere poi l'articolo contiene alcune inaccettabili insinuazioni gravemente lesive e diffamatorie che ugualmente si contestano con particolare riguardo a quella che presume un ipotetico pregiudizio, a causa del contratto con Endemol delle produzioni interne Rai, quando al contrario Endemol da sempre collabora fattivamente con la Rai avvalendosi [illegible] suoi centri di produzione.

Infine assolutamente fuori luogo il riferimento alla «scelta politica» di Stefania Craxi - peral[illegible] moglie non mia [illegible] di mio fratello Marco - e della sua famiglia, che nulla hanno a che vedere con l'indirizzo strategico e imprenditoriale della società Endemol, appartenente già da molti anni alla multinazionale spagnola Telefonica.

Paolo Bassetti
presidente Endemol Italia

Non ho mai messo in dubbio [illegible] qualità dei programmi prodotti [illegible] Endemol. [illegible] [illegible] limitato a fare alcune [illegible] sul contenuto del contratto che non posso che confermare, documenti alla mano. Anche il cda Rai ha deciso di rivedere l'accordo, giudicato troppo «largheggiante». Accolgo volentieri le precisazioni sull'attività di M[illegible] vere (di cui infatti parlavo in via ipotetica). Mi scuso, infine, con Paolo e Marco Bassetti e Stefania Craxi le con i lettori per la svista sul rapporto di parentela. **[ma. sod.]**

Michel Onfray

Fino [illegible] domenica

Domande a Dio e agli uomini

«Torino Spiritualità. Domande [illegible] Dio. Domande agli uomini» è il titolo della rassegna che torna per la quarta volta, da domani al 25 settembre. Per sei giorni in varie sedi di Torino e provincia (dal Teatro Carignano alla Cavallerizza Reale, dalla Gam all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto, oltre a diverse chiese) studiosi italiani e stranieri si confronteranno in un fittissimo programma intorno a quattro tematiche: «Fondamenti e fondamentalismi», «In che cosa crede chi non crede», «La [illegible] moralità» e «Credere e lavorare nel mondo laico», mentre le serate saranno animate da letture, pièce teatrali concerti. Ci saranno tra gli altri Richard Rorty, [illegible] Vattimo, Philip Petit, Enzo Bianchi, Amos Oz. Domani alle 18, al Teatro Carignano, l'apertura con un dialogo tra Michel Onfray e Alberto Melloni.

cristianesimo sembra più tollerante, è perché non ha più la forza di essere intollerante. Quando una religione è forte, non è mai tollerante».

Obiezi[illegible] Una negazione così totale [illegible] ogni forma di riferimento alla trascendenza non è alla fine anch'esse «religiosa»? L'ateo quale lei lo definisce diventa molto simile al fedele. Cambiano solo i punti di riferimento.

«Direi proprio di no. Perché l'ateismo una cosa non può assolutamente fare: proporre altri mondi, inferni e paradisi. Dopodiché esiste anche una sacralità atea, "pagana" nel vero senso della parola, per esempio in un oggetto appartenuto a qualcuno che ci è caro. Ma non c'è per l'ateo la possibilità di [illegible] sacro trascendente, come invece predicano le religioni. Georges Bataille, cui faccio riferimento per quanto riguarda la sua concezione del sacro, in questo resta "cristiano". Quel che mi interessa di lui è invece l'idea [illegible] "ateologia", che ho ripreso nel mio libro».

Il fatto però di doverla proporre oggi, non la fa riflettere sulla sostanziale marginalità di un pensiero dichiaratamente [illegible] nella nostra cultura?

«La risposta è sì, se si guarda agli ultimi due [illegible] tremila anni. Ma l'umanità ha tanto cammino alle spalle, fatto di progressive, [illegible] critiche al pensiero magico e superstizioso. L'ateismo è un pensiero nuovo, che arriva dopo di esse. Il primo ateo del mondo occidentale [illegible] prete francese che morì all'inizio del Settecento. Non so se definirlo il primo ateo di mondo, ma [illegible] lo è in senso moderno. Si trattava di [illegible] curato, Meslier, [illegible] morendo lasciò un testamento, poi pubblicato col titolo *Dimostrazione chiara ed evidente della falsità di tutte le religioni del mondo*».

Lei quindi non segua Georg[illegible] Minois, che nella sua monumentale «Storia dell'ateismo» risale molto più all'indietro.

«Minois considera che tutto sia cominciato con Socrate, il che non è vero. E tra gli atei mette Epicuro o Pitagora, che [illegible] politeisti».

Lei considera il vero inizio nel secolo dei Lumi. I suoi atei sono gli illuministi più radicali, come D'Holbach, e poi Feuerbach e Nietzsche. Sembra poco interessante a Marx e alla sua proverbiale idea di religione come oppio dei popoli. Perché?

[illegible] [illegible] ragione, beninteso. Però [illegible] [illegible] critica [illegible] conteneva elementi di novità. Direi che il vero pensatore misconosciuto è Ludwig Feuerbach, troppo presto liquidato come rozzo materialista e ricordato solo per il rapporto con Marx. Invece, se lo si legge davvero, si scopre un pensiero che decostruisce il cristianesimo in modo radicale».

Come mai finiamo sempre sul cristianesimo?

«C'è un motivo banale: è quello che conosco meglio. Ma il discorso vale per i tre monoteismi. Hanno moltissime cose in comune, e soprattutto l'odio per la ragione e l'intelligenza, per la libertà, per tutti i libri a eccezione di uno, per la sessualità, le donne, il piacere».

E per questo, dice, bisogna essere atei per poter essere liberi. Una posizione che da un punto di vista religioso, e non solo, viene vista con [illegible] l'estremo risultato del nichilismo. Lei come la motiva?

«Con la considerazione [illegible] il vero nichilismo [illegible] la religione, quando ci propone un aldilà facendo di questo mondo nulla, e di noi nulla».

Ci ha detto che non è into[illegible] a dialogare con il pensiero religioso. Con chi, allora?

«Con gli agnostici. Sono la sola controparte possibile, e rappresentano [illegible] pubblico molto ampio, oltre che una significativa linea culturale nella storia. Gli altri non sono interessati, in realtà, a dialogare con me».

Però viene a Torino a parlarne. Con queste premesse, non sarà una passeggiata.

«Vengo a parlare di ateismo. Ma non cerco scandali. Ad ogni buon conto, eccomi qua».

RICERCA TRA INTUIZIONE E RAZIONALITÀ

I due linguaggi della scienza

Lamberto Maffei

LA [illegible] tende a cercare una spiegazione della realtà e dei fenomeni naturali. La spiegazione può rifarsi al mito e alla fede o cercare cause razionali: si può pensare che il fulmine sia stato mandato da Giove o che esso sia dovuto a una differenza di potenziale. Tuttavia, anche nell'ambito del pensiero razionale esistono, come diceva Francois Jacob, [illegible] linguaggio della scienza per la notte e uno per il giorno. Il linguaggio della notte è quello delle possibili intuizioni di un fenomeno e può essere caratterizzato da apparentemente incomprensibili salti di logica. Poi c'è il linguaggio [illegible] giorno, quando lo scienziato cerca di dimostrare nella maniera più rigorosa e formale possibile i sogni della notte.

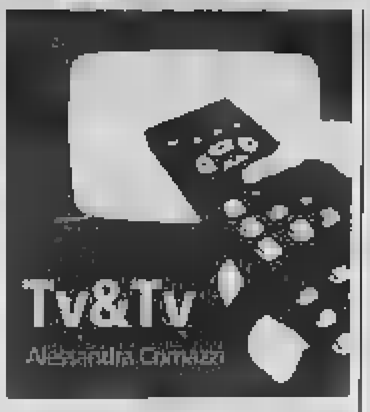
Il linguaggio del ricercatore sta tra il desiderabile e il possibile (Jacob), il primo senza il secondo è sogno e il secondo senza il primo è noia. Il cervello dell'uomo è fatto così e va sapientemente sfruttato in entrambe le sue proprietà, in cui la parte emotiva e forse più primitiva del cervello, innesca il pensiero e la parte della neocorteccia, più evoluta, lo controlla e lo sviluppa.

Il lobo del linguaggio è il lobo [illegible] per eccellenza, è la parte del cervello in cui gli anelli del ragionamento vengono concatenati nel tempo. Il suo lavoro è lento e forse trova in questa sua lentezza lo spazio importante della critica. Il lobo destro, più specializzato nelle emozioni e nella visione spaziale lavora in maniera più globale e rapida, ma, per così dire, più approssimativa; dalla collaborazione armonica di queste parti del cervello nasce il pensiero dell'uomo.

La prima motivazione della scienza è quella [illegible] ricerca [illegible] conoscenza, la cui validità è riconosciuta a livello internazionale. La trasmissio[illegible] del messaggio scientifico deve avviarsi a realizzarsi in un linguaggio non ambiguo e che [illegible] sia passibile di interpretazione. Il linguaggio della scienza deve essere semplice e formale con tendenza, là dove si può, all'universalità del linguaggio matematico. Negli ultimi decenni i mezzi di trasmissione dell'informazione si sono sviluppati notevolmente: si ha l'impressione talvolta che sia diventata essenziale la tecnica della trasmissione del messaggio più che la ricerca del suo contenuto. Oggi la scala del sapere si è drammaticamente deformata a favore dello scalino della tecnica rispetto a quello della scienza e i ricercatori devono lottare perché nei programmi governativi appaia la ricerca di base ovvero dello studio razionale della natura che come scriveva Lucrezio, è l'unico mezzo per dissipare i terrori e le tenebre dello spirito. Una visione illuminante della conoscenza che dovrebbe guidare la nostra moderna pedagogia così ristretta nella povera e impoverente palestra delle tre I. Recenti ricerche riportano che le discipline scientifiche sono sempre più trascurate, dagli studenti perché oltre ad [illegible] difficili non sembrano influire sul successo dei singoli e sulle relazioni del nostro moderno sistema sociale. Lo studioso del cervello si chiede perché il pensiero razionale sia particolarmente faticoso. Si può però avanzare l'ipotesi che il pensiero razionale non segua vie prefissate nel sistema nervoso e che quando un problema viene affrontato razionalmente [illegible] rimettare in fila gli anelli della catena del ragionamento: ogni volta la ricerca è nuova e per questo faticosa. D'altronde la grande soddisfazione dello scienziato sta proprio nel vedere il coronamento della comprensione di un fenomeno alla fine di lunghi e faticosi tentativi. È come una forma di compenso cerebrale per la fatica cerebrale.

Incontro a Roma

«Le parole della scienza» è il titolo della tavola rotonda che si svolge domani all'Accademia dei Lincei di Roma, con Tullio de Mauro, Sandro Stringari e Lamberto Maffei, per la presentazione del Festival della Scienza, in cartellone a Genova, dal 27 ottobre all'8 novembre. Pubblichiamo una sintesi dell'intervento del professor Maffei della Normale di Pisa.



Maradona & C Balli, ascolti e lungaggini

MARADONA era naturalmente il personaggio più atteso, a «Ballando con le stelle», ma anche Cipollini rivestiva il suo modesto interesse. È consolante avere la conferma che la tv è come il porcello, non si butta via niente. E se qualcosa si butta, se ogni tanto qualcuno sparisce, può [redacted] buon diritto guadagnarsi la partecipazione a «Chi l'ha visto?», nel perpetuo ciclo vitale del video. Questi personaggi recuperati sono una speranza per tutti: quando sembra che la stella sia passata, la vita può dare una seconda, o una terza o una quarta o quel che l'è, possibilità.

Dunque Diego Armando, simpatico, sorridente, emozionato, sudato, ancheggiante, dimagrito, si è messo a danzare con una bella ragazza napoletana napoletana. Aveva ritmo, ma ballare bene è un'altra cosa. Naturalmente la giuria (presidente Romina Power) l'ha stravotato, non potevano certo permettersi l'eliminazione dell'ospite più appetibile. La trasmissione è abbinata alla Lotteria Italia: quello che era uno dei momenti più importanti dell'annata televisiva, è adesso una cosa qualunque. Ma la presentatrice Milly Carlucci, che invecchia (peraltro bene) con noi e con Pippo Baudo, di abbinamenti ne ha già fatti tanti, fin dai tempi delle scommesse con Frizzi. Qui introduce i concorrenti, i ballerini vari e gli avventizi, e affianca Paolo Belli dalla smagliante orchestra.

Tutto è smagliante, in questo format prodotto in Italia da Bibi Ballandi, uno dei padroni del vapore della tv nostrana, meno le inquadrature di grammatica (regista Cesare Gigli) a Del Noce e De Andreis, e meno la lunghezza. «Ballando con le stelle» è stato seguito da quasi sette milioni di spettatori, 40 per cento di share (sabato non c'era ancora la concorrenza di «C'è posta per te» con quel carro armato della De Filippi): un buon risultato nonostante il programma fosse a tratti ammorbante. Troppo lungo. Anche divertente e allegro, ma troppo lungo, con la stessa formula ripetuta per tutte le coppie in gara. Una formula che pare tendere all'infinito: presentazione della «stella» da parte dello sconosciuto, che però è il ballerino vero, momenti delle prove, collegamenti con i camerini, esibizione, voto. Se da un lato lo spettacolone mette voglia di ballare, dall'altra esaspera. Niente in tv dovrebbe durare come «Via col vento».

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

L'isola nel sole
Dal libro di Alec Vaugh, un melodramma di Robert Rossen per James Mason, tra razzismo, amore e politica. Nelle Antille britanniche, colpito da un'ondata di razzismo, un leader politico è costretto a nascondere la moglie bianca, mentre un impiegato si porta in patria la compagna nativa. [redacted] 16.15 RETE [redacted]

L'investigatore
Grande [redacted] (c'è «Lolita» [redacted] Lyon) intorno a Frank Sinatra per uno «spregiudicato» poliziesco di Gordon Douglas. Successo e bis. Il detective Tony Rome viene ingaggiato da un miliardario perché risolva il caso della figlia, scomparsa di casa e ritrovata drogata in [redacted] motel di Miami ma... [redacted] 2.40 RETE [redacted]

I FILM DI OGGI

[redacted]y Keitel e Matthew McConaughey [redacted] una [redacted] del film «U-571» di Jonathan [redacted]

U-571 ★★★
21.00 RETE [redacted] USA 2000 [redacted]. JONATHAN MOSTOW. CON HARVEY KEITEL, [redacted] BON JOVI, MATTHEW McCONAUGHEY, BILL PAXTON E THOMAS KRETSCHMANN. DUR: 1H55'

Un solido dramma bellico, con [redacted] occhio ai prodotti d'azione, [redacted] regista di «Terminator 3». Seconda guerra mondiale: agli uomini di un sommergibile americano viene affidata una «missione impossibile»: impossessarsi [redacted] dispositivo Enigma con cui i nazisti stanno vincendo la guerra del mare.

E allora mambo! ★★★
22.35 ITALIA 1 [redacted]. REGIA: [redacted]. CON LUCA [redacted], PAOLO KESSISOGLU, LUCIANA LITTIZZETTO, MADDALENA MAGGI E GIGIO ALBERTI. DUR: 1H39'

La gradevole e anticonformista commedia che lanciò la coppia Bizzarri-Kessisoglu, diventata poi famosa in tivù («Le iene»). Il trentenne Stefano, oppresso dalle responsabilità, per un errore bancario si trova qualche miliardo, anzi sei, in conto. E cambia completamente vita. Ma...

Colpo grosso... grossissimo... [redacted] probabile ★★
14.05 LA7 [redacted] 1972. REGIA: TONINO RICCI. CON TERRY-THOMAS, LUCIANA PALUZZI, NINO CASTELNUOVO E UMBERTO D'ORSI. DUR: [redacted]

Commedia sulla scia dei vecchi cari «Soliti ignoti» e «7 [redacted] d'oro» con l'inglese Terry-Thomas. Un colpo ai grandi magazzini di tre inesperti ladri e uno scassinatore francese riesce grazie al futuro presidente che, inna[redacted] dell'amante del francese, li guida. Ma non troveranno denaro...

OGGI
Al via *La storia siamo noi* in seconda serata dedicata a Vincenzo Muccioli (Raitre 23,40). *Chi l'ha visto?* sui fatti del Circeo (Raitre, 21), riparte *Geo & Geo* (Raitre, 17,50), [redacted] Canale 5 torna Maurizio Costanzo con *Diario* (0,50) e *Tutte le mattine* (9,05). [redacted] rivede *Mai dire lunedì* ma è solo un'anteprima: il programma della Gialappas band sarà a regime dal [redacted] settembre, sempre condotto dal Mago Forest, e con il ritorno di Paola Cortellesi che si aggiunge alla squadra formata da Antonio Albanese, Marcello Cesena, Emilio Gatto, Marcello Macchia, Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, Ubaldo Pantani, Giovanni Cacioppo. (Italia 1, 21,05).

Paola Cortellesi

GAMBE
Alena Seredova ha 115 centimetri di gambe su 182 centimetri di altezza

STORIA
«Il mio canale preferito resta History Channel» (Capello).

GENERAZIONI
«C'è una generazione contadina che ha vis o la guerra (i nonni), una generazione industriale che ha visto il boom (i genitori), una generazione indecisa che ha visto la televisione (i figli)» (il regista Fausto Paravidino, classe 1976).

INTERISTI
«Ahimè, non si può avere tutto dalla vita» (Piersilvio Berlusconi e chi gli faceva notare che Paolo Bonolis è interista).

GIOVANI
Secondo Irene Ghergo, è [redacted] se Cossiga [redacted] 15 anni: «Per piglio e propensione al corteggiamento sarebbe un quarantenne, ma con il tasso di birichinaggine e sfrontatezza [redacted] suo termometro biologico crolla sotto l'adolescenza». Stesso discorso per Vittorio Sgarbi: «Quindici anni, grazie [redacted] candori [redacted] incoscienze bambinesche».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 0.35	10.15 17.40	12.00 19.00	8.00 1.05	12.25 5.25	11.30
	13.30 1.45	13.00 20.30	14.00 23.05	13.00 3.35	18.30	13.30
	20.00	17.10 22.45	14.20 23.10	20.00 5.30	1.05	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 Anima good [redacted]
6.10 Strega per [redacted]ore Telefilm L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un [redacted] raggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden
6.45 Unomattina
10.50 Tg Parlamento
10.55 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica
[redacted] Occhio alla s[redacted]
12.00 La prova [redacted] Gioco
[redacted] Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.05 Il commissario [redacted] Telefilm
15.50 Festa italiana Varietà
16.15 La vita [redacted] diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30 Un fantastico contenitore per tutti i gusti e per tutte le età. Cartoni animati [redacted] bambini come l'esilarante Braccio di Ferro; l'Ape Maya, le avventure [redacted] un insetto [redacted] curioso; Cocco Bill, un cow boy sempre a caccia di guai... Ma anche una sit-com adatta ai ragazzi e a un ampio target familiare
9.45 Protestantesimo Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul [redacted]ue
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati Cartoni [redacted]
17.55 Volley: Italia-Turchia

RAITRE
[redacted] RAI News 24
8.05 [redacted] educational
[redacted] ApriRai Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana Il meglio di quello [redacted] vedrai
9.15 Cacciatori di dote Film
10.50 Cominciamo Bene Estate [redacted]
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
[redacted] Tgr Ambiente Italia
15.05 Prix Italia
15.15 La mia scuola Documentari
15.35 Adì nello spazio Cartoni
15.40 La Melevisione
16.10 Fiabe da terre lontane
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro [redacted] Documentari
17.50 Geo [redacted] Geo Documentari

CANALE 5
[redacted] Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo [redacted] notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.50 Il [redacted]
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.45 Cartoni animati
8.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
9.25 Gli specialisti Telefilm
11.20 Tequila & Bonetti TF
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure [redacted] Lupin [redacted] Cartoni animati
14.05 Shaman King Cartoni
14.30 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Campioni Reality show
16.15 Doraemon Cartoni
16.30 Let's & Go - [redacted] all [redacted] un turbo Cartoni animati
16.55 Sonic X Cartoni animati
17.10 Mirmo Cartoni animati
17.35 Spongebob Cartoni
17.55 Una spada per lady Oscar Cartoni animati
18.20 Picchiarello Cartoni
19.00 La vita secondo Jim Serie
19.55 Love bugs Serie

RETE 4
6.10 Batticuore Telenovela
6.55 Tg 4 Rassegna stampa
7.05 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta [redacted] d'attualità Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone [redacted] micro-inchiesta su temi d'attualità
7.15 Superpartes
7.50 Magnum P.I. Telefilm
[redacted] Charlie's Angels Telefilm
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
[redacted]egado Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
[redacted] Sentieri Soap Opera
16.15 L'isola nel sole Film
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco [redacted] scatole e [redacted] concorrente che deve [redacted] l'unica contenente mezzo milione di euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele e pochi spiccioli.
[redacted] Italia [redacted] Varietà Conduce Carlo Conti
0.50 Dopo [redacted]
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Sottovoce La chiacchierata [redacted] notturna di Gigi Marzullo, tra vecchie foto, [redacted], un sogno da interpretare e soprattutto le celebri domande
2.30 Diario [redacted] famiglia
3.00 Congiunzione di due lune Film
4.35 Misteri
5.00 Le grotte dell'Etna Do[redacted]
5.25 Cercando cercando
5.4. ...onews

RAIDUE
[redacted] Tom [redacted] Jerry Cartoni animati Pochi personaggi dei [redacted] così longevi come Tom e Jerry, nati nel 1940
21.00 Desperate Housewives Telefilm
23.15 Stracult Regia [redacted] Cesar Saraceni
0.05 Prix Italia
1.15 Tg Parlamento
1.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa
1.55 [redacted] le stelle stanno a guardare?
2.00 Meteo 2
2.05 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica cinematografica [redacted]
2.10 La Piovra 8 Serie
3.00 Ricominciare 2 Soap Opera
3.20 La Rai di [redacted]
3.45 Effetto ieri
4.05 Quel pasticciaccio della politica

RAITRE
20.00 [redacted] Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
[redacted] Videoframmenti Striscia quotidiana che [redacted] sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con [redacted] montaggio "critico" e personale
[redacted] posto [redacted] Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento al cinema
0.55 Rai educational
1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste
2.15 Naturalmente Mauritania Documentari
3.00 RAI News [redacted]

CANALE 5
20.30 Paperissima sprint Varietà
21.00 Paolo Borsellino Film-tv Il giudice Borsellino scopre che il commissario Giuliano era stato ucciso per [redacted] scoperto un giro [redacted] tra Sicilia e Usa
23.20 Matrix
0.50 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati
1.35 Paperissima Varietà conducono Gerry Scotti, Michelle Hunziker
2.05 Il diario
2.20 Amici Reality show
4.05 Una famiglia del terzo tipo Telefilm con John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin
4.35 Highlander Telefilm

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.05 Mai dire lunedì - Anteprima Varietà
22.35 E allora mambo! Film (comm., 1999) con Luca Bi[redacted], Paolo Kessisoglu, Luciana Littizzetto, Maddalena Maggi, Gigio Alberti, Enrico Bertolino, Cosima Coccheri, Gianni Fantoni. Regia [redacted] Lucio Pellegrini
0.35 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Secondo [redacted] Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
1.30 Campioni Reality show
2.15 Acapulco H.E.A.T. Telefilm con John Vernon, Brendan Kelly...
3.15 Megasalvishow Varietà
3.30 [redacted] soldatesse alla [redacted] militare Film
5.05 Studio Sport

RETE 4
20.10 Ieri e Oggi in Tv Varietà L'appuntamento settimanale [redacted] il meglio dell'intrattenimento delle reti Mediaset. Il programma racconta oltre vent'anni di tv commerciale italiana, attraverso spezzoni [redacted] show programmati su Canale 5, Italia 1 e Rete 4
20.20 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 U-571 Film
23.25 Una famiglia in ostaggio Film
1.20 Tg 4 Rassegna stampa
1.45 [redacted] mare Documentari
2.40 L'investigatore Film (pol., 1967) con Frank Sinatra, Jill St. John, Richard Conte, Gena Rowlands, Simon Oakland, Sue Lyon. Regia di Gordon Douglas
4.40 Tg 4 Rassegna stampa
5.00 L.A. Dragnet Telefilm
5.45 Juke box Varietà

La 7
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore [redacted] TF
10.30 Extreme machine: Special bridges Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile [redacted]
15.00 Atlantide Doc.
17.00 Speciale Tg La7 Elezioni in Germania
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Missione Natura Documentari
21.00 Il processo di Biscardi
24.00 Effetto reale
0.35 Tg La7 Notiziario
0.55 La 25ª ora
2.05 NYPD - New York Police Department TF
[redacted] L'intervista
3.35 [redacted] minuti un libro
3.40 Cnn

MTV
14.00 Trl Anteprima Torino 1
15.00 Ranma 1/2
15.30 Boiling Points
16.00 Flash
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash
17.05 [redacted] Playground
17.55 Flash
18.00 The Mtv Rock Chart
18.55 Flash
20.00 Flash
20.05 Trigun
20.30 Date My Mom
21.00 Comedy Lab
21.00 A Night With (Micheal Jackson)
22.30 Flash
22.35 Avere Ventanni Raccolta
24.00 Wild Boyz

RETEA/ALLMUSIC
6.00 All The Best
10.00 The club
11.00 All The Best
14.00 Tg Web
14.05 The Club pillole
15.00 Tga
15.05 Inbox
17.00 Tga
17.05 All the best
19.00 Tga
19.05 The Club
19.30 Inbox
20.30 The club
21.00 [redacted] The Best
24.00 The Club
0.30 All the best

SKY CINEMA 1
12.25 Tuck Everlasting - Vivere per sempre Film
14.00 Le [redacted] dei quartieri alti Film
15.35 Valentin Film
17.05 In America Film
18.45 La locandina - Il mistero del falco Rubrica
[redacted] Extra: School Of Rock
19.10 School of Rock [redacted]
21.00 Tutto può succedere Film
23.15 Shaolin Soccer - Arbitri, rigori e filoso[redacted] zen Film
0.50 L'acchiappasogni Film
3.00 Extra Rubrica

SKY CINEMA 3
14.20 Extra - Frida Rubrica
14.30 Frida Film
16.35 Sky Cine News Rubrica
17.00 Extra - Che ne sarà di noi Rubrica
17.10 Holes - Buchi nel deserto Film
19.10 Mio cognato Film
20.40 La locandina - I vitelloni Rubrica
20.50 Extra - I Diari Della Motocicletta Rubri[redacted] cinematografica
21.00 I diari della motocicletta Film
23.00 Extra Rubrica
23.15 [redacted] calare [redacted] tenebre Film
[redacted] La locandina - [redacted] that Jazz Rubrica

SKY SPORT 1
14.00 Sport Time
14.30 Calcio: Juventus-Ascoli Serie A. Replica
16.10 Sport Time Flash
16.15 Calcio: Inter - Lecce Serie A. Replica
17.55 Sport Time Flash
18.00 Beach soccer: Italia-Germania Finali Europee. Replica
19.00 Sport Time
19.30 Numeri Serie A
[redacted] Mondo Gol Rubrica
21.00 Calcio: Arsenal-Everton Premier League. Diretta
23.00 Fuori Zona Rubrica
24.00 Sport Time
0.30 Calcio: Fulham - West Ham

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Radiouno Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 [redacted] - Affari Borsa; 18.30 Fitoll - Radio Europa; [redacted] L'Argo-[redacted] Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio [redacted] in TV e [redacted] solo; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 13.00 26 minuti; 13.42 Il Cammello di Radio2 - Gli sposati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Il mondo dopo l'11 settembre"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - M.B. Show; 24.00 La Mezzanotte di Radio2

[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Questo e altro; 15.00 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. [redacted] americano; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.05 Il Cartellone: Berliner Philarmoniker; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello [redacted] Pietre rare [redacted] giovinezza dei Rolling Stones

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, [redacted]ood Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); [redacted] Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; [redacted] 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [redacted].40 Gr Sport; 19.00 Juke [redacted] Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

TE [redacted] A [redacted]
NUMERO VERDE: 800 - 277756
www.lurisia.it - www.eataly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la [redacted] di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% [redacted] minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD [redacted] LEGGERA ED IPOSODICA, HA UN [redacted] DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E [redacted] LA FONTE SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% [redacted] CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I [redacted] L'ACQUA LURISIA!
L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

Spettacoli

Bonolis e il TgS. In apertura di «Serie A», Bonolis è tornato ironicamente sullo scontro con il TgS: si è ascoltata in sottofondo la sigla del Tg, con il finto-agitato Bonolis che ripeteva: «Già vogliono la linea», e poi «smaniano, vogliono dare le notizie per primi ma noi abbiamo due ore di trasmissione».

Scontri. Almeno questa settimana, nell'importante scontro del programma preserale, «L'eredità» di Amadeus, in onda su Raiuno ha battuto cinque giorni su sei il «Passaparola» di Gerry Scotti su Canale 5. Ma, come ama dire Costanzo, il campionato è lungo e non si sa come andrà a finire.

INCONTRO COL PROTAGONISTA DI «TWO FOR THE MONEY», FILM SULLE SCOMMESSE SPORTIVE: «IO NON GIOCO MAI»

Pacino: «Ho un sogno Diventare Napoleone»

«I giovani sono meglio di me, De Niro e Nicholson Io porto soldi recitando, ma mi attrae la regia»

Al Pacino è di ottimo umore: ha due gemelli di 4 anni

intervista LORENZO SORIA

LOS ANGELES

Otto nomination agli Oscar e 35 anni di ammirazione del pubblico che lo ritiene uno dei più grandi talenti, se non il più grande, della sua generazione, Al Pacino è un grande, elencare i suoi film, ricordare i suoi personaggi, è un po' come ripercorre la storia del cinema di questi ultimi anni. Il suo Michael Corleone nella saga del «Padrino», «Serpico» e «Scarface», «Un pomeriggio di un giorno da cani», «Profumo di donna», «The Insider», «Insomnia». Presto lo si vedrà in un nuovo ruolo, quello di un uomo che gestisce un'agenzia di [illegible] sullo sport, [illegible] mondo dove grandi fortune e grandi miserie si creano grazie a una frazione di secondo in più, propiziate da un arbitro che prende la sua decisone. Un altro uomo di potere, per Pacino, che in «Two for The Money» riesce a condurre lo spettatore in ambienti, [illegible]ni, linguaggi per molti familiari, pericolosamente drammatici, per altri totalmente sconosciuti. Ha il pizzetto, [illegible] quello che sembra [illegible] uno smoking [illegible] tre misure più grande di lui. Ed è di un umore migliore del solito.

Un altro personaggio dark, al limite tra corruzione e illegalità. Subisce il fascino per questo mondo?

«È il fascino [illegible] la persona che viene dal niente, per quello che [illegible] il [illegible] che sa assumere rischi. Se si aggiungono l'uso di un linguaggio molto colorito e un cuore buono, questi uomini diventano irresistibili, ne restiamo tutti irrimediabilmente affascinati».

I film sullo sport non hanno molto successo fuori dagli Usa.

«È vero, ma infatti questo non [illegible] un film sullo sport: [illegible] un film sulla vendita degli eventi sportivi e sulle scommesse e sulle stazioni via cavo impegnate a sostenere un mondo nel quale i personaggi che riescono [illegible] indovinare i vincitori diventano degli eroi. Ma per scegliere bene devi mantenere la tua purezza, se ti fai corrompere tutto finisce e questa è un po' la sto[illegible] del film».

E lei, Pacino, scommette sugli eventi sportivi?

«No, amo lo sport, amo il football [illegible] il baseball, avrei voluto un giorno diventare un giocatore di baseball. Ma le scommesse no, non mi interessano [illegible]».

Nel cinema, e non soltanto, c'è sempre una forte nostalgia per il passato, quando tutto era più puro e più profondo e più significativo. Come vede la nuova generazione di attori?

«Penso siano migliori, perché sono cresciuti con il medium del cinema a disposizione».

Pensa che siano più bravi di lei, di De Niro, di Nicholson e degli attori che hanno cominciato negli Anni '70?

«Sì che lo penso, perché non sono dovuti passare dal teatro e dalla tv. Sono arrivati subito al cinema e questo dà loro un miglior rapporto con la macchina da presa. Non si può può generalizzare, certo, ci sono sempre eccezioni. Ma io la vedo così».

Lei si diverte ancora?

«La bellezza del mio mestiere è che puoi toccare e raggiungere delle cose che non sapevi nemmeno di avere dentro di te. Il mondo è complicato e intenso. E noi siamo chiamati a dargli un volto. Ma non mi porto dietro i miei personaggi, appena le riprese finiscono [illegible] li dimentico. Anzi, [illegible] li dimentico il giorno prima della fine».

È vero che intende l[illegible] di [illegible] con Mikhael Radford, con cui ha già fatto "Il Mercante di Venezia", per un film sugli ultimi giorni di Napoleone?

«È un po' di tempo che [illegible] si fanno [illegible] su Napoleone e mi piacerebbe farlo. C'è un progetto in giro, ma è tutto ancora confuso, vari registi coinvolti. Ma è una storia interessante, che racconta pure la sua relazione con una ragazza a Sant'Elena che voleva aiutarlo a fuggire dall'esilio».

Dopo «Riccardo III - Un uomo, un re» non è più tornato a dirigere: non dirigerà più?

«Guardi, non pensavo mi sarebbe successo di nuovo, [illegible] mi sta tornando la voglia di dirigere, penso mi divertirebbe molto. Per il momento però [illegible] ho trovato niente [illegible] così eccitante da convincermi. Io sono percepito come uno che fa guadagnare recitando, e così non mi danno film da dirigere. Va bene così, [illegible]a presto qualcosa cambierà...».

Nel frattempo è occupato a fare il papà di due bambini piccoli, due gemelli di quat[illegible] [illegible]mi.

«Viviamo in California, adesso, per loro ho lasciato New York. Vorrei [illegible] stato altrettanto presente per la mia figlia più grande. Adesso che sto per girare un film in Canada mi mancheranno moltissimo e cercherò di venire a trovarli ogni fine settimana».

I suoi [illegible]ndi ruoli

Serpico 1973

Regista Sidney Lumet. La storia di un poliziotto onesto che scopre la corruzione di alcuni colleghi e non si arrende.

Scarface 1983

Regista Brian De Palma. Si racconta l'ascesa e la rovinosa caduta di un rifugiato cubano che diventa il re dei narcotrafficanti in Florida.

Il Padrino parte III 1990

Regista Francis Ford Coppola. Qui Pacino, il figlio di Don Vito Corleone (Brando) cerca di affrancarsi dalla famiglia: ovviamente non può.

Profumo di donna 1993

Regista Martin Brest. È la riedizione del film di Dino Risi con Vittorio Gassman. Al Pacino gigioneggiava [illegible] presa l'Oscar.

Riccardo III Un uomo, un re [illegible]

È l'unico film che Pacino ha interpretato e anche diretto. Adesso però dice che avrebbe di nuovo voglia di fare una regia.

Che fanno

Brad Pitt inseguito tra i dinosauri

Brad Pitt, che sta girando ad Alberta in Canada «The Assassination of Jesse James», è oggetto da parte dei media canadesi di quella che definisce una schifosa caccia all'uomo». Lo hanno assediato persino dentro un museo dei dinosauri locale, dove insieme con Angelina Jolie avevano portato i due figli adottivi dell'attrice.

Sergio Rubini sta finendo el montaggio il suo nuovo film «La terra». Interpretato da lui, Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini, è la storia di un professore universitario milanese che torna nella Puglia dov'è nato. Un omicidio sconvolge il suo paese.

Jane Campion prepara un film sull'acqua potabile, «Water Diaries», un road movie girato nel deserto d'Australia. Fa parte di «Otto», opera composta da otto cortometraggi di fiction di registi internazionali realizzati per il programma dell'Onu contro la povertà.

Gerard Depardieu, 56 anni, ha pubblicato in inglese un libro di ricette di cucina, «My Cookbook», in cui confida di aver sempre sognato di fare il macellaio. L'attore, insieme con Carole Bouquet, è proprietario di due ristoranti a Parigi.

Leonardo DiCaprio sarà il protagonista di Martin Scorsese nel suo nuovo film sulla giovinezza di Theodore Roosevelt, presidente degli Stati Uniti dal 1901 al 1909.

Gianni Amelio ha ricevuto a Berlino un omaggio promosso dall'Istituto italiano di Cultura. Insieme con «Le chiavi di casa» fin parte girato a Berlino), sono stati presentati vari suoi film.

Theodor van Gogh, [illegible] cineasta olandese assassinato nel novembre 2004 da [illegible] islamista olandese d'origine marocchina, è stato ricordato al festival di Toronto con la presentazione del suo film «06/05: Il sei maggio», che evoca l'assassinio nel [illegible] del politico olandese Pim Fortuyn.

Britney Spears, [illegible] anni, e suo marito Kevin Federline, 27 anni, hanno avuto a Santa Monica in California il loro primo figlio. Si è dovuto fare ricorso al parto cesareo, e questo ha cancellato il progetto d'una ripresa della nascita per un programma televisivo.

STA PER ANDARE IN ONDA IL DRAMMA DA ECO, SCENEGGIATORE SORIA

Attacca la tua radio per favore se vuoi sentire il Nome della Rosa

Andrea Giordana è l'abate: «Un genere più gratificante della tv e popolare»

Michela Tamburrino

ROMA

La radio è morta? Il radiodramma invece è vivo e godrebbe di ottima salute se non fosse spesso al centro di esperimenti scellerati. Questo almeno sostengono [illegible] addetti ai lavori perché la radio ha una sua ritualità che va rispettata, fatta di orari consolidati nell'abitudine dell'ascoltatore. Cambiare equivale a spiazzare. Così è che gli sceneggiati hanno subito scossoni non graditi, cambi di programmazione che ne hanno penalizzato il risultato in termini di audience. Ora, alla vigilia della messa in onda di un kolossal, sembra si ritorna alle vecchie e [illegible] abitudini. Il kolossal in questione è «Il nome della rosa» capolavoro [illegible] [illegible] Eco ridotto [illegible] trentacinque puntate da quindici minuti l'una da Piero Soria: «Ridurre Eco non è operazione che si faccia [illegible] cuor leggero, restituire atmosfere in confinini botta e risposta fulminanti per rispettare il ritmo della radio, richiede la ricerca [illegible] trovate tecniche. Per esempio descrivere il contesto in cui si svolge l'azione, il monastero, senza adoperare un narratore esterno come fatto da Eco. Allora ho pensato che il trucco poteva consistere nel far diventare narratori i protagonisti stessi dello sceneggiato. I diversi personaggi del racconto, in rapidissimi monologhi [illegible] tre righe l'uno, si presentano, dicono chi [illegible] che cosa pensano. Questa era [illegible] [illegible] più giusta per [illegible] comprensione migliore [illegible] [illegible]. Eco [illegible] ha convenuto, ha riletto riga per riga e ha approvato tutto il lavoro. Altro segreto per ottenere il meglio in radio, il perfetto feeling con il regista come è stato con Giuseppe Venetucci e disporre di un ottimo cast di attori».

E così è stato se infatti il dramma radiofonico può contare su interpreti da far invidia [illegible] una grande compagnia teatrale. Ecco allora Lino Capolicchio che dà voce a Guglielmo, Pino Micol a Jorge, Giancarlo Zanetti a Malachia, Claudio Sigagli [illegible] Berengario, Roberto Alpi a Bernardo Gui e Andrea Giordana calato nei toni profondi dell'abate. Dice l'attore uso ai radiodrammi: «Credo molto nelle letture drammatizzate. Per Radiotre mi ha dato molta soddisfazione portare "Il conte di Montecristo". Perché la radio mi piace più della televisione? Perché è meno abusata, perché mantiene una sua verginità e un suo mistero che la rende più [illegible] rispetto alla tv mai come adesso invulgarita e giù di tono».

I drammi in radio allora vivono una seconda giovinezza?

«Figuriamoci che in Inghilterra spopolano i compact disc con intrise [illegible] letture delle grandi opere. Così le persone che non hanno tempo di leggersi un libro, in macchina ricorrono a questa lettura passiva; invece di sentire musica si ascoltano un romanzo. Risultati più che soddisfacenti si possono ottenere adoperando attori giusti per quel tipo di mezzo [illegible] con una buona scrittura in grado di riprodurre in voce le atmosfere. Naturalmente bisogna [illegible] a piccoli compromessi per quanto riguarda le parti descrittive e ren[illegible] [illegible] megafoni degli autori».

Andrea Giordana nel «Nome della rosa» radiofonico. Con lui Capolicchio, Micol, Zanetti

Quali sono i problemi maggiori che incontra un attore alle prese con un personaggio da rendere in radio?

«Innanzitutto devi [illegible] il mezzo, come si parla al microfono, la direzione focale della bocca, sapere che cosa significa [illegible] [illegible] campo; sono artifici ad [illegible] della voce. In questo caso, si trattava [illegible] un lavoro corale che andava tutto amalgamato. Per quanto riguarda il mio personaggio, il priore, il regista mi ha chiesto di usare timbri più profondi di quelli che uso di solito, che dessero un senso di autorità e di inquietudine».

Quando invece la radio segna il suo tempo?

«La radio va benissimo, basta che non la massacrino negli orari. Recentemente avevano spostato i drammi in fasce che hanno penalizzato gli ascolti. [illegible] pare si siano resi conto dell'errore e che vogliano tornare felicemente ai [illegible]ci orari [illegible] letture drammatizzate.

Il mondo secondo Romano

ALLE 8 della sera su Radio [illegible] Rai, in onda tutti i giorni feriali dalle 20 alle 20,30 l'ambasciatore Sergio Romano parla de «Il mondo dopo l'11 settembre»; questo prezioso e utilissimo rapporto provvisorio sulla situazione internazionale dopo l'attentato alle due torri è iniziato il 12 settembre e proseguirà fino al 7 ottobre, per un totale di venti puntate. Sergio Romano era ambasciatore a Mosca quando si dimise per non doversi piegare ai contorcimenti della politica estera dell'Italia e se la diplomazia ha perso un esponente di punta noi abbiamo guadagnato un commentatore e uno storico del presente che ci aiuta a comprendere quello che accade al di fuori dei nostri confini. Con il suo eloquio pacato e la [illegible] lucida, di un conservatore illuminato che non nutre illusioni sulla natura umana, Sergio Romano dedica ogni puntata del suo racconto a un punto di crisi, esplorando in un efficace sintesi le cause che hanno portato alla situazione attuale. La quarta puntata, dedicata alla crisi irachena, è stata esemplare per farci comprendere come, dopo una guerra lampo vinta in pochi giorni, gli americani si siano scontrati con il compito immane di governare il territorio, dopo avere commesso l'errore di sciogliere l'esercito di Saddam e il partito Baath che era la «struttura portante della società irachena.

Il regista Vittorio Attanasio contribuisce con intelligenza alla riuscita del programma, intercalando l'eloquio del narratore con ballate che rappresentano la voce dell'altra America. La puntata odierna è dedicata al tema dell'allargamento dell'Unione Europea alla Turchia, un groviglio inestricabile che comprende timori per l'esplosione demografica di quel paese, ostilità e diffidenza contrapposte all'opportunità di offrire ai paesi islamici moderati un modello di sviluppo. Sergio Romano prevede ancora dieci anni di negoziati ma non azzarda l'esito finale. Così come, nella puntata di domani dedicata alla Russia di Putin e alla questione cecena, dopo aver spiegato il meccanismo che ha reso possibile la nascita del potere degli oligarchi, che in pochi mesi, grazie alle privatizzazioni, hanno accumulato ingenti capitali con i quali hanno comprato giornali, televisioni e banche, si domanda se la Russia stia regredendo verso forme autoritarie. Putin il nuovo dittatore? Sergio Romano non risponde, la prudenza del diplomatico prevale sulla voglia di rispondere sì.

CITTA' DI TORINO

TORINO PER LA TREGUA OLIMPICA
TORINO FOR THE OLYMPIC TRUCE
MEETING PEACE

Torino sostiene l'Appello per la Tregua Olimpica, promuove i valori di cooperazione e dialogo tra i popoli e saluta gli ospiti di YOUNG WORDS HAPPENING e ONE WORLD.

benvenuti!

welcome, bienvenidos, bienvenue, willkommen, welcom, boa vinda

Torino, Piazzetta Reale
22, 23 e 24 settembre 2005

YOUNG WORDS

La parola passa ai giovani: 2000 da tutto il mondo per pensare futuro pace.

Torino, Piazza Castello
23, 24 e 25 settembre 2005

Le città, le culture e i progetti della Cooperazione Internazionale Sviluppo.

ONE WORLD
INTERNATIONAL COOPERATION CITIES

I grandi appuntamenti per promuovere la Tregua Olimpica Torino 2006

Olimpiadi nel segno della pace

Lo sport per la cooperazione tra i popoli

Grazia Longo

Le mille facce delle Olimpiadi invernali 2006. Un grandissimo evento sportivo, un'occasione per il rilancio di Torino e più in generale il Piemonte, ma [illegible] una politica della pace.

La Tregua Olimpica [illegible] appello per chiedere a tutti i paesi di rispettare durante lo svolgimento dei giochi una tregua da ogni forma di conflitto. A sostenerla sono: Comune [illegible] Torino, Toroc, Comuni [illegible] valli olimpiche, Provincia, Regione Piemonte, Coni e Cio. L'invito si trasformerà in una risoluzione che il governo italiano presenterà il 3 novembre all'Assemblea Plenaria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per sollecitare gli stati membri ad aderire a questa invocazione alla pace.

Ma non basta. La Tregua Olimpica - le radici affondano nell'antica Grecia, mentre la prima iniziativa moderna risale alle Olimpiadi [illegible] Barcellona del 1992 - sarà anche un ricco cartellone di iniziative. Tra gli eventi istituzionali ricordiamo la firma della Dichiarazione a sostegno della Tregua Olimpica a Torino (da parte dei sindaci [illegible] Reti internazionali, delle città dei Pvs gemellate [illegible] Torino, dei Comuni piemontesi e di alcune Città italiane). A Gerusalemme (da parte dei rappresentanti delle religioni del Libro) e a Sarajevo (da parte dei sindaci e da rappresentanti del mondo della cultura in presenza delle autorità italiane e di alcuni Premi Nobel per la Pace e la Letteratura) sono previsti seminari [illegible] principali valori espressi dalla Tregua Olimpica. Che però è anche sinonimo di manifestazioni che coinvolgono il grande pubblico e in particolare i giovani. Tutti sono [illegible] invitati [illegible] partecipare, [illegible] Torino, agli eventi Young Words Happening e One World. Il primo è un incontro internazionale, rivolto ai giovani, sui grandi temi dell'informazione, dello sviluppo e dell'integrazione [illegible] con l'obiettivo di sperimentare una tregua, una sospensione dei conflitti tra persone che hanno opinioni, culture [illegible] fedi diverse e far prevalere l'ascolto, il dialogo, [illegible] riflessione. One World consiste in una serie di mostre, rassegne cinematografiche e musicali, seminari per contribuire a rafforzare il processo di costruzione di una cultura della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, attraverso un sistema di cooperazione decentrata [illegible] in sintonia con le istituzioni nazionali ed europee. Interessante anche Torino Spiritualità per promuovere [illegible] dialogo interreligioso e interculturale.

Un altro modo per contribuire alla Tregua Olimpica è l'adozione delle «Pigotte Olimpiche» dell'Unicef: si potranno finanziare le vaccinazioni nei paesi in cui, grazie alla risoluzione sulla Tregua, si apriranno speciali corridoi umanitari. «Mi auguro che i cittadini intervengano numerosi alle varie iniziative in programma - [illegible] il vice sindaco di Torino Marco Calgaro -. Sono tutte determinanti per costruire un futuro di pace. Non parole ma fatti: lo dimostreremo durante One World ricordando il nostro impegno come Comune capofila delle 100 città per il Brasile. Sarà proprio Torino [illegible] [illegible] la formazione di tecnici che potranno lavorare al progetto Hydroaid per la distribuzione dell'acqua in alcune località del Brasile».

CALENDARIO DEGLI EVENTI PER LA TREGUA OLIMPICA TORINO 2006

19-20 settembre 2005	Torino	Tonnodigitalworld Finanziare [illegible] cooperazione per colmare il Digital Divide
20-25 settembre [illegible]	Torino	Torino Spiritualità Domande a Dio Domande agli uomini
21-22 settembre 2005	Torino	Le religioni e lo [illegible] Visione del corpo e prassi sportiva
21 settembre 2005	Torino	Sicurezza alimentare in Africa
22-24 settembre [illegible]	**Torino**	**Young Words Happening**
23-25 settembre 2005	**Torino**	**One** [illegible] **le** [illegible] **e la cultura della cooperazione internazionale**
[illegible] **settembre 2005**	[illegible]	One World: l'appello per la tregua a Torino
31 ottobre 2005	Gerusalemme	L'appello per la tregua a Gerusalemme
25-27 ottobre 2005	Sarajevo	L'appello per la tregua a Sarajevo Presentazione del Progetto Bonifica [illegible] le mine dei siti olimpici
novembre [illegible] **2006**	Italia	Le Pigotte Olimpiche per vaccinare i bambini durante le tregue
novembre [illegible]	Strasburgo	L'Europa per la tregua
8 dicembre [illegible]	Roma	La tregua [illegible] viaggio [illegible] la fiamma olimpica
18 gennaio [illegible]	Torino	Costruire sentieri di pace nel mondo Le esperienze delle organizzazioni internazionali a Torino: Oil, Etf, Unicri
2 febbraio 2006	Torino	[illegible] World Political Forum I disastri della guerra: uomini, società, umanità

Young words happening: da tutto il mondo per confrontarsi con opionion leader

Duemila giovani contro la guerra

Democrazia deliberativa con l' Electronic Town Meeting

MEETING PEACE YOUNG WORDS [illegible]

Le parole dei giovani contano. In oltre 2 mila [illegible] da tutto il mondo a Torino il 22, 23 e 24 settembre. Incontreranno personaggi di livello mondiale, per discutere [illegible] informazione, sviluppo e integrazione, mettendo da parte ogni genere [illegible] pregiudizi [illegible] e di aggressività verbale. Allo Young words happening (Ywh [illegible] sigla) sono attesi giovani dai 18 ai 35 anni.

Centinaia di loro provengono da cinque continenti, e dai Paesi più diversi, moltissimi dal Sud del mondo: dal Ghana alla Cina, dal Pakistan all'Usbekistan, dagli Stati Uniti all'Australia. Un evento nel più limpido spirito della Tregua Olimpica, che si terrà nella prestigiosa cornice di Piazzetta Reale.

A confrontarsi con i giovani saranno importanti opinion leader a livello mondiale, tra cui: Jeremy Rifkin, Ignacio Ramonet, Tariq Ramadan, Joel Bakan, Michael Novak, Helena Norberg-Hodge, David Randall, Marina Ponti, Gianni Vattimo, Giulietto Chiesa e molti altri tra studiosi, giornalisti, attivisti per i diritti umani. I temi discussi? Informazione globale, sviluppo e lotta alla povertà, integrazione e identità.

Giovedì 22 settembre si parte con il primo Electronic Town Meeting in Italia, un esempio unico di democrazia deliberativa, primo esperimento di democrazia deliberativa [illegible] Italia. Una giornata [illegible] discussione partecipata che prende le mosse dei contributi di esperti come David Randall, senior editor del settimanale Independent on Sunday, Marina Ponti, responsabile per l'Europa della campagna Millennium Goals, Ernesto Olivero, fondatore del Sermig. I giovani potranno esprimere le loro opinioni [illegible] temi in modo diretto attraverso il voto elettronico individuale. Di grandissima attualità, visti i recentissimi fatti di cronaca, la presenza di Tariq Ramadan, islamologo e scrittore di fama internazionale e di uno studioso [illegible] calibro [illegible] Stefano Allievi dall'Università di Padova, tra i massimi esperti di Islam in Italia. Venerdì 23 si discute di integrazione e conflitto di culture, ma anche, in collaborazione con «Torino spiritualità» di sviluppo e lotta alla povertà. Sabato 24, alle 20.30 gran finale sul tema dell'informazione globale. «Come incidono la qualità e l'accesso all'informazione globale sulla politica e sulle nostre scelte di vita». Ne parlano Jeremy Rifkin, economista [illegible] consigliere politico, presidente della Foundation on Economic Trends a Washington. Modera Giulietto Chiesa, giornalista. Le giornate di venerdì e sabato saranno dedicate all'approfondimento dei singoli temi. I giovani avranno a disposizione delle redazioni mobili per lavorare insieme alla costruzione di testi e alle immagini [illegible] inserire nel report finale di Ywh.

La preparazione dei contenuti degli incontri, la documentazione bilingue a disposizione [illegible] tutti i giovani, si è avvalsa del contributo di alcuni tra più autorevoli esperti italiani dei rispettivi temi: filosofi come Gianni Vattimo, politici come Walter Veltroni, uomini di spettacolo come Beppe Grillo.

[g.lon.]

One world: cooperazione internazionale e Dichiarazione [illegible] sostegno della Tregua Olimpica

Torino capofila delle 100 città per il Brasile

In programma forum, rassegne culturali e cinematografiche

MEETING PEACE ONE WORLD [illegible]

Rassegne cinematografiche, mostre, seminari e oltre 600 sindaci da tutto il mondo riuniti a Torino per firmare la Dichiarazione a sostegno della Tregua Olimpica. One World è una manifestazione dedicata al grande pubblico che, attraverso stand, rassegne cinematografiche e culturali, mostre, [illegible] minari e altre attività di animazione, potrà conoscere [illegible] molte realtà [illegible] cooperazione e dello sviluppo presenti nel territorio [illegible] torinese.

L'obiettivo? Rafforzare il processo [illegible] costruzione [illegible] [illegible] cultura della solidarietà, [illegible] traverso un sistema di cooperazio[illegible] decentrata e in sintonia con le istituzioni nazionali ed europee. In occasione della firma dell'appello alla Tregua Olimpi[illegible] Torino intende far conoscere le realtà del mondo con [illegible] collabora, i progetti in corso e le manifestazioni artistiche e culturali di tali [illegible] Nasce quindi «One world», [illegible] evento di incontro tra le culture [illegible] le città della cooperazione decentrata, organizzato in piazza Castello, nel cuore del centro storico, per presentare i modelli, i progetti [illegible] le esperienze di cooperazione con le città dei Pvs [illegible] le produzioni [illegible] eccellenza di queste città in materia di cinematografia, arti visive e folclore.

Tra i Comuni presenti ci sono Breza (Bosnia), Gaza (Territori Autonomi Palestinesi), Haifa (Israele) Ouagadougou (Burkina Faso). Le rassegne culturali prevedono: rassegna cinematografica (18-20 settembre); rassegna musicale (21-24 settembre); mostra fotografica «stand by» (20-25 settembre); [illegible] d'arte [illegible] Cammino con i Burkinabè» (19 settembre-8 ottobre). Tanti [illegible] diversificati anche i seminari e Tavoli-città. I primi si occuperanno di: progetti di ricostruzione post tsu[illegible] sostegno a distanza; migranti per un co-sviluppo equo e sostenibile, i senegalesi [illegible] madrepatria e Torino. I Tavoli città sono luoghi di concertazione tra il Comune e le associazioni, Ong [illegible] gruppi che lavorano nelle città partner. In quest'occasione, i Tavoli saranno tenuti alla presenza dei sindaci ospiti, [illegible] fine di rappresentare la descrizione della realtà attuale, i bisogni effettivi [illegible] le prospettive future.

Il forum progetto «Cento Città per Cento Progetti per il Brasile» è finalizzato a creare una rete di cooperazione internazionale tra città italiane e del Brasile per rafforzare i percorsi di cooperazione decentrata.

Sei i workshop specifici: «Infanzia e adolescenza»; «Gestione dei rifiuti»; «Pianificazione Territoriale»; «Gestione delle risorse [illegible] dei servizi idrici»; «Cooperazione regionale decentrata»; «I diritti delle donne». Per quanto concerne, infine, la Dichiarazione a sostegno della Tregua olimpica due sono gli appuntamenti fissati per il 24 settembre. L'incontro internazionale dei sindaci e la firma del documento.

I Sindaci provenienti dai Paesi di tutto il mondo e presenti a Torino si confrontano sugli Obiettivi di sviluppo del millennio per la riduzione della povertà, il sostegno all'infanzia [illegible] l'ambiente sostenibile e, [illegible] particolare, sul contributo concreto che le città, tramite la cooperazione decentrata, possono apportare p[illegible] l'aiuto ai Paesi in Via di Sviluppo.

I sindaci delle reti internazionali, delle città dei Paesi in via di sviluppo g[illegible] con Torino, dei Comuni piemontesi [illegible] di alcune città italiane sottoscriveranno l'appello per la Tregua Olimpica. Un segnale importante: [illegible] 300 sindaci da tutto il mondo si troveranno a Torino per contribuire a rafforzare il processo di costruzione di una cultura della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo.

[g.l.]

ONE WORLD INTERNATIONAL COOPERATION

PROGRAMMA

One World le città della Cooperazione Internazionale			
23-25 settembre		*Esposizione dei progetti di cooperazione internazionale promossi dalla Città di Torino*	Piazza Castello, via Garibaldi
Convegni			
21 settembre	9,30 - 12,30	*Tsunami: dopo l'emergenza, la cooperazione allo sviluppo*	Palazzo Barolo
	15,00 - 18,30	*Il sostegno a distanza, una risposta alle disuguaglianze nel mondo*	Palazzo Barolo
Tavoli Città			
22 settembre	14,30 - 18,00	*Quattro workshop tra le città di Torino, Breza, Cordoba, Gaza, Ouagadougou. Ingresso ad inviti*	Palazzo Barolo
23 settembre	14,30 - 17,00	*Quattro workshop tra le città [illegible] Torino, Haifa, Kragujevac, Praia e Quetzaltenango. Ingresso ad inviti*	Palazzo Barolo
Stand by			
20 settembre - 8 ottobre	10,00 - 19,00	*Stand By - mostra fotografica*	Palazzo Barolo
	10,00 - 19,00	*In cammino con i Burkinabè - mostra d'arte*	Palazzo Barolo
Cinema			
20 settembre	21,00	*Israele e i territori palestinesi*	Sermig
21 settembre	21,00	*I Balcani*	Sermig
22 settembre	21,00	*Gioia Nilè Bahia*	Sermig
100 città per il Brasile			
21 settembre	17,30 - 19,30	*Apertura dei lavori - ingresso a inviti*	Sala del Consiglio Provinciale
22 settembre	9,30 - 18,00	*Workshop tematici - ingresso a inviti*	Turin Palace Hotel
23 settembre	[illegible] - 13,30	*La cooperazione decentrata [illegible]-Brasile - ingresso a invito*	Palazzo [illegible] Gazzetta Reale
Convegno			
24 settembre	9,30 - 12,30	*[illegible] Città e [illegible] del Millennio*	Palazzo Reale
Dichiarazione			
24 settembre	15,00 - 18,00	*Cerimonia per la firma della Dichiarazione a sostegno della Tregua Olimpica - ingresso a inviti*	Teatro Regio
Convegni			
22 settembre	9,00 - 12,30	*Convegno: Migranti per un co-sviluppo equo e sostenibile*	Palazzo Barolo
23 settembre	9,30 - 12,30	*Convegno: Lavoro, Globalizzazione e Sviluppo*	Palazzo Barolo
	14,30 - 17,[illegible]	*Convegno: Il turismo solidale*	Sala conferenze Archivio storico
24 settembre	9,30 - 17,30	*Convegno. Il turismo solidale*	Centro Culturale Italo-Arabo
	16,00 - 17,00	*Incontro: Non Existimo*	Piazzetta Reale
	17,00 - 18,00	*Spettacolo: Torino città amica delle bambine e dei bambini del mondo*	Piazzetta Reale
	18,00 - 19,00	*Incontro: La Campagna Salute Africa*	Piazzetta Reale
25 settembre	10,30 - 13,00	*Spettacolo: Cinquantenario di Interculture*	Piazzetta [illegible]
	17,00 - 18,30	*Spettacolo: Torino [illegible] amica delle bambine e dei bambini del mondo*	Piazzetta Reale
	19,00 - [illegible]	*Animazione per giovani e adolescenti*	Piazzetta Reale

Ulteriori informazioni sul: www.comune.torino.it/treguaolimpica

LA STAMPA
LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2005
30

Economia e Finanza

La sede dell'Inps

Pensioni anticipate, nuova [illegible]

Dal primo ottobre è prevista una nuova possibilità di uscita dal lavoro per chi ha raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità. Sabato primo ottobre si apre dunque la quarta finestra dell'anno [illegible] l'uscita anticipata dal lavoro. Potranno usufruirne [illegible] i dipendenti pubblici che quelli privati che abbiano almeno 57 anni di età [illegible] 35 di contributi o qualsiasi età ma che abbiano raggiunto almeno 38 anni [illegible] contributi. [illegible] chi lo vuole potrà anche decidere [illegible] continuare [illegible] lavorare: in questo caso dovrà chiedere il bonus previsto dalla delega di riforma della previdenza.

Del tango-bond il governo discuterà a Buenos Aires

«Passi avanti dell'Argentina sui bond»

L'Italia ha fatto «dei passi in avanti» nella trattativa con Buenos Aires sulla vicenda dei tango-bond. Lo ha detto il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, riferendo di [illegible] colloquio bilaterale avuto [illegible] New York con il collega argentino Rafael Bielsa. Fini ha aggiunto: «L'Argentina [illegible] consapevole, pur fra tante difficoltà, della necessità di onorare gli impegni e quindi di non danneggiare ulteriormente i risparmiatori». Il ministro, che presto sarà a Buenos Aires, ha aggiunto che il governo argentino ha [illegible] recentemente «passi da gigante» nel riconoscere i diritti dei numerosi risparmiatori italiani.

RISIKO BANCARIO DOPO FIORANI È ENTRATA NEL MIRINO DELLE POPOLARI DI MILANO E VERONA-NOVARA

Bpi, da predatore a preda

La Borsa scommette su una svolta. Ma c'è il rischio dei buchi

Francesco Spini
MILANO

La Banca popolare italiana del dopo Fiorani arriva oggi alla prova della Borsa. Con qualche spunto [illegible] più. Uscito di scena il manager che aveva sognato per Lodi un ruolo da protagonista sulla scena bancaria italiana, l'ex Bipielle ora deve fare i conti con un cambio di pelle [illegible] scomodo, ma che potrebbe dare benzina in più al titolo: passare dal ruolo di cacciatrice (lo stesso che l'ha portata alla crisi attuale) a quello [illegible] ambito di preda. Davanti a sé due strade possibili, seguendo tale scenario. Perdere la sua indipendenza ma restare in un ambito popolare, divenendo oggetto di conquista da parte della Milano (che inserirebbe il primo mattoncino nella costruzione [illegible] una Superpopolare), [illegible] anche del Banco Popolare di Verona e Novara. Oppure perdere tutte le sue peculiarità e finire nelle mire di un grande istituto di credito, nonostante due gruppi «papabili» a tale ruolo [illegible] Banca Intesa [illegible] Capitalia an[illegible] a più riprese smentito ogni interesse al riguardo. Di certo per capire quale sarà il destino della banca occorrerà attendere i prossimi passi dell'inchiesta della magistratura milanese e romana e le considerazioni finali degli ispettori di Banca d'Italia al lavoro da mesi nel quartier generale lodigiano.

Oggi a Piazza Affari arriva un titolo che nelle ultime settimane, dopo [illegible] stretta sull'accordo per vendere agli olandesi di Abn Amro il 29,4% di Antonveneta in mano a Bpi ma posto sotto sequestro, ha rialzato la [illegible] posizionandosi stabilmente sopra gli 8 euro. Se l'opportunità sta proprio nei 2,2 miliardi di incasso, i rischi risiedono in larga parte nelle indagini che allo stato avrebbero subito una repentina virata nella ricostruzione dei bilanci della banca e su quelli dei suoi alleati, i cosiddetti «concertisti». A passare [illegible] al microscopio i conti [illegible] banca ci hanno pensato nelle ultime settimane anche gli ispettori di Banca d'Italia che sarebbero giunti a conclusioni molto negative, stando a quanto riporta[illegible] del «Sole 24 Ore».

Un'analisi di Fox Pitt, Kelton non si sbilancia in consigli riguardo al titolo, ma individua in 9,2 euro il suo «fair value», un giusto valore di Bpi sul listino che considera una quotazione a sconto rispetto ai concorrenti. Nella ri[illegible] si ipotizza come ora la banca potrebbe decidersi a ricomprare le quote di minoranza, la cui vendita è finita nel mirino dei magistrati. Però vengono evidenziati anche rischi di «buchi neri» che vanno dall'esposizione sulla Kamps (Barilla), fino alle incognite riguardanti nuovi cambiamenti nell'attuale management e alla strategia della banca.

L'attenzione in questi giorni si concentrerà proprio [illegible] vertici. Mentre c'è chi prevede nuove dimissioni in [illegible] cda in parte molto legato all'ex Fiorani, gli uomini di Bpi [illegible] lavorando per giungere a una rosa di nomi tra cui scegliere un direttore generale che in futuro affiancherà l'ad nella guida operativa della banca. Un consiglio di amministrazione per il nuovo direttore generale potrebbe essere convocato già in settimana. Oltre alla nomina sarà l'occasione per l'ad Giorgio Olmo di fare il punto della situazione dell'istituto. Intanto, sempre in settimana, Olmo incontrerà esponenti di Bankitalia. Al centro dei colloqui ci sarà la nuova nomina ma soprattutto il perfezionamento, entro mercoledì, del contratto di vendita della quota Antonveneta [illegible] agli olandesi di Abn Amro. Un contratto che dovrà a[illegible] più sigilli, prima di divenire pienamente esecutivo. Si dovrà pronunciare la Consob che per prima ha bloccato le due offerte (un'Opa obbligatoria [illegible] un'Opas volontaria [illegible] titoli [illegible] contanti) e che ora dovrà [illegible]vocare. E si dovrà pronunciare anche la Banca d'Italia, questa volta anche sulla scorta delle nuove scoperte dei suoi ispettori. Infine la Procura dovrà decidere le modalità del dissequestro, anche [illegible] relazione alle quote in mano ai concertisti, gravate da vincoli in via di scioglimento.

[illegible] OGGI IL CARTELLO AUMENTA LA PRODUZIONE DI MEZZO MILIONE DI BARILI

L'Opec prova a frenare la corsa del petrolio

Giorgio Levi

Dopo l'estate del petrolio a prezzi record, torna oggi a riunirsi a Vienna l'Opec. Incontro che si annuncia di grande rilevanza. Il presidente dell'Organizzazione lo sceicco Ahmad al-Fahd al-Sabah, proporrà alla riunione del cartello dei paesi produttori, un aumento della produzione [illegible] greggio di 500 mila barili al giorno. Secondo lo sceicco i mercati mondiali sono ben riforniti di petrolio, ma i prezzi attuali sono troppo elevati. E ha aggiunto: «Il Kuwait appoggerà la proposta di un rialzo della produzione, che potrebbe avvenire nel corso dell'anno».

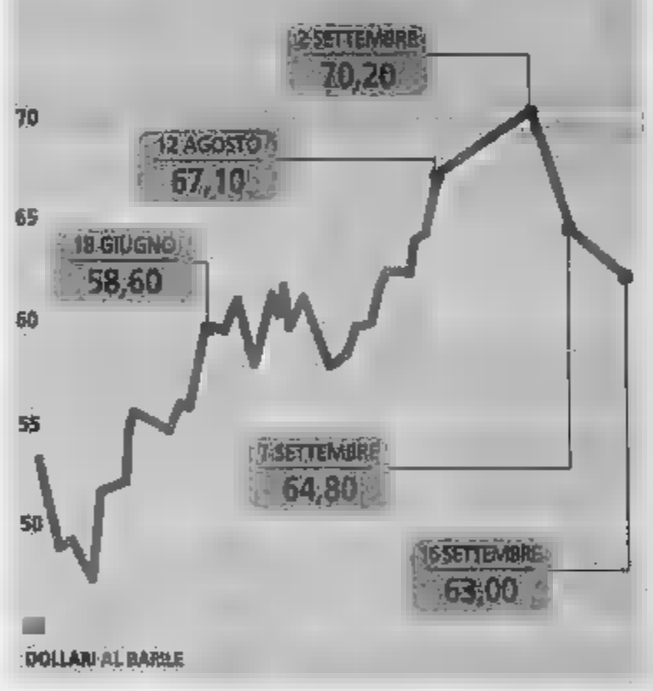
Sulla stessa linea anche il ministro del Petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mohammed bin Dhaen al-Hamli, che ha sostenuto che il mercato è ben rifornito e che per questo un possibile aumento dei limiti di produzione Opec non avrà effetti reali. Sullo stato della produzione concorda il ministro del petrolio del Qatar: «Nei mercati mondiali ci sono forniture di petrolio sufficienti». Contraria invece la Libia, che non appoggerà la proposta Opec. [illegible] ministro dell'Energia libico, Fathi Omar Bin Shatwan sostiene che non si tratta problema di forniture di greggio sul mercato, bensì di mancanza di capacità di raffinazione.

Sul mercato, ancora preoccupato per l'effetto Katrina, la decisione dell'Opec avrà certamente un effetto rassicurante. Ma anche l'Opec appare ormai in difficoltà. Fino a quando i paesi produttori lavoreranno quasi al massimo delle capacità estrattive, ben poco si potrà fare per incidere sui prezzi. C'è da aggiungere poi che, secondo gli ultimi rapporti, la domanda globale è in calo e questo preoccupa altri esponenti dell'Opec, come Venezuela e Messico. I due paesi sudamericani sono infatti stati sempre fortemente contrari ad un aumento delle quote. In un mercato [illegible] non riescono a vendere come prima, pur tagliando i prezzi. Alla vigilia dell'incontro la posizione del Venezuela sembra però essersi ammorbidita, tant'è vero che il ministro del Petrolio, Rafael Ramirez, ha detto di essere favorevole alla proposta di aumento [illegible] produzione, ma ha aggiunto: «Non abbiamo niente contro i 500 mila barili al giorno in più o in [illegible] per [illegible] non faranno una gran differenza».

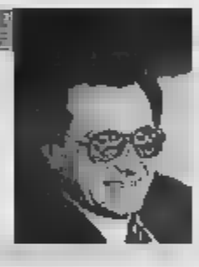
> L'organizzazione di Vienna: «I mercati mondiali sono ben riforniti, ma il prezzo è alto»

La tempesta d'estate sui prezzi sembra comunque essersi acquietata. La settimana scorsa il greggio (anche sulle voci della decisione Opec di oggi) ha chiuso a 63 dollari al barile. A frenare i prezzi è intervenuta, in parte, la convinzione degli investitori che i record raggiunti nel mese scorso hanno comportato [illegible] diminuzione della domanda. E a conferma di questo [illegible] l'International Energy Agency che l'Opec hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla domanda mondiale. Nel contempo gli Stati Uniti hanno ridimensionato i danni causati [illegible] uragano nel Golfo del Messico che non avrebbe determinato grossi guasti agli oleodotti subacquei. Secondo molti analisti però la frenata al prezzo del petrolio potrebbe anche derivare da un rallentamento dell'economia cinese e dunque ad un calo della domanda. Dopo il record storico di 70,85 dollari al barile, raggiunto il 30 agosto scorso, tutto fa dunque pensare che il prezzo del greggio stia tornando a livelli più compatibili con la crescita economica mondiale.

Intento per limitare il crescente malcontento dei consumatori alcuni paesi europei cercano [illegible] adottare misure che frenino, o vigilino, sulla corsa al rialzo. Il governo francese ha deciso di creare un'authority che vigilerà sulle ripercussioni dell'andamento dei prezzi della benzina. In Italia il provvedimento più immediato sembra essere quello [illegible] ciato nei giorni scorsi dal ministro per le Politiche Agricole [illegible] Alemanno, nell'ambito della discussione sulla prossima Finanziaria, di un «bonus benzina» per le famiglie meno abbienti. Dovrebbe arrivare a fine anno, ma nessuno sa ancora quantificare la cifra.



I ritardi nella lotta alla contraffazione e il fratello del premier



Alfredo Recanatesi

Di un commissariato per la lotta alle contraffazioni nel governo si era parlato come di un pilastro per il sostegno dell'attività produttiva dell'industria italiana sull'onda dei primi dati sulle importazioni di prodotti tessili e di abbigliamento nei primi mesi di liberalizzazione dell'import dalla Cina. Era naturale che, cessato il contingentamento, [illegible] incrementi f[illegible] eclatanti. Erano dati non paragonabili, e tuttavia vennero presi, anche un po' strumentalmente, per rappresentare la minaccia cinese al[illegible] uno dei settori più tipici [illegible] modello di specializzazione italiano. Divenne così pressante la richiesta di interventi di protezione che, in tempi di liberalizzazione degli scambi, era possibile [illegible]pire solo nella forma [illegible] protezione dei marchi, [illegible] perseguimento dei prodotti copiati e, appunto, di lotta [illegible] contraffazioni.

In qual clima il governo decise norme populistiche, come la responsabilità degli acquirenti di prodotti falsi e la istituzione di un commissario per la difesa del made in Italy. A chiedere con voce più alta queste misure difensive fu principalmente la Lega, che si fece portatrice delle angosce che agitavano la miriade di piccole imprese del tessile abbigliamento, assai numerose proprio nei bacini elettorali coltivati [illegible] quel partito. La Lega reclamò [illegible] ottenne anche la guida del nascente commissariato, una buona carta da giocare per guadagnare i favori di quella microimprenditoria.

E tuttavia, alle decisioni politiche ed ai conseguenti annunci non è poi seguito niente: il commissario [illegible] è [illegible] nominato [illegible] di quella lotta alle contraffazioni - la legge esistente era già sufficiente per perseguirle - sono rimaste le multe comminate a qualche cliente dei «vu cumprà» con una pesantezza pari alla ridicolaggine dell'importo che l'ottusità burocratica ha fissato in euro 3.333,33, col 3 periodico (del resto, mica è colpa di qualcuno se la norma prevede la riduzione ad un terzo [illegible] un ammonta di 10.000 euro che venga conciliata entro una breve scadenza!).

Per altro, anche l'enormità di una simile ammenda è emblematica di una determinazione politica tanto più robusta quanto più [illegible] va confermando la impossibilità di mantenere in vita [illegible] condizioni economiche le piccole industrie tessili che producono ciò che ormai può venire dalla Cina.

Sui motivi del ritardo si possono formulare solo supposizioni. La prima è che nel frattempo la Commissione europea ha raggiunto un accordo con la Cina per prorogare di altri tre anni un regime di contingentamento. La seconda riguarda la sentenza [illegible] un pretore di Bolzano che ha assolto l'acquirente [illegible] venditore ambulante extracomunitario di una borsa pseudogriffata, così stabilendo quanto il buon [illegible] suggeriva fin dall'inizio, [illegible] cioè che non può essere considerata una contraffazione una borsa offerta da un ambulante per pochi euro solo perché scimmiotta - necessariamente molto alla lontana - borse vendute in qualche boutique a centinaia di euro l'una.

La terza supposizione è che ci si sia arresi alla circostanza che le imitazioni fanno parte del gioco della concorrenza, dovunque a tutti i livelli, in tutti i settori, anche in Italia nei [illegible] fronti di imprese italiane. Un caso emblematico a questo riguardo è quello della Amstrad Italia, che ha esteso i propri listini ai piccoli elettrodomestici, poiché consentono margini più consistenti degli elettrodomestici bianchi e dei televisori a schermo piatto [illegible] quali finora è stata [illegible] Solo che questi piccoli elettrodomestici sono fatti in Cina, sono copiati da quelli inventati e disegnati [illegible] altre ditte italiane, [illegible] per di più non rispondono alle caratteristiche dichiarate in etichetta e alle norme sulla sicurezza degli apparecchi elettrici. Un suo gratta-formaggio è già stato sequestrato su ordine del Tribunale di Napoli ed altre cause sono in [illegible] promosse da primarie case italiane come D[illegible] Longhi e Imetec. Una storia di contraffazioni bella e buona, insomma, che passa per la Cina, ma è tutta made in Italy.

E siccome questa [illegible] ormai cosa nota, coerenza vorrebbe che agli acquirenti di quei prodotti venga comminata la multa di 3.333,33 euro. C'è un problema, però, ed è che questo marchio di elettrodomestici non è espressione di qualche organizzazione cinese, ma fa capo al fratello del presidente del consiglio, proprio quello che con tanta determinazione aveva annunciato la costituzione di un commissariato anticontraffazioni del quale poi, come dicevamo, si sono perse le tracce.

[illegible] IL TRAGUARDO RAGGIUNTO VENERDÌ SCORSO. SE NE VENDONO 200 AL SECONDO IN 150 PAESI SPARSI PER MEZZO MONDO

Cento miliardi di volte Bic, la penna del barone

Federico Monga

Di Bic se ne perdono tante. E se ne comprano tantissime. Venerdì scorso è stata venduta la centomiliardesima penna del barone. La mitica Crystal. Dal 1950, anno di nascita, il mercato ne richiede, in media 57 al secondo.

Oggi, nell'era della alta tecnologia, di Internet e della velocità ha resistito anche ai Bit. La domanda è salita a 200. Che fa 22 milioni al giorno in 150 paesi sparsi per tutto il pianeta. Un miliardo e mezzo di dollari di fatturato all'anno grazie anche ad altri oggetti della quotidianità moderna. Accendini e rasoi per la barba.

La seconda guerra mondiale era finita da poco. Il Barone Marcel Bich, origini valdostane e un p[illegible] da dirigente in un'industria dell'inchiostro, aveva acquistato una piccola fabbrica, appena fuori Parigi, [illegible] il [illegible] socio Edouard Buffard. Oltre all'azienda c'era anche da seguire un po' d'orto e qualche vacca. Che [illegible] quell'epoca erano preziose. Il lavoro di campagna lasciava tempo per pensare, progettare, intuire. Soprattutto quando spingeva la carriola. Almeno, così racconta [illegible] figlio ed erede Bruno Bich. E guardando il lento ma sicuro incedere [illegible] quella ruota piena, resistente, il barone ebbe l'illuminazione: «La palla è solo una ruota con più facce, il sistema migliore per trasportare l'inchiostro».

Visionario e precursore, il barone. Inventò, mezzo secolo prima di tutti, la globalizzazione [illegible] il «low cost». All'epoca la penna [illegible] quasi un bene di l[illegible] sofisticato. Quella in dotazione ai soldati americani costava cinque dollari. Diventò uno dei primi oggetti [illegible] massa: prezzo basso (oggi 26 centesimi) e un meccanismo semplice con un nome semplice. Bic, senza quell'h che, ragionava [illegible] *sieur penna a sfera*, avrebbe creato problemi di immediata e di riconoscibilità in molti paesi. Già perché, dopo soli due anni era già distribuita in cinque paesi europei. E nel 1953 l'attraversata dell'Oceano. [illegible] mercato americano fino alla conquista della signorile «Waterman».

Marcel Bich

> L'invenzione nel 1950 Ora la società francese ha deciso di puntare anche su fasce più alte

Da quest'anno però i pennivendoli della Bic hanno voluto, con il nuovo piano industriale, mettere nero su bianco la rivoluzione filosofica. Semplicità e basso costo non si toccano. Per carità. Però adesso c'è da aumentare la redditività.

Bic ha deciso deciso [illegible] puntare anche su prodotti a più alto valore aggiunto, in modo da portare [illegible] medio termine il margine operativo lordo nel settore della cartoleria dall'attuale 13 al 16-17 per cento. «E' una evoluzione strategica. Una svolta importante che tende a valorizzare il marchio», spiegano dalla Francia. La sfida del gruppo francese è commercializzare, accanto alla Cristal, altri prodotti da 3 a [illegible] l'unità, rispetto ai 25 cents della biro tradizionale.

I mercati finanziari hanno già sottoscritto. E il t[illegible] alla Borsa parigina ha guadagnato dall'inizio dell'anno già il 30 per cento.

I consumatori, da sempre, sono in att[illegible] di scoprire dove si trova il cimitero di tutte quelle Bic che [illegible] andate perdute.

LA STAMPA

Lunedì 19 Settembre 2005 - PAGINA 31

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

L'INTERO COMPARTO VIVE UNA RIPRESA IMPRESSIONANTE. LE CORPORATION PIU' NOTE SI LANCIANO IN ACQUISIZIONI COSTOSISSIME

A Wall Street riparte la scommessa sull'hi-tech

La bolla non fa più paura e il Nasdaq è destinato a volare di nuovo

Gianco Maggi
NEW YORK

GOOGLE, in Borsa dal 2004, ha triplicato il suo valore e sostituendo Microsoft come azienda più «antipatica» della galassia tecnologica: ora ha persino ingaggiato, strappandolo alla telefonica Mci, il pioniere di Internet Vinton Cerf, 62 anni, perché sia il suo «capo evangelista di Internet».

Ma a Wall Street l'arroganza è un complimento, non un'offesa, poiché sono i colossi veri a essere prima notati, poi ammirati, invidiati, temuti e... copiati. Era già capitato alla Ibm, prima della Microsoft, e nella torrida stagione di Internet e dell'high-tech che sta infiammando il Nasdaq (+15% da maggio a oggi) c'è già sicuramente qualche outsider, qualche matricola, che sogna il percorso stellare che ha portato Google a umiliare l'ex mostro sacro Yahoo!, il concorrente, nello sprint della crescita.

Internet è vivo, ed è qui per restare, dicevano i guru della prima Bolla, gli Henry Blodget (Merrill Lynch) e la Mary Meeker (Morgan Stanley), prima d'essere travolti dalle loro stesse previsioni visionarie, che gonfiarono la Bolla fino all'implosione del 2000. Prezzi folli di tante matricole high-tech a parte, i due avevano ragione nel valutare il web, e l'indotto tecnologico, come l'invenzione della ruota del 21° secolo. Infatti Internet è tornato più protagonista che mai, dilagando nelle telecomunicazioni e nel commercio: mentre Blodget può fare solo il giornalista (la Sec lo ha bandito dai ranghi di operatore), la Meeker, che ha tenuto duro allora, oggi raddoppia la sua scommessa: essere bullish, favorevole, su Internet in America è troppo facile, così l'analista ha firmato lunedì scorso un rapporto della Morgan Stanley di 118 pagine sulle perle di Internet da seguire nel mare del Web cinese.

Con il collega Richard Ji ne ha individuate sette, di cui sei già presenti sul listino del Nasdaq. Per 3 di loro, Cript.com International (viaggi online), Netease.com (azzardo online) e Tencent Holdings il giudizio è «sovrappesare», che rievoca il grido d'acquisto «buy» della stagione d'oro precedente; per altre 3, Sina, 51job e Tom online, che la Morgan Stanley stessa aveva avviato alla quotazione, il voto è neutre («peso uguale al benchmark»). La compagnie Internet cinesi hanno prezzi mediamente a sconto tra il 40% e il 60% rispetto alla concorrenza occidentale, e sono per questo motivo già largamente nel portafoglio di tanti investitori istituzionali anche se rappresentano la frontiera del rischio, politico e settoriale insieme.

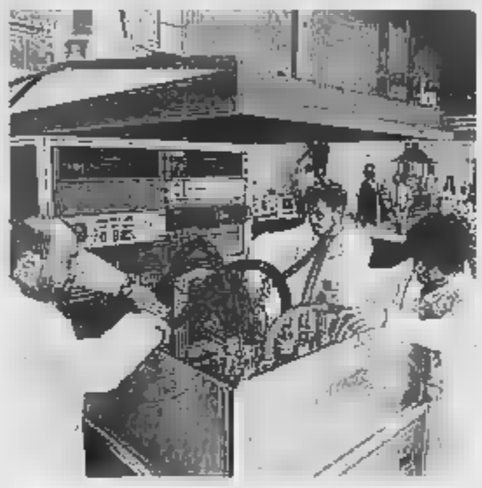
Negli l'high-tech vive una ripresa «industriale» impressionante, e la scommessa è su chi raccoglierà i frutti in Borsa dopo Google. Nei prossimi 4-6 mesi il sito finanziario Motley Fool prevede che 13,5 miliardi di dollari di venture capital pioveranno sulle start-up emergenti, più dei 12 miliardi raccolti in tutto il 2004 e tanti quanti sono stati investiti nell'intero triennio 2001-2003.

Le corporation più note accaparrano i titoli dei giornali per le loro operazioni espansive, finanziarie e di contenuti: il leader di aste online eBay che compra la società lussemburghese di telefonia via Internet Skype Technologies per 2,6 miliardi di dollari; Oracle che acquista la Siebel Systems per 5,85 miliardi, creando il maggior fornitore di software per i servizi alla clientela; Yahoo! che assume il suo primo giornalista-web, che coprirà i teatri di guerra di tutto il mondo, nella prima mossa del gigantesco motore di ricerca verso futuro di produttore di contenuti in proprio.

Degli esempi della vita di tutti i giorni, come delle novità dalle industrie dello svago e dello sport, mi avverto, non sempre colta dai radar dei maggiori media e in monitorata da siti e dalle newsletter di consigli agli investitori, la rivoluzione tecnologica ininterrotta che è il terreno di coltura per le gesta borsistiche delle start-up.

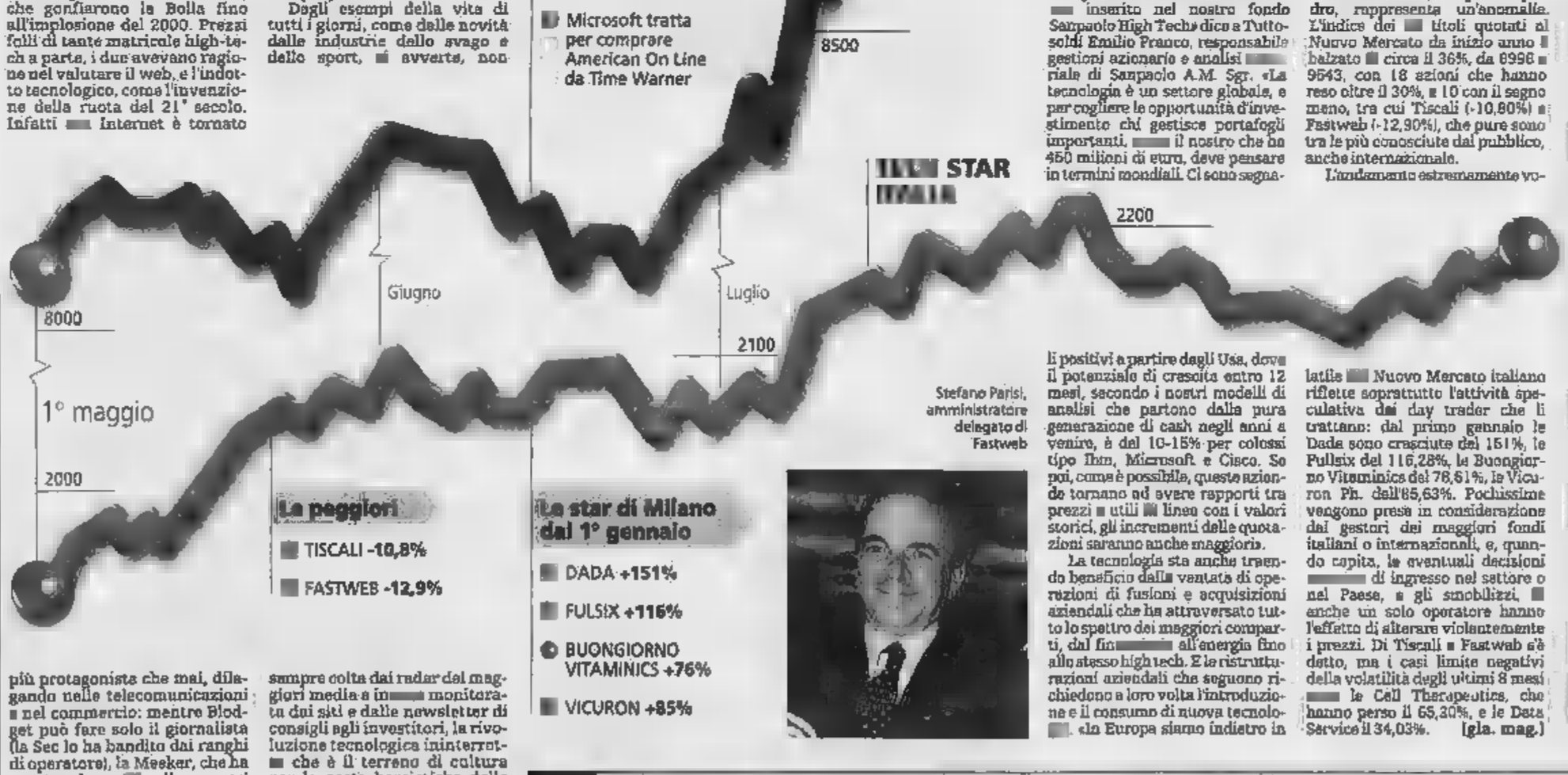
In Oregon e Wisconsin si fa la spesa al supermercato usando le impronte digitali come carta di credito; palline da golf arricchite di nanotecnologia, inventata dalla NanoDynamics di Buffalo (NY), sono in grado di migliorare la traiettoria in volo sfruttando appieno l'energia assorbita al momento della battuta, e a terra tenendo meglio la direzione; altre aziende creando palline da tennis che non si sgonfiano e bici sempre più resistenti e leggere; la Nanohorizons (Pennsylvania) ha sviluppato calze che grazie a microparticelle d'oro e argento eliminano cattivo odore e batteri.

Cogliendo il fermento innovativo, la Merrill Lynch, nel rapporto di settembre sulle all cap, suggerisce di sovrappesare il comparto high-tech, perché «l'appetito per il rischio sta crescendo» tra gli investitori.



Le grandi operazioni americane

- Google che tratta per acquistare Skype specializzata nella telefonia via Internet
- Oracle ha acquistato Siebel System per 5,85 miliardi di dollari
- Microsoft tratta per comprare American On Line da Time Warner



Merrill Lynch suggerisce di sovrappesare l'hi-tech, perché tra gli investitori «sta crescendo l'appetito per il rischio»

Le peggiori

- TISCALI -10,8%
- FASTWEB -12,9%

Le star di Milano dal 1° gennaio

- DADA +151%
- FULSIX +116%
- BUONGIORNO VITAMINICS +76%
- VICURON +85%

Stefano Parisi, amministratore delegato di Fastweb

FRANCO (SANPAOLO SGR): AUMENTA IL GAP TECNOLOGICO

Ma il Nuovo Mercato resta ancora indietro

Il settore della Information Technology pesa per l'11% sull'indice globale di Morgan Stanley World, ma negli Usa vale il 15,9%, in Europa il 3,9% e in Italia il 2,3%. questa minima percentuale la costituisce da sola l'1,9%, e infatti è l'unico titolo con una parte di italianità che abbia inserito nel nostro fondo Sanpaolo High Tech» dice a Tuttosoldi Emilio Franco, responsabile gestioni azionario e analisi riale di Sanpaolo A.M. Sgr. «La tecnologia è un settore globale, e per cogliere le opportunità d'investimento chi gestisce portafogli importanti, il nostro che ha 450 milioni di euro, deve pensare in termini mondiali. Ci sono segnali positivi a partire dagli Usa, dove il potenziale di crescita entro 12 mesi, secondo i nostri modelli di analisi che partono dalla pura generazione di cash negli anni a venire, è del 10-15% per colossi tipo Ibm, Microsoft e Cisco. Se poi, come è possibile, queste aziende tornano ad avere rapporti tra prezzi e utili in linea con i valori storici, gli incrementi delle quotazioni saranno anche maggiori».

La tecnologia sta anche traendo beneficio dalla ventata di operazioni di fusioni e acquisizioni aziendali che ha attraversato tutto lo spettro dei maggiori comparti, dal fin all'energia fino allo stesso high tech. E le ristrutturazioni aziendali che seguono richiedono a loro volta l'introduzione e il consumo di nuova tecnologia. «In Europa siamo indietro in questo processo, e se qualcosa si sta muovendo è anche qui nelle banche e nell'energia: l'high tech è lontano, come dimostra la risposta delle Borse che in Europa sono salite complessivamente del 17% da gennaio, mentre la tecnologia è a +13%» spiega Franco.

Piazza Affari, in questo quadro, rappresenta un'anomalia. L'indice dei titoli quotati al Nuovo Mercato da inizio anno balzato di circa il 36%, da 6996 a 9543, con 18 azioni che hanno reso oltre il 30%, e 10 con il segno meno, tra cui Tiscali (-10,80%) e Fastweb (-12,90%), che pure sono tra le più conosciute dal pubblico, anche internazionale.

L'andamento estremamente volatile Nuovo Mercato italiano riflette soprattutto l'attività speculativa dei day trader che li trattano: dal primo gennaio le Dada sono cresciute del 151%, le Fullsix del 116,28%, le Buongiorno Vitaminics del 76,61%, le Vicuron Ph. dell'85,63%. Pochissime vengono prese in considerazione dai gestori dei maggiori fondi italiani o internazionali, e, quando capita, le eventuali decisioni di ingresso nel settore o nel Paese, e gli smobilizzi, anche un solo operatore hanno l'effetto di alterare violentemente i prezzi. Di Tiscali e Fastweb s'è detto, ma i casi limite negativi della volatilità degli ultimi 8 mesi le Cell Therapeutics, che hanno perso il 65,30%, e le Data Service il 34,03%. **[gla. mag.]**

affari nostri

Il mercato e il futuro della Serravalle

Francesco Manacorda

L'ULTIMO pacchetto è passato di mano venerdì scorso: l'1% della Milano Serravalle, la società che gestisce le tangenziali milanesi, è stato venduto dal Comune di Como alla lussemburghese Abm Merchant, che fa capo all'imprenditore Alberto Rigotti, a 6,06 euro per azione. Un prezzo che porta nelle casse del Comune circa 11 milioni di euro, ma che non soddisfa comunque il venditore. «La decisione del presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, di acquistare pacchetto di Gavio ha fatto deprezzare la nostra vendita almeno 3 milioni di euro» ha detto il sindaco di Como Stefano Bruni.

Baruffe di provincia, per l'appunto? Forse. Ma, certo, il blitz di Penati sulla Serravalle - prima l'acquisto da Gavio di un 15% delle azioni che ha portato Provincia a conquistare la maggioranza assoluta della società con il 53% e poi immediatamente dopo, forte della maggioranza assoluta, l'avvio delle procedure per la quotazione in Borsa - sta facendo venire il mal di pancia alla maggior parte degli enti locali che sono soci delle tangenziali. Primo fra tutti il sindaco di Milano Gabriele Albertini, che con il suo 18,6% è secondo azionista ben distaccato dalla Provincia. Adesso, la procedura per la quotazione sembra sulla buona strada, l'advisor Lazard dovrebbe pronunciarsi entro fine mese e il 3 ottobre anche l'assemblea degli azionisti della - tra i soci altri enti lombardi e la Camera di Commercio di Milano con un 4% - pronunciarsi sul progetto di sbarco in Borsa. se la quotazione può essere considerata un obiettivo positivo per Serravalle, sentono già suonare dei campanelli d'allarme che non vanno trascurati. Quali? Ad esempio il fatto che il Comune di Como abbia mantenuto in portafoglio uno 0,2% del capitale della Serravalle proprio per poter mettere, come da statuto, un suo rappresentante in consiglio d'amministrazione. Con quotazione, dovrebbe ovvio, queste regole saranno spazzate via. Ma proprio a Milano e dintorni c'è un precedente: quello dell'Aem, l'azienda energetica nel cui statuto era stata inserita una norma che prevedeva una «golden share» a favore del Comune, innescando un contenzioso che è arrivato fino alla Corte di Giustizia pea. Ecco, di diatribe come queste, nel caso di una prossima quotazione di una società finora in mano pubblica non si sente proprio il bisogno.

le lancette del risparmio

Previsioni di Rat A.M. Sgr

borsa

In Europa, il free cash flow delle società rimane molto elevato (7-8%). Con altri fattori (costo del denaro intorno al 3%, utili in crescita e opportunità merger & acquisition), favorisce il rialzo dei titoli azionari. Negli Usa le buone valutazioni sulle società, insieme a una fase favorevole del ciclo economico, generano diverse opportunità d'acquisto. In Giappone, contribuiscono al clima di fiducia sul mercato finanziario i segnali di un'economia in crescita e la netta vittoria del primo ministro J.Koizumi alle elezioni politiche.

bond

Si è registrato un movimento al ribasso, poi corretto, dei rendimenti delle obbligazioni, in particolare a breve termine. Le nostre aspettative nel lungo periodo su questo mercato non cambiano: la Fed, nei prossimi mesi, dovrebbe proseguire fase di rialzo del tasso ufficiale di sconto. In questo scenario il livello dei rendimenti appare vulnerabile con il Treasury decennale che potrebbe portarsi verso il 5%. In Europa, i rendimenti obbligazionari rappresentano una significativa opportunità

altro

Nel 1° semestre 2005 è emersa una chiara tendenza rafforzamento del dollaro. Tale dinamica è stata determinata da diversi fattori quali: fondamentali macroeconomici migliori, differenziale positivo dei tassi monetari e una riduzione del deficit commerciale. Negli ultimi mesi il cambio euro/dollaro si è assestato in un intervallo tra 1,20 e 1,24. In prospettiva di breve periodo, sembra trovare conferma una dinamica favorevole per la valuta unica a seguito dei recenti eventi che hanno sconvolto lo Stato della Louisiana negli Uniti.

finanziari

Oltre ai movimenti in primo piano del settore dell'energia, è significativo l'ampio processo di ristrutturazione e consolidamento che ormai da lungo tempo si verifica nel settore finanziario e che si riflette oggi sulle buone performance dell'investment Banking e più in generale dell'intero comparto. Questo processo è favorito essenzialmente da elevati profitti e dal costo del denaro relativamente basso; in particolare in Europa si di paesi come Germania e Italia e gli istituti finanziari che hanno attività nei paesi dell'est.

DAL 19 AL 25 SETTEMBRE 2005

DAI NOSTRI PREZZI DI INGROSSO
ULTERIORE

docks
MARKET
ALIMENTARI

TORINO - VIA AMEDEO DI FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

[redacted] (TO) - VIA XXV APRILE, 206
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3580058/83
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

BUROLO (TO) - S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
Orario dal Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

SCONTO 5%

Sconto Immediato in fattura

SUGLI ACQUISTI SUPERIORI A € 200,00*
Lire 387.254

*ESCLUSI: IVA, IMBALLI A RENDERE, ZUCCHERO E OFFERTE SPECIALI IN CORSO

Per ottenere la tessera di ingresso al [redacted] presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

Regàlati un sogno in riva al mare!

a 10 km. da Sanremo

uscite autostrada A10: - Imperia ovest - Arma di Taggia

- MONO-BI-TRILOCALI TUTTI CON TERRAZZI AFFACCIATI SUL MARE
- NEGOZI
- BOX E POSTI AUTO COPERTI
- SPIAGGIA PRIVATA

N. 360 POSTI BARCA
DAI SEI AI VENTI METRI

[redacted] COSTI [redacted] DI PROVVIGIONE
[redacted] in loco
SS. [redacted] - San Lorenzo
0183 - 93.01.49
0183 - 93.10.93
[redacted]

dal 1968
ACQUA MARCIA
SERVIZI IMMOBILIARI
06 - [redacted]

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO S[redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 25171)

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 9.000,00. Basta una telefonata. Nessuna [redacted] Tel. 011.561.7521 (UIC 4395).

[redacted] firme singole velocemente anche bollettini, finanziamo dipendenti protestati pensionati autonomi cod. mutui. [redacted] meteci 011.501.7948. (UIC 7439).

[redacted]

[redacted] E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014

[redacted] 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

BOUTIQUE centrale, cerca apprendista commessa/o max 22anno e commessa part time. Tel. 011.562.9380.

IMPIEGATI

[redacted] leader nel [redacted] pavimenti, rivestimenti e [redacted] bagno ricerca geometra [redacted], [redacted] tecniche e assistenza esterna sul lavoro, gradita esperienza nel settore. Curriculum fax 011.237.0064. Fornengo [redacted] Dora Napoli 86/a Torino

COMMERCIALISTA Torino [redacted] cerca ra[redacted] esperto contabilità - bilanci. Inviare curriculum a: Publicompass 5342 - 10100 Torino

SOCIETA' di Architettura, ricerca architetti [redacted] richiesta conoscenza programmi grafici, esperienza cantiere, lingua inglese. Inviare curriculum: info@am-progetto.com

SOFINA [redacted] di Moncalieri [redacted] laureato/a [redacted] anni 35 / 45 esperto [redacted] amministrative. [redacted] curriculum fax 011.647 6579.

TECNICI

SECURITY CA' - via Pietro Cossa, 181 - Torino seleziona per Torino e Novara 3 tecnici per installazione antifurti [redacted] serietà. [redacted] tel. 011.779.5464.

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da [redacted] ed [redacted] propria struttura. Varie mansioni [redacted] ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.800. Euro.K. via Capriti 10, Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distribuzione seleziona ora 20 persone. Offre € 1.580,00 mensili, corsi di formazione. Si richiede massima serietà. Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.123.534
011.227.121 Progetto K - via Treviso 15 - Torino.

AZIENDA WINNER [redacted] corso Unione Sovietica 345 - Torino, [redacted] 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

DISTRIBUTORI di macchinari edili ricerca per zone del Piemonte [redacted] max 28 anni. Offresi fisso, [redacted] incentivi, rimborso spese. Contattare Mevi SpA - Strada Lombardore, 216 - Leinì. Tel. 011.998.1811 Fax 011.998.1816 e-[redacted]: piemont... mevispa.it

KARCHER SPA ricerca per propria filiale Torino agenti ambosessi 25 / 30 [redacted]. Formazione, fisso, provvigioni Tel. 011.349.9970.

LA Prochemi - Via Martelli, 4 - 21052 Busto Arsizio (VA), affermata società, operante nel campo pubblicitario, con mezzi stampa e radiofonici, ricerca per la provincia del Verbano Cusio Ossola venditrice/ore da inserire nella propria organizzazione commerciale. Si richiede: età 30 - 40 anni, forte autonomia e intraprendenza, carattere allegro e simpatico. Si offre [redacted] Enasarco, [redacted] più provvigioni, sede di lavoro Verbania. Per un primo [redacted] telefonico 0331.633.190.

[redacted] partner TRE [redacted] per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla [redacted] gratuito. Guadagno [redacted] mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefona per colloquio. 011.521.7625 - Trikom Srl corso Regina Margherita 151, Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTE alla segreteria odontoiatrica Centro Odontoiatrico cerca Ambosessi. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare al n. 011.546.606 oppure inviare fax al n. [redacted]

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

30ENNE, con patenti ABCDE abilitazione CAP, esperienza trasporto e vigilanza privata, cerca occupazione. [redacted] 392.946.2198.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

33ENNE referenziata, affidabile, organizzata, con buona esperienza lavorativa come cameriera ai piani, cerca occupazione presso hotel in Torino. Tel. 340.930.7466.

[redacted]

[redacted] disegnatore [redacted] colorista, [redacted] Auto Cad, tecnigrafo, offresi Tel. 011.741 2708

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

INFERMIERA professionista straniera, 33 anni, cerca lavoro come infermiera o come badante. Tel. 340.724.0673.

SIGNORA esperienza ventennale, cerca lavoro come colf, baby sitter, orario lavorativo 4-5-8 tutti i giorni, referenze controllabili. Telefonare ore [redacted] 339.100.2525.

SIGNORA [redacted] 50enne, seria, esperta, referenziata, offresi come [redacted] o colf. Tel. 339.608.1237.

[redacted] 5

[redacted]

CROCETTA In palazzina d'epoca prestigioso appartamento. Ampia metratura. Ultimo piano. Eurocà - Castellano 011.473 4128 - 011.440.7475.

PARELLA via Valentino Carrera ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ampia metratura. Libero subito. Gabetti 011.758.608

PIAZZA CARDUCCI settimo piano panoramico, due camere, [redacted] cucinino, bagno, ripostiglio 2 balconi, cantina. Ristrutturato, libero subito. Gabetti 011.668.0345.

[redacted] **RITA** corso Sebastopoli piano [redacted] panoramico [redacted] appartamento ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino € 125.000,00. Gabetti 011.320.578.

VANCHIGLIA via [redacted] in stabile signorile anni 70 appartamento luminoso: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno. Gabetti 011.836.116.

VIA [redacted] in casa d'epoca [redacted] mento ristrutturato al piano rialzato, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, posto auto. Gabetti 011.433.2558.

VIA GARIBALDI vicinanze piazza Castello bella casa d'epoca ascensore salone 3 camere cucina 2 servizi termoautonomo, Gabetti 011.561.8335.

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO proponiamo appartamento mansardato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box. Libero subito, € 147.000,00. Gabetti 011 780 8259.

MONCALIERI corso Roma appartamento [redacted] metratura di ingresso 2 camere tinello cucinotto 2 bagni balconi cantina posto auto. Gabetti 011.642.563.

NICHELINO pressi via Torino, ristrutturato: living su cucina camera bagno balcone cantina. Ottimo investimento. Volendo box. Gabetti 011.529 0704.

RIVOLI centro, porzione di [redacted] rialzato: soggiorno; cucina, 3 camere, tripli servizi, tavernetta, lavanderia, giardino, posti auto. Gabetti 011 958 6022.

RIVOLI via Brusio pressi, recente villa indipendente, ad uso uni/bifamiliare con autorimessa, giardino. Ottime condizioni generali. Gabetti 011.958.6022.

[redacted] indipendente Reano posizione [redacted] noramica, nuova [redacted], salone [redacted] camino, 3 camere, cucina, triservizi, pregiata [redacted], garage, tavernetta, giardino, Eslm 011.480.135

VALLE D'AOSTA

[redacted] per esclusivi [redacted] investitori, introvabile mansardo [redacted] the in elegantissimo residence. [redacted] 219.000,00 Tel 030.914 0277.

[redacted]

FINALE LIGURE primaria nuovi appartamenti anche con giardino privato zona servita con centro commerciale e negozi, bilocali, trilocali e penta da € 250.000,00. www.dimensioneimmobiliare.biz 019.600.444

IMPERIA Porto Maurizio [redacted] trilocali comodi mare mq 80 più box mq 20 € 200.000,00. Tel. 346.338.6488

PONENTE vendiamo nuove villette singole affacciate al mare giardino, piscina, silvelo. Euro 189.000,00 Tel. 035.751 141

RIVIERA dei Fiori (Albenga), sul mare, spiaggia privata, piscina, beauty farm, bilocali, terrazzi panoramici, possibilità permuta Casavacanze 02.530.03157, 335.816.542, www.casavacanzesa.it

VARIGOTTI sul [redacted] di [redacted] d'uso progetto per tre appartamenti € 1.000.000,00. www.dimensioneimmobiliare.biz - 019.600.444

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA [redacted] 0184.220.942 Nizza stessa casa stupendi monolocali, bilocali contrattabili terrazzo parking ideali investimento pronta consegna da € 110.000,00.

A. [redacted] Roquebrune vendiamo bilocali con terrazzo a due passi dal mare di nuovissima costruzione vicini alla spiaggia, parking a partire da € 217.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune 100 metri dalle spiagge, comodo al centro, meraviglioso bilocale con cucina completamente arredato grande terrazza box € [redacted].000,00

[redacted] **CASA** 0182.556.627 Nizza piazza Massena nel cuore cittadino residenza di prestigio nuovo monolocale € 89.000,00 affare!

ITALGEST 848.842.842 Cordina Montecarlo Villa a schiera nuova, pronta consegna. Vista mare Montecarlo. € 407.870,00

ITALGEST 848.842.842 Costa Azzurra fronte mare! Appartamenti nuovi, ampie terrazze e vista mare. Da € 240 000,00!

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199 Mentone Garavan nel verde con bellissima vista sui 2 porti, bilocale ristrutturato. Affare.

TERRENI

CARAIBI lotti terreni edificabili ampi da mq 1.000 a mq 1.000.000, fronte mare o vista mare, a partire da € 15,00 al mq. www.dimensioneimmobiliare.biz 019.600.444.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento o villa zona centro Crocetta, precollina. Definizione immediata. Max riservatezza. Signor Musolino 011.480.135.

CERCASI in acquisto villa di prestigio zona Crocetta da 600/1.000 mq. No agenzie. Tel. 335 507 6371.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI Torino sud palazzina uffici di 4 piani con magazzino e ampio cortile con posti auto mq totali 4400, possibilità locazione parziale. Tecnoazienda 011.391.3000.

[redacted] 8

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità appartamento vuoto / arredati per dipendenti aziendali trasferiti referenziati. Nessuna spesa proprietari. Shoppingimmobiliare 011.434.7565.

[redacted] 9

B. ACQU[redacted] max [redacted] contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7248.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

AFFRETTATEVI! Settembre incredibili occasioni! 5 giorni pensione completa € 230,00. Hotel Villa Daniela *** San Bartolomeo al Mare 0183.400.719 - www.hotelvilladaniela.it

[redacted] Hotel Isabella [redacted]8.563 centralissimo, vicino mare, servizi, pasce tutti i giorni. Settembre da 35,00 €

[redacted] 11

GIULIA 40enne separata. Insegnante. Amante avventure viaggi culturali collezionista. Passionale affettuosa. Cerca max 50enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio. Elena [redacted] 011.839.4771

GIUSEPPE 50enne architetto [redacted]. Sentimentale [redacted]ntico bell'aspetto. Cerca partner [redacted] emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839 4771.

FA[redacted]**LE** affascinante 51enne single. Amante libertà indipendenza moto cavalli stare in compagnia. [redacted] donna capace ascoltare. Scopo matrimonio. Elena Monti 011 839 4771.

[redacted] commerciante. Determinato puccovola [redacted]. Amante sport. [redacted] 50enne galante [redacted] nato [redacted]. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839 4771

[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquisto oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

COMPERO antichità, dipinti, soprammobili, mobili, arredi interi '800 / 900 [redacted] valutazione Ottò Giorgio Piazza Vittorio 13. Tel. 011.353.676 - 330.413.1303.

OREFICERIA GEMA 011.080.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Tecnodora 2000

[redacted] COMPLESSO *per* UFFICI
Vendiamo *e* Affittiamo
varie [redacted] posti [redacted]
LUNGO [redacted] Tel. 011 [redacted]

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno: i perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst

Tutto quello che c'è, da sapere.

NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

FLORA Plus

Benessere quotidiano per tutta la famiglia.

È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato [redacted] sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a [redacted] l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè.

PROBIOTICO

Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

gestito

risparmio

Più [illegible] nei fondi

Nuovo record per i fondi pensione aperti nel secondo trimestre del 2005 (+12,5% rispetto all'inizio dell'anno, a quota 2.510 milioni di euro). Crescono anche raccolta netta (+69 milioni) e numero degli iscritti (393.194). Le donne iscritte sono 112.428 (+4,2% nel semestre). Anche gli uomini, comunque, sono in crescita fino alle 280.572 unità (+2,4% nel semestre). Si riconferma il primato delle società di gestione del risparmio con 118.504 iscritti e un attivo netto pari a 939,6 milioni (+ 6,8% rispetto alla precedente rilevazione). Seguono le Sim, con 107.975 iscritti e 632,7 milioni di attivo; le banche, con 87.758 iscritti e un attivo netto pari a 339,7 milioni; chiudono la classifica le imprese di assicurazione con 78.957 iscritti e 597,7 milioni di attivo. Il maggior numero di iscritti si concentra nella fascia d'età tra i 40 e i 49 anni, al 2° posto si collocano i trentenni, seguiti dagli iscritti d'età compresa tra i 50 e i 59 anni. Chiudono la graduatoria gli under 30 e gli over 59. Il Nord-Ovest, con 122.971 unità è l'area del Paese in cui risiede la maggioranza degli iscritti. Seguono Centro (105.566), Nord-Est (78.780) e Sud. Secondo Assogestioni, l'associazione che rappresenta le società di gestione del risparmio, i fondi pensione aperti hanno investito, nel 2° trimestre 2005, per il 49,9% in titoli e Oicr azionari mentre per il 43% in titoli e Oicr obbligazionari.

Fondi pensione, aumentano le donne

[illegible] lo straniero

Cresce ancora la raccolta netta [illegible] comuni di diritto estero nel 2° trimestre 2005. Secondo i dati di Assogestioni, infatti, la differenza tra entrate e uscite è stata positiva per 4 miliardi e 773 milioni. È così il saldo da inizio anno sale a 11 miliardi di euro. Fondi e Sicav di gruppi [illegible] hanno raccolto 2 miliardi e 330 milioni, mentre quelli facenti capo a gruppi italiani mostrano un saldo positivo di 2 miliardi e 408 milioni di euro. Il patrimonio sale a quota 181 miliardi 043 milioni. Anche la raccolta positiva del 2° trimestre, comunque, è stata trainata dagli obbligazionari che confermano il primato nella classifica per categoria, con un saldo positivo per 4 miliardi e 340 milioni di euro. Stabili, invece, al secondo posto gli azionari con raccolta di 521 milioni di euro, pari all'11% del totale, mentre in terza posizione i bilanciati beneficiano di un'inversione di tendenza, che li porta a un saldo pari a +267 milioni di [illegible] a fronte dei -41 milioni del trimestre precedente. Segno più anche per i fondi liquidità (obbligazionari a breve termine), che registrano un saldo di 71 milioni di eu[illegible] (-183 milioni di euro gli europei +253 milioni di euro gli italiani). I flessibili, infine, che lasciano ampia discrezionalità al gestore, chiudono il 2° trimestre in territorio negativo, a -464,7 milioni di euro, penalizzati dalla ripresa di fiducia nei confronti delle gestioni bilanciate. Spulciando tra i numeri si può notare come tra tutte le categorie abbiano il peso maggiore i fondi di gestori italiani. In particolare, tra i fondi obbligazionari, il loro peso è pari al 41,5% contro il 10,2% dei quelli esteri. Tra i fondi azionari gli italiani rappresentano il 24% mentre gli europei il 10,3%.

BOOM DI ACQUISTI SUI PRODOTTI LEGATI AL PANIERE DEL NIKKEI

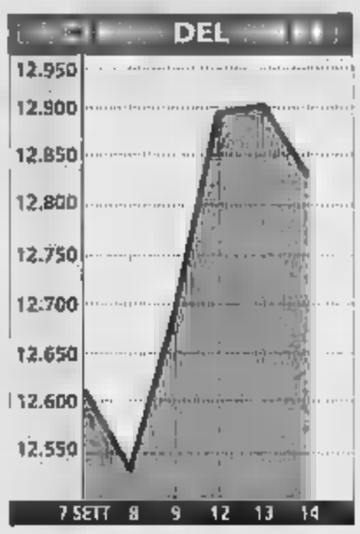
L'Etf piace se ha gli occhi a mandorla

Dopo le elezioni l'economia di Tokyo va a gonfie vele

Marco Ciatto

Le elezioni sono alle spalle. E il trionfo del premier Yunichiro Koizumi ha messo le ali al Nikkei. Anche perché, dolce sorpresa, rifatti i conti, la crescita del Pil è stata del 3,3%, tre volte [illegible] precedente. La Borsa giapponese, insomma, sembra finalmente pronta per un nuovo salto in avanti. Ha guadagnato oltre il 10% nell'ultimo mese ed è uscita da un'area di congestione dove stazionava da circa nove mesi. La strada non è priva [illegible] ostacoli: tecnicamente l'indice Nikkei 225 ha [illegible] fronte una serie di resistenze, mentre sul piano macro alcuni dati recenti risultano contrastanti. Malgrado questo, il [illegible] azionario giapponese appare uno dei più interessanti.

Per gli investitori, attraverso due Etf armonizzati, quotati sulla Borsa italiana e su quella tedesca, è possibile



correlarsi al suo andamento. [illegible] tratta dell'iShares Msci Japan (Codice Isin: IE00B02KXH56), gestito da Barclays Global Investors con una commissione dello 0,59%, e dell'Ubs-Etf Dj Japan Titans 100 (Isin: LU0136240974), amministrato da Ubs Global Asset Management e con un [illegible] annuo dello 0,50%. Il primo, l'Etf di Bgi, quotato dal 24 febbraio 2005 sulla Borsa italia[illegible] è correlato all'indice Msci Japan di Morgan Stanley Capital International, il più noto benchmark utilizzato dai gestori internazionali per il mercato giapponese. È calcolato in base alla capitalizzazione di mercato, è facilmente riproducibile e ha un'altissima correlazione (quasi del 98%) con l'indice domestico delle blue chip, il Nikkei 225. L'Etf di Ubs, invece, quotato sulla Borsa tedesca, segue l'andamento [illegible] Dow Jones Japan Titans 100, costituito dalle prime 100 blue chip per capitalizzazione [illegible] volumi di scambi quotate nella Borsa giapponesi. Data la quasi perfetta correlazione tra i due indici, i rendimenti ottenuti [illegible] nel breve [illegible] nel medio/lungo periodo tendono a essere molto simili tra loro.

La performance da inizio anno è stata del 2,7% per il Dj Japan Titans 100 e del 3,8% per l'Msci Japan. L'iShares Msci Japan fa registrare una media giornaliera di scambi di oltre 2,2 milioni di euro contro i 411 mila euro dell'Ubs-Etf Dj Japan Titans [illegible] scambiati sulla Deutsche Boerse. Il maggior turnover e interesse per l'Etf di Bgi si concretizza in un sensibile minor differenziale denaro/lettera: appena lo 0,19% in media nel secondo trimestre del 2005. E questa, oltre ai minori costi d'intermediazione che ha [illegible] strumento quotato in Italia, [illegible] bra essere una motivazione più che sufficiente per prediligere l'Etf di Bgi a quello di Ubs.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

la classifica

Azionari area euro large cap

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediolanum Challenge Spain Eq. Fund	3,00	27,94	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fidelity Funds - Italy Fund Inc	2,97	42,97	*****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sella Sicav Lux - Italian Equities Plus	2,94	24,70	*
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dexia Invest Spain	2,87	35,56	*****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grifoglobal (*)	2,80	21,98	**
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azimut Trend Italia (*)	2,73	27,94	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NIS - Italian Blue Chips Equities	2,49	26,05	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dati disponibili al 14 settembre [illegible]. Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette.
Il Rating Morningstar è calcolato al 31 agosto 2005
Fonte: Morningstar

Lunedì 19

Milano: oggi e domani «World Business Forum», organizzato da Ilsm Group, ore 9, Fiera Milano. Con Henry Kissinger.

Milano: convegno promosso [illegible] Confindustria, Ucimu, Assobiotec, Assotec, Smi su «Ricerca e innovazione, come?». Ore 10, c. Magenta 61.

Milano: Regulatory Lecture, organizza The Adam Smith Society, tema «Sviluppo delle energie rinnovabili e del mercato energetico italiano». Ore 18,30. P. Missori 1.

Washington: da oggi a domenica Meeting 2005 del Fondo Monetario.

Martedì 20

Milano: convegno, organizzato da Amcham Italy, su «Oil, trade & money. Economia, energia, finanza e imprese nel quadro globale». Ore 9, v. Meravigli 9. Con Mario Resca, Pietro Modiano.

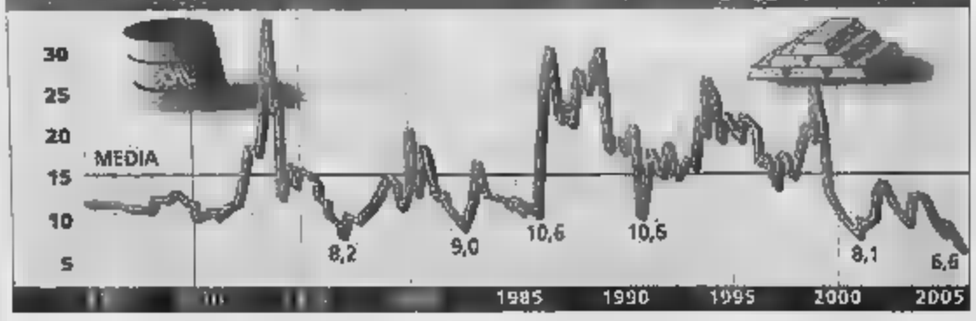
Roma: l'Istat rende noti i dati sulle forze di lavoro per il 2° trimestre 2005. Ore 10.

IL METALLO GIALLO MAI COSI' SOTTOVALUTATO RISPETTO AL PETROLIO

[illegible] IN[illegible]NO IN MATERIE PRIME

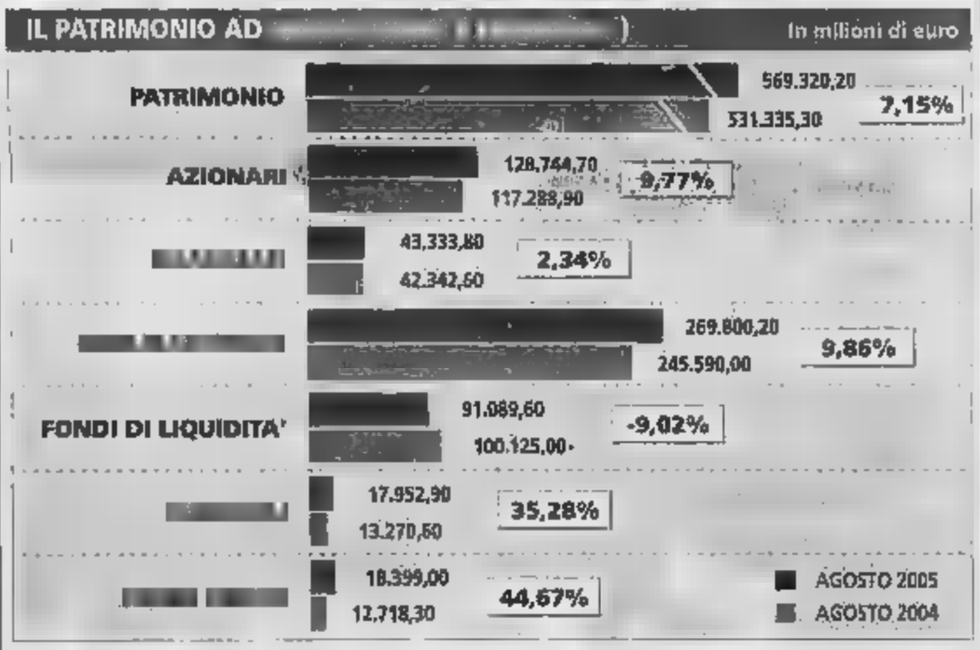
Nome		anno in corso	Performance
GESTNORD AZIONI ENERGIA	GESTNORD FONDI	43,36%	66,66%
RAS ENERGY	RAS ASSET MANG.	30,07%	50,21%
AUREO MATERIE PRIME	AUREO GESTIONI	24,41%	[illegible]
BIPIEMME RISORSE [illegible] BASE	BIPIEMME GEST.	22,02%	36,78%
AZIMUT ENERGY	AZIMUT	21,88%	54,04%
NEXTRA AZ. [illegible] MAT. PRIME	NEXTRA INV. MNG	21,43%	40,48%
MEDIA [illegible]		27,54%	47,94%

RAPPORTO TRA ORO E PETROLIO — Numero di barili di greggio per oncia d'oro



FONDI SUGLI SCUDI IN QUESTO PERIODO DI TRANSIZIONE

IL PATRIMONIO AD [illegible] — In milioni di euro



Martedì 20

Napoli: giornata sul turismo «Passione Italia», promossa da Confindustria e Federturismo. Ore 9,30, v. San Carlo. Con Giovanni Lattieri, Costanzo Jannotti Pecci, Paolo Garonna, Elio Catania, Gian Maria Gros Pietro, Renzo Iorio, Emma Marcegaglia, Luca Cordero di Montezemolo.

Mercoledì 21

Roma: si riunisce il comitato esecutivo Abi. Ore 10, p. del Gesù 49.

Roma: seminario di previsione del Centro studi Confindustria, su «Le politiche fiscali in Italia e in Europa: prospettive e tendenze». Ore 10, v.le Dell'Astronomia 30. Con Luca Cordero di Montezemolo, Mario Draghi, Karim Behravesh, Jean Philippe Cotis, Andrea Finiinfarina.

Roma: rapporto Nomisma «Tecnologie dell'informazione e imprese». Ore 15, p. del Quirinale. Con Alberto Tripi, Riccardo Perissich.

La domanda di India e Cina tiene l'oro sotto pressione

Per puntare sul rialzo dei preziosi vanno bene le azioni minerarie e i fondi settoriali chiusi

Fabrizio Guidoni

In questi giorni, sull'onda della domanda dell'industria orafa (il 70% della richiesta mondiale) il metallo giallo ha raggiunto i massimi [illegible] 1988, con un rialzo del 13% dall'inizio dell'anno. In buona parte, replicano i pessimisti, il rialzo è legato alle oscillazioni [illegible] dollaro. Gli speculatori, inoltre, sono più vigili che mai, con il rischio di brusche inversio[illegible] tendenza. Basti dire che il 31 agosto, proprio alla vigilia dell'attuale rialzo, la mone[illegible]tanna discesa sotto i 430 dollari l'oncia ha provocato la più massiccia ondata di vendita delle posizioni al rialzo in una sola seduta dall'otto[illegible] 1988, per [illegible] totale di 3,2 milioni [illegible] once. Paul Walker, direttore della società di consulenza specializzata [illegible] Ltd, rimane comunque ottimista sulle sorti dell'oro e sottolinea l'anomalia venutasi a creare nei confronti del petrolio: «Dal 1970 a oggi [illegible] sono voluti in media 15,7 barili di greggio per acquistare un'oncia d'oro. Ai prezzi correnti, il rapport[illegible] si è inabissato a 6,6. [illegible] la media storica dovesse tornare a prevalere, [illegible] petrolio intorno a 87 dollari, l'oro dovrebbe valerne 1.052. Anche con l'energia più a buon mercato il lingotto risulta ampiamente sottovalutato e ben supportato dal punto di vista fondamentale».

Il rapporto oro/petrolio è sempre tornato, dopo intervalli più o meno lunghi al valore [illegible] di 15,2 barili per un'oncia d'oro, più del doppio del valore attuale. Perciò, a meno che non si creda che il metallo giallo abbia ormai definitivamente esaurito la sua funzione di b[illegible]rifugio, i precedenti depongono a favore di una scommessa sull'oro.

Il secondo motivo per cui l'oro può tornare a regalare notevoli soddisfazioni è di [illegible] fondamentale. Gli ultimi dati comunicati dal World Gold Council dimo[illegible] che nel primo [illegible] del [illegible] domanda [illegible] oro, giudicata «robusta», [illegible] cresciuta del 21% in peso, e [illegible] 29% in [illegible] Un ottimo risultato, che si oppone al processo di alleggerimento delle riserve auri[illegible]re da parte di alcune banche c[illegible]trali. Una pressione ribassista tuttavia sotto controllo, grazie al Central Bank Gold Agreement (accordo sull'oro tra le Banche centrali) che [illegible] stato rinnovato nel [illegible] per ulteriori [illegible] anni, ma che ha sancito una riduzione dei volumi di vendita a sole 500 tonnellate l'anno.

La voglia di oro, osservano dal Wgc, è sostenuta da più fattori. Su tutti, la cr[illegible]e domande proveniente da India e Cina. Quegli stessi Paesi complici della corsa dei prezzi del petrolio. All'opposto c'è l'Europa, dove prevale un clima latente [illegible] [illegible] fiducia, che non tiene conto del panorama mondiale [illegible] dell'eccessiva sottovalutazione rispetto al petrolio: una visione troppo miope sul futuro dell'oro. Oltre ai fondi settoriali per puntare sul rialzo dei preziosi, probabilmente, non c'è veicolo più efficace [illegible] azioni minerarie. Le società sudafricane presentano [illegible] leverage superiore. Questo per via dell'età avanzata delle miniere e dell'incidenza, prossima al 50%, dei costi della manodopera sul fatturato, unita a una dinamica salariale fuori controllo. Se l'oro dovesse puntare verso i 500 dollari l'oncia, e il rand continuare a indebolirsi, le miniere d'oro sudafricane ne beneficerebbero enormemente. Il fondo chiuso Asa Limited investe il 71% dell'attivo in società di estrazione aurifera qu[illegible] sul listino di Johannesburg: Gold [illegible] (25,2%) e AngloGold Ashanti (19,4%) [illegible] le prime due posizioni in portafoglio. Lo sconto sul nav del 13,70% rende ancora più attraente il prodotto negoziato sul Nyse che, oltre a essere piuttosto liquido (68 mila titoli scambiati al giorno), ha la peculiarità di essere opzionabile.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Costano troppo Unit e Index Nel portafoglio tornano i titoli

Dopo la riforma Isvap delle polizze al via le prime gestioni di tipo patrimoniale

Anna Messa

RIFORMA della legge di tutela del risparmio, nascita del nuovo Tfr, codice delle assicurazioni. Il cantiere del risparmio è in piena attività e non mancano le polemiche. Chissà, forse anche per questo i «vecchi» fondi di investimento tornano a brillare come dimostra la raccolta di agosto. Per il secondo mese consecutivo, il sistema dei fondi ha infatti messo a segno un lusinghiero saldo positivo. Un'inversione di tendenza? In parte sì, dicono gli esperti. In parte, però, il fenomeno potrebbe essere spiegato proprio dalle tante novità [illegible] coinvolgono il mondo del risparmio, a partire dalle polizze unit linked, polizze collegate ai fondi, che negli anni passati hanno fatto fiera concorrenza [illegible] prodotti più tradizionali.

Alcune di queste novità sono già operative, come l'obbligo di comunicare eventuali perdite superiori al 30% ai sottoscrittori di index o unit linked. Altre entreranno in vigore nei prossimi mesi, completando la rivoluzione. La circolare Isvap 551/D ha obbligato [illegible] società [illegible] indicare chiaramente nelle unit (ma anche nelle index linked) il costo complessivo dei prodotti, che deve essere rappresentato in un unico indice chiamato Ter (Total expense ratio). [illegible] solo. La normativa ha escluso i «rebates», cioè le retrocessioni delle commissioni che gravano [illegible] fondi, a favore degli assicuratori. In pratica, in precedenza le società assicurative, oltre a chiedere una commissione di gestione sul fondo assicurativo, incassavano anche una percentuale (il rebate appunto) delle commissioni di gestione gravanti sui fondi comuni che la polizza unit linked decideva [illegible] acquistare. L'Isvap ha però eliminato questa voce, a meno che non venga retrocessa al cliente stesso.

L'istituto guidato da Giannini ha anche [illegible] che si possano applicare, sempre nelle unit linked, le doppie commissioni. Questi prodotti hanno infatti due livelli di costi, quello del fondo assicurativo (incassato dalla compagnia) e quello dei fondi comuni (incassato dall'asset manager che gestisce il fondo). Nel caso in cui l'assicuratore e il gestore appartengano allo stesso gruppo, ha chiarito l'Isvap, questo doppio livello sarà sostenibile solo se la società assicurativa dimostri che la sua commissione è riconducibile a una vera attività di selezione dei fondi sottostanti. Insomma, le novità introdotte dall'Isvap rischiano di rendere questi prodotti molto meno redditizi per le compagnia di assicurazione. Al punto che le vendite stanno già rallentando [illegible] le società stanno pensando [illegible] idagare nuove strategie per rendere le unit linked di nuovo appetibili.

La tendenza che si sta delineando nel mercato è di creare polizze unit linked rivolte [illegible] una fascia [illegible] clientela elevata, utilizzando questi prodotti [illegible] fossero delle gestioni patrimoniali. In pratica, visto che l'uso di fondi comuni non è più redditizio, il mercato sembra indirizzato [illegible] la creazione di unit linked su misura, [illegible] fondi dedicati, che investono in altre attività, [illegible] i titoli e gli Etf (Exchange traded fund). Un'altra soluzione sarà di abbinare alle unit linked altri servizi assicurativi che giustifichino le commissioni, più elevate rispetto ai fondi [illegible]

Intanto ci [illegible] alcune società che hanno lanciato già prodotti innovativi, che hanno sostituito i fondi comuni con gli Etf. [illegible] il caso [illegible] Commercial Union Vita, società guidata da Cesare Brugola del gruppo Aviva, che a fine luglio ha collocato New Index Etf, [illegible] polizza index linked collegata a un'obbligazione strutturata denominata «Cu Newindex Etf 07-2011», indicizzata a tre paniere di Etf azionari e obbligazionari. E l'esperimento potrebbe essere ripetuto con una unit linked. Con il vantaggio di tagliare i costi e le commissioni rispetto alla vers[illegible] tradizionale delle polizza unit.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

DestinAzione Fitness
OLTRE 300 ARTICOLI A PREZZI STRAORDINARI
esempi
adidas
19,90 €
adidas
24,90 €
Plus
59,90 €
donna
29,90 €
Power Run 390
399,00 €
uomo
34,90 €
Valido fino all'8/10/2005 salvo
promozioni.
sono puramente indicative.
MILANESIO SPORT
INTERSPORT
Peschiera, 274 - Via Botticelli, 34 TORINO
GRUGLIASCO
Fornaci BEINASCO (TO)
VILLANOVA MONFERRATO (AL)
APERTI DOMENICA
Parco Comm.le Borgo
BORGO S.DALMAZZO (CN) - Loc. Grand Chemin 76 (ex Area Ardisport) SAINT CHRISTOPHE (AO)

La scelta migliore per tutta la casa: salotti, camere da letto, cucine

Arredamento super con «Grinza»

Da 80 anni qualità, convenienza e cortesia

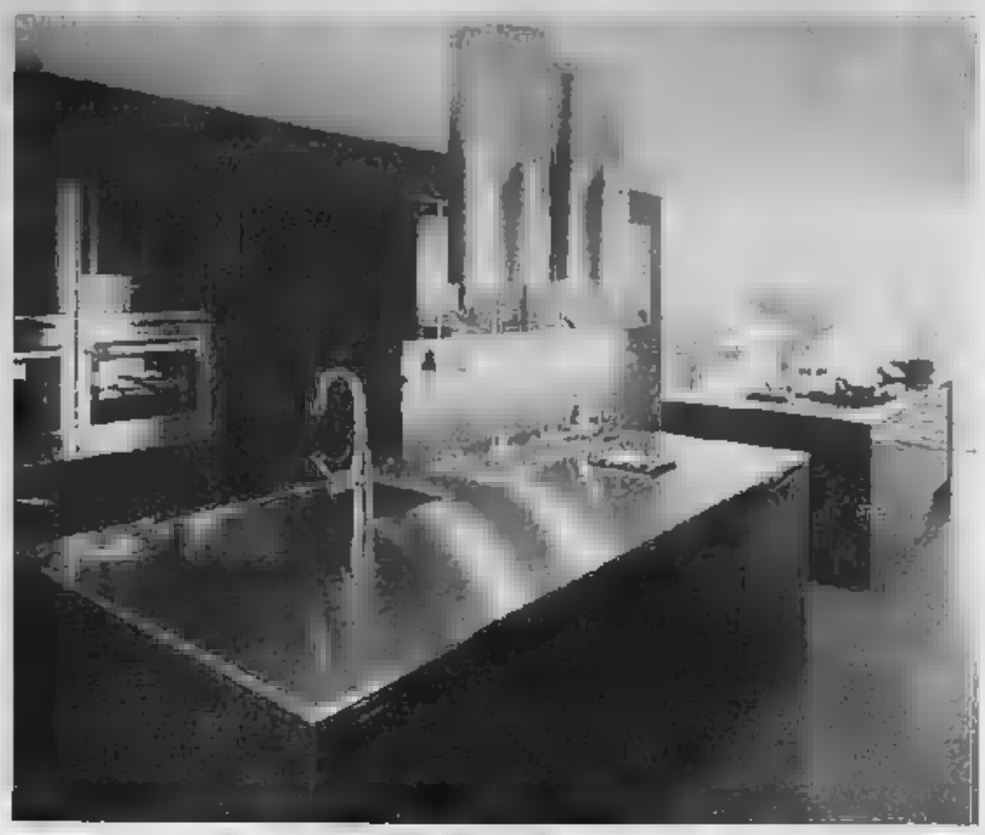
Competenza, esperienza, convenienza ■ grande attenzione alle esigenze del cliente. Per avere tutto ciò, quando si deve arredare una casa, basta rivolgersi a Grinza Arredamenti, campione del settore per quanto riguarda qualità e solidità dei materiali, cortesia nel seguire la clientela, e prezzi più che mai concorrenziali.

Architetti esperti in grado di cercare e «disegnare» una soluzione per ogni esigenza, mobili che non deludono e resistono al trascorrere ■■ tempo sono la carta d'identità ■ un mobilificio che, a oltre ottant'anni dalla nascita, per servire ancora meglio i clienti, ha realizzato un restyling totale dei suoi spazi espositivi. Consiglieri, prima che venditori. Dal mobile classico a quello etnico, dai colori tenui a quelli di maggiore impatto, fino alle ultimissime novità in fatto ■ design: nella vasta offerta Grinza ■ possibile trovare l'arredamento ideale per qualsiasi parte della casa. C'è un'ampissima gamma ■ cucine, camere da letto, soggiorni, cameratte per ragazzi, fi■■ al bagno e ai complementi d'arredo di ogni genere. Preferite ■■ stile sobrio ■ ricercato, oppure casa moderna e dallo stile e dalle linee più tradizionali? I titolari di Grinza, sempre presenti in sede, sono pronti a fornire preziosi consigli sulle scelte da compiere, pronti ad aiutare il cliente nella ricerca di soluzioni personalizzate pur nella diversità di gusti, di cultura estetica, ■ anche delle possibilità economiche.

Tutto è curato costantamente con professionalità e pazien■■ per dare risalto ai particolari: da Grinza è anche possibile vedere nella realtà l'effetto delle possibili combinazioni, sen■ limitarsi a sfogliare un catalogo. Così, osservando da vicino le possibili soluzioni, ogni scelta sarà più facile. Colori, linee, idee: chi conosce il mobilificio Grinza, chi ha già acquistato l'arredo per ■ salotto, per la cucina o per la cameretta dei bimbi, ha toccato con mano che le promesse di qualità non sono solo uno slogan sulla carta. Perché arredare richiede fantasia, ma anche le capacità di «misurare» bene gli spazi, immaginando, fin dall'inizio, quale sarà il risultato finale. ■ non basta: Grinza Arredamenti garantisce che tutte le consegne ■■ ■■■ da personale interno, esperto e fidato, e dopo l'acquisto offre un servizio di assistenza esperto ■ tempesti■■.

Liberate la vostra creatività ■ venite a trovarci, vi stupire■■ con una qualità unica ■■ Piemonte. Dedicate gli ultimi giorni d'estate a progettare con calma la vostra casa, a fare modifiche, ad arricchire l'arredamento e a esaudire i vostri desideri ■■ ritrovarvi in ■■ ambiente sempre più comodo, piacevole, caldo e soprattutto accogliente. Sulla base dell'esperienza maturata nel corso di ottant'anni, il mobilificio è più che mai in grado di offrire - oltre alle migliori marche da sempre presenti - nuove idee e ulteriori servizi: ricerca del benessere, del risparmio, della funzionalità. Grinza è ■ passo coi tempi, sempre attento a cogliere le nuove tendenze, sen■■ dimenticare la tradizione. ■■ Grinza troverete fantasia ■ originalità, come le forme dei divani plasmati ■■ misura per il cliente più esigente. E ancora: delicate trasparenze ■ atmosfere da sogno nelle zone notte, design armonioso nei soggiorni ■ nel■■■■.

Per ■■ aiutarvi a trovarla ■ ■ nostra piccola vocazione! Approfittatene dunque ■ non ve ne pentirete. In passato abbiamo preferito puntare ■■ creatività, eleganza, seduzione. Ma oggi vorremmo davvero comunicarvi pace, tranquillità e ■■■■ e nel nostro piccolo potremo in qualche maniera contribuire a ciò. Entrate, guardatevi attorno. Dimenticate l'orologio e non abbiate fretta. ■ personale specializzato di Grinza Arredamenti vi assisterà con la massima disponibilità anche per consigliarvi le soluzioni più convenienti, per scegliere il sistema ■ pagamento migliore, ■ per ottenere ■■■ tuali facilitazioni. Provare per credere.



Arredi casa? Gira gira, ma il bello è qui!

La scelta di un arredamento o anche di un solo mobile è sempre un momento importante.
Lo vuoi BELLO! Non ti accontenti certo del primo che vedi ■ allora cominci a girare... questo è caro, con quest'altro si risparmia ma sembra cartone, con un altro ti riempono di regali, ma poi i mobili sono così così e ■■■■ altro. Insomma è una fatica... e allora fatti un giro da **GRINZA** ■■ ■■■■■■ a Poirino. Da ■■ anni i nostri clienti ci conoscono ■ ■■■■ che trovi il giusto equilibrio tra BELLEZZA, QUALITÀ e PREZZO.
E ■■■ solo, i nostri clienti non li lasciamo mai soli, soprattutto dopo. Con l'assistenza ■ la nostra esperienza.
Per noi i mobili non devono solo piacere, ■■■ durare una vita.

VIENI ORA!
Per rinnovo esposizione moltissimi ambienti in liquidazione!

grinza
ARREDAMENTI

POIRINO - Via Torino 41 - Tel. 011 945.03.32 - info@grinzarredamenti.it

Più meno Europa

I titoli del Tesoro Usa segneranno una performance migliore rispetto a quella dei titoli europei, in quanto l'aumento dei costi energetici, determinato dall'uragano Katrina, peserà più sull'economia Usa che su quella europea. Lo indicano gli strategisti di Citigroup Inc. «Preferiamo i titoli Usa, in quanto i rischi di una frenata dell'economia stanno aumentando - sostiene Mark Schofield, responsabile per il reddito fisso di Citigroup a Londra -. Siamo meno ottimistici circa i bond europei, in presenza segnali di ripresa economica dell'area». L'uragano Katrina ha indotto Lehman Brothers Holdings Inc. a Goldman Sachs Group Inc. a ridurre le attese crescita economica per gli nel 3° trimestre. Per contro, la settimana scorsa si sono registrati aumenti di ordinativi manifatturieri e produzione, oltre a una crescita delle vendite al dettaglio dell'area euro. Citigroup, una delle banche che trattano titoli di Stato di Usa e Germania direttamente con le Banche centrali, prevede che lo spread, cioè il divario di rendimento, fra i titoli decennali di riferimento statunitensi e tedeschi si ridurrà a 0,9 punti percentuali. Tale spread era oggi di 1,07 punti percentuali, prossimo ai massimi in oltre 5 anni. I titoli di Usa hanno segnato performance inferiori a quelli europei negli ultimi 2 anni. I bond del Tesoro che condividono l'euro hanno reso il 7,7% l'anno scorso, compreso il reinvestimento dividendi, ed il 4% nel 2003, secondo dati di Merrill. I bond Usa hanno invece reso il 3,5% l'anno scorso e il 2,3% nel 2003. Da inizio anno, i T-bond hanno fruttato il 3%, contro il 6,1% dei bond dell'area.

I guru consigliano i T-bond

Tango bond, Bpm assolta

Banca Popolare di Milano, citata da due clienti che avevano acquistato bond argentini, lamentando una mancanza di informazioni in termini di dell'investimento, è stata assolta dal tribunale. «La cessione delle obbligazioni a investitori istituzionali - si legge nella nota della banca che sintetizza le motivazioni del giudice - è quindi non a singoli risparmiatori, esaurisce la fase del collocamento». In seguito le obbligazioni «divengono negoziabili sul secondario che sia prevista la consegna del prospetto informativo». In pratica, secondo il tribunale di Milano «chi lamenta di non aver ricevuto dalla banca il prospetto informativo relativo al bond argentino può rivalersi, da questo punto di vista, nei confronti della banca stessa, in quanto queste obbligazioni già state collocate mercato ed erano già state "classificate" delle principali agenzie internazionali». Riguardo al più elevato tasso di rendimento dei bond argentini, che secondo i ricorrenti avrebbe dovuto essere spiegato come un campanello di allarme, i giudici del Tribunale, secondo banca, sono stati chiari: «Essendo l'Argentina uno Stato sovrano non europeo, la sua affidabilità non può essere parificata a quella degli Stati occidentali ad economia avanzata». Bpm: «l'avvertenza era contenuta nel documento obbligatorio allegato sui rischi generali dell'investimento, che nel esame stato consegnato e sottoscritto».

I.C STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

PER ALTRI SEI MESI DOVREMMO CONVIVERE STRUMENTI FINANZIARI CHE OFFRONO RENDITE IN LINEA, O DI POCO SUPERIORI, ALL'INFLAZIONE

Il portafoglio per battere il costo della vita

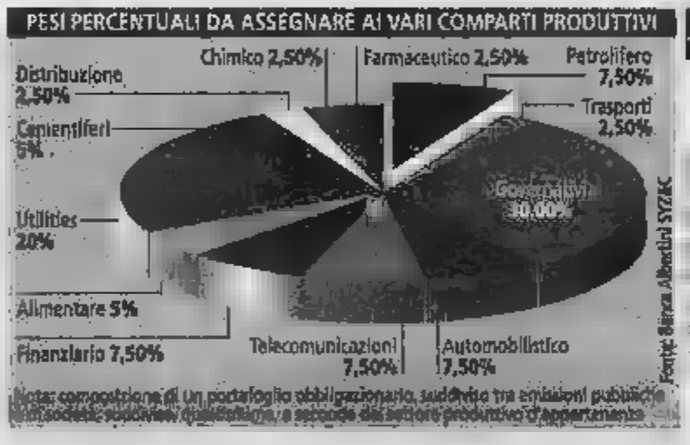
Aumentare i rendimenti con bond societari e in valuta

COME difendere il patrimonio dall'inflazione? L'inserimento nel portafoglio di titoli di fa sì aumentare il valore nominale del capitale, ma questo aumento neutralizzato dalla salita del costo della vita. Inoltre, dovremmo convivere ancora lungo strumenti finanziari che offrono rendimenti in linea, o di poco superiori, al tasso ufficiale dell'inflazione? «Le previsioni politica monetaria della Bce sono improntate alla stabilità almeno fino al 2006 - dice Gianni Rezzonico di Banca del Gottardo -. Il tasso di riferimento in Europa dovrebbe rimanere al 2% in assenza di un'accelerazione della crescita economica, che appare poco probabile. Questa stabilità non permetterà dunque di ottenere rendimenti nominali elevati». Strategicamente l'investitore può affrontare la questione rivolgendosi al mercato delle obbligazioni societarie. «In tal caso il portafoglio deve essere estremamente diversificato, per ridurre il rischio complessivo - dice Paolo Bernardelli, responsabile dei fondi obbligazionari di Sanpaolo Imi A. M. Sgr -. Bisogna però tenere sotto controllo la qualità dell'emittente. Considerando poi che l'euro sopravvalutato, può essere interessante pensare ad una diversificazione valutaria, pur limitata».

Ecco il portafoglio consigliato dagli esperti interpellati.

SYZ&C

PESI PERCENTUALI DA ASSEGNARE AI VARI COMPARTI PRODUTTIVI



Fonte: Sirca Albertini SYZ&C

Nota: composizione di un portafoglio obbligazionario, suddiviso tra emissioni pubbliche e societarie, qualificate a seconda del settore produttivo d'appartenza

ALL'INFLAZIONE AREA EURO

Rendimento lordo ottenuto sommando al rendimento teorico a scadenza l'inflazione dall'emissione aumenti prezzo tabacco

ISIN	Titoli	Cedola	Scadenza	Rating
FR0000188013	OAT (Gov. francesi)	3,000	25-07-2012	AAA
FR0010135525	OAT	1,600	25-07-2015	AAA
FR0010050559	OAT	2,250	25-07-2020	AAA
FR0000188799	OAT	3,150	25-07-2032	AAA
IT0003532915	BTP	1,650	15-09-2008	AA-
IT0003805998	BTP	0,950	15-09-2010	AA-
IT0003625909	BTP	2,150	15-09-2014	AA-
IT0003745541	BTP	2,350	15-09-2035	AA-

Nota: i dati relativi all'inflazione non sono ancora elaborati dagli emittenti e rappresentano pertanto valori indicativi

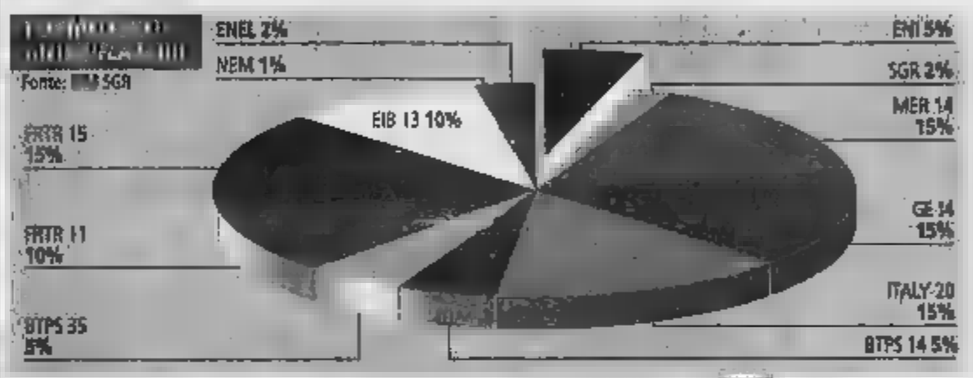
«A seconda del profilo dell'investitore cambiano le soluzioni Chi osa di più aumenta durata e titoli in moneta estera»

SI può difendere il patrimonio dall'inflazione differenti strategie, adatte a diverse tipologie d'investitori - dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini SyzC -. La strategia più tranquilla è acquistare strumenti indicizzati all'inflazione emessi da Stati sovrani: titoli Stato francesi o italiani, ma anche del Regno Unito, che offrono cedola fissa, ma il cui valore viene calcolato di volta in volta sul capitale rivalutato dell'inflazione maturata in area A scadenza, il capitale rimborsato sarà maggiorato, rispetto a quello iniziale, della variazione prodotta dall'aumento del dalla vita, con la sola esclusione dell'incremento causato dal tabacco, 0,3% circa per anno. La seconda strategia, meno tranquilla, consiste nell'acquisto di titoli obbligazionari, pubblici e societari, con cedola fissa e durata lunga, almeno decennale. E' meno tranquillo poiché le quotazioni di questi prodotti su livelli elevatissimi e, a fronte di un'eventuale ipotesi di rialzo dei tassi di mercato, potrebbero scendere. Ipotesi, peraltro, che abbraccia anche i titoli indicizzati all'inflazione, perché i loro prezzi di mercato si muovono in sintonia le emissioni a fisso, almeno fino a prima della data di rimborso finale, ancora molto lontano, rispetto ad oggi. Allo stesso tempo, i due strumenti pagano rendimenti netti ancora ben superiori al tasso d'inflazione europea. Ben lontano dalla tranquillità, sempre molto affascinante, è l'ultima strategia, che consiste nel movimentare il portafoglio con molta frequenza, assumendosi rischi medio alti. Fa parte di questo tipo gestione del patrimonio anche l'acquisto di titoli indicizzati all'inflazione emessi dal Regno Unito, perché denominati in lire sterline. In questo caso, cedole e rimborso del capitale avranno luogo nella moneta di Londra, il cui valore, in prospettiva, potrebbe salire, nei confronti dell'euro, ma il cui mercato, quello valutario, è il più in assoluto (si pensi che nel 2003 il rapporto di cambio tra euro e dollaro americano subì una variazione del 23% circa). Chi sceglie questa strada dovrebbe investire gran parte del patrimonio in titoli a cedola fissa con durata almeno decennale e sfruttare, con compravendite molto frequenti, le oscillazioni di prezzo che questi titoli evidenziano, giorno dopo giorno. Se si mettono a segno operazioni di trading con discreti guadagni, questi ultimi, sommati alle cedole che s'incasseranno, produrranno un effetto rendimento decisamente alto e decisamente superiore al tasso d'inflazione. Attenzione, però: è esercizio per cuori forti, perché i movimenti di prezzo non hanno nulla da invidiare alle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari più speculativi».

Angelo Drusiani

> Per i più prudenti strumenti indicizzati Paesi sovrani: titoli di Stato francesi o italiani Rischio medio: bond pubblici e societari, cedola fissa durata almeno di 10 anni

BIM SGR



Fonte: SGR

SELEZIONE GOVERNATIVI INDICIZZATI

ISIN	Titoli	Cedola	Scadenza	Rating
XS0197079972	Merrill Lynch (tasso variabile)	2,574	22-07-2014	A+
XS0197508764	General Electric (tasso variabile)	2,325	28-07-2014	AAA
XS0222189564	Italy	2,759	15-06-2020	AA-
IT0003625909	Btp (inflation link)	2,15	15-09-2014	AA-
IT0003745541	Btps (inflation link)	2,35	5-09-2035	AA-
FR0010094375	France OAT (inflation link)	1,6	25-07-2011	AAA
FR0010135525	France OAT (inflation link)	1,6	25-07-2015	AAA
XS0178483649	BEI		21-10-2013	AAA
US6516391068				
IT0003128367	ENEL SPA			
IT0003132476	ENI SPA			
IT0003153415	SNAM RETE GAS			

«Un paniere di obbligazioni e una quota del 10% di azioni del settore energia e materie prime»

SALVAGUARDARE l'investitore da eventuali pressioni inflazionistiche è possibile - dice Giorgio Giannatempo, gestore obbligazionario di Bim Sgr -. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo strutturato un paniere di titoli bilanciando l'investimento con il 90% di obbligazioni e piccola parte di azioni, il 10%. La parte obbligazionaria è costituita da titoli societari (ad alta affidabilità) e governativi che presentano una bassa sensibilità al rialzo dei tassi (a seguito dell'incremento del tasso inflazione) in quanto sono caratterizzati cedole a tasso variabile o legate alla variazione dell'inflazione. In particolare, questi ultimi sono stati introdotti negli ultimi anni allo scopo di fornire uno strumento innovativo per la gestione del rischio inflazionistico. Il loro funzionamento prevede l'indicizzazione del capitale nominale ai prezzi al consumo dell'area dell'euro e il pagamento di cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale rivalutato. Inoltre abbiamo inserito un titolo in rand sudafricani per poter beneficiare della correlazione inversa che lega l'oro (principale fattore economico del Sud Africa) all'inflazione. Per quanto riguarda la componente azionaria abbiamo preferito titoli settore energia e materie prime in quanto riteniamo che eventuali pressioni inflazionistiche possano derivare da carenza strutturale dell'offerta delle stesse. Inoltre titoli ad alta capitalizzazione, ottimo dividend yield, buoni cash flow e bassa volatilità, caratteristiche che dovrebbero preservare l'investitore eventuali andamenti negativi del mercato. Riteniamo questo portafoglio sia particolarmente adatto ad investitori con un orizzonte temporale di medio periodo e con una propensione al rischio medio-bassa».

Giorgio Giannatempo

> Titoli societari governativi, poco sensibili al rialzo dei tassi In rand sudafricani per beneficiare della correlazione inversa che lega l'oro all'inflazione

IMI ASSET

«Puntare su tasso fisso, scadenze brevi ed emissioni molto liquide»

Il prezzo petrolio rimane su livelli storicamente molto elevati - dice Paolo Bernardelli, responsabile dei fondi obbligazionari Sanpaolo Imi Asset management Sgr -. Può quindi interessante costruire un portafoglio obbligazionario che offra un certo grado di protezione dal rischio di rialzo dell'inflazione. La parte rilevante di questo paniere, qualora si scelga un profilo di basso rischio, sarà ita in titoli a tasso fisso a breve scadenza in titoli inflation-linked (cioè quelli dove il rimborso del capitale o le cedole sono legati all'inflazione, ndr). Tra i primi la nostra preferenza va alle scadenze brevi (attorno ai 2-3 anni). Tra gli inflation-linked sono da privilegiare le emissioni più liquide, ad esempio gli Oat emessi dal Tesoro francese, o i classici Btp. Questo tipo di obbligazioni contribuisce dare carta al portafoglio in fase di forte turbolenza dei prezzi petrolio e delle materie prime. La rimanente parte del portafoglio ha la funzione di cogliere opportunità offerte dai movimenti della dei rendimenti del tasso di cambio: ad esempio si possono utilizzare titoli con rendimento legato al tasso swap a lunga scadenza (magari con cedole minime garantite, che a fronte di una volatilità di prezzo superiore offrono opportunità relativamente interessanti) e titoli in valuta. In effetti, considerando che l'euro appare sopravvalutato specialmente rispetto al dollaro Usa, può valere la pena prendere in considerazione obbligazioni di emittenti sopranazionali in dollari Usa e sterline inglesi, i cui rendimenti cinque anni, circa l'1,6% più elevati rispetto ai titoli euro, sembrerebbero mitigare il rischio valutario. In conclusione, simile portafoglio è caratterizzato da una buona protezione dall'inflazione, rischio contenuto sul lato dei tassi di interesse e anche da una diversificazione valutaria che, seppur modesta, permette di aumentare rendimento e di beneficiare di eventuali deprezzamenti dell'euro».

TITOLI
- Btp 3.50 15/09/2008
- BTPI 2.15 15/09/2014 (è un inflation-linked)
- Italy 28/06/2029 (è titolo con rendimento legato al tasso swap a lunga scadenza)
- BEI 4.125 15/09/2010 USD (è un titolo in dollari dalla Banca Europea degli Investimenti)

Paolo Bernardelli

> Con l'euro sopravvalutato verso la valuta americana si possono considerare obbligazioni di emittenti soprannazionali in dollari Usa e sterline inglesi

BANCA

«Per la parte azionaria: Total, Arcelor Sanofi-Aventis, Inbev e Carrefour»

SE da un punto di vista strutturale non sussistono oggi pienamente le condizioni per ripresa ciclo inflazionistico, d'altro canto rilevare che il livello dei tassi d'interesse reali è ai minimi storici», spiega Gianni Rezzonico, responsabile Asset Management di Banca del Gottardo. «Di conseguenza, sli causato esempio un forte aumento dell'occupazione potrebbe avere ripercussioni rialziste. Un portafoglio composto in prevalenza di obbligazioni tasso fisso, in particolare con scadenze lunghe, ne risentirebbe in modo negativo. Per minimizzare il rischio legato al tasso, il portafoglio dovrebbe contenere obbligazioni a breve scadenza o variabile (Floating Rate Notes). Ci sono inoltre strumenti che, grazie loro correlazione positiva l'inflazione, ci permettono di contrastarne gli effetti negativi: le Inflation Linked Notes. Per quanto riguarda la componente del rincaro da ascrivere all'apprezzamento delle materie prime ad esempio il petrolio o i metalli, un'alternativa orientare parte del portafoglio verso mercati altamente correlati al ciclo queste commodities come Australia, Nuova Sud Africa. Bisogna anche ricordare che tassi nominali crescenti si ripercuotono sull'indebitamento delle aziende, sarebbe quindi sensato evitare obbligazioni societarie con rischio elevato privilegiando quelle di aziende poco indebitate o quelle governative. Anche per quanto riguarda la quota azionaria è oppo investire in titoli poco sensibili a un rialzo dei tassi d'interesse. Consigliamo di sovrappesare le commodities in quanto i prezzi delle materie prime sarebbero, in questo scenario, trascinati al rialzo, in particolare titoli alta qualità quali Arcelor (acciaio, ndr.), Total (petrolio, ndr.). Da favorire puro i titoli difensivi, in grado superare meglio di altri fasi debolezza di mercato come Sanofi-Aventis (farmaceutico, ndr.), Inbev (bevande, ndr.), Air Liquide (gas industriali, ndr.) Carrefour (alimentari, ndr.). Consigliamo invece di sottopesare i bancari, che statisticamente sottoperformano con tassi al rialzo, le utilities, correlate negativamente con i tassi a lungo i telecom, per il loro elevato rendimento da dividendo che, in caso di elevata inflazione, perderebbero attrattività».

Gianni Rezzonico

> Tassi nominali in su pesano sull'indebitamento delle aziende. Meglio puntare sui bond delle aziende con conti in ordine governative

BOT PEOPLE

TUTTI a calo i rendimenti nelle 4 aste dei titoli di Stato della settimana scorsa, che hanno spaziato dai Bot superliquido a tre mesi fino al Btp quindicennale. Non ci sono all'orizzonte rialzi sui tassi in euro, mentre domani, 20 settembre, si riunirà il Comitato tassi della Fed americana, che per la prima volta da oltre un anno vede gli operatori non unanimi nel prevedere il solito aumento misurato di 25 centesimi che ha portato con dieci ritocchi consecutivi il costo del dollaro dall'1% al 3,50%. Per fronteggiare gli effetti sull'economia di Katrina e del caro-petrolio Alan Greenspan potrebbe essere tentato a «saltare un giro» e a tenere aperta la possibilità di una ulteriore stretta in occasione del meeting di novembre. In generale, qui e di là dell'Atlantico, gli investitori si confermano fiduciosi nelle obbligazioni: il decennale Usa rende il 4,20% e i Btp in asta hanno segnato entrambi prezzi sopra la pari.

BTP A 15 ANNI. Con cedola del 4,50% e prezzo di aggiudicazione di 110,74, ha visto il rendimento calare dal 3,73% della precedente asta di luglio al 3,58% lordo.

Titoli di Stato Soltanto il Btp a 15 anni vince l'inflazione

Domanda oltre il doppio dell'offerta, 3068 milioni contro 1500. Nel luglio del 2004 il rendimento fu del 4,76%, l'anno prima del 4,71%.

BTP A 5 ANNI. Con cedola del 2,75% e prezzo di aggiudicazione di 100,74 gli investitori hanno portato a casa un rendimento del 2,60% lordo, rispetto al 2,69% dell'asta precedente in luglio. Nel settembre 2004 e 2003 i rendimenti furono del 3,29% e del 3,44%. L'11 settembre 2001, data della tragedia negli Usa, i Btp a 5 anni erano al 4,53%.

BOT A 12 MESI. Contrazione dal 2,164% di agosto al 2,104% del 12 settembre. Un anno fa il titolo dava il 2,283%, due anni fa il 2,185%, 4 anni il 3,915%.

BOT A Ribasso statistico pure per il rendimento del Buono più liquido della gamma, che ha segnato il 2,020% di rendimento semplice lordo contro il 2,022% di un mese prima. Nel settembre scorso dava l'1,988%, 3 anni il 2,040% e 4 anni fa il 3,976%.

Contro 14.500 milioni offerti in totale, il pubblico ha avanzato richieste per 27.261 milioni. Tenuto conto della tassa e delle spese bancarie solo chi si è vincolato per 15 anni ha portato a casa un ritorno netto che è, oggi come oggi, vantaggioso rispetto all'attuale inflazione italiana del 2%.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

L'ULTIMO TRIMESTRE BRINDA ALL'INSEGNA DELLE ASSICURAZIONI

Polizze, grande è bello Dopo Ras-Allianz sale la febbre da risiko

A chi la prossima mossa? Gli analisti pensano che Axa e Generali diano il via a una robusta cura «all'ingrasso» a suon di acquisizioni

Ugo Bertone

PRIMA l'Ipo trionfale di Toro. Poi la marcia di Unipol su Bnl. Adesso la nascita del panzer europeo Allianz più Ras. Non mancano di sicuro le ragioni per assegnare al comparto assicurativo l'Oscar d'autunno. Da una parte la ripresa dei grandi giochi finanziari, con la creazione di grandi blocchi di bancassurance (Unipol-Bnl) e la nascita della prima grande società di diritto europeo, il colosso Ras-Allianz, dall'altra uno scenario industriale positivo. Al di là dei colpi di scena sui listini, infatti, gioca a favore del comparto un contesto operativo favorevole che dovrebbe contribuire a tenere alto il rating. E' questo il giudizio di Moody's, che proprio in questi giorni ha pubblicato un ricco report sul settore.

Dopo il peggioramento accusato dalla maggior parte delle compagnie nel biennio 2001/03, si legge, la ripresa dei mercati azionari ha determinato un miglioramento dei risultati finanziari. Inoltre, i gestori sembrano aver imparato la lezione: rispetto alla fase critica, quando la caduta dei listini dopo lo scoppio della bolla Internet provocò gravi squilibri nei portafogli delle compagnie, oggi i patrimoni sembrano assai più equilibrati e ben spalmati su più asset. Il risultato? I rami danni, sottolinea Moody's, sono destinati a registrare ottimi risultati, tipici di una fase di massimo ciclico». Nel ramo vita, invece, «i risultati sono stati condizionati dall'allungamento della vita degli assicurati».

Ma a giustificare l'attenzione degli analisti e dei gestori è soprattutto l'operazione Allianz-Ras. I termini dell'Opa, per la verità, non hanno entusiasmato il mercato anche se, a detta di Morgan, «l'offerta appare generosa». In realtà, i 5,7 miliardi che Allianz pagherà per acquisire il 45% del capitale non ancora controllato in Ras, non sembrano follia di fronte all'utile netto del semestre, 475 milioni (assai al di sopra degli analisti) e dal miglioramento del ramo non vita. Il prezzo corrisponde a una valutazione pari a 16 volte gli utili attesi per l'intero 2005. Ai soci, però, è offerta l'alternativa dello scambio, carta contro carta, con i titoli della casa madre tedesca. La prospettiva allettante perché l'Allianz formato Europa, quotata anche a Milano, sarà il gigante della finanza d'Europa forte, tra l'altro, del controllo della Dresdner Bank e di un gioiello Pimco, il colosso del risparmio gestito Usa, numero uno nel reddito fisso. Ma i termini dello scambio, lamentavano a caldo gli operatori, valutavano il titolo meno di 17 euro, stante l'attuale quotazione della compagnia tedesca.

Tutto vero. Ma, obiettano le grandi merchant bank (anche Ubs e Morgan Stanley hanno giudicato positive l'offerta), l'operazione è stata decisa proprio perché le quotazioni Ras (a differenza di quelle della controllata francese Agf) apparivano interessanti. E a questo punto i margini di crescita del nuovo gruppo sono davvero notevoli, grazie alla maggior flessibilità finanziaria, per la gioia di vecchi e nuovi azionisti. Più ancora, l'operazione, ha commentato il direttore generale di Mediobanca Alberto Nagel, promette di essere un «detonatore» (trigger in inglese, termine caro da Nagel) per tutto il settore. E questo è stato interpretato come un indiretto via libera per l'acquisizione delle quote di minoranza di Allianza, un'operazione a cui la Borsa crede, a giudicare dall'ascesa dei prezzi in Piazza Affari. Ma non è detto che, al contrario, il Leone punti ad acquisire nuove teste di ponte, magari in Estremo Oriente dove ha già conquistato la leadership sul mercato cinese, come aveva lasciato intendere il presidente Antoine Bernheim in primavera.

La sensazione, comunque, è che il risiko assicurativo promette essere altrettanto ricco di emozioni di quello bancario. Con un'importante differenza: in questo caso il mercato europeo è davvero unico. E conta disporre di una grande massa critica, sia per affrontare tutte le scadenze della sfida industriale, sia per disporre di dimensioni sufficienti a scongiurare scalata. Ed è per questo che gli analisti si aspettano che, dopo Allianz, anche Axa e Generali si apprestino a una robusta cura «all'ingrasso» a suon di acquisizioni.

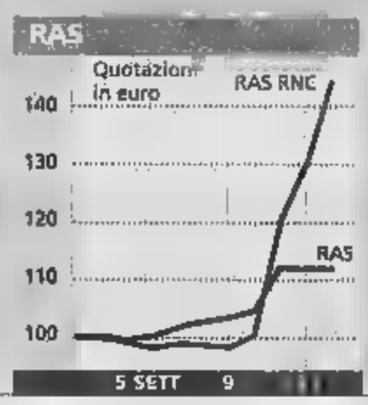
[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Allianz offre 19 euro per ogni Ras ordinaria e 26,5 euro per ogni Ras rnc.

A conclusione dell'Opa, Ras e Allianz si fonderanno. Il rapporto di concambio è individuato nel range 0,153-0,161 azioni ordinarie Allianz per ogni Ras (ordinaria e rnc).

RECESSO

Agli azionisti spetta il diritto di recesso. Il valore di liquidazione è fissato in base alla media dei prezzi dei sei mesi precedenti alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea che delibererà la fusione. All'11 settembre, tale valore è 16,63 euro per le Ras ordinarie e di euro per le rnc.



«Investire nelle blue chip sotto la media»

Esami di riparazione per Tlc e Autogrill. Possono rimediare anche Fastweb e Saes

Edoardo Montalbano

ANCHE nei primi nove mesi del 2005 Piazza Affari ha regalato grosse soddisfazioni ai risparmiatori. Gli indici azionari di Borsa Italiana hanno infatti segnato performance a due cifre, con l'AllStars che ha registrato un rialzo record del 30,3%. Niente male, soprattutto, se questi rendimenti sono confrontati con quelli offerti dai titoli di Stato: il Bot a 12 mesi, ad esempio, non copre neppure l'inflazione. Ma all'interno del listino italiano rimane una pattuglia di titoli che non è riuscita a cavalcare il rally. Tra questi «ritardatari» è possibile scovare, sulla base dei fondamentali, alcune società che da qui alla fine dell'anno potrebbero recuperare il terreno perduto. Anche perché vi figurano matricole illustri.

All'interno dell'indice S&P/Mib i ribassi maggiori del 2005 sono stati registrati finora da due società del comparto tlc: Telecom Italia (-14,4%) e Fastweb (-12,4%). In entrambi i casi la deludente performance è condizionata, più che da motivazioni strettamente legate alle singole vicende aziendali, dal giudizio degli operatori nei confronti del settore. Il 2005, infatti, è stato un anno grigio a livello europeo per i grandi della comunicazione: il Dj EuroStoxx telecom è stato il peggiore indice settoriale dall'inizio dell'anno, lasciato sul terreno oltre il 2,5%. A livello continentale, sul comparto tlc pesano, infatti, i timori degli investitori su un possibile calo dei margini delle compagnie telefoniche a causa dell'aumento del livello di concorrenza.

Bene i listini nei primi mesi, con l'AllStars che ha registrato il rialzo record del 30,3%

Negative le prospettive dell'ultimo trimestre 2005 per i titoli del comparto industriale

Ma se si analizzano i risultati semestrali dei due gruppi emerge per ora un quadro solido: i conti sono migliorati, sia a livello di ricavi sia sul piano della redditività. Sotto il profilo dei multipli, infine, soprattutto nel caso del gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera, la valutazione presenta un rilevante sconto rispetto ai criteri di Piazza Affari. A fronte di un rapporto tra il prezzo e gli utili del 2005 di 15,3 per Telecom, il p/e medio atteso del Mibtel è pari a 16,6. Senza dimenticare poi che il «dividend yield» rimane intorno al 4,2%. Il recupero delle quotazioni per questi due titoli è suggerito anche dall'analisi tecnica.

Tra le blue chip «ritardatarie» anche Autogrill sembra disporre dei numeri per poter recuperare, nell'ultimo trimestre del 2005, il terreno fin qui perduto. A livello di fondamentali, i dati preliminari dei primi sei dell'anno mostrano un incremento dei ricavi del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2004 e una crescita ancora più sostenuta dei margini. L'utile operativo è aumentato del 6,2% (106 milioni) mentre per i profitti netti la crescita è stata addirittura del 47,4%, nonostante il contesto valutario sfavorevole per Autogrill (il 61% del fatturato è realizzato negli Stati Uniti). Infine, i dati della semestrale tengono conto del contributo a livello di consolidato della neo-acquisita Aldeasa soltanto per i mesi di maggio e giugno.

Tra le società «ritardatarie» che potrebbero riparare ci sono poi alcune azioni quotate sul segmento Star. Saes Getters è penalizzata negli scorsi mesi dalla forte pressione sui prezzi dei componenti dei televisori a schermo piatto e dal rallentamento del business dei semiconduttori. Nello aprile i vertici di Saes Getters sono usciti dal business del microchip, cedendo la controllata californiana Fst. Ora, una ripresa del settore tecnologico potrebbe vedere tra i primi beneficiari proprio la società milanese. Rimangono, invece, negative le prospettive per l'ultimo trimestre dell'anno per i titoli del comparto industriale quotati a Piazza Affari, Indesit e De' Longhi. Il costo delle materie prime e la difficoltà per la crescente concorrenza a trasferire sui prezzi di vendita i maggiori oneri di produzione dovrebbero pesare sui conti delle società anche nella seconda parte del

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Mercoledì 21

Roma: tavola rotonda su «Risparmio energetico: valore educativo, opportunità di sviluppo», promosso da Edison. Ore 10, Lgo Cristina di Svezia 23. Con Umberto Quadrino, Roberto Della Seta, Danilo Broggi, Tullio Maria Fanelli.

Roma: presentazione ricerca «Donne e microfinanza: una nuova via per lo sviluppo dei paesi del Mediterraneo?», promossa dalla Fondazione Risorsa donna, Palazzo Vidoni, c. Vittorio Emanuele II 116.

Giovedì 22

Milano: convegno organizzato da Assofin, Crif decision solutions, Eurisko su «La carta di credito in Italia: un mercato "maturo" con molte opportunità di crescita». Ore 9,45, v. San Paolo 12.

Montebelluna (TV): convegno promosso da Unindustria Treviso su «Fare impresa in un mondo che cambia». Ore 16.30, v. Feltrina Sud 250.

Roma: Ilsed diffonde i dati dell'inchiesta mensile sui consumatori a settembre. Ore 9,30.

Giovedì 22

Edimburgo: Better regulation conference su «Competitiveness & consultation: business at the Heart of Europe». Ore 14, Sheraton Grand Hotel.

Venerdì 23

Venezia: assemblea Giovani imprenditori Unione Industriali su «Lavoro senza frontiere. Immigrazione e competitività». Ore 17, v. delle Industrie 19.

Olbia: 2° Forum «I consorzi export. Cooperare per crescere», organizzano Federexport e Industriali del Nord Sardegna. Ore 9,30, hotel Sol Melia. Con Gianni Biggio, Antonio Sassu, Gianfredo Comazzi, Cesare Fumagalli, Giancarlo Sangalli, Ivano Spallanzani, Sandro Salmoiraghi.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati sul commercio estero Ue e mondo a luglio, alle 11 quelli al dettaglio di luglio.

Sabato 24

Palermo: convegno su «Private equity: creazione di valore per le imprese», promosso da Studio Errante e Abc Group. Ore 9, p. del Parlamento. Con E. Artioli.

i nomi e gli affari

DOPO LA PASTA ANCHE I TORTELLINI VANNO IN TRATTORIA

Valeria Sacchi

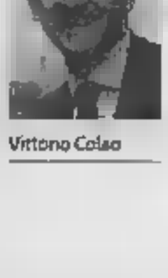
MARINA Berlusconi è stata scelta dalla famiglia per salire alla presidenza di Fininvest, la cassaforte che controlla il gruppo fondato dal padre Silvio, dove del resto è già di casa, dal momento che da nove anni vi lavora come vicepresidente con deleghe operative. Non sono passati nemmeno due mesi da quanto, unica fra le italiane, la primogenita del premier è stata consacrata dalla rivista americana Forbes che l'ha inserita nella classifica delle cento più potenti della Terra, che vede ai primi posti l'americana **Condoleezza Rice** e la vicepremier cinese **Wu Yi**. Sempre a Milano, **Valeria Monti**, cinquant'anni e esperienze ventennali in grandi agenzie pubblicitarie nazionali e internazionali, è stata chiamata dal presidente **Giulio Malgara** per la direzione generale dell'Upa, l'associazione che rappresenta i 400 maggiori utenti pubblicitari italiani. All'Upa, **Valeria** succede al direttore storico: **Felice Lioy**.

Un italiano, **Vincenzo La Via**, è appena designato dal neo presidente della Banca Mondiale **Paul Wolfowitz** a una vicepresidenza della Banca Mondiale come responsabile della finanza. Per La Via - nipote di **Stefano Siglienti** che come presidente dell'Imi ebbe nel dopoguerra un importante ruolo nella ricostruzione del Paese - si tratta di un ritorno. Proprio a Washington e alla Mondiale egli aveva infatti iniziato la carriera, proseguita poi a Roma al ministero del Tesoro, a fianco del direttore generale **Mario Draghi**, come responsabile del debito pubblico e, dal 2000, in Banca Intesa dove era chief financial officer.

Wu Yi

Dopo l'addio di **Gerardo Braggiotti**, che ha lasciato il gruppo Lazard non essendo in sintonia con il nuovo capo della maison parigina, l'americano **Bruce Wasserstein**, Lazard Italia continuerà a essere guidata da **Arnaldo Borghesi**, con **Jeffrey Rosen** alla presidenza. **Franco Tatò** ha deciso invece di chiudere la bountique di consulenza che aveva fondato tre anni or sono e alla quale aveva dato il suo nome: Franco Tatò & partners. L'ex grande capo di Mondadori, Fininvest e Enel, si dedicherà a due società di cui è amministratore delegato: l'Enciclopedia Treccani e le Cartiere Pigna, mentre le attività e i clienti della FT & partners passeranno a uno dei soci, **Mario Barozzi**, e alla sua Xantos associates.

La Mediobanca presieduta da **Gabriele Galateri di Genola** (dove molti ipotizzano un ritorno di Braggiotti), confortata dalla crescita dell'utile, del giro d'affari e da un titolo che è salito del 40%, ha deciso di cambiare strada sviluppandosi secondo il modello di banca d'affari a tutto tondo, più attiva e meno difensiva. Punterà sui servizi al retail e sul private banking, cederà una calma parte delle sue partecipazioni non strategiche, ma tenendo quelle Assicurazioni Generali presieduta **Antoine Bernheim** e nella Rcs Media Group guidata da **Vittorio Colao**. Rafforzerà inoltre la sua presenza all'estero, sia con sedi dirette (Francia e Spagna) sia con accordi di partnership (Inghilterra e Stati Uniti).


Vittorio Colao

La recente scomparsa del presidente **Tito Bastianello** non arresta lo sviluppo del gruppo Pam. Anche perché, da tempo, i figli delle tre famiglie che controllano la società della grande distribuzione sono ai comandi. Da quindici anni **Arturo Bastianello** è amministratore delegato del gruppo mentre la sorella **Marina** guida la controllata della ristorazione Cibis, **Salvatore Fina** è presidente dei supermercati alimentari, **Nicola Giol** si occupa di nuove iniziative. Nei programmi della Pam ci sono già sette nuovi ipermercati, dieci superstore, cento hard discount e nuove affiliazioni. Sempre in quel del Veneto e seguendo la strada aperta dalla Barilla guidata da **Guido Barilla** e **Kamut** world», **Giovanni** - il geniale inventore del tortellino per tutti» e presidente/padrone dell'industria omonima che produce al ritmo di cento quintali di pasta fresca all'ora - ha deciso di allargarsi nella ristorazione. In partnership con il francese Casino, lancerà le «Trattorie Giovanni Rana» all'interno di centri commerciali e caffetterie. Dopo la Francia, come anticipa il figlio **Gian Luca Rana**, amministratore delegato del gruppo, sarà la volta di Spagna, Germania e Gran Bretagna. Intanto, tre giorni or sono, la prima Trattoria ha aperto i battenti nel centro di Parigi, in rue dei Rivoli, nello spazio di Galerie Lafayette.

Giovanni Rana

Su superstore specializzati in be di legati all'elettronica si lancia **Giuseppe Diomelli** per fare crescere la sua Cdc, società di Fontedera quotata a Piazza Affari che distribuisce prodotti informatici. Nella nuova catena a marchio Compy Diomelli investirà 60 milioni in cinque anni. «Conferma che il nostro Paese, nonostante la crisi dei consumi, continua ad attrarre i big della distribuzione mondiale, ecco arrivare **Isidoro Alvarez** con Corte Inglés, gigante spagnolo che vende di tutto, dal cibo alle automobili passando per libri, viaggi e abbigliamento. Ma a differenza dell'altro grande spagnolo, **Amancio Cortes** padrone di Zara che ha cominciato dalla piazza di Milano, Alvarez ha deciso di piantare il suo primo vessillo nuovo a Roma.

PREMI POLIZZE

CON la riforma della legge che disciplina la «rc auto», già si ipotizza che le nuove regole consentiranno anche l'applicazione di sensibili sconti (intorno al 15%) sui premi. La riduzione viene giustificata anche dal fatto che diminuirebbero una serie di costi che gravano sulla gestione degli incidenti: spese di patrocinio legale, riparazioni non controllabili ecc. Ma, come è facile prevedere, i primi risultati economici a favore degli assicurati cominceranno a manifestarsi fra qualche anno quando sarà possibile, sostengono le compagnie, formulare statistiche attendibili. La nuova legge, è bene rilevarlo, è anche merito delle associazioni dei consumatori.

C'è un settore, però, che usufruisce, pur rientrando nel mondo dei veicoli, di iniziative atte al contenimento delle tariffe: è quello di furto e incendio. Si tratta di un ramo che gode di una raccolta premi non indifferente, trovandosi subito dopo quella della «rc auto». Sulla gestione di questo particolare settore si verificano, a seconda della compagnia, differenze tariffarie stridenti. Ad esempio, c'è la società che prevede un costo di 30 euro per ogni 1000 assicurati, un'altra che si accontenta di 10, anche nel caso dello stesso tipo di veicolo e per automobilisti residenti nella stessa provincia.

Furto e incendio tariffe eccessive Compagnie senza regole

Che dire per motociclette e ciclomotori? Qualche impresa, pur di rifiutare il rischio, demolisce la stipula della polizza imponendo premi elevatissimi, oppure introducendo franchigie molto sostenute: ammontare assicurato 3 mila euro, premio annuo 180 euro, indennizzo, in caso di furto, 2100 euro. Ciò significa che la franchigia è pari al 30% dell'ammontare risarcibile a termini di polizza. Altre compagnie, anche accattivarsi la fedeltà del motociclista, chiedono, poniamo, 80 per ogni 1000 assicurati e una franchigia che, in caso di furto, raggiunge il 20%. Ci si chiede possano esistere differenze così elevate. Il meccanismo della franchigia opera anche nel ramo lo scoperto può risultare del 15% con un minimo di euro. Questo significa che se ci rubano l'autoradio (se previsto in polizza) e la batteria, danneggiando la serratura, all'assicurato non spetterà nulla.

Per finire, in gran parte delle polizze auto, vale a dire quelle denominate «globali», il premio che si riferisce a furto e incendio è superiore alla Ecco, dunque, che anche su queste tariffe si dovrebbe intervenire.

[GIUSEPPE ALBERTI]

MA I PREZZI SONO PIÙ ALTI DEL 20% RISPETTO ALL'UE

I meriti del modello scandinavo

Alexander Weber

L'ESEMPIO del calabrone è ormai diventato un classico delle spiegazioni degli economisti: come è possibile che un paese politicamente e geograficamente marginale, con tasse altissime e con un pervasivo ruolo dell'amministrazione pubblica possa essere un paese modello di crescita e benessere? Perché in altre parole tutti stanno a guardare al successo economico della Svezia? Per la stessa ragione per la quale un insetto dalle ali piccole e dal corpo troppo massiccio riesce a volare ogni spiegazione della fisica teorica.

Nella recente classifica pubblicata dal World Economic Forum sulle economie più competitive, Finlandia, Svezia, Danimarca e Norvegia, occupano quattro dei primi sei posti al mondo. Che sia un problema di colore dei capelli? I tedeschi dovrebbero sentirsi a loro agio, ma come Tonio Kroeger vedano i tipi scandinavi con una certa e insolita soggezione. Il ministro delle Finanze del governo Schroeder, Hans Eichel, è uno speciale ammiratore del modello nordico e lunedì scorso è invitato il omologo svedese, Par Nuder, a partecipare alla campagna elettorale in Germania. Il ragionamento di Eichel è che gli scandinavi riuscirono a salvare la competitività loro economia senza il ruolo dello Stato, mantenendo cioè una quota economia pubblica tanto elevata e prelievo fiscale perfino più alto di quello tedesco, allora la socialdemocrazia non è affatto morta.

Forse il ragionamento di Eichel non è sbagliato, è il problema è che il suo collega svedese è riuscito a mantenere una presenza pubblica nell'economia senza che questo sottraesse risorse decisive all'economia privata. In altre parole, tutti i paesi scandinavi riescono a far funzionare imponenti macchine amministrative senza deficit, anzi addirittura registrando surplus di bilancio. A ben vedere, poi, qui paesi hanno fatto riforme importanti in tutti i loro difficili Anni Ottanta e Novanta. In particolare, in quegli anni hanno trasformato la struttura produttiva spostando gli investimenti manifatturiero ai servizi, hanno in parte accettato una competizione aperta sui mercati proprio perché i servizi relativamente meno esposti. Il risultato è che la produttività delle economie scandinave oggi continua aumentare a tassi superiori a quelli medi europei.

Con una sorprendente battuta, il primo ministro danese Rasmussen ha in guardia dai tentativi di altri paesi di imitare il modello scandinavo, parlando di brutto karaoke. Secondo Rasmussen, il successo non dipende dalle politiche in sé, ma dalla disponibilità di governo, imprese e sindacati a collaborare: da un lato il governo garantisce una rete di sicurezza sociale, dall'altro i sindacati non ostacolano le ristrutturazioni.

Da parte mia, ogni volta che sento parlare di un paese modello, mi si rizzano le orecchie e suonare i campanelli d'allarme. Ne ho visti indicare tanti e altrettanti ne ho visti cadere. Il successo nordico non mi convince del tutto, vorrei che esistesse davvero, sarebbe un esempio di un mondo migliore, ma - ripeto - non ci credo tanto: alcune coincidenze sono state fortunate, a cominciare proprio dal fatto che, nonostante tutto, il mercato dei beni e servizi è abbastanza riparato rispetto a quello continentale, questo ha dato modo di spostare risorse sui servizi nel momento esatto in cui c'era innovazione tecnologica. Almeno tre paesi hanno potuto sfruttare risorse naturali importanti il cui prezzo stava aumentando: petrolio (Norvegia), ferro (Svezia), cellulosa (Finlandia). La media dei prezzi in Scandinavia resta più alta del 20% rispetto all'Unione europea e questo a me pare un segnale di protezione del mercato che non può durare. Ciò non significa affatto la Scandinavia non il miglior posto dove vivere per un europeo anche in futuro. I problemi invecchiamento della popolazione sono stati affrontati tempestivamente e le relazioni restano eccellenti. Il segreto è che molte decisioni decentrate a livelli di governo locali e questo coinvolge da vicino tutti i cittadini con la scelta delle imprese, garantendo che i cambiamenti avvengano in fretta.

Alexweb_mlt@web.de

LE REAZIONI DOPO LE ANTICIPAZIONI DEI PRIMI NUMERI DELLA PROSSIMA FINANZIARIA

«I Btp scontano già le brutte notizie»

Gli economisti: differenze con il Bund stabili da mesi

Francesco Spini

L attende di avere sotto numeri reali, non semplici bozze, per esprimere sui conti un proprio giudizio sulla Finanziaria che il governo si appresta a presentare. nessuno tra i grandi investitori del reddito fisso appare fiducioso sul debito italiano. A fornire una cartina di tornasole sugli orientamenti mercato è l'andamento degli spread, ovvero dei differenziali di tasso, tra il Btp decennale italiano e il Bund pari durata di matrice tedesca. «Da marzo a giugno - spiega Chiara Manenti, analista del mercato obbligazionario di Banca Intesa - gli spread si sono allargati molto, passando da 11 punti base a 20-21». Che salgono a 25 si considerano gli stessi parametri di riferimento, poi parzialmente mutati.

Il punto è un altro. «Da giugno a oggi - prosegue l'analista -, fatte salve alcune fisiologiche piccole oscillazioni, i livelli sono rimasti gli stessi, segno che il mercato da tempo sconta le difficoltà conti pubblici nel paese». Ma segno che neppure concede fiducia anche in momenti che avrebbero dovuto favorire i paesi più indebitati, qual è, per l'appunto, l'Italia, marzo a oggi i rendimenti decennale sono scesi: lo Stato ha dovuto pagare interessi inferiori.

Ma nonmeno in tale occasione i differenziali calati. E c'è una spiegazione: a compensare il calo degli interessi ci ha pensato l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's che ha sotto la lente le prospettive italiane mettendo un punto di domanda su una possibile revisione ribasso) del giudizio sul merito di credito. Per gli investitori è cambiato poco: l'aumento degli spread è stato più che compensato dalla discesa dei tassi e i prezzi sono comunque saliti. a marzo il Btp decennale riportava rendimento del 3,70% oggi il 3,10%.

Nonostante i rendimenti siano calati sensibilmente da marzo gli spread con i titoli tedeschi sono rimasti su livelli molto elevati

In un portafoglio calibrato la parte obbligazionaria statale potrebbe essere suddivisa tra il tasso fisso i «cari» Cct

Quanto alla Finanziaria, difficile ipotizzare l'accoglienza sul mercato. La sensazione, parlando con gli economisti, è che gli spread attuali italiani abbiano raggiunto livelli già sufficientemente elevati e che già scontino in pratica tutte le cattive notizie. Ma anche grazie al differenziale positivo con i titoli tedeschi, i titoli italiani (così come quelli greci) stati molto gettonati dagli investitori. Lo scenario economico, che il petrolio potrebbe ancora rendere deludente, secondo gli osservatori dovrebbe causare solo un graduale e leggero allargamento degli spread, anche perché la Federal Reserve americana proseguisse nella politica restrittiva i tassi, la Bce non dovrebbe rialzare alcunché, almeno non prima della seconda metà del prossimo anno.

Come comportarsi, quindi, con i titoli di Stato? Ovviamente considerato il proprio profilo di rischio, sebbene non ci siano preoccupazioni in relazione al rischio default, ma prospettive incerte legate al prezzo dei titoli. «Un portafoglio per una famiglia media - Manenti - potrebbe contenere un di Btp anche a lungo termine, il resto lo metterei nel tasso variabile, come Cct (indicizzati al tasso del Bot più uno spread), anche se le lunghe scadenze - fino a 7 anni - sono piuttosto care e quotano sopra la pari». Altri economisti restano su posizioni più prudenti, consigliando di non esporre il portafoglio a durate più lunghe di 5 anni, proprio per non incorrere nel rischio legato a un aumento dei tassi di interesse e al conseguente contraccolpo sui prezzi. Allo stesso modo, invece, non rischia nulla cassettista, chi insomma mantiene l'investimento fino alla scadenza.

Rispetto alle emissioni di altri paesi meno indebitati e con un rating superiore, si rischia spuntare qualche briciola di rendimento in più e, trattandosi comunque di uno Stato - quello italiano - alta affidabilità in termini di rimpagamento, otterrà semplicemente cedole più elevate. Proprio questo resta uno dei motivi della preferenza degli investitori verso il debito italiano, così come restano molto gettonati titoli societari a rischio più elevato e bond di paesi emergenti «il rischio - sottolinea un altro economista - viene percepito più basso di quello che effettivamente presenta».

BORTOLOTTI, DI GRIFOGEST GLOBAL INTERNATIONAL, 4 STELLE DEL RATING EUROFOND-APT-TUTTOSOLDI

«Wall Street è la più promettente»

«Abbiamo una gestione attiva, non diamo peso al benchmark»

Glauco Maggi

STA perdendo la scommessa nel corso 2005 ma, grazie agli ottimi risultati ottenuti costantemente nel triennio precedente, Alessandro Bortolotti, responsabile di Grifogest Global International (Gruppo Banca Piemontese e Lombarda) vanta ancora 4 stelle dal rating Eurofond-Apt, che indicano eccellenza nella gestione. nostro compito è di prendere decisioni, e noi lo facciamo. Nel 2002 abbiamo sfruttato la possibilità di usare i derivati per annullare o almeno ridurre la negatività di essere un fondo azionario in un brutto periodo per le Borse. 2003, e nel I° semestre del 2004, al contrario, abbiamo cavalcato il Toro con successo» dice Bortolotti a Tuttosoldi. In termini Eurofond-Apt, infatti, ciò si è tradotto nella presenza ai primissimi posti per le prime rilevazioni trimestrali delle 12 considerate ai fini del rating: da allora le scelte di Grifogest sono state altrettanto azzeccate, il rating è asceso da 5 a 4 stelle.

Il trend dei risultati del fondo, che ha 195 milioni di euro amministrati, serve insomma ad illustrare egregiamente il significato delle analisi dei fondi condotte dalla società Apt per conto dei giornali del consorzio Eurofond (La Stampa, Le Monde, Pais, Suddeutsche Zeitung, Tageblatt): non premia la performance lineare dell'ultimo periodo, ma risaltare capacità del gestore di restare il maggior numero di volte possibile ai vertici delle graduatorie annue (riclassificate per il rischio) degli ultimi 12 trimestri, di fatto monitorando in un periodo di 3 anni l'abilità di adeguare le mosse gestionali dei manager variazioni del mercato.

«Nella componente azionaria siamo investiti per il 70% negli Usa, per il 25% in Giappone, e per il 5% in Europa» spiega Bortolotti. «Eravamo convinti a inizio anno, e lo siamo ancora, che le azioni, asset in cui dobbiamo avere per regolamento almeno il 70% del patrimonio, erano preferire ai bond. E soprattutto che Wall Street rappresentasse la piazza più promettente, sia per la valuta sia per le aziende quotate». Il dollaro, che era quotato a 1,35 per euro a gennaio, è in effetti rivalutato circa, a quota 1,24 (per Bortolotti, il cambio tenendo conto dei fondamentali dovrebbe essere di 1,10-1,15 dollari per euro).

«Intel, Ibm, Microsoft HP, GE e Tyco hanno un cash flow ricco che paga gli investimenti»

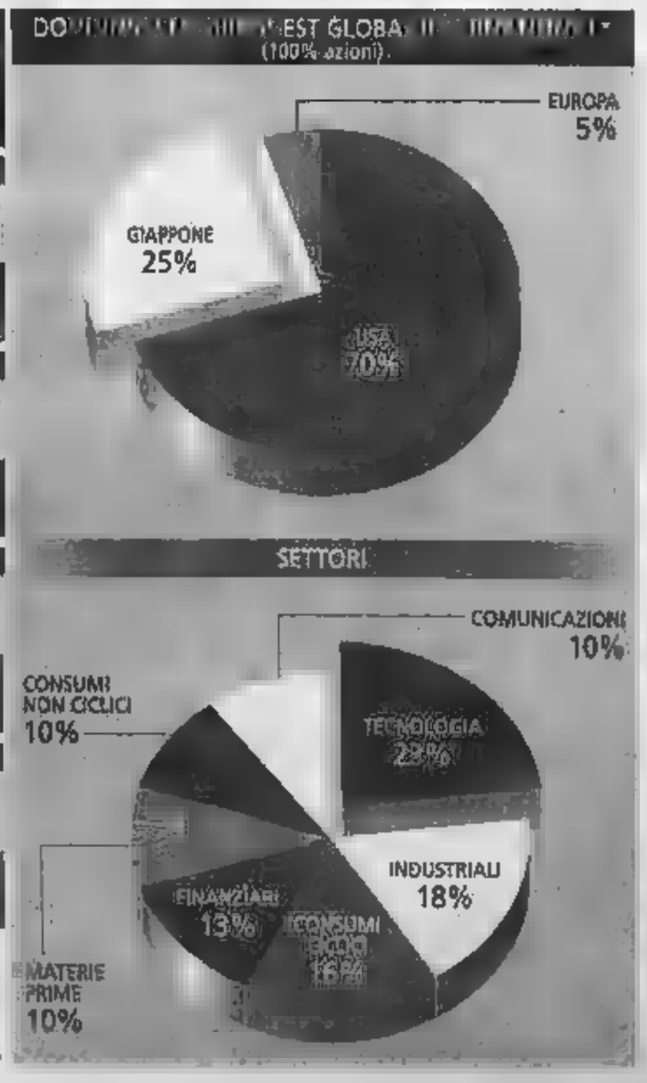
«In Europa i nostri titoli preferiti sono Nokia Deutsche Bank, Allianz Aegon e Vodaphone»

Ma la ragione avuta sull'elevato valutario è stata pagata salata quanto a quotazioni delle azioni. «L'Europa ha finora superato notevolmente la crescita della Borsa americana, e noi siamo stati penalizzati nell'ultimo periodo rispetto ai concorrenti» il gestore. Ancora: «E' nella natura del nostro stile di gestione. Siamo attivi, ossia non diamo alcun peso alla composizione del nostro benchmark, che è per Morgan Stanley Capital International - Free World, e per il 15% quello dei Bot. Così corriamo i rischi con esposizioni proporzionali alle convinzioni. In questa fase stiamo soffrendo, ma osserviamo due realtà: che la crescita Usa è tripla rispetto all'Europa, e che la struttura del sistema statunitense è potenzialmente migliore quanto a flessibilità, produttività e capacità di generare profitti. Per noi, sono fattori non adeguatamente rispecchiati nelle attuali quotazioni».

Per Bortolotti, il puro riferimento al rapporto «prezzi su utili» per giudicare se una piazza è sotto o sopravvalutata è insufficiente. «Se inseriamo i prezzi nei loro contesti micro-strutturali, pensiamo che l'America presenti ottime occasioni. Il nostro approccio è più incline a premiare l'aspetto value rispetto a quello growth, perché la nostra filosofia è di preservare il capitale dei clienti: Intel, Ibm, Microsoft, Hewlett-Packard tra i tecnologici, General Electric e Tyco tra gli industriali, presentano bilanci in cui il cash flow è ricco e pega gli investimenti, e il livello dei debiti è basso rispetto al patrimonio. Alle piccole fatta europea, qui qualità le vediamo in Nokia, Deutsche Bank, Allianz, Aegon e Vodaphone, i nostri titoli preferiti».

Nota: le performance del fondo sono al netto delle tasse (12,5%), delle commissioni di gestione (2% all'anno) e di quelle di performance. Il benchmark è lordo

*Data della rilevazione: 12 settembre 2005



Immobiliare

Brad Pitt [illegible] in Kenya

Brad Pitt e Angelina Jolie stanno girando in Kenya con l'intenzione di acquistare una dimora per risiedervi stabilmente. La notizia ha scatenato le agenzie immobiliari di Mombasa. Tutti sono partiti per la caccia grossa armati di contratti per vendere straordinarie piantagioni delle ex colonie di sua maestà britannica.

[illegible] la Disneyland asiatica

La nuova Disney di Hong Kong ha appena aperto i cancelli al pubblico. Il gigantesco Luna Park che sorge sull'isola di Lantau collegata da avveniristici ponti e canali sottomarini all'isola di Hong Kong e a Kowloon, sulla terraferma. Il parco occupa 126 ettari di terreno ed è il più piccolo di quelli aperti dalla Disney nel mondo; è costato circa 27 milioni di dollari ed impiega diecimila persone. La Disneyland di Hong Kong è la seconda ad essere aperta in Asia, dopo quella di Tokyo. Poco di quello che riguarda il parco non è stato contestato dalla stampa e dall'opinione pubblica del territorio: dalle dimensioni - giudicate troppo ridotte - alla scarsità dei posti di ristoro.

Ikea: dieci aperture in [illegible]

Il gruppo Ikea chiude il 2004-2005 con un fatturato a livello mondiale di 14,8 mld di euro (+16%), di cui [illegible] mld in Italia (+23,7%). L'espansione nel nostro Paese continua e per l'anno 2005-06 è prevista l'apertura dei negozi a Padova (21 settembre), Ancona (primavera-estate 2006) e Bari (fine estate 2006) che si aggiungeranno ai dieci attuali. Nel complesso la ricaduta sull'occupazione è di oltre 1.100 nuovi posti di lavoro.

Isolotti veneti [illegible]

Il governo procede [illegible] il programma di dismissioni immobiliari finalizzato a fare cassa per risanare i conti pubblici e, stavolta, all'asta finirà anche un gruppo di isolotti della laguna di Venezia. A metterli all'asta è Patrimonio dello Stato spa, la società controllata al 100% dal ministero dell'Economia e guidata da Massimo Ponzellini.

Novità in [illegible]

«1995-2005 [illegible] Estate, un miracolo italiano»; di Guglielmo Pelliccioli; Quotidiano Immobiliare Edizioni Srl. Prezzo: 32 euro. Come è cambiata l'industria immobiliare, le trasformazioni e la crescita economica [illegible] settore. A segnare [illegible] svolta hanno contribuito una serie di circostanze tutte egualmente importanti: il calo dei tassi d'interesse, la crisi dei mercati finanziari, la domanda crescente di [illegible] l'arrivo di operatori dall'estero, l'ingresso [illegible] settore della finanza con prodotti [illegible] hoc, la maggior trasparenza del mercato, l'ingr[illegible] dell'Italia nell'euro. Guglielmo Pelliccioli, firma storica del giornalismo immobiliare, ne ha ripercorso il cammino, intervistando i principali protagonisti del mercato, rappresentati di ognuno dei settori in cui si articola l'industria del mattone (property company, fondi immobiliari, banche specializzate, società di consulenza, di valutazione, intermediari creditizi, operatori del leasing, pubblici amministratori, ricercatori e analisti, giornalisti). Per ogni intervistato viene anche presentata la società di appartenenza con il modello di business specifico e un [illegible] tecnico di un esperto indipendente.
«Cerco casa» di Adriano Bonafede; Sperling&Kupfer Editori; 14 euro. Il libro spiega in modo chiaro come affrontare l'acquisto [illegible] una casa, come calcolare il valore dell'immobile, come affittare. Ma soprattutto come districarsi tra trabocchetti, norme e meccanismi di mercato in continuo mutamento.

AL 13° FORUM DI PREVISIONI E STRATEGIE DI SCENARI IMMOBILIARI ELIO GABETTI CONFERMA: «IL SETTORE DELLA CASA PRENDE FIATO»

Il mattone frena: si prevede una crescita zero

Ma in Italia si possono fare ancora affari a Torino, Milano e Venezia

Agnese Vi[illegible]

TORINO, Milano e Venezia sono le città su cui puntare nei prossimi anni [illegible] si vuole cercare di fare affari nella [illegible]. E' quanto emerge da uno studio di Scenari Immobiliari, che venerdì ha presentato a Santa Margherita il «13° Forum di previsioni e strategie», in presenza dei maggiori operatori del settore.

Nei tre capoluoghi la trasformazione e l'innovazione urbana si accompagneranno ad una buona rete di trasporti: il rapporto «a rete» tra le città sarà sempre più importante in futuro. Le città che cambieranno, quelle che avranno nuovi interventi di qualità, saranno in grado di attrarre popolazione e impresa. In particolare nel capoluogo sabaudo le grosse trasformazioni urbane e la nuova linea ferroviaria veloce potrà portare alla creazione di una nuova «città immobiliare» con Milano, dopo il 2008. A questo va aggiunto che Torino è «solo» 86ª nella speciale classifica dei rincari stilata da Scenari Immobiliari (tabella a destra), che vede al primo posto Verona: in 10 anni nella città veneta i prezzi medi di vendita delle abitazioni sono cresciuti del 105,4% (prezzi nominali, cioè comprensivi dell'inflazione; tabella realizzata considerando i quartieri semicentrali).

> Carlo Puri Negri e Aldo Mazzocco sono ottimisti per quanto riguarda la tendenza di uffici e turismo

Ma, a parte queste città, come andrà il mercato nel 2006? Frena. «Il fatturato del residenziale è previsto pari a 94 miliardi di euro, con un incremento dello 0,5% sul 2005 - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. Le compravendite s[illegible] in calo del 5% circa, mentre le quotazioni medie si dovrebbero allineare con l'inflazione (2,2%). Il [illegible] residenziale italiano è [illegible] alla crescita [illegible] - conclude Breglia -, avvicinandosi all'andamento di Paesi come Gran Bretagna, Olanda e Australia, considerati ormai fuori dal pericolo "bolla"».

Elio Gabetti, presidente dell'omonima società, nel suo intervento al Forum di Scenari Immobiliari ha confermato che «il mercato sta prendendo fiato. Pur in presenza di una domanda che continua ad essere voluminosa la corsa dei prezzi, a partire [illegible] grandi città, si è progressivamente esaurendo. Non sappiamo se questa fase riflessiva del mercato sarà di breve o lunga durata, ma di certo gli elementi che con ogni probabilità la caratterizzeranno possono essere portatori di uno sviluppo sano e dare un nuovo senso di prospettiva allo scenario. Stabilità, riequilibrio e qualità saranno, verosimilmente, le tre nuove parole d'ordine della stagione immobiliare a cui [illegible]diamo incontro. Tre elementi che agiranno in stretta correlazione ad orientare i nuovi assi dello sviluppo».

Il 2005? Secondo le rilevazioni di Scenari Immobiliari le quotazioni medie sono cresciute del 4,1%, [illegible] valore dimezzato rispetto agli anni scorsi. Cambia la motivazione prevalente all'acquisto: per un acquirente su due è la «necessità di una prima casa», mentre si è fortemente ridimensionato l'investimento in immobili. L'investimento medio è sotto i 200 mila euro (-30% in 2 anni). Quasi 2 compravendite su tre si realizzano solo se c'è la possibilità di accedere a un mutuo (mercato ancora in forte crescita).

Emergono due nuovi fenomeni: il crescente peso degli acquisti degli immigrati (oltre il 13% delle compravendite) e la concentrazione delle compravendite nei piccoli alloggi.

Si [illegible] anche il segmento delle seconde [illegible] soprattutto per mancanza di offerta. Dopo la [illegible] il 13,2% nel 2004, quest'anno è atteso un incremento del 5%, dovuto soprattutto agli aumenti nelle quotazioni (+6,3%). La mancanza di offerta [illegible]sce le località di mare e di montagna, mentre la domanda si sposta [illegible] aree di campagna ancora poco sfruttate, come le Marche. La previsione per il 2006 è di un calo del fatturato [illegible] 7,6% rispetto all'anno in corso, [illegible] i prezzi dovrebbero segnare un +6%, con punte del 9% per gli immobili di migliore qualità.

Ottimismo per i settori uffici retail e turismo. Almeno così la pensano gli amministratori delegati delle due più grandi società immobiliari italiane quotate: Pirelli Re e [illegible] Stabili. Carlo Puri Negri prevede infatti un'ulteriore crescita per questi comparti nel 2006/2007. Per Aldo Mazzocco 2006 all'insegna della stabilità, 2007 in risalita.

LA HIT PARADE DEI CAPOLUOGHI ITALIANI

Graduatoria della variazione (%) dei prezzi medi di vendita residenziali nominali, 2005/1996. Fonte: Scenari Immobiliari

[illegible]	[illegible]izione	Variaz[illegible]% [illegible] nominali 2005/1996	Prezzi medi nominali 2005
Verona	1°	105,4	2.650
Napoli	2°	96,7	3.300
Rimini	3°	94,0	2.270
R[illegible]	4°	92,6	4.400
Firenze	5°	90,2	3.850
Ferrara	6°	89,4	1.970
Pescara	7°	88,9	1.700
Asti	8°	87,0	2.050
Cosenza	9°	87,0	1.290
Milano	10°	86,9	4.200
Venezia	11°	86,4	3.800
Ancona	12°	86,1	2.140
Alessandria	13°	85,6	1.670
Bolzano	14°	85,0	3.200
Pesaro	15°	79,8	2.140
Bologna	16°	79,4	3.210
Lecco	17°	78,9	2.040
Potenza	18°	78,6	1.750
Pistoia	19°	77,9	1.690
Ravenna	20°	77,7	1.990
TORINO	**86°**	**56,7**	**3.050**

L'orologio immobiliare europeo (settembre 2005)

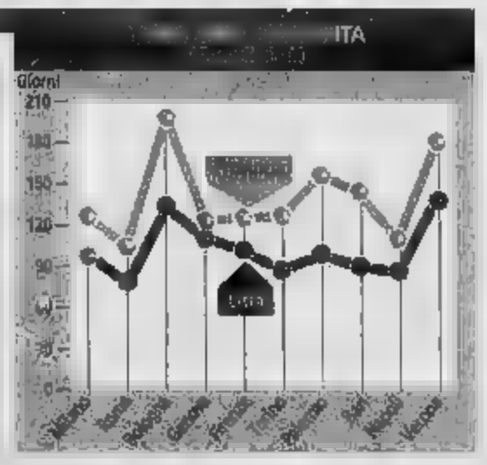
Prezzi degli appartamenti situati nelle zone centrali delle principali città internazionali, escluse le punte di mercato (euro/mq, settembre 2005)

Città	Prezzo Min	Prezzo Max	Città	Prezzo Min	Prezzo Max
Amsterdam	2.500	3.600	Milano	5.000	6.800
Atene	3.000	4.550	Mosca	2.500	4.400
Barcellona	3.350	4.300	Oslo	1.300	2.000
Berlino	3.400	4.200	Parigi	7.800	9.900
Bruxelles	2.350	2.700	Praga	2.600	4.800
Budapest	1.700	2.400	Roma	5.700	7.800
Copenaghen	1.400	2.150	Versavia	1.600	2.800
Francoforte	4.200	5.500	Zurigo	5.700	8.900
Lisbona	2.600	3.300	New York	7.200	10.500
Londra	9.000	11.500	Tokyo	8.100	11.800
Madrid	3.400	4.500			

La radiografia del mercato

VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PREZZI PER TIPOLOGIA DI IMMOBILE

	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005
SIGNORILE USATO	4,4	3,8	4,4	3,2
MEDIO USATO	4,7	4,1	4,9	3,4
ECONOMICO USATO	5,3	5,1	5,4	3,6
[illegible] NUOVO	3,8	4,3	3,9	3,2
MEDIO NUOVO	4	3,6	4,3	3,3
ECONOMICO NUOVO	4,5	3,9	4,5	3,3



Volumi di vendita in flessione, con aspettative da parte dei proprietari che non trovano più riscontro nel mercato. Sono cresciuti maggiormente i valori immobiliari nei capoluoghi del Centro (+5,94%) e del Sud (+5,67%) rispetto al Nord (+2,23%)

I volumi di compravendite sono in flessione, anche per effetto [illegible] aspettative distanti - dice Guido Lodigiani dall'ufficio studi Tecnocasa - fra venditori e acquirenti. Considerati i tempi lunghi con [illegible] clienti e operatori del mercato immobiliare recepiscono i mutamenti di sentimenti, il livello dei tassi sui minimi [illegible] decennio, con [illegible] minore possibilità di oscillazione rispetto [illegible] passato per effetto dell'euro, riteniamo che il ciclo stia entrando in una fase [illegible] spostamento "laterale", senza che [illegible] verifichino perdite di valore consistenti come nel '91».

Nel primo semestre del 2005, la [illegible]nto dei valori è stata simile nelle **grandi città** (+4,36%), nei **Comuni dell'hinterland** (+4,16%) e nei **capoluoghi di provincia** (+4,25%). I differenziali, accumulatisi dall'inizio del ciclo immobiliare fra le quotazioni presenti nelle metropoli e quelle dei capoluoghi di provincia, sono adesso, a vantaggio delle prime, nell'ordine [illegible] 18,96%. Rispetto [illegible] Comuni dell'hinterland [illegible] è stato del 17,95%.

Dal punto di vista geografico sono cresciuti maggiormente i valori immobiliari nei capoluoghi del Centro (+5,94%) e del Sud (+5,67%) rispetto al Nord (+2,23%). In particolare, al[illegible] segnali [illegible] rallentamento dei prezzi [illegible] confermano [illegible] realtà economiche importanti, come [illegible] e i capoluoghi lombardi, ma anche in Piemonte e Toscana. Più vivace l'andamento del mercato in Liguria, nelle regioni adriatiche del Centro-Sud e nelle isole.

Poco discriminante lo **stato di conservazione degli immobili**. Leggera preferenza alle [illegible] usate. [illegible] registrata una crescita frazionale superiore per [illegible] appartamenti economici, rispetto a quelli medi e signorili. Questa tendenza è confermata dalle vitalità delle **ristrutturazioni**: le comunicazioni d'inizio lavori trasmesse a giugno sono state 32.633, in assoluto quinto mese dal '98, testimoniando un'attenzione ancora alta del mercato. Ad oggi [illegible] 2.265.195 le domande di detrazione per spese di ristrutturazione edilizia.

Sul fronte dei **mutui**, si è incrementato l'importo medio erogato, che ha toccato il valore di 112 mila euro nel primo semestre dell'anno, beneficiando della stabilità dell'Euribor intorno al 2%.

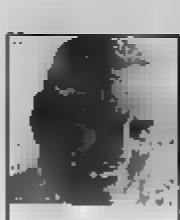
In flessione [illegible]le richieste indirizzate ai **piccoli tagli** (mono e bilocali). A Milano ci si attesta sul 69%, con un calo del 3,1% rispetto all'anno scorso, medesima diminuzione di Roma, dove le richieste aggregate reggi[illegible]no il 48,6%. Lo [illegible] l'offerta nelle grandi [illegible]tà [illegible] tre e quattro [illegible], in [illegible] le altre tipologie.

[illegible] I **canoni** [illegible] **locazione** dei bilocali che si sono incrementati nelle grandi città, nei primi sei mesi dell'anno, in media dello 0,8%, mentre per i trilocali la variazione è stata dello 0,9%. L'effetto combinato della dinamica dei prezzi e dei canoni ha prodotto una flessione media dei rendimenti immobiliari.

Fra i segnali positivi, l'andamento della **disponibilità di spesa** dei potenziali acquirenti nelle grandi città, che ha evidenziato, da gennaio a luglio un incremento costante dei valori: la classe di spesa superiore, [illegible] 249 mila euro, è passata dal 23,5% al 27,5%.

I **tempi di vendita** fluttuano fra i 90 e i 120 giorni nelle grandi città e i 120 e 150 giorni nei Comuni della provincia.

I **margini di rivalutazione** sono molto risicati nei [illegible] storici e per i top prices, qualche spazio in più potrebbe esserci nei quartieri periferici residenziali o in quelli interessati da progetti urbanistici specifici, non comunque in situazioni generalizzate. [a.vig.]



LA POSTA DI MAGGI

lettere

a cura [redacted] Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione [redacted] TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

[redacted] SUI [redacted] DIVERSI E SU QUELLI [redacted] CAPITALE

Le sarei grato [redacted] potesse aiutare un piccolo risparmiatore convinto dal proprio promotore finanziario ad investire in Sicav. Ho accumulato negli anni un «gruzzolo» [redacted] minusvalenze derivanti da vendita in perdita di azioni, fondi e Sicav. Mi è capitato poco tempo fa di [redacted] alcune Sicav ricavandone un guadagno; la banca ha provveduto immediatamente ad applicare la tassazione del 12,50% senza applicare alcuna compensazione con le minusvalenze accantonate in precedenza. Non ci sono problemi né di periodo di imposta né di continuità di rapporto, come riconosce la stessa banca (Xelion del gruppo italiano Unicredito). Questo comportamento non mi sembra regolare; potrei [redacted] il suo parere di esperto?

[redacted] Leoni
Cairo Montenotte (SV)

Essendo sempre più massiccia la diffusione tra le famiglie italiane di fondi di diritto estero, le problematiche fiscali legate alla mancata compensazione tra perdite e guadagni con strumenti finanziari simili, [redacted] comunque così percepiti dal pubblico, [redacted] di interesse generale. Ne parlo volentieri, [redacted] più che il mio parere valgono le parole degli esperti tributari, guarda caso, proprio di Unicredito che già una volta, diversi mesi fa, ci erano stati [redacted] aiuto per districare la materia. Partiamo da due premesse indispensabili. [redacted] prima [redacted] che [redacted] due tipi di redditi che provengono dai prodotti del risparmio gestito: i «redditi diversi» e «i redditi [redacted] capitale», che comportano differenti procedimenti di tassazione. La seconda premessa, che riguarda il [redacted] dei risparmiatori che sono titolari [redacted] deposito titoli [redacted] banca, è che per i titoli e le quote di fondi o Sicav contenuti si applicano le regole del «regime di risparmio amministrato». [redacted] detto regime, è possibile la compensazione tra plusvalenze [redacted] minusvalenze solo per quei redditi che [redacted] classificati [redacted] «redditi diversi». Nel [redacted] di [redacted] italiano il percipiente realizza sostanzialmente sempre «redditi di capitale». La tassazione su tali redditi colpisce l'incremento del patrimonio netto, cioè la sommatoria di tutte le variazioni positive e negative realizzate dal fondo ed [redacted] per questo definita «tassazione per competenza». La tassazione [redacted] imputata quotidianamente sulla quota del [redacted] che risulta, pertanto, [redacted] netto del prelievo fiscale maturato fino a quel giorno; le quote sono quindi [redacted] ogni componente fiscale ed eventuali minusvalenze [redacted] plusvalenze in capo al detentore non sono compensabili. Nei fondi di [redacted] lussemburghese armonizzati la tassazione [redacted] in base al «principio [redacted] cassa» ovvero all'atto della effettiva realizzazione. Vale a dire, ed è quanto successo correttamente al lettore all'atto della vendita dei suoi fondi, quando vengono liquidate le quote in capo [redacted] soggetto [redacted] le detiene. Il valore della quota delle Sicav di diritto lussemburghese è espresso al lordo degli effetti fiscali. Questa diversa disciplina fiscale [redacted] fondi comuni di diritto estero armonizzati porta alle due seguenti considerazioni: 1) le minusvalenze sono fiscalmente considerate «redditi diversi» e dunque [redacted] compensabili [redacted] eventuali plusvalenze da redditi della stessa specie (ad esempio: da plusvalenze derivanti da azioni e obbligazioni); 2) le plusvalenze, invece, [redacted] fiscalmente considerate «redditi di capitale» e pertanto non compensabili (infatti nel regime fiscale «amministrato» è possibile la compensazione tra minusvalenze e plusvalenze catalogate tra i «redditi diversi»). [redacted] ciò deriva che, per quanto riguarda i fondi armonizzati, le minusvalenze realizzate sono sempre compensabili [redacted] plusvalenze aventi sempre la stessa natura di «redditi diversi», mentre le plusvalenze realizzate non [redacted] mai compensabili e formano oggetto di autonoma tassazione con ritenuta al 12,50%.

UNA TRATTENUTA TROPPO ELEVATA

Nella risposta alla lettera di Mario C. pubblicata il 12 settembre è scritto «... perché l'agente intasca il 16,59% su ogni versamento...». La prego di rettificare quel che ha scritto anche se il danno [redacted] fatto, [redacted] quanto: 1) l'Assiba [redacted] agenti ma vendeva polizze vita [redacted] canale [redacted] e tramite promotori, 2) la percentuale indicata del 16,59 indica i costi della compagnia e [redacted] provvigioni dei venditori. Le provvigioni [redacted] agenti di assicurazione per quel prodotto (premio ricorrente) erano e sono del 2,5% annuo. La chiarezza fa sempre piacere.

Silvio Bonino, agente generale Toro Assicurazioni
[redacted] (CN)

Che il 16,59% [redacted] i caricamenti a favore della compagnia è chiaro. Lo scrive lo stesso lettore Mario C. [redacted] lo conferma la [redacted] risposta nella sostanza, perché il riferimento all'agente lo cita in quanto operatore per conto della compagnia. Infatti, si diceva [redacted] che all'agente la compagnia girava il 4%. Prendiamo comunque volentieri atto delle altre precisazioni: che [redacted] aveva agenti e [redacted] il canale bancario e [redacted] promotori (per il pubblico non fa gran differenza) e che le provvigioni per gli agenti di assicurazioni per quel prodotto a premio ricorrente erano e sono del 2,5% [redacted] (anche questo dato per il pubblico non fa molta differenza). Quanto al «danno fatto», giudichino i lettori a chi è stato fatto: se al cliente-lettore e a quelli come lui che devono [redacted] il 16,59% di caricamenti annui, o agli agenti [redacted] assicurazione che si prendono il 2,5% e non il 4% di quel 16,59%.

POLIZZE A RENDITA IMMEDIATA ECCO QUANDO [redacted]

Vorrei qualche informazione sulle polizze di [redacted] immediata. [redacted] madre ha 70 anni e vorrebbe vedere accrescere il proprio reddito; ma anch'io che ne [redacted] 40 potrei approfittarne.

[redacted]
(e-mail)

La rendita immediata è una soluzione [redacted] interessante, ma a due condizioni: che si disponga di una cifra abbastanza elevata (almeno 250.000 euro) al fine di ottenere un vitalizio significativo e che non si abbiano eredi [redacted] fine di non sottrarre loro disponibilità. Nel caso illustrato, [redacted] sua madre sottoscrivesse la polizza, lei non avrebbe più diritto a nulla; [redacted] meno che non faccia il [redacted] due beneficiari (inserendo anche il [redacted] nominativo), ma subendo [redacted] pesante riduzione del vitalizio (per un quarantenne la cifra ottenibile è circa [redacted] terzo di quella di [redacted] settantenne). Forse meglio sarebbe [redacted] a un fondo obbligazionario [redacted] un piano [redacted] rimborso programmato (prelevando cioè ogni mese [redacted] certa cifra, calcolata in maniera tale [redacted] incidere sul capitale o farlo in maniera contenuta) oppure un giardinetto di Btp [redacted] Cct con scadenza delle cedole [redacted] per poter incassare ogni mese una rendita finanziaria.

IL TIRAGGIO DEL CAMINO E LE ESALAZIONI FUORI [redacted]

Posseggo un alloggio con un terrazzo [redacted] cui parapetto in muratura [redacted] inserito un vecchio e malandato tubo alto circa 2 [redacted] (3 da terra) di eternit, che serve [redacted] condomino del piano sottostante. Una servitù che ho dovuto accettare all'atto dell'acquisto. A parte l'estetica, nella stagione fredda non posso ricambiare l'aria in [redacted] da letto né stendere il bucato [redacted] causa delle forti esalazioni. So però che il condomino ha intenzione di vendere. [redacted] il nuovo proprietario potrò estinguere la servitù, soprattutto perché il futuro condomino potrebbe [redacted] un altro camino situato sul tetto del condominio?

Marco Musso
Torino

Il diritto di servitù che grava sulla sua proprietà [redacted] può essere [redacted] dall'alienazione a un terzo dell'immobile a favore della quale la servitù stessa è [redacted] costituita. Infatti, tale diritto reale [redacted] diritto che riguarda il bene [redacted] non la persona che lo possiede, dal momento che rappresenta il peso imposto sopra un fondo per l'utilità di [redacted] altro fondo appartenente ad un diverso proprietario. La vendita, perciò, dell'appartamento del suo vicino non fa venir [redacted] l'esistenza del diritto [redacted] questione. Tuttavia, qualora (ed è il suo caso) il tubo/camino in questione emanasse esalazioni insalubri, nulla le impedisce di rivolgersi alla Polizia Municipale per accertare che non siano superati i limiti di tollerabilità.

L'IMPOSIZIONE FISCALE SULL'ACQUISTO DI [redacted]

C'è stato qualche sviluppo al dpr. 131/86? Si può indicare nella compravendita sia il reale [redacted] pattuito e pagato, sia il valore attribuito al solo fine dell'applicazione [redacted] rischiare di essere tassati sul primo?

M.T.
[redacted] (AL)

Il dpr 131/86 non ha subito modifiche: è tuttora in vigore. In particolare, l'art. 51 definisce l'imponibile ai fini dell'imposta [redacted] registro, in caso di trasferimento della proprietà [redacted] beni immobili, il «valore venale in comune commercio». Tale, perciò, è il criterio [redacted] cui fare riferimento.

I CONTRIBUTI VERSATI NON SI RESTITUISCONO

Fino al 1991 la legge prevedeva per chi aveva 15 [redacted] di contributi [redacted] 55 di età il diritto alla pensione integrata al minimo senza considerare il reddito del [redacted]. Nel '92, la legge Amato cambiava le carte in tavola portando gradualmente a 20 gli anni di contributi, a 60 gli anni di [redacted] e introducendo il cumulo con i redditi [redacted] coniuge. A [redacted] ogni considerazione [redacted] legittimità di tali modifiche, perché non dare la possibilità a [redacted] rinuncia [redacted] pensione di [redacted] re la restituzione dei contributi versati e relativi interessi?

Maria Luisa Bonin Giolitto
e-mail

Cara signora, l'assicurazione generale obbligatoria [redacted] un'assicurazione privata che prevede [redacted] alcuni casi la restituzione del versato. Nel campo pubblico, se non si raggiunge il diritto a pensione i contributi restano acquisiti al fondo. Questo perché, attraverso [redacted] versamento di altri contributi [redacted] esempio i volontari), è sempre possibile mettere le mani sulla pensione. Lei dubita della legittimità di tale norma e io la comprendo in quanto [redacted] parte in causa. Ma chi può stabilire se una norma è legittima o no è solo la Corte costituzionale. E sa che dice la Corte? Le norme da lei indicate sono del tutto legittime. [redacted] cumulo [redacted] redditi tra coniugi si butta persino oltre e dice che [redacted] stato discriminatorio il sistema che invece [redacted] legava il riconoscimento dell'integrazione al minimo ai redditi delle persone. Non se l'abbia a male ma io concordo in pieno con i giudici di palazzo della Consulta. Lo dico perché [redacted] piace parlare francamente anche se non ho in mano la verità (che in queste materie [redacted] esiste).

Hanno [redacted]
[redacted] MARCHI
ROBERTO BELLA, presidente Ircas
MAURO SALVI

il quesito

E' reato il parcheggio selvaggio

E' risaputo che parcheggiare fuori posto in aree private o condominiali esclude l'intervento sia [redacted] polizia municipale, sia dei [redacted] attrezzi, poiché l'autorità pubblica può intervenire solo in luoghi pubblici. [redacted] oggi, peraltro, è [redacted] rilevare che una pronuncia della Cassazione (sentenza 19/5-4/7/2005, [redacted] 24.614) ha stabilito che commette il [redacted] di violenza privata (punibile [redacted] la reclusione fino a 4 anni) chi parcheggia un'auto dietro a quella di un altro soggetto [redacted] non la rimuove [redacted] richiesta di questi dal momento che ciò configura una condotta idonea a costringere la persona offesa a un comportamento non liberamente voluto.

Anche se l'ascrivibilità del reato sussiste solo in presenza di dolo anche eventuale (ad esempio qualora si sia più volte informato il titolare [redacted] vettura della necessità [redacted] entrare e uscire), l'aver attribuito la connotazione obiettiva di «ingiusto» [redacted] comportamento di [redacted] costringe all'involontaria [redacted] un altro soggetto postula che, anche in ipotesi di colpa, possa [redacted] riconosciuto il risarcimento del danno in sede civile ai sensi dell'art. 1143 c.c. pur in assenza [redacted] Questo [redacted] potrà, da oggi, porre un limite alle condotte, tutt'altro che infrequenti in ambito condominiale, di chi parcheggia abitualmente davanti ai garage altrui o impedisce le manovre di entrata e uscita e nei cui confronti non serve apporre cartelli.

[p.gatto - presidente nazionale Alac]

LA REGIONE INCONTRA IL PIEMONTE

La Giunta regionale [redacted] dal Palazzo per incontrare [redacted] territorio e parlare con i piemontesi. Un'idea che nasce dalla convinzione che il dialogo [redacted] le Province, i Comuni e le realtà locali – i cittadini [redacted] le loro rappresentanze economiche, sociali [redacted] politiche – sia il modo migliore per decidere.

GLI APPUNTAMENTI

21-24 settembre	Verbano Cusio Ossola
6-8 ottobre	Biella
19-22 ottobre	Novara
27-29 ottobre	Asti
10-12 novembre e 17-19 novembre	Cuneo
24-26 novembre e 1-3 dicembre	Alessandria
7,9,10 dicembre	Vercelli

REGIONE PIEMONTE

Info
www.regione.piemonte.it
ufficiostampa.giuntaregionale@regione.piemonte.it

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

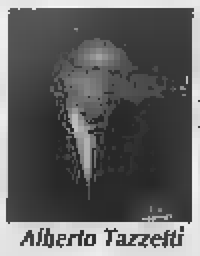
ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Qualche cosa si muove

Quando le cose vanno male c'è il dovere di unire le forze per fronteggiare le difficoltà. In questo momento di ripresa autunnale, vogliamo essere un po' più ottimisti, [redacted] ci sentiamo di poter dire che le istituzioni locali stanno dimostrando di voler fare sempre più sistema. I primi risultati, dopo mesi (in alcuni casi anni) di dialoghi e di lavoro, hanno iniziato a concretizzarsi. L'aria che si respira a Torino è, finalmente, un po' meno pesante. L'accordo su Mirafiori, la linea di produzione della Grande Punto nella fabbrica torinese, hanno infatti dato una prima risposta incoraggiante [redacted] chi voleva rilanciare una prospettiva industriale per la città. La presentazione della nuova auto ha contribuito [redacted] ridare, almeno a livello emotivo, un po' di ottimismo. Al favorevole accoglimento del nuovo modello, sul quale [redacted] appuntano buona parte delle attese di una definitiva svolta [redacted] conti di Fiat Auto, [redacted] poi sovrapposta la non meno rilevante notizia dell'accordo di collaborazione produttiva [redacted] Ford. Sono passi importanti i[redacted] direzione di un rilancio aziendale. Non è ancora un ritorno al successo; se così sarà, sarà il mercato [redacted] dirlo. Però è un fatto, [redacted] non da poco, che Fiat abbia scelto di ripartire da Torino. La città, dal canto suo, anch'essa raggiunge qualche traguardo: la prima corsa del metrò, i cantieri che [redacted] via concludono i lavori, qualche inaugurazione prestigiosa, le Olimpiadi alle porte. Insomma, qualche taglio di nastro, dopo tanto digiuno non guasta! Ma, guai a fermarsi. Anche nel panorama industriale qualche cosa sembra muoversi. Finalmente, dopo una lunga stagnazione qualche segnale - piccolo e speriamo non solo di natura tecnica - compare all'orizzonte. Soprattutto sul fronte dell'export, ma anche degli ordinativi e dei livelli di produzione: c'è un ancor timido accenno di inversione di tendenza, ma c'è. Forse siamo prossimi alla tanto attesa svolta; quantomeno c'è la concreta speranza di poter agganciare parte della ripresa che – seppur debole – si sta manifestando sia nei Paesi ove siamo esportatori abituali, sia in quelli emergenti. [redacted] cominciamo ad esserci in modo sempre più strutturato. Non possiamo certo allentare ora il nostro impegno: anzi [redacted] deve intensificarsi ed essere, se possibile, ancor più concreto. Su questo fronte - va detto - vi [redacted] segnali positivi: non solo le Istituzioni, che comunque fanno da capofila, ma tutti i soggetti locali stanno lavorando insieme, [redacted] proficuamente, [redacted] almeno tre direttrici: dare vita, nell'area torinese, ad



Alberto Tazzetti

un distretto industriale nel comparto dell'aeronautica; varare, in tempi ormai molto brevi, un provvedimento di incentivazione e di sostegno alle attività di ricerca e [redacted] innovazione svolte dalle imprese e – terzo – procedere ad una efficace razionalizzazione delle varie attività di sostegno all'internazionalizzazione. In questi momenti di difficoltà e di perdurante incertezza, senz'altro conta quanto i vari soggetti economici fanno singolarmente, ma è fuor di dubbio che ciò che può fare la differenza, soprattutto nel medio lungo termine, è un'azione forte e concertata da parte delle Istituzioni. In concreto, la possibilità di ripresa economica della nostra [redacted] passa attraverso la capacità di liberare risorse e reinvestirle in modo selettivo. [redacted] tratta [redacted] potenziare la presenza nei settori in grado di offrire prospettive di sviluppo: ricerca, education, innovazione, senza tuttavia dimenticare le infrastrutture, soprattutto quelle di trasporto.

In particolare la Torino-Lione ove, rispetto all'estate, si [redacted] fatti dei passi avanti in termini di consenso o meglio di obiettivo ridimensionamento del dissenso, che non può mai essere paralizzante!, ma sulla quale è necessario insistere per un sollecito avvio dei lavori, pena il rischio di perdere gli ingenti – ed indispensabili – finanziamenti europei. E' fondamentale che le istituzioni locali continuino a fare sistema lavorando per una ripresa complessiva del nostro territorio, avvalendosi di strumenti e di r[redacted] professionali qualificate e competenti, senza lasciarsi distrarre da scadenze elettorali e da sterili derive partitiche. Il futuro dell'area, oltre che nel lavoro quotidiano di noi tutti, è nella mano invisibile del mercato, è anche – in buona misura – nelle loro mani.

CENTRO CONGRESSI: BIGLIETTI ANCHE ON-LINE

Al via [redacted] Stagione Autunnale

E' questione di giorni ormai; dopo la consueta pausa estiva il Centro Congressi sta mettendo a punto gli ultimi dettagli del cartellone autunnale che, a partire da fine settembre, accompagnerà, quotidianamente, il nutrito pubblico che frequenta le sale di Via Fanti 17.

Oltre *I martedìSera*, sull'attualità e cultura, *Gli Appuntamenti* del mercoledì mattina per gli anziani d'azienda, ed i *Caffè Letterari* del lunedì pomeriggio, proseguiranno i *Martedì* della *Salute* ed i giovedì sera [redacted] *I luoghi dell'arte* in Piemonte.

Le serate del lunedì saranno inoltre dedicate al tema *"Conoscere e amare la musica"*, per musicofili ed appassionati, con un ricco programma che sarà lanciato su La Stampa il prossimo 27 settembre. La "chicca" di quest'autunno? Il ciclo su *La scienza e le scommesse del futuro*. Si tratta di una serie di quattro incontri, più altri quattro in primavera, rivolti soprattutto ai giovani, per avvicinarli [redacted] orientarli verso indirizzi di studio tecnico-scientifici.

[redacted] progetto, curato dal Centro Congressi, in collaborazione con il Servizio Area Scuola [redacted] Università dell'Associazione,

la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e TuttoScienze, [redacted] quindi con l'intento [redacted] far vivere i grandi temi della ricerca scientifica e del futuro attraverso la testimonianza di scienziati, italiani e stranieri, di grande prestigio.

[redacted] inaugura **martedì 27 settembre, alle 10,30**, [redacted] *"Riscaldamento globale: la necessità di [redacted] intervento della Scienza dei cambiamenti climatici"*; interverrà David King ed il Direttore del NIS, Adriano Zecchina.

Per le scuole che aderiranno all'iniziativa [redacted] previsti specifici supporti didattici: le registrazioni in DVD degli incontri, utilizzabili come strumento didattico multimediale, ed i 15 volumi della collana enciclopedica *La Scienza* de La Biblioteca di Repubblica. *Novità anche nelle modalità di partecipazione [redacted] tutti i cicli:* il pubblico interessato potrà stampare le tessere d'ingresso gratuite, [redacted] valide per due persone, dal sito www.ccui.it alla [redacted] "attività culturale".

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

[redacted] scuola che "crea" l'impresa

MYTHOS 2006

Mythos – acronimo [redacted] Moving Young Turin Hydrogen Olympic Safe – è [redacted] progetto, virtuale, di un autobus ecologico, ad idrogeno, per il trasporto dei giornalisti in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006. E' il risultato del percorso didattico che ha visto affiancate sei Scuole Superiori di diverso indirizzo della nostra Provincia e [redacted] aziende torinesi ad alto contenuto di conoscenza. Il risultato [redacted] stata la creazione (virtuale) di un'impresa; nella quale ogni scuola, con il tutoraggio delle imprese, ha svolto la funzione di una specifica area aziendale: dal marketing alla progettazione, alla prototipazione, con particolare attenzione al design e all'impatto ambientale, esattamente come accade nella realtà produttiva. L'iniziativa [redacted] seguito a quella realizzata nel 2004, che [redacted] vita a NOEMI – una simpatica vettura elettrica per traffico cittadino – e si è sviluppata nell'ambito della sperimentazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, un nuovo metodo didattico introdotto dalla riforma scolastica, per la cui diffusione è forte l'impegno dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, in collaborazione con il sistema delle imprese [redacted] con gli enti locali. Fondamentali per l'attuazione pratica del progetto [redacted] tutti i contributi della Camera di Commercio di Torino e della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ed il coordinamento dell'Unione Industriale, così come importante è [redacted] il supporto delle Città e della Provincia di Torino.

La presentazione dell'iniziativa si svolgerà **sabato 24 settembre**, [redacted] **9,15 alle 13**, presso l'Auditorium dell'ITI "Pininfarina" (Via Ponchielli 16, Moncalieri) e vedrà insieme docenti, studenti, imprese ed istituzioni in un momento di sintesi del progetto e di premiazione dei protagonisti. All'incontro interverranno la Sen. Siliquini, il Sindaco Chiamparino, il Direttore MIUR per il Piemonte Dominici e gli Assessori all'Istruzione della Provincia [redacted] del Comune di Torino D'Ottavio e Vinciguerra. *Per adesioni ed informazioni: Unione Industriale, Area Scuola ed Università: tel. 011. 5718.624, fax 011.5718. 208 e-mail: uniscuola@uitorino.it.*

Istituto	Azienda/e Tutor
Istituto Tecnico Commerciale *R. Luxemburg* **- Torino**	**Iveco S.p.A.** **Mixad S.r.l.**
Liceo Scientifico [redacted] *Martinetti* **- Caluso**	**Mixad S.r.l.** **Stile Bertone S.p.A.**
Istituto Superiore Artistico *F. Faccio* **- Castellamonte**	**Pininfarina S.p.A.**
Istituto Tecnico Industriale *Pininfarina* **- Moncalieri**	**I.DE.A. Institute S.p.A.**
Istituto Tecnico Industriale *E. Majorana* **- Grugliasco**	**Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.**
Istituto Prof. Ind. [redacted] **Art. C.Olivetti-Ivrea**	**Vegaprogetti S.n.c**

CDAF: 25 ANNI DI ATTIVITÀ

Finanza e management

Il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari quest'an[redacted] festeggia i suoi 25 [redacted] di attività. Per missione il CDAF favorisce la conoscenza, la collaborazione e lo scambio di esperienze tra manager responsab[redacted] d[redacted] funzioni di amministrazione, finanza, controllo di gestione e contribuisce alla crescita professionale [redacted] propri Soci, coinvolgendoli e orientandoli in processi di informazione e di formazione nell'applicazione di nuove tecniche e conoscenze. L'Assemblea dei Soci, ed il Consiglio Direttivo, hanno di recente provveduto alla definizione delle cariche associative per il triennio 2005/07: riconfermati Sergio Cascone, Presidente; Gianfranco Barzaghini e Maria Teresa Crosetto, Vicepresidenti; Nerina Bianchi, Tesoriera.

Dopo la pausa estiva l'attività del Club riprenderà:

- il 26 settembre, alle ore 18,00 presso [redacted] Centro Congressi di via Fanti 17, [redacted] l'incontro organizzato in collaborazione con Banca Sella dal titolo *"Basilea [redacted] – Come agire per non subire"*;
- sabato 1 ottobre l'Istituto Sanpaolo Imi e l'Agenzia Torino 2006 riservano in esclusiva ai Soci del CDAF una giornata dedicata alla *"Visita ai Siti Olimpici"* in autopullman. Per queste iniziative è necessario prenotarsi entro e non oltre giovedì [redacted] settembre.

Per informazioni e adesioni: Segreteria CDAF ai nuovi numeri di telefono 011. 5718.322 [redacted] fax 011.544634; e-mail: cdaf@ui.torino.i; sito web: www.cdaf.it.

UN LIBRO, UN AUTORE

Vincere [redacted] paura

E' questo [redacted] titolo dell'ultimo libro di **Magdi Allam**, [redacted] dei maggiori esperti [redacted] Islam in Italia ed in Occidente, che sarà presentato **venerdì 23 settembre**, nelle sale di via Fanti 17, **alle ore 21**.

Allam, editorialista ed inviato speciale per il Corriere della Sera, del quale è Vice Direttore, nel suo volume ha raccolto ed analizzato le testimonianze di continaia di italiani e stranieri sulla paura dell'islam, confrontandole con la propria esperienza di musulmano "di frontiera", impegnato nella difficile missio[redacted] [redacted] avvicinare i due mondi. La sua è una vita *"Contro il terrorismo islamico e l'incoscienza dell'Occidente"*, come sottotitola il libro, e la serata sarà un'occasione di approfondimento riguardo molteplici aspetti legati all'Islam, all'immigrazione, al confronto delle religioni, ai processi democratici. *Per informazioni e prenotazioni: Ufficio Stampa Unione Industriale, 011.5718439*

ADACI PIEMONTE

I flussi degli acquisti

adaci formanagement

Con la fine [redacted] mese riprende l'attività formativa dell'ADACI - Piemonte, l'Associazione Italiana di Management degli Approvvigionamenti.

Prima iniziativa in programma, **giovedì 29 settembre** dalle ore 9, sarà [redacted] giornata [redacted] studio sul tema della *"contrattualistica e degli aspetti legali in ambito internazionale"*, nella quale verranno analizzati gli aspetti collegati al tema: dai flussi legali/contrattuali, agli ordini di acquisto, alle garanzie legali e commerciali, alla stipula delle convenzioni. Con lo sviluppo e la globalizzazione dei mercati, gli acquisti, infatti, assumono un'importanza sempre maggiore, ed è indispensabile fornire ai buyer tutti gli elementi per valutare i vantaggi ed i punti di attenzione nel gestire gli approvvigionamenti all'estero, conoscendo i limiti oltre i quali non [redacted] possibile spingere una trattativa commerciale.

Prenderà il via, inoltre, **martedì 4 ottobre prossimo, dalle** [redacted] 18, e successivamente tutti i martedì e giovedì pomeriggio del [redacted] di ottobre, un nuovo ciclo di incontri di formazione "base" sugli approvvigionamenti.

L'obiettivo è quello di fornire un'ampia e sintetica panoramica sulle competenze e sugli strumenti più aggiornati per la gestione efficace degli acquisti. Gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'ADACI – Piemonte, c/o Environment Park, via Livorno 60 a Torino. *Per informazioni ed adesioni tel. 011-2257467, fax. 011-2257468, e-mail: sez.piemonte@adaci.it*

Pronti per le Olimpiadi?

Corsi GRATUITI di

INGLESE BASE PER L'ACCOGLIENZA OLIMPICA

camerieri, baristi,

Iscrizioni entro e non oltre il 29/09/05

s.c. a r.l.

165 - Tel. 011.230.70.98 Fax

45% FSE

44% Fondi statali

REGIONE PIEMONTE

11% Fondi regionali

PROVINCIA DI TORINO

C.A.S.A Formazione

A.A.A. [redacted]
piedi maschili e femminili
POLDO
calzature & accessori
Via Grassi 15/f - Torino
Tel. 011.434.18.51

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
[redacted]
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Parzialmente nuvoloso con tenden[redacted] ad un graduale miglioramento su tutta la regione. Nuvoloso e pioggia (7,9 mm alle ore 18) ieri a Torino

Massima 17.2
Minima 13.6

144 [redacted]

A.A.A.
piedi maschili e femminili
POLDO
calzature & accessori
Via [redacted] 15/f - Torino
Tel. 011.434.18.51

EVENTO PARTITO IL CONCORSO CON LE MASCOTTE, LE IMMAGINI PIÙ BELLE SUL SETTIMANALE «GIÒ» DE LA STAMPA

Spille, gio[redacted] e foto con Neve e Gliz Ad Atrium tutto quanto fa Ol[redacted]piadi

Laura De Bortoli

In coda, sotto l'ombrello, per un clic. Il maltempo [redacted] ieri non ha fermato i torinesi che hanno partecipato [redacted] giornata olimpica organizzata ad Atrium. Foto con i pupazzoni Neve e Gliz per i più piccoli, [redacted] il «gioco olimpico» per ragazzi e adulti e scambio internazionale di pins per i collezionisti. Per tutta la giornata il giandujotto di vetro ha ospitato curiosi e appassionati, in pieno clima preolimpico. Una vetrina che ha proiettato la città in tutta Italia, con la presenza del presidente del Toroc Valentino Castellani e il collegamento pomeridiano [redacted] Evelina Christillin con la trasmissione Rai «Quelli che il calcio», in compagnia di Nesti e Carino. Nel corso del programma è intervenuto anche Maurizio Nichetti che ha parlato delle sue strisce con Neve e Gliz.

Le foto

Con il cartellone [redacted] «Giò» - il settimanale de *La Stampa* per i bambini - come sfondo, si è aperto il concorso fotografico dedicato ai fans delle due mascotte olimpiche. Il tema della giornata erano gli sport invernali: tra le immagini scattate, verranno scelte e pubblicate le più significative.

Il gioco

All'interno della struttura di piazza Solferino, invece, si sono sfidati nel nuovo gioco da tavolo olimpico ragazzi e adulti, che per primi hanno testato quello che secondo Claudio Cremonesi - amministratore delegato della Fun Box, che produce il gioco - sarà il «regalo del Natale 2005». Una scatola contenente quattro schede per otto location olimpiche che riproducono l'evento del 2006 e che presto saranno in vendita nei supermercati e nei negozi di giocattoli.

I testimonial

Due i testimonial d'eccezione: Alberto Tomba e Piero Gros. Tomba s'è detto «dispiaciuto di non poter gareggiare il prossimo anno, anche se ho già trovato [redacted] Giorgio Rocca il mio erede». Festeggiatissimo Piero Gros, il capo dei volontari: è rimasto ad Atrium tutto il giorno, molto abbracciato da tutti.

Le spille

Tra magliette, felpe, borracce e portachiavi e brillavano le spille. Tantissime. Tra hostess, torinesi, sponsor, ospiti, famiglie e giornalisti c'erano i collezionisti di pins arrivati da tutto il mondo, Francia, Norvegia, Svizzera e persino dagli Stati Uniti. Dentro l'enorme borsone di Marco Maiani, toscano di Firenze, c'erano [redacted] mila pins che rappresentano le Olimpiadi. «Ho questa passione - ha raccontato mostrando parte [redacted] collezione - dal 1991. Da quando sono stato in Francia e ho visto che lì le spillette venivano addirittura regalate acquistando dei prodotti. Per le strade si incontravano amatori che le scambiavano. In Italia un boom così credo lo abbiano avuto soltanto [redacted] sorprese della Kinder». Ovviamente non ha perso l'occasione di andare ad Andorra, dove c'è l'unico museo al mondo di pins. Ma se Marco ha fatto poca strada per partecipare all'evento torinese, Robert Christianson non si è risparmiato. E' arrivato dalla lontana Florida per mostrare con orgoglio i suoi 10 mila esemplari. Il più antico risale al 1932. «Pri-[redacted] del 1976 - ha spiegato - [redacted] spillette erano usate soltanto dagli atleti [redacted] una sorta di pass. Sono stati messi in vendita al pubblico soltanto in un [redacted]mento». Da allora hanno avuto vita più facile [redacted] estimatori. Ieri, però, di appese alle giacche se ne vedevano poche. Soltanto quelle «di rappresentanza». «Perché come i collezionisti [redacted] - ha concluso [redacted] Maiani - il pin appeso se chiesto da un altro amatore, deve essere scambiato. E' una questione di cortesia».

Alberto Tomba e Piero Gros tra i protagonisti ieri ad Atrium

Inbreve

Chivasso
Scontro frontale con tre feriti

Tre feriti in un incidente tra una moto e un'auto in strada Torino - a Chivasso. Donato Di Stasi, 22 anni, a bordo di una Suzuki 900 si è scontrato con [redacted] Opel guidata da Sergio Sosso, 32 anni, con a fianco Elena Lazzarin, 25 anni, entrambi di Brandizzo. Sono in ospedale a Chivasso.

Inps
Un gazebo in piazza Castello

Resterà in piazza Castello fino a martedì il gazebo itinerante «InpsNoi», che l'istituto di previdenza [redacted] ideato per avvicinarsi alla gente. La struttura (orario 10-19) offrirà consulenza previdenziale, informazioni e dati personalizzati e servizi on line (denuncia del rapporto di lavoro domestico e simulazione del calcolo della pensione).

Concorso
Torinese il vigile più bello d'Italia

È torinese, ha 29 [redacted] e lavora a San Salvario: si chiama Andrea Pisoni ed [redacted] «Mister vigile urbano». Lo ha eletto, ieri [redacted] Teatro Civico di Varallo Sesia, la giuria presieduta dall'esperto di bon ton Valter Rossi. Erano in gara 27 vigili urbani provenienti da tutta Italia.

Andrea Pisoni, 29 anni

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; [redacted] Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1/bis; corso Unione Sovietica [redacted] bis; corso Tassoni 66/D; [redacted] Belgio 41. Di [redacted] (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore; Venaria, via Leonardo [redacted] Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO IERI LA PRIMA GIORNATA DI BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE: INIZIATIVE E BANCHETTI CON CIBI BIOLOGICI

Piove, polemica sulla domenica ecologica

Il radicale Viale: inutile lo stop alle auto. L'assessore Ortolano: il centro pieno di gente

Claudio Laugeri

Il Comune dichiara guerra allo smog in un giorno di pioggia. Ed è subito polemica. «Altro che ecologico. Quella di oggi, sotto la pioggia, è stato un altro blocco inutile...», sentenzia [redacted] radicale Silvio Viale, presidente della associazione [redacted] Aglietta. [redacted] cara: «È l'ennesima riprova dell'assenza di una vera politica ecologica». Incassa e rilancia l'assessore comunale all'Ambiente, Dario Ortolano: «Viale dovrebbe scendere dagli uffici dove [redacted] seduto e venire in [redacted] in mezzo alla gente. Forse, [redacted] cambiato idea se avesse parlato con le migliaia di persone arrivate a passeggiare nelle vie del centro».

La giornata dedicata a «I mutamenti climatici» è stata l'occasione per organizzare l'esposizione di banchetti con cibi ecologici e biologici, manifestazioni come «Ciclopedalando» in piazza Galimberti, e chiudere con il concerto di musica interetnica del gruppo «Piazza Vittorio» di Roma organizzato in piazza Castello. Sotto il controllo dei «civich». Sono stati 107 gli automobilisti multati dalle 10 alle 19 per aver violato il perimetro corso Regina Margherita-corso Inghilterra-corso Vittorio Emanuele II-corso Moncalieri, molti altri però sono riusciti a circolare senza problemi nella zona dichiarata «off limits» per le auto. Complice la ventina di deroghe previste dalla delibera (dai [redacted]denti, ai veicoli per il trasporto di disabili, agli edicolanti di turno, ai responsabili di consegne a domicilio, agli ospiti degli alberghi in possesso di prenotazione), ma soprattutto l'impossibilità di controllare tutti i varchi di un perimetro così ampio. Pattuglie della polizia municipale hanno piantonato quasi tutti gli accessi alla Ztl (dai Giardini Reali, al ponte Vittorio Emanuele I, all'incrocio [redacted] Cairoli e corso Vittorio Emanuele II, a via Roma, a via [redacted] Consolata, a via Santa Teresa), ma per i [redacted] agenti in servizio sarebbe [redacted] impossibile cercare di bloccare il traffico tra la Ztl e la zona pedonale «allargata». Così, era facile percorrere impuniti via Cernaia oppure corso Vinzaglio, raggiungere piazza Solferino oppure piazza Arbarello, arrivare fino a corso San Maurizio, scivolare lungo via Napione (alle spalle dei vigili fermi da[redacted]ti al ponte in corso Moncalieri) fino al Valentino.

Gli agenti, poi, hanno «protetto» il cuore della città cercando di utilizzare il buon senso: molte indicazioni agli automobilisti per allontanarsi dalla zona chiusa al traffico, multe soltanto ai guidatori «isolati». Anche per evitare contestazioni legate all'ingiustizia di un'automobilista fermato in mezzo ad altri lasciati andare via.

La pioggia ha spinto, comunque, molti torinesi a ignorare il divieto, contando sulla mancanza di controlli. E confidando anche nel «black out» forzato delle telecamere: troppe deroghe alla delibera di blocco del traffi[redacted] impossibile gestire l'eventuale valanga di contestazioni alle multe dettate dagli scatti dell'«occhio elettronico». In più, tanti automobilisti hanno pensato che la pioggia avesse spi[redacted] Palazzo Civico a revocare la chiusura al traffico, come già era avvenuto in altro [redacted]ni. Ma una decisione di questo tipo avrebbe danneggiato le manifestazioni già organizzate da Comune e Circoscrizioni.

Il bilancio

Centosette multe su 513 controlli

Cinquecentotredici auto controllate, 107 multe e 88 vigili urbani impegnati: sono queste le cifre della domenica ecologica intitolata a «I mutamenti climatici», occasione per organizzare manifestazioni in vari punti della città. La polizia municipale ha controllato soprattutto il perimetro della [redacted], dove migliaia di persone hanno potuto passeggiare senza rischiare di essere investite.

I vigili urbani hanno controllato oltre 500 automobilisti

SULLA TORINO-MILANO

Traffico in tilt e code dopo due [redacted]

Sette chilometri di auto incolonnate ieri pomeriggio per due incidenti sull'autostrada A 4 Torino-Milano tra le uscite di Chivasso Centro e Ovest. Coinvolte 6 autovetture con 7 feriti, trasportati tutti all'ospedale di Chivasso. Comunque nessuno dei feriti è in pericolo di vita. Il primo scontro intorno alle 17, [redacted] frazione Montegiove, in un [redacted] dove la circolazione verso Milano avviene nel doppio [redacted] di marcia per i lavori di ampliamento delle corsie. Mezz'ora dopo, verso Torino, su di un'unica corsia delineata da barriere mobili in cemento, una «Golf», una «Megane» e una «Peugeot» sono rimaste coinvolte in [redacted] tamponamento.

Specchio dei tempi

«Porta Susa "vietata"» - «Informazioni inutili in autostrada» - «Perché abbattere quei faggi?» - «Borgata Leumann, dietro quelle facciate c'è soltanto degrado» - «Nonnina maltrattata dai controllori»

Un lettore ci scrive:

«E' assurdo che la Stazione Porta Susa risulti inaccessibile nelle cosiddette domeniche ecologiche. Evidentemente quando a suo tempo vennero stabiliti i limiti esterni dell'area centrale era fruibile il sottopasso di collegamento con corso Inghilterra e pertanto non esistevano problemi per portare o prendere familiari, parenti od amici in arrivo o partenza spesso gravati da valigie anche pesanti. Ora non è più così. E le multe sono salatissime».

Roberto Vietti

Un lettore ci scrive:

«Percorrendo recentemente l'autostrada Torino-Piacenza in direzione Est, ho notato ch[redacted] i pannelli luminosi (uno ogni 20 km) indicavano tutti che il Traforo del Fréjus è aperto, senza dare altre informazioni. Ritengo che la segnalazione sia di importanza marginale, soprattutto per chi si sta recando verso Piacenza, cioè si sta allontanando dal Fréjus. Visto che i pannelli ci sono sarebbe conveniente utilizzarli per altre informazioni, quali ad esempio i lavori in corso, code, situazione meteorologica, ecc. piuttosto di ripetere qualcosa di inutile».

Giulio Cibrario

Un lettore ci scrive:

«Nel cortile dell'istituto d'arte Passoni di via della Rocca sono [redacted] abbattuti due faggi secolari.

«Poiché alberi di tale età dovrebbero esser considerati patrimonio della comunità, non foss'altro per il volume di verde che creano, desidererei conoscere i motivi dell'abbattimento e se ne era stata chiesta e rilasciata autorizzazione».

Oreste Riccio

Un lettore ci scrive:

«Sono un abitante della zona Leumann di Collegno nota per il famoso villaggio in stile Liberty fondato da Napoleone Leumann, complesso realizzato tra la fine dell'800 [redacted] gli inizi [redacted] '900 per dare alloggio ai dipendenti dello stabilimento tessile.

«Sono perplesso perché quando si cercano notizie storiche inerenti il comprensorio [redacted] magnifiche casette, si trovano notizie quali: "Gli edifici del villaggio sono oggi tutti restaurati [redacted] abitati" oppure "sono operanti: la scuola elementare e la scuola materna".

«Purtroppo però non si sa che gli edifici, non di proprietà degli inquilini i quali non possono apportare opere di mantenimento, solo esternamente appaiono belli come facciata mentre per l'interno basta un semplice acquazzone a riempire le cantine che vanno svuotate con le pompe o ad allagare le abitazioni, e non viene detto che le belle casette stanno cominciando a "perdere i pezzi" perché prive di manutenzione (gli inquilini [redacted] presterebbero a restaurarle a loro spese ma è vietato in quanto queste rappresentano patrimonio storico). Fra un ventennio, resteranno in piedi solo le fondamenta? La scuola materna è ormai un ricordo perché trasferita, e stessa sorte toccherà alla scuola elementare».

«Ciò che mi fa male è pensare che il bel villaggio, [redacted] ad inizio '900 era in fermento, ora si [redacted] spegnendo e sta perdendo il fine per cui era stato realizzato riducendosi ad un "pezzo da museo", pur [redacted]do vissuto ed abitato [redacted] suoi inquilini che rischiano, dopo la crisi del cotonificio degli Anni 70, di trovarsi poi anche senza casa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Richiamo l'attenzione su un fatto avvenuto sul bus 36 il 6 settembre verso le 16,15 in corso Francia all'altezza del civico 217. Mia madre era appena salita e stava per obliterare il biglietto (in tempo in quanto abita in corso Francia al 252 ed era salita alla fermata di via Exilles) ma è stata verbalmente aggredita da tre controllori: "Non faccia sceneggiate - le hanno detto -, è troppo tardi per bollare". Alle spiegazioni di mia madre (classe 1931, la tipica madamin che piuttosto di non bollare va a piedi) i tre non hanno sentito ragioni e l'hanno costretta a scendere.

«Mia madre si spaventa e chiede agli altri passeggeri di aiutarla. A questo punto un'altra passeggera scende e conferma quanto mia mamma diceva. [redacted] ormai era tardi: l'atteggiamento intimidatorio e aggressivo, il timore tutto torinese "ad fè 'na bruta figura" avevano preso il sopravvento.

«Mia madre si è sentita male, è caduta, ed è [redacted]ta soccorsa in un vicino negozio di pettinatri[redacted]. Alla fine i tre si accorgono del loro errore, biascicano frasi ("Ma no, non le facciamo la multa") [redacted] ne vanno senza neanche salutare o scusarsi. A giorni [redacted] distanza mia madre è ancora provata, stenta a dormire e ricorda con spavento l'esperienza di essere stata presa per ladra e soprattutto il trattamento brutale del personale Gtt».

Silvano Joly

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune [redacted] Torino ICI
[redacted]
[redacted] riguarda [redacted] TUA se:
ha subito MODIFICHE interne [redacted] esterne come
VERANDE costruzione di soppalchi, bagni, pareti, mansarde
hai ricevuto una strana dal Comune di Torino LETTERA
ed è in CATEGORIA A4 - A5
potrebbe entrare in [redacted] entro il 31/10
il rischio? MULTE per MIGLIAIA [redacted] perchè il
Comune accerterà fino [redacted] di imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero pochi € per mettersi in regola?
[redacted] aspettare: [redacted]
consulenza gratuita e pratiche da Euro 200,00 i. e.
0115694466 CERTICA[redacted]
[redacted]certicasa.com/ici

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

DOPO IL BLITZ CARABINIERI SI ALLUNGA L'ELENCO DELLE PERSONE INDAGATE: CI SONO ALCUNE DONNE LEGATE AL PRIMO GRUPPO DI GIOVANI FINITI IN CARCERE

Coca a Sestriere, ricercato un altro pusher

Ordinanza di custodia per il settimo spacciatore. Il maestro di sci: «Con la droga ho chiuso»

Una fitta rete di scambio in cui sono rimasti coinvolti anche i consumatori

Antonio Gialmo Massimo

«Voglio uscire in fretta da questa storia. Sono sconvolto, non ho nessuna intenzione di coprire nessuno e con la droga ho chiuso. Per sempre». Emanuele «Lele» Pozza, 25 anni, il maestro di sci della scuola di Sestriere che spacciava cocaina nei circoli vip della valle, forse s'è davvero reso conto di aver imboccato la pista sbagliata ed è pronto a ritornare il ragazzo di un tempo, che viveva solo di diventare campione di sci. Anche l'altro pusher, il dj del Tabata Luca Bertola, 30 anni, la discoteca più frequentata della zona, vuole collaborare con i carabinieri. Tutti e due incensurati, e resi ciechi dalla pioggia di denaro facile legata allo spaccio di «neve». Manca all'appello un settimo spacciatore che potrebbe essere arrestato già nelle prossime ore. Interminabile la lista degli indagati: tra questi, alcuni giovani donne, compagne e amiche del primo nucleo di arrestati. Avrebbero consegnato materialmente le dosi di cocaina, sempre di ottima qualità - procurata dal tunisino, trasferita in valle da Mauro Peyran, di Perosa Argentina, e affidata alla rete di pusher - ai clienti, molti dei quali avrebbero a loro volta ceduto la droga ad altre persone. Che i carabinieri stanno già identificando, uno dopo l'altro, proprio in queste ore.

A Sestriere, intanto, superato il primo choc, è già arrivata l'ora dell'«io l'avevo detto, che prima o poi...». Il ruolo di Lele Pozza, figlio del consigliere comunale di minoranza Giovanni Pozza, che è candidato sindaco, è legato ai circoli. E' lui l'uomo che passava le dosi ai vip e, anche, a un folto gruppo di professionisti di Torino.

E' un tipo metodico, con un'ottima memoria, con una rete di clienti di altissimo livello, che di lui, specie le donne, si fidavano ciecamente. Intanto, dopo la club house del golf, la discoteca Tabata (collegata a Le Vele di Alassio e a un altro noto locale della Sardegna), spunta il nome di un terzo punto di incontro tra pusher e consumatori, ancora coperto dal riserbo. E' un bar-ristorante, nel centro di Sestriere, abitualmente frequentato da Lele e dal dj.

Gli investigatori del capitano Massimiliano Puca, confusi tra gli avventori, hanno seguito i loro movimenti per mesi. E adesso il quadro si fa più preciso. E' stata un'operazione estremamente importante, per tutta la comunità, anche in vista dei giochi olimpici. Questo collegamento tra il racket e Sestriere andava smantellato senza esitazioni, prima che si estendesse ulteriormente. Tra l'altro, l'organizzazione era a punto dal signor Mauro Peyran «lavorava» anche in Liguria e in Sardegna. Sempre clienti vip, e base un giro di locali e discoteche alla moda.

Le indagini. Dopo il blitz della settimana scorsa (arrestati a Perosa Argentina, Torre Pellice, Nichelino e Sestriere Mauro Peyran, 49 anni di Perosa Argentina, Stefano Passerone, 31 anni di Torre Pellice, la sua convivente, Monica La Torre, 34 anni, Ben Hassen Zouinkh Faouzi, tunisino, 31, con tanto di regolare permesso di soggiorno) è l'ora di una prima sintesi. In particolare, l'elenco dei consumatori abituali, ricostruito con pazienza dai «pentiti», che devono ricostruire mesi e mesi di spaccio.

E' già tempo di reazioni. Sabato sera il giovane sindaco di Sestriere, Andrea Maria Colarelli, ha chiesto una «pausa di riflessione» prima di intervenire ufficialmente su questa brutta storia, che rischia di gettare un'ombra spiacevole sull'immagine complessiva della valle. «Le notizie sono ancora frammentarie. Ho parlato con i carabinieri, ma, prima di intervenire, attendo di valutare meglio la situazione».

Gli inquirenti, coordinati dalla procura di Pinerolo, stanno lavorando senza sosta. C'è ancora molto da scavare, prima di chiudere il fascicolo. I carabinieri non hanno avuto neppure tempo di godersi il successo di un'indagine condotta senza riguardi per nessuno. Le ultime rivelazioni potrebbero portare lontano da Sestriere e dal Piemonte.

Gli interrogatori

Partono le richieste di arresti domiciliari

Via ai primi interrogatori delle sei persone coinvolte nell'inchiesta, mentre gli avvocati di Lele Pozza e di Luca Bertola potrebbero già ottenere, nelle prossime ore, il beneficio degli arresti domiciliari per i loro assistiti, che sono entrambi incensurati. Potranno così ritornare nelle loro case di Sestriere, a meditare e a riflettere sulle loro scelte sbagliate. Le motivazioni degli arresti sono state elencate nelle due ordinanze di misura cautelare, disposte dal Tribunale di Pinerolo ed eseguite dai carabinieri di Pinerolo, coordinati dal capitano Massimiliano Puca, che hanno condotto le indagini, nelle scorse ore. C'è attesa per gli interrogatori che potrebbero far partire la seconda fase dell'indagine, molto più mirata, e volta a mettere a fuoco le complicità, occulte e palesi, della rete di pusher.
C'è anche uno sviluppo internazionale. Investigatori sono interessati ai ripetuti viaggi in Thailandia di alcuni fra gli imputati. Ai tempi del tsunami, c'erano preoccupazioni per loro sorti. Ma tutti erano tornati a casa incolumi.

Emanuele «Lele» Pozza, 25 anni, il maestro di sci della scuola di Sestriere

A CHIANOCCO

Pensionato trovato morto sentiero

Un pensionato, ieri mattina, è stato trovato morto dai vigili del fuoco di Susa in montagna, sopra la frazione Pavaglione di Chianocco. La vittima è Cesare Richiero, 59 anni, residente a Torino, in via Azuni, 14. Era partito sabato scorso, alle ore 13 da casa per raggiungere la montagna di Chianocco: in borgata Bianchi di Pavaglione possiede infatti una casa dove spesso trascorre i fine settimana. Sabato però voleva andare in montagna per raccogliere fiori di genziana. In serata non ha fatto ritorno a Torino. Il figlio, preoccupato, ha quindi dato l'allarme ai vigili del fuoco di Susa che hanno iniziato subito le ricerche. Ieri verso le 9,30, il pensionato è stato trovato dai pompieri, ai piedi di un sentiero, senza vita, in località Fontana Fredda a quota 1700 metri. Aveva un trauma cranico-facciale: il magistrato ha disposto che venga eseguita l'autopsia sulla salma, composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Susa. Sul posto oltre ai pompieri sono intervenute anche squadre della protezione civile con il sindaco di Chianocco Mauro Russo ed i carabinieri di Bussoleno.

[f. m.]

Caterina ha 70 anni, vive sola e l'età l'ha resa non vedente

IL CASO DIFFICOLTÀ E TIMORI DI UNA SETTANTENNE ALLE PRESE CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. L'AMIAT: CONOSCIAMO QUESTE SITUAZIONI

«Io, cieca, davanti al rebus dei cassonetti»

«Non sono in grado di selezionare i rifiuti e di capire quali sono i contenitori giusti»

Per Caterina anche un gesto semplice, come buttar l'immondizia, richiede un sacrificio enorme. Fisico, perché deve camminare facendo attenzione a non urtare ostacoli sconosciuti sul suo percorso, e mentale, perché deve ricordare dov'è ogni oggetto della casa.

Caterina ha 70 anni, vive sola e l'età l'ha resa non vedente. Una malattia degenerativa, comparsa nel 2000 e giunta quasi al culmine. Caterina percepisce le luci forti, ma non distingue oggetti e volti.

Nel suo quartiere sta arrivando il servizio di raccolta rifiuti domiciliare. Un ostacolo insormontabile per lei, tanto da crearle una forte apprensione. «Come farò a fare la raccolta differenziata?», si domanda.

La donna vive al secondo piano e per uscire di casa attende che vada a trovarla qualche parente o un'accompagnatrice mandata dalla parrocchia. A casa è autosufficiente, spiega, ma nulla può modificare una vita fatta di pianificazione, ordine assoluto e routine. «Di solito per l'immondizia uso un sacchettino che ho sotto il lavandino. L'unica cosa che non metto lì sono le bottiglie di plastica. Quando viene la signora ad aiutarmi, le porto sotto. Come possono pretendere che selezioni i rifiuti e li metta nei cassonetti giusti?».

Questa domanda l'ha rivolta anche all'Amiat. Entro ottobre verranno sostituiti i cassonetti stradali con quelli del cosiddetto «porta a porta». Una serie di contenitori più piccoli, che ogni stabile, condominio o casa dovrà tenere in cortile o in un'area comune ed esporre in strada soltanto il giorno previsto per lo svuotamento. Ce n'è uno per l'organico, uno per la carta, uno per il vetro e quello dell'indifferenziato. La plastica dovrà essere raccolta in sacchetti. «Questo sistema - ha spiegato Carlo Tango, vicepresidente Amiat - è pensato per ridurre la produzione di rifiuti e recuperarne il più possibile».

Trovare una soluzione non è stato facile per Caterina: «Ho telefonato tante volte per chiedere come fare. In un primo momento mi hanno detto di farmi aiutare da qualcuno». Il suo problema è comune ad altri che hanno difficoltà motorie e a coloro che sono soli e malformi. «I casi delle persone diversamente abili - continua Tango - sono allo studio dell'azienda, che cerca di trovare una soluzione al problema. Non verranno certo fatte sanzioni in queste circostanze, perché sappiamo la qualità della differenziata sarà scarsa».

La raccolta domiciliare, che richiede comunque un impegno maggiore da parte degli utenti, è vissuto come insormontabile da parte di Caterina: «Ricordo a memoria tutto ciò che ho in casa, la collocazione precisa. Ho 70 anni e per ora la memoria tiene, non possono chiedermi troppo, cambiare ancora le abitudini di vita».

La soluzione è arrivata dopo molte telefonate. L'Amiat rassicura: «In casi particolari come questo il nostro personale avrà una tolleranza maggiore. La signora Caterina è stata inserita in un elenco di casi particolari, che richiedono un trattamento apposito, e potrà non fare la raccolta differenziata».

Il sollievo di Caterina si trasforma però subito in preoccupazione: «Non vorrei che per colpa mia venisse multato tutto il condominio nel caso in cui i contenitori dell'indifferenziato fossero usati malamente». L'Amiat ha pronta una replica: «Non ci saranno problemi, l'importante è che i suoi coinquilini non approfittino della situazione».

[l. d. b.]

A Cantalupa

Cercatrice di funghi cade e perde la vita

Una cercatrice di funghi, Antonietta Valentina Distaso, 36 anni, abitante a Cantalupa in borgata Martina, è scivolata ieri pomeriggio in un dirupo mentre con il marito, Fausto Francese, 37 anni, si trovava nei boschi in località Scrivanda. Nella caduta ha battuto violentemente la testa contro una pietra ed è morta. E' stato il marito a chiamare i soccorsi: per arrivare nella zona particolarmente impervia è dovuto intervenire un elicottero del 118. Antonietta Distaso, lascia due figli Alberto, 20 anni, e Nicola di soli sette anni. La notizia della disgrazia si è diffusa in serata a Cantalupa dove la donna era molto conosciuta: da alcuni anni era impegnata nell'assistenza degli anziani.

RITROVI

DU PARC giardini reali La Terrazza. Tel. 011.52.15.275 h. 15,15 ALMA.IT il piacere di ritrovarsi.
GARDEN - h. 15 Disco Liscio € 3,00.
LA LUCCIOLA h.
TROCADERO NIGHT B - via A. Doria aperto sera. Tel. 011.5620986.

"Grandi Maestri post-impressionisti russi".

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

... per impiegare al meglio il tuo tempo libero:
agenda corsi 2005 2006

Una guida a più di 1.700 corsi organizzati a Torino e dintorni.

Come contattarli, l'ossf, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ...gli sconti.

da martedì 13 settembre in edicola con La Stampa a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano

Arte - Formazione - Cultura

...AEROBICA, ARTI MARZIALI, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA, CORSI CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HIT-BALL, IPNOSI, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI ZUCCHERO, PITTURA, SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, ROLL, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, YOGA...e tanti altri / LA STAMPA

Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610
iDivani.it
aperto anche domenica pomeriggio

RICERCHIAMO:
MOBILI E ARREDI ANTICHI
DIPINTI DELL'800 PIEMONTESE
DIPINTI ANTICHI

film

LIETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, [redacted] Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo [redacted] della stessa Comencini, la storia di una giovane donna che conduce una vita serena [redacted] giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. Nel cast figurano inoltre Stefania Rocca, Luigi Lo Cascio, Francesca Inaudi. ●● (Massimo, Pathé, Reposi)

■ **BUENA VIDA.** Commedia [redacted]. Regia [redacted] Leonardo [redacted] Cesar, [redacted] Ignacio Toselli e Moro Anghileri. [redacted] tranquilla esistenza del timido Hernan irrompono una ragazza di cui s'innamora e, soprattutto, la famiglia [redacted] lei [redacted] vuol trasformare l'alloggio [redacted] pony express, suo malgrado, addirittura in [redacted] pasticceria. Produzione argentina. (Nazionale)

■ **IL CASTELLO [redacted] [redacted] HOWL.** Film d'animazione. Regia [redacted] Hayao Miyazaki. Dal [redacted] giapponese de «La città incantata», Leone d'Oro alla carriera all'ultima Mostra [redacted] Cinema di Venezia, la storia della diciottenne Sophie vittima di [redacted] sortilegio che l'ha trasformata in anziana e l'incontro con il mago Howl. Racconto fantastico tratto dall'omonimo romanzo [redacted] Diana Wynne Jones. ●●● (Fratelli Marx, Nazionale)

■ **CINDERELLA MAN.** [redacted]. Regia di Ron Howard, con con Russell Crowe e Renée Zellweger. Il nuovo lavoro [redacted] di «Apollo 13» e «A beautiful mind» s'incentra sul personaggio di Jim Braddock, pugile vissuto negli Stati Uniti all'epoca della Grande Depressione. [redacted] sua lotta contro la povertà, [redacted] per la moglie, le imprese sul ring. ●●● (Arlecchino, Massaua, Eliseo, Medusa, Pathé, Olimpia, Ritz)

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, [redacted] Toni Servillo e [redacted] Magnani. Storia di un cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una cameriera dell'hotel e inizia [redacted] amore di interrompere la sua «attività». Film italiano [redacted] premiato dell'anno. ●●●● (Alfieri)

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») narra la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra [redacted] 1938, in crisi nella vita [redacted] coppia e sul palcoscenico. Julia s'invaghisce di un ambizioso americano. ●●● (Erba)

■ **2 SINGLE A NOZZE.** Commedia. Regia di David Dobkin, [redacted] Owen Wilson e Vince Vaughn. Gli amici John e Jeremy, single incalliti sono specialisti nell'intrufolarsi [redacted] matrimoni di sconosciuti al fine di corteggiare le ragazze. Dall'eclettico regista [redacted] «Il sapore del sangue» e «Due cavalieri a Londra», imprevisto trionfo [redacted] pubblico nelle sale americane. ●●● (Arlecchino, Massaua, Medusa, Ideal, Pathé)

■ **I FANTASTICI 4.** Fantasy. Regia di Tim Story, con Ioan Gruffudd e Jessica Alba. Versione per il grande schermo dell'omonimo fumetto della Marvel, descrive [redacted] trasformazione [redacted] supereroi di quattro esploratori nello spazio. Il [redacted] Reed Richards [redacted] allungare il suo corpo e il Mr. Fantastic, la [redacted] amata Susan diventa la Donna invisibile, il fratello [redacted] Johnny [redacted] controllare il fuoco e ottiene l'appellativo di Torcia Umana. Il pilota Ben Grimm si trasforma in una sorta di roccia e si fa chiamare La Cosa. Altri interpreti: Chris Evans («Cellular») e Michael Chiklis (il non inconsueto protagonista della serie televisiva, [redacted] onda su Italia Uno, «The Shield»). ●●● (Adua, Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)

■ **GABRIELLE.** Drammatico. Regia di Patrice Chéreau, con [redacted] Huppert e Pascal Greggory. Il cineasta francese [redacted] «Intimacy» narra la storia, ambientata [redacted] d'inizio [redacted] di un magnate dell'editoria che una sera torna a casa e trova la lettera d'addio della moglie, fuggita con un [redacted] d'affari. Libera trasposizione de «Il ritorno» di Joseph Conrad. ●●● (Romano)

■ I [redacted] [redacted]. Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito [redacted] per una ragazza, [redacted] trentacinquenne [redacted] cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante, tredicesimo film del regista di «Jona che [redacted] nella balena» e «Prendimi l'anima». Nel cast figurano inoltre Gaia Bermani Amaral e Goran Bregovic. Il film è stato girato a Torino. ●●●● (Due Giardini, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)

■ **GOOD [redacted] [redacted] LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con [redacted] Strathairn e Clooney [redacted] pediatra in «E.R.» passa sullo schermo, tre anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni [redacted] una [redacted] pericolosa», una storia vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una lista [redacted] nomi, stilata [redacted] senatore Joseph McCarthy, dei sospetti filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato [redacted] Mostra di Venezia, premio quale miglior attore a Strathairn («Limbo», «La sala dell'assassino»). Altri interpreti: Jeff Daniels, Robert Downey Jr., Patricia Clarkson. ●●●● (Eliseo, Fratelli Marx, Medusa, Olimpia, Pathé)

■ **HAZZARD.** Commedia. Regia di Jay Chandrasekhar, [redacted] Seann William Scott e Johnny Knoxville. Trasposizione cinematografica della popolare [redacted] televisiva degli Anni Settanta ambientata nella contea di Hazzard. Gli spericolati cugini Bob e Luke [redacted] in tutti i modi, con l'aiuto dell'attraente cugina Daisy (la cantante Jessica Simpson, all'esordio sullo schermo) e dello zio, [redacted] salvare la fattoria di famiglia dalla distruzione ordita dalla corrotta autorità della zona. Nel cast, Burt Reynolds. ●● (Pathé)

■ **HERBIE [redacted] SUPERMAGGIOLINO.** Avventura. Regia di Angela Robinson, con Lindsay Lohan e Michael Keaton. Ritorna in scena il maggiolino Wolkswagen [redacted] nel 1969 [redacted] Disney. In questo caso la macchina è portata dalla diciottenne Maggie, che l'ha avuta in dono [redacted] padre per il diploma appena conseguito, a partecipare [redacted] una [redacted] mozzafiato sul circuito Nascar. Nel cast, Matt Dillon. ●● (Massaua, Ideal, Medusa, Reposi)

■ **MADAGASCAR.** Cartoon. Regia [redacted] Eric Darnell e Tom McGrath. Una giraffa, una zebra, un ippopotamo [redacted] un leone abbandonano la vita tranquilla dello zoo di New York per le [redacted] del Madagascar. Cartoon digitale prodotto dalla Dreamworks, [redacted] compagnia [redacted] produzione [redacted] creata da Steven Spielberg. ●●● (Adua, Eliseo, Greenwich, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa, Reposi)

■ **9 VITE [redacted] [redacted].** Commedia drammatica. Regia di Rodrigo Garcia, con [redacted] Close e Sissy Spacek. Il [redacted] de «Le cose che so di lei» porta sullo schermo nove personaggi femminili prossimi a prendere decisioni importanti per la [redacted] vita. Altre interpreti: Holly Hunter, Robin Wright Penn, Dakota Fanning. Il film ha vinto, in estate, il Pardo d'[redacted] al festival di Locarno. ●●● (Romano)

■ **QUO VADIS, [redacted].** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, [redacted] Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante pop Angela [redacted] non nuova ad esperienze cinematografiche [redacted] [redacted] la prima volta protagonista) comincia un viaggio nel passato con le videocassette della sorella scomparsa. Dodicesimo lungometraggio [redacted] l'autore di «Mediterraneo» e «Io non ho paura». ●●● (Alfieri)

■ **SALVADOR ALLENDE.** Documentario. Regia [redacted] Patricio Guzmán. Cento minuti di immagini per ricostruire la figura di Salvador Allende, presidente [redacted] Cile che si tolse la vita nel 1973 durante il golpe di Pinochet. Dal regista de «Il caso Pinochet». ●●● (Erba)

■ **SEVEN SWORDS.** Azione. Regia di Hark Tsui, con Leon Lai e So-yeon [redacted]. Nella Cina del 1600 il nuovo governo della dinastia Ching mette al bando le arti marziali [redacted] [redacted] valorosi guerrieri non [redacted] all'imposizione, si rifugiano in un villaggio e combattono. Primo capitolo di una serie di sei film girato [redacted] [redacted] autore, considerato lo «Spielberg d'Oriente». Il film ha inaugurato la Mostra di Venezia. ●●● (Ideal, Reposi)

■ **LA SPOSA SIRIANA.** Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Coproduzione tra Francia, Germania e Israele, il film s'incentra sul personaggio di una donna che [redacted] [redacted] sposare Tallel, star della televisione siriana, e nel contempo rischia di [redacted] rivedere più la sua famiglia. Infatti, una volta attraversato il confine tra Israele e [redacted] lei [redacted] potrà più raggiungere i familiari che vivono nelle Alture del Golan, occupate dagli israeliani dal 1967. ●●● (Centrale)

■ **I TEMPI CHE CAMBIANO.** Commedia. Regia di André Téchiné, [redacted] Catherine Deneuve e Gérard Depardieu. L'attore francese [redacted] «Aliente» [redacted] sulla bocca» e «L'età acerba» porta sullo schermo la storia di un [redacted] che, a Tangeri per lavoro, rivede dopo trent'anni Cecile [redacted] donna che aveva amato. Lei si è rifatta [redacted] vita, lui ne è ancora fortemente [redacted] e disposto a tutto pur di riconquistarla. ●●● (Massimo)

■ **THE ISLAND.** Fantascienza. Regia di Michael Bay, con Ewan McGregor e Scarlett Johansson. Il lavoro dello specialista in roboanti successi internazionali Bay («Armageddon», «Pearl Harbor») racconta di Lincoln Six-Echo e Jordan Two-Delta, una [redacted] che reputa il viaggio sull'«isola», nel ventunesimo secolo l'ultimo angolo incontaminato sulla terra, come un premio. In realtà i due sono cloni destinati [redacted] organi ai loro «originali». Il ricco cast comprende inoltre gli attori Djimon Hounsou, Sean Bean, Steve Buscemi, Michael Clarke Duncan. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg. ●● (Ideal, Massaua, Pathé)

■ **THE SKELETON [redacted].** Thriller. Regia [redacted] Iain Softley, [redacted] Kate Hudson e Gena Rowlands. [redacted] venticinquenne Caroline è un'infermiera [redacted] si trasferisce in una villa immersa nelle paludi del Mississippi per piandere [redacted] un anziano quasi paralizzato (John Hurt) ed aiutare la sua enigmatica consorte. La casa è piena [redacted] stanze, una delle [redacted] nasconde segreti. Esordio nel thriller per la Hudson, interprete di commedie tipo «Come farsi lasciare in 10 giorni» e «Alex & Emma». ●● (Greenwich, Medusa, Pathé)

■ **TU [redacted] PETER.** Commedia. Regia di Stephen Hopkins, [redacted] Geoffrey Rush e Charlize Theron. Biografia cinematografica dell'attore britannico Peter Sellers, attinta [redacted] libro di Roger Lewis: la vita quotidiana (intrisa di scatti di [redacted] e disperazione esistenziale), l'influenza delle donne (a cominciare dal matrimonio con Britt Ekland) e [redacted] carriera [redacted] di sopraffazioni e poco del protagonista di titoli [redacted] nella [redacted] della settima arte come «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino». ●●● (Empire)

■ **VIVA [redacted].** Documentario. Regia [redacted] Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in [redacted] secondo la Guzzanti: il viaggio [redacted] con il suo programma censurato «Raiot». Il film è stato presentato ed applaudito alla Mostra del Cinema di Venezia. ●●● (Due Giardini, Romano)

■ **20 CENTIMETRI.** Commedia drammatica. Regia di Ramón Salazar, con Mónica Cervera e Pablo Puyol. Marieta [redacted] travestito [redacted] [redacted] si chiama Adolfo, vorrebbe [redacted] donna a tutti gli effetti, soffre di narcolessia e si addormenta quindi nei momenti meno opportuni. Un giorno, Marieta incontra un uomo e se ne innamora. ●●● (Adua)

[redacted] Di Daniele Cavalla

IL CARTONE E IL [redacted]

Daniele Cavalla

Gli spettatori in Madagascar con gli animali in fuga dallo zoo

Domina «Madagascar». Il [redacted] digitale della Dreamworks, la stessa casa di produzione americana a cui si deve «Shrek», è il primo grande successo della nuova stagione cinematografica: dall'8 al 16 settembre sono stati, infatti, ben 20238 i torinesi incuriositi dalle avventure di quattro simpatici animali (una giraffa, un ippopotamo, un leone, una zebra) che lasciano lo zoo [redacted] [redacted] York e vengono scaraventati in Africa. Al secondo posto, una novità: «La bestia [redacted] cuore», commedia drammatica che Cristina Comencini («Va' dove ti porta il cuore», «Liberate i pesci») ha tratto dall'omonimo [redacted] romanzo e presentato con ampi consensi e un premio vinto (la Coppa Volpi alla protagonista Giovanna Mezzogiorno) alla Mostra di Venezia. Il film descrive la crisi esistenziale di Sabina, una doppiatrice innamorata di un attore frustrato (Alessio Boni) che, in seguito a una serie di incubi, decide di andare alla ricerca del suo inquietante passato. Presenze, 7419. In terza posizione, un altro film acclamato a Venezia: «Cinderella man», opera c[redacted] ricostruisce la vera storia del campione di pugilato nell'America degli Anni Trenta Jim Braddock. Lui è l'eclettico Russell Crowe, già diretto da Ron Howard in «A beautiful mind», mentre la sceneggiatura reca la firma del quotato Akiva Goldsman, ora impegnato ne «Il Codice da Vinci». Spettatori, 4088.

Segue una delle sorprese dell'annata americana: «2 single a nozze», commedia incentrata sulle vicende di due seduttori incalliti specializzati nell'imbucarsi ai matrimoni al fine di corteggiare le ragazze invitate. I protagonisti [redacted] Owen Wilson e Vince Vaughn, per la terza volta insieme dopo «Zoolander» e «Miami Vice». Al quinto posto si colloca il lungometraggio d'animazione giapponese «Il [redacted] errante di Howl», al sesto il kolossal «The island», al settimo il film inaugurale della Mostra [redacted] «Seven swords» dello «Spielberg d'Oriente» Tsui Hark.

[redacted] TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

20 centimetri V.M. 14	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
I fantastici 4	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Madagascar	Adua 400	16.00-17.35-19.10-20.50-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Quo vadis baby?	Solferino 2	20.00-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: [redacted] 4,25 intero; € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Cinderella Man	Sala 1	15.30-18.30-21.30
2 single a nozze	Sala 2	15.30-17.50-20.20-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 Aiace; [redacted] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, ragazzi

La sposa siriana		16.15-18.20-20.25-22.30

■ [redacted] [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199 199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

2 single a nozze	15.00-17.30-20.00-22.30
Cinderella Man	15.00-19.00-22.15
Herbie, il supermaggiolino	15.00-17.10
The Island	19.30-22.30
Madagascar	15.00-17.30-20.00-22.30
I fantastici 4	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Viva Zapatero!	Nirvana	15.15-17.00-18.45-20.30-22.30
I giorni dell'abbandono	Ombrerosse	15.40-17.50-20.20-22.30

■ [redacted] piazza Sabotino, [redacted] 447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Madagascar	[redacted] Grande	15.30-17.20-18.50-20.40-22.30
Cinderella Man	[redacted] Blu	15.45-19.50-22.30
Good Night and Good Luck	Eliseo Rosso	15.45-18.20-20.25-22.30

■ [redacted] piazza Vittorio Veneto [redacted] 011813.8237. Prezzi: [redacted] 4,70 [redacted]

Tu chiamami [redacted]	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Salvador Allende	Erba 1	20.00-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: [redacted] intero; [redacted] 3,00 [redacted] 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Good Night and Good Luck	Groucho	15.15-17.00-18.45-20.45-22.30
I fantastici 4	Chico	15.45-18.00-20.30-22.30
Il castello errante di Howl	Harpo	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123 [redacted] € 4,50 intero; € 3,00 over 60

I giorni dell'abbandono	Sala 1	15.30-17.40-20.10-22.30
Madagascar	Sala 2	15.10-17.00-18.30-20.40-22.30
The Skeleton Key	Sala 3	15.30-17.40-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

I fantastici 4	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Madagascar	Sala 2	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
I giorni dell'abbandono	Sala 3	15.20-17.40-20.15-22.30
2 single a nozze	Sala 4	15.00-2[illegible]
The Island	Sala 4	17.30-20.00
Herbie, il super[redacted]	Sala 5	15.45
Seven Swords	Sala 5	18.30-21.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva	

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over[redacted] e stud. univ. (spett. pom.)

La bestia nel cuore	Massimo 1	15.30-17.50-20.10-22.30
I tempi che cambiano	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
La signora della porta accanto VO (Sott.it.)	Massimo 3	[redacted]
Non drammatizziamo… è [redacted] questione di corna VO (Sott.it.)	Massimo 3	18.30
L'amore fugge VO (Sott.it.)	Massimo 3	20.30
Effetto notte	Massimo 3	22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; [redacted] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

I fantastici 4	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Madagascar	Sala 2	16.05-18.10-20.15-22.20
Madagascar	Sala 3	15.20-17.25-19.30-21.35
Herbie, il supermaggiolino	Sala 4	14.45
Good Night and Good Luck	Sala 4	16.45-18.50-20.55-23.00
Cinderella Man	Sala 5	16.25-19.25-22.25
I giorni dell'abbandono	Sala 6	14.40-18.00-20.20-22.35
La bestia nel [redacted]	Sala 7	14.55-17.30-20.05-22.40
2 single a [redacted]	Sala 8	15.35-20.25
The Skeleton Key	[redacted]	18.05-22.45

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] anziani

Il castello errante di Howl	Nazionale 1	15.30-17.50-20[redacted]
Buena Vida - Delivery	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1
Vedi Teatro	Sala Valentino 2
Vedi Teatro	Sala Valentino 3

■ [redacted] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Cinderella Man	Olimpia 1	16.00-19.00-22.00
Good Night and Good Luck	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. [redacted] € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

I giorni dell'abbandono	15.15-17.40-20.05-22.35
Hazzard	15.15-17.40-20.05-22.35
Il castello errante di Howl	14.50-17.25-20.00
The Island	22.35
2 single a nozze	14.50-17.20-19.50-22.20
Madagascar	15.40-18.00-20.20-22.25
I fantastici 4	15.00-15.30-17.25-17.55-19.50-20.20-22.15-22.45
La [redacted] nel cuore	14.50-17.20-19.55-22.30
Cinderella Man	15.20-18.20-21.20
The Skeleton Key	14.50-17.20-19.55-22.30
Good Night and Good Luck	15.50-18.00-20.10-22.20

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: [redacted] 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Madagascar	Reposi 1	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
La bestia nel cuore	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
I fantastici 4	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Reposi 4	14.50-16.50
Seven Swords	Reposi 4	[redacted]
I giorni dell'abbandono	Reposi 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

Nove vite [redacted] donna	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Sala riservata	Sala 2	
Viva Zapatero!	Sala 3	15.30-17.05-18.40-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60, € 4,00 intero

Cinderella [redacted]	15.30-18.30-21.30

[redacted]

[redacted] TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ [redacted] [redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ [redacted] via [redacted] 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270
Herbie, il supermaggiolino 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Madagascar	Sala 1	15.30-17.30-19.30-21.30
Madagascar	Sala 2	16.20-18.20-20.20-22.20
I fantastici 4	Sala 3	15.10-17.20-19.45-22.00
2 single a nozze	Sala 4	17.00-19.40-22.10
The Skeleton Key	Sala 5	15.50-18.10-20.30-22.45
I fantastici 4	Sala Marda	16.30-18.45-21.00
Cinderella Man	Sala 7	16.00-19.00-21.50
[redacted]bie, il supermaggiolino	Sala 8	15.00
The Island	Sala 8	17.10-19.50-22.30
La bestia nel cuore	Sala 9	15.00-17.40-20.10-22.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
2 single a nozze 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Herbie, il supermaggiolino 21.15

■ [redacted] ■ Studio Lux [redacted].6661
Madagascar 20.30-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
I fantastici 4 20.15-22.30

Regina Due ■ 011781.623
I giorni dell'abbandono 20.30-22.30

■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Il castello errante di Howl 21.15

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Nella mente del serial killer	16.20-18.25-20.30-22.40
Cinderella Man	17.00-19.40-22.20
Hazzard	16.10-18.15-20.20-22.35
The Island	17.30-20.00-22.30
2 single a nozze	17.15-20.15-22.35
Herbie, il supermaggiolino	16.05-18.05-20.10-22.15
I fantastici 4	16.10-18.15-20.20-22.25
I fantastici 4	16.40-18.45-20.50-22.55
Madagascar	15.30-17.35-19.20-21.05-22.50
Madagascar	16.50-18.35-20.30-22.15
The Skeleton Key	16.20-18.25-20.30-22.45
2 single a nozze	16.30-18.50-21.10
Il castello errante di Howl	17.15-20.05-22.25
Good Night and Good Luck	16.35-18.35-20.35-22.35
La bestia nel cuore	17.20-20.00-22.20
I giorni dell'abbandono	16.05-18.05-20.15-22.20

■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011827.7197
Madagascar 21.10

■ **SETTIMO** [redacted] ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

I fantastici 4	Sala 1	21.30
Madagascar	Sala 2	21.20
Cinderella Man	Sala 3	21.10

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406

I fantastici 4	17.30-20.00-22.30
Madagascar	17.30-20.15-22.30
Hazzard	22.30
Cinderella Man	[redacted]
Herbie, il supermaggiolino	17.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Chiusura estiva

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 I fantastici 4 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Chiusura estiva
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 [redacted] 49 Seven Swords 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 I fantastici 4 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 942.1601 The Island 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 I fantastici 4 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 I giorni dell'abbandono 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 I fantastici 4 20.00-22.[redacted]
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo tel. 011 920.9984 Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 2 single a nozze 21.30
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 939.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ [redacted] Cinema [redacted], tel. 0125 425.064 La bestia nel cuore 20.15-22.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 I fantastici 4 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 I giorni dell'abbandono 20.25-22.30
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998.8298 Riposo
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere, tel. 011 968.2088 Madagascar 21.00-22.30 Cinderella Man 21.30 I fantastici 4 20.00-22.30 La bestia nel cuore 21.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood tel. 0121 201.142 I giorni dell'abbandono 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 I fantastici 4 20.00-22.30 Italia 500 Madagascar 20.30-22.30 Ritz La bestia nel cuore 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiusura estiva
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 2 single a nozze 21.[redacted]
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.127 I fantastici 4 21.30 Due Madagascar 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Chiusura estiva
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Chiusura estiva
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
[redacted] ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: Quando [redacted] nato non puoi più nasconderti 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** [illegible] [redacted] [illegible]

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 [illegible] Stagione Alfa Teatro 2005-2006 [illegible] [redacted] [illegible]

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Mar 21 set. ore 21 al Teatro Gobetti presentazione del cartellone 2005/06 Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno - Festival di Cultura Classica - Piemonte in Scena [illegible] [redacted] [illegible]

■ **ARALDO** via [redacted] 3, tel. 011 [illegible] Presentazione del Cartellone Scuole & Teatro 2005/2006 [illegible] 011 489676, www.fondazionetrg.it.

■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MARCIDORJS E F. AMMOSA** [illegible] David Copperfield [illegible]

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde [illegible]

Campagna abbonamenti stagione di balletto [illegible] [redacted] [illegible]

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 6, tel. 011 [redacted]. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246 [illegible]

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** [illegible] 011/5176246 [illegible]

■ **CHIESA DI SAN FRANCESCO DA PAOLA/T.S.T.** via Po 16. Da 23 set. ore 21, Marcora Letture Interne al Dialoghi delle Carmelitane di Georges Bernanos [illegible]

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71 [illegible] [redacted] [illegible]

■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 [illegible] La Presidentessa [illegible]

[illegible] [redacted] [illegible]

■ **GARYBALDI TEATRO** [redacted] via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 897.675 [illegible] www.garybalditeatro.it

■ **BARDONECCHIA/TEATRO** [illegible] Giardini [illegible]

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768 [illegible] Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno e Piemonte in scena 2005/06 [illegible]

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 8159132 [illegible] [redacted] [illegible]

■ [redacted] **FORMAGGIO** [illegible]

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675 [illegible] [redacted] [illegible]

■ **LE SPACE** [illegible] [redacted] [illegible]

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 [illegible]

■ **TEATRO NUOVO** corso M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0205 [illegible] Audizione 7 Ottobre ore 11 [illegible]

■ **OFFICINE CAOS** [illegible] Non Pervenuto

■ **SPAZIO TEATRO** [illegible] [redacted] Progetto Living Theatre Europa [illegible]

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] Aida - L'Histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La traviata - Il calore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo. Abbonamenti in vendita da domani fino al 30/9. Info [redacted] e www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via Guglielmo [illegible] 011 327.8749 [illegible] [redacted] [illegible]

■ **PICCOLO TEATRO** [redacted] [illegible]

■ **SALA TEATRO MURIALDO** [illegible]

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698 [illegible]

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 [illegible] [redacted] [illegible]

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881 [illegible] Arte & Studio Compagnia Comica G. Molino, Circolo Bloom [illegible]

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [illegible] Theatropolis 2005 [illegible]

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Vittoria [illegible] [illegible] La bella e la bestia [illegible]

■ **TEATRO REGIO** [illegible] [redacted] [illegible] www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** [redacted] [illegible]

SETTEMBRE MUSI[redacted]

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - MOLE ANTONELLIANA** [illegible] [redacted] [illegible] Alessandro De Marchi [illegible] Posti numerati Euro 20. Info: tel. 011/442.4717

RISTORANTE PIZZERIA
FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
C.so Moncalieri, [illegible] - TORINO - Tel. 011 [illegible]
PIZZERIA

LA STAMPA
LUNEDÌ

SportPiemonte

BOCCE, SOMMARIVESE TRICOLORE

Battuto

A Fossalta campionato italiano di società per Under 18: vinto la Sommarivese punti 18 (ds. Giovanni Longo, con il figlio Alessandro Longo, Grosso, Porta e Ramotti) sull'Ausilium CR Saluzzo p.16 (ds Gianni Balmento con Emanuele Ferrero Castellino, Manissero, Ellena). La Coppa Italia di categoria 8a Carignano è stata vinta dal 8ra (4-2 al Nord Torino).

SERIE C1 GLI AZZURRI RISCHIANO AL «PIOLA» CONTRO L'ORGANIZZATA MATRICOLA LOMBARDA, CHE NEL PRIMO TEMPO DOMINA MA POI CALA. NELLA RIPRESA SALE IN CATTEDRA L'UNDICI DI CABRINI

Botta e risposta tra Novara e Pizzighettone

Padroni di casa in vantaggio al 10' con Rubino, pareggia di testa Coralli al 22'. L'1-1 non cambierà più

Raffaele Rubino autore del gol che al 10' ha portato in vantaggio i novaresi

Renato Ambiel
NOVARA

La matricola Pizzighettone mette paura al Novara bloccando gli azzurri sull'1-1. In vantaggio con il solito Rubino, dopo appena 10', davvero un gran gol il suo dopo un'ottima preparazione di Colombini e Cristiano sulla sinistra, i ragazzi di Cabrini avranno pensato che il più era ormai fatto. Non è stato così perchè ospiti ben organizzati, manovrieri, abili nel palleggio e possesso palla; bravi a chiudersi, nella difficoltà, così come si dimostrano svelti a ripartire per linee verticali sfruttando tutto il campo, non si affatto scomposti. Hanno cominciato a macinare gioco: semplice, lineare ma pre con grande intensità, mettendo in difficoltà una difesa di casa poco protetta da un centrocampo di rottura, portato a sbagliare davvero troppi palloni in fase di disimpegno.

Così dopo 12' i cremonesi pareggiano quando Coralli si trova completamenmte solo dentro l'area rigore e può toccare in gol, di testa, un centro di Deinete su punizione. Dà qui in avanti, il Novara soffre fino al riposo la migliore organizzazione di gioco e l'intesa di avversari spumeggianti anche sotto l'aspetto fisico-atletico. Redaelli corre altri rischi perchè gli ospiti vanno dodici volte alla conclusione le sei degli azzurri.

Nella ripresa la musica cambia. Vuoi perchè gli ospiti badano a controllare partita e risultato, vuoi perchè subentra in loro la stanchezza. Non poteva certo continuare ritmi della prima parte. Mà cresce anche il Novara che con Martinetti al posto di Elia vuol far sua la partita. A fronte di un Rubino statico e un po' avulso dal collettivo, Martinetti si dà subito un gran da fare. Rientre a procurarsi i palloni, va alla conclusione con azioni individuali. Addirittura da applausi quella dopo 5' da metà campo, improvvisata da un doble» e conclusa a lato d'un soffio. Crescono in determinazione ed efficcia anche Colombini, Cristiano e Matteassi.

Il Pizzighettone è alle corde non capitola. Infoltisce centrocampo e si fa vedere un paio di volte in la grande occasione al 29' con Campolonghi liberato solo davanti al portiere da un errore della difesa di casa ma Redaelli si salva, da due metri, l'istinto. Si fanno ancora pericolosi gli azzurri in attacco (11 conclusioni contro le quattro degli ospiti) con Martinetti e Matteassi ma non riescono a p. Alla fine si convincono forse che anche punto, ben meritato, contro un avversario così difficile da affrontare, non è poi da disprezzare.

E adesso parte una settimana passione aspettando la partita evento col Genoa. Ancora non si sà se si potrà disputare al «Piola» per ragioni ordine pubblico.

NOVARA: Redaelli; Nicoletto, Colombini; Porcari, Ciuffetti, Bonfanti; Matteassi, Braiati (36' st. Bigica), Rubino, Cristiano; Elia (1' st. Martinotti). **PIZZI-** Padelli; Fumagalli, Rizzi; Fietta, Colicchio, Lambrughi; Deinete; Quadri (17' . Tacchinardi), Coralli, Parmesani, Campolonghi (29' st. Nodari). 10' Rubino, 22' Coralli. Forconi di Aprilia. spettatori 2600 circa di 1784 abbonati per un incasso 6.178 euro. Calci d'angolo 7-4 per il Pizzighettone. Sono stati ammoniti: Matteassi, Parmesani e Lambrughi.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il Monza in fuga aspettando Padova-Genoa

Quarta giornata in C1 e C2. I risultati in C1: Fermana-Pro Sesto 2-3; Giulianova-Pro Patria 3-1; Lumezzane-Teramo 3-1; Monza-Sambenedettese 3-0; Novara-Pizzighettone 1-1; Padova-Genoa (stasera ore 20,45) Pavia-Salernitana 2-1; Ravenna-San Marino 0-2; Spezia-Cittadella 1-1.

La classifica: Monza p.10; Giulianova 8; Novara, Padova e Pavia 7; Lumezzane, Sambenedettese e San Marino 6; Pizzighettone, Pro Patria, Ravenna e Spezia 5; Cittadella 4; Pro Sesto, Salernitana e Teramo 3; Genoa 1; Fermana 0.

Prossimo turno: Cittadella-Padova; Novara-Genoa; Pavia-Lumezzane; Pizzighettone-Fermana; Pro Sesto-Pro ria (sabato); Salernitana-Monza; Sambenedettese-San Marino; Spezia-Giulianova; Teramo-Ravenna.

Serie C2, i risultati: Alto Adige-Cuneo posticipata a mercoledì 21; Biellese-Pro Vercelli 2-0; Carpenedolo-Legnano 1-0; Ivrea-Bassano 1-1; Lecco-Jesolo 0-1; Olbia-Casale 2-2; Pergocrema-Portosummaga 3-3; Sanremese-Montichiari 1-0; Valenzana-Venezia 0-1.

La classifica: Ivrea p.10; Carpenedolo 8; Cuneo, Legnano e Sanremese 7; Montichiari 6; Pro Vercelli, Bassano e Pergocrema 5; Alto Adige, Biellese, Jesolo, Portosum. e Valenzana 4; Lecco, Olbia e Venezia 3; Casale 2.

Prossimo turno: Alto Adige-Lecco; Bassano-Valenzana; Casale-Biellese; Cuneo-Portosummaga; Jesolo-Olbia; Legnano-Ivrea; Montichiari-Pergocrema; Pro Vercelli-Carpenedolo; Venezia-Sanremese.

C2 CON IL BASSANO VA SOTTO E RESTA IN DIECI

Ivrea, avvio choc poi il meritato 1-1

Gianni Giacomino
IVREA

Maxi regali al «Pistoni» dove l'Ivrea in venti minuti riesce ad andare in svantaggio in seguito a uno svarione del portiere a restare con uomo in meno. Per fortuna gli «oranges» riescono a strappare un pareggio e a mantenere la testa della classifica. «A qualcuno bisognerebbe tirare le orecchie, certe l'Ivrea proprio non si possono commettere» lamenta Osvaldo Jaconi a fine gara. I destinatari dello sfogo sono Andreotti, sorpreso dall'arbitro con le mani sul volto di Basso, e Caparco, che perde la palla in uscita sulla rete ospite. «Per fortuna siamo riusciti a mantenere la concentrazione - continua Jaconi -. Sono soddisfatto della reazione e del carattere dimostrato dai ragazzi che, nonostante il campo pesante e contro una buona squadra, hanno creduto fino in fondo».

Prima della partita c'è tempo gli auguri al bomber della mitica Ivrea che disputò il campionato di serie C, Sergio Stocco, che compie 70 anni e ancora oggi non si perde una gara della squadra al «Pistoni». Poi, per gli eporediesi il match non parte in salita, peggio. Dopo un minuto Seghetto dalla fascia sinistra, Caparco esce, abbranca la sfera che gli scivola dai guantoni e rotola sui piedi di Mateos. Il brasiliano ringrazia e scaglia il pallone in fondo al sacco. Un «ko» imprevisto. Al 5' Andreotti centra la traversa con un diagonale e l'ambiente riprende fiducia. La riperde un quarto d'ora più tardi quando l'ex pissano rimedia il cartellino rosso per una faccia Basso. Al 26' Caparco devia in angolo un insidioso tiro-cross di Rizzi e al 35' Villanova si oppone ad una staffilata di Borneo su punizione.

Nel secondo tempo i padroni casa accelerano il ritmo. Ma mister Sandri dalla panchina più volte ordina ai suoi di bloccare Piovani e Zucco, spesso anche metodi abbastanza bruschi. Sulla linea offensiva pesa l'assenza di Andreotti e il risultato è che gli eporediesi faticano ad arrivare al tiro con azioni orchestrate. Al quarto d'ora Pavesi abbatte in piena area Sinato, ma l'arbitro non concede il penalty. E' l'a che frutta tre angoli consecutivi. Sull'ultimo Zucco imbecca Vinello che, come contro lo Jesolo, incorna e pareggia. I veneti si affacciano ancora dalle parti di Caparco con Mateos, Mazzoleni e Carraio, ma il pari sta bene a entrambe.

Filippo Vianello tra i difensori del Bassano, suo il gol del pari al 20' della ripresa

IVREA: Caparco, Mercuri, Trapella, Piovani, Zappella, Vianello, Sinato (80' Murante), Rosso (69' Motta), Borneo (69' Bertani), Zucco, Andreotti. **BASSANO:** Villanova, Basso, Beghetto, Merzeck, Pistore, Pavesi, Abate (69' Carraro), Mateos, Scarpa, Mazzoleni, Rizzi (61' Masitto). **Arbitro:** Taverna di Taurianova. **Reti:** pt 1' Mateos, st 20' Vianello.

PIROTECNICO 2-2: I NEROSTELLATI SIGILLI DI GENOCCHIO E DEL RINATO SORAGNA

Il Casale avanti due volte viene raggiunto dall'Olbia

OLBIA

Giusto pareggio per 2-2 tra Olbia e Casale, al culmine di una partita caratterizzata da molti errori. L'ha partita la fa la squadra di casa, che gioca con intraprendenza, cercando sempre di costruire gli ospiti stanno a guardare passivamente e punzecchiano dovere l'avversaria. Nelle pieghe del confronto pe i sardi ci sono momenti di sofferenza, anche perché la formazione piemontese dopo aver subito nelle fasi iniziali, riesce a prendere sopravvento a centrocampo.

Così il Casale, superata prima mezz'ora, diventa più intraprendente, cercando anche di accelerare le giocate, grazie ad alcune individualità che spronano il resto della truppa nerostellata. L'Olbia prova solo nella ripresa improvvisi cambi di fronte, ma il Casale appare duttile a centrocampo, con Panzanaro e Friso sempre abili a tamponare e ripartire con lucidità. Insomma, per essere C2, si assiste a situazioni tecnico-tattiche assai interessanti.

Gianluca Soragna, bomber del Casale

Nel primo tempo, subito un brivido per l'Olbia: all'11' la conclusione di Falconieri esce di pochissimo. Un minuto dopo è Falco, tra i più attivi, a non sfruttare una buona opportunità da rete. Al 34' pa Casale grazie alla conclusione Genocchio sorprende il portiere casa. Non ci sta l'Olbia che dopo quattro minuti rimette la situazione posto. Punizione di Volpe ed è Soro, tutto solo, a girare di trovando l'1-1. Nella ripresa al 2' pasticcio della difesa dell'Olbia e Soragna mette dentro. Pari dell'Olbia al 26' con il rigore di Falco, concesso per un fallo Pagliuchi su Castioni. Poi al 34' palo di Nizzetto, che potova consegnare i tre punti ai sassaresi.

OLBIA: Capello; Cacciatore (41' st. Libassi), Palazzo, Ottolina, Varriale; Soro, Marziano, Volpe (20' st. Nizzetto); Falco, Castioni, Polverino (11' st. Nuvoli 6). **CASALE:** Castagnone; Coletto, Capecchi, Pagliuchi; Granitalli, Genocchio, Friso, Panzanaro, Rinino (38' st Fusselli); Soragna (48' st Ebagua), Falconieri (15' st. Ike). **Arbitro:** Tozzi di Ostia Lido. **Reti:** 34' Genocchio, 38' Soro; st: 2' Sora- 26' su rigore Falco.

MERCOLEDI' IL POSTICIPO A BOLZANO: BIANCOROSSI CON QUATTRO TITOLARI A RISCHIO

Cuneo, l'infermeria è affollata

Piero Civalieri

Partirà domattina per il Trentino la «matricola» Ac Cuneo 1905 che mercoledì scenderà in campo dalle 15 allo stadio «Dru- di Bolzano nell'incontro contro l'Alto Adige Sud Tirol. La gara, valida per la quarta giornata d'andata di C2, è posticipata su richiesta dei trentini, privi un campo di gioco. I biancorossi del presidente Franco Arese non hanno accettato l'anticipo sabato.

Per la napromossa Granda finora è stato un campionato ricco soddisfazioni: tre partite ha già ottenuto 7 punti. Pareggio esterno contro il Pergocrema (1-1, a segno Facchetti), poi bottino pieno conquistato nelle prime due uscite casalinghe stagionali contro Sanremese (battuta per 1-0, gol-partita di Facchinetti) e Biellese nel recupero di mercoledì scorso (ancora gol di Facchetti, e Ferrari). Dopo questa trasferta, seguiranno altri due incontri consecutivi «Fascherio» contro il Portogruaro e il Venezia.

L'allenatore del Cuneo Daniele Fortunato

La gioia del grande momento sul campo, un po' attenuata dai continui infortuni: l'infermeria è affollata. L'allenatore Daniele Fortunato è a fare i salti mortali per mettere insieme una formazione. I «lungodegenti» sono Damonte e Russo: per quest'ultimo - operato a Torino per la frattura al malleolo - ci vorranno tra i 60 e i 90 giorni. In vista della sfida contro i trentini allenati da Marco Baroni, dopo il doppio allenamento di sabato e di ieri pomeriggio, con la rifinitura di lunedì, Daniele Fortunato dovrà valutare le condizioni di Glauda (botta al piede), Pierobon (stiramento) e Pietribiasi. Qualche rischio anche per un quarto titolare, Cantone, ma alla fine l'ex novarese dovrebbe farcela.

Mercoledì potrebbe essere finalmente l'ora del acquisto Riccardo Chechi (difensore classe '71) proveniente dal Tempio Pausania di Eccellenza, ma con lunga esperienza in C1 e C2 alla Torres: sabato pomeriggio, con i compagni di prima squadra Arrigoni e il portiere Binello, ha giocato con la che all'esordio ha affrontato la Pro Vercelli (1-1, gol biancoros- Arrigoni).

DECIDE COLLAUTO AL 27', PER I ROSSOBLU' TANTA BUONA VOLONTA' MA ANCHE CONFUSIONE NELLA MANOVRA

Valenzana, tonfo inatteso col Venezia

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Non basta alla Valenzana un secondo tempo votato all'attacco: un Venezia opportunista dapprima segna con un tocco di precisione di Collauto, poi non si lascia più raggiungere (0-1). Alla fine mister Chierico fa rilevare le molte opportunità costruite dalla sua squadra contro l'unica degli ospiti: «Loro hanno segnato, noi no e la differenza sta tutta quì».

Sin dall'inizio si comprende come i rossoblù non siano in grande giornata, anche perché il Venezia si rivela un avversario ostico, capace di costruire buone trame. Nelle sue file debutta il neo acquisto Malucci, che dà ordine alla difesa e spegne le velleità degli avanti locali. La Valenzana tuttavia, interpreta il suo ruolo di favorita, spingendosi in avanti. Bellissimo all'1' il cross da destra di Volpi, che Foglia non riesce ad intercettare e al 20' il diagonale di Barbieri, che sfiora l'incrocio dei pali. I lagunari alla prima occasione colpiscono: è il 27', quando Olufeni ostacola Serso, la palla perviene a Collauto, che lascia partire un tiro tanto calibrato da cozzare contro il palo alla destra di Grillo prima d'insaccarsi. Sullo slancio gli ospiti proseguono gli attacchi, senza impensierire però l'estremo difensore rossoblù. Poi, i padroni di casa si scuotono. Al 40', su centro di Barone, Barbieri di testa deposita la palla a due passi da Ramon, ma nessuno interviene. Quattro minuti dopo, ci provano dapprima Barbieri e poi Barone, ma Ramon è pronto a bloccare. Proprio allo scadere del tempo, un servizio di Barone per Ferrari vede l'attaccante pronto al tiro da posizione favorevole ma la palla sfiora il cestes.

Un momento del confronto che la Valenzana ha perso per 1-0 contro il Venezia

Nella ripresa, Chierico toglie Volpi e inserisce Bello, nell'intento di dare maggiore spinta alla manovra. Gli orafi premono in continuazione: al 46' ci prova Ferronato con un bolide di poco alto, due minuti dopo Barone a sfiorare il palo su punizione. Al 61', altra occasione per Foglia, scaglia un violento diagonale ma fa la barba al palo lontano. Nel giro di tre minuti gli orafi vanno al tiro con Barone, Ferrari e Giuliodori ma le conclusioni non danno troppi pensieri a Ramon. Cresce il numero mister e le mischie nell'area ospite ma nessun valenzano trova il guizzo giusto: Petrascu, Cesari, Barbieri spaventano Ramon fanno centro. Così, alla fine i lagunari scatenano la festa con i tifosi al seguito.

VALENZANA: Grillo; Serso, Cesari, Della Maggiora, Barone; Volpi (1' st Bello), Ferronato (32' st Saviozzi), Giuliodori, Foglia; Ferrari (24' st Petrascu), Barbieri. **VENEZIA:** Ramon; Malucci, Servidei, Villotta; Cacu, Piovesan, Di Prisco (46' st Pizzinati), Scantamburlo; Collauto (16' st Prodolin), Olufemi (33' st Marfia); Gennari. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Rete:** 27' Collauto.

C2 UNA PRO INCONSISTENTE LASCIA VIA LIBERA AI LANIERI. MANDELLI EVITA LA DISFATTA PARANDO UN RIGORE

Alla Biellese il derby degli ex

Gilardi firma il 2-0 con una doppietta nella prima mezz'ora

Corrado Neggia
BIELLA

L'estate sta finendo e la Biellese regala due sprazzi di sole ai suoi tifosi con [illegible] piacevole doppietta di Gilardi. Il derby numero [illegible] entra negli annali per la presenza, tra giocatori e staff tecnico di ben 11 ex.

Per rimanere in tema, l'emblema della sfida in «famiglia» [illegible] i due trainer: Caligaris deve ovviare all'assenza del so- Bortolotto (la punta lamenta [illegible] strappo), mentre Brucato ha in infermeria il difensore centrale Gobba, il fantasista Bernardi e la punta Vasolo. Nello zona nevralgica del campo il mister vercellese risolve il ballottaggio tra Arioli e Rondinella a favore del primo. Vista la condizione precaria dell'attaccante Colella, la Biellese non rinuncia ad un atteggiamento offensivo, inventando Biagi a sostegno di Sorrentino.

La gara si vivacizza subito e la prima [illegible] manda in visibilio il pubblico laniero. Al 2' Monetta batte un fallo laterale a sorpresa, Sorrentino verticalizza di prima intenzione per l'accorrente Gilardi, l'esterno destro buca in velocità lo sbarramento difensivo ospite e fulmina Mandelli sul primo palo: 1-0.

La Pro impiega qualche minuto a riprendersi, poi alza il baricentro e saggia le condizioni di Marchetti in uscita alta a bloccare un cross di Arioli. Al 13' è Scalzo ad avere una buona occasione ma il violento tiro non inquadra di [illegible] spanna l'angolino basso alla sinistra di Marchetti. La gara non decolla e il gioco si fa duro. A farne le [illegible] il bianconero Rubino, che in uno scontro con Ligori rimedia un taglio all'arcata [illegible] procigliare. Dopo 5' di cure a bordocampo l'esperto centrocampista riprenderà il suo posto con una vistosa fasciatura sulla fronte. Alla mezz'ora spaccata [illegible] La Marmora esplode: Biagi fa [illegible] una palla vagante sulla trequarti e dal limite scaglia un sinistro che Mandelli devia con la punta della dita, sulla respinta Gilardi anticipa il [illegible]pagno Sorrentino e con una bordata di collo pieno gonfia il sette più lontano: 2-0. La gioia per il raddoppio viene smorzata dall'infortunio di Bacci (problemi muscolari) che cede il posto a Comotto jr. Al 32' Ligori ha la possibilità di dimezzare lo svantaggio ma la sua zampata di destro dal limite dell'area piccola transita di poco a lato. La Pro aumenta i ritmi e al 42' il tiro di Scalzo dal sedici metri è troppo debole per impensierire Marchetti. Nell'intervallo Brucato lascia negli spogliatoi Scalzo e Colombo ed inserisce Rondinella e Scapini. Il modulo a trazione anteriore non decolla anche a causa del gioco spezzettato di continuo dai fischi di Lioce. Al 12' Rubino scarica per Calvi ma il tiro è alto. Neppure 60 secondi e Sorrentino s'invola verso l'area bianca, Baresi lo affianca e nei pressi del limite lo stende, l'arbitro fischia e con la collaborazione del guardalinee indica il dischetto. Espulsione per Baresi e opportunità per Sorrentino di chiudere i conti: Mandelli è superlativo e tiene in [illegible] i suoi. Al 20' Corradi ha due chances ma entrambi i tentativi transitano alti sulla traversa. A cavallo della mezz'ora Mandelli sale in cattedra, prima neutralizza due velenosi tiri di Sorrentino, poi chiude la porta in faccia a Colella. Ridotta in dieci, la Pro fatica e solo una punizione di Ligori chiama in causa Marchetti. Allo scadere ancora Mandelli si guadagna la pagnotta bloccando una volée di Calvi.

I giocatori della Biellese festeggiano Gilardi dopo il gol del 2-0 alla Pro Vercelli

BIELLESE: Marchetti, Maggioni, Berger, Merlin, Bacci (3' Comotto), Rubino, Gilardi, Monetta, Sorrentino (28' st Colella), Calvi, Biagi (8' st Fogaroli).

PRO [illegible]: Mandelli; Simoni, Contadini, Fabris, Serrapica (27' st Baldi), Baresi, Scalzo (1' [illegible] Scapini), Colombo (1' [illegible] Rondinella), Ligori, Arioli, Corradi.

Arbitro: Lioce di Molfetta.

Reti: 2' e 30' Gilardi.

Note: spettatori 1000; espulso al 13' st Baresi e al 45' st Rubino.

CASTELLETTESE SUBITO IN GOL CON PIRILLO, RIMEDIA LENZONI. ESPULSO CECCHINI

L'Alessandria non brilla Nicolini dà le dimissioni

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

E' già «bufera» sull'Alessandria. In sala stampa dopo il deludente 1-1 interno con la Castellettese, mister Enrico Nicolini rassegna le dimissioni. «Una decisione irrevocabile - sottolinea -, comunicata prima [illegible] in sala al presidente e che prescinde dalla situazione attuale. Mi ritiro dall'incarico rimettendoci anche dei soldi per motivi personali che pensavo di avere risolto, [illegible] invece necessitano della mia presenza». Interpellato subito dopo, il presidente dei grigi Gianni Bianchi è laconico: «Non parlo delle dimissioni dell'allenatore» limitandosi a rilevare che «in inferiorità numerica l'Alessandria ha giocato meglio». La partita ha [illegible] giusto epilogo, in quanto se i grigi non riescono a trovare il bandolo della matassa per imporre rit- [illegible] e gioco agli avversari, la Castellettese dimostra ordine, tenacia ed applicazione ricorrendo anche a qualche intervento falloso di troppo.

Primo tempo da sbadigli. Due soltanto i brividi per i cinquecento spettatori del Moccagatta. All'8', angolo sotto porta di Marcat e palla che spiove sulla testa di Spilli e Cecchini [illegible] terminare in rete. Al 27' sventola dalla destra di Munari, con Vaccaro che in tuffo devia in angolo. Per i biancoblù solo un tiro di Simone Spinelli [illegible] trattenuto da Corradino.

Il gol del pareggio dell'Alessandria, realizzato da Lenzoni su azione di calcio d'angolo

Ripresa: [illegible] 4' punizione di Cecchini, testa di Gabriele Spinelli ma Vaccaro è attento. Staffilata di Gemmi (17') con l'estremo ospite che mette in corner. Al 18' Simone Spinelli apre al centro per Volorio che [illegible] a sinistra Pirillo: dribbling vincente su Boyomo e diagonale preciso che batte Corradino. Immediata reazione dei grigi che pareggiano al [illegible]: angolo di Cecchini e il nuovo entrato Lenzoni di testa fredda Vaccaro. Cecchini al 24' viene ammonito per la seconda volta rimediando l'espulsione. Traversa al 25' dei ticinesi con Valorio la cui conclusione aerea è deviata contro la traversa da Corradino. Poi inutile e confuso serrate finale dei grigi.

[illegible]: Corradino, Boyomo, Marcat (1' st. Lispi), Viscomi, Marrazza, Gabriele Spinelli, Munari, Gemmi, Spilli (32' st. Montante), Cecchini, Albrieux (8' st. Lenzoni). **CASTELLETTESE:** Vaccaro, Musati, Liverani, Martucci, Cinclauro, Borghesi, Valorio, Nicoletti (32' st. Classen), Pirillo, Simone Spinelli (39' st. Aimè), Maccarone (28' st. Corio). **Arbitro:** Russo di Milano. [illegible] 18' st. Pirillo, 20' Lenzoni.

IN SVANTAGGIO A SALUZZO, PAREGGIA CON DOTTI: DI BERGANTIN IL DEFINITIVO 1-2

Rimonta del Canavese

Renato Arduino
SALUZZO

Il Canavese soffre la partenza decisa dei padroni di casa: va sotto dopo appena 8', poi rialza la testa, confeziona i gol della rimonta (2-1), uno per tempo, e si congeda dall'«Amedeo Damia- [illegible] con 3 punti (i primi della stagione) pesanti per le sue ambizioni. Il Saluzzo, encomiabile per generosità e determinazione, paga soprattutto l'ingenuità difensiva nell'azione del gol-partita di Bergantin.

Avvio convincente del Saluzzo. Al 3' Desideri impegna severamente Pinelli: applausi per entrambi. E' il prologo alla rete che arriva 3 minuti dopo: sulla «ventola» di Caserio, servito da Balsamo, c'è l'involontaria deviazione di Dotti, che spiazza l'incolpevole Pinelli.

Gli ospiti si affacciano nell'area granata con un'incursione di Bergantin, il [illegible] pallonetto finisce fuori bersaglio, poi ci prova il giovane ghanese N'Ze Koaussi, scuola Chievo, [illegible] la difesa si salva. Il pari arriva al 24': la splendida punizione di Dotti (ex Cuneo) [illegible] dà scampo al giovane Corallo. Il Saluzzo replica con un gran rasoterra di De Martini, che Pinelli riesce a [illegible] in corner. Sul ribaltamento [illegible] fronte, Salafrica scavalca Corallo, [illegible] il gioco [illegible] già stato interrotto per fuorigioco [illegible] del capitano ospite. Al 41' ancora un brivido per il portiere saluzzese, che neutralizza in due tempi il velenoso tiro da fuori area di Crescibene.

Nella ripresa, mister Iacolino inserisce Montigelli per Salafrica e al 9' arriva il gol decisivo: Zamboni cattura palla a centrocampo e lancia Bergantin: il «bombere» sorprende la linea difensiva granata e da due passi «fulmina» Corallo. Due punizioni, di De Martini e Kjeldsen, non creano pericoli all'attento Pinelli. In contropiede, Corallo salva d'istinto su Girgenti, appena entrato per Bergantin. I 4' di recupero decretati dall'incerto arbitro Cornero non producono altre emozioni: finisce 2-1 per il Canavese.

SALUZZO: Corallo; Ricca, Sudiero, Rosso, Lerda, Falciani (35' st Borda), Desideri, Kjeldsan (28' [illegible] D'Amato), Caserio, Balsamo (35' st Carignano), De Martini. [illegible] Pinelli; N'Ze Koaussi, Bo, Guidetti, Del Signore, Dotti, Zamboni (25' st Ciprioni), Salafrica (6' st Montigelli), Parisi, Crescibene, Bergantin (34' st Girgenti). **Arbitro:** Cornero di Genova. **Reti:** 6' pt Caserio; 24' pt Dotti; 9' st Bergantin.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il Vado affonda la corazzata Chiari L'Uso [illegible] al tappeto Il Savona

I risultati della seconda giornata nel girone A:
Alessandria-Castellettese 1-1;
Borgomanero-Giaveno 0-1;
Casteggiobroni-Solbiatese 4-1;
Orbassano-Vigevano 0-0;
Saluzzo-Canavese 1-2;
Trino-Voghera 3-1; Uso Calcio-Savona 1-0; Vado-Chiari 4-1; Varese-Cossatese 2-1.

La classifica: Vado p.6; Canavese, Casteggiobroni, Giaveno, Orbassano, Trino, Uso Calcio e Varese 4; Chiari 3; Alessandria, Castellettese e Vigevano 2; Borgomanero, Savona e Voghera 1; Cossatese, Saluzzo e Cossatese 0.

Prossimo turno (inizio [illegible] 15): Alessandria-Orbassano; Canavese-Vado; Castellettese-Voghera; Chiari-Varese; Cossatese-Borgomanero; Giaveno-Trino; Savona-Saluzzo; Solbiatese-Uso Calcio; Vigevano-Casteggiobroni.

Un primo piano dell'ex cuneese Dotti, ora al Canavese (FOTO PAOLO COSTA)

A VARESE SI PORTA SULL'1-0, POI CEDE NEGLI ULTIMI 15'

Eurogol condanna la Cossatese: 1-2

Ottavio Tognola
VARESE

Un eurogol di Lepore [illegible] 41' della ripresa condanna la Cossa- [illegible] alla seconda sconfitta [illegible] secutiva al cospetto del Varese che sotto di una rete ha saputo ribaltare il risultato giocando con grande determinazione nella fase finale della partita.

La Cossatese aveva fino alla mezz'ora della ripresa tenuto il campo grazie all'esperienza di capitan Cretaz e Garghentini a centrocampo impedendo al Varese di costruire trame offensive pericolose. Ma poi non ha saputo amministrare il vantaggio scaturito al 34', grazie ad un'uscita errata del portiere varesino Dei Forti, che aveva consentino a Menchini di battere a colpo sicuro in rete.

Non è bastata quindi la maggior esperienza della Cossatese a condurre in porto il risultato acquisito, soprattutto dopo l'entrata in campo nel secondo tempo dei giovani Lepore e Fernandez che hanno dato più vivacità al gioco offensivo dei padroni di casa. La Cossatese ha [illegible] sofferto la pr[illegible] varesina che ha dato i frutti sperati al 33' della ripresa, nove minuti dopo l'ingresso dei pali di Lepore. L'azione dell'1-1 è stata impostata da Macchi che [illegible] un perfetto assist ha permesso a Fernadez di battere di testa il portiere laniero Strukelj. Galvanizzato dal pareggio il Varese [illegible] continuato ad attaccare e all'86 ha visto premiato il [illegible] forcing con [illegible] supergol di Lepore il cui bolide da fuori area che è finito sotto [illegible] traversa della porta di Strukelj per il 2-1 finale.

[illegible]ESE: Dei Forti, Pisano, Cozzi, Dionisi, Troiano, Garcia, Macchi, Confeggi (1' st Lepore), Sehic, Morelli, Bortolotto (27' [illegible] Marco Fernandez). **COSSATESE:** Strukelj, Scaturro, Acquadro, Garghentini (39' [illegible] Cucca), Balsamo, Lanza (47' st Mascheroni), Menchini (39' st Barbiero), Cretaz, Baudinelli, Pastorino, Memoli. **Arbitro:** D'Agostino di Empoli. **Reti:** 34' Menchini; st: 33' Fernandez, 41' Lepore.

DOMINA PER 90' MA RESTA A SECCO. ROSSO A CHIANELLO

L'Orbassano bloccato dal muro del Vigevano

ORBASSANO

Non esiste la controprova, [illegible] senza l'espulsione di Chianello a mezz'ora dalla fine della partita, l'Orbassano avrebbe potuto far proprio un match largamente dominato per quasi tutti i [illegible] minuti e terminato invece 0-0. E anche in inferiorità numerica, la condizione atletica [illegible] dei torinesi e la verve [illegible] giovani di Napoli hanno creato non pochi grattacapi ad un Vigevano fattosi vedere dalle parti [illegible] Ba[illegible] [illegible] rarissime occasioni, e tutte nella ripresa. Così il primo tempo si risolve con un quasi monologo dell'Orbassano: al 14' Bellasio intercetta un bel sinistro di Santoro e al 24' Petrilli vede deviato da un difensore un suo destro indirizzato all'angolino basso. Poi Franceschini manda alto [illegible] buona posizione al 39' e Lasalandra si divora il vantaggio al 44' solo davanti al portiere. Nella ripresa, dopo un discreto inizio del Viga[illegible] Chianello, fino a quel [illegible] positivo, [illegible] fa ingenuamente espellere per doppia ammonizione ma le occasioni migliori sono ancora per i padroni di casa con due ottimi colpi di testa di Spartera centrali (19' e 30') e [illegible] Mastrapasqua che al 42' da sotto misura non trova la palla. Per il Vigevano, soltanto un diagonale di Camoni e un tiro di Grossi finiti a lato. [a. p.]

[illegible] Basano, Russo, Lavezzo, Franceschini, Caricato, Salacone, Petrilli (21' st Curcio), Chianello, Santoro, Spartera, Lasalandra (11' st Mastrapasqua). **VIGEVANO:** Bellasio, Casantino, Russo, Melosi, Teresi, Konate, Casse (18' [illegible] Trocino), Grezzi (36' st Angelillo), Santarlasci (21' st Lardera), Grossi, Camoni. **Arbitro:** Vigne di Chiavari.

NELL'ANTICIPO IL GIAVENO AVEVA VINTO 1-0 A BORGOMANERO

Mister Russo ammette «Bravi ma fortunati»

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Massimo risultato con il minimo sforzo per il Giaveno che ha segnato dopo cinque minuti con l'unico tiro in porta nell'anticipo [illegible] saba- [illegible]. Il Borgomanero ha attaccato per [illegible] minuti, [illegible] ha collezionato un numero record di calci d'angolo, ben tredici, ha centrato un palo e una traversa e sbagliato un gol a porta vuota.

Il gol partita è stato di Ammen- [illegible] [illegible] ha approfittato di un errore della difesa rossoblù che l'ha lasciato solo in area: la punta del Giaveno ha infilato la [illegible] all'altezza del primo palo.

La reazione del Borgomanero ha avuto tre momenti clou: il palo al 16' di Evola, la deviazione volante di Miglino al 34' su cannonata di Bovio all'incrocio e l'[illegible]dibile traversa colpita [illegible] Giallonardo a porta vuota al 25' della ripresa.

A fine gara Russo, allenatore del Giaveno, è stato molto sportivo: «Siamo stati molto bravi ed abili ad approfittare dell'occasio- [illegible] che abbiamo avuto all'inizio della partita e a compattare la squadra davanti agli attacchi del Borgomanero, che ha fatto una buona gara, [illegible] non [illegible] fortunato».

Amarezza invece in casa rossoblù [illegible] mister Pacciolo che ha affermato di avere amolto rammarico perchè non siamo riusciti a raggiungere il pari pur avendo avuto a disposizione quasi l'intero match. I [illegible] della sconfitta credo siano due: il Giaveno è una squadra che si è mossa in campo dimostrando per tutta la partita una buona organizzazione, inoltre gli ospiti hanno saputo chiudere bene tutti gli spazi. C'è però un altro elemento che [illegible] [illegible] in questo risultato ed è stata la sfortu- [illegible] perchè i due legni testimoniano che abbiamo attaccato e [illegible] andati vicinissimi al gol».

Ucio Russo, trainer del super Giaveno

BORGOMANERO: Loschi, Camini, Iaconis, Brollo, Rodighiero, Natoli, Guntri (17' st. Lissoni), Evola, Lazzaro, Bovio, Giallonardo (30' st. Bobbato). **GIAVENO:** Miglino, Comutto, Gerbo, Romeo, Cacciatore, Carretto, Mandes (38' st. Di Marzo), Corvo, Mollica, Riccardi (17' st. Pregnolato), Ammendolea (29' st. Pizzonanda). **Arbitro:** Ronchi di Milano. **Rete:** 5' Ammendolea.

GLI AZZURRI PENSANO IN GRANDE DOPO IL 3-1 AL VOGHERA

Perrella è il pilastro dell'ambizioso Trino

TRINO

E' bastato un primo tempo giocato alla grande per consentire al Trino di liquidare la pratica Voghera. Il 3-1 con il quale gli azzurri si [illegible] aggiudicati l'anticipo contro i lombardi è lo specchio fedele di un incontro che ha visto l'undici di Maran- [illegible] dominare un avversario che solo nella fase centrale della prima frazione ha dato l'impressione di poter rientrare in partita. Ma proprio [illegible] momento migliore dei rossoneri il Trino ha saputo stringere i denti e colpire con due splendide ripartenze nella fase finale dei primi 45'.

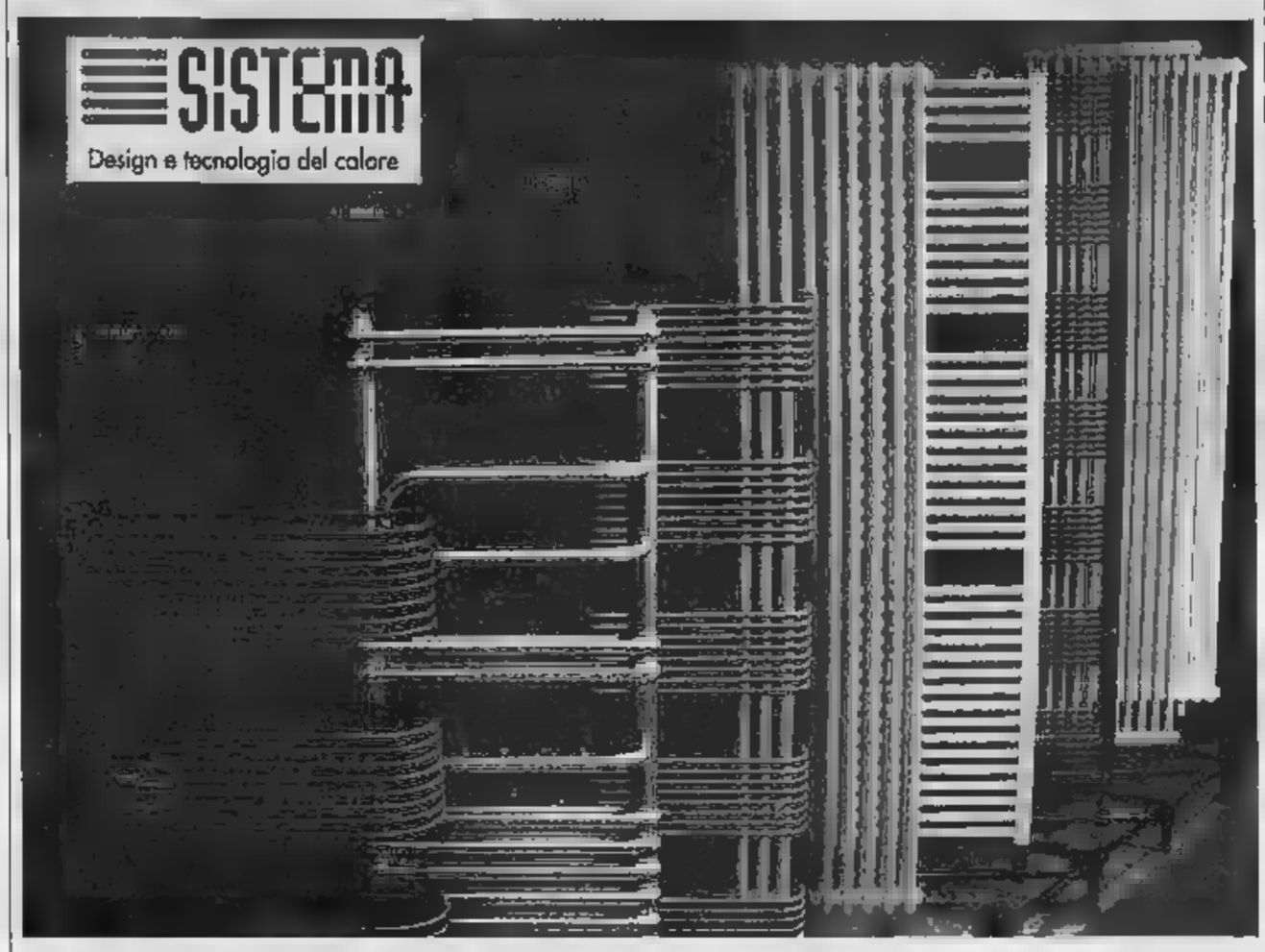
Tra i protagonisti in positivo del match, in ottica Trino, il marcatore Comparone, [illegible] giovane che sembra spesso disimpe[illegible]i con la tranquillità di un veterano, l'estremo difensore Randazzo (decisivo alla mezz'ora quando ha respinto un rigore calciato dall'ex Daddi che, [illegible] trasformato avrebbe potuto dare un'altra impronta al confronto) e Perrella, autentico ispiratore della manovra. Dall'ex Savona sono partite le azioni che hanno portato alla prima rete di Andorno e al raddoppio [illegible] Larganà che, di fatto, ha permesso al Trino di «blindare» l'incontro. [p. m. f.]

[illegible]O: Randazzo, Rindone, Parrinello, Perrella, Comparone, Riboni; Bisesi (47' st Perruquet), Binotto (13' st Gioia), Andorno (37' st Roano), Cammarosano, Larganà. **VOGHERA:** Panini, Gianello, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignon; Malventi (26' st Mariani), Gervasoni (1' st Marchesi), Daddi. Pagano (11' st Dalessandro), Marzantino. **Arbitro:** Beluffi di Trento. **Reti:** pt. 2' Andorno, 33' Larganà, 45' Bisesi; st. 20' Delessandro.

Radiatori di ottima qualità, convenienti e così belli per arredare

Sistema, campioni di riscaldamento

In vendita direttamente all'azienda di Avigliana



Eleganti, belli, comodi, convenienti e soprattutto caldi. I radiatori «Sistema» sono il meglio che possa offrire il mercato fronte riscaldamento. Dal termosifone più tradizionale al più moderno scaldasalviette (utilissimo per appendere asciugamani ed accappatoi); molto varia è l'opportunità di scelta. Possono cambiare la forma, il colore, la dimensione ma la qualità - eccezionale - resta sempre la stessa.

Volete una prova? Fate un salto allo showroom dell'azienda «Sistema» di viale Mareschi 16, ad Avigliana dov'è esposto un vasto campionario di radiatori. Ideati, progettati e costruiti dall'azienda aviglianese che grazie a un mix esperienza e creatività è in grado produrre radiatori che abbelliscono la vostra o il vostro ufficio. I radiatori «Sistema» sono in commercio, oltre che nello showroom di Avigliana, attraverso i grossisti in Italia, ma sono esportati anche all'estero. progetto commerciale «Sistema» è infatti nato dalla volontà di voler inserire direttamente sul mercato un prodotto con servizio completo, eliminando i costi degli intermediari e utilizzando la capacità di produzione a favore del consumatore. «Sistema» può contare esperienza decennale nel campo dei radiatori, a cui affianca la cura diretta cliente, per il quale sono previsti servizi misura. necessario fornire anche la consulenza anche di un ingegnere termotecnico disponibile fornire tutti i consigli necessari. Come, ad esempio, dimensionare l'insieme dei radiatori per ottenere la giusta efficienza termica, rischiare di trovarsi con un impianto troppo piccolo troppo grande rispetto ai volumi da riscaldare. I radiatori prodotti in acciaio, un materiale che rispetto tradizionale ghisa permette di raggiungere più la temperatura di esercizio. Il successo dell'azienda non è legato solo all'ottima qualità dei prodotti ma anche alla elevata professionalità del personale.

Tra gli altri motivi che negli anni hanno rafforzato sempre più «Sistema» c'è la ricerca quotidiana miglioramento dei servizi. Qualche esempio? Eccolo: contatto diretto tra cliente e produttore; soddisfazione del cliente; calcolo delle dispersioni termiche; consigli sulla tipologia di radiatori da inserire all'interno di un .

Ma non finisce qui. Tra le altre ragioni per cui conviene acquistare presso «Sistema» ci sono: progettazioni dimensionali di radiatori speciali; produzione di radiatori speciali; possibilità molteplici finiture estetiche; compilazione di preventivi personalizzati; riduzione dei tempi di consegna. Il tutto la possibilità del servizio «chiavi in mano», grazie al montaggio da parte degli installatori con cui collabora «Sistema».

Speciale è anche il pagamento, che prevede comode agevolazioni con tipologia di pagamenti differenziati per categoria. la convenienza rimane sicurata per chiunque, sia per i clienti professionali che per le persone interessate a riscaldare la propria o il proprio ufficio in modo raffinato ed efficiente. Provare per credere.

da così così

Scegli dal produttore:

SISTEMA
Design e tecnologia del calore
Viale del Mareschi,
10051 Avigliana (TO)
Tel. 011.931.36.77
Fax 011.936.77.19
www.sistema-radiatori.com
e-mail: info@sistema-radiatori.com

orario: 08.30-12.30 13.30-19.00 - Sabato
telefonate per un appuntamento

L'offerta del momento

59,00
SCALDASALVIETTE FOREVERLINE-PR
Altezza 1150 mm
Larghezza mm

in promozione fino ad esaurimento scorte

Vendita diretta al pubblico

Per il privato: la possibilità di scegliere i radiatori in una gamma completa di soluzioni, modelli, finiture e colori
Vendita diretta al professionista: vantaggi tecnici, commerciali e agevolazioni, direttamente dal produttore

Finanziamenti di 12 mesi tasso per i privati
TAN - TAEG 0%
salvo approvazione della società finanziaria
promozione fino al 30/11/2005

Vieni a scegliere direttamente i tuoi nuovi termosifoni dal produttore.

Ristrutturati e accontentati: materiali di qualità per ogni ambiente budget

Con l'impresa Gfe lavoro chiavi in mano

Tempi e costi garantiti da professionisti leader del settore

Parola d'ordine: ristrutturare. L'edilizia in questi anni ha ricevuto nuova linfa vitale grazie al cambio destinazione d'uso di vecchie aree industriali dismesse che hanno rivelato talvolta interessanti edifici d'epoca di valore artistico. L'esigenza di rinnovare e far determinati tipi di ambiente - sia di civile abitazione, dedicati ad uffici - è ora più che mai attuale perché gran parte del mercato non è sul nuovo.

Certo, non tutti coloro devono ristrutturare un alloggio, una villa, una seconda casa od un ufficio, hanno appena acquistato l'immobile. Spesso nasce il desiderio di cambiare look proprio abitazione o il proprio ufficio perché sono cambiate le esigenze: la famiglia è aumentata o diminuita (figli che nascono, figli che crescono e se ne vanno), l'ufficio si è ingrandito, e poi c'è anche la tendenze del lavoro flessibile, basato sulla net-economy che per molti ha significato lavorare da casa propria.

Per tutti l'impresa GFE da anni leader del settore, specializzata in ristrutturazioni d'interni, rappresenta un punto di riferimento a cui rivolgersi per affrontare l'estenuante impresa.

Dal semplice rifacimento di bagno a all prestigioso restauro delle grande villa; «rinfrescata» al piccolo appartamento in montagna al mare allo sventramento ricostruzione di un ufficio: tutte le opere progettate ed eseguite dall'impresa GFE con la formula «chiavi in mano» vanno in porto senza problemi tempi e costi definiti, nel pieno rispetto dalla esigenze del cliente.

Stanchi delle solite tinte piatte alle pareti e di quello spazio angusto nel quale dovete passare per accedere allo studio? I soffitti troppo alti non vi piacciono più e li vorreste soppalcare? Annoiati da quei pavimenti così dozzinali difficili da mantenere puliti? La mansarda dei ragazzi ha bisogno una bella «ottimizzazione degli spazi»? L'ufficio vi sta stretto, ma c'è un sacco di spazio mal utilizzato? Per tutti questi problemi GFE ha la soluzione. Per tutti i budget.

La soddisfazione del cliente è l'obiettivo principale della GFE anche perché, diversamente da qualsiasi altra soddisfazione derivata da un prodotto/servizio, quella sulla ristrutturazione della propria abitazione o luogo di lavoro non si esaurisce mai, genera ogni giorno rinnovata sensazione di benessere.

Quotidianamente, infatti, possiamo apprezzare la funzionalità della cabina armadio ricavata da quella nicchia inutilizzato (prima) in letto; possiamo godere della funzionalità ed efficienza della nuova cucina, rilassarci nel comfort termale del nuovo bagno o infine sfruttata gli ultimi ritrovati della Home Automation che con un solo tasto telecomando controllano l'emissione della musica nelle varie stanze, l'home video, la gestione del riscaldamento quant'altro di elettronico e digitale si trova casa nostra. La casa (o l'ufficio) interattiva e all'avanguardia, infatti, certezze consolidate che l'impresa GFE propone con largo successo. Il risultato una casa ambiente di lavoro proiettati nel futuro dove in ogni stanza è possibile collegarsi ai vari dispositivi: non è fantascienza perché è già qui .

tutto ciò vi sembro troppo bello per essere vero, per provare che non state sognando, abbandonate ogni esitazione e rivolgetevi agli uffici di corso Galileo Ferraris 80 chiamando lo 011-5806198 per fissare un incontro ed illustrare le vostre esigenze e gli obiettivi della vostra ristrutturazione.

PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

GFE S.r.l.

PROGETTAZIONI E RISTRUTTURAZIONI
REGOLA

Corso Galileo Ferraris, 80 - TORINO
Tel. 011 61 98
Fax 011 508 76 72

ECCELLENZA ANNULLATO PER FUORIGIOCO UN GOL AGLI OSPITI AL QUARTO MINUTO DI RECUPERO

Brilla la stella del Canelli

Con Greco Ferlisi e Lovisolo battuto 2-1 il Gozzano

Gianluca

CANELLI

Il Canelli dei grandi solisti Lentini e Fuser supera anche il Gozzano nel big match della seconda giornata del girone «A» di Eccellenza e si mantiene in vetta alla classifica a punteggio pieno. Un successo per 2 a 1, quello «spumantiero», giunto al termine di una sfida molto combattuta e conclusa con le contestazioni dei novaresi per il gol del possibile pareggio annullato a Pingitore per fuorigioco al 94'. Il Canelli, comunque, ha rubato nulla: forte dalle accelerazioni improvvise dei suoi campioni, la squadra di mister di Campanile ha dimostrato notevoli progressi anche nel gioco collettivo, grazie al quale riesce a riequilibrare un undici di partenza che con la presenza contemporanea di Lentini, Fuser, Mirone, Esposito e Greco Ferlisi rischia di essere a volte troppo sbilanciato in avanti. Il Gozzano si è dimostrato avversario molto coriaceo e il primo tempo è filato via con grande equilibrio ma con poche occasioni da rete. Importanti due salvataggi alla disperata nelle rispettive aree di rigore di Maio su Esposito e di Navarra su cross di Ceci.

Molto più movimentata la ripresa: al 55' il Canelli è passato in vantaggio grazie a Greco Ferlisi abile a girare in rete di sinistro da centro area un cross dal fondo di Lentini. Una grande azione sulla destra del neo entrato Banfi ha consentito poi a Pingitore di colpire da buona posizione, ma Frasca ha bloccato senza problemi. Al 78' Greco Ferlisi è involato sulla destra e ha superato il limite dell'area Lovisolo: il tiro del mediano azzurro, leggermente deviato da Carrea, ha beffato De Pentor sul primo palo. Forse convinto di aver in mano il risultato, il Canelli si è distratto negli ultimi minuti: all'89' Cassani ha «tagliato» in due la difesa di casa con un assist che ha smarcato Marzano solo davanti a Frasca. L'attaccante novarese ha centrato il palo e, sulla ribattuta, ha insaccato da due passi. Poi, al quarto minuto di recupero, Casella ha crossato per Pingitore che ha segnato di testa dal limite dell'area piccola, ma l'assistente dell'arbitro aveva segnalato con netto anticipo il fuorigioco della punta novarese.

CANELLI: Frasca, Navarra, Marchisio (83' Liguori), Lovisolo (79' Busolin), Colusso, Danzè, Mirone (90' Nosenzo), Lentini, Esposito, Fuser, Greco Ferlisi. **GOZZANO:** De Pentor, Caramanna (82' Panella), Carrea, Maio (67' Laudicina), Casella, Ringoli, Ceci (60' Banfi), Lai, Marzano, Pingitore, Cassani. **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Reti:** Greco Ferlisi (C) al 55', Lovisolo (G) al 78', Marzano (G) all'89'.

Gigi Lentini è insieme a Diego Fuser l'anima del nuovo Canelli che ha piegato faticare il Gozzano e si è issato al comando della classifica del girone A del campionato d'Eccellenza dopo soli due turni

B OSPITI SUBITO KO, ACCORCIANO NELLA RIPRESA CON PIA. VAILATTI SBAGLIA RIGORE: 2-1

Il cinismo del Rivarolo paga Pro Settimo si sveglia tardi

RIVAROLO

I campionati si vincono anche con una sana dose di cinismo e con la capacità di sfruttare al massimo le occasioni. In quest'ottica la Rivarolese ha marcia in più rispetto alla Pro Settimo che cresce alla distanza ma alla fine riesce a recuperare il 2-0 del primo tempo. Così il big match della seconda giornata si conclude 2-1 per l'undici di Milani che mantiene con i suoi granata la vetta.

I padroni di casa partono con Quaglia davanti alla difesa, Moro e Vailatti a supporto di Costanzo Zennaro opta per Pia al centro dell'attacco e Serra libero a svariare per il fronte offensivo.

L'inizio è un incubo per gli ospiti. Passano infatti due minuti e la Rivarolese passa in vantaggio: il merito è di Vailatti che pennella una traiettoria imprendibile su calcio di punizione. I padroni di casa tengono benissimo il campo e prima parte del match fanno vedere le cose migliori: Zennaro inverte Picco e Di Marino sulle fasce il risultato cambia. La Rivarolese è abile soprattutto nelle ripartenze in contropiede con Moro padrone della fascia, anche se al 20' è Picco ad avere una buona occasione un tiro deviato in angolo mentre al 23' Moro sfiora l'ultimo passaggio di una bella azione in velocità.

Al 25' la Rivarolese raddoppia: dalla destra ancora Moro calcia una punizione su cui si avventa indisturbato Di Leo che di testa infila Vairolatti. Al 32' un colpo di testa di Tosoni è neutralizzato senza troppe difficoltà da Ferrato mentre al 40' Vailatti inventa per Moro che per poco non arriva sulla sfera.

Nella ripresa Zennaro inserisce Cattalano al fianco di Pia e la Pro Settimo diventa più a trazione anteriore creando qualche grattacapo in più alla difesa granata.

Al 15' Picco crossa proprio per Cattalano che di testa spedisce a lato mentre al 25' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Pia è pronto ad accorciare le distanze in mischia. Un minuto più tardi Vailatti calcia su Vairolatti al termine di un'azione e al 41' ancora Vailatti spedisce fuori un rigore decretato per un fallo di mano in Fassio. [p. acc.]

RIVAROLESE: Ferrato, Tomatis, Salusso, Guaglia, Tardivo, Di Leo, Moro, Lasconi (27' st Giovine), Costanzo (44' st Tolo), Periotto (40' st Cellamaro), Vailatti. **PRO SETTIMO:** Vairolatti, Mameli, Andretta, Tosoni (1' st Cattalano), Fassio, Allais, Picco (30' st Ferraro), Lembo, Serra, Pia, Di Marino (20' st Ferone). **Arbitro:** Ugo di Collegno. **Reti:** 2' Vailatti, 24' Di Leo, 25' st Pia.

Grande bagarre nel girone B d'Eccellenza dopo appena due giornate di campionato Si annuncia un torneo all'insegna del grande equilibrio con molte squadre attrezzate e intenzionate a lottare per il primato

SUGLI ALTRI CAMPI IL CASTELLAZZO MANDA A PICCO IL VERBANIA

Pokerissimo dell'Acqui sull'inesistente Sparta

Sandro Bottelli

Un poker di comando e punteggio pieno: ci sono Borgosesia, Canelli e Derthona, più la rivelazione Castellazzo. Clamorosa sconfitta per la Sparta di Beppe Ticozzelli ad Acqui (doppiette di Marafioti e Gillio), dove i novaresi disputano l'ultima mezzora in dieci per l'espulsione di Costa.

Terzo allenatore per un Verbania alla disperata ricerca dell'identità perduta dopo Tiziano Tinelli e Francesco Giacomotti (promosso diesse), ha debuttato sulla panchina dei biancocerchiati Massimo Lisa, 44 anni, cusiano di Casale Corte Cerro, in arrivo dal Vogogna. Ma il Castellazzo faun boccone dei biancocerchiati con le doppiette di Di Gennaro e Ansalmi e qui risponde, per il momentaneo pareggio Gaballo.

Tre sconfitte casalinghe: per la Sunese contro il Borgosesia nell'anticipo di sabato, per la Fulgor Valdengo contro l'Asti (reti di De Paola, lo scorso anno al Settimo, e dal giovane Alberti) e della Varalpombiese contro i leoncelli dell'ex milanista Andrea Icardi: un gol per tempo con Rottoli e Vottola, più un rigore di Musumeci respinto dalla traversa.

Non va in gol la Novese di Maurizio Aighisi, penalizzata anche dalla espulsione del centrocampista Debenedetti al quarto d'ora della ripresa, così come finisce in bianco Salepiovera-Biella Villaggio Lamarmora.

Risultati: Acqui-Sparta Vespolate 5-0 (5' Mossetti, 34' Marafioti; st 7' Marafioti, 29' e 38' Gillio); Canelli-Gozzano 2-1 (st 7' Greco Ferlisi, 32' Lovisolo, 45' Marzano); Castellazzo-Verbania 4-1 (18' e 33' Di Gennaro; st 15' e 45 Ansalmi, 19' Gaballo); Fulgor Valdengo-Asti 0-2 (13' De Paola, 18' Alberti); Novese-Santhià 0-0; Salepiovera-Biella Villaggio 0-0; Sunese-Borgosesia 0-1 (1' st Fusco Paolo); Varalpombiese-Derthona 0-2 (26' Rottoli; 12' st Vottola).

Classifica: Borgosesia, Canelli, Castellazzo e Derthona 6; Acqui 4; Asti, Gozzano e Varalpombiese 3; Biella Villaggio 2; Novase, Salepiovera e Santhià 1; Fulgor Valdengo, Sparta Vespolate, Sunese e Verbania 0. Asti e Sunese una partita in meno.

Prossimo turno (domenica, ore 15): Acqui-Salepiovera; Asti-Varalpombiese; Biella Villaggio-Canelli; Borgosesia-Fulgor Valdengo; Derthona-Sparta Vespolate; Gozzano-Castellazzo; Santhià-Sunese; Verbania-Novese. Mercoledì (ore 20,30) recupero Asti-Sunese.

DOMANI SERA LA CHERASCHESE ALL'ESAME DI UN FURIOSO BRA

In vetta restano in tre in attesa del recupero

TORINO

La seconda giornata agisce come una scure dimezzando le squadre in vetta della classifica, in attesa che il recupero di martedì sera dica se la Cheraschese impegnata sul campo di un furioso Bra possa ambire al primato.

Ad abbandonare il treno a punteggio pieno sono il Sommariva Perno, fermato sul pari a Busca, e la Pro Settimo che non evita il ko a Rivarolo. Oltre ai granata, salgono a quota sei Fossano e Settimo, sorpresa e qualche sorpresa.

I cuneesi di Franco Dalla Riva mandano un chiaro messaggio: neopromossi sì, ma senza paura di nessuno. Non certo del Bra, superato all'esordio e neppure del Lucento, sconfitto in trasferta nel difficile e mai scontato match della conferma. Il Settimo di Boschetto incamera il secondo 1-0 e zitto zitto, senza aver subito neppure un gol, resta a punteggio pieno. Questa volta è Caria a superare il retroscena del Cnd Vda Aosta Sarre. Ragagnin risveglia la Nova Colligiana ridando fiato alle speranze astigiane mentre Perziano non vuole essere da meno del suo compagno d'attacco Zocco e dà al Rivoli il successo sul campo del Cirievauda.

Il Chisola del rinnovato corso di Michele Camposeo applauda Trombini (doppietta al Centallo e già tre gol in due domeniche) nel successo per 3-2 contro i cuneesi, ancora a zero punti. Con due sconfitte sul groppone si sono anche le sorprese (in negativo) Cirievauda e Collegno, partite con ben diverse ambizioni, ed il Lucento. (p. acc.)

RISULTATI: Bra-Cherasco (posticipata a domani sera con inizio alle 20.30); Busca-Sommariva Perno 1-1 (st: 23' Turini, 29' Frigerio); Chisola-Centallo 3-2 (20' Dugas; st: 10' e 25' Trombini, 20' Bellucci, Cardellino); Collegno-Nova Colligiana 0-2 (st: 2' Stallone, 7' Ragagnin); Lucento-Fossano 0-1 (st: 14' Usai); Cirievauda-Rivoli 1-2 (1' Drogo; 15' Milano; st: 5' Perziano); Settimo-Vda Aosta Sarre 1-0 (34' Caria).

Classifica: Possano, Settimo, Rivarolese p. 6; Sommariva Perno, Nova Colligiana, Rivoli 4; Cheraschese, Pro Settimo Chisola, 3; Busca 2; Vda Aosta Sarre 1; Centallo, Collegno, Cirievauda, Lucento, Bra 0. Cheraschese e Bra una partita in meno.

Prossimo turno (25 settembre, ore 15): Centallo-Busca; Cheraschese-Lucento; Possano-Rivarolese; Nova Colligiana-Bra; Pro Settimo-Cirievauda; Rivoli-Settimo (sabato ore 16,30 a Giaveno); Sommariva Perno-Collegno; Vda Aosta Sarre-Chisola.

PROMOZIONE GIRONE C: SU 8 GARE 7 SUCCESSI ESTERNI

La Crescentinese prova già la fuga

Si è giocata la seconda giornata.

GIRONE A: A Cameri, il difensore Venturini, del Veveri, al 10' della ripresa, è rimasto a terra dopo un contrasto, ha riportato una frattura esposta della tibia ed è stato trasportato all'ospedale di Novara. La partita è stata sospesa per oltre 15 minuti per consentire l'arrivo dei soccorsi. A Gravellona al 41' Lana del Mergozzo ha riportato un taglio all'arcata sopracciliare. Trasferito in ambulanza all'ospedale di Omegna, gli sono stati applicati 10 punti di sutura. A Crescentino la punta ospite Citadino al 40' della ripresa, si è infortunata al ginocchio destro e ha lasciato gli arancesi in dieci. I tre cambi erano già stati effettuati. **Risultati:** Borgopal-Romentinese 3-2; Cameri-Veveri 1-1; Cerano-Oleggio 0-0; Crescentinese-Hm Arona 3-1; Gravellona-Mergozzo 1-0; Libertas San Biagio-Virtus Villadossola 0-0; Momo-Pombiese 0-3; Valdossola-Trecate 0-0. **Classifica:** Crescentinese 6; Libertas San Biagio, Veveri, Oleggio, Gravellona e Pombiese 4; Borgopal 3, Cameri, Cerano, Trecate 2; Mergozzo, Arona, Romentinese, Valdossola, Virtus Villadossola 1; Momo 0. **Prossimo turno:** Arona-San Biagio; Mergozzo-Crescentinese; Oleggio-Gravellona; Pombiese-Valdossola; Romentinese-Cerano; Trecate-Cameri; Veveri-Borgopal; Virtus Villadossola-Momo.

GIRONE B: Il Castellamonte Favria concede il bis battendo fuori casa il Gassino per 2-0, restando così l'unica formazione a punteggio pieno. A segno il bomber Pisasale insieme al gemello Santagostino. Fermate sul pari le immediate inseguitrici alle quali si aggiunge l'Isogne vittoriosa contro la Sportiva Nolese. Pronto riscatto invece per Borgaro e Quincinetto Tavagnasco. Secondo pari per la Sanmauropianese sul campo dell'Acsta Charvensod. Pure Sportiva Nolese e Strambinese restano ancora al palo. **Risultati:** Acsta Calcio Charvensod-Sanmauropianese 0-0; Borgaro Torinese 1965-Strambinese 3-2; Canisia-Real Canavese 1-1; Gassino-Castellamonte Favria 0-2; Isogne-Sportiva Nolese 2-1; Rivara-Quincinetto Tavagnasco 1-4; Saint Christophe-Mathi 0-0; Victoria Ivest-Verres 1-1. **Classifica:** Castellamonte Favria 6; Verres, Victoria Ivest, Mathi, Isogne, Saint Christophe e Acsta Charvensod 4; Quincinetto, Borgaro Torinese 1965 e Rivara 3; Sanmauropianese 2; Canisia e Real Canavese 1; Strambinese, Nolese e Gassino 0. **Prossimo turno:** Castellamonte Favria-Victoria Ivest, Canisia-Gassino (ore 17); Mathi-Isogne; Quincinetto-Borgaro Torinese 1965; Sanmauropianese-Real Canavese; Nolese-Acsta Charvensod; Strambinese-Saint Christophe; Verres-Rivara.

GIRONE C: Albese, Airaschese, Duebiusa e Saviglianese guidano a punteggio pieno, ben 7 i risultati positivi fuori casa su 8 partite. L'unica a vincere sul proprio è il Duebiusa. Sofferti successi per il Carmagnola sul Bene Narzole (autorete di Valesano) e dell'Albese a Corneliano (decide Maghenzani). Oltre alle affermazioni di Savigliano (Bentici e Mattalia) e Airaschese (Bittolo Bon, Vigliett, Schiavone, Loi), da sottolineare l'impresa del a Pinerolo. **Risultati:** Alpignano-Saviglianese 0-2; Bene Narzole-Carmagnola 0-1; Corneliano-Albese 0-1; Duebiusa-Borgo San Remo 4-1; Luserna-Lascaris 1-2; Pinerolo-Roero 1-2; Pro Dronero-Cavour 0-1; Sommarivese-Airaschese 0-4. **Classifica:** Albese, Airaschese, Saviglianese, Duebiusa 6; Carmagnola, Roero 4; Cavour, Lascaris, Pro Dronero 3; Alpignano, Pinerolo 1; Corneliano, Bene Narzole, Luserna, Borgo San Remo, Sommarivese 0. **Prossimo turno:** Mercoledì alle 20,30: recupero Cavour-Corneliano. Domenica 25: Airaschese-Corneliano; Albese-Pro Dronero; Borgo San Remo-Alpignano; Carmagnola-Sommarivese; Cavour-Luserna; Lascaris-Duebiusa; Roero-Bene Narzole; -Pinerolo.

Maghenzani dell'Albese (Colombano)

GIRONE D: Il Carlo espugna Santena con Linarello e Da Re ed è solo in testa, ma il Cambiano risponde con un pokerissimo alla Fulvius Samp. Impresa della Gaviese a Chieri, con i centri di Pivetta e Ajdini (rigore). Si riscatta l'Aquanera, vittoriosa a Nichelino sulla Don Bosco, a fatica la Moncalvese sfiderà sulla Don Alessandria. Il Felizzano incassa tre reti dal Nichelino. La matricola Cabella vince il derby alessandrino, passando a Strevi con un gol di Meta. **Risultati:** Cambiano-Fulvius Samp 5-0; Chieri-Gaviese 0-2; Don Bosco Ni-Aquanera 1-2; Felizzano-Nichelino 0-3; Moncalvese-Don Bosco Al 2-1; Ronzonese-Libarna 1-1; Santenese-San Carlo 0-2; Strevi-Cabella 0-1. **Classifica:** Carlo 6; Cambiano 4; Aquanera, Cabella, Chieri, Gaviese, Moncalvese, Nichelino, Strevi 3; Libarna 2; Don Bosco Al, Don Bosco Ni, Felizzano, Fulvius Samp, Ronzonese 1; Santenese 0. **Prossimo turno:** Aquanera-Cambiano; Cabella-Chieri; Don Bosco Al-Strevi; Fulvius Samp-Ronzonese; Gaviese-Don Bosco Ni; Libarna-Santenese; Nichelino-Moncalvese; San Carlo-Felizzano. [r. s.]

PRIMA CATEGORIA CLAMOROSA VITTORIA DEL SAN GIULIANO VECCHIO A VIGUZZOLO: 4-1. IL GATTINARA STRAPAZZA LA PIEVESE: 5-3

Volano Gabetto (F), Cervere (G), Monferrato (H)

A (seconda giornata): Cannobiese-Pratese 0-1; Cusiana-Valsesserа 2-0; Dormelletto-Briga 0-0; Dufour Varallo-Baveno 2-1; Feriolo-Quaronese 2-1; Gattinara-Pievese 5-3; Sanmauriziese-Varzese 2-1; Stresa-Omegna 3-1. **Classifica:** Cusiana, Dufour Varallo, Stresa, Gattinara 6; Feriolo 4; Baveno, Valsesserа, Omegna, Pratese, Sanmauriziese 3; Varzese, Briga, Dormelletto 1; Pievese, Quaronese, Cannobiese 0. Si assottiglia la pattuglia di testa: guidano la graduatoria a punteggio pieno Cusiana, Dufour Varallo, Stresa, Gattinara. Il Gattinara strapazza la Pievese con la tripletta di Massara, Zelioli e Zamariello. Gli ospiti ossolani rispondono con la doppietta di Azzoni il gol personale di Stellitano. A digiuno restano la matricola Quaronese con Pievese e Cannobiese.

GIRONE B: Accademia Mezzomerico-Crescentino Casabianca 0-0 Briona-Altetico Novara 4-4, Caresanese-Vaprio 0-4, Galliate-Real Lentese 0-1, Fontanetto Palazzolo-Virtus Vercelli 3-1, Lumellogno-Caltignaga 1-1, Livorno Ferraris-Ghemmese 2-1, Sizzano-River Sesia 1-1. **Classifica:** Fontanetto Palazzolo, Livorno Ferraris 6; Vaprio, Briona, River Sesia 4; Caresanese, Real Lentese 3; Accademia Mezzomerico, Altetico Novara, Caltignaga, Sizzano 2; Ghemmese, Crescentino Casabianca, Lumellogno 1; Galliate, Virtus Vercelli 0.

GIRONE C: Agliè-Verrone 1-1; Aymavilles Gressan-Piatto 4-1; Bioglиese Valmos-San Giorgio 4-0; Bollengo Albiano-Cogne Aosta Giorgio Elter 3-0; Carisio-Volpianese 6-1; Cavaglià-La Chivasso 3-2; CVR 2005-Valle del Lys 0-2; Vigliano-Villaneuve 0-0. **Classifica:** Carisio, Bollengo Albiano, Bioglиese Valmos e Cavaglià 6; Aymavilles Gressan e Agliè 4; Valle del Lys 3; Verrone, Vigliano e Villeneuve 2; La Chivasso e CVR 2005 1; Piatto, Cogne Aosta Giorgio Elter, San Giorgio e Volpianese 0.

GIRONE D: Ardor S. Francesco-Olympic Collegno 3-1; Barcanova Salus-Carrara 0-3; Caselle-Pertusa Biglieri 2-0; Eureka Settimo-Pozzomaina 0-1; Filadelfia-La Salle 5-5; Italia 1861-Leini Lombardore 1-1; Pianezza-San Maurizio Robassomero 0-4; Vanchiglia-San Donato 2-0. **Classifica:** Filadelfia e San Maurizio Robassomero 6; Caselle, Leini Lombardore, Italia 1861 e Pozzomaina 4; Ardor S. Francesco, Carrara 90, Pertusa Biglieri, La Salle, Vanchiglia e Pianezza 3; Eureka Settimo, Olympic Collegno, San Donato, Barcanova Salus0.

GIRONE E: Atletico Mirafiori-Nichelino Hesperia 5-1; Beppe Viola San Giorgio-Marentinese 3-3; Carignano-San Giorgio Andezeno 4-2; Pecetto-Sciolze 1-4; Poirinese-Gleiscar Trofarello 1-0; Maria Vallere-Mirafiori 1-4; Sporting Torino-CBS Scuola Calcio 1-1; Stellazzurra S. Francesco-Usaf Favari 1-1. **Classifica:** Sciolze 6; Marentinese e Beppe Viola San Giorgio 4; Carignano, Mirafiori, Gleiscar Trofarello, Atletico Mirafiori, Poirinese e San Giorgio Andezeno 3; CBS Scuola Calcio 2; Usaf Favari, Stellazzurra S. Francesco, Sporting Torino e Pecetto 1; Nichelino Hesperia e Santa Maria Vallere 0.

GIRONE F: Beinasco-Susa 2001 1-1; BVS Bassa Val Susa-Grugliasco 1-2; Cascine Vica Rivoli-Sanremo 72 0-2; Cumiana-Castagnole 0-1; Edelweiss Giaveno-Perosa 2-1; Gabetto-Villafranca 2-1; Rivalta Valsangone-Rosta 2000 1-0; Vigone 92 Bombara-Sangermanese 1-0. **Classifica:** Gabetto 6; Grugliasco, 2001 e Rivalta Valsangone 4; Sanremo 72, Edelweiss Giaveno, Perosa, Villafranca, Vigone 92 Bombara e Castagnole 3; Beinasco 2; Sangermanese 1; BVS Val Susa, Cumiana, Rosta 2000 e Cascine Vica Rivoli 0.

GIRONE G: Ama Branta Ceva-Olmo '84 Donstello 2-1; Cervere-Virtus Mondovì 5-1; Genola-Tre Valli 0-1; Koala-Pancalieri rinviata per impraticabilità del campo; Moretta-Racconigi 2-0; Pedona-Caraglio 0-0; Roretese-Revello 0-5; Sanfront-Barge 1-1. **Classifica:** Cervere 6; Tre Valli, Ceva, Pedona 4; Revello, Moretta, Koala 3; Caraglio, Sanfront 2; Barge 1; Genola, Roretese, Racconigi, Pancalieri, Olmo Donstello, Virtus Mondovì 0. Mercoledì alle 20,30 si disputeranno 3 coppieri: Barge-Genola; Pancalieri-Moretta e Racconigi-Roretese.

GIRONE H: Arquatese-Ovada 2-0; Atletico Pontestura-Vignolese 1-2; Boschese Torre Garofoli-Monferrato 0-5; Calamandranese-Garbagna 2-0; Rocchetta Isola-Comollo Aurora Novi 1-1; Viguzzolese-San Giuliano Vecchio 1-4; Villalvernia-Castelnovese 0-2; Villaromagnano-Fabbrica 2-0. **Classifica:** Monferrato 6; Arquatese, Calamandranese, Castelnovese, San Giuliano Vecchio, Villaromagnano 4; Fabbrica, Vignolese 3; Comollo Aurora Novi 2; Boschese Torre Garofoli, Garbagna, Ovada, Rocchetta Isola, Viguzzolese 1; Atletico Pontestura, Villalvernia 0. Monferrato rifila cinquina alla Boschese Torre Garofoli e rimane solo in vetta, davanti a un quintetto, tra cui spicca la Castelnovese. Clamorosa vittoria del San Giuliano Vecchio a Viguzzolo.

PODISMO SOTTO LA PIOGGIA L'ATLETA [illegible] QATAR TRIONFA NELLA TURIN HALF MARATHON E ORA PUNTA AI MONDIALI

Kemboy senza rivali

Fra le donne s'impone Nkoki, terza la torinese Di Sessa

Enrico Zambruno

Si scrive Kemboi, si legge [illegible]pione. Esile come un ramoscello, scattante [illegible]me un ghepardo, l'atleta del Qatar ha messo tutti in fila. Devastante la sua corsa, mai in discussione la gara. Neanche quando nei pri[illegible] sette chilometri è rimasto defilato, aspettando [illegible] inseri[illegible] la marcia della vittoria. Il padrone [illegible] Turin Half Marathon ha il viso dolce dell'ex kenyano oggi allenato da Renato Canova.

Un ventiduenne dinoccolato, sorridente e nero come la pece. Nicholas Kemboi ha stravinto in 1h02'10" ad una media [illegible] secondi [illegible] primato [illegible] manifestazione; la [illegible] andatura si [illegible] velocizzata anche in chiusura, quan[illegible] dal trespolo dello speaker s'innalzava il grido «fly Nicholas fly».

E' volato sul traguardo, ha sorriso al suo tecnico ed ha iniziato a recuperare le [illegible]gia. È una vittoria «mondiale» quella [illegible] de Kemboy [illegible] mattina. Tra due settimane c'è il Mondiale [illegible] Maratona ad Edmonton, e il qatarino vuole salire sul podio.

«La pioggia mi ha un po' frenato - ha commentato il vincitore dopo [illegible] tagliato il traguardo - ma è stato comunque un buon tempo in vista della competizione iridata. Ringrazio gli organizzatori della corsa: se vado ad Edmonton [illegible] qualche chance [illegible] vittoria.

Tiziana Di Sessa (Ita/Volpiano)

Durante la gara subì una tacchettata terribile, il dolore [illegible] passato solo da pochi giorni. Considero Nicholas un atleta eccezionale, viaggia molto sulla concentrazione nervosa e quando è in giornata ha pochi rivali. Avete presente il record di Bekele sui 10000 metri? Il prossimo anno anche Kemboi proverà a battere il primato. Un talento del genere [illegible] [illegible] volta ogni 10 anni, [illegible] l'unico in grado di avvicinare il grande Kenenisas.

Torino, svegliatasi sotto una fitta pioggia, non ha abbandonato il classico appuntamento. Al via si sono presentati in 1500 per correre la settima edizione della «mezza» organizzata da Luigi Chiabrera. Dietro Kemboi, ad oltre un minuto è arrivato il kenyano Joseph Ngany (1h03'39"), argento davanti al connazionale Elijah Nyabuti (1h04'21"). Primo degli italiani Luca Cerva (1h09'51), esperto atleta della Podistica Tranese, [illegible] subito dietro il compagno di squadra Simone Marocco.

Parla invece tanzaniano la gara femminile. La 20enne Zaituni Nkoki ha sbaragliato [illegible] concorrenza della vincitrice dell'anno scorso, la kenyana Anne Jelagat, correndo un'andatura regolare [illegible] particolari strappi. Alla soglia dei quarant'anni si permette [illegible] lusso di cogliere un bellissimo bronzo Tiziana Di Sessa, classe 1966 tesserata per il Runner Team Volpiano, giunta nel cuore del parco del Valentino dopo 1h17'34". L'esperienza fa miracoli.

[illegible] d'arrivo. Maschile: 1. Nicholas Kemboi (Qat) 1h02'10", 2. Joseph Ngany (Ken) 1h03'39", 3. Elijah Nyabuti (Ken) 1h04'21", 4. J. Keino (Ken) 1h05'32", 5. S. Zhaman Khamis (Qat) 1h06'33", 6. L. Cerva (Ita/Pod. Tranese) 1h09'51", 7. S. Marocco (Ita/Pod. Tranese) 1h10'04", 8. S. Curreli (Ita/Atp Torino) e B. Santachiara (Ita/Volpiano) 1h11'11", 10. S. Calderone (Ita/Cus Torino) 1h12'04", 11. [illegible] Sciarrotta (Ita/Atletica Susa) 1h12'55", 12. S. Gravina (Ita/Atletica '71) 1h13'05", 13. R. Farris (Ita/Novatletica) 1h13'32", 14. V. Nicolosi (Ita/Atp Torino) 1h13'53", 15. V. Bandini (Ita/Volpiano) 1h14'05".

Femminile: 1. Zaituni Nkoki (Tan) 1h13'25", 2. Anne Jelagat (Ken) 1h13'41", 3. Ti[illegible] Di Sessa (Ita/Volpiano) 1h17'34", 4. S. Fissaha (Ita/Cafasse) 1h19'49", 5. E. Navone (Ita/Volpiano) 1h24'21", [illegible] K.A. Mackenzie (Gbr) 1h25'03", 7. L. Definis (Ita/Atp Torino) 1h26'15", 8. A. Gravino (Ita/Atletica Caselle) 1h26'48", [illegible]. T. Semeraro (Ita/Podistica Pianezza) 1h26'56", 10. A. Bertero (Ita/Atletica Cairo) e C. Hume (Saf) 1h27'21.

CICLISMO [illegible] VITTORIA DEL MILANESE NEL GRAN PREMIO TERRE DEL [illegible]

Gorato brilla a Canale

Bertolo, quarto, il migliore fra i piemontesi

Franco Bocca
CANALE

Festival dei corridori lombardi sul traguardo del 1° Gran Premio Terre del Roero, inedita gara riservata agli Juniores che costituiva l'avvenimento di maggior spicco della domenica ciclistica in Piemonte. Al [illegible] [illegible] lunghissima fuga [illegible] tre che ha caratterizzato due terzi [illegible] gara la palma della vittoria è andata al milanese Maurizio Gorato, 18 anni, primo in volata davanti all'altro milanese Terranghi e al varesino Moschen.

Per Gorato, che nel 2006 esordirà fra gli Under 23 con la blasonata casacca della Ceramiche Pagnoncelli, si tratta della quarta affermazione stagionale, [illegible] segue di 7 giorni quella nella tappa conclusiva del Giro del Veneto. Dei piemontesi, il migliore è stato il novarese Marcello Bertolo, che ha conseguito il quarto posto regolando allo sprint il plotoncino degli inseguitori [illegible] terzetto di teste. Anche Bertolo, fratello minore dell'azzurra della pista Rebecca, nella prossima stagione debutterà nella categoria superiore: lo farà coi colori veneti della Marchiol, succursale dilettantistica della Liquigas di Garzelli e [illegible] Luca.

La gara, ben organizzata dalle Rostese [illegible] la collaborazione degli sportivi locali, [illegible] stata purtroppo ostacolata dalla pioggia, caduta dalla partenza all'arrivo. Nonostante le condizioni climatiche [illegible] i partenti sono stati 97 (24 piemontesi e ben 73 extraregionali), che si sono dati battaglia [illegible] circuito collinare molto impegnativo. La fuga decisiva è [illegible] promossa da Gorato, Terranghi e Moschen sul finire del primo dei 3 giri in programma. [illegible] terzetto ha toccato [illegible] vantaggio massimo di 2'10" al km. 70 e poi ha saputo amministrare il margine fino al traguardo. Nell'ultimo giro Gorato ha staccato in salita i compagni di fuga, che però lo hanno ripreso a 3 km dalla conclusione. In volata [illegible] portacolori della Bareggese [illegible] ribadito di essere il più forte.

[illegible] d'arrivo: 1° Maurizio Gorato (Bareggese), km. 100 in 2h42', media 37,037; 2° Nicola Terrenghi (Pedale Castanese-Novarese); 3° Emanuele Moschen (Bustese-Olonia); 4° Marcello Bertolo (Novarese-Pedale Castanese) a 36"; 5° Davide Rigo (Ausonia Pescantina); 6° Matteo Loda (Sprint Valtrompia); 7° Luigi Saronni (Bustese-Olonia); 8° Matteo Durante (Arma di Taggia); 9° Loris Viale (Bareggese Liguria); 10° Riccardo Cattaneo (Bustese-Olonia).

Allievi a Piatto

A Mattia Pozzo il Trofeo Squillario

PIATTO. E' stato il campioncino di casa Mattia Pozzo (Pedale Biellese) ad aggiudicarsi ieri mattina, sotto una pioggia incessante, la cinquantaseiesima edizione del trofeo Squillario per Allievi disputato a Piatto (organizzazione Team Paldi), in provincia di Biella. E' stato alquanto selettivo il circuito da ripetere sedici volte e solo tredici dei ventotto partenti hanno concluso la prova. Pozzo (61 km in 1h e 51' alla media dei 32,865) ha preceduto Paolo Lanfranco dell'Ardens San Cassiano, Tierry Carutti della Confezioni Mi e Ti, Stefano Giordano dell'Ardens San Cassiano e Nicolò Mucci della Pollsportiva Ivorio. [i.fo.]

Esordienti a Baldissero primi Croce e Soldati

BALDISSERO D'ALBA. Luca Croce (Rostese) e Federico Soldati (Racconigi) si impongono nel 16° Trofeo Enrico Mollo per Esordienti. Nella classe 1992 Croce ha preceduto di 10" il campione regionale Simone Mattio (Vigor), di 14" Mattia Testa Racconigi e di 20" il compagno di squadra Alfredo Ligotti, mentre tra gli Esordienti del secondo anno Soldati ha regolato allo sprint Matteo Draperi (Esperia-Rolfo). Terzo a 10" Giorgio Favaretto, quarto Gabriele Basso, entrambi dal Pedale Canalese. [f. boc.]

VOLLEY COPPA: TRA LE DONNE OK CASALE, ASTI, NOVARA

Vercelli corsaro Bene il Biella

Enrico Zambruno

La Coppa Italia cadetta ha aperto la stagione 2005 - 2006. Una prima giornata senza sorprese, andata in archivio rispettando ogni singolo pronostico.

Il rinnovato Biella Volley [illegible] Davide Scali ha piegato, pur faticando nelle prime tre frazioni, il Quattrovalli Alessandria. Quattro set [illegible] buona pallavolo (25-21, 23-25, 25-23, 25-12), nei quali gli ospiti sono stati quasi sempre in lizza per la vittoria, [illegible] si tiene conto della *débacle* finale. [illegible] suo canto Vercelli fa festa nella [illegible] Santhià [illegible] un 3-0 (23,15,19) esterno che [illegible] ammette repliche: locali ancora da rivedere in vista del campionato.

Equilibrio [illegible] anche nel tabellone femminile. Ad Asti il Cesin maramaldeggia sul malcapitato Progetto Chieri-Alpigna[illegible] bene Bottini (9), Fiorentino (8) e Bonetti (8) nel 3-0 (12,18,13) maturato in poco meno di un'ora. Stesso punteggio con il quale Casale stra[illegible] la Nuncas Chieri (19,13,16), trasci[illegible] [illegible] 14 [illegible] Linda Giordana.

Acqui Terme scivola mala[illegible] a Genova con il punteggio più netto (21,15,20): [illegible] sorta di passeggiata di salute anche per Novara nel *derby* con l'Oleggio. Tre a zero (11,18,19) tondo tondo che non sembra lasciare dubbi e, in ogni modo, proietta le asystelle già in vetta al girone 4: l'unica minaccia per la *leadership* pare [illegible] il Nice Cassano.

Coppa [illegible]le serie B. Prima giornata. Maschile. Girone 1: Caluso-Mondovì rinviata, riposa Piuvolley Chieri. **Girone 2:** Biella Volley-Quattrovalli Alessandria 3-1, Santhià-Olimpia Mokaor Vercelli 0-3.

Femminile. Girone 1: Bentley Pinerolo-Armando Cuneo Bre[illegible] Cuneo, riposa Sant'Orsola Alba. **Girone 2:** Euromac Casale Monferrato-Nuncas St Chiari 3-0, Cesin Asti-Progetto Chieri 3-0. **Girone 3:** Genova-Sporting Acqui Terme 3-0, riposa Rapallo. **Girone [illegible]** Asystel Novara-Santi 4 Rosa Oleggio 3-0, Orago-Cassano n.p.

BASKET ALLA 23ª EDIZIONE DEL MEMORIAL TARONI

Cus, canestri d'oro Il Moncalieri va ko

Fabrizio Turco

È un classico del precampionato, il Memorial Taroni. La 23ª edizione del torneo collegnese, disputata nel weekend, ha visto la vittoria del Cus Torino che ha piegato prima [illegible] Ginnastica, poi il Moncalieri. Finale inedita e inaspettata, quella del Taroni, [illegible] i [illegible]ni che hanno superato la Tecnosteel per 60-53. La vittoria del Taroni premia la società sponsorizzata Kopa Enganeering che in estate ha confermato i tasselli più importanti della formazione che lo scorso [illegible] aveva fatto bene in C1, da Campanelli a Simoni e Arlotto, completando i r[illegible]ghi [illegible] il play Nasari e l'ala Martinotti, [illegible] soprattutto con [illegible] [illegible]ala ex-Asti Claudio Perissinotto. [illegible] panchina, [illegible] vecchia [illegible] del basket piemontese, coach Aldo Fiorito reduce dall'esperienza a Valenza. In finale il Cus ha superato quel Punto [illegible] Moncalieri [illegible] scommette sempre e comunque sulla valorizzazione del settore giovanile; un compito affidato a chi ne sa. [illegible] coach Antonello Arioli. [illegible] Punto Snai ha dovuto fare a meno del play-guardia Lorenzo Berta che, a 23 anni, sarà chiamato a far da chioccia ai più inesperti compagni, facendo fruttare l'esperienza di [illegible] giovane che ha già fatto bene ad Asti e La Maddalena, sempre in [illegible]. Con la vittoria nel Taroni, i cussini accedono alla seconda fase di Summer Cup.

Finale 1° posto. Kopa Engane[illegible]ring Cus Torino-Punto Snai Moncalieri 62-53. Kopa Engeneering: Nasari 4, Gambolati 8, Di Giovanni, Barbero 13, Arlotto 15, Perisinotto 10, Rubino 11, Brezigar, Riviezzo, Campanelli 2, Stodo, Simoni 10. All. Fiorito. **Punto Snai Moncalieri:** Giusto 2, Agazzani 6, Scurzio 8, Abrate 10, Calamia 9, Bono, Boalla 12, Bosticco, Davié 6, Marcello. All. Arioli.

[illegible]: Kopa Enganeering Cus Torino-Tecnosteel Ginnastica 78-73; Punto Snai Moncalieri-Auxilium Torino 66-61. **Finale 3° posto:** Iscot Auxilium-Tecnosteel Ginnastica 85-76.

[illegible]: Kopa Enganeering Cus Torino-Punto Snai Moncalieri 62-53.

[illegible] IL SECONDO SPAREGGIO VERSO LA SEMIFINALE E' STATO RINVIATO A OGGI

Dotta in attesa di un rivale dalla sfida Giribaldi-Bellanti

Aldo Scavino
CUNEO

Non si [illegible] giocato ieri l'atteso spareggio [illegible] Oscar Giribaldi (Torronalba) [illegible] Giuliano Bellanti (Maxiscontol, i due atleti in lotta per l'ingresso nelle semifinali del campionato di serie A di pallapugno. La pioggia caduta pes tutta la giornata ha reso inevitabile il rinvio. Se smetterà di piovere, e soprattutto se [illegible] terreno di gioco avrà assorbito l'acqua degli ultimi due giorni, la partita verrà recuperata già oggi alle 17. In [illegible] contrario, slitterà al giorno successivo.

Il confronto [illegible] molto delicato, perché Giribaldi, quarto classificato al termine dei playoff dopo lo spareggio perso [illegible] Sciorella [illegible] Dogliani per 11-2, [illegible] Bellanti, primo [illegible]lla graduatoria dei playout, hanno ancora [illegible] possi[illegible] di arrivare [illegible] semifinale. Chi vincerà l'incontro [illegible] Canale, infatti, sfiderà Flavio Dotta (Conad) che invece ha già vinto in casa lo spareggio con Al[illegible]dro Bessone (Bcc Pianfei [illegible] Rocca de' [illegible] per 11-3.

Flavio Dotta della Conad

[illegible] confronto decisivo fra i vincitori dei primi due testa a testa era in programma mercoledì, ma dopo il rinvio della gara di ieri è stato posticipato alle 16 di sabato. Si giocherà ancora a Canale, se sarà in gara Giribaldi; [illegible] Dolcedo, [illegible] invece dovesse prevalere Bellanti.

La partita di oggi è molto attesa [illegible] senza pronostico. Giribaldi ha rappresentato la [illegible]presa della stagione, rimanendo [illegible] lungo in testa [illegible] classifica: Bellanti, invece, dopo [illegible] mancato l'ingresso nei playoff, è rientrato in gioco, vincendo i playout. Adesso può andare nuovamente a lottare per il titolo con i già qualificati Danna (Acqua Sant'Anna), Corino (Termosanitari Cavanna) e Sciorella (Italgelatine-Sisea).

Ha già compiuto il primo passo Dotta (Conad Imperia) che non ha avuto eccessivi problemi [illegible] sbarazzarsi di Bessone reduce da un infortunio. Il suo avversario monregalese, in ritardo 6-2 al riposo, ha abbando[illegible] dopo la pausa. Dotta, già semifinalista lo scorso anno, seguirà con attenzione la g[illegible] di Canale per prendere le misure del prossimo rivale. Molto probabilmente farà il tifo per Bellanti per disputare il decisivo spareggio a Dolcedo grazie al miglior piazzamento nella stagione regolare di campionato.

RALLY DA GIOVEDI' LA CORSA VALIDA PER IL CAMPIONATO. TRA GLI AVVERSARI NAVARRA, CUNICO, CANTAMESSA

Il novarese Piero Longhi a Sanremo punta al suo secondo titolo italiano

Roberto Valentini

Due anni fa, nell'ultima edizione valida per Mondiale, il Rally di Sanremo aveva ottenuto la piazza d'onore nella classifica delle [illegible] meglio organizza[illegible] [illegible] mondo, stilata dal [illegible], secondo solo al Rally di [illegible], dove la specialità [illegible] di fatto lo sport nazionale. Poi la Federazione italiana aveva preferito spostare la prova mondiale in Sardegna, su fondo sterrato e l'anno scorso la gara ligure ha [illegible] validità per il Campionato Italiano, come quest'anno, la cui 47ª edizione [illegible] luogo da giovedì [illegible] a sabato 24 settembre. [illegible] importanti novità, vivo che l'Automobile Club Sanremo, con il suo presidente Sergio Maiga in testa, ha tutta l'intenzione di riportare la gara nel giro iridato.

La prima [illegible] il ritorno [illegible] tronda di San Romolo, lunga ben [illegible] chilometri, che verrà percorsa di notte, tra giovedì e venerdì prossimi, regalando *suspence* [illegible] emozioni ai protagonisti del Campionato Italiano, primo tra tutti il novarese Piero Longhi, [illegible] potrebbe conquistare matematicamente con due gare d'anticipo il titolo con la sua Subaru Impreza. Per farlo dovrà precedere il suo principale avversario, il cesenate Andrea Navarra (Mitsubishi), il quale non dovrebbe però scendere sotto il sesto posto assoluto.

Ivan Paire su Fiat Panda in testa alla Panda Rally Cup

Per Longhi, [illegible] anni, questo sarebbe il secondo titolo assoluto, dopo quello ottenuto nel 2000. A Sanremo dovrà contrastare, oltre a [illegible] e Cunico (con la Mitsubishi), anche il compagno di squadra, l'astigiano Luca Cantamessa e una nutrita pattuglia di piloti al volante di vetture Super 1600, capita[illegible] [illegible] [illegible] Andreucci con la Fiat Punto Abarth, al comando della graduatoria delle [illegible] motrici. Tutti piloti che hanno iniziato a farsi [illegible] gareggiando [illegible] trofei promozionali della Fiat, [illegible] quest'anno propone la Panda Rally Cup che, proprio a Sanremo, disputerà il suo sesto appuntamen[illegible] stagionale. Al via ben 17 equipaggi che si sfideranno al volante [illegible] Panda Kit di 1200 cm3, appositamente preparate. E anche in questo campionato destinato ai futuri campioni si parla piemontese. Leader della classifica [illegible] infatti il torinese di Macello Ivan Paire, vincitore dell'ultima gara, [illegible] precede [illegible] classifica l'emiliano Gianni Barbati e il [illegible] Diego Fornaciari. Sempre al volante di una Fiat Panda Rally farà il suo [illegible]ordio il giovane brasiliano, pilota ufficiale Alfa Romeo, Augusto Farfus, che farà coppia [illegible] Matilde Tomagnini, responsabile dei programmi sportivi di Fiat Auto. Per la Tomagnini non si tratta di un esordio avendo lei già disputato sei edizioni del «Sanremo» [illegible]

IPPICA A VINOVO

Guendalina rimane imbattuta

Guendalina Bar ha centrato il secondo successo consecutivo in carriera e rimane imbattuta. Il P[illegible] Florida, clou del pomeriggio a Vinovo, ha premiato le [illegible] anni allieva di Marco Smorgon che ha concluso da 1.18.1 con vantaggio nettissimo sul sorprendente [illegible] Giò [illegible] del più atteso Ginem. Da rivedere Gotaberg Nor e Gator Roc che valgono più di quanto mostrato ieri. La vincitrice, che ha pagato 1,86, [illegible] candidata al prossimo Criterium Vinovo.

Smorgon ha fatto [illegible] anche la seconda corsa per i pulledri portando al palo, anche qui con vantaggio considerevole, il debuttante Gibertur (2,49), da 1.18.9, avanti [illegible] Garzelli Kyu e Giusy Cof.

Nelle altre corse [illegible] [illegible] Elsa del Rio (37,01), Bienvenidosa (16,88), Esprit Font (1,57), Cileno di Mar (3,55), Fao Varlo (51,71) e Acrobat (5,91).

Inbreve

Podismo
Il marocchino Hraiba a San Maurizio

Il marocchino Hraiba ha vinto la tappa [illegible] Gamba d'oro a San Maurizio d'Opaglio (423 al via), precedendo il cuneese Emanuele Neve, Salah Ouyat, Valentino Tancini e Stefano Luciani. Tra le donne l'oleggese Alice Di Simone ha preceduto Gisella Campolo e Caterina Giobbio.

Corsa in montagna
Bernardini vince la Cheggio-Andolla

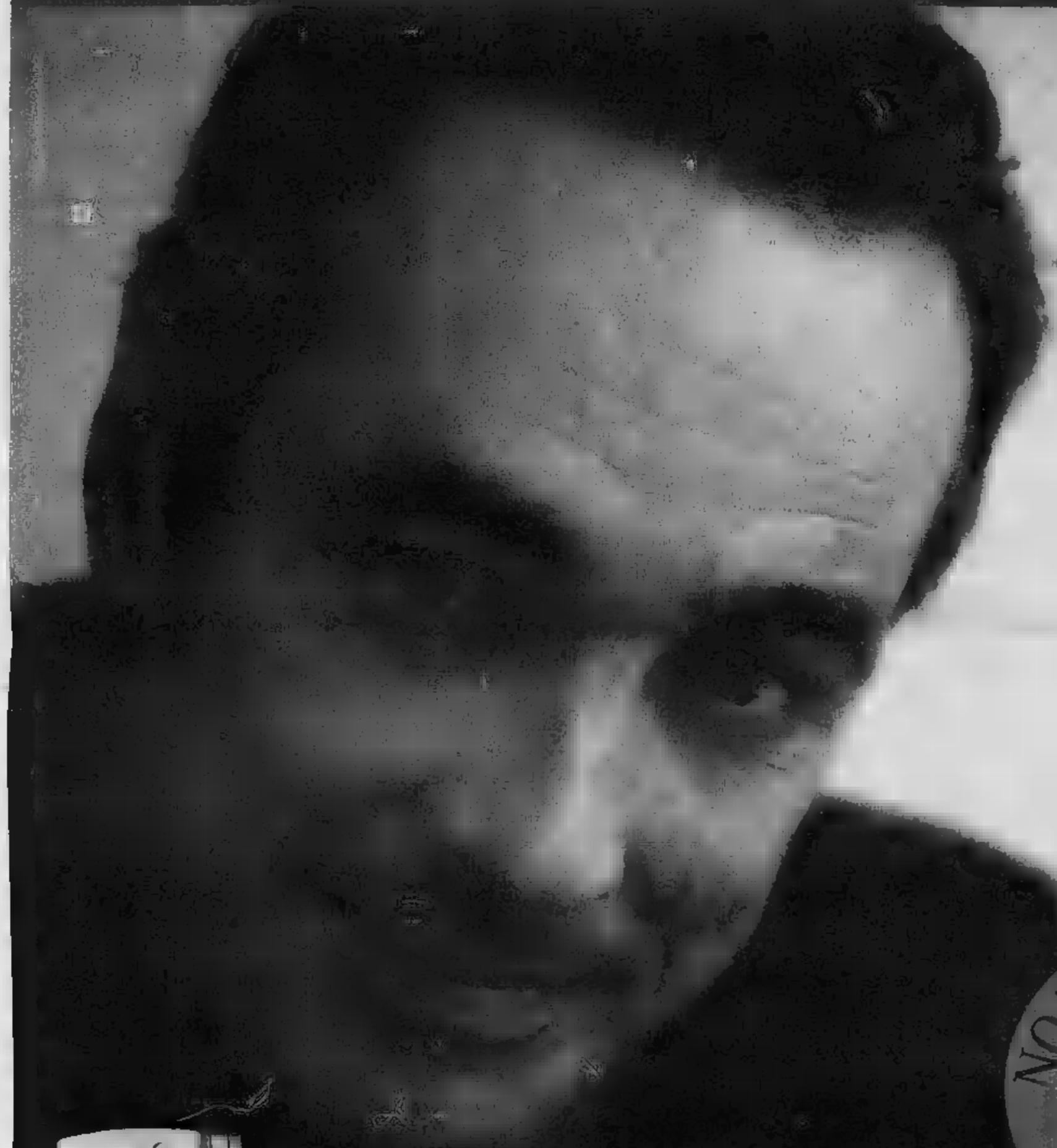
Mauro Bernardini (Co-Ver) ha vinto la Cheggio-Andolla, di km 5,9, con arrivo ai 2061 metri del rifugio, in 35'13". Alle sue spalle Rolando Piana, Marco Martinella, Alberto Gramegna e Giancarlo Galletti nell'ordine. Donne: Giovanna Carutti (GSA Valsesia), poi Michela Piana, Maria Grazia Perego, Cinzia Gallina e Paola Piatà.

Calcio
Il Chisola si aggiudica il Superoscar

Il Chisola ha vinto la venticinquesima edizione [illegible] Superoscar del calcio giovanile torinese superando nella classifica conclusiva delle varie categorie il Collegno e il Lucento. Queste le squadre vincenti nei singoli tornei: il Collegno ha vinto nelle categorie Allievi e Giovanissimi, il Lucento negli Allievi B, Cbs nei Giovanissimi B, il Chisola negli Esordienti, il Settimo negli Esordienti B, il Vanchiglia nei Pulcini, Chieri nei Pulcini B.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,80 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (DI ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,90 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» (I VALLE D'AOSTA E CANAVESE: € 0,80 CON «MARE DI LIGURIA» A TORINO E PROVINCIA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 0,90 CON «LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 14,90 CON «MEMORIE DI CORSE I E 9» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, LUSSEMBURGO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,40; SLOVENIA SIT 350; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

ANCORA NIENTE TASSE* FINO AL 2020.



VOTA

NO TAX

Fino al 2020 la Tassa di Concessione Governativa in bolletta per te.

Se attivi un abbonamento 3 per [illegible] all'importo [illegible] (canone [illegible] fino a massimo mensile non [illegible] di [illegible] (IVA [illegible] anche [illegible] variazioni della [illegible] Governativa. Lo sconto è attuabile solo in [illegible] di [illegible] nella [illegible] traffico) [illegible] esenti dal [illegible] della Tassa di Concessione Governativa. Lo sconto [illegible] applicato a [illegible] da [illegible] 2006 al 31 dicembre [illegible] a [illegible] la richiesta di [illegible] Numero [illegible] a buon fine entro 15 dicembre [illegible] andare a buon [illegible] di dicembre 2005 e comunque [illegible] il 15 febbraio [illegible] a partire da [illegible] in cui la richiesta di Portabilità del Numero non vada a buon fine [illegible] non [illegible] sconto per [illegible] 3 visita il sito www.[illegible]

www.tre.it [illegible]

PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Banca Intesa

LA STAMPA

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 257. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

LA CDU-CSU SI FERMA AL 35%, ALLA SPD DI SCHROEDER IL 34,1%, LIBERALI OLTRE IL 10%. SI PROFILA L'IPOTESI DELLA «GRANDE COALIZIONE»

La Germania è ingovernabile

Vantaggio minimo per la Merkel, il centrodestra non ha la maggioranza

LA SFIDANTE
Il rosso-verde è sconfitto
Abbiamo avuto dagli elettori un netto mandato per governare

IL CANCELLIERE
Chi voleva il cambio ha fallito
Formerò e guiderò un esecutivo stabile per i prossimi quattro anni

Meno dell'1% di distacco tra la Cdu-Csu di Angela Merkel e l'Spd del cancelliere Schroeder (35 contro 34,1). Alla deludente vittoria della sfidante non basta sommare il successo dei liberali: il centrodestra non ha la maggioranza, e dalle urne esce una Germania quasi ingovernabile.

I PICCOLI. I veri vincitori sono due: l'Fdp, il piccolo partito liberale, che ha superato il 10%. E il transfuga socialdemocratico Lafontaine, l'ex ministro che aveva abbandonato Schroeder in dissenso con la svolta «riformatrice». Alleato con gli ex comunisti dell'Est, Lafontaine è arrivato all'8,6%.

MAGGIORANZE. Nessuna maggioranza tradizionale è possibile. Così come il centrodestra (Cdu-Csu più liberali), neppure la coalizione di governo (Spd più Verdi) ha un numero di seggi sufficiente. L'unica via per evitare nuove elezioni sembra la «Grosse Koalition», destra e sinistra insieme.

Galeazzi, Magri, Novazio, Verna e Zafesova
DA PAG. 2 A PAG. 5

LO SPORT

Anche i re cadono

Moto Gp: Valentino urta Melandri e va ko in Giappone, vince Capirossi

Valentino Rossi, sconsolato e a capo chino, torna ai box dopo l'incidente

DEL PIERO-GOL, JUVE IN FUGA Primo tentativo di fuga nel campionato di serie A. La Juventus batte l'Ascoli con due gol di Del Piero su rigore e punizione e vola a nove punti con tre successi consecutivi, staccando le rivali più quotate. L'Inter ha ora tre punti di distacco, il Milan addirittura cinque dopo la sconfitta con la Samp a Genova; passati in vantaggio con un gol di Gilardino, i rossoneri sono stati raggiunti e superati per 2-1. SERVIZI NELLO SPORT

I TEDESCHI ITALIANIZZATI

Carlo Bastasin

SARÀ difficile camuffare il miserevole risultato dei due maggiori partiti tedeschi, la Spd di Gerhard Schroeder, e la Cdu di Angela Merkel e giustificare con la loro aggravata debolezza l'ipotesi di un governo di Grande Coalizione Cdu-Spd per la Germania. Agli occhi di un'algebra ingenua la Grande coalizione sembra l'unica possibilità e certo fa parte del gioco della politica appropriarsi degli insuccessi, trasformarli o nasconderli. Ma la sostanza del voto, il fatto che un elettore su tre dei due grandi partiti popolari li abbia abbandonati, e la complessa natura del sistema politico tedesco, raccontano una storia diversa: la Germania esce dal voto di ieri molto meno governabile. Secondo il detestabile linguaggio degli analisti tedeschi ne esce «italianizzata». Se questo sarà il quadro che apparirà ai nostri occhi, quando la polvere elettorale si sarà posata, allora si tratterà dell'esito peggiore che i Paesi europei potessero aspettarsi dal loro maggiore partner.

Da questa mattina cominceranno trattative molto complicate per tentare di dare un accettabile profilo a un mosaico elettorale sconnesso. L'incarico dovrebbe spettare ad Angela Merkel, secondo la logica del partito più forte, le sue chances di successo sono rarefatte e il suo ruolo annichilito dalla delusione. Schroeder che ha abilmente contrabbandato la sconfitta per un successo, chiede di continuare a guidare il Paese, rompendo la regola dell'incarico al primo partito (o sostenendo che la Cdu e i bavaresi della Csu non sono un unico partito), e si nega a una coalizione con la Merkel. Dietro la retorica, entrambi vorrebbero disperatamente guidare una Grande coalizione, ma l'uno senza l'altro. Ieri sera un accordo sembrava un'acrobazia impossibile e senza rete.

Ci sono allora due possibilità alternative alla Grande Coalizione. In base all'articolo 63 della Costituzione, Merkel riceve l'incarico dal presidente Koehler e si presenta in Parlamento, dove non ottiene la maggioranza assoluta, si ripresenta dopo 14 giorni e di nuovo viene bocciata, può però presentarsi una terza volta e ottenere l'incarico con maggioranza relativa. A quel punto governa per sei mesi con un

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

Storace «Fini l'erede di Berlusconi»

«Lui e non Casini potrà sostituirlo»

INTERVISTA DI **Amedeo La Mattina**
A PAGINA 6

Pezzotta «Il Paese va malissimo»

«Alle elezioni arriverà stremato»

INTERVISTA DI **Roberto Giovannini**
A PAGINA 8

FORMICHE SUI SEDILI, UNA PORTA TENUTA CON IL FIL DI FERRO, UN'ALTRA PASSEGGERA PUNTA DA UNA ZECCA

Treni sporchi, indagine a tappeto

Blitz dei Nas a Torino dopo le denunce dei viaggiatori

Zecche e formiche sui sedili, poggiatesta lerci, lavandini senza acqua, bagni inavvicinabili per la puzza, macchie sui sedili e sulla moquette. E' il risultato allarmante del blitz compiuto dai carabinieri del Nas su sette treni in partenza e in arrivo alla stazione di Torino su ordine del procuratore aggiunto Guariniello. Il magistrato ha aperto una doppia inchiesta nei confronti di Trenitalia dopo la denuncia di un gruppo di passeggeri morsi dalle zecche mentre viaggiavano sull'Intercity Reggio Calabria-Torino. I carabinieri del Nucleo antisofisticazione hanno compilato per ogni convoglio ispezionato un dettagliato rapporto, corredato di fotografie. La situazione che ne emerge è vergognosa. Su un treno per pendolari sono state trovate anche formiche tra i sedili, su un Intercity proveniente da Palermo una delle quattro porte di uscita era rotta e bloccata con semplice filo di ferro. Intanto un nuovo allarme: sul Palermo-Torino sono ricomparse le zecche. Una signora in viaggio dalla Sicilia si è risvegliata a metà percorso con morsi di parassita sulle braccia.

Accesso A PAG. 11

PIOGGIA E NEVE

Autunno da Trieste a Napoli

E' arrivato l'autunno, da Nord a Sud l'Italia è flagellata dal maltempo. Prima neve sulle Alpi, bora a Trieste, voragini e allagamenti a Napoli: nella città partenopea ieri è stata sospesa anche la partita

Milone A PAG. 11

PACS E CONTRATTI PRIVATI

COPPIE DI FATTO RUTELLI SCOPRE L'ACQUA CALDA

Chiara Saraceno

NELLA sua lunga marcia verso la candidatura a defensor ecclesiae e a leader del centro, Rutelli ha manifestato la sua contrarietà non solo al matrimonio tra omosessuali, ma di fatto al Pacs, da lui (come da altri) disinvoltamente equiparato al matrimonio. Il Pacs (Patto civile di solidarietà) - istituto sul quale sono in discussione in una Commissione della Camera diverse proposte di legge sia della maggioranza che dell'opposizione -, invece, non è un matrimonio. E' un contratto di tipo civilistico a rilevanza pubblica, che attribuisce alle coppie eterosessuali ed omosessuali che desiderano stipularlo una serie di diritti e doveri reciproci che vanno riconosciuti anche da terzi. Essi comprendono solo una piccola parte dei diritti/doveri connessi al matrimonio. Riguardano, ad esempio, il diritto a subentrare nel contratto d'affitto intestato al proprio compagno/a in caso di morte di questi, ad avere gli stessi diritti di un coniuge per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e il sistema penitenziale (a partire dal diritto di visita e di prestare assistenza), ad avere diritto alla successione ereditaria dopo aver vissuto assieme molti anni. In sintesi, il Pacs eliminerebbe, per chi lo desidera, quello stato di estraneità e irresponsabilità reciproca in cui la legislazione italiana tiene i conviventi, indipendentemente dalla lunghezza della convivenza e dalla esistenza di solidi legami di solidarietà e reciprocità. Esiste già una ricca giurisprudenza in proposito, che tuttavia non ha la forza vincolante della legge.

La controproposta di Rutelli è in bilico tra la scoperta dell'acqua calda e la furberia: agli omosessuali che vogliono istituzionalizzare il proprio rapporto, ed anche agli eterosessuali che non vogliono o non possono sposarsi ma vogliono costituire una coppia, potrebbe venir data la possibilità di stipulare contratti di diritto privato (contratti di convivenza solidale). Forse nessuno ha informato Rutelli che la possibilità di stipulare contratti tra privati esiste già, a prescindere dai rapporti affettivi. E che è una via già percorsa, in mancanza di meglio, da coppie omosessuali ed

CONTINUA A PAGINA 2 QUARTA COLONNA

A MILANO: SONO LE CONVERTITE LE PIÙ BATTAGLIERE NEL CHIEDERE LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA ISLAMICA

Le italiane in chador guidano la rivolta

Italiane con il velo. Sono loro le più battagliere nelle rivolta dei genitori contro la chiusura della scuola islamica di via Quaranta, a Milano. Cinquecento studenti, e l'insegnamento del Corano importante quanto la matematica. Dopo che l'istituto, mai riconosciuto, è stato sigillato una settimana fa, ufficialmente per problemi igienici, il provveditore ha avanzato proposte alternative: gli studenti verranno accolti nelle scuole pubbliche, per tre ore la settimana sarà garantito l'insegnamento della lingua e della cultura islamica. Ma i genitori non si fidano. E più di tutti non si fida un gruppo di donne italiane, convertite all'Islam e decise a rivendicare una cultura acquisita con la conversione e il matrimonio: «Vogliamo che i nostri figli studino il Corano come voi studiate la Bibbia». Così ieri è fallito il confronto organizzato dal provveditore con i genitori degli alunni dalla scuola islamica.

Foletti A PAG. 13

A IVREA IL CONGRESSO DEGLI ESPERTI DI ENIGMISTICA

La vita è un cruciverba

«Se nessuno risolve il rebus, significa che hai sbagliato. Non deve esistere rebus impossibile». Parola di chi vive per i cruciverba. Cento iscritti all'Ari, Associazione rebussistica italiana, si sono incontrati e sfidati a Ivrea nel congresso nazionale numero 26. Sono la punta organizzata di 600 professionisti, le menti di pubblicazioni come «La settimana enigmistica», oltre un milione di copie, «Domenica quiz», seconda in classifica, e decine di altre riviste strizzacervelli. Discutono tra lettere o immagini: «Crittografie, anagrammi, segni che devono suggerire parole o frasi dal significato completamente diverso da ciò che rappresentano». Chi si diletta con l'enigmistica come lavoro ti immagina personaggi chiusi in una stanza a inventar trappole, perfidi e sadici. E il contrario: a parte qualche specialista a tempo pieno, sono liberi professionisti, commercianti, impiegati, che giocano con se stessi.

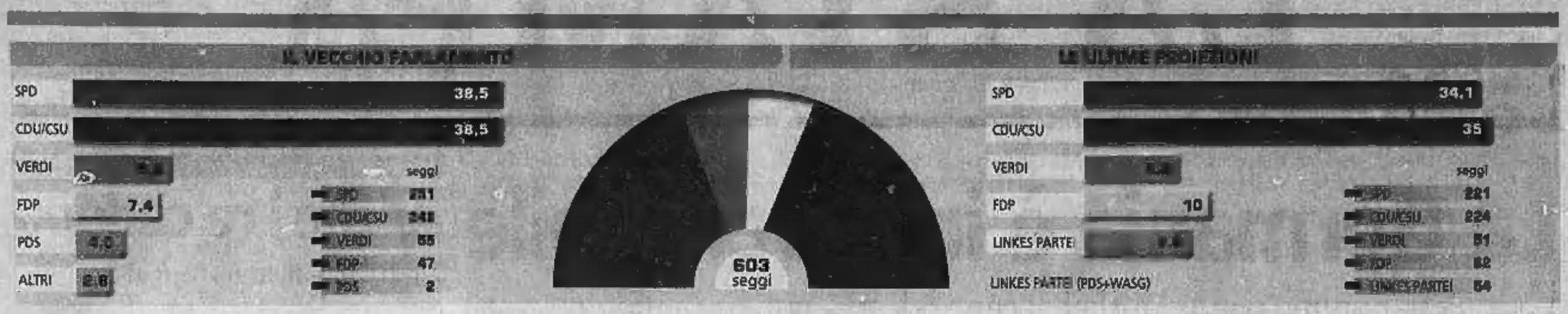
Neirotti A PAG. 15

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

sono sicurezza
PASTORE
Chiusure di Sicurezza
www.pastore.biz

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

LA STAMPA web



GERMANIA | DUE GRANDI PARTITI AL FOTOFINISH E DALLE URNE NON ESCE UNA MAGGIORANZA

Cdu-Spd, pari e patta Schroeder: governo io

BERLINO

L'uno per cento, decimale più, decimale meno. Tale è il distacco - minimo - tra destra e sinistra, tra l'Unione Cdu-Csu di Angela Merkel e l'Spd del cancelliere Gerhard Schroeder, al governo del paese da otto anni: 35% contro 34,1. Un soffio. Dunque risultato a sorpresa perché tutti i sondaggi davano la Merkel sicura vincitrice. Invece l'ex «ragazza» dell'Est, pur avendo vinto le elezioni è paradossalmente la grande sconfitta della giornata elettorale. Ha cambiato sarto e coiffeur, ma evidentemente non ha convinto i tedeschi. E così il cancelliere Schroeder, vecchio navigatore della politica, strenuo combattente da comizio, è risorto nel rush finale. E ieri sera, appena conosciuti i risultati, ha affermato spavaldo: «Continuerò a governare io».

In realtà i veri vincitori sono due e minori. Guido Westerwelle, leader del Fdp, il piccolo partito liberale, che ha realizzato una vera performance superando il 10% dei voti. E il transfuga socialdemocratico Oskar Lafontaine, l'ex ministro di Schroeder che l'aveva abbandonato da sinistra, in aperto dissenso con la svolta «riformatrice» del governo rosso-verde. Alleato con gli ex comunisti dell'Est di Gregor Gysi, Lafontaine è arrivato all'8,6% conquistando il Bundestag e sconvolgendo la geografia della sinistra.

Il risultato di tutto questo è che nessuna maggioranza tradizionale è possibile. Non ha abbastanza seggi la coalizione della signora Merkel (Cdu-Csu più liberali); e nemmeno la coalizione di governo del Bundeskanzler Schroeder (Spd più Verdi, che sono all'8,2%). Apparentemente la Germania che esce dalle urne è dunque ingovernabile, l'ammiratissimo sistema politico tedesco ha prodotto un risultato rovesciato alle attese. Al momento l'unica via per evitare nuove elezioni è quella della fantasia politica e istituzionale. La «Grosse Koalition», quella che in Italia si chiamerebbe solidarietà nazionale e cioè destra e sinistra insieme, Cdu-Csu con Spd e Verdi, Angela Merkel con Gerhard Schroeder. I due grandi avversari insieme al governo.

I numeri

L'Unione di destra sopra i socialdemocratici di qualche decimo di punto. Si parla di «Grosse Koalition»

La politica

Il cancelliere si candida per succedere a se stesso. Ma i comunisti non entreranno in un esecutivo rosso-verde

Possibile? Angela Merkel, dopo un orgoglioso «abbiamo vinto», doppiato da un «abbiamo mandato a casa i rosso-verdi», ha più prudentemente precisato che avrebbe «dialogato con tutti», come se volesse far capire di essere pronta ad aprire il campo all'ipotesi della «Grosse Koalition». Ma Gerhard Schroeder, accolto come un trionfatore nella sede dell'Spd di Berlino ha escluso di partecipare a un governo guidato dalla Merkel. Non però alla grande coalizione, guidata da lui stesso: «Perché no?», ha risposto alla domanda diretta che gli è stata fatta la sera in tv.

Schroeder è comparso tra i suoi appena un'ora e mezzo dalla pubblicazione dei primi exit poll. Era vestito di grigio scuro, camicia bianca e cravatta, la stessa indossata il giorno del duello con la sua sfidante il 4 settembre scorso. È salito con le braccia alzate sul podio: «Sono fiero della gente di questo paese, perché nonostante il complotto ordito dai media, nonostante la manipolazione mediatica dell'andamento del consenso dei cittadini tedeschi, lo spirito democratico che la Germania possiede ha resistito. La grandiosa sconfitta della candidata dell'Unione ne è la dimostrazione. Dopo tanta arroganza, con questi risultati elettorali disastrosi è impensabile che possa governare questo paese. Auspico un governo stabile da me guidato per i prossimi 4 anni».

Se la strada della «Grosse Koalition» è comunque difficile, ci sarebbero altre soluzioni. La sinistra unita (Spd, Verdi e il partito di Lafontaine) che avrebbero abbastanza seggi. Ma l'ex ministro, che ha chiamato Fausto Bertinotti per l'ultimo comizio prima del voto, ha già detto no. Un'altra ipotesi è il governo «semaforo» e cioè Spd, Verdi e i «gialli» liberali. Ma in questo caso è stato Westerwelle ad anticipare il suo no, piuttosto logico avendo fatto campagna elettorale con la Merkel. Ancora più remota l'eventualità che i Verdi tradiscano Schroeder e si aggiungano a Merkel e liberali in un inedito governo nero-giallo-verde, che pure funziona in alcuni comuni.

[e. st.]

La reazione di trionfo del cancelliere Gerhard Schroeder dopo l'annuncio dei primi risultati elettorali

LA LINKSPARTEI LA SINISTRA DI LAFONTAINE E GYSI CONQUISTA L'8,5 PER CENTO VINCENDO I VOTI DI NOSTALGICI E SCONTENTI

Arriva la vendetta di Oskar il Rosso

personaggio
ANNA ZAFESOVA

Nessuno vuole fare un'alleanza con lui: sia Angela Merkel che Gerhard Schroeder hanno fatto il nome del suo partito come unico da escludere in qualunque modello di qualunque coalizione. Ma nonostante ieri non sia riuscito nemmeno a vincere un mandato diretto per il parlamento nel suo feudo del Saar, Oskar Lafontaine è uno dei veri vincitori di queste elezioni tedesche. Entrerà in parlamento lo stesso, grazie all'8,5 per cento dei voti raccolti nelle urne dalla sua Linkspartei, un neonato che però già diventa la quarta forza politica della Germania. E dal resto, lo stesso Lafontaine ha dichiarato subito dopo le elezioni che il suo obiettivo non era andare al governo, meno che mai con quella sinistra social-democratica con la quale ha rotto.

La scommessa di «Oskar il Rosso» era un'altra e l'ha vinta: vendicarsi di Gerhard Schroeder e dell'Spd che con le sue riforme «liberali» aveva, secondo Lafontaine, tradito gli ideali della sinistra. Sei anni fa il cancelliere aveva emarginato uno dei personaggi più in vista del suo partito, che per 13 anni aveva governato il Saar ed era diventato il presidente dell'Spd. Lafontaine, il «Napoleone del Saar» famoso per i suoi gesti spettacolari e maestro di colpi di scena, ha ieri gustato in pieno la sua vendetta: a Berlino la Linkspartei ha raggiunto il 16,4 per cento, superando il 30 nei quartieri orientali. In alcuni Land dell'Est è stato sfiorato un quarto delle preferenze. Una cifra frutto anche dell'alleanza con il Pds di Gregor Gysi, leader di quanto era rimasto dei comunisti della Ddr. Ma il confluire del voto nostalgico non basta a spiegare il successo di «Oskar il Rosso»: alle elezioni del 2002 Gysi da solo non era riuscito a superare lo sbarramento del 5 per cento. Il salto qualitativo che è stato possibile facendo confluire nella Linkspartei della «Nuova sinistra» non soltanto gli orfani del comunismo, ma gli scontenti dell'Spd, che hanno staccato a mezzi i consensi a Schroeder.

Il leader della Linkspartei Oskar Lafontaine

Un miracolo che entrerà nei manuali della politica, con un partito nato soltanto nella scorsa di primavera, dopo la definitiva rottura di Lafontaine con i socialdemocratici. Da allora 62enne Oskar non si è fermato un attimo, arringando le piazze in una campagna martellante. Non si è fatto disarcionare neppure dalla polemica sulle sue abitudini al lusso, che pure gli erano costate qualche punto nei sondaggi. La stampa popolare ironizzava sulle tre L (Lafontaine, Lusso, Linke), ma i suoi fedelissimi l'hanno difeso con un paragone forse troppo lusinghiero: «Oskar paga le tasse e può quindi godersi il suo patrimonio, anche Marx si godeva i suoi piaceri, non è necessario essere poveri», ha detto Bodo Ramelow, il coordinatore della campagna elettorale della Nuova Sinistra.

E così abbronzato, scattante, carismatico, Oskar si è goduto le sue vacanze da ricco per poi presentarsi al suo popolo di scontenti, nostalgici, arrabbiati e impauriti: «La gente non vuole una politica che si fondi sull'abbattimento dello Stato sociale», ha commentato ieri raggiante la prime proiezioni elettorali. Agli elettori aveva promesso di diventare da «ministro del futuro», raccogliendo l'eredità della retorica sulla «difesa dei lavoratori» e corteggiando i sindacati, ma anche lanciando slogan più «moderni» contro la liberalizzazione del consumo di droghe. Ora l'enfant terrible della politica tedesca diventa l'ago della bilancia, il suo appoggio potrebbe risultare decisivo sia per Schroeder che per la Merkel, ma nessuno vuole avere a che fare con questo personaggio esplosivo. Ma a Lafontaine non dispiace: nel prossimo parlamento avrà 54 seggi (di cui tre vinti con mandato diretto) e si ritiene soddisfatto per aver impedito che venisse smontato lo Stato sociale». Promette che rimarrà all'opposizione, il luogo dove tutto sommato «Oskar il Rosso» si sente più a suo agio.

DALLA PRIMA PAGINA

I TEDESCHI ITALIANIZZATI

Carlo Bastasin

governo di minoranza con i liberali (il primo nella storia tedesca), ma solo per arrivare a nuove elezioni, sancendo la nuova instabilità tedesca. Se Koehler non volesse questo risultato, dovrebbe incaricare Schroeder il quale potrebbe presentarsi in Parlamento e - senza chiederlo - ricevere il voto anonimo dei comunisti con cui nega di volersi alleare. A quel punto potrebbe continuare a governare sotto ricatto. Anche in questo secondo caso la Germania sarebbe completamente ingovernabile.

Se non vorrà cedere alla tentazione di «italianizzarsi», la politica tedesca condurrà il negoziato delle prossime ore con sguardo lungo ai prossimi anni: la vecchia geometria delle coalizioni è finita e i pericoli di frammentazione dei partiti popolari o di fuga verso posizioni estremistiche saranno il pensiero fisso degli strateghi di Cdu e Spd. Il punto chiave è che le elezioni di ieri riguardavano una domanda fondamentale per tutta Europa: chi deve guidare - e come - il Paese in un processo di riforma che la stragrande maggioranza dei tedeschi ritiene indispensabile perché il Paese resista alla competizione globale. Le riforme sono al centro della scelta elettorale per il 90% dei votanti: la personalità dei candidati, compresa quella fiammeggiante di Schroeder, era importante solo per il 16% degli elettori, mentre il 58% aveva a cuore la «scompetenza» dei partiti nelle riforme. Per questo gli elettori di centrodestra hanno premiato i liberali (tutte le riforme subito) e quelli di centrosinistra i comunisti (mai le riforme). La diaspora di Lafontaine a sinistra e la catastrofe provocata da Kirchhof a destra hanno scatenato la fuga dal centro. Schroeder ha clamorosamente sbagliato a lasciar crescere un partito nazionale alla sua sinistra, ma per il resto aveva visto bene: accorciando la campagna elettorale ha messo a nudo le incapacità della Cdu.

L'annuncio dei risultati ha così scosso i leader dei maggiori partiti da scatenare un imbarazzante corteggiamento incrociato al fine di allargare le coalizioni. La Cdu ha invitato i Verdi a un governo insieme ai liberali, in un'inedita formazione «Giamaica» (nero-giallo-verde). Ma l'Spd ha risposto invitando i liberali a unirsi alla coalizione attuale, secondo un modello «Semaforo» (rosso-giallo-verde). La maggior parte degli analisti considera però queste ipotesi folcloristiche o tattiche in vista del vero negoziato diretto tra Cdu e Spd.

Come avevamo preannunciato, infatti, lo scontro tra politiche nazionali e sfide globali sta scompaginando i riferimenti politici destra-sinistra e governo-opposizione. E, buona o cattiva che sia, cresce la richiesta di governi di grande coalizione per legittimare le riforme con un'ampia base di consenso popolare. Ma nel sistema tedesco c'è un'ulteriore complicazione: le riforme sono possibili solo col voto concorde delle due camere del Parlamento, non del solo Bundestag rinnovato ieri. Al Bundesrat, la camera dei rappresentanti dei Laender, una Grande coalizione dispone in teoria di un solo seggio di maggioranza e quindi potrebbe crollare in una qualsiasi delle tre elezioni regionali del prossimo anno. Perfino la Grande coalizione dunque finirebbe per alimentare la nuova instabilità politica della Germania. Quanto al mandato degli elettori a realizzare le riforme, probabilmente si perderà nelle stesse nebbie in cui si stanno smarrendo i due grandi partiti, sotto lo sguardo attonito di tutta Europa.

DALLA PRIMA PAGINA

RUTELLI SCOPRE L'ACQUA CALDA

Chiara Saraceno

eterosessuali. E' uno strumento utile, ma che non interviene sulle conseguenze più importanti del mancato riconoscimento pubblico di rapporti di solidarietà e affetto non costituiti in matrimonio. Ad esempio, non concede automaticamente il diritto ad assistere il proprio compagno/a in ospedale, a prendere decisioni importanti per la sua salute. Perché, appunto, per la legge due conviventi sono degli estranei. Non elimina la norma sulla quota legittima della eredità, che fa sì che il compagno/a di una vita, anche in presenza di testamento, venga sempre dopo un consanguineo. Vieta, a meno che non esistano precise disposizioni testamentarie, che un compagno/a possa disporre sulla modalità dei funerali o del luogo di sepoltura del convivente defunto. Consente che normative aziendali estendano ai coniugi, ma non ai conviventi, i servizi sanitari o di altro tipo che erogano ai propri dipendenti, con evidenti forme di discriminazione anche economica. E via elencando. Un contratto di diritto privato può solo stabilire le obbligazioni reciproche dei contraenti, non anche le obbligazioni che terzi, a partire dallo Stato, hanno verso di essi come partner di una coppia.

Le conseguenze negative del mancato riconoscimento dei rapporti di coppia non matrimoniali sono così forti e pervasive che tra gli omosessuali spesso si ricorre alla adozione (nella forma possibile nei confronti di un adulto) di uno/a da parte dell'altro/a - una soluzione meno praticabile per le coppie eterosessuali, specie se hanno figli. E comunque una soluzione paradossale: visto che non è riconosciuta la dignità pubblica del rapporto orizzontale, tra adulti, viene animato il rapporto verticale tra generazioni.

Rutelli ha promesso alla sua proposta che i diritti civili degli omosessuali (ma spero anche degli eterosessuali) vanno rispettati. Ma si possono riconoscere i diritti civili delle persone contemporaneamente negando loro la possibilità di dare rilevanza pubblica e giuridicamente cogente ai rapporti di amore e solidarietà che sono per loro importanti? Quale diritto civile e prima ancora umano è più fondamentale di quello di poter definire i rapporti importanti, verso i quali ci si sente responsabili e nei quali si radica la propria appartenenza? Ed infatti la nostra Costituzione lo riconosce, all'art. 2. Esso dichiara che vanno riconosciute tutte quelle «formazioni sociali in cui un individuo realizza la propria personalità». Un rapporto d'amore che si pone un orizzonte temporale lungo (per «sempre» è una scommessa, più che una promessa) mi sembra «una formazione sociale» altrettanto degna di riconoscimento pubblico dei sindacati o dei partiti, cui invece l'articolo è stato per lo più applicato.

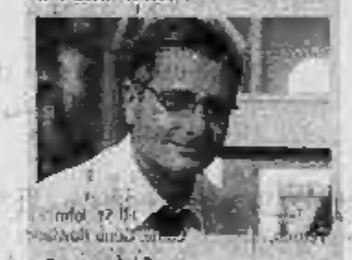
Per coloro che si oppongono ad ogni forma di riconoscimento con valenza pubblica alle coppie di fatto, etero o omosessuali che siano, invece, l'unico rapporto di coppia a rilevanza pubblica rimane il matrimonio, anche in un'epoca in cui i matrimoni non sono più indissolubili e in cui avvengono sempre più spesso dopo un periodo di convivenza. Siamo sempre allo stesso punto: l'omosessualità, ma anche la convivenza eterosessuale senza matrimonio, sono «capricci», oppure deviazioni morali che non vanno in nessun modo accettate. Non si sarà puniti penalmente, per fortuna, ma civilmente assolutamente sì. Nel caso degli omosessuali, inoltre, è una situazione senza alternative, dato che il matrimonio è loro precluso.

Quanto alla tesi che un tale riconoscimento indebolirebbe l'istituto della famiglia e del matrimonio e contrasterebbe con l'articolo 29 della Costituzione - quello che recita che «la Repubblica tutela la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio» - anche qui occorre fare chiarezza. Innanzitutto questa posizione mostra una scarsa fiducia nelle persone, nei cittadini, ma anche nell'istituto che vuole difendere. Non si vede come la costituzione (per gli eterosessuali) al matrimonio possa rafforzare quest'ultimo istituto e la famiglia in generale. Chi vuole sposarsi - prima o dopo una convivenza - continuerà a farlo. E certamente nessun eterosessuale diventerebbe omosessuale solo per il gusto di stipulare un Pacs. La fragilità contemporanea del matrimonio non nasce dalla possibilità di accedere a forme istituzionali di rapporti di coppia alternative, ma dai mutamenti delle aspettative nei confronti del matrimonio stesso e dei rapporti uomo-donna.

Quanto alla norma costituzionale, a ben vedere non vista affatto di riconoscere altre forme di rapporto e persino altre forme di famiglia. E' nata dalla preoccupazione di limitare l'ingerenza dello Stato nella famiglia, dopo l'esperienza drammatica del fascismo e sullo sfondo di quello che stava succedendo nei Paesi comunisti. Perciò è intesa a garantire alle famiglie fondate sul matrimonio una sfera di autonomia e di protezione, appunto, dall'invasività dello Stato. Come l'art. 2, quindi, è una norma a garanzia della libertà degli individui e delle loro relazioni. Ma non dice affatto che solo quelle sono famiglie o che solo quelle vanno tutelate. Brandire l'art. 29 per opporsi al riconoscimento di altre relazioni rappresenta un voler a proprio rovesciamento dalle sue finalità: da norma di libertà e tutela delle scelte degli individui, diviene norma di esclusione della legittimità di scelte diverse.

Spettacoli

Bonolis e il Tg5. In apertura di «Serie A», Bonolis è tornato ironicamente sullo scontro con il Tg5: si è ascoltata in sottofondo la sigla del Tg, con il finto-agitato Bonolis che ripeteva: «Già vogliono la linea», e poi «smaniano, vogliono dare la notizia per primi ma noi abbiamo due ore di trasmissione».



Scontri. Almeno questa settimana, nell'importante scontro del programma preserale, «L'eredità» di Amadeus, in onda su Raiuno ha battuto cinque giorni su sei il «Passaparola» di Gerry Scotti su Canale 5. Ma, come amà dire Costanzo, il campionato è lungo e non si sa come andrà a finire.

INCONTRO COL PROTAGONISTA DI «TWO FOR THE MONEY», FILM SULLE SCOMMESSE SPORTIVE: «IO NON GIOCO MAI»

Pacino: «Ho un sogno Diventare Napoleone»

«I giovani sono meglio di me, De Niro e Nicholson Io porto soldi recitando, ma mi attrae la regia»

Al Pacino è di ottimo umore: ha due gemelli di 4 anni

intervista LORENZO SORIA

LOS ANGELES

Otto nomination agli Oscar e 35 anni di ammirazione del pubblico che lo ritiene uno dei più grandi talenti, se non il più grande, della sua generazione, Al Pacino è un grande, elencare i suoi film, ricordare i suoi personaggi, è un po' come ripercorre la storia del cinema di questi ultimi anni. Il suo Michael Corleone nella saga del «Padrino», «Serpico» e «Scarface», «Un pomeriggio di un giorno da cani», «Profumo di donna», «The Insider», «Insomnia». Presto lo si vedrà in un nuovo ruolo, quello di un uomo che gestisce un'agenzia di scommesse sullo sport, un mondo dove grandi fortune e grandi miserie si creano grazie a una frazione di secondo in più, propiziata da un arbitro che prende la sua decisone. Un altro uomo di potere, per Pacino, che in «Two for The Money» riesce a condurre lo spettatore in ambienti, situazioni, linguaggi per molti familiari, pericolosamente drammatici, per altri totalmente sconosciuti. Ha il pizzetto, indossa quello che sembra essere uno smoking di tre misure più grande di lui. Ed è di un umore migliore del solito.

Un altro personaggio dark, al limite tra corruzione e illegalità. Subisce il fascino per questo mondo?

«È il fascino per la persona che viene dal niente, per quello che sfida il sistema, che sa assumersi rischi. Se si aggiungono l'uso di un linguaggio molto colorito e un cuore buono, questi uomini diventano irresistibili, ne restiamo tutti irrimediabilmente affascinati».

I film sullo sport non hanno molto successo fuori dagli Usa.

«È vero, ma infatti questo non è un film sullo sport: è un film sulla vendita degli eventi sportivi e sulle scommesse e sulle stazioni via cavo impegnate a sostenere un mondo nel quale i personaggi che riescono a indovinare i vincitori diventano degli eroi. Ma per scegliere bene devi mantenere la tua purezza, se ti fai corrompere tutto finisce e questa è un po' la storia del film».

E lei, Pacino, scommette sugli eventi sportivi?

«No, amo lo sport, amo il football e il baseball, avrei voluto un giorno diventare un giocatore di baseball. Ma le scommesse no, non mi interessano».

Nel cinema, e non soltanto, c'è sempre una forte nostalgia per il passato, quando tutto era più puro e più profondo e più significativo. Come vede la nuova generazione di attori?

«Penso siano migliori, perché sono cresciuti con il medium del cinema a disposizione».

Pensa che siano più bravi di lei, di De Niro, di Nicholson e degli attori che hanno cominciato negli Anni '70?

«Sì che lo penso, perché non sono dovuti passare dal teatro e dalla tv. Sono arrivati subito al cinema e questo dà loro un miglior rapporto con la macchina da presa. Non si può può generalizzare, certo, ci sono sempre eccezioni. Ma io la vedo così».

Lei si diverte ancora?

«La bellezza del mio mestiere è che puoi toccare e raggiungere delle cose che non sapevi nemmeno di avere dentro di te. Il mondo è complicato e intenso. E noi siamo chiamati a dargli un volto. Ma non mi porto dietro i miei personaggi, appena le riprese finiscono me li dimentico. Anzi, mi li dimentico il giorno prima della fine».

È vero che intende lavorare di nuovo con Michael Radford, con cui ha già fatto "Il Mercante di Venezia", per un film sugli ultimi giorni di Napoleone?

«È un po' di tempo che non si faceva film su Napoleone e mi piacerebbe farlo. C'è un progetto in giro, ma è tutto ancora confuso, vari registi coinvolti. Ma è una storia interessante, che racconta pure la sua relazione con una ragazza a Sant'Elena che voleva aiutarlo a fuggire dall'esilio».

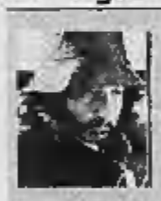
Dopo «Riccardo III - Un uomo, un re» non è più tornato a dirigere: non dirigerà più?

«Guardi, non pensavo mi sarebbe successo di nuovo, ma mi sta tornando la voglia di dirigere, penso mi divertirebbe molto. Per il momento però non ho trovato niente di così eccitante da convincermi. Io sono percepito come uno che fa guadagnare recitando, e così non mi danno film da dirigere. Va bene così, ma presto qualcosa cambierà...».

Nel frattempo è occupato a fare il papà di due bambini piccoli, due gemelli di quattro anni.

«Viviamo in California, adesso, per loro ho lasciato New York. Vorrei essere stato altrettanto presente per la mia figlia più grande. Adesso che sto per girare un film in Canada mi mancheranno moltissimo e cercherò di venire a trovarli ogni fine settimana».

I suoi grandi ruoli



Serpico 1973

Regista Sidney Lumet. La storia di un poliziotto onesto che scopre la corruzione di alcuni colleghi e non si arrende.

Scarface 1983

Regista Brian De Palma. Si racconta l'ascesa e la rovinosa caduta di un rifugiato cubano che diventa il re dei narcotrafficanti in Florida.

Il Padrino parte III 1990

Regista Francis Ford Coppola. Qui Pacino, il figlio di Don Vito Corleone (Brando) cerca di affrancarsi dalla famiglia: ovviamente non può.

Profumo di donna 1993

Regista Martin Brest. È la riedizione del film di Dino Risi con Vittorio Gassman. Al Pacino gigioneggiava ma prese l'Oscar.

Riccardo III Un uomo, un re 1996

È l'unico film che Pacino ha interpretato e anche diretto. Adesso però dice che avrebbe di nuovo voglia di fare una regia.

Brad Pitt inseguito tra i dinosauri

Brad Pitt, che sta girando ad Alberta in Canada «The Assassination of Jesse James», è oggetto da parte dei media canadesi di quella che definisce «una schifosa caccia all'uomo». Lo hanno assediato persino davanti un museo dei dinosauri locale, dove insieme con Angelina Jolie avevano portato i due figli adottivi dell'attrice.

Sergio Rubini sta finendo al montaggio il suo nuovo film «La terra». Interpretata da lui, Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini, è la storia di un professore universitario milanese che torna nella Puglia dov'è nato. Un omicidio sconvolge il suo passo.

Jane Campion prepara un film sull'acqua potabile, «Water Diaries», un road movie girato nel deserto d'Australia. Fa parte di «Ottos», opera composta da otto cortometraggi di fiction di registi internazionali realizzati per il programma dell'Onu contro la povertà.

Gerard Depardieu, 56 anni, ha pubblicato in inglese un libro di ricette di cucina, «My Cookbook», in cui confida di aver sempre sognato di fare il macellaio. L'attore, insieme con Carole Bouquet, è proprietario di due ristoranti a Parigi.

Leonardo DiCaprio sarà il protagonista di **Martin Scorsese** nel suo nuovo film sulla giovinezza di Theodore Roosevelt, presidente degli Stati Uniti dal 1901 al 1909.

Gianni Amelio ha ricevuto a Berlino un premio promosso dall'Istituto italiano di Cultura. Insieme con «Le chiavi di casa» (in parte girato a Berlino), sono stati presentati vari suoi film.

Theodor van Gogh, il cineasta olandese assassinato nel novembre 2004 da un islamista olandese d'origine marocchina, è stato ricordato al festival di Toronto con la presentazione del suo film «06/05: Il sei maggio», che evoca l'assassinio nel 2002 del politico olandese Pim Fortuyn.

Britney Spears, 23 anni, e suo marito Kevin Federline, 27 anni, hanno avuto a Santa Monica in California il loro primo figlio. Si è dovuto fare ricorso al parto cesareo, e questo ha cancellato il progetto d'una ripresa della nascita per un programma televisivo.

STA PER ANDARE IN ONDA IL DRAMMA DA ECO, SCENEGGIATORE SORIA

Attacca la tua radio per favore se vuoi sentire il Nome della Rosa

Andrea Giordana nel «Nome della rosa» radiofonico. Con lui Capolicchio, Micol, Zanetti

Andrea Giordana è l'abate: «Un genere più gratificante della tv e popolare»

Michela Tamburrino

ROMA

La radio è morta? Il radiodramma invece è vivo e godrebbe di ottima salute se non fosse spesso al centro di esperimenti scellerati. Questo almeno sostengono gli addetti ai lavori perché la radio ha una sua ritualità che va rispettata, fatta di orari consolidati nell'abitudine dell'ascoltatore. Cambiare equivale a spiazzare. Così è che gli sceneggiati hanno subito scossoni non graditi, cambi di programmazione che ne hanno penalizzato il risultato in termini di audience. Ora, alla vigilia della messa in onda di un kolossal, sembra si ritorna alle vecchie e sane abitudini. Il kolossal in questione è «Il nome della rosa» capolavoro di Umberto Eco ridotto in trentacinque puntate da quindici minuti l'una da Piero Soria: «Ridurre Eco non è operazione che si faccia a cuor leggero, restituire atmosfere in continui botta e risposta fulminanti per rispettare il ritmo della radio, richiede la ricerca di trovate tecniche. Per esempio descrivere il contesto in cui si svolge l'azione, il monastero, senza adoperare un narratore esterno come fatto da Eco. Allora ho pensato che il trucco poteva consistere nel far diventare narratori i protagonisti stessi dello sceneggiato. I diversi personaggi del racconto, in rapidissimi monologhi da tre righe l'uno, si presentano, dicono chi sono, che cosa pensano. Questa era la chiave più giusta per una comprensione migliore del contesto. Eco ne ha convenuto, ha riletto riga per riga e ha approvato tutto il lavoro. Altro segreto per ottenere il meglio in radio, il perfetto feeling con il regista come è stato con Giuseppe Venetucci e disporre di un ottimo cast di attori».

E così è stato se infatti il dramma radiofonico può contare su interpreti da far invidia a una grande compagnia teatrale. Ecco allora Lino Capolicchio che dà voce a Guglielmo, Pino Micol a Jorge, Giancarlo Zanetti a Malachia, Claudio Bigagli a Berengario, Roberto Alpi a Bernardo Gui e Andrea Giordana calato nei toni profondi dell'abate. Dice l'attore reo al radiodrammi: «Credo molto nelle letture drammatizzate. Per Radiotre mi ha dato molta soddisfazione portare "Il conte di Montecristo". Perché la radio mi piace più della televisione? Perché è meno abusata, perché mantiene una sua verginità e un suo mistero che la rende più alta rispetto alla tv mai come adesso invulgarita e giù di tono».

I drammi in radio allora vivono una seconda giovinezza?

«Figuriamoci che in Inghilterra spopolano i compact disc con incise le letture delle grandi opere. Così le persone che non hanno tempo di leggersi un libro, in macchina ricorrono a questa lettura passiva; invece di sentire musica si ascoltano un romanzo. Risultati più che soddisfacenti si possono ottenere adoperando attori giusti per quel tipo di mezzo e con una buona scrittura in grado di riprodurre in voce le atmosfere. Naturalmente bisogna ricorrere a piccoli compromessi per quanto riguarda le parti descrittive e rendersi felicemente megafoni degli autori».

Quali sono i problemi maggiori che incontra un attore alle prese con un personaggio da rendere in radio?

«Innanzitutto devi conoscere il mezzo, come si parla al microfono, la direzione focale della bocca, sapere che cosa significa fare un campo; sono artifici ad uso della voce. In questo caso, si trattava di un lavoro corale che andava tutto amalgamato. Per quanto riguarda il mio personaggio, il priore, il regista mi ha chiesto di usare timbri più profondi di quelli che uso di solito, che dessero un senso di autorità e di inquietudine».

Quando invece la radio segna il suo tempo?

«La radio va benissimo, basta che non la massacrino negli orari. Recentemente hanno spostato i drammi in fasce che hanno penalizzato gli ascolti. Ora pare si siano resi conto dell'errore e che vogliano tornare felicemente ai classici orari delle letture drammatizzate».

Il mondo secondo Romano

«ALLE 8 della sera» su Radio 2 Rai, (in onda tutti i giorni feriali dalle 20 alle 20,30) l'ambasciatore Sergio Romano parla de «Il mondo dopo l'11 settembre»; questo prezioso e utilissimo rapporto provvisorio sulla situazione internazionale dopo l'attentato alle due torri è iniziato il 12 settembre e proseguirà fino al 7 ottobre, per un totale di venti puntate. Sergio Romano era ambasciatore a Mosca quando si dimise per non doversi piegare ai contorcimenti della politica estera dell'Italia e se la diplomazia ha perso un esponente di punta noi abbiamo guadagnato un commentatore e uno storico del presente che ci aiuta a comprendere quello che accade al di fuori dei nostri confini. Con il suo eloquio pacato e la visione lucida di un conservatore illuminato che non nutre illusioni sulla natura umana, Sergio Romano dedica ogni puntata del suo racconto a un punto di crisi, esplorando in un efficace sintesi le cause che hanno portato alla situazione attuale. La quarta puntata, dedicata alla crisi irachena, è stata esemplare per farci comprendere come, dopo una guerra lampo vinta in pochi giorni, gli americani si siano scontrati con il compito immane di governare il territorio, dopo avere commesso l'errore di sciogliere l'esercito di Saddam e il partito Baath che era la struttura portante della società irachena.

Il regista Vittorio Attanasio contribuisce con intelligenza alla riuscita del programma, intercalando l'eloquio del narratore con ballate che rappresentano la voce dell'altra America. La puntata odierna è dedicata al tema dell'allargamento dell'Unione Europea alla Turchia, un groviglio inestricabile che comprende timori per l'esplosione demografica di quel paese, ostilità e diffidenza contrapposte all'opportunità di offrire ai paesi islamici moderati un modello di sviluppo. Sergio Romano prevede ancora dieci anni di negoziati ma non azzarda l'esito finale. Così come, nella puntata di domani dedicata alla Russia di Putin e alla questione cecena, dopo aver spiegato il meccanismo che ha reso possibile la nascita del potere degli oligarchi, che in pochi mesi, grazie alle privatizzazioni, hanno accumulato ingenti capitali con i quali hanno comprato giornali, televisioni e banche, si domanda se la Russia stia regredendo verso forme autoritarie. Putin il nuovo dittatore? Sergio Romano non risponde, la prudenza del diplomatico prevale sulla voglia di rispondere sì.

INDAGINE DOPO IL BLITZ DEI CARABINIERI SI ALLUNGA L'ELENCO DELLE PERSONE INDAGATE: CI SONO ALCUNE DONNE LEGATE AL PRIMO GRUPPO DI GIOVANI FINITI IN CARCERE

Coca a Sestriere, ricercato un altro pusher

Ordinanza di custodia per il settimo spacciatore. Il maestro di sci: «Con la droga ho chiuso»

Una fitta rete di scambio in cui sono rimasti coinvolti anche i consumatori

Antonio Gisimo
Massimo Numa

«Voglio uscire in fretta da questa storia. Sono sconvolto, non ho nessuna intenzione di coprire nessuno e con la droga io ho chiuso. Per sempre». Emanuele «Lele» Pozza, 25 anni, il maestro di sci della scuola di Sestriere che spacciava cocaina nei circoli vip della valle, forse s'è davvero reso conto di aver imboccato la pista sbagliata ed è pronto a ritornare il ragazzo di un tempo, che sognava solo di diventare un campione di sci. Anche l'altro pusher, il dj del Tabata Luca Bertola, 30 anni, la discoteca più frequentata della zona, vuole collaborare con i carabinieri. Tutti e due incensurati, e resi ciechi dalla pioggia di denaro facile legata allo spaccio di «neve». Manca all'appello un settimo spacciatore che potrebbe essere arrestato già nelle prossime ore. Interminabile la lista degli indagati; tra questi, alcune giovani donne, compagne e amiche del primo nucleo di arrestati. Avrebbero consegnato materialmente le dosi di cocaina, sempre di ottima qualità - procurata dal tunisino, trasferita in valle da Mauro Peyran, di Perosa Argentina, e affidata alla rete di pusher - ai clienti, molti dei quali avrebbero a loro volta ceduto la droga ad altre persone. Che i carabinieri stanno già identificando, uno dopo l'altro, proprio in queste ore.

A Sestriere, intanto, superato il primo choc, è già arrivata l'ora dell'«io l'avevo detto, che prima o poi...». Il ruolo di Lele Pozza, figlio del consigliere comunale di minoranza Giovanni Pozza, che è stato candidato sindaco, è legato ai circoli. E' lui l'uomo che passava le dosi ai vip della zona, e anche a un folto gruppo di professionisti di Torino.

E' un tipo metodico, con un'ottima memoria, con una rete di clienti di altissimo livello, che di lui, specie le donne, si fidavano ciecamente. Intanto, dopo la club house del golf, la discoteca Tabata (collegata a Le Vele di Alassio e a un altro noto locale della Sardegna), spunta il nome di un terzo punto di incontro tra pusher e consumatori, ancora coperto dal riserbo. E' un bar-ristorante, nel centro di Sestriere, abitualmente frequentato da Lele e dal dj.

Gli investigatori del capitano Massimiliano Puca, confusi tra gli avventori, hanno seguito i loro movimenti per mesi. E adesso il quadro si fa più preciso. E' stata un'operazione estremamente importante, per tutta la comunità, anche in vista dei giochi olimpici. Questo collegamento tra il racket e Sestriere andava smantellato senza esitazioni, prima che si estendesse ancora. Tra l'altro, l'organizzazione messa a punto dal signor Mauro Peyran «lavorava» anche in Liguria e in Sardegna. Sempre clienti vip, e come base un giro di locali e discoteche alla moda.

Le indagini. Dopo il blitz della settimana scorsa (arrestati a Perosa Argentina, Torre Pellice, Nichelino e Sestriere Mauro Peyran, 49 anni di Perosa Argentina, Stefano Passerone, 34 anni di Torre Pellice, la sua convivente, Monica La Torre, 34 anni, Ben Hassen Zouinkh Faouzi, tunisino, 31, con tanto di regolare permesso di soggiorno) è l'ora di una prima sintesi. In particolare, l'elenco dei consumatori abituali, ricostruito con pazienza dai «pentiti», che devono ricostruire mesi e mesi di spaccio.

E' già tempo di reazioni. Sabato sera il giovane sindaco di Sestriere, Andrea Maria Colarelli, aveva chiesto una «pausa di riflessione» prima di intervenire ufficialmente su questa brutta storia, che rischia di gettare un'ombra spiacevole sull'immagine complessiva della valle. «Le notizie sono ancora frammentarie. Ne ho parlato con i carabinieri, ma, prima di intervenire, attendo di valutare meglio la situazione».

Gli inquirenti, coordinati dalla procura di Pinerolo, stanno lavorando senza sosta. C'è ancora molto da scavare, prima di chiudere il fascicolo. I carabinieri non hanno avuto neppure tempo di godersi il successo di un'indagine condotta senza riguardi per nessuno. Le ultime rivelazioni potrebbero portare lontano da Sestriere e dal Piemonte.

Gli interrogatori

Partono le richieste di arresti domiciliari

Via ai primi interrogatori delle sei persone coinvolte nell'inchiesta, mentre gli avvocati di Lele Pozza e di Luca Bertola potrebbero già ottenere, nelle prossime ore, il beneficio degli arresti domiciliari per i loro assistiti, che sono entrambi incensurati. Potranno così ritornare nelle loro case di Sestriere, a meditare e a riflettere sulle loro scelte sbagliate. Le motivazioni degli arresti sono state elencate nelle due ordinanze di misura cautelare, disposte dal Tribunale di Pinerolo ed eseguite dai carabinieri di Pinerolo, coordinati dal capitano Massimiliano Puca, che hanno condotto le indagini, nelle scorse ore. C'è attesa per gli interrogatori che potrebbero far partire la seconda fase dell'indagine, molto più mirata, e volta a mettere a fuoco le complicità, occulte e palesi, della rete di pusher.
C'è anche uno sviluppo internazionale. Gli investigatori sono interessati ai ripetuti viaggi in Thailandia di alcuni fra gli imputati. Ai tempi dello tsunami, c'erano state preoccupazioni per loro sorti. Ma tutti erano tornati a casa incolumi.

Emanuele «Lele» Pozza, 25 anni, il maestro di sci della scuola di Sestriere

A CHIANOCCO

Pensionato trovato morto su un sentiero

Un pensionato, ieri mattina, è stato trovato morto dai vigili del fuoco di Susa in montagna, sopra la frazione Pavagliore di Chianocco. La vittima è Cesare Richiero, 59 anni, residente a Torino, in via Azuni, 14. Era partito sabato scorso, alle ore 13 da casa per raggiungere la montagna di Chianocco: in borgata Bianchi di Pavagliore possiede infatti una casa dove spesso trascorre i fine settimana. Sabato però voleva andare in montagna per raccogliere fiori di genziana. In serata non ha fatto ritorno a Torino, il figlio, preoccupato, ha quindi dato l'allarme ai vigili del fuoco di Susa che hanno iniziato subito le ricerche. Ieri verso le 9,30, il pensionato è stato trovato dai pompieri, ai piedi di un sentiero, senza vita, in località Fontana Fredda a quota 1700 metri. Aveva un trauma cranico-facciale: il magistrato ha disposto che venga eseguita l'autopsia sulla salma, composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Susa. Sul posto oltre ai pompieri sono intervenute anche squadre della protezione civile con il sindaco di Chianocco Mauro Russo ed i carabinieri di Bussoleno.
[f. m.]

Caterina ha 70 anni, vive sola e l'età l'ha resa non vedente

IL CASO DIFFICOLTÀ E TIMORI DI UNA SETTANTENNE ALLE PRESE CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. L'AMIAT: CONOSCIAMO QUESTE SITUAZIONI

«Io, cieca, davanti al rebus dei cassonetti»

«Non sono in grado di selezionare i rifiuti e di capire quali sono i contenitori giusti»

Per Caterina anche un gesto semplice, come buttar l'immondizia, richiede un sacrificio enorme. Fisico, perché deve camminare facendo attenzione a non trovare ostacoli sconosciuti sul suo percorso, e mentale, perché deve ricordarsi dov'è ogni oggetto della casa.

Caterina ha 70 anni, vive sola e l'età l'ha resa non vedente. Una malattia degenerativa, comparsa nel 2000 e ormai quasi al culmine. Caterina percepisce le luci forti, ma non distingue oggetti e volti.

Nel suo quartiere sta arrivando il servizio di raccolta rifiuti domiciliare. Un ostacolo insormontabile per lei, tanto da crearle una forte apprensione. «Come farò a fare la raccolta differenziata?», si domanda.

La donna vive al secondo piano e per uscire di casa attende che vada a trovarla qualche parente o un'accompagnatrice mandata dalla parrocchia. A casa è autosufficiente, spiega, ma nulla può modificare una vita fatta di pianificazione, ordine assoluto e routine. «Di solito per l'immondizia uso un sacchettino che ho sotto il lavandino. L'unica cosa che non metto lì sono le bottiglie di plastica. Quando viene la signora ad aiutarmi, le porto sotto. Ma come possono pretendere che selezioni i rifiuti e li metta nei cassonetti giusti?».

Questa domanda l'ha rivolta anche all'Amiat. Entro ottobre verranno sostituiti i cassonetti stradali con quelli del cosiddetto «porta a porta». Una serie di contenitori più piccoli, che ogni stabile, condominio o casa dovrà tenere in cortile o in un'area comune ed esporre su strada soltanto il giorno previsto per lo svuotamento. Ce n'è uno per l'organico, uno per la carta, uno per il vetro e quello dell'indifferenziato. La plastica dovrà essere raccolta in sacchetti. «Questo sistema - ha spiegato Carlo Tango, vicepresidente Amiat - è pensato per ridurre la produzione di rifiuti e recuperarne il più possibile».

Trovare una soluzione non è stato facile per Caterina: «Ho telefonato tante volte per chiedere come fare. In un primo momento mi hanno detto di farmi aiutare da qualcuno». Il suo problema è comune ad altri che hanno difficoltà motorie e di coloro che sono soli e malfermi. «I casi delle persone diversamente abili - continua Tango - sono allo studio dell'azienda, che cerca di trovare una soluzione al problema. Non verranno certo fatte sanzioni in queste circostanze, perché sappiamo la qualità della differenziata sarà minore».

La raccolta domiciliare, che richiede comunque un impegno maggiore da parte degli utenti, è vissuto come insormontabile da parte di Caterina: «Ricordo a memoria tutto ciò che ho in casa, la collocazione precisa. Ho 70 anni e per ora la memoria tiene, ma non possono chiedermi troppo, cambiare ancora le mie abitudini di vita».

La soluzione è arrivata dopo molte telefonate. L'Amiat rassicura: «In casi particolari come questo il nostro personale avrà una tolleranza maggiore. La signora Caterina è stata inserita in un elenco di casi particolari, che richiedono un trattamento apposito, e potrà non fare la raccolta differenziata».

Il sollievo di Caterina si trasforma però subito in preoccupazione: «Non vorrei che per colpa mia venisse multato tutto il condominio nel caso in cui i contenitori dell'indifferenziato fossero usati malamente». Ma l'Amiat ha pronta una replica: «Non ci saranno problemi, l'importante è che i suoi coinquilini non approfittino della situazione». **[l.d. b.]**

A Cantalupa

Cercatrice di funghi cade e perde la vita

Una cercatrice di funghi, Antonietta Valentina Distaso, 56 anni, abitante a Cantalupa in borgata Martino, è scivolata ieri pomeriggio in un dirupo mentre con il marito, Fausto Francese, 57 anni, si trovava nei boschi in località Scrivanda. Nella caduta ha battuto violentemente la testa contro una pietra ed è morta. E' stato il marito a chiamare i soccorsi: per arrivare nella zona particolarmente impervia è dovuto intervenire un elicottero del 118. Antonietta Distaso, lascia due figli Alberto,20 anni, e Nicola di soli sette anni. La notizia della disgrazia si è diffusa in serata a Cantalupa dove la donna era molto conosciuta: da alcuni anni era impegnata nell'assistenza degli anziani.

Specchio dei tempi

«Porta Susa "vietata"» - «Informazioni inutili in autostrada» - «Perché abbattere quei faggi?» - «Borgata Leumann, dietro quelle facciate c'è soltanto degrado» - «Nonnina maltrattata dai controllori»

Un lettore ci scrive:
«E' assurdo che la Stazione Porta Susa risulti inaccessibile nelle cosiddette domeniche ecologiche. Evidentemente quando a suo tempo vennero stabiliti i limiti esterni dell'area centrale era fruibile il sottopasso di collegamento con corso Inghilterra e pertanto non esistevano problemi per portare o prendere familiari, parenti od amici in arrivo o partenza spesso gravati da valigie anche pesanti. Ora non è più così. E le multe sono salatissime».
Roberto Vietti

Un lettore ci scrive:
«Percorrendo recentemente l'autostrada Torino-Piacenza in direzione Est, ho notato che i pannelli luminosi (uno ogni 20 km) indicavano tutti che il Traforo del Fréjus è aperto, senza dare altre informazioni. Ritengo che la segnalazione sia di importanza marginale, soprattutto per chi si sta recando verso Piacenza, cioè si sta allontanando dal Fréjus. Visto che i pannelli ci sono sarebbe conveniente utilizzarli per altre informazioni, quali ad esempio i lavori in corso, code, situazione meteorologica, ecc. piuttosto di ripetere qualcosa di inutile».
Giulio Cibrario

Un lettore ci scrive:
«Nel cortile dell'istituto d'arte Passoni di via della Rocca sono stati abbattuti due faggi secolari.
«Poiché alberi di tale età dovrebbero esser considerati patrimonio della comunità, non foss'altro per il volume di verde che creano, desidererei conoscere i motivi dell'abbattimento e se ne era stata chiesta e rilasciata autorizzazione».
Oreste Riccio

Un lettore ci scrive:
«Sono un abitante della zona Leumann di Collegno nota per il famoso villaggio in stile Liberty fondato da Napoleone Leumann, complesso realizzato tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 per dare alloggio ai dipendenti dello stabilimento tessile.
«Sono perplesso perché quando si cercano notizie storiche inerenti il comprensorio delle magnifiche casette, si trovano scritte quali: "Gli edifici del villaggio sono oggi tutti restaurati ed abitati" oppure "sono operanti la scuola elementare e la scuola materna".
«Purtroppo però non si sa che gli edifici, non di proprietà degli inquilini i quali non possono apportare opere di mantenimento, solo esternamente appaiono belli come facciata mentre per l'interno basta un semplice acquazzone a riempire le cantine che vanno svuotate con le pompe o ad allagare le abitazioni, e non viene detto che le belle casette stanno cominciando a "perdere i pezzi" perché prive di manutenzione (gli inquilini si presterebbero a restaurarle a loro spese ma è vietato in quanto queste rappresentano patrimonio storico). Fra un ventennio, resteranno in piedi solo le fondamenta? La scuola materna è ormai un ricordo perché trasferita, e stessa sorte toccherà alla scuola elementare».
«Ciò che mi fa male è pensare che il bel villaggio, che ad inizio '900 era in fermento, ora si sta spegnendo e sta perdendo il fine per cui era stato realizzato riducendosi ad un "pezzo da museo", pur essendo vissuto ed abitato dai suoi inquilini che rischiano, dopo la crisi del cotonificio degli Anni 70, di trovarsi poi anche senza casa».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Richiamo l'attenzione su un fatto avvenuto sul bus 36 il 6 settembre verso le 16,15 in corso Francia all'altezza del civico 217. Mia madre era appena salita e stava per obliterare il biglietto (in tempo in quanto abita in corso Francia al 252 ed era salita alla fermata di via Exilles) ma è stata verbalmente aggredita da tre controllori: "Non faccia sceneggiate - le hanno detto -, è troppo tardi per bollare". Alle spiegazioni di mia madre (classe 1931, la tipica madamin che piuttosto di non bollare va a piedi) i tre non hanno sentito ragioni e l'hanno costretta a scendere.
«Mia madre si spaventa e chiede agli altri passeggeri di aiutarla. A questo punto un'altra passeggera scende e conferma quanto mia mamma diceva. Ma ormai era tardi: l'atteggiamento intimidatorio e aggressivo, il timore tutto torinese "ad fé 'na bruta figura" avevano preso il sopravvento.
«Mia madre si è sentita male, è caduta, ed è stata soccorsa in un vicino negozio di pettinatrice. Alla fine i tre si accorgono del loro errore, biascicano frasi ("Ma no, non le facciamo la multa") e se ne vanno senza neanche salutare o scusarsi. A giorni di distanza mia madre è ancora provata, stenta a dormire e ricorda con spavento l'esperienza di essere stata presa per ladra e soprattutto il trattamento brutale del personale Gtt».
Silvano Joly

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90